

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LVII
n. 2

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2024

(Articoli 7, comma 2, lettera a), e 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(MELONI)

SEZIONE I – Programma di stabilità

SEZIONE II – Analisi e tendenze della finanza pubblica

(con l'allegata nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali)

SEZIONE III – Programma nazionale di riforma

Trasmesso alla Presidenza il 9 aprile 2024

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

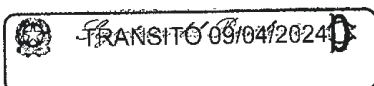
Lettera di trasmissione	<i>Pag.</i>	5
Premessa	»	7
Sezione I. Programma di stabilità	»	11
Sezione II. Analisi e tendenze della finanza pubblica	»	123
Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali	»	233
Sezione III. Programma nazionale di riforma	»	297

PAGINA BIANCA



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri
 PCM_MELONI 0005390 P-
 del 09/04/2024



VFFLI
 SP
 GR

Gentile Presidente, Caro Lorenzo,

Le trasmetto il Documento di economia e finanza 2024, predisposto ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il Documento di economia e finanza è scaricabile al seguente indirizzo:
<https://documentiprogrammatici.dt.tesoro.it/>

Con separata e contestuale comunicazione verrà fornita la *password* riservata per l'accesso.

Un caro saluto -

On.le Dott. Lorenzo FONTANA
 Presidente della Camera dei deputati
 Palazzo Montecitorio
 ROMA



PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il presente Documento di Economia e Finanza (DEF) è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea.

Infatti, all'esito di un complesso negoziato sulla proposta della Commissione europea in seno al Consiglio Ecofin, la riforma delle regole è stata convenuta a livello di 'trilogo' con il coinvolgimento del Parlamento europeo, e sono ancora in atto le procedure di approvazione formale, di competenza del Parlamento europeo e del Consiglio Ecofin, e quelle attuative, di competenza della Commissione europea.

Come noto, il primo passo della nuova governance del Patto consisterà nell'invio entro il 21 giugno, da parte della Commissione europea, di una traiettoria di riferimento. Quest'ultima definisce un profilo temporale di crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta (che comprende anche variazioni discrezionali dal lato delle entrate), in base al quale gli Stati membri dovranno costruire i futuri Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine (Medium-term fiscal-structural plan).

Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio.

Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani. Allo stesso tempo, in considerazione della formale vigenza del sistema di regole definito dal Patto di stabilità e crescita, il presente Documento di Economia e Finanza segue la tradizionale struttura, indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica.

In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF).

L'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole ha portato il Governo a dare conto, in questo Documento, del fatto che le tendenze di finanza pubblica sono ampiamente allineate con gli andamenti programmatici della Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso settembre, e che quelli futuri non potranno che essere individuati al più tardi entro il 20 settembre di quest'anno. Sarà, infatti, in tale occasione che verrà chiesto all'Italia di presentare il nuovo Piano

strutturale di bilancio di medio termine, con un orizzonte quinquennale e un particolare riferimento all'andamento della spesa primaria netta.

Alla luce di queste considerazioni, non si è ritenuto necessario definire nel DEF degli obiettivi diversi dalle grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico della scorsa NADEF. Allo stesso tempo, nel DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

Con il pieno coinvolgimento del Parlamento, il Governo effettuerà sin da ora un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. Inoltre, il Governo continuerà ad adottare misure volte ad intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento entro il 2026 e a non discostarsi dai valori della NADEF anche per gli anni 2025 e 2026. Per tale motivo, si è ritenuto di rinviare all'imminente redazione del Piano la predisposizione di un nuovo quadro programmatico coerente con le nuove regole europee e con l'orizzonte quinquennale che sarà necessario adottare. Le azioni del Governo, inoltre, saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

Dall'aggiornamento dei conti emerge, infatti, che a fronte di un dato di debito per il 2023 sensibilmente inferiore alle previsioni, a partire dall'anno in corso il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al Superbonus. La tendenza alla crescita del debito si ferma, sulla base delle stime aggiornate contenute nel presente Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti di cassa legati al Superbonus e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente.

Se le proiezioni aggiornate si caratterizzano, quindi, per essere coerenti con il nuovo sistema di regole la cui entrata in vigore è imminente, non da meno si connotano per il requisito della prudenza, minimo comun denominatore dei documenti di finanza pubblica approvati dal Governo in carica. A tale ultimo riguardo, infatti, il Programma di Stabilità parte dalla definizione del nuovo quadro macroeconomico, con una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre, nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. D'altro canto, la nostra economia si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

Alla luce di tali premesse, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie, tenuto conto che l'azione di Governo per il 2024 è proseguita proprio in tale direzione.

Il sostegno ai redditi dei lavoratori, avvenuto prevalentemente - ma non solo - tramite la riduzione contributiva, ha consentito anche di moderare la spinta salariale volta al recupero del potere di acquisto dopo la fiammata inflazionistica. Ciò ha innescato una spirale virtuosa che ha favorito una più rapida discesa del tasso di inflazione. La crescita dell'indice dei prezzi al consumo, a marzo pari al 1,3 per cento in termini di variazione sui dodici mesi, si è portata ben al di sotto della media dell'area dell'euro. L'incremento atteso dei redditi da lavoro consentirà un progressivo recupero del potere d'acquisto delle famiglie; consentendo al contempo di preservare la competitività di costo nei confronti delle principali economie europee.

Accanto all'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica per i prossimi anni, non può non darsi conto della recente revisione al rialzo del deficit relativo all'anno 2023, che si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL. Tale valore trova spiegazione nelle maggiori spese legate al Superbonus e, più in generale, per una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso. Al contrario, l'andamento di quella di parte corrente ha mostrato un profilo virtuoso, aspetto incoraggiante dal punto di vista delle future dinamiche della spesa.

Il Programma Nazionale di Riforma, che tiene conto delle modifiche al PNRR derivanti dalla rinegoziazione portata avanti dal Governo italiano e dall'introduzione del nuovo capitolo legato al RePowerEU, è parte integrante di questo Documento, e dà conto di tutte le azioni adottate dalle amministrazioni anche in risposta alle raccomandazioni della Commissione europea. Dalla sua lettura potrà evincersi come le politiche adottate dal Governo siano state volte all'ulteriore riduzione degli squilibri macroeconomici che, ad avviso della Commissione europea, caratterizzano l'Italia.

Le riforme e gli investimenti costituiranno anche l'ossatura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. A tale riguardo, il Governo è già a lavoro con le amministrazioni, le istituzioni e le strutture tecniche per valutare gli impatti che la nuova governance avrà sui documenti programmatici e di rendicontazione previsti dalla riforma delle regole europee.

Anche al fine di concordare con la Commissione europea l'estensione a sette anni dell'aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il PNRR, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell'equità sociale e di ripresa demografica del Paese.

Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia e delle Finanze

PAGINA BIANCA

Sezione I
Programma di stabilità

PAGINA BIANCA

INDICE

	<i>Pag.</i>
I. IL QUADRO MACROECONOMICO E LA FINANZA PUBBLICA TENDENZIALI.....	17
II. QUADRO MACROECONOMICO	25
II.1 L'economia internazionale.....	25
II.2 Economia italiana: tendenze recenti.....	43
II.3 Economia italiana: prospettive.....	57
III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO	67
III.1 Indebitamento netto: dati di consuntivo e previsioni tendenziali.....	67
III.2 Orientamenti preliminari di politica fiscale per il 2025, nuove regole europee e rispetto delle Raccomandazioni per il 2024	73
III.3 Impatto finanziario degli interventi adottati da aprile 2023.....	86
III.4 Evoluzione del rapporto debito/PIL	87
IV. SENSITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE	93
IV.1 Analisi di sensitività e rischio di breve periodo	93
IV.2 Analisi di sostenibilità del debito pubblico di medio periodo	102
V. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA	109
V.1 La manovra di finanza pubblica 2024-2026.....	109
V.2 Le misure disposte dal decreto-legge n. 19/2024 (c.d D.L. PNRR)	113
APPENDICE	117
Tavola A1 Effetti netti della manovra di finanza pubblica sull'indebitamento netto della PA ...	119

INDICE DELLE TAVOLE

	<i>Pag.</i>
Tavola I.1	Quadro macroeconomico tendenziale sintetico 19
Tavola I.2	Indicatori di finanza pubblica 23
Tavola II.1	Previsioni macroeconomiche FMI..... 35
Tavola II.2	Ipotesi di base..... 65
Tavola II.3A	Prospettive macroeconomiche..... 65
Tavola II.3B	Prezzi..... 65
Tavola II.3C	Mercato del lavoro..... 66
Tavola II.3D	Conti settoriali..... 66
Tavola III.1	Evoluzione dei principali aggregati delle amministrazioni pubbliche..... 70
Tavola III.2	Impatto del RRF sulle previsioni – Sovvenzioni..... 71
Tavola III.3	Impatto del RRF sulle previsioni – Prestiti..... 71
Tavola III.4	Scenario a politiche invariate..... 72
Tavola III.5	Spese da escludere dal benchmark di spesa previsto dal PSC ancora vigente... 72
Tavola III.6	Differenze rispetto al precedente Programma di Stabilità..... 72
Tavola III.7	Saldi di cassa 72
Tavola III.8	La finanza pubblica corretta per il ciclo 81
Tavola III.9	Impatto sull'indebitamento netto degli interventi adottati in risposta alle Raccomandazioni 2023 87
Tavola III.10	Determinanti del rapporto debito/PIL 91
Tavola III.11	Debito delle amministrazioni pubbliche per sottosettore 91
Tavola IV.1	Sensibilità ai tassi di interesse e alla crescita economica 94
Tavola V.1	Effetti netti del D.L. n. 19/2024 sull'indebitamento netto della PA 116

INDICE DELLE FIGURE

	<i>Pag.</i>
Figura I.1	Prodotto interno lordo e produzione industriale 17
Figura I.2	Indebitamento netto e debito lordo della PA in rapporto al PIL 21
Figura II.1	Inflazione al consumo dei maggiori paesi 28
Figura II.2	Indice PMI globale composito e per paese 32
Figura II.3	Prezzi del Brent e gas naturale 33
Figura II.4	Contributi alla crescita del PIL 44
Figura II.5	Esportazioni di beni e servizi in valore nel 2023 54
Figura III.1	Indebitamento netto e saldo primario a legislazione vigente 69
Figura III.2	Misure temporanee per il caro energia: impatto lordo per anno 80
Figura III.3	Determinanti del debito pubblico 89
Figura III.4	Andamento del rapporto debito/PIL al lordo e al netto degli aiuti europei 92
Figura IV.1	Dinamica del rapporto debito/PIL negli scenari di sensitività 95
Figura IV.2	Proiezione del rapporto debito/PIL nel medio periodo 106
Figura V.1	Effetti netti della manovra di finanza pubblica sull'indebitamento netto delle AP per principali settori di intervento 110

INDICE DEI FOCUS

	<i>Pag.</i>
Capitolo II	
Una stima dell'impatto delle recenti tensioni nel Mar Rosso	38
Andamenti del mercato del lavoro	47
L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari	51
La revisione delle stime per il 2023 e gli anni seguenti	60
Un'analisi di rischio (o di sensibilità) sulle variabili esogene	63
Capitolo III	
Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea	73
La riforma della <i>governance</i> economica europea: l'accordo raggiunto in trilogio	76
Confronto tra nuove e preesistenti regole del Patto di Stabilità e Crescita	82
Capitolo IV	
Spesa per interessi e sensibilità ai tassi di interesse	95
Garanzie pubbliche	97
L'impatto delle riforme del PNRR sulla dinamica del rapporto debito/PIL	107
Capitolo V	
Contrasto all'evasione fiscale Aiuto	110
Pubblico allo Sviluppo (APS)	113

I. IL QUADRO MACROECONOMICO E LA FINANZA PUBBLICA TENDENZIALI

Quadro macroeconomico tendenziale

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo *post-pandemico*, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale.

Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: ISTAT.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale.

Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni.

Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli *input* legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure

senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsorio è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nel loro insieme le previsioni economiche sono caratterizzate da cautela e prudenza. Incide su tale scelta la considerazione di un quadro internazionale tendenzialmente improntato al miglioramento - condizioni finanziarie più favorevoli e ripresa del commercio internazionale - ma soggetto a rischi particolarmente elevati, specialmente di natura geopolitica. In sostanza, anche se le nuove ipotesi sulle variabili esogene alla previsione avrebbero spinto ad operare una revisione verso l'alto delle previsioni di crescita rispetto alla Nota di Aggiornamento dello scorso settembre, si è valutato di non procedere in tale direzione.

La costruzione del quadro macroeconomico si è anche confrontata con le previsioni di crescita di consenso, che rappresentano un punto di riferimento a cui guardano i mercati; tali previsioni sono ancora caratterizzate da tassi di crescita per l'anno corrente e i successivi estremamente contenuti, non solo per l'Italia. Infine, occorre considerare anche l'importanza di effettuare proiezioni dei conti pubblici, in primo luogo quelle di natura tendenziale pubblicate in questo Documento, basate su ipotesi di crescita prudenziali.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota inviata nei tempi concordati.

Finanza pubblica tendenziale

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento).

Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche.

Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF.

L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali.

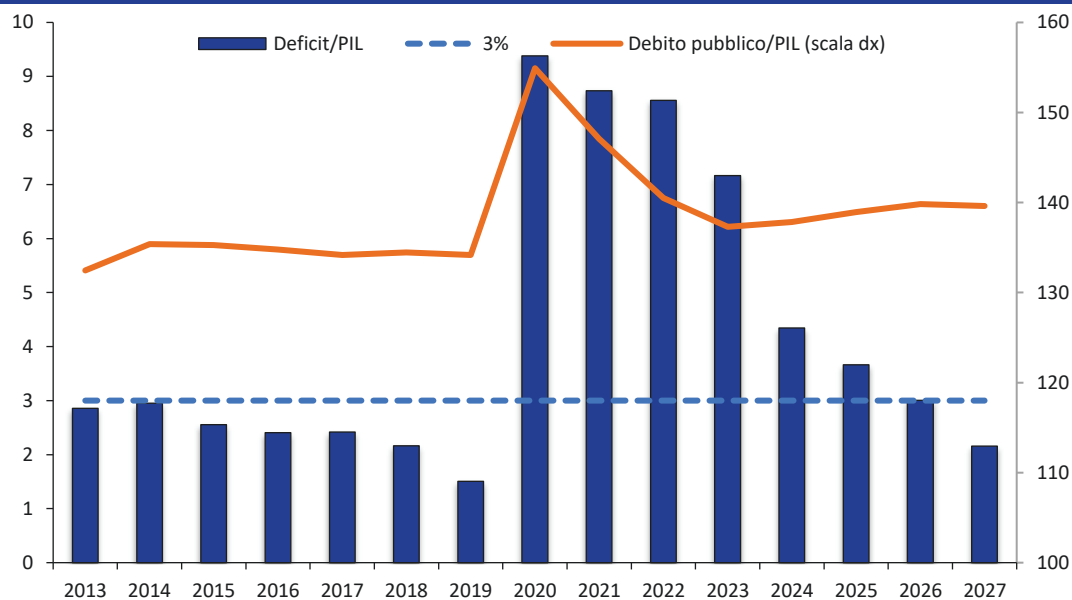
Il fatto che l'onere medio del debito sia risultato inferiore alla crescita nominale ha permesso alla componente *snow-ball* di restare anche nel 2023 in territorio marcatamente negativo (-4,5 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. Anche la componente relativa all'aggiustamento *stock-flussi* è risultata negativa e di entità non trascurabile (-2,1 per cento del PIL).

I crediti d'imposta relativi agli incentivi edilizi, al pari degli altri incentivi fiscali, incidono sul fabbisogno di cassa e, quindi, sull'accumulazione di debito pubblico solo per la quota parte effettivamente utilizzata in ciascun anno. Tuttavia, la cedibilità dei crediti relativi al Superbonus e la possibilità di utilizzare in compensazione i crediti relativi ad altri incentivi quali Transizione 4.0 ha portato le autorità statistiche a classificarli come 'pagabili' (*payable*) e quindi ad attribuirli per competenza all'indebitamento netto dell'anno in cui questi sono maturati. Ciò contribuisce a spiegare la discrasia tra la contenuta riduzione del deficit e la notevole discesa del debito pubblico in rapporto al PIL registrate nel 2023.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati nei primi mesi dell'anno in corso e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Il nuovo quadro tendenziale, inoltre, tiene conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle

spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

FIGURA I.2: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale.

Nonostante la crescita prevista dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL, dovuta alla trasmissione della politica monetaria restrittiva a una quota sempre maggiore di titoli del debito pubblico, la previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo.

L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in *surplus* già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus.

Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa. In concomitanza con lo spirare delle misure finanziate dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), gli investimenti dovrebbero mostrare nel 2027 una flessione pronunciata, ma la loro incidenza sul PIL resterebbe su livelli ben al di sopra della media storica.

Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando raggiungerebbe il 139,8 per cento, un livello

sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF 2023. Incidono pesantemente fino a tale anno le minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle suddette misure.

I conti pubblici, e in particolare l'andamento della spesa, saranno attentamente monitorati nel corso dei prossimi mesi; in ogni modo, la loro tendenza di fondo, al netto di effetti temporanei, quali quelli legati al Superbonus, indica un significativo consolidamento della finanza pubblica.

In questo Programma di Stabilità - l'ultimo in considerazione del raggiungimento di un accordo, tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno, per una modifica della *governance* economica europea - è presente un aggiornamento delle sole previsioni tendenziali a legislazione vigente, mentre non è fornito un quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica (si veda il paragrafo III.2).

Lo strumento attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarà infatti il Piano strutturale di bilancio di medio termine, coerentemente con il dettato della nuova *governance*.

La finanza pubblica tendenziale mostra già un miglioramento prospettico dei conti pubblici. Con riferimento agli anni 2025-2026, l'indebitamento netto in rapporto al PIL sarà riportato in linea con il quadro programmatico della NADEF attraverso nuovi interventi normativi. Inoltre, il miglioramento appena delineato sarà consolidato nel prossimo Documento programmatico che, in coerenza con la nuova *governance*, stimolando la crescita tramite investimenti e riforme concilierà una discesa sostenibile del rapporto debito/PIL con il perseguimento di obiettivi strategici legati alla transizione ecologica e digitale, di equità sociale e di ripresa demografica.

Nella Sezione II del DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro. Nell'immediato, il Governo intende continuare nell'adozione di misure volte a intervenire sul profilo del *deficit*, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento del PIL entro il 2026, come previsto nella NADEF. Tali azioni saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Saldo primario	-4,3	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
Variazione strutturale	-1,3	1,4	3,2	0,6	0,5	1,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	137,6	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
MEMO: NADEF 2023/ DBP 2024 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9	
Saldo primario	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6	
Interessi passivi	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6	
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5	
Variazione del saldo strutturale	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7	
Debito pubblico (lordo sostegni)	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6	
Debito pubblico (netto sostegni)	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1962,8</i>	<i>2085,4</i>	<i>2162,7</i>	<i>2238,2</i>	<i>2305,9</i>	<i>2367,6</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2023 l'ammontare di tali interventi è stato di circa 55 miliardi, di cui 40,7 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2024). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2023. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset avviato nel 2023 per un valore cumulato vicino all'1,0 per cento del PIL. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

A completamento della manovra di bilancio 2025-2027, il Governo conferma quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico e indica, altresì, quale disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2025:

- Disegno di legge recante norme di principio in materia di Intelligenza artificiale.

PAGINA BIANCA

II. QUADRO MACROECONOMICO

II.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello *shock* energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente¹ espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Considerando la *performance* delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.).

Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente². Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia³, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti

¹ Le misure di politica fiscale a sostegno dei redditi delle famiglie e delle imprese, introdotte con la pandemia, sono proseguite nel 2022 a causa della crisi energetica innescata dall'invasione russa in Ucraina. Lo scopo è stato quello di attenuare l'impatto dei crescenti prezzi dell'energia sul sistema produttivo e di alleviare le difficoltà delle fasce di reddito più basse, la cui capacità di acquisto risultava maggiormente colpita dall'alta inflazione. Nel corso del 2023, tali provvedimenti sono stati mantenuti, pur in misura più contenuta.

² CPB, 'World Trade Monitor', 25 marzo 2024.

³ Il 23 febbraio 2024 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il tredicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, aggiungendo altre ventisette aziende alla lista delle entità che sostengono il sistema militare e industriale russo tramite materiali elettronici a doppio utilizzo (civile e militare). Inoltre, l'Unione europea ha imposto misure restrittive ad altri 106 individui e 88 società in ambito militare, giudiziario e politico che risultano coinvolti nella deportazione e rieducazione dei bambini ucraini. Attualmente, sono oltre 2.000 le persone e le entità soggette a misure restrittive da parte dell'Unione europea. (Council of the EU, 'Russia: two years after the full-scale invasion

e Cina⁴, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio⁵. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (*friend-shoring*), al fine di mitigare i rischi⁶, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (*reshoring*).

A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthi verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come *El Niño* con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi.

Nonostante il complessivo rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno mostrato una sorprendente capacità di tenuta. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi decenni, riflettendo dinamiche dell'occupazione più elevate rispetto a quelle della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1 per cento, in moderato miglioramento rispetto al 2022; allo stesso tempo, i tassi di partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia nella maggior parte dei Paesi⁷. D'altra parte, le ore medie lavorate sono rimaste in media al di sotto dei livelli del 2019⁸. Questo potrebbe riflettere la

and war of aggression against Ukraine, EU adopts 13th package of individual and economic sanctions, 23 febbraio 2024, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/02/23/russia-two-years-after-the-full-scale-invasion-and-war-of-aggression-against-ukraine-eu-adopts-13th-package-of-individual-and-economic-sanctions/>.

⁴ Si fa riferimento al processo di *de-risking* adottato dagli Stati Uniti, nonché dai suoi partner, che mira a colmare le vulnerabilità derivanti da legami economici troppo stretti con la Cina.

⁵ Fondo Monetario Internazionale, 'World Economic Outlook Update', 30 gennaio 2024, <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2024/01/30/world-economic-outlook-update-january-2024>.

⁶ United Nations Conference on Trade and Development, 'Global Trade Update', 21 marzo 2024, <https://unctad.org/system/files/official-document/ditcinf2024d1.pdf> <https://unctad.org/system/files/official-document/ditcinf2023d3.pdf>.

⁷ Sussistono tuttavia ampie differenze tra le diverse fasce di popolazione in età lavorativa. In particolare, nelle economie avanzate, secondo l'Ilostat, un'analisi approfondita rivelerebbe un aumento degli squilibri nel mercato del lavoro; ad esempio, le donne, i giovani e gli immigrati - particolarmente colpiti dalla pandemia - continuano ad avere tassi di partecipazione relativamente bassi. Sebbene la partecipazione giovanile alla forza lavoro si sia attestata al di sopra della tendenza di lungo periodo, una percentuale sproporzionatamente elevata di giovani che hanno abbandonato il mercato del lavoro non seguono alcun tipo di formazione e continuano a incontrare ostacoli significativi al loro reinserimento. *World Employment And Social Outlook, Ilostat, 2024*.

⁸ La persistenza di un numero inferiore di ore lavorate, osservata altresì nell'orario medio di lavoro, anche nella forma di un aumento dell'incidenza del lavoro a tempo parziale, solleva la questione se la pandemia possa aver comportato cambiamenti strutturali, ad esempio nelle preferenze dei lavoratori in materia di equilibrio tra lavoro e vita privata.

tendenza delle imprese a mantenere i livelli occupazionali, nonostante la crescita moderata dell'attività economica (c.d. *labour hoarding*).

Entrando nel dettaglio delle principali aree di interesse, negli Stati Uniti la *performance* del mercato del lavoro è stata molto superiore alle attese. Nella media del 2023, il tasso di disoccupazione si è stabilizzato al 3,6 per cento, un dato inferiore a quello del 2019. L'occupazione ha sorpreso al rialzo, sebbene sia il tasso di occupazione sia quello di partecipazione siano rimasti al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia, rispettivamente al 60,1 per cento e al 62,6 per cento⁹. All'inizio del 2024, diversamente da quanto previsto, non sembra ancora essersi manifestato un cambio di rotta negli indicatori principali che continuano a sorprendere in positivo¹⁰. Nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione si è mantenuto stabilmente prossimo al minimo storico (6,4 per cento nel quarto trimestre del 2023), attestandosi a febbraio 2024 al 6,5 per cento. Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area è aumentato dell'1,2 per cento nel quarto trimestre del 2023 rispetto a un anno prima. Nel Regno Unito il tasso di disoccupazione nel 2023 è salito al 4,0 per cento, lievemente al di sopra dei livelli precedenti alla pandemia.

Nel continente asiatico, i livelli di disoccupazione sono rimasti comparativamente bassi. In Cina, si è confermata la tendenza decrescente durante tutto il 2023, con il tasso di disoccupazione che si è attestato al 5,0 per cento negli ultimi tre mesi dell'anno¹¹. In Giappone, la resilienza del mercato del lavoro è comprovata dai livelli occupazionali sostanzialmente stabili intorno al 61,0 per cento e da un tasso di disoccupazione che nell'ultimo trimestre del 2023 si è portato al 2,5 per cento.

Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023¹². Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre¹³.

Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento. Questa tendenza è stata favorita

⁹ Il dato si riferisce alla popolazione di 16 anni e più. Parte del calo della partecipazione alla forza lavoro è dovuta a cambiamenti nella composizione della popolazione riconducibili all'invecchiamento della popolazione.

¹⁰ A marzo, il tasso di disoccupazione è sceso al 3,8 per cento, a fronte di un tasso di partecipazione al 62,7 per cento e di un tasso di occupazione al 60,3 per cento, mentre l'occupazione totale non agricola è aumentata di 303.000 unità rispetto a un'aspettativa media di un aumento intorno alle 215.000 unità. *The employment situation, March 2024, United States Bureau of Labour Statistics*.

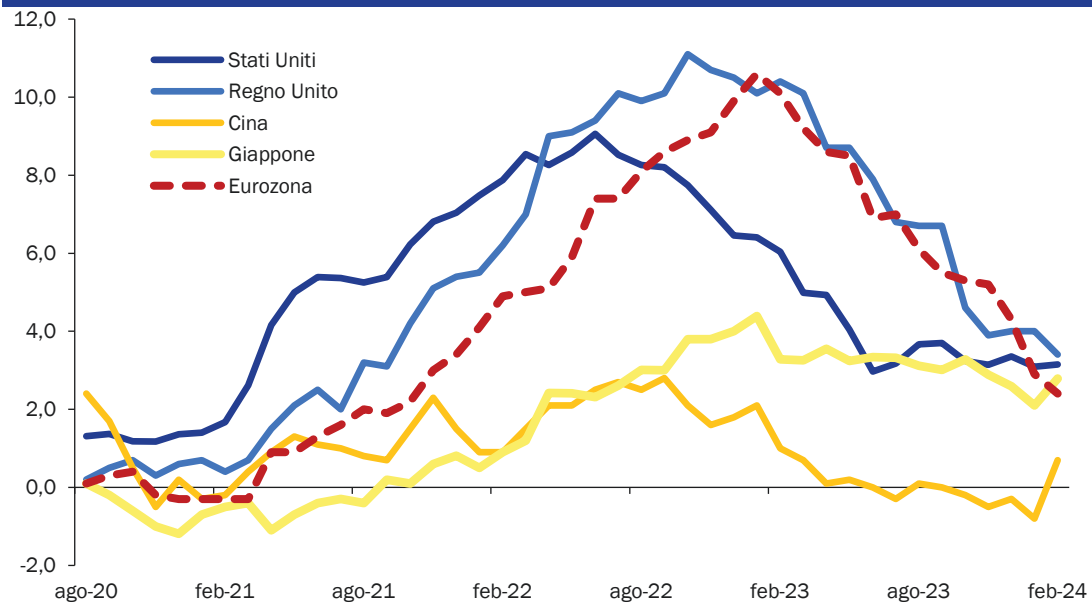
¹¹ Più critico il dato sulla disoccupazione giovanile che a giugno del 2023 superava il valore record del 21,3 per cento, rimanendo per il terzo mese consecutivo al di sopra del 20 per cento. Da allora il governo cinese non ha più pubblicato le statistiche relative alla disoccupazione giovanile.

¹² *United States Bureau of Labour Statistics, Employment Situation Summary*, gennaio 2024.

¹³ Eurostat - Euroindicators - *release* del 19 marzo 2024. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-euro-indicators/w/3-19032024-ap>

sia dal calo dei prezzi dei beni energetici, iniziato a maggio del 2023 e sperimentato in gran parte dei Paesi dell'area OCSE, sia dalla decelerazione dei prezzi dei beni alimentari, che ha interessato i tre quarti dei Paesi dell'area. L'inflazione *core* ha seguito un rientro più graduale, portandosi dal 7,3 per cento di gennaio 2023 al 6,7 per cento di fine anno; nel gennaio 2024, si è poi attestata al 6,6 per cento.

FIGURA II.1: INFLAZIONE AL CONSUMO DEI MAGGIORI PAESI (variazioni % a/a)



Fonte: Refinitiv.

Negli Stati Uniti, l'inflazione complessiva del 2023 è stata in media pari al 4,1 per cento (in decelerazione rispetto all'8 per cento dell'anno precedente); la discesa è avvenuta in modo discontinuo, prevalentemente a causa dell'andamento altalenante dei prezzi degli alloggi. In base ai dati più recenti, nel mese di febbraio del 2024 la crescita su base annua dei prezzi si è portata al 3,2 per cento. L'inflazione *core*, in decelerazione da marzo del 2023, si è attestata al 3,8 per cento a febbraio del 2024, sospinta da un aumento dei prezzi dei servizi diffuso a tutte le componenti.

Anche per l'area euro si è osservata una decelerazione dell'inflazione nel 2023, in media sull'anno al 5,4 per cento, dall'8,4 per cento del 2022. Guardando alle principali componenti dell'indice, al rallentamento dell'inflazione hanno contribuito significativamente la diminuzione dei prezzi dei beni energetici, che hanno sperimentato un tasso di crescita negativo nel corso dell'intero anno, e la progressiva decelerazione dei prezzi del comparto alimentare¹⁴. L'indice *core* nel 2023 ha segnato invece un'accelerazione al 6,2 per cento, dal 4,8 per cento del 2022, per via di un'inerzia dei prezzi della componente dei servizi. I dati più recenti indicano una decelerazione ancora in corso nei primi mesi del 2024, con l'inflazione

¹⁴ Eurostat, 'Euro Area annual inflation', marzo 2024.

complessiva che a febbraio si è portata al 2,6 per cento, e l'indice *core* al 3,3 per cento¹⁵.

Nel Regno Unito, il tasso di inflazione annuo del 2023 si è attestato al 7,3 per cento, dal 9,1 per cento dell'anno precedente, mentre la componente di fondo ha raggiunto il picco massimo del 7 per cento, dal 6,3 per cento del 2022. A febbraio del 2024 l'inflazione complessiva è scesa al 3,4 per cento, mentre l'inflazione *core* ha decelerato al 4,9 per cento.

Con riferimento alle economie asiatiche, in Giappone l'inflazione complessiva nella media del 2023 si è attestata al 3,2 per cento, in accelerazione dal 2,5 per cento del 2022 e ben lontana dalla dinamica del 2021 (-0,2 per cento), con un'inflazione *core* in crescita al 4 per cento (dall'1,1 del 2022), il valore più elevato dal 1982. Guardando al 2024, l'inflazione complessiva si è attestata al 2,6 per cento a febbraio, mentre quella *core* al 2,5 per cento. In Cina la crescita dei prezzi al consumo nel 2023 è stata invece pressoché nulla, allo 0,2 per cento dall'1,9 per cento del 2022. Le stime più recenti riferite al mese di febbraio 2024 hanno evidenziato una crescita su base annua dello 0,7 per cento.

Nelle economie atlantiche, il processo di disinflazione è stato favorito – oltre che dal ciclo globale dei prezzi delle materie prime – dalla postura restrittiva della politica monetaria, volta altresì ad ancorare le aspettative d'inflazione all'obiettivo di lungo periodo.

Da luglio 2023, la *Federal Reserve* ha mantenuto il tasso d'interesse sui *fed funds* tra il 5,25 per cento e il 5,50 per cento; le autorità monetarie statunitensi hanno ridotto il bilancio al 28,5 per cento del PIL a fine 2023, dal massimo di 37,5 per cento registrato a febbraio 2022¹⁶. Similmente, il tasso di riferimento della *Bank of England* si è attestato al 5,25 per cento dallo scorso agosto; il bilancio in rapporto al PIL è sceso dal picco del 43,0 per cento a fine 2021 al 30,0 per cento registrato lo scorso dicembre. Per l'Eurozona, a settembre scorso la Banca centrale europea ha portato al 4 per cento il tasso della *deposit facility*, mentre quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato innalzato al 4,5 per cento. Il mancato reinvestimento dei titoli dell'*Asset Purchase Program* (APP), congiuntamente al rimborso dei finanziamenti derivanti dalle *Targeted Long-Term Refinancing Operations* (TLTRO), ha contratto il bilancio dell'istituto a poco meno del 50 per cento del PIL dell'area a fine 2023, dal 70 per cento a inizio 2022¹⁷.

I più elevati tassi d'interesse applicati dalle banche hanno prodotto effetti sia sulla domanda sia sull'offerta di credito, determinando una contrazione della quantità di moneta che solo negli ultimi mesi sembra essersi stabilizzata¹⁸.

¹⁵ Valore più basso da marzo 2022.

¹⁶ In tema di stabilità finanziaria, a marzo la *Federal Reserve* ha interrotto il *Bank Term Funding Program* (BTFP). Il programma, istituito nel marzo del 2023 all'indomani della crisi di alcune banche regionali, permetteva alle banche statunitensi di prendere a prestito riserve, con scadenza pari massimo ad un anno, utilizzando a garanzia obbligazioni del governo federale valutate alla pari. Le banche hanno preso in prestito 164 miliardi di dollari (il 2,2 per cento dell'attivo della *Federal Reserve*), di cui 50 miliardi negli ultimi tre mesi del programma.

¹⁷ Seguirà, da giugno, il mancato reinvestimento di parte dei titoli in portafoglio del *Pandemic Emergency Purchase Program* (PEPP).

¹⁸ Negli Stati Uniti, l'aggregato monetario M2 in termini nominali è sullo stesso livello di marzo 2023 (in contrazione su base tendenziale da gennaio 2023). Nell'Eurozona, M2 è in calo tendenziale da maggio 2023. In

Gli effetti delle politiche restrittive sulla domanda aggregata si stanno dispiegando lentamente, tenuto conto che le condizioni finanziarie di imprese e famiglie risultavano solide all'inizio del ciclo di inasprimento monetario. Di conseguenza, il rallentamento dell'attività si è concentrato nella manifattura e nel mercato immobiliare, senza raggiungere una portata sistemica. Nell'Eurozona, la percentuale di *non-performing loans* sul totale dei prestiti a famiglie e imprese ha seguito una dinamica in leggero rialzo dal primo e dal secondo trimestre del 2023, ma su valori estremamente contenuti, pari al 2,1 per cento per le famiglie e al 3,4 per cento per le imprese, con un rapporto di copertura complessivo al 44,0 per cento¹⁹. In questo contesto, tenui segnali di criticità si iniziano a intravedere anche negli Stati Uniti. Il tasso d'insolvenza su prestiti a fine 2023 è salito all'1,4 per cento dall'1,2 per cento di un anno prima²⁰.

Come illustrato precedentemente, le maggiori economie asiatiche sono state interessate da bassa inflazione (Giappone) o deflazione (Cina). In entrambi i casi le banche centrali hanno perseguito una politica monetaria accomodante. In Giappone, dove gli sforzi sono stati volti a consolidare il processo inflativo, la *Bank of Japan* ha recentemente riportato a zero il tasso di rifinanziamento principale (dal -0,1 per cento, applicato ininterrottamente dal 2016) e il bilancio intorno al 130 per cento del PIL. La *People's Bank of China*, la quale, oltre alla dinamica deflativa, si è confrontata con una crisi del settore immobiliare²¹, ha ridotto il tasso di rifinanziamento principale all'1,8 per cento²² ad agosto 2023. Il tasso di *policy* a un anno è al 2,5 per cento, dal 2,95 per cento di inizio 2022. Un altro segnale di sostegno è stata in febbraio 2024 la riduzione del tasso di *policy* a 5 anni (al 3,95 per cento dal 4,2 per cento), la più ampia da quando, da inizio 2022, il tasso è stato progressivamente diminuito dal 4,65 per cento. Il bilancio si mantiene al 35 per cento del PIL dal 2021, con contenute oscillazioni.

La moderata tenuta dell'attività economica a livello globale, congiuntamente a buoni margini di profitto per le imprese e al rallentamento dell'inflazione, hanno spinto al rialzo da ottobre la propensione al rischio degli investitori sui mercati finanziari.

A inizio anno le quotazioni azionarie hanno segnato nuovi *record* storici nelle principali economie. Negli Stati Uniti, lo S&P500 ha guadagnato il 40 per cento dai minimi dello scorso ottobre, superando in avvio del 2024 il valore massimo raggiunto nel gennaio 2022, prima della correzione dovuta ai segnali di guerra e all'incremento dell'inflazione. Gli altri indici, anche europei, hanno seguito dinamiche simili. Nel caso del Giappone, l'indice Nikkei-225 ha superato il massimo storico risalente al 1989. Un'importante eccezione è rappresentata dagli indici

termini reali, a fine 2023 la massa monetaria è sui livelli del primo trimestre del 2020, cioè circa il 6,0 per cento al di sotto del *trend* di lungo periodo.

¹⁹ Dati al terzo trimestre del 2023. Fonte: BCE, '*Consolidating banking data*', 10 febbraio 2024.

²⁰ Il recente massimo, registrato a fine 2020 è dell'1,6 per cento. Fonte: *Federal Reserve*, '*Delinquency Rates, All Banks, SA*', 23 febbraio 2024.

²¹ In Cina, i prezzi delle nuove case cinesi sono diminuiti dell'1,4 per cento su base annua a febbraio 2024, più rapidamente rispetto al calo dello 0,7 per cento del mese precedente. Si tratta dell'ottavo mese consecutivo di flessione, al il ritmo più rapido da gennaio 2023.

²² Si fa riferimento al tasso d'interesse sulle operazioni di *reverse repo* a 7 giorni, che si attestava al 2,0 per cento a giugno 2023.

cinesi: lo *Shanghai Composite* e l'*Hang Seng* hanno recentemente registrato tra fine gennaio e inizio febbraio i valori minimi rispettivamente da marzo 2020 e da ottobre 2022²³; da allora, le borse cinesi hanno mostrato cenni di risalita, anche con il sostegno delle autorità, guadagnando in poche settimane circa il 15 per cento.

Anche nel mercato obbligazionario si è assistito da ottobre a un cambio di tendenza. Il rendimento del *Treasury* decennale è sceso da valori prossimi al 5,0 per cento all'attuale 4,3 per cento, dopo aver raggiunto un minimo del 3,8 per cento a fine anno; quello del *Bund* pari scadenza è calato dal 3,0 per cento all'1,9 per cento a fine 2023, per poi risalire poco sopra il 2,4 per cento. L'iniziale discesa dei tassi d'interesse è stata favorita dal rallentamento dell'inflazione e da quello prospettico della crescita; da inizio anno, i buoni dati dell'economia reale, in particolare per gli Stati Uniti rispetto all'Europa, hanno invece sostenuto la risalita dei tassi.

Per l'Eurozona il dato più significativo riguarda il ritorno dei differenziali tra i rendimenti dei titoli sovrani su valori precedenti all'impennata inflazionistica e all'invasione russa dell'Ucraina²⁴. La stessa dinamica ha interessato anche i differenziali di rendimento tra i titoli *corporate* e il *benchmark* tedesco. Discorso simile vale per gli *spread* nel mercato statunitense del credito²⁵.

Le prospettive per il 2024 e i rischi

Il dispiegarsi delle molteplici criticità nel quadro internazionale già descritte si è esteso all'inizio del 2024, traducendosi in un'attività globale meno dinamica. La quasi totalità delle maggiori economie ha registrato una flessione della produzione industriale in gennaio, più accentuata in Giappone²⁶ (-6,7 per cento m/m) rispetto a quelle rilevate nell'Eurozona e negli Stati Uniti (-3,2 per cento²⁷ e -0,5 per cento m/m rispettivamente), mentre la variazione negativa è stata più contenuta nel Regno Unito (-0,2 per cento m/m). D'altra parte, alcuni dati più recenti sembrano suggerire un'inversione di tendenza, o quantomeno una stabilizzazione, nell'andamento dell'industria nel corso del primo trimestre dell'anno. In febbraio la produzione è tornata a crescere negli Stati Uniti (0,1 per cento m/m) e, nei primi due mesi del 2024, in Cina è lievemente aumentata (0,2 per cento m/m). Inoltre, le ultime inchieste hanno rilevato che, in febbraio, i costi globali di trasporto sarebbero diminuiti, segnalando come le catene globali del valore (CGV) stiano risentendo in misura più contenuta rispetto alle attese della minore percorribilità

²³ Per la borsa di Hong Kong, le quotazioni sono in linea con quelle di inizio 2009.

²⁴ Da ottobre, lo *spread* tra i titoli decennali italiano e tedesco si è ridotto di 70 p.b.. La riduzione è stata di 60 p.b. per il decennale greco, 30 p.b. per quello spagnolo e 20 p.b. per quello francese.

²⁵ Per l'Europa, lo *spread* a 10 anni per le società con *rating* BBB risulta a 140 p.b. e sfiorava i 180 p.b. a ottobre. Per gli Stati Uniti, il differenziale con i *Treasury* decennali è sceso da 170 p.b. a 130 p.b.. Fonte: Bloomberg, dati al 18 marzo 2024.

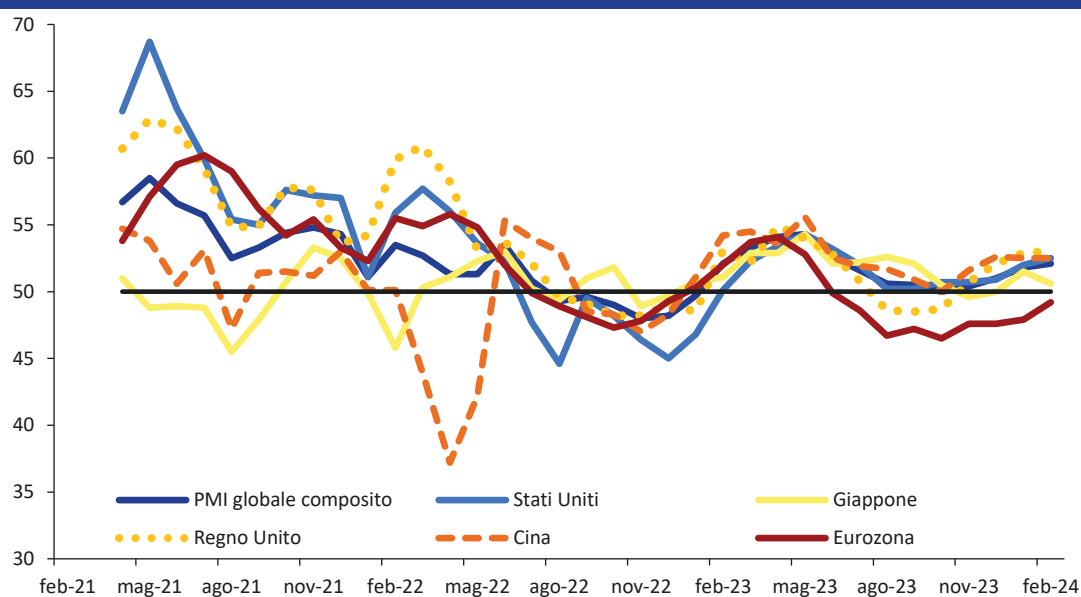
²⁶ Le stime preliminari di febbraio riportano ancora una debole dinamica della produzione industriale, sebbene con una contrazione più contenuta (-0,1 per cento m/m) rispetto all'inizio dell'anno.

²⁷ Se si considerasse la produzione totale dell'area al netto di quella irlandese (-29 per cento m/m), tenuto conto del relativo valore aggiunto del settore industriale sul totale dell'area, la variazione si ridurrebbe al -1,3 per cento m/m (Elaborazioni MEF su dati Eurostat, *Press release*, 13 marzo 2024, <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-euro-indicators/w/4-13032024-ap>).

dei principali crocevia degli scambi internazionali²⁸. Inoltre, la graduale ripresa della produzione di semiconduttori in Asia ha alleggerito le pressioni sulla manifattura. Allo stesso tempo, i servizi stanno beneficiando del ritorno del trasporto aereo di passeggeri ai livelli pre-pandemici²⁹.

In riferimento agli indicatori qualitativi, in marzo il *Purchasing Managers' Index* (PMI) globale è salito per il quinto mese consecutivo, a un livello (52,3) lievemente superiore a quello medio registrato nella seconda parte del 2023. Le sotto-componenti dell'indice indicano inoltre una certa stabilità delle pressioni inflazionistiche e l'avvicinamento degli ordinativi di beni manifatturieri dall'estero verso la soglia di espansione, dopo quasi due anni di contrazione.

FIGURA II.2: INDICE PMI GLOBALE COMPOSITO E PER PAESE



Fonte: Markit, Refinitiv.

Le tensioni geo-politiche legate alla crisi del Mar Rosso, arteria vitale per il commercio internazionale del greggio, unitamente agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte dell'OPEC+, hanno contribuito, a partire dalla seconda metà di dicembre del 2023, a innescare una tendenza crescente del prezzo del *Brent*, dai 76 dollari al barile della prima metà di dicembre, agli 85 dollari di marzo 2024. Diversamente, la recente dinamica dei prezzi del gas naturale europeo (TTF) si è mantenuta relativamente più stabile, ad eccezione di un leggero rialzo

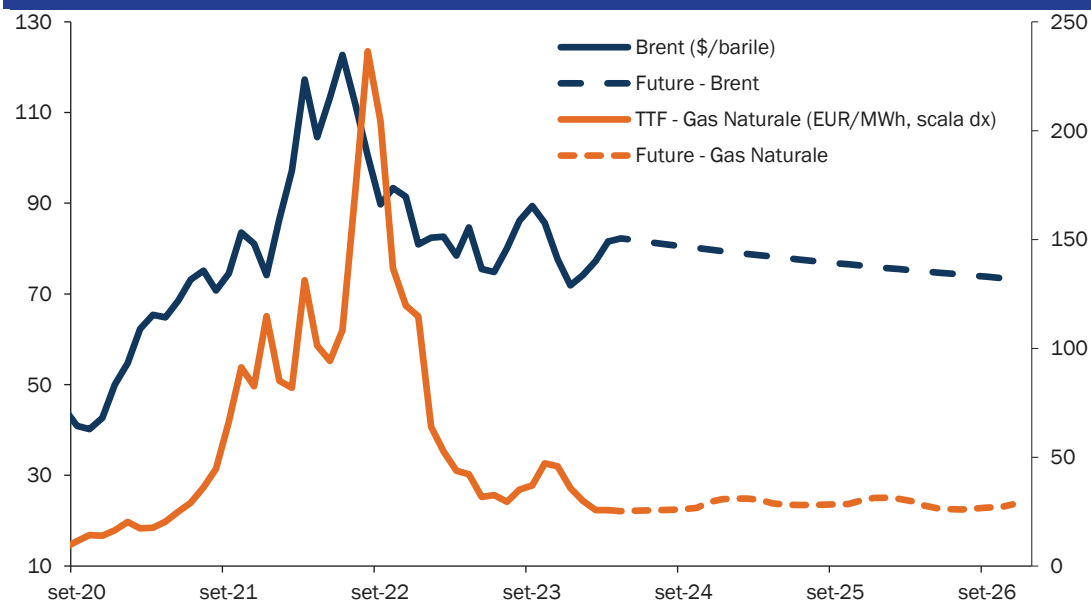
²⁸ In febbraio il *GEP Global Supply Chain Volatility Index* si è attestato a -0,08 (dal -0,12 di gennaio), toccando il valore più elevato degli ultimi dieci mesi, grazie ad un maggiore utilizzo delle CGV dovuto ad una domanda moderatamente più vivace, proveniente soprattutto dal Nord America. Un valore maggiore/minore di zero dell'indice mostra un maggiore/minore utilizzo delle CGV. *GEP, S&P Global, 'GEP Global Supply Chain Volatility Index'*, 12 marzo 2024,

<https://www.pmi.spglobal.com/Public/Home/PressRelease/1174c34240804470b20aa981d2e8ab56>.

²⁹ OCSE, *'Economic Outlook, Interim Report. Strengthening the Foundations for Growth'*, 5 febbraio 2024, <https://www.oecd.org/economic-outlook/february-2024/>.

intorno a ottobre 2023, successivamente rientrato. Tuttavia, nel confronto tra il primo mese dell'anno in corso rispetto a gennaio 2020, i livelli dei prezzi medi restano ancora elevati per il petrolio (+16,0 per cento) e in particolar modo per il gas (+168,0 per cento). Tra le altre materie prime, l'indice dei prezzi degli alimentari riferito al 2023 e calcolato dal FMI³⁰ si è contratto rispetto al 2022 del 6,0 per cento, mentre il prezzo dei fertilizzanti è diminuito del 35,0 per cento.

FIGURA II.3: PREZZI DEL BRENT E GAS NATURALE



In riferimento alle prospettive dell'economia mondiale, la variazione del PIL per il 2024 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella registrata nel corso del 2023. In particolare, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali ha portato a una revisione al rialzo delle stime di crescita nelle ultime previsioni dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto raffreddamento della dinamica inflazionistica complessiva.

Le stime di marzo del FMI³¹ prevedono un tasso di crescita globale al 3,2 per cento sia nel 2024, in rialzo di 0,1 p.p. rispetto alle previsioni di gennaio, sia nel 2025. Riguardo al tasso d'inflazione globale, la stima per il 2024 è del 5,9 per il 2024 (dal 6,8 per cento del 2023) e del 4,5 per cento per il 2025.

La possibile ripresa della produzione manifatturiera e una dinamica relativamente più sostenuta nel consumo di beni relativamente ai servizi³² dovrebbero prefigurare una maggiore crescita degli scambi internazionali. In questo

³⁰ FMI, 'Primary commodities prices', <https://www.imf.org/en/Research/commodity-prices>.

³¹ FMI, 'World economic Outlook, - April 2024': 'Moderating Inflation and Steady Growth Open Path to Soft Landing'. <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2024/01/30/world-economic-outlook-update-january-2024>.

³² Questa sarebbe dovuta al riassetto della domanda verso i beni (che attivano una maggiore intensità di scambi) dopo il forte aumento di quella di servizi, principalmente dovuta dell'allentamento delle misure di contenimento legate alla pandemia.

senso, secondo le ultime stime del FMI³³, il volume del commercio mondiale crescerebbe del 3,1 per cento (-0,2 p.p.) nell'anno in corso, rispetto ad un più modesto incremento dello 0,4 per cento del 2023.

Nel 2024 le condizioni finanziarie restrittive continueranno ad esercitare effetti di moderazione sull'attività economica nelle maggiori economie occidentali; inoltre, permarrrebbe un differenziale di crescita tra Stati Uniti ed Europa, motivato soprattutto da una diversa dinamica attesa della domanda interna.

Negli Stati Uniti la solidità dell'attività economica dimostrata nel 2023 è prevista proseguire nel 2024. I consumi, che hanno contribuito fortemente alla crescita dello scorso anno, grazie ad un aumento del reddito disponibile delle famiglie del 7,0 per cento³⁴, continuerebbero a sostenere la domanda, mentre gli investimenti beneficerebbero degli incentivi previsti dall'*Inflation Reduction Act* e dall'*Infrastructure Investment and Jobs Act*³⁵. I dati macroeconomici incoraggianti hanno portato le attese degli operatori su una riduzione del costo del denaro in linea con quelle suggerite dagli stessi vertici della *Federal Reserve*. Il mercato sconta il primo taglio ai tassi sui *fed funds* nella riunione di luglio, con una forbice prevista per fine anno del 4,75 per cento - 4,50 per cento.

Nell'Eurozona, così come nel Regno Unito, si prevede una crescita nel 2024 ancora debole, caratterizzata dalla lenta ripresa dei consumi, con i salari reali prossimi ai livelli del 2020³⁶, e da una stagnazione degli investimenti³⁷, indeboliti da un grado di restrizione monetaria ancora elevata per l'area. A fine anno l'inflazione è prevista approssimarsi al 2 per cento; allo stesso tempo il mercato sconta un tasso d'interesse ufficiale sui depositi superiore al 3 per cento. Al momento, data la crescita anemica, i mercati prevedono un primo taglio dei tassi d'interesse ufficiali da parte della BCE in primavera o in estate, anche nel caso in cui i dati sulle retribuzioni contrattuali nel primo trimestre dovessero fotografare il tentativo di recupero dei salari reali.

Riguardo all'economia cinese, il governo centrale ha comunicato un obiettivo di crescita intorno al 5 per cento per il 2024, invariato rispetto al 2023, ma più alto rispetto alle attese dei maggiori previsori. Il raggiungimento dell'obiettivo dipenderà anche dalla dinamica dei consumi: in questo senso un ruolo importante potrà essere svolto dalla portata delle politiche fiscali espansive messe in atto dal governo in corso d'anno in termini di incentivi al consumo e di nuovi piani infrastrutturali. Si attende altresì che la politica monetaria continui a rivestire un ruolo di supporto con una postura espansiva. Da un lato, i tassi di crescita più

³³ *World Trade Organization*, 'Global Trade Outlook and Statistics', 5 ottobre 2023, https://www.wto.org/english/res_e/booksp_e/gtos_updt_oct23_e.pdf.

³⁴ *Federal Reserve*, 'Balance Sheet of Households and Nonprofit Organizations, 1952 - 2023', https://www.federalreserve.gov/releases/z1/dataviz/z1/balance_sheet/table/.

³⁵ Con l'*Infrastructure Investment and Jobs Act* il governo statunitense ha pianificato a ottobre 2021 il finanziamento di 1,2 trilioni di dollari in infrastrutture di trasporto, energia e per affrontare il cambiamento climatico. <https://home.treasury.gov/news/featured-stories/infrastructure-investment-in-the-united-states>.

³⁶ In riferimento ai dati dell'OCSE, il differenziale di crescita tra le retribuzioni per lavoratore e dell'indice dei prezzi al consumo tra il primo trimestre 2021 e il terzo trimestre del 2023 risultava ancora negativo per l'Eurozona, pari al 4,8 per cento.

³⁷ I consumi dell'Eurozona non hanno potuto beneficiare di un aumento del reddito disponibile reale pro-capite delle famiglie. Questo, in effetti, pur essendo lievemente cresciuto nel 2023 è ancora sui livelli del terzo trimestre del 2020. Eurostat: https://doi.org/10.2908/NASQ_10_KI.

contenuti rispetto agli anni passati richiederebbero tassi d'interesse più bassi e coefficienti di riserva obbligatoria meno penalizzanti; dall'altro lato, una riduzione dei tassi d'interesse troppo pronunciata rischierebbe di indebolire eccessivamente il tasso di cambio.

In Giappone, l'andamento dei consumi, in calo nella seconda parte del 2023, potrà beneficiare del recente aumento delle retribuzioni pari al 5,3 per cento³⁸. Ciò darebbe sostegno sia alla domanda interna sia alle attese di inflazione verso il 2 per cento nel medio termine, obiettivo lungamente inseguito dalla Banca centrale nipponica.

In termini di stime di crescita da parte del FMI, quella degli Stati Uniti è stata rivista al rialzo sia per il 2024, al 2,8 per cento (+0,7 p.p.), sia per il 2025, all'1,9 per cento (+0,2 p.p.). Per l'area dell'euro, la crescita del PIL è stimata pari allo 0,8 per cento nel 2024 (-0,1 p.p.) e all'1,5 per cento nel 2025 (-0,2 p.p.). Per il Regno Unito, le previsioni rimangono allo 0,6 per cento nel 2024 e all'1,6 per cento nel 2025. In merito alla crescita dell'economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al 4,6 per cento nel 2024 e al 4,1 per cento nel 2025 (invariati rispetto a gennaio), mentre per il Giappone la crescita dovrebbe rallentare allo 0,9 per cento nel 2024 e accelerare lievemente nel 2025, all'1,0 per cento (+0,1 p.p.).

TAVOLA II.1: PREVISIONI MACROECONOMICHE FMI (aprile 2024)

	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	1,9	5,2
2024	3,2	0,8	2,8	0,6	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	1,9	1,6	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	3,7	7,3	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,2	2,6	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

Le principali fonti di rischio per il quadro mondiale prospettato provengono da diversi potenziali canali di trasmissione.

Una prima fonte di rischio è associata a un possibile rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche ovvero dei costi di trasporto, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. Esiti di questa natura sarebbero legati a sviluppi negativi delle attuali tensioni geopolitiche, nello specifico quelle in Medio Oriente. In questo senso, un'*escalation* delle ostilità ai Paesi limitrofi interesserebbe un'area che produce circa il 35,0 per cento delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14,0 per cento di quelle di gas³⁹, provocando un forte aumento dei prezzi dei beni energetici. Oltre ai fattori di natura geopolitica, a sostenere un aumento dei prezzi del petrolio

³⁸ The Japan Times, 'Japan's labor unions win big pay raises for members', <https://www.japantimes.co.jp/business/2024/03/15/companies/rengo-wages-hikes/>.

³⁹ FMI, 'World economic Outlook Update, - January 2024': 'Moderating Inflation and Steady Growth Open Path to Soft Landing'. <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2024/01/30/world-economic-outlook-update-january-2024>.

si aggiungerebbero i prolungati tagli alle forniture da parte dell'OPEC+, che hanno indotto l'Agenzia Internazionale per l'Energia a prevedere un deficit di offerta per la prima parte del 2024⁴⁰, con una stima di prezzo al barile intorno a 88 dollari per la fine del secondo trimestre dell'anno in corso (+13,0 per cento rispetto alla media del secondo trimestre del 2023). L'estensione del conflitto al Mar Rosso ha inoltre provocato una forte salita del prezzo di trasporto tramite *container* nella rotta Asia-Mediterraneo. Ad oggi, le società di navigazione hanno mostrato un'elevata capacità di adattamento sia grazie all'esperienza accumulata nel periodo della pandemia, sia perché l'attuale eccesso di offerta di navi, dovuto al ridotto livello degli scambi internazionali di beni, ha permesso di colmare l'allungamento dei tempi di consegna. Questo ha consentito di evitare colli di bottiglia nelle forniture e una crescita accelerata dei costi di trasporto, ancora molto inferiori al picco del gennaio 2022⁴¹. D'altra parte, il prolungarsi della crisi, associato a un calo strutturale dei transiti attraverso il canale di Suez, avrebbe un impatto negativo sia sull'inflazione sia sulla crescita del commercio mondiale⁴², in particolare per i Paesi europei affacciati sul Mediterraneo. Il conseguente arresto del processo di rallentamento dell'inflazione potrebbe a sua volta determinare un ritardo nell'allentamento delle condizioni finanziarie da parte delle maggiori banche centrali, con un impatto sfavorevole sulla domanda e sulla crescita.

Anche nell'ambito della stabilità del sistema finanziario, non mancano alcuni elementi di fragilità. Nonostante, nel complesso, le condizioni finanziarie siano migliorate, come colto da diversi indici⁴³, il mercato immobiliare, e in particolare quello degli immobili commerciali (*commercial real estate*, CRE), presenta potenziali criticità. Il rapido aumento del costo del capitale ha esercitato una tensione al ribasso sulle transazioni e sui prezzi, accrescendo gli accantonamenti necessari per gli istituti di credito⁴⁴. Le esposizioni in questo settore, sebbene concentrate, sono contenute.

Negli Stati Uniti, il valore delle transazioni CRE è in rapida discesa⁴⁵, ma il calo dei prezzi risulta al momento limitato⁴⁶. Uno dei settori più in difficoltà sembra essere quello degli uffici: la percentuale di immobili destinati a uso ufficio che non

⁴⁰ Agenzia Internazionale per l'Energia, 'Short-Term Energy Outlook', marzo 2024. <https://www.eia.gov/outlooks/steo/archives/mar24.pdf>.

⁴¹ Pari a 13.500 dollari.

⁴² Ad esempio, nel Bollettino di marzo 2024 la BCE, come esito dello scenario di chiusura del canale di Suez, ha stimato una maggiore inflazione globale, rispetto allo scenario di base, sia nel 2024 (+0,15 p.p.) sia nel 2025 (+0,2 p.p.), mentre l'inflazione dell'Eurozona aumenterebbe maggiormente, di 0,25 p.p. sia nel 2024 sia nel 2025. Rispetto allo scenario di base, l'impatto sulla crescita del commercio mondiale sarebbe del -1,1 per cento nel 2024 e del -0,5 per cento nel 2025, mentre la crescita dell'*export* dell'Area sarebbe inferiore di 1,3 p.p. nel 2024 e di 0,8 p.p. nel 2025.

⁴³ Per gli Stati Uniti, si veda il 'National Financial Conditions Index' della Federal Reserve di Chicago; il 'Bloomberg US Financial Conditions Index' restituisce la stessa interpretazione. Per l'Europa, il 'Bloomberg Euro-Area FCI' è sui valori massimi dal 2007.

⁴⁴ La discesa dei prezzi implica l'aumento della *loss given default* (LGD); in caso di rallentamento ciclico dell'economia, tende ad aumentare anche la *probability of default* (PD). In entrambi i casi le banche sono tenute a maggiori accantonamenti.

⁴⁵ Nel rapporto 'US CRE transaction analysis – Q4 2023' di febbraio 2024, Altus Group stima che il valore delle transazioni nel 2023 sia stato il più basso dal 2013, per una variazione di -48 per cento rispetto al picco del 2022.

⁴⁶ FMI, 'Commercial Real Estate Prices for United States', riportato da FRED, Federal Reserve Bank of St. Louis; <https://fred.stlouisfed.org/series/COMREPU159N>, 13 marzo 2024. Dati fino al terzo trimestre del 2023.

trova un utilizzo è in crescita e su livelli elevati, anche per ragioni strutturali legate alla diffusione del lavoro agile⁴⁷.

In Europa, il rallentamento del mercato immobiliare non sembra poter esercitare effetti sistemici. Nel comparto residenziale i prezzi hanno subito una lieve diminuzione dal massimo toccato nell'ultimo trimestre del 2022, per riprendere a risalire già nella primavera del 2023, tornando in prossimità del picco già nel terzo trimestre dello scorso anno⁴⁸. Il settore che preoccupa di più è quello CRE⁴⁹. Per le banche dell'Eurozona, i prestiti a questo settore sono circa il 10 per cento del totale⁵⁰. Nel corso del 2023 gli operatori hanno portato a compimento i progetti già avviati, ma gli attuali tassi, i cambiamenti nelle abitudini di lavoro e l'efficientamento energetico incideranno probabilmente nei prossimi due anni. È verosimile attendersi un'ulteriore correzione al ribasso dei valori di mercato quando le compravendite riprenderanno e si assesteranno sui nuovi fondamentali.

Un ulteriore rischio è dato da un possibile indebolimento della crescita in Cina. In particolare, le difficoltà del settore immobiliare potrebbero produrre effetti più negativi del previsto: se fino ad ora la discesa dei prezzi delle abitazioni è stata relativamente contenuta, una sua accelerazione amplificherebbe la riduzione degli investimenti nel settore, andando a deteriorare ulteriormente la posizione finanziaria delle imprese costruttrici nonché la fiducia delle famiglie. Nel caso della Cina, infatti, gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie, in assenza di valide alternative d'investimento, è stato indirizzato verso il settore immobiliare. Non è un caso che in concomitanza con l'annuncio di condizioni di *stress* finanziario da parte dei grandi operatori del settore a fine 2021, la fiducia dei consumatori sia bruscamente scesa su livelli mai raggiunti nel recente passato, senza fornire segnali di ripresa. Inoltre, traspare un elevato grado di incertezza sulle capacità di spesa e di investimenti in infrastrutture degli enti locali, le cui entrate risultano fortemente legate ai ricavi provenienti dalla vendita di terreni edificabili.

Infine, si rileva una diffusa incertezza circa l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali. Se da un lato si ritiene che la restrizione monetaria sia riuscita nell'intento di frenare l'inflazione, dall'altro il raffreddamento dei prezzi ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, potenziando gli impatti depressivi, soprattutto sugli investimenti⁵¹. Inoltre, gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria negli ultimi due anni, di portata e velocità inedite, potrebbero non

⁴⁷ Al 31 dicembre 2023, il 19,6 per cento degli uffici negli Stati Uniti risultava vuoto, un dato superiore al 18,5 per cento registrato durante la pandemia, e in crescita dal 16,8 per cento di fine 2019. Bloomberg, *'Office Real Estate Vacancy Percentage US Metro Total'*.

⁴⁸ L'indice dei prezzi residenziali per l'Unione europea e l'area dell'euro nel terzo trimestre del 2023 sono inferiori, rispettivamente, dell'1,0 per cento e del 2,2 per cento a perimetro annuale. Eurostat, *'House price index'*, ultimo aggiornamento 10 gennaio 2024.

⁴⁹ I prezzi si sono mossi al ribasso con un trimestre d'anticipo rispetto al comparto residenziale e non hanno più invertito la tendenza, risultando nel secondo trimestre del 2023 inferiori del 9,7 per cento sull'anno. BCE, *'Commercial property price indicator'* per l'area dell'euro, ultimo aggiornamento 16 gennaio 2024.

⁵⁰ BCE, *'Real estate markets in an environment of high financing costs'*, pubblicato all'interno del *Financial Stability Review*, novembre 2023.

⁵¹ In questo senso si rileva che nelle proiezioni macroeconomiche di marzo 2024, la BCE abbia modificato la variazione degli investimenti per l'Eurozona nel 2024 al -0,6 per cento, rivedendo la stima al ribasso di un punto percentuale rispetto a quella formulata a settembre 2023.

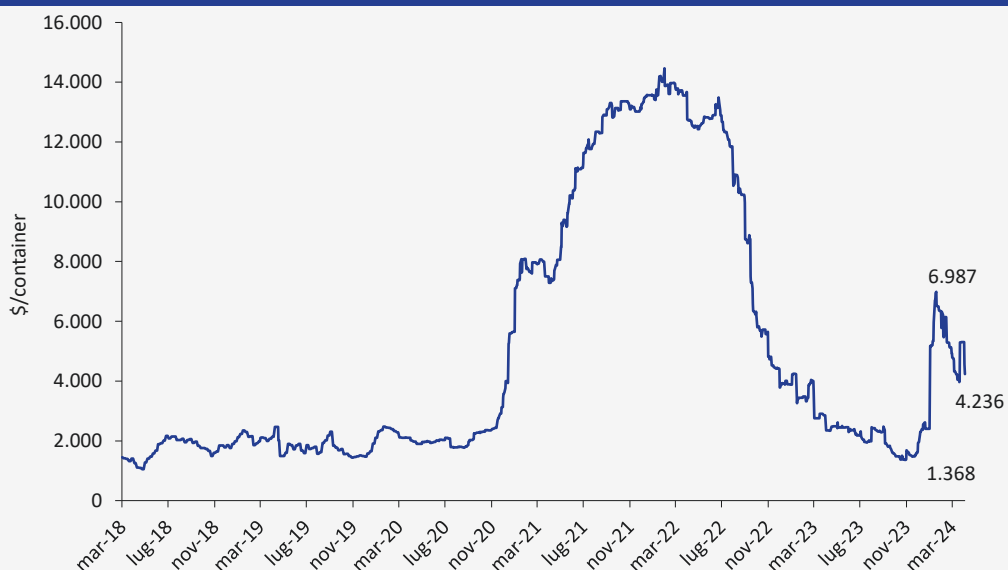
essersi dispiegati in modo lineare. Il ritardo nella propagazione all'economia reale della restrizione alimenta quindi l'incertezza sull'intensità e sulle tempistiche dell'impatto sull'attività complessiva.

FOCUS
Una stima dell'impatto delle recenti tensioni nel Mar Rosso

Gli aumentati rischi per il transito delle navi cargo nel Mar Rosso causato dagli attacchi del gruppo Houthi di origine yemenita nello stretto di Bab al Mandeb hanno costretto alcuni armatori a dirottare le rotte verso il Mediterraneo circumnavigando l'Africa. Così facendo si stima che il tragitto risulti più lungo rispetto al passaggio nel Mar Rosso fino a circa il 40 per cento (sulla rotta Shanghai-Rotterdam), che si traduce in un aumento di circa 8-12 giorni di navigazione con conseguenti ritardi nelle consegne e maggiori costi. Sebbene i ritardi possano essere assorbiti una volta consolidata la nuova rotta, potrebbero generarsi delle insufficienze nell'offerta di *container*, impegnati in viaggi più lunghi. Attualmente quest'ultimo rischio non sussiste dal momento che l'attuale flotta globale è sovradimensionata rispetto alla debole domanda. Tuttavia, le maggiori tensioni sulla rotta commerciale e i maggiori costi di carburante si sono riflessi in forti aumenti del prezzo *spot* dei noli marittimi per il trasporto delle merci via *container*. È stata quindi effettuata un'analisi dei prodotti importati in Italia che transitano sulla rotta in questione per poter dare una prima valutazione degli aumenti dei costi e quindi degli impatti con il modello MACGEM-IT (versione statica) sui prezzi al consumo e sulla crescita.

Il prezzo dei noli

È stato considerato il prezzo dei noli dei *container* del *Baltic Exchange* per la rotta Asia Orientale-Cina/Mediterraneo. Si è osservato un primo robusto incremento dei noli marittimi dei *container* a fine 2020, associato alla repentina ripresa economica a seguito della pandemia che ha generato delle strozzature nei trasporti. Come evidenziato in Figura R1, tale effetto è poi rientrato nel corso del 2023 ma, a partire da dicembre 2023, si sono registrate nuove tensioni, quando le quotazioni medie mensili sono salite a 2.354 \$/container (dai 1.551 \$/container di novembre), con un aumento del 56 per cento m/m.

FIGURA R1: ANDAMENTO DEL PREZZO DEL NOLO DEI CONTAINER PER LA ROTTA EST ASIA-CINA/MEDITERRANEO


Fonte: Datastream. Prezzo medio giornaliero espresso in dollari/container.

A gennaio 2024 i costi per il nolo dei *container* hanno continuato a salire, arrivando in media a 5.884 \$/*container* (+150 per cento rispetto a dicembre 23 e +56 per cento rispetto a gennaio 2023)⁵², raggiungendo un picco il 18 gennaio 2024 pari a 6.987 \$/*container*. Successivamente il prezzo è gradualmente rientrato, rimanendo tuttavia su livelli storicamente elevati (il 4 aprile il prezzo è di 4.236 \$/*container*).

La stima del traffico merci da/verso l'Italia

Per poter stimare l'impatto di questi maggiori costi sull'economia italiana, è stato necessario individuare quali importazioni ed esportazioni transitano nel Canale di Suez, attraverso un'analisi incrociata per tipologia di prodotto⁵³, Paese di provenienza/destinazione e mezzo di trasporto utilizzato. In particolare, i Paesi considerati sono stati quelli dell'Africa Orientale⁵⁴, del Medio Oriente⁵⁵, dell'Asia Orientale⁵⁶ e dell'Oceania⁵⁷.

Il peso delle importazioni⁵⁸ via mare dai Paesi considerati nell'analisi risulta pari al 13,9 per cento del totale delle importazioni (cfr. seconda colonna, Tavola R1). Un maggior flusso si registra per i prodotti *della metallurgia e prodotti in metallo* (2,2 per cento), *dell'industria estrattiva* (1,9 per cento), *tessili, dell'abbigliamento e articoli in pelle* (1,7 per cento), *chimici e farmaceutici* (1,3 per cento).

Con riferimento alle esportazioni (cfr. quinta colonna, Tavola R1), risulta che il peso dei trasporti via mare verso i Paesi interessati è pari al 7,2 per cento delle esportazioni di beni. I prodotti per i quali i pesi risultano maggiori sono i *macchinari* (1,7 per cento); i *chimici e farmaceutici* (1,3 per cento); gli *alimentari, bevande e tabacchi*; i *mezzi di trasporto* (0,8 per cento ognuno)⁵⁹.

⁵² Il mercato dei noli risente anche di una scarsa concorrenza nel settore. In base ad una analisi di Confindustria emerge che il mercato del trasporto marittimo è caratterizzato da oligopolio. Il trasporto marittimo globale di merci è fortemente condizionato dalla presenza di tre *top carrier* (Maersk, MSC, Cosco), che da soli detengono il 45,3 per cento della flotta mercantile, mentre i primi dieci *Carrier* ne detengono l'80 per cento. Inoltre, i primi dieci operatori del settore gestiscono l'85 per cento della capacità di trasporto marittimo mondiale e quattro di loro (Maersk, MSC, CMA CGM e COSCO) ne controllano più della metà (58 per cento). I *carrier* sono a loro volta organizzati in tre principali alleanze globali, che attualmente gestiscono la quasi totalità del mercato mondiale del trasporto marittimo dei container (*2M*, *Ocean Alliance* e *The Alliance*). Già dal 2022 i prezzi elevati hanno attirato dei trasportatori indipendenti su alcune rotte, soprattutto dalla Cina all'Ovest degli Stati Uniti, ma non sono in grado di fronteggiare la concorrenza dei grandi operatori e restano operatori di nicchia. Cfr. https://assembleaprivata2022.confindustria.it/wp-content/uploads/2022/05/CTI32_Confindustria-Indagine-sui-Noli-marittimi-agosto-2021.pdf e https://unctad.org/system/files/official-document/rmt2022_en.pdf

⁵³ Si è considerata la classificazione per divisione ATECO a 2 cifre.

⁵⁴ Si tratta di Etiopia, Eritrea, Gibuti, Kenya, Madagascar, Mozambico, Sudan, Somalia, Uganda, Tanzania.

⁵⁵ Si tratta di Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Iran, Kuwait, Oman, Qatar, Yemen.

⁵⁶ Si tratta di ASEAN, Bangladesh, Cina, Corea del Sud, Giappone, Hong Kong, India, Macao, Pakistan, Taiwan.

⁵⁷ Si tratta di Australia e Nuova Zelanda.

⁵⁸ È stato utilizzato il database *Coeweb*. Si è utilizzato il 2023 come anno di riferimento; i valori dell'anno sono stati ottenuti sommando gli undici dati mensili finora pubblicati.

⁵⁹ Il dettaglio disponibile per prodotti evidenziato nella Tavola R1 è stato adattato, ai fini dell'elaborazione dell'*input* di simulazione per il modello MACGEM-IT, alla classificazione a 69 prodotti e al vettore dei flussi che risultano dalle Tavole delle Risorse e degli Impieghi elaborate dall'Istat. Si deve notare che non c'è una perfetta coincidenza tra il vettore delle esportazioni e delle importazioni delle Tavole delle Risorse e degli Impieghi e i dati ricavabili dalla banca-dati *Coeweb*. Rispetto alle Tavole Risorse e Impieghi, a 63 prodotti, sono stati disaggregati i seguenti prodotti della SAM: «Prodotti delle miniere e delle cave»; «Coke e prodotti petroliferi raffinati»; «Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata», utilizzando la Matrice Istat delle risorse e degli impieghi totali dei flussi di energia di ciascuna branca.

TAVOLA R1: IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DAI E PER I PAESI INTERESSATI DALL'ANALISI (milioni di euro)

Prodotti	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Peso delle importazioni via mare dalle aree rilevanti sul totale delle importazioni	Peso relativo del prodotto sul totale dei beni importati	Peso delle importazioni via mare dalle aree considerate	Peso delle esportazioni via mare dalle aree rilevanti sul totale delle esportazioni	Peso relativo del prodotto sul totale dei beni esportati	Peso delle esportazioni via mare dalle aree considerate
	B*C	B	C	D*E	B	E
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,3	3,7	7,3	0,1	1,4	4,9
Estrattiva	1,9	11,9	15,5	0,1	0,5	13,0
Alimentari, bevande e tabacco	0,5	7,4	7,0	0,8	9,1	9,1
Tessili, abbigliamento e pelli	1,7	6,9	25,2	0,2	10,7	2,0
Legno e carta	0,1	2,5	5,5	0,1	1,8	4,9
Raffinazione	1,0	2,2	43,6	0,1	3,2	2,2
Chimica e farmaceutica	1,3	16,0	7,8	1,3	14,6	8,7
Gomma e altri minerali non metalliferi	0,6	3,8	15,4	0,3	5,5	5,5
Metallurgia e prodotti in metallo	2,2	10,9	19,8	0,4	10,8	4,1
Computer ed elettronica	1,1	6,7	17,1	0,4	3,5	12,3
Apparecchi elettrici	0,9	5,1	16,6	0,4	5,2	6,8
Macchinari	1,0	7,4	13,0	1,7	16,3	10,7
Mezzi di trasporto	0,9	10,8	8,6	0,8	11,0	7,1
Altra manifattura	0,6	3,2	17,3	0,5	5,9	7,7
Rifiuti	0,0	1,3	1,8	0,1	0,5	30,1
Attività editoriali, cinematografiche e altri professionali	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0
Attività culturali e di intrattenimento; altri servizi	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
Totale	13,9	100,0	13,9	7,2	100,0	7,2

Fonte: Elaborazioni MEF-DT su dati Coeweb - Istat.

La valutazione di impatto

Ai fini della valutazione dell'impatto dei maggiori costi di trasporto sull'economia italiana, ci si è focalizzati sulle importazioni per due ragioni: *i*) esse hanno un impatto diretto sui costi di produzione e sulla competitività del Paese; *ii*) l'analisi compiuta delle esportazioni richiederebbe di considerare gli effetti dell'incremento dei noli sui Paesi *competitor*⁶⁰. È stata

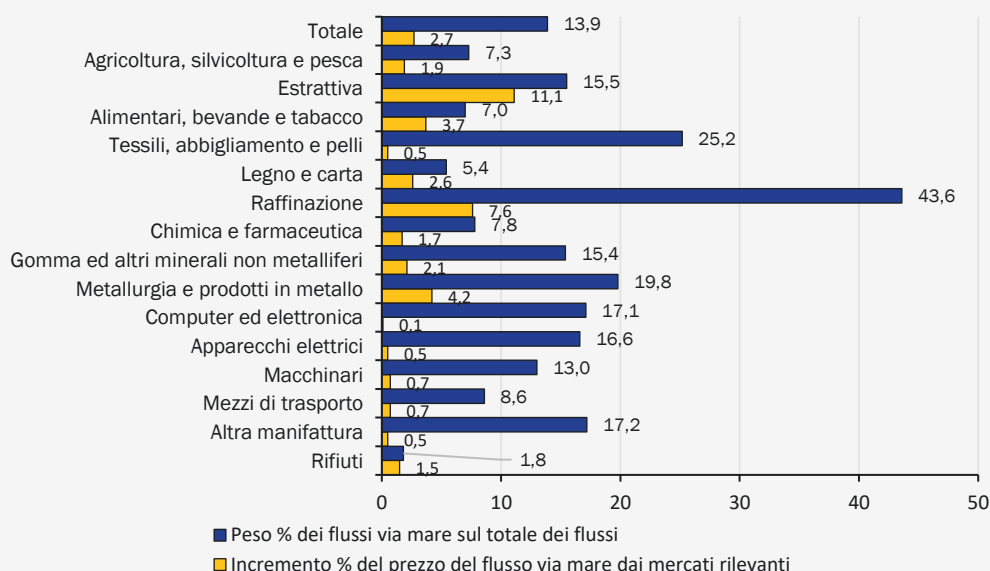
⁶⁰ Tuttavia, in una simulazione effettuata con il modello MACGEM in cui si considerano solo gli effetti di costo dei noli dal lato delle esportazioni si stima che gli impatti sull'economia italiana siano irrilevanti.

pertanto quantificata l'incidenza percentuale del costo dei noli sul totale del prezzo dei prodotti importati⁶¹. Quest'ultimo è stato poi pesato per la quota di merci trasportate via mare da/per i Paesi interessati e rapportato al valore unitario dei beni importati ed esportati da/verso tali Paesi⁶².

In un primo scenario, si è ipotizzato un prezzo medio di nolo di circa 5.500 dollari per il periodo compreso tra marzo e giugno 2024⁶³; a partire da luglio 2024 il prezzo rientra sui livelli delle quotazioni medie del 2023. Questo determina un incremento del prezzo dei noli nel 2024 del 62,4 per cento rispetto al 2023. Con tali ipotesi l'incremento medio del prezzo delle importazioni dalle aree interessate è del 2,5 per cento con valori più elevati per i prodotti energetici e minerari.

Il prezzo delle importazioni totali aumenta in media dello 0,5 per cento. In particolare, il nolo determina un incremento del prezzo delle importazioni via mare del 2,8 per cento che si accompagna a una quota di flussi dalle aree rilevanti via mare del 13,9 per cento⁶⁴. In termini di prodotti (cfr. Figura R2) i prodotti il cui prezzo all'importazione risente di più dell'incremento dei noli sono i *prodotti dell'industria estrattiva* (incremento del prezzo dei flussi via mare dalle aree rilevanti dell'11,1 per cento e peso di detti flussi sul totale del 15,5 per cento) e il *petrolio raffinato* (7,6 e 43,6 per cento, rispettivamente).

FIGURA R2: INCIDENZA DEL COSTO DI NOLO E INCREMENTO DEL PREZZO PER LE IMPORTAZIONI



Fonte: Elaborazioni MEF-DT su dati Coeweb - Istat e Workspace.

Di particolare rilevanza sono anche i prodotti della metallurgia ed i prodotti in metallo, con un incremento di prezzo dei flussi via mare del 4,2 per cento e una quota del 19,8 per cento di importazioni provenienti dalle aree rilevanti via mare.

⁶¹ A questo fine si è considerato il prezzo del noleggio di un container lungo la rotta Mediterraneo/Asia Orientale e si è calcolato il prezzo per kg di merce trasportata. Si considera, in particolare, che il *container* di 40 ft, cui i prezzi dei noli fanno riferimento, sia pari, in media, a 26.400 kg.

⁶² Si sottolinea il fatto che la banca-dati *Coeweb* fornisce sia i dati in euro, sia quelli in kg. Facendo il rapporto tra le due quantità si ottiene il prezzo unitario.

⁶³ Il livello di 3.000 dollari è dato dalla differenza tra la media del 2023 e la media dei primi mesi del 2024.

⁶⁴ La lieve differenza che si ottiene dal prodotto dei due termini rispetto allo 0,5 per cento deriva da effetti di composizione e dall'approssimazione.

Tali aumenti di prezzo delle importazioni e delle esportazioni per divisione ATECO a 2 cifre sono stati successivamente introdotti nel modello MACGEM-IT con opportuni aggiustamenti per tenere conto della diversa classificazione dei beni e degli scostamenti nei valori. Dalla simulazione relativa al prezzo delle importazioni (cfr. Tavola R2) si stima una diminuzione del PIL dello 0,1 per cento dovuta soprattutto alla riduzione dei consumi delle famiglie. Le importazioni reali si riducono in misura maggiore delle esportazioni; tuttavia, in termini nominali si registra un lieve peggioramento della bilancia commerciale sul PIL. Infatti, si ha un incremento lieve ma diffuso dei prezzi e, in particolare, il deflatore dei consumi aumenta dello 0,1 per cento, trainato dal deflatore delle importazioni (+0,4 per cento)⁶⁵.

TAVOLA R2: IMPATTO DELL'INCREMENTO DEL PREZZO DELLE IMPORTAZIONI PER I MAGGIORI COSTI DEI NOLI - SCENARIO 1 - TENSIONI IN GRADUALE RIENTRO (scostamenti rispetto al benchmark)

PIL reale	-0,09
Consumi reali delle famiglie	-0,15
Consumi reali delle ISP	-0,11
Consumi reali della PA	0,00
Investimenti reali	-0,12
Esportazioni reali	-0,10
Importazioni reali	-0,20
PIL nominale	-0,09
Bilancia commerciale/PIL	-0,04
Deflatore del PIL	0,00
Deflatore dei consumi delle famiglie	0,08
Deflatore dei consumi delle ISP	0,04
Deflatore dei consumi della PA	0,02
Deflatore degli investimenti	0,06
Deflatore delle esportazioni	0,10
Deflatore delle importazioni	0,38

Fonte: Elaborazioni MEF-DT con il modello MACGEM-IT su dati Coeweb - Istat e Workspace.

Al fine di tenere conto dell'incertezza della situazione attuale, si è reso lo *shock* più severo, ipotizzando che le tensioni sul costo dei noli si mantengano per tutto il periodo aprile-dicembre 2024 con un conseguente aumento nel 2024 del 124,8 per cento rispetto al 2023; nel 2025 si assume il mantenimento del livello 2024. Con la nuova ipotesi (cfr. Tavola R3), l'impatto complessivo sul PIL è pari al -0,2 per cento a causa soprattutto del calo dei consumi delle famiglie (-0,3 p.p.). Il deflatore dei consumi aumenta dello 0,2 per cento, trainato dall'incremento dello 0,8 per cento del deflatore delle importazioni.

⁶⁵ La lieve differenza di quest'ultimo rispetto al valore dello 0,5 per cento imputato *ex ante* è dovuta a tre fattori: i) il vettore delle importazioni e delle esportazioni delle Tavole delle Risorse e degli Impieghi è attribuito a 63 prodotti ed include anche voci (in particolare relativi ai servizi) che non sono contabilizzate in Coeweb (come riportate nella Tavola R2); ii) la composizione delle importazioni considerata nel modello è relativa al 2016 e, quindi, è diversa da quella del 2023; iii) a seguito dello *shock* di prezzo e della conseguente contrazione del PIL, cambia la composizione della domanda aggregata per prodotto e la quota dei beni importati rispetto a quelli domestici in base alle elasticità di sostituzione (c.d. coefficienti di elasticità *à la* Armington).

TAVOLA R3: IMPATTO DELL'INCREMENTO DEL PREZZO DELLE IMPORTAZIONI PER I MAGGIORI COSTI DEI NOLI - SCENARIO 2 - TENSIONI PERSISTENTI SU TUTTO IL 2024 (scostamenti rispetto al benchmark)

PIL reale	-0,18
Consumi reali delle famiglie	-0,30
Consumi reali delle ISP	-0,22
Consumi reali della PA	0,00
Investimenti reali	-0,24
Esportazioni reali	-0,21
Importazioni reali	-0,40
PIL nominale	-0,18
Bilancia commerciale/PIL	-0,09
Deflatore del PIL	0,00
Deflatore dei consumi delle famiglie	0,17
Deflatore dei consumi delle ISP	0,08
Deflatore dei consumi della PA	0,05
Deflatore degli investimenti	0,12
Deflatore delle esportazioni	0,21
Deflatore delle importazioni	0,75

Fonte: Elaborazioni MEF-DT con il modello MACGEM-IT su dati Coeweb - Istat e Workspace.

II.2 ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento. Tale risultato – rivelatosi superiore rispetto a quanto prefigurato a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 (0,8 per cento), alla media europea e alle attese dei principali previsori – ha fatto seguito alla robusta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0 per cento⁶⁶. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

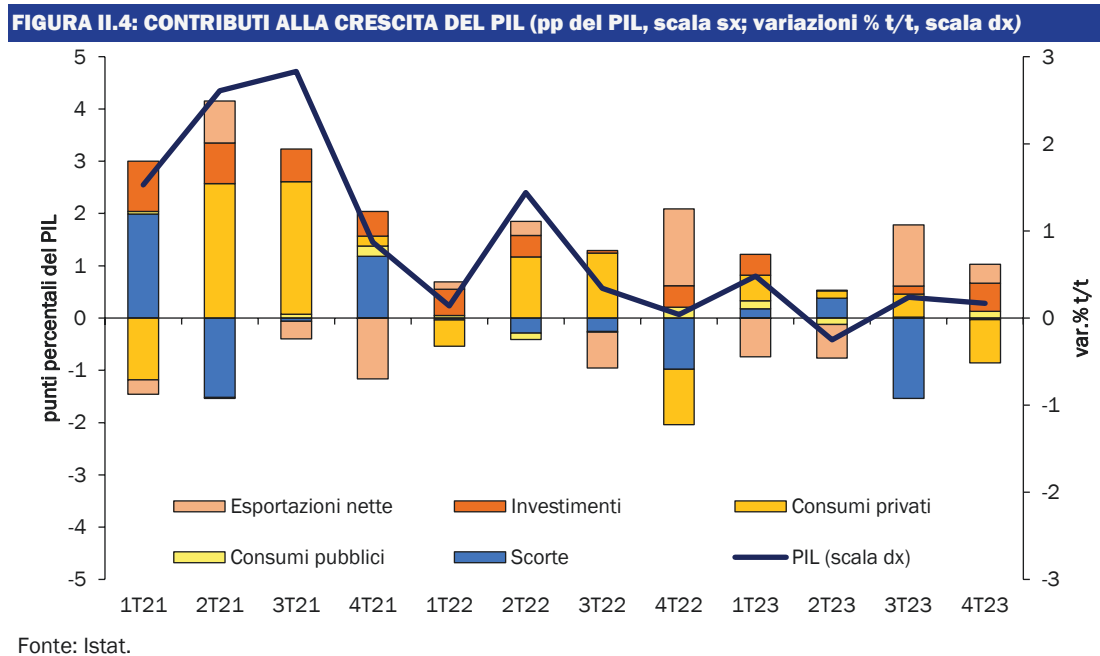
Alla debolezza dell'attività manifatturiera, gravata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del comparto anche in altri Paesi europei, si è contrapposto il maggior dinamismo delle costruzioni e dei servizi. Malgrado la significativa incertezza di fondo e pur in presenza di un rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro ha registrato andamenti molto positivi (si veda il focus *'Andamenti del mercato del lavoro'*), in linea con quanto rilevato nelle grandi economie; contestualmente, la riduzione dei corsi energetici e la tendenza alla decelerazione dei prezzi della generalità dei beni e servizi stanno favorendo il progressivo rientro sia dell'inflazione complessiva, sia della sua componente di fondo (si veda il focus *'L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'*). In chiusura d'anno il saldo commerciale è tornato in avanzo, recuperando integralmente il deficit registrato nel 2022; allo stesso tempo,

⁶⁶ Dal lato della domanda, la revisione al rialzo ha interessato le esportazioni di beni e servizi; dal lato dell'offerta, prevalentemente il comparto manifatturiero. Per maggiori dettagli si veda: <https://www.istat.it/it/archivio/281408#:~:text=Si%20rilevano%20contrazioni%20dell'1,9%2C0%25%20nel%202021.>

seppur risentendo ancora dell'intonazione restrittiva della politica monetaria, l'andamento del credito ha cominciato a fornire primi segnali di relativa stabilità.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento t/t, cui ha fatto seguito la flessione del secondo trimestre (-0,2 per cento t/t) – la prima variazione congiunturale negativa del PIL dal quarto trimestre 2020. L'attività economica ha quindi riguadagnato slancio nella seconda metà dell'anno, crescendo in entrambi i trimestri dello 0,2 per cento t/t, un ritmo superiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, che, unitamente alla ripresa della domanda estera netta, ha più che compensato quello negativo delle scorte.



Nonostante l'elevata inflazione, i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato e il peggioramento delle prospettive a breve termine colto dalle indagini qualitative, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo. Tuttavia, la contrazione rilevata nello scorcio finale dell'anno (-1,4 per cento) ha riflesso la diminuzione della domanda di servizi – settore caratterizzato da un'inflazione ancora elevata⁶⁷.

⁶⁷ Tale flessione ha interrotto la fase di incremento della quota di consumi in servizi sul totale, che nel terzo trimestre del 2023 aveva raggiunto un valore sostanzialmente in linea con i valori pre-Covid (52,2 per cento). La tendenza descritta, oltre ad essere stata guidata dalle riaperture delle attività economiche, ha beneficiato della ripresa dei flussi turistici internazionali, colta dall'incremento dei consumi dei non residenti sul territorio economico.

Nell'insieme, l'andamento della spesa per consumi è stato favorito dalle condizioni patrimoniali delle famiglie. Nonostante nel complesso del 2023 la propensione al risparmio in percentuale del reddito disponibile sia diminuita (6,3 per cento, dal 7,8 per cento del 2022), raggiungendo il valore minimo in serie storica, su base trimestrale si sono registrati andamenti differenti. Ciò ha riflesso una dinamica del reddito disponibile lordo nominale complessivamente più favorevole rispetto a quella dei consumi delle famiglie. Dopo essersi gradualmente ridotta dal 2021 a fine 2022 (attestandosi al 5,3 per cento del reddito disponibile), la propensione al risparmio ha successivamente intrapreso una tendenza all'aumento, collocandosi al 7,0 per cento nel quarto trimestre⁶⁸. Nel complesso, la situazione patrimoniale delle famiglie si è confermata solida: nel terzo trimestre 2023, il debito delle famiglie si è attestato al 59,3 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al secondo trimestre del 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (89,0 per cento).

Gli investimenti sono risultati invece più volatili nel corso dell'anno. Dopo l'apprezzabile incremento del primo trimestre (1,8 per cento t/t), hanno successivamente mostrato un andamento più debole, risentendo del peggioramento delle condizioni finanziarie. Nel quarto finale dell'anno, il rinnovato vigore (2,4 per cento t/t) è stato sospinto in particolare dal comparto delle costruzioni.

Nonostante l'instabilità geopolitica amplificatasi nei mesi finali dell'anno, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento positivo, specialmente alla luce delle recenti tendenze del commercio internazionale⁶⁹. Le esportazioni di beni e servizi in volume sono cresciute in media d'anno (0,2 per cento) a fronte della flessione delle importazioni (-0,5 per cento). Grazie alla riduzione del disavanzo energetico e all'impulso fornito dall'incremento dell'avanzo di merci, il saldo di conto corrente è ritornato in *surplus* nella parte finale dell'anno. Nei dodici mesi terminati a dicembre, l'avanzo di conto corrente si è attestato a 3,2 miliardi (0,2 per cento del PIL), annullando del tutto il disavanzo del 2022 (-28,5 miliardi).

Dal lato dell'offerta, si sono rilevate dinamiche settoriali differenziate. Il valore aggiunto nell'industria manifatturiera ha ristagnato (0,2 per cento, dal 3,8 per cento del 2022), condizionato dal ripiegamento dell'attività nella prima parte dell'anno. La debolezza del comparto si è accompagnata alla decisa flessione della produzione industriale in media d'anno (-2,5 per cento, dallo 0,4 per cento del 2022). Grazie all'incremento del valore aggiunto nel secondo semestre, il comparto delle costruzioni ha registrato la crescita più ampia tra i settori (3,9 per cento), tuttavia inferiore rispetto al biennio 2021-2022. Contestualmente, è proseguita la fase positiva dei servizi (1,6 per cento), sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti, quando l'effetto delle riaperture aveva trainato il comparto

⁶⁸ In concomitanza con la decelerazione dell'inflazione e con l'aumento dei redditi disponibili, l'incremento della propensione al risparmio avrebbe verosimilmente riflesso il tentativo, in particolare delle famiglie più abbienti, di ricostituire parte delle scorte di risparmio precedentemente erose dall'inflazione.

⁶⁹ Nella fase di recupero post-Covid, la crescita delle esportazioni è risultata superiore a quella della domanda mondiale pesata per l'Italia. In particolare, nel 2023 l'*export* di beni e servizi è moderatamente cresciuto (cfr. sezione su '*Commercio estero*'), nonostante la flessione della domanda mondiale (-1,8 per cento). Ciò certifica un'inversione di tendenza consolidatasi nel corso dell'ultimo ventennio, nel corso del quale la domanda mondiale è aumentata a ritmi superiori a quelli delle esportazioni italiane. Tale evidenza si accompagna al fatto che, a partire dal 2020, la quota di esportazioni italiane in volume sul totale del commercio mondiale abbia arrestato la progressiva flessione in corso dal 2000, riportandosi sui valori pre-Covid nel 2023 (al 2,7 per cento).

grazie al contributo delle attività artistiche e di intrattenimento, e al commercio. In particolare, l'apporto dei flussi turistici, colto dall'aumento dei posti letto occupati e dal numero di notti trascorse nelle strutture recettive nei mesi estivi rispetto ai corrispondenti mesi del 2022, ha sostenuto il comparto.

Mercato del lavoro

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,1 per cento (+481 mila unità), in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, portando il tasso di occupazione al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). L'esame dei dati infrannuali mostra che, dopo la decisa crescita della prima metà dell'anno, l'incremento nel numero degli occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre, ritrovando slancio sul finire dell'anno. La dinamica complessiva è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato, che nel quarto trimestre dell'anno è cresciuta dello 0,9 per cento t/t. A livello settoriale, l'aumento dell'occupazione ha interessato principalmente i comparti della manifattura e dei servizi. Positiva, seppur in decelerazione, anche la dinamica annua delle ore lavorate, cresciute dello 0,8 per cento t/t nel quarto trimestre del 2023.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-4,0 per cento, -81 mila) ha portato il tasso di disoccupazione in media al 7,7 per cento (0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente), raggiungendo a gennaio 2024 il 7,2 per cento, il valore minimo degli ultimi 15 anni. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha continuato a diminuire, attestandosi al 22,7 per cento in media d'anno (-1 punto percentuale rispetto al 2022). Il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 66,7 per cento (dal 65,5 per cento nel 2022) raggiungendo un nuovo massimo; tuttavia, le forze di lavoro non hanno ancora recuperato i livelli precedenti alla pandemia⁷⁰. Particolarmente dinamico è stato il tasso di partecipazione femminile, che ha proseguito la traiettoria di crescita iniziata dopo il 2011 (+1,3 punti percentuali dal 2022), raggiungendo il 57,7 per cento, un valore peraltro ancora inferiore rispetto alla media europea.

D'altro canto, in un contesto di moderata crescita economica e dinamismo dell'occupazione, la produttività del lavoro, misurata come rapporto tra PIL e ore lavorate, ha continuato a diminuire, contraendosi complessivamente dell'1,6 per cento rispetto al 2022.

⁷⁰ Ciò è dovuto a fattori di carattere demografico riconducibili a cambiamenti strutturali che riguardano principalmente la popolazione *prime-age*: la forza lavoro nella fascia di età 25-49 anni si è stabilizzata al di sotto dei valori pre-Covid; al contrario, la fascia di età 50+ sembra mostrare una tendenza crescente, soprattutto in termini relativi.

Andamenti del mercato del lavoro

Come evidenziato nel testo principale del paragrafo, nel 2023 l'andamento del mercato del lavoro è risultato particolarmente positivo. La crescita degli occupati (2,1 per cento) – che hanno raggiunto il valore più alto in serie storica (23,5 milioni) – si è accompagnata ad un'ulteriore diminuzione del tasso di disoccupazione (7,7 per cento, dall'8,1 per cento del 2022).

Un'interessante evidenza dell'andamento positivo del mercato del lavoro italiano è colta dalla Curva di Beveridge, che illustra il rapporto, generalmente inverso, tra tasso di disoccupazione e tasso di posti vacanti. Superata la fase più acuta della pandemia, l'economia è tornata a collocarsi lungo la curva di Beveridge, che nel periodo 2016-2023 sembra essere rimasta stabile. Quanto rappresentato dalla curva si interpreta come segue: all'aumento del tasso di posti vacanti (una *proxy* per la domanda di lavoro) è corrisposta una riduzione del tasso di disoccupazione.

L'aumento dei posti vacanti negli ultimi due anni, seppur diffuso tra settori, si è concentrato prevalentemente nelle costruzioni e nei servizi, in particolare in quelli a bassa specializzazione – come alloggio e ristorazione. Parallelamente, l'incremento della domanda di lavoro indotto dalla ripresa post-pandemia si è riflesso in un aumento del numero di imprese, sia manifatturiere sia di servizi, che hanno registrato scarsità di manodopera come ostacolo alla produzione⁷¹. Alle difficoltà di reperimento contribuisce, oltreché fattori legati alle preferenze dei lavoratori rispetto alle condizioni contrattuali offerte, la presenza di un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro nei suddetti settori (c.d. *skill mismatch*), che, tuttavia, risulta ancora di entità contenuta. L'incremento del rapporto tra posti vacanti e disoccupazione non ha assunto dimensioni tali⁷² da provocare rischi di surriscaldamento (*tightness*) del mercato del lavoro, come peraltro indicato dall'ancora significativa estensione dello *slack*⁷³ nel mercato del lavoro (17,7 per cento, in decisa diminuzione rispetto al picco del 2015, pari a 26,6 per cento -, ma ancora strutturalmente superiore alla media dell'area euro - 13,1 per cento) e dall'andamento moderato delle retribuzioni.

Come in altri Paesi, l'occupazione in Italia è cresciuta nonostante una fase ciclica debole. Il fatto che il mercato del lavoro reagisca in ritardo alle fluttuazioni cicliche è supportato da consolidate evidenze empiriche: nel fronteggiare una fase di rallentamento della domanda, le imprese rivedono la produzione e le ore lavorate prima di procedere alla diminuzione dei livelli occupazionali (*labour hoarding*)⁷⁴. Tuttavia, nella congiuntura attuale il disallineamento tra andamenti dell'occupazione e crescita del PIL appare più ampio rispetto all'evidenza

⁷¹ Come emerge dalle indagini trimestrali dell'Istat sul clima di fiducia delle imprese, la quota di imprese manifatturiere e di servizi che rilevavano scarsità di manodopera è cresciuta a partire dal 2021. Tuttavia, mentre per quelle manifatturiere l'indicatore ha intrapreso un sentiero discendente a partire dal 2022, attestandosi comunque su un livello più alto rispetto al periodo pre-pandemia a fine 2023, nel settore dei servizi l'inversione di tendenza dell'indicatore si è registrata nella parte finale del 2023.

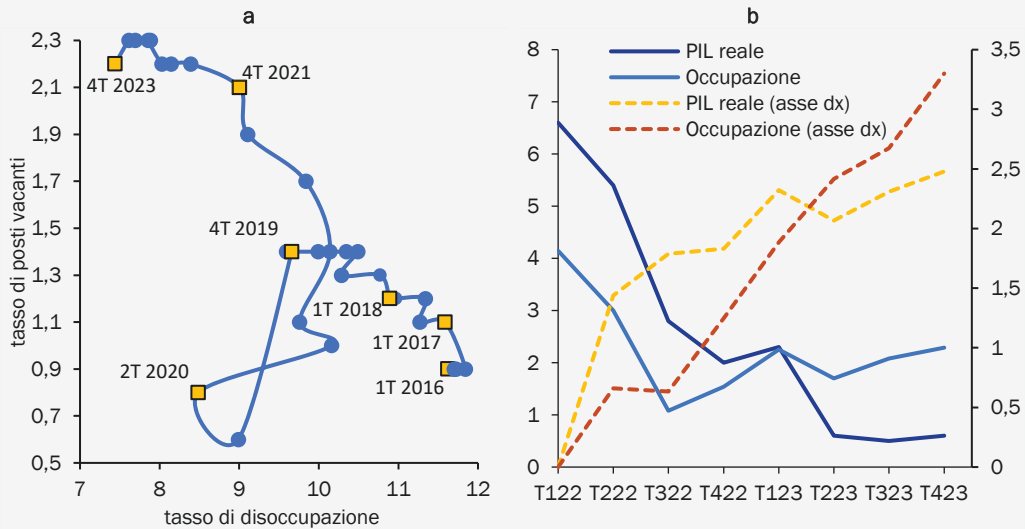
⁷² *It's Baaack: The Surge in Inflation in the 2020s and the Return of the Non-Linear Phillips Curve* Benigno, P., Eggertsson, G.B. (2023), NBER Working Paper No.31197, Aprile 2023, National Bureau of Economic Research.

⁷³ Lo *slack* è un indicatore supplementare del mercato del lavoro, rilevato da Eurostat, che coglie la misura del sottoutilizzo del lavoro disponibile in percentuale della forza di lavoro estesa. Oltre a considerare la categoria dei disoccupati, l'indicatore comprende i) i lavoratori sottoccupati e *part-time*; ii) gli individui che sono in cerca di lavoro ma non sono immediatamente disponibili a lavorare e iii) coloro i quali sono disponibili a lavorare ma non cercano lavoro. Le categorie ii e iii costituiscono le forze di lavoro potenziali.

⁷⁴ Analogamente, durante una fase di ripresa le imprese rispondono agli incrementi di domanda aumentando il numero di ore lavorate per addetto prima di procedere all'espansione del numero di occupati (*jobless recovery*).

storica⁷⁵, risultando oggetto di diverse interpretazioni⁷⁶. In Italia, in concomitanza con tassi di variazione del PIL positivi, ma via via sempre minori, si sono registrati ritmi di espansione dell'occupazione (Figura R1 b) e progressive flessioni del tasso di disoccupazione superiori a quanto desumibile dalla legge di Okun⁷⁷.

FIGURA R1. A) CURVA DI BEVERIDGE; B) PIL E OCCUPAZIONE (var. % a/a e cumulate)



Fonte: a) Istat, dati destagionalizzati; b) Istat, per l'occupazione, Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL). Linee tratteggiate: variazioni cumulate

Secondo l'*Indagine sul clima di fiducia* dell'Istat relativa alle imprese manifatturiere, nonostante la marcata riduzione delle aspettative e dei giudizi sulla produzione e sugli ordini (Figura R2 a), le attese sull'occupazione sono risultate complessivamente stabili. Ciò avvalorava l'ipotesi che, in una fase di temporanea debolezza dell'attività, le imprese abbiano utilizzato strategie di *labour hoarding* al fine di proteggersi dal rischio di non riuscire a trovare i lavoratori necessari a far fronte alla ripresa della domanda, anche alla luce della scarsità di manodopera già menzionata. Tale evidenza è inoltre confermata dall'indice di *labour hoarding* diffuso dalla Commissione europea, che ha registrato un incremento generalizzato a partire dal 2023, sebbene più marcato per la manifattura che per i servizi (Figura R2 b). A livello macro, il *labour hoarding* in Italia potrebbe essere rafforzato da difficoltà di reclutamento legate a fattori demografici (la graduale diminuzione della dimensione delle coorti della popolazione in età lavorativa) e dai notevoli deflussi di personale qualificato che il Paese ha subito in anni recenti.

⁷⁵ 'Breaking the persistence of inflation', Lagarde, C. (2023), intervento all'ECB Forum on Central Banking 2023 su 'Macroeconomic stabilisation in a volatile inflation environment' in Sintra, Portugal, 27 giugno.

⁷⁶ 'More jobs but less working hours', Arce, O., Consolo, A., Dias da Silva, A. e Mohr, M. (2023), ECB blog, 7 giugno 2023, European Central Bank. 'Labour markets: what explains the resilience?', Doornik, B., Igan, D., Kharroubi, E. (2023), BIS Quarterly Review, Bank of International Settlements, 4 dicembre 2023.

'Il calo della produttività oraria del lavoro: le dinamiche di impresa', Bollettino Economico 4/2023, Banca d'Italia, 13 ottobre 2023.

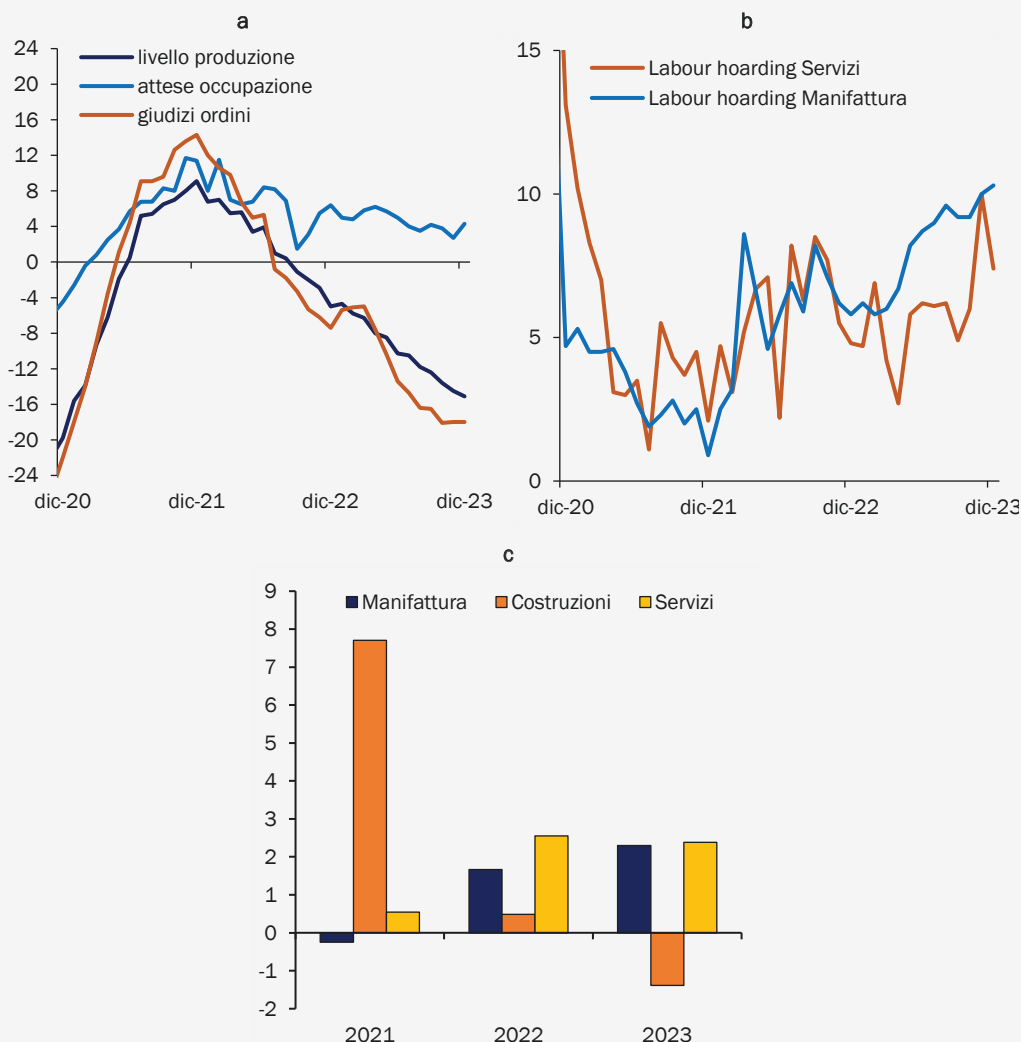
⁷⁷ Tale relazione empirica descrive un rapporto inverso tra dinamica dell'attività economica e tasso di disoccupazione: ad un incremento del PIL dovrebbero infatti accompagnarsi, in misura meno che proporzionale, una diminuzione del tasso di disoccupazione e, data la dinamica delle forze di lavoro, un aumento dell'occupazione.

Anche a fronte di una decelerazione delle ore lavorate per dipendente, il mantenimento di elevati livelli di occupazione è stato verosimilmente favorito anche dal costo del lavoro per addetto, la cui dinamica in termini reali è stata ancora marginalmente negativa nel corso dell'anno.

Un altro fattore da prendere in considerazione riguarda la distribuzione settoriale degli incrementi di occupazione, che dal recupero post-pandemico si sono concentrati soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e basso valore aggiunto. Nel complesso del 2023, nonostante dinamiche trimestrali differenziate tra i comparti, all'espansione dell'occupazione nella manifattura e nei servizi - in particolare nel commercio e nella ristorazione -, si è contrapposta una flessione nelle costruzioni (Figura R2 c).

Pertanto, una spiegazione plausibile della *outperformance* del mercato del lavoro rispetto al PIL risiede nel considerare congiuntamente il divario di crescita dell'occupazione tra i settori dell'economia e un graduale, generalizzato incremento del *labour hoarding* tra i settori.

FIGURA R2: A) B) ATTESE E GIUDIZI NELLE IMPRESE MANIFATTURIERE; C) INDICE DI LABOUR HOARDING; D) OCCUPAZIONE SETTORIALE (var. % t/t)



Fonte: a,b) Istat, indagine sul clima di fiducia delle Imprese, saldi destagionalizzati. c) Commissione europea, *Labour hoarding index*; d) Istat, RFL

Resta in sospeso un'ulteriore spiegazione, che si andrebbe ad aggiungere alle precedenti: ovvero quella riguardante l'elasticità particolarmente elevata dell'occupazione rispetto alla crescita del PIL, riconducibile alla misurazione degli aggregati di contabilità nazionale. Con il rilascio dei dati relativi al triennio 2021-2023 avvenuto lo scorso 1° marzo, l'Istat ha rivisto al rialzo la crescita del PIL nel 2022 (al 4,0 per cento, dal 3,7 per cento precedente) e ha diffuso una stima di crescita per il 2023 (0,9 per cento) superiore a quanto desumibile dai precedenti dati congiunturali. Ciò ha ridimensionato, dunque, il divario tra gli andamenti dell'occupazione e la *performance* dell'attività economica rilevate durante l'anno. In prospettiva, tenendo conto delle recenti correzioni al rialzo apportate dall'Istat – tra cui quella registrata nel settembre scorso, quando il PIL del 2021 è stato rivisto al rialzo rispetto alla *release* precedente in misura inusitata (all'8,3 per cento, dal 7,0 per cento) – non sono da escludere ulteriori revisioni in futuro⁷⁸. Ciò contribuirebbe a riportare la relazione tra dinamiche occupazionali e crescita del PIL maggiormente in linea con quanto osservato in media negli ultimi decenni.

Retribuzioni e prezzi

Durante lo scorso anno si è osservata una ripresa della dinamica salariale, anche in risposta agli elevati tassi d'inflazione registrati nel corso degli ultimi due anni. Le retribuzioni di fatto per dipendente sono cresciute del 3,0 per cento, in decisa accelerazione rispetto allo 0,3 per cento del 2022. L'incremento ha riflesso, in primo luogo, la corresponsione di importi *una tantum* e l'innalzamento dei minimi tabellari previsti dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, il recepimento di nuove intese, unitamente all'anticipo di somme di competenza del 2024⁷⁹, ha sospinto la dinamica delle retribuzioni contrattuali per dipendente nel corso dell'anno. Nel complesso, la dinamica salariale è risultata, comunque, moderata.

Lo scorso anno è stato segnato da un progressivo rientro dell'inflazione al consumo che, in maniera più rapida delle aspettative, si è attestata in media d'anno al 5,9 per cento (dall'8,7 per cento del 2022). La riduzione del tasso d'inflazione è stata favorita dalla diminuzione dei prezzi di elettricità, gas e combustibili; in senso contrario hanno agito, per buona parte dell'anno, i prezzi dei beni alimentari (per maggiori dettagli, si veda il *focus* 'L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'), che hanno fornito impulso alla crescita del 'carrello della spesa' (9,5 per cento, dall'8,4 per cento del 2022).

Nel complesso, mentre i prezzi dei beni hanno attenuato la crescita, quelli dei servizi hanno registrato un'accelerazione, in particolare dovuta ai servizi ricettivi e di ristorazione. Il ritardo con cui gli impulsi inflattivi si trasmettono sugli andamenti di fondo ha spiegato il comportamento più vischioso dell'inflazione *core*, che nel complesso del 2023 si è portata al 5,5 per cento (dal 4,0 per cento del 2022).

La crescita del deflatore del PIL nel 2023 si è attestata al 5,3 per cento (dal 3,6 per cento del 2022). Il deflatore delle importazioni si è ridotto del 5,7 per cento, riflettendo la caduta dei prezzi degli energetici importati; ciò, unitamente all'aumento del deflatore dell'*export* (1,8 per cento), ha comportato un miglioramento delle ragioni di scambio.

⁷⁸ Vedasi la Revisione generale dei conti nazionali concordata a livello europeo prevista per il prossimo settembre <https://www.istat.it/it/archivio/294422>.

⁷⁹ Come previsto dal D.L. n. 145/2023, a dicembre 2023 è stato erogato l'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale di competenza del 2024 destinato ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari

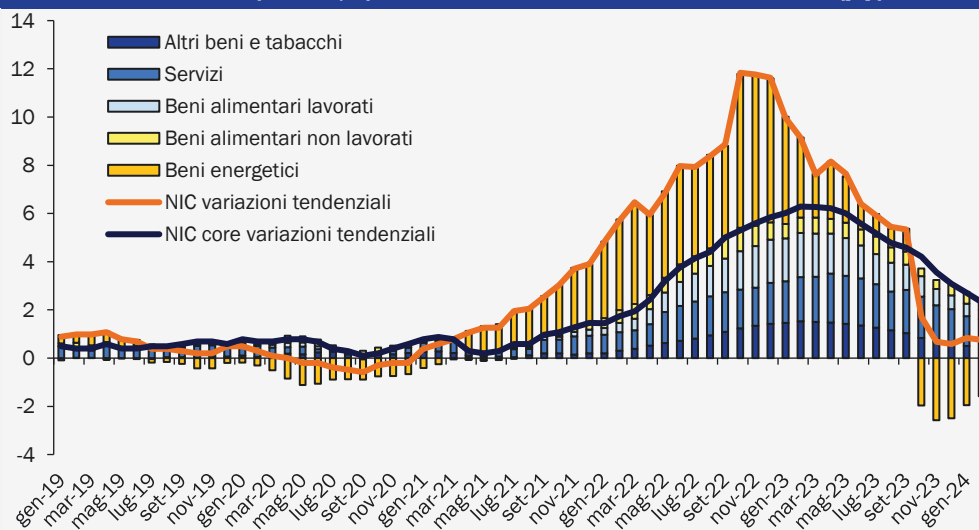
Nel 2023, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è cresciuto del 5,7 per cento, in diminuzione di 2,4 p.p. rispetto al 2022, prevalentemente grazie alla significativa decelerazione dei beni energetici (+1,2 per cento dal +50,9 per cento del 2022) (Figura R1).

All'interno del comparto dei beni energetici, la crescita annuale della componente dei beni regolamentati è risultata negativa in tutti i mesi del 2023; sull'anno ha segnato -27,8 per cento dal +65,6 per cento del 2022. Anche gli energetici non regolamentati hanno subito una decelerazione, passando da una crescita del 44,7 per cento nel 2022 a un incremento del 7,5 per cento nel 2023. Il comparto alimentare ha registrato nel complesso del 2023 una crescita dei prezzi del 9,8 per cento con un'accelerazione di 1 p.p. rispetto al 2022, ascrivibile interamente ai prezzi dei beni alimentari lavorati (+10,9 per cento nel 2023, dall'8,5 per cento del 2022), che hanno reagito con più lentezza alle variazioni dei prezzi delle materie prime utilizzate nei processi produttivi.

L'accelerazione dei prezzi del comparto dei servizi nel 2023

Nel corso del 2023, nel comparto dei servizi, i prezzi (già in aumento del 3 per cento nel 2022, principalmente per via della riapertura delle attività sociali e ricreative a seguito della pandemia) hanno segnato una crescita annua di poco superiore al 4 per cento, concentratasi prevalentemente nella prima metà dell'anno. Nel secondo semestre, la crescita dei prezzi ha iniziato a decelerare. A livello di singole componenti, spiccano i servizi ricreativi e alla persona (al 5,9 per cento dal 4,4 per cento del 2022) e quelli relativi all'abitazione (al 3,6 per cento dall'1,6 per cento del 2022). I servizi relativi ai trasporti, dopo il picco del 2022 (5,6 per cento) hanno invece sperimentato una decelerazione nel 2023, crescendo del 4,4 per cento.

FIGURA R1: INFLAZIONE (var. % a/a) E CONTRIBUTO DEGLI AGGREGATI SPECIALI (p.p)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (var.% a/a).

La catena di trasmissione dei prezzi nella fase di rientro dell'inflazione

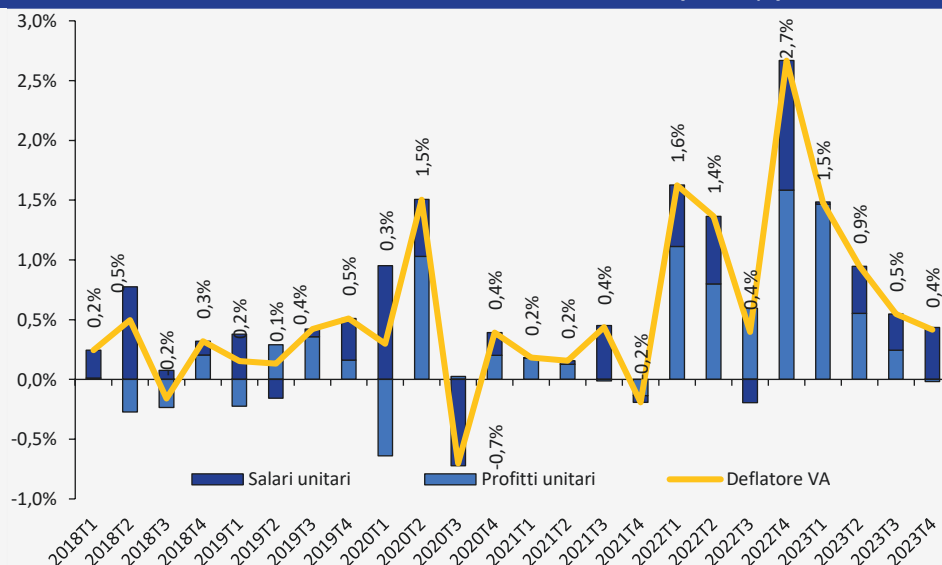
Analizzando la fase di rientro dell'inflazione, è stata posta attenzione all'iniziale ritardo nell'aggiustamento dei listini (ovvero dei prezzi) a fronte della riduzione dei costi di produzione, al fine di valutare il possibile ruolo delle pressioni inflazionistiche interne. Osservando l'andamento del deflatore del valore aggiunto - sintesi della dinamica del

deflatore della produzione e del valore dei consumi intermedi – è possibile scomporre la variazione nel contributo dei salari unitari e dei profitti unitari (Figura R2). A partire dal primo trimestre del 2023, il deflatore del valore aggiunto ha decelerato in modo continuo, registrando tuttavia un aumento complessivo pari al 5,2 per cento nell'anno (dal 3,7 per cento del 2022). Dalla scomposizione di tale variazione si evince che in media d'anno i profitti hanno contribuito in misura maggiore alla variazione del deflatore del valore aggiunto, rappresentando più del 70,0 per cento dell'aumento complessivo; tuttavia, tale contributo si è andato riducendo nel corso dell'anno a favore di quello dei salari unitari. Come già argomentato nella NADEF 2023, la dinamica ha riflesso un ampliamento dei margini di profitto delle imprese dopo il forte aumento dei costi subito nel 2021-2022. Data la rigidità verso il basso dei prezzi, una volta che i prezzi dell'energia e dei materiali hanno cominciato a scendere, i margini di profitto si sono accresciuti. I dati sembrano confermare che l'ampliamento dei margini possa consentire alle imprese di assorbire un graduale recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni senza che ciò ingeneri rilevanti effetti di second'ordine sui prezzi.

Infatti, in media d'anno nel 2023 il *mark-up* complessivo è cresciuto dell'1,2 per cento, dando luogo ad una crescita di 1,5 punti percentuali della quota dei profitti, il che ha contribuito a determinare una variazione positiva del deflatore dell'output (0,8 per cento) a fronte di una contrazione dei costi variabili unitari (-0,4 per cento). Tuttavia, l'incremento del *mark-up* e della quota profitti è avvenuto nella prima metà dell'anno, mentre a partire dal terzo trimestre entrambe le variabili hanno mostrato un'inversione di tendenza, giacché la contrazione dei costi variabili unitari si è riflessa in un calo di pari entità del deflatore dell'output. Anche così, l'attuale livello medio dei margini si trova ben al di sopra del valore precedente alla pandemia, e da qui l'aspettativa che i margini di profitto possano assorbire moderati aumenti dei costi interni, soprattutto se le pressioni dal lato della domanda rimarranno contenute.

Va osservato, infine, che la dinamica complessiva è sintesi di andamenti molto differenziati a livello settoriale e ha riflesso l'aumento dei margini in specifici settori. Tra quelli in cui si è registrata la crescita più marcata si rilevano l'industria estrattiva e la fornitura di energia elettrica e gas, a cui si affiancano da metà del 2022 i servizi finanziari e assicurativi, che hanno beneficiato dell'aumento dei tassi d'interesse.

FIGURA R2: SCOMPOSIZIONE DEL DEFLATORE DEL VALORE AGGIUNTO (var. % t/t)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Le proiezioni relative all'inflazione per l'anno in corso

Secondo i dati provvisori per il mese di marzo 2024, il tasso d'inflazione tendenziale del NIC è risalito all'1,3 per cento, dallo 0,6 per cento registrato a dicembre 2023, sospinto da una minore contrazione dei prezzi dei beni energetici rispetto a fine anno. Una nota positiva è provenuta dall'ulteriore decelerazione dei prezzi alimentari e dell'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi), che è scesa fino al 2,3 per cento in febbraio per poi risalire solo lievemente, al 2,4 per cento, in marzo.

Il quadro generale delle quotazioni delle *commodities* energetiche suggerisce un ormai completo e consolidato rientro del principale impulso inflazionistico. Nel primo trimestre del 2024, sia per il gas sia per l'elettricità, si è registrata una marcata diminuzione dei prezzi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo i livelli dell'estate del 2021. In confronto al 2023, il prezzo medio a termine dell'elettricità contrattato per l'anno in corso è in calo del 28 per cento, mentre si osserva una riduzione del 35 per cento del corrispettivo del gas. I prezzi a termine per il petrolio si sono stabilizzati rispetto allo scorso anno. Nel complesso, i prezzi della componente energetica non regolamentata degli indici dei prezzi al consumo confermano una tendenza al ribasso nel corso del 2024.

Si consideri anche, in linea con gli obiettivi del PNRR, la fine del mercato tutelato per i clienti non vulnerabili, fissata al 31 dicembre 2023 per il gas e al 1° luglio 2024 per l'elettricità. Come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), sulla bolletta del gas, i clienti che non hanno effettuato una scelta entro la data stabilita si vedranno applicate delle condizioni di vendita in linea con le offerte PLACET⁸⁰, la cui componente fissa annuale sarà stabilita dal precedente venditore. Per l'elettricità i risultati delle aste competitive e i relativi prezzi di fornitura applicati ai clienti che ancora non avranno scelto il mercato libero al momento del 'fine tutela' saranno comunicati solo nel mese di giugno 2024.

Di conseguenza, si prevede che il passaggio dal mercato tutelato a quello non tutelato possa stimolare una competizione al ribasso tra i fornitori al fine di attrarre i potenziali nuovi clienti uscenti dal mercato tutelato. Tuttavia, data l'elevata eterogeneità dei contratti di fornitura esistenti, che rispondono più o meno tempestivamente alle fluttuazioni dei prezzi del mercato all'ingrosso, tali adeguamenti potrebbero verificarsi in maniera differita nel tempo e/o con importi di lieve entità. Si prevede perciò che il contributo negativo degli energetici sull'inflazione *headline* sia ancora presente, ma si attenui per via degli effetti base nel corso del 2024. Inoltre, anche alla luce del calo dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli negli altri Paesi europei, non si prefigurano ulteriori tensioni sui prezzi dei beni alimentari, il cui contributo all'inflazione è previsto ridursi nel corso dell'anno.

Sebbene i prezzi dell'energia continueranno a influenzare notevolmente l'andamento complessivo dell'inflazione, la continuazione della decelerazione della componente di fondo, che è in corso da inizio 2023, è il principale fattore per valutare il grado di persistenza della fase di disinflazione. All'interno della componente di fondo, i servizi (anche escludendo quelli di trasporto) mostrano una maggiore persistenza rispetto ai beni, segnando un tasso di inflazione sui dodici mesi pari al 2,7 per cento in marzo, contro il -0,1 per cento dei beni.

Nel complesso, le evidenze disponibili e i risultati delle simulazioni econometriche indicano un graduale calo dell'inflazione misurata dall'indice NIC nei prossimi trimestri, con un rallentamento meno marcato dell'inflazione di fondo, attribuibile principalmente alla componente dei servizi. È opportuno segnalare che lo scenario appena descritto non tiene

⁸⁰ Le offerte PLACET (a Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela), disciplinate da ARERA, devono rispettare le seguenti condizioni: il venditore sceglie liberamente le condizioni economiche e le rinnova ogni dodici mesi, mentre l'Autorità stabilisce inderogabilmente la struttura di prezzo e le condizioni contrattuali (ad esempio garanzie, rateizzazione, ecc.). Ulteriori dettagli sono forniti da ARERA.

conto del rischio di eventi climatici estremi, né di possibili eventi generati nel panorama geopolitico internazionale, che potrebbero inasprire i prezzi, soprattutto dei beni energetici e alimentari.

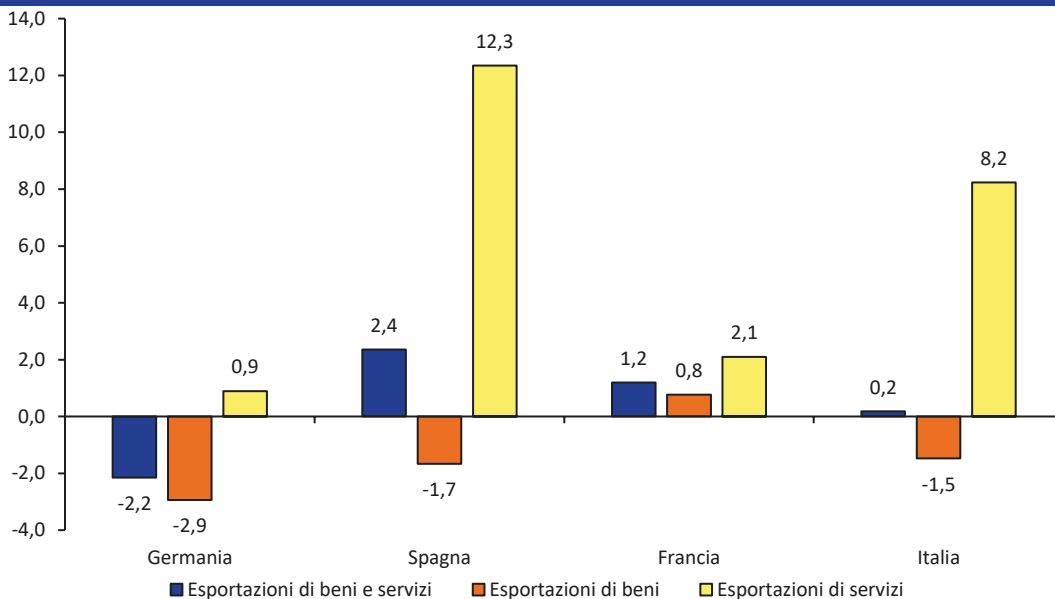
Per concludere, quindi, l'indice NIC e la sua componente di fondo dovrebbero aumentare rispettivamente dell'1,1 per cento e del 2,1 per cento nel 2024. Negli anni a seguire, 2025 e 2026, si prevede un tasso di inflazione del 2,0 per cento.

Commercio estero

L'interscambio commerciale italiano ha risentito, lo scorso anno, del continuo irrigidimento del quadro geopolitico internazionale e della diminuzione della domanda mondiale, nonostante il rientro delle tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche.

Le statistiche del settore estero confermano la vivacità dell'attività dei servizi nei maggiori Paesi europei a forte vocazione turistica, cui si accompagna una moderazione delle esportazioni di beni, ad eccezione della flessione riportata dalla Germania.

FIGURA II.5: ESPORTAZIONI DI BENI E SERVIZI IN VALORE NEL 2023 (var. %)



Fonte: Eurostat

Per la prima volta in dieci anni, le esportazioni in valore dell'Italia sono risultate stazionarie, e in aumento solo nei mercati *extra*-europei (2,5 per cento). Diversamente, dopo due anni di sostenuti aumenti, le importazioni si sono contratte

del 10,4 per cento⁸¹, a causa della diminuzione di circa il 21,0 per cento dai paesi extra-europei e marginalmente dall'Europa.

Nel complesso, il saldo commerciale è risultato in avanzo per 34,4 miliardi, recuperando integralmente il deficit del 2022 (-34,1 miliardi) e confermandosi come il quarto per entità tra i maggiori Paesi dell'UE⁸². Al netto della componente energetica, il *surplus* commerciale sale a circa 98,7 miliardi, in aumento di quasi 22 miliardi rispetto al 2022.

Esaminando la quota sulle esportazioni complessive, nell'intero anno le vendite di beni all'estero hanno subito un ridimensionamento che ha coinvolto tutti i principali *partner* commerciali. Per la prima volta in dieci anni (ad eccezione dell'anno di inizio della pandemia) sono risultate in contrazione le vendite verso la Germania, che rappresenta un importante mercato di sbocco dati i forti legami economici che legano le due economie. Sono risultate, invece, in leggero aumento le esportazioni verso la Francia e, in maggior misura, la Spagna, cui si affianca l'incremento più ampio verso gli Stati Uniti, seppur in decelerazione rispetto all'anno precedente. Accelerano le esportazioni verso la Cina e mantengono tassi di crescita positivi anche quelle dirette ai Paesi OPEC e alla Turchia, mentre si riducono i flussi verso la Svizzera e il Regno Unito; rispetto alla Russia, si protrae la diminuzione delle vendite in seguito alle sanzioni economiche.

Diversi settori del *Made in Italy* mostrano buone *performance*, in particolare i macchinari; prosegue, inoltre, la crescita dei prodotti farmaceutici.

L'incertezza che ha gravato sul contesto internazionale nel corso dello scorso anno è proseguita anche all'inizio del 2024 e peserà sulle prospettive future. A gennaio, entrambi i flussi commerciali si sono ridotti. Su base annua le esportazioni complessive in valore dell'Italia sono diminuite dello 0,2 per cento e continua la fase negativa delle importazioni in valore (-13,5 per cento). I primi dati disponibili di febbraio per i mercati *extra*-europei riportano un incremento delle vendite in valore del 2,1 per cento su base annua, interessando la quasi totalità dei Paesi e con il contributo positivo prevalente degli Stati Uniti. La variazione negativa delle importazioni si riduce al 10,4 per cento, in larga parte per la diminuzione degli acquisti di energia. Risultati più positivi si potrebbero profilare alla fine del primo trimestre dell'anno in corso. A marzo, il PMI degli ordini dall'estero per la manifattura dell'Italia ha toccato i 48,6 punti, avvicinandosi alla soglia di espansione dei 50 punti.

⁸¹ Il risultato delle esportazioni è attribuibile alla crescita dei valori medi unitari (5,3 per cento) sostanzialmente identica alla diminuzione dei volumi (-5,1 per cento). Per le importazioni, è conseguenza della decisa riduzione dei valori medi unitari (-9,0 per cento) rispetto alla minore flessione dei volumi (-1,5 per cento).

⁸² Eurostat, '*Euro area international trade in goods surplus €16.8 bn*', *Press release*, 15 febbraio 2024, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/18514482/6-15022024-AP-EN.pdf/85b360ea-22e8-03cf-4fe3-2e11a083643a>.

Andamento del credito

L'andamento del credito ha continuato a risentire lo scorso anno dell'intonazione restrittiva della politica monetaria; tuttavia, negli ultimi mesi si sono osservati alcuni segnali di relativa stabilità⁸³.

In questo periodo, alla lieve contrazione dei prestiti alle famiglie si è accompagnato un rallentamento della dinamica negativa dei prestiti alle imprese. La qualità degli attivi delle banche si è confermata a livelli elevati, un'indicazione che potrebbe prefigurare una maggiore predisposizione delle stesse ad accogliere un possibile aumento della domanda di credito da parte delle imprese, come atteso dagli operatori.

L'ammontare di prestiti al settore privato non finanziario è in contrazione dall'inizio del quarto trimestre del 2022. A gennaio 2024 si è registrato il dodicesimo calo consecutivo su base annuale (-3,3 per cento). Gli andamenti e le prospettive risultano eterogenei tra gli operatori. I prestiti alle famiglie consumatrici si attestano su livelli elevati, in flessione solamente dello 0,9 per cento rispetto al massimo storico toccato a novembre 2022; da allora, si è assistito a una costante diminuzione dei tassi di variazione tendenziale che, divenuti negativi dallo scorso settembre, hanno toccato il -0,9 per cento a/a nel gennaio di quest'anno. La dinamica è stata guidata da quella dei mutui, in contrazione da gennaio 2023; al contrario, il ricorso al credito al consumo è in aumento, con tassi di variazione tendenziale medi del 5,0 per cento da gennaio 2023. I prestiti alle imprese e alle famiglie produttrici evidenziano una dinamica relativamente più negativa, in ripiegamento tendenziale da novembre 2022. Il valore nominale del gennaio scorso è il più basso dal 2005. Il calo appare tuttavia in rallentamento, dal -8,3 per cento a/a di settembre 2023 al -5,1 per cento dello scorso gennaio.

La qualità del credito alle imprese ha continuato a migliorare, come testimoniato dalla riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati, riflessa anche dalla flessione del tasso di deterioramento. Nel terzo trimestre del 2023 i prestiti deteriorati⁸⁴ si sono stabilizzati rispetto ai primi due trimestri dell'anno (4,1 per cento dei prestiti al settore privato non finanziario), su livelli minimi in serie storica⁸⁵. Concentrando l'attenzione solo sulle sofferenze (circa il 40 per cento dei prestiti deteriorati), per imprese e famiglie il dato di gennaio (2,3 per cento) è prossimo al valore minimo in serie storica (2,2 per cento), e sostanzialmente stabile rispetto alla media del terzo e del quarto trimestre del 2023⁸⁶. Questo andamento non sembrerebbe quindi poter intaccare la buona condizione patrimoniale delle

⁸³ I dati di questa sezione sono ricavati dalla 'Base dati statistica' di Banca d'Italia.

⁸⁴ Nelle statistiche italiane i prestiti deteriorati (*non-performing loans*) sono ripartiti nelle seguenti tre classi: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute/sconfinanti deteriorati. Il primo fenomeno rappresenta il maggior grado di gravità dello stato di *default* del prestito. La Banca d'Italia pubblica il dato sui prestiti deteriorati (al netto delle rettifiche di valore) con cadenza trimestrale (semestrale), e quello sulle sofferenze con cadenza mensile.

⁸⁵ Nei primi tre trimestri del 2023 il tasso di deterioramento annuale dei prestiti è rimasto su livelli estremamente contenuti, inferiori allo 0,9 per cento.

⁸⁶ A gennaio le sofferenze sul totale dei prestiti sono il 3,0 per cento per le imprese e l'1,6 per cento per le famiglie. I valori medi nel terzo e nel quarto trimestre del 2023 sono stati, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 3,0 per cento per le imprese, e dell'1,8 per cento e dell'1,7 per cento per le famiglie.

banche, che, assieme al mantenimento di elevati margini d'interesse, potrebbe contribuire alla già ritrovata redditività del settore.

Per quanto riguarda le passività delle banche, l'ammontare dei depositi, sia delle famiglie sia delle imprese, ha iniziato a contrarsi a partire da agosto e in termini tendenziali da gennaio 2023. Tuttavia, nella seconda metà dell'anno, pur registrandosi cali tendenziali, si è assistito a una sostanziale stabilizzazione dei livelli⁸⁷.

In un contesto di affievolimento delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione segnalata dalla BCE di procedere con gradualità a una riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno sembra aver già orientato le strategie del sistema bancario. Si osservano, infatti, le prime rimodulazioni al ribasso dei tassi d'interesse sulle nuove operazioni, dopo il picco toccato lo scorso novembre rispetto al quale il tasso d'interesse (effettivo globale) sui prestiti per l'acquisto di abitazioni è calato a gennaio di 50 p.b., al 4,0 per cento, e quello alle imprese di 10 p.b., al 5,5 per cento. Di conseguenza, il tasso d'interesse sulle consistenze risulta stabile negli ultimi mesi: quello sui mutui è al 3,1 per cento da ottobre, mentre quello alle imprese al 5,3 per cento (da confrontare rispettivamente con il 2,5 per cento e il 3,6 per cento di gennaio 2023).

Nel complesso, dalle ultime rilevazioni di Banca d'Italia⁸⁸ è emersa nel quarto trimestre del 2023 una relativa stabilità dei criteri di concessione dei prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, nonostante l'accresciuta percezione del rischio da parte delle banche. I termini e le condizioni generali dei prestiti sono stati allentati, principalmente attraverso una riduzione dei margini delle banche sui prestiti meno rischiosi, a seguito delle crescenti pressioni concorrenziali. Per il primo trimestre del 2024, le banche hanno dichiarato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti alle società non finanziarie e un inasprimento di quelli per i prestiti alle famiglie. Inoltre, le banche prevedono che la domanda da parte delle imprese aumenti leggermente nel primo trimestre del 2024, mentre quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni rimarrebbe invariata. Tenuto conto di queste assunzioni, è ragionevole ipotizzare che i prestiti alle imprese possano tornare a crescere.

II.3 ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

In avvio d'anno le prospettive economiche sembrano essersi orientate verso una fase di graduale rafforzamento della crescita, malgrado l'incertezza derivante da un contesto geopolitico in continua evoluzione. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico italiano, il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria dovrebbero supportare un incremento della domanda.

⁸⁷ Il valore nominale dei depositi a gennaio 2024 è simile a quello di giugno 2021.

⁸⁸ Banca d'Italia, *'The Euro Area Bank Lending Survey, Main results for Italian banks - Q4 2023 and outlook for Q1 2024'*, 23 gennaio 2024.

Nonostante il lieve calo di marzo, nei tre mesi iniziali dell'anno l'indice del clima di fiducia dei consumatori mostra valori più alti di quelli registrati nella seconda parte del 2023, fornendo un ulteriore segnale favorevole.

Le più recenti informazioni congiunturali prefigurano una *performance* lievemente positiva del PIL nel primo trimestre.

Relativamente al settore industriale, i dati di inizio anno forniscono segnali eterogenei. In gennaio, dopo l'incremento registratosi a dicembre, la produzione industriale è calata. D'altro canto, gli incrementi osservati per gli indicatori ad alta frequenza del primo bimestre dell'anno, insieme al miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere a marzo, potrebbero prefigurare una moderata ripresa del settore nella prima parte del 2024. Orientamenti simili provengono anche dal PMI manifatturiero che, a marzo, è tornato sopra la soglia d'espansione, registrando il quarto aumento consecutivo a livello mensile, grazie al miglioramento delle aspettative di crescita e dei nuovi ordini.

Per quanto riguarda le costruzioni, riscontri positivi sono provenuti dai dati sulla produzione del settore. È proseguita, infatti, la fase di consolidamento della crescita che, a gennaio, ha raggiunto il 3,7 per cento m/m (dall'1,3 per cento rivisto di dicembre), riportando su base congiunturale il quarto incremento consecutivo. In aggiunta, i recenti dati sul clima di fiducia delle imprese nel settore rilevati a marzo prefigurano un rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024.

Per quanto riguarda i servizi, indicazioni incoraggianti arrivano dal PMI, che a marzo cresce per il quinto mese consecutivo, confermandosi ampiamente al di sopra della soglia di espansione, a 54,6: secondo l'indagine migliorerebbero significativamente le aspettative di crescita, così come la domanda. Anche il clima di fiducia del commercio e dei servizi di mercato rileva un certo ottimismo a marzo, in particolare legato alle attese sulle vendite e sull'occupazione.

Le prospettive per l'*export* risultano complessivamente favorevoli, grazie alla ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 e a uno scatto in avanti del commercio globale, il cui tasso di crescita è previsto raggiungere un picco nel 2025. Positivo il saldo della bilancia commerciale di gennaio, pari a 2,7 miliardi.

Scenario a legislazione vigente

Le prospettive per il 2024 restituiscono il quadro di un'economia resiliente, nonostante una leggera revisione verso il basso della previsione di crescita rispetto alle ultime stime ufficiali (si veda il focus '*La revisione delle stime per 2023 e gli anni seguenti*'). Nel complesso, il PIL del 2024 dovrebbe aumentare dell'1,0 per cento. Nella prima metà dell'anno la crescita del PIL procederebbe alla stessa velocità della seconda parte del 2023, per poi riprendere slancio nel secondo semestre.

Nel confronto con lo scorso anno, risultano meno dinamici i consumi delle famiglie, soprattutto per effetto della contrazione registrata nel quarto trimestre del 2023 (effetto trascinamento negativo).

Nel dettaglio della previsione, la crescita del PIL attesa per l'anno in corso è guidata dalla domanda finale (0,9 punti percentuali), a cui si affianca un contributo positivo delle scorte (0,2 punti percentuali), in ripresa dopo la forte riduzione

sperimentata nel 2023. L'impatto delle esportazioni nette, invece, si attende essere nullo.

Si prevede un'espansione economica più sostenuta nel 2025, all'1,2 per cento, seguita da un aumento dell'1,1 e dello 0,9 per cento, rispettivamente, nel 2026 e 2027.

Nel corso dell'orizzonte temporale di previsione, la maggiore spesa delle famiglie sarà favorita dal buon andamento del mercato del lavoro, dai rinnovi dei contratti salariali e dalla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego (che gioca un ruolo prevalente nell'anno in corso), nonché dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allentamento delle condizioni creditizie.

Più in dettaglio, nell'anno appena trascorso si è ridotto il divario tra la crescita dei prezzi al consumo misurata dall'indice armonizzato (IPCA) e quella retributiva (2,9 p.p., dai 7,6 p.p. del 2022)⁸⁹; in prospettiva, una dinamica salariale superiore a quella dei prezzi al consumo darà luogo a un recupero del potere di acquisto delle retribuzioni. Anche il buon andamento della ricchezza finanziaria costituirà un ulteriore elemento a favore di una maggiore dinamica di spesa delle famiglie.

Nel medio termine, dopo una leggera ripresa nel 2025 coerente con il tasso di crescita del PIL, i consumi aumenteranno in media dello 0,8 per cento nel biennio 2026-2027.

Nel triennio 2024-2026, gli investimenti sono previsti espandersi ad un tasso superiore a quello del PIL, anche grazie all'impulso delle risorse rese disponibili dal PNRR. Il rapporto tra investimenti totali e PIL crescerebbe lungo tutto l'orizzonte previsivo, raggiungendo il 21,3 per cento a fine periodo.

Nell'arco dei quattro anni di riferimento, le esportazioni riprenderebbero un robusto percorso espansivo, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per l'Italia. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo essere tornato positivo nel 2023, aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato, fino a raggiungere il 2,2 per cento nel 2027.

Dal lato dell'offerta, l'industria continuerebbe a crescere a tassi gradualmente più elevati nei primi tre anni dell'arco temporale di previsione, anche grazie alla ripresa dell'*export*. Il settore delle costruzioni, pur sostenuto dall'attuazione dei piani di spesa del PNRR, seguirebbe una dinamica più modesta; da tenere in conto che il livello del valore aggiunto in rapporto al PIL si è già portato molto al di sopra della media storica. I servizi, dopo un rallentamento atteso per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero una crescita nel 2025, proseguendo poi con un profilo decrescente fino al 2027.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione continuerebbe a scendere nell'intero periodo analizzato, fino a toccare il 6,8 per cento nel 2027. L'occupazione nel quadriennio è attesa in aumento, portando il numero di occupati a 24,4 milioni a fine periodo (da 23,6 milioni del 2023). Si

⁸⁹ Tuttavia, allo stato attuale la possibilità che i meccanismi di recupero retrospettivo dell'inflazione disciplinati dalla contrattazione collettiva nazionale possano innescare effetti di secondo ordine sull'inflazione risulta complessivamente contenuta.

profila, inoltre, un moderato aumento della produttività nel periodo 2024-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

Il deflatore dei consumi è previsto in rallentamento (1,6 per cento) nel 2024, per poi risalire fino all'1,9 per cento nel biennio 2025-2026 e ridursi all'1,8 per cento nel 2027. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente aumenterebbe significativamente nel 2024, portandosi al 3,5 per cento dall'1,8 per cento del 2023, per poi tornare a decelerare negli anni successivi. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe pari al 3,3 per cento nell'anno in corso (dal 3,1 del 2023) e si ridurrebbe sensibilmente nel triennio successivo. La crescita del deflatore del PIL è prevista al 2,6 per cento nel 2024, per poi ridursi gradualmente nel triennio 2025-2027, fino ad attestarsi all'1,8 per cento nell'ultimo anno di previsione.

FOCUS

La revisione delle stime per il 2023 e gli anni seguenti⁹⁰

Il presente riquadro ha un duplice scopo: valutare l'errore di previsione sull'anno appena concluso e analizzare in maggior dettaglio i fattori che hanno condotto ad una revisione delle stime di crescita per il 2024 e gli anni seguenti. In entrambi i casi il confronto avviene con le previsioni formulate nella Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso settembre. I risultati sono mostrati nella Tavola R1.

La tavola R1 mostra l'errore di previsione per il 2023, vale a dire lo scostamento tra la previsione elaborata a settembre e i dati di consuntivo pubblicati dall'Istat in marzo. Le previsioni per il 2023 formulate a settembre includevano i dati di contabilità nazionale solo fino al secondo trimestre dello scorso anno mentre i dati pubblicati dall'Istat a marzo, oltre ad includere le informazioni relative a tutto l'anno, tengono conto di revisioni delle serie storiche dei trimestri precedenti.

Con riferimento al PIL, i dati di consuntivo Istat portano la crescita annuale all'1,0 per cento (dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi), superiore (0,1 punti percentuali) alle previsioni ufficiali di settembre. Viene sostanzialmente confermato il profilo trimestrale di crescita della NADEF, che prevedeva un ritorno alla crescita nel terzo e quarto trimestre dopo il calo del secondo.

Nel dettaglio delle componenti, in media annua i consumi delle famiglie sono risultati in linea con la previsione, nonostante il calo inaspettato del quarto trimestre del 2023, mentre gli investimenti, in particolare quelli in costruzioni, hanno registrato incrementi maggiori. Più vicine al dato previsto sono risultate le variabili relative al commercio estero, esportazioni e importazioni. Sul fronte dei prezzi, la discesa di quelli al consumo è stata maggiore del previsto; al contrario la crescita del deflatore del PIL è stata più pronunciata, anche per effetto delle revisioni al rialzo operate sui primi due trimestri dell'anno.

Con riferimento alla nuova previsione di crescita del PIL per il 2024, la revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali dell'effetto trascinamento sarebbe più che compensata dalle nuove ipotesi sullo scenario internazionale, migliorative grazie soprattutto a prezzi inferiori del gas rispetto alle proiezioni sottostanti la NADEF. Tuttavia, l'incremento del PIL è rivisto al ribasso rispetto alla NADEF (0,2 punti percentuali) data l'elevata incertezza che caratterizza lo scenario internazionale.

⁹⁰ In questo riquadro si fa riferimento ai dati dei conti economici trimestrali pubblicati il 5 marzo 2024 che risultano corretti per i giorni lavorativi.

TAVOLA R1: PRINCIPALI VARIABILI DEL QUADRO MACROECONOMICO (dati destagionalizzati)									
	2023			Previsione 2024			di cui: rev. trascinamento sul 2024	di cui: Impatto Esogene	di cui: altri fattori
	NADEF 2023	Istat	Delta 2023	NADEF 2023	DEF 2024	Delta 2024	Delta (1)	Delta (2)	Delta (3)
MACRO ITALIA									
PIL (prodotto interno lordo)	0,9	1,0	0,1	1,1	0,9	-0,2	-0,1	0,1	-0,2
Spesa delle famiglie	1,3	1,2	-0,1	1,3	0,7	-0,7	-0,8	0,2	0,0
Spesa della PA	0,6	1,2	0,7	-1,0	1,3	2,3	0,2	0,0	2,1
Investimenti fissi lordi	1,0	4,9	3,9	3,0	1,7	-1,3	1,1	0,1	-2,5
Macchinari, attrezzature e vari ⁹¹	2,0	4,1	2,1	2,8	1,6	-1,2	-0,5	0,2	-0,8
Costruzioni	-1,3	3,5	4,8	3,1	1,4	-1,7	2,2	0,1	-4,0
Esportazioni di beni e servizi	0,7	0,5	-0,2	2,4	2,0	-0,4	1,1	-0,4	-1,1
Importazioni di beni e servizi	0,1	-0,2	-0,3	3,3	2,1	-1,2	-1,8	-0,4	1,1
Deflatori									
Deflatore PIL	4,5	5,3	0,8	2,9	2,6	-0,2	-0,3	-0,1	0,1
Deflatore consumi	5,6	5,2	-0,4	2,3	1,6	-0,8	-0,3	-0,4	-0,1

La tavola R2 offre una sintesi dell'impatto sulla crescita economica del nuovo quadro macroeconomico e finanziario internazionale. Si tiene conto di quanto la variazione di ciascuna variabile esogena rispetto ai valori ipotizzati nella Nota di Aggiornamento del DEF di settembre 2023 incida sulla variazione del PIL; l'arco temporale di confronto si estende fino al 2026.

Il modello econometrico ITEM stima che l'impatto cumulato della variazione di tutte le variabili esogene spingerebbe a rivedere verso l'alto la crescita in misura pari a 0,1 punti percentuali nel 2024 e a 0,3 punti percentuali nel 2025 e nel 2026.

TAVOLA R2: EFFETTI SUL PIL DELLO SCENARIO INTERNAZIONALE RISPETTO ALLA NADEF 23 (impatto sui tassi di crescita)			
	2024	2025	2026
1. Commercio mondiale	-0,1	0,0	0,1
2. Prezzo di petrolio e gas	0,2	0,2	-0,1
3. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	0,0	0,0
4. Ipotesi tassi d'interesse	0,1	0,2	0,3
Totale	0,1	0,3	0,3
Nota per il Totale: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti			
Fonte: Elaborazioni MEF			

⁹¹ Include apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate, prodotti della proprietà intellettuale.

Nel dettaglio:

- Rispetto alla previsione sottostante la NADEF 2023 il commercio internazionale si è ridotto più delle attese nel 2023 e si prospetta meno vivace nel 2024, per poi recuperare nel biennio successivo.
- Nei primi mesi dell'anno in corso i prezzi del petrolio si sono attestati tra gli 80 e gli 85 dollari, in lieve rialzo dopo il calo mostrato a fine 2023. La proiezione attuale, basata sui contratti *futures*, prevede livelli del prezzo del petrolio lievemente più bassi per tutto il triennio⁹².
- Tra le variabili esogene si considera anche il prezzo del gas che è divenuta una variabile rilevante nella definizione del quadro macroeconomico a seguito dei bruschi rialzi registrati negli anni scorsi. Le ipotesi avanzate riguardano il profilo del prezzo del gas TTF e sono basate sui contratti *futures*. Nello specifico, il prezzo nel 2024 sarebbe pari a circa la metà di quanto prospettato a settembre; il prezzo del gas sarebbe lievemente più alto nel 2025 per poi attestarsi in media a 27 EUR/mwh nei due anni successivi⁹³.
- Sul fronte dei tassi di cambio, per la proiezione delle valute è stata adottata un'ipotesi tecnica che implica che il tasso di cambio resti invariato nel tempo e risulti pari alla media degli ultimi 10 giorni lavorativi terminanti il 1° marzo. L'aggiornamento del tasso di cambio nominale effettivo rispetto a settembre vede un apprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute marginalmente superiore a quanto prefigurato nella NADEF per il 2024.
- Il profilo dei tassi d'interesse sui titoli di Stato risulta più favorevole, in particolare nel 2025 e nel 2026, coerentemente con le aspettative di politiche monetarie più accomodanti da parte delle banche centrali già a partire dalla seconda metà dell'anno in corso.

Le previsioni di crescita tendenziale del DEF sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Quest'ultimo a febbraio stimava una crescita del PIL pari allo 0,8 per cento per il 2024 e all'1,1 per cento per il 2025. La Commissione europea, nelle *Winter Forecast*, prefigurava per il 2024 una crescita del PIL lievemente inferiore rispetto a quella ufficiale (0,7 per cento). Tale scostamento è legato sia alla mancanza di informazioni complete sul profilo trimestrale del PIL (rivisto al rialzo con la *release* dell'Istat del 5 marzo) sia a un profilo trimestrale di crescita del PIL più moderato rispetto alle stime del presente Documento. Per il 2025, la crescita del PIL è analoga a quella di questo Documento.

TAVOLA R3: PREVISIONI DI CRESCITA PER L'ITALIA (dati grezzi)

PIL reale (var. %)	Data previsione	2024	2025
DEF 2024	apr-24	1,0	1,2
UPB	feb-24	0,8	1,1
Commissione europea	feb-24	0,7	1,2
OCSE	feb-24	0,7	1,2
FMI (WEO)	gen-24	0,7	1,1

⁹² Si fa riferimento alla media delle quotazioni dei *futures* negli ultimi dieci giorni lavorativi terminanti il 1° marzo 2024.

⁹³ Si fa riferimento alla media delle quotazioni dei *futures* negli ultimi dieci giorni lavorativi terminanti il 1° marzo 2024.

Un'analisi di rischio (o di sensibilità) sulle variabili esogene

Nelle pagine precedenti si è definito il quadro internazionale di riferimento fino al 2027, illustrando come le ipotesi sul profilo delle variabili esogene internazionali contribuiscano a delineare lo scenario macroeconomico tendenziale dell'economia italiana nell'orizzonte di previsione del Documento.

Le esogene sottostanti il quadro tendenziale già scontano gli effetti economici dei conflitti in atto e, in generale, delle tensioni di carattere geo-politico che pervadono lo scenario internazionale. Tuttavia, data la cornice di incertezza che avvolge quest'ultimo, appare opportuno esaminare possibili elementi di rischio associati a un inasprirsi delle tensioni geo-strategiche e all'acuirsi della frammentazione globale, per valutarne l'impatto sull'economia italiana.

La valutazione dell'impatto di questi elementi di rischio analizza alcuni scenari alternativi, caratterizzati da ipotesi meno favorevoli riguardo l'evoluzione delle seguenti variabili: domanda mondiale, prezzi dei beni energetici, tassi di cambio e condizioni dei mercati finanziari. Al fine di quantificare le ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento di ciascuno di essi preso singolarmente, sono stati effettuati quattro esercizi di simulazione mediante l'impiego del modello econometrico ITEM.

Il primo scenario di rischio riguarda un'evoluzione meno vivace del commercio mondiale pesato per l'Italia per effetto di diversi fattori legati a un acuirsi delle tensioni geo-politiche, segnatamente in Medio-Oriente, risultanti in un allargamento delle ostilità ai Paesi limitrofi. È noto come l'estensione del conflitto al Mar Rosso abbia già causato un sensibile incremento del prezzo di trasporto tramite *container* nella rotta Asia-Mediterraneo. L'amplificazione e il prolungarsi della crisi indurrebbero un calo strutturale dei transiti attraverso il canale di Suez, con un maggiore impatto negativo sull'andamento degli scambi internazionali, in particolare per Paesi come l'Italia, che affacciano sul Mediterraneo (cfr. *focus 'Una stima dell'impatto delle recenti tensioni nel Mar Rosso'*). Un ulteriore fattore che potrebbe rallentare il commercio estero è il possibile indebolimento della domanda interna cinese per via delle difficoltà in cui versa il settore immobiliare. La considerazione di questi fattori di rischio porta a ipotizzare, per il 2024 e 2025, un rallentamento del commercio mondiale rispetto allo scenario di riferimento. In particolare, la domanda estera pesata in base agli scambi con l'Italia crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2024 (anziché dell'1,9 per cento) e del 3,4 per cento nel 2025 (invece che del 4,4 per cento). Successivamente, la crescita della domanda estera riprenderebbe vigore, con un tasso di variazione del 4,4 per cento nel 2026 e 4,1 nel 2027 (invece che del 3,9 e 3,3 per cento, rispettivamente), che riporterebbero i volumi agli stessi livelli dello scenario di riferimento nel corso del 2027.

Il secondo scenario prospetta un andamento dei prezzi delle materie prime energetiche (in particolare petrolio e gas naturale) meno favorevole rispetto a quanto ipotizzato nello scenario di riferimento, con nuovi e improvvisi aumenti del prezzo del petrolio e del gas. Questi sarebbero connessi a sviluppi negativi delle attuali tensioni in Medio Oriente, con il loro estendersi al Mar Rosso e il perdurare per un certo periodo di tempo. Oltre ai fattori di natura geopolitica, potrebbero concorrere a determinare prezzi del petrolio maggiori di quelli dello scenario di riferimento i prolungati tagli alle forniture da parte dell'OPEC+. Si è ipotizzato che nel 2024 e 2025 i prezzi del petrolio e del gas risultino più elevati rispetto allo scenario di riferimento, rispettivamente, di 10 dollari e 10 euro. Il prezzo del petrolio si attesterebbe dunque a 91,1 dollari nel 2024 e 85,8 dollari nel 2025, mentre quello del gas sarebbe pari a 37,4 euro nel 2024 e 39,9 euro nel 2025.

La terza simulazione riguarda il manifestarsi di elementi di rischio tramite l'andamento dei tassi di cambio. Nello scenario di riferimento si ricorre all'usuale ipotesi tecnica di mantenere i tassi di cambio invariati nell'orizzonte di previsione ai livelli medi delle quotazioni giornaliere più recenti (in particolare, si considera la media delle quotazioni giornaliere nel periodo di dieci giorni lavorativi che termina il 1° marzo 2024). Nello scenario di rischio, invece, i tassi di cambio vengono fissati ai livelli corrispondenti alle più recenti quotazioni dei tassi di cambio a termine alle diverse scadenze (*forward exchange rates*) (si sono considerate le

quotazioni del 18 marzo 2024). In base a questa ipotesi, nel 2024 vi sarebbe un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro maggiore rispetto a quello dello scenario di base (dell'1,3 per cento invece che dello 0,1 per cento). Negli anni successivi, l'euro si apprezzerebbe rispetto al dollaro dell'1,7 per cento nel 2025, dell'1,6 per cento nel 2026 e dell'1,5 per cento nel 2027, a fronte della sua invarianza negli stessi anni nello scenario di tendenziale, in coerenza con l'ipotesi tecnica. Riguardo al tasso di cambio nominale effettivo, nel 2024 si registrerebbe un apprezzamento dell'euro lievemente maggiore rispetto allo scenario di riferimento (dell'1,4 per cento contro l'1,1 per cento). Negli anni successivi, l'apprezzamento medio dell'euro rispetto alle altre valute sarebbe pari all'1,7 per cento nel 2025, il 2,1 nel 2026 e l'1,0 per cento nel 2027, a fronte di un'invarianza, negli stessi anni, del tasso di cambio nominale effettivo nello scenario di riferimento, in linea con l'ipotesi tecnica. A influenzare in modo marcato tali dinamiche concorrono le attese di deprezzamento verso l'euro, implicite nelle quotazioni dei cambi a termine del rublo russo, della lira turca e del real brasiliano.

L'ultimo scenario riguarda elementi di rischio connessi alle condizioni dei mercati finanziari. L'ipotesi a cui si è fatto ricorso è, come di consueto, un livello del tasso di rendimento del BTP a dieci anni maggiore di 100 punti base rispetto allo scenario di riferimento, in ciascun anno dal 2024 al 2027. Le condizioni meno favorevoli per il finanziamento del debito pubblico, che rifletterebbero la trasmissione ai titoli pubblici di possibili elementi di tensione in altri segmenti del sistema finanziario, si tradurrebbero in maggiori livelli dello *spread* BTP-Bund, con conseguenti condizioni meno favorevoli per l'ottenimento del credito da parte di famiglie e imprese.

Nella Tavola R4, si riportano i risultati della valutazione dei fattori di rischio appena prefigurati, documentandone gli effetti sui livelli di attività economica in Italia. Nello scenario con un'evoluzione meno vivace del commercio mondiale, il tasso di crescita del PIL risulterebbe inferiore, rispetto al quadro di riferimento, di 0,1 punti percentuali nell'anno in corso e di 0,3 punti nel 2025. La vigorosa ripresa dal 2026 del commercio mondiale, che lo riporta ai livelli dello scenario di riferimento nel terzo trimestre del 2027, determina un incremento del PIL maggiore rispetto allo scenario di riferimento di 0,1 punti percentuali nel 2026 e 0,2 punti nel 2027. Lo scenario con una dinamica meno favorevole per i prezzi dei beni energetici comporterebbe un tasso di crescita del prodotto inferiore, rispetto allo scenario di riferimento, di -0,1 punti percentuali nel 2024 e -0,3 punti nel 2025. Il successivo rientro dei prezzi energetici su livelli in linea con quanto ipotizzato nello scenario di riferimento si tradurrebbe, rispetto al quadro tendenziale, in tassi di crescita del PIL del 2026 e 2027 maggiori di, rispettivamente, 0,1 e 0,3 punti percentuali. Con riferimento all'evoluzione dei tassi di cambio, il maggior apprezzamento dell'euro rispetto a quanto ipotizzato nello scenario macroeconomico di riferimento comporterebbe un tasso di crescita del prodotto uguale, nel 2024, a quello dello scenario di base e inferiore di 0,3 punti percentuali nel 2025, 0,5 punti nel 2026 e 0,4 punti nel 2027. Infine, nell'ipotesi di deterioramento delle condizioni finanziarie dell'economia, il profilo di crescita del PIL italiano risulterebbe inferiore rispetto allo scenario tendenziale di 0,1 punti percentuali nel 2024, 0,4 punti nel 2025 e 0,5 punti sia nel 2026 sia nel 2027.

TAVOLA R4: EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (impatto sui tassi di crescita percentuale rispetto al quadro macroeconomico tendenziale)

	2024	2025	2026	2027
1. Commercio mondiale	-0,1	-0,3	0,1	0,2
2. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,3	-0,5	-0,4
3. Prezzo delle materie prime energetiche	-0,1	-0,3	0,1	0,3
4. Condizioni finanziarie dell'economia	-0,1	-0,4	-0,5	-0,5

TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE

	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di interesse a breve termine ¹	n.d.	3,6	3,0	2,9	3,0
Tasso di interesse a lungo termine (media annuale) ¹	4,4	3,8	3,9	4,1	4,3
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,08	1,08	1,08	1,08	1,08
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	2,9	1,1	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	2,6	2,3	2,5	2,5	2,4
Tasso di crescita del PIL UE	0,5	0,8	2,0	2,0	1,7
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	-1,8	1,9	4,4	3,9	3,3
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	1,0	2,2	3,3	3,1	2,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,9	75,8	72,7	70,9

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.3.A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
PIL reale	1.788.713	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
PIL nominale	2.085.376	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	1.049.349	1,2	0,7	1,2	1,1	1,1
Spesa della PA (3)	328.386	1,2	1,3	0,5	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	395.580	4,7	1,7	1,7	2,6	1,0
Scorte (in percentuale del PIL)		-1,3	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	597.220	0,2	2,0	4,2	3,6	2,6
Importazioni di beni e servizi	570.853	-0,5	2,1	4,2	3,8	2,6
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	2,0	0,9	1,2	1,2	0,9
Variazione delle scorte	-	-1,3	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA II.3.B: PREZZI

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
Deflatore del PIL	116,6	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore dei consumi privati	118,3	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
IPCA	120,9	5,9	1,2	1,8	2,1	2,0
Inflazione programmata			1,1			
Deflatore dei consumi pubblici	115,3	-0,4	2,8	1,5	0,7	0,4
Deflatore degli investimenti	111,6	-0,8	0,3	2,3	1,7	2,0
Deflatore delle esportazioni	122,4	1,8	0,7	1,5	1,5	2,0
Deflatore delle importazioni	123,0	-5,7	-1,4	0,1	1,5	1,8

Nota: Rispetto alla previsione della 'Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023' (settembre 2023), per il 2024 l'inflazione programmata è stata rivista al ribasso dal 2,3 per cento all'1,1 per cento.

TAVOLA II.3.C: MERCATO DEL LAVORO

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello 1	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
Occupati di contabilità nazionale	26.096	1,8	0,7	0,9	0,8	0,8
Monte ore lavorate	45.260.559	2,3	1,0	1,0	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione		7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	68.545	-0,9	0,3	0,3	0,4	0,4
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	39,5	-1,4	0,0	0,2	0,3	0,3
Redditi da lavoro dipendente	822.993	4,4	4,6	2,9	2,9	2,4
Costo del lavoro	45.669	1,8	3,5	1,9	2,1	1,7

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

TAVOLA II.3.D: CONTI SETTORIALI

	2023	2024	2025	2026	2027
	% del PIL	% del PIL	% del PIL	% del PIL	% del PIL
Accreditamento/indebitamento netto con il resto del mondo	1,1	1,8	2,5	2,6	2,8
- Bilancia dei beni e servizi	1,4	2,0	2,6	2,6	2,7
- Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	-1,1	-0,9	-0,8	-0,7	-0,7
- Conto capitale	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Indebitamento/surplus del settore privato	8,3	6,2	6,2	5,7	4,9
Indebitamento/surplus delle Amministrazioni Pubbliche	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota inviata nei tempi concordati, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

III.1 INDEBITAMENTO NETTO: DATI DI CONSUNTIVO E PREVISIONI TENDENZIALI

Risultati conseguiti nel 2023

Le stime provvisorie diffuse dall'Istat il 5 aprile¹ collocano il rapporto tra l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche e il PIL del 2023 al 7,2 per cento, un livello superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023. Il peggioramento rispetto alla previsione del settembre scorso è completamente ascrivibile a fattori inattesi e di carattere non strutturale.

In particolare, l'Istat ha accertato maggiori oneri rispetto a quanto allora stimato per il Superbonus (circa l'1,9 per cento del PIL) e per Transizione 4.0 (circa lo 0,2 per cento del PIL).

Al netto dei maggiori costi da Superbonus e Transizione 4.0, l'indebitamento netto del 2023 è risultato al di sotto della previsione della NADEF 2023 per circa 0,2 punti percentuali del PIL. Sempre al netto dei sopracitati fattori, la spesa in conto capitale in rapporto al PIL è risultata superiore per circa 0,5 punti percentuali, in buona misura grazie al contributo degli investimenti fissi lordi. L'incidenza della spesa corrente sul PIL, al contrario, è risultata inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto a quanto prefigurato nello scenario tendenziale della NADEF.

L'indebitamento netto del 2023 ha segnato, comunque, un deciso miglioramento rispetto all'8,6 per cento del PIL del 2022; in termini assoluti, è stato pari a 149,5 miliardi, inferiore di 18,5 miliardi al consuntivo dell'anno precedente. A tale risultato ha contribuito il miglioramento riscontrato sia per il rapporto saldo primario/PIL, passato dal -4,3 per cento nel 2022 al -3,4 per cento nel 2023, sia per la spesa per interessi, scesa dal 4,2 del PIL nel 2022 al 3,8 per cento dello scorso anno.

Il miglioramento del saldo primario riflette la tenuta dell'economia che, grazie allo stimolo della domanda nazionale e il buon andamento dell'occupazione, ha favorito l'aumento del gettito tributario (+7,8 per cento). Le entrate correnti hanno registrato un aumento del 5,8 per cento, per effetto della favorevole dinamica delle imposte dirette (+10,2 per cento) e indirette (+5,4 per cento). Per contro, l'aumento del gettito fiscale complessivo - come somma di entrate tributarie e contributive - è risultato in linea con la crescita del PIL a prezzi correnti (+6,2 per cento), lasciando la pressione fiscale al 42,5 per cento, invariata rispetto al 2022. Sull'evoluzione delle entrate in conto capitale (+39,7 per cento) ha influito

¹ Istat, 'Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società', 5 aprile 2024.

l'aumento, in termini di competenza, dei contributi agli investimenti dall'Unione europea relativi al PNRR. Il totale delle entrate finali della PA è risultato pari al 47,8 per cento del PIL.

La spesa totale delle amministrazioni pubbliche nel 2023 (pari al 55,0 per cento del PIL) è aumentata del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente. Tale risultato sconta una dinamica sostenuta delle spese in conto capitale, a fronte di un andamento più contenuto delle spese correnti.

In dettaglio, le spese in conto capitale sono aumentate del 14,8 per cento, per effetto dell'incremento dei contributi agli investimenti (+23,4 per cento) e degli investimenti fissi lordi (+25,9 per cento), mentre le altre uscite in conto capitale si sono ridotte del 57,4 per cento.

Di contro, la spesa primaria corrente ha registrato un aumento nominale moderato (+2,6 per cento), grazie alla crescita limitata dei consumi intermedi (+2,4 per cento) che ha parzialmente compensato l'incremento più vivace delle prestazioni sociali in denaro (+4,3 per cento) e in natura (+5,2 per cento), cosicché la sua incidenza sul PIL è risultata pari al 42,3 per cento, continuando la riduzione dal picco del 2020 (48,0 per cento del PIL).

Previsioni tendenziali per il 2024 e per il triennio 2025-2027

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati a tutto marzo 2024 e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Include, inoltre, l'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

Come esito di questi aggiornamenti, l'indebitamento netto della PA a legislazione vigente è previsto ridursi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con le previsioni contenute nella NADEF e in netta diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno (7,2 per cento). Negli anni successivi, l'indebitamento netto è previsto in continua riduzione, al 3,7 per cento nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e, quindi, al 2,2 per cento nel 2027.

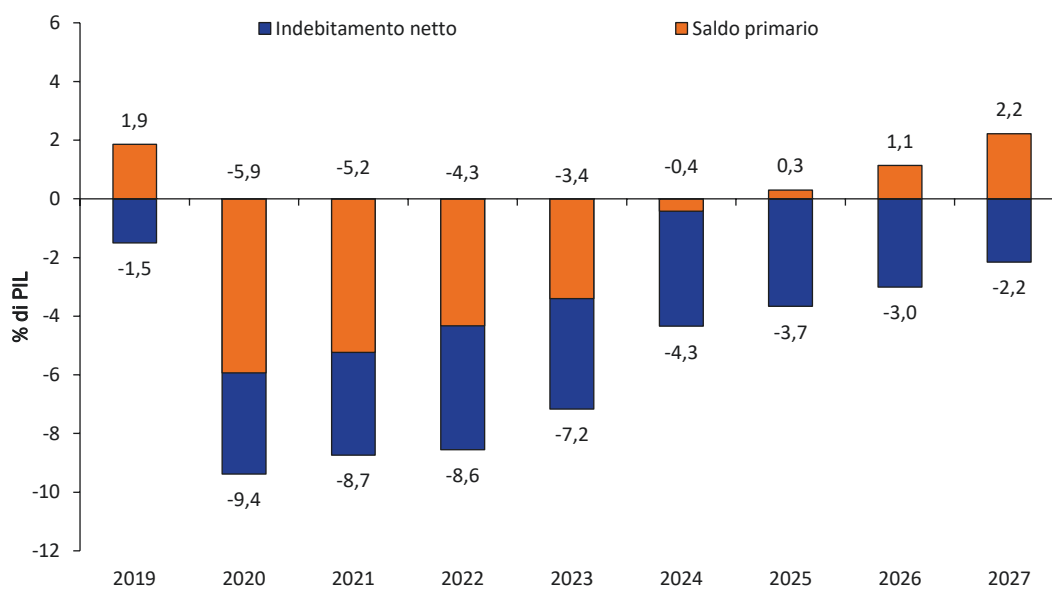
Nel 2024 la spesa per interessi è prevista crescere al 3,9 per cento del PIL rispetto al 3,8 del 2023, in primo luogo per via della necessità di finanziare un più elevato fabbisogno del settore statale, che determina quindi maggiori volumi in emissione. Inoltre, a fronte dei numerosi rialzi dei tassi ufficiali della BCE, l'ultimo dei quali si è verificato a settembre 2023, i più alti rendimenti di mercato portano ad un aumento progressivo, sebbene contenuto, della spesa a partire proprio dal 2024. Tale effetto, in questo primo anno, viene solo parzialmente compensato da una minore quota di rivalutazione del capitale dei titoli indicizzati all'inflazione.

Nel triennio dal 2025 al 2027, pertanto, la spesa per interessi continua a crescere marginalmente, mantenendosi in media al 4,2 per cento del PIL.

Rispetto a quanto stimato nella NADEF di settembre 2023, si registra tuttavia una riduzione della spesa per interessi lungo tutto l'orizzonte di previsione, dovuta all'aggiornamento dello scenario dei tassi di mercato e dell'inflazione. Nel 2024

prevale, come detto, l'ipotesi di un più veloce rientro del tasso di inflazione per l'area dell'euro verso l'obiettivo di medio termine della BCE, mentre per gli anni successivi la riduzione è guidata da livelli più contenuti della struttura a termine dei rendimenti, che incorpora anche un miglioramento nella percezione del rischio di credito dei titoli governativi italiani da parte del mercato.

FIGURA III.1: INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO A LEGISLAZIONE VIGENTE (% del PIL)



Fonte: Istat. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale.

Nel 2024, il deficit primario è previsto ridursi allo 0,4 per cento del PIL, a dimostrazione del fatto che le misure eccezionali adottate per affrontare le emergenze pandemica ed energetica hanno ormai esaurito il loro impatto sui conti pubblici.

Dal 2025 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo (0,3 per cento del PIL), raggiungendo il 2,2 per cento del PIL nel 2027.

Scendendo nel dettaglio di alcune componenti del conto della PA, il gettito tributario a legislazione vigente è previsto ancora quest'anno in aumento sostenuto in termini nominali, mentre in rapporto al PIL è atteso scendere nell'anno in corso e assestarsi successivamente al 28,9 per cento nel 2027. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderebbero in lieve misura nell'anno in corso, al 12,8 per cento, per poi crescere e mantenersi al 13,4 per cento in ciascuno dei tre anni successivi. Coerentemente agli andamenti descritti, la pressione fiscale scenderebbe al 42,1 per cento del PIL nel 2024 per poi attestarsi, sempre nel quadro a legislazione vigente, al 42,3 per cento del PIL nella media nel triennio 2025-2027.

Dal lato della spesa, prosegue il sentiero di riduzione dell'incidenza della spesa primaria totale sul PIL, che dal 47,2 per cento del PIL dell'anno in corso è prevista arrivare al 44,0 per cento nel 2027, in conseguenza di una riduzione della spesa corrente primaria, che scenderà dal 42,0 per cento del 2024 al 40,1 per cento del PIL nel 2027, e soprattutto dei trasferimenti in conto capitale, che scenderanno costantemente fino a raggiungere lo 0,9 per cento del PIL nel 2027.

TAVOLA III.1: EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (1)

	2023	2024	2025	2026	2027	
	Livello (2)	% del PIL	% del PIL	% del PIL	% del PIL	
Indebitamento netto secondo i settori della Pubblica Amministrazione						
1. Amministrazioni pubbliche	-149.475	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
2. Amministrazioni centrali	-158.272	-7,6	-4,6	-3,9	-3,3	-2,3
3. Stato						
4. Amministrazioni locali	4.038	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0
5. Enti previdenziali	4.759	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Amministrazioni pubbliche						
6. Totale entrate	996.592	47,8	46,8	47,1	46,8	46,2
7. Totale spese	1.146.067	55,0	51,1	50,8	49,8	48,4
8. Indebitamento netto	-149.475	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
9. Spesa per interessi	78.611	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
10. Saldo primario	-70.864	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
11. Misure una tantum (3)	5.935	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0
Componenti del lato delle entrate						
12. Totale entrate tributarie	617.107	29,6	29,3	29,0	28,8	28,9
12a. Imposte indirette	294.682	14,1	14,2	14,0	13,9	13,8
12b. Imposte dirette	320.817	15,4	15,1	15,0	14,9	15,0
12c. Imposte in c/capitale	1.608	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
13. Contributi sociali	269.221	12,9	12,8	13,4	13,4	13,4
14. Redditi da proprietà	14.787	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
15. Altre entrate	95.477	4,6	4,1	4,1	4,0	3,4
15.a Altre entrate correnti	73.136	3,5	3,6	3,6	3,4	3,2
15.b Altre entrate in c/capitale	22.341	1,1	0,5	0,5	0,6	0,2
16. Totale entrate	996.592	47,8	46,8	47,1	46,8	46,2
<i>p.m.: pressione fiscale</i>	42,5	42,5	42,1	42,4	42,2	42,3
Componenti del lato della spesa						
17. Redditi, lavoro dipendente. + Consumi intermedi	308.541	14,8	14,9	14,6	14,2	13,8
17a. Redditi da lavoro dipendente	186.474	8,9	9,1	8,8	8,6	8,4
17b. Consumi intermedi	122.067	5,9	5,8	5,8	5,6	5,4
18. Totale trasferimenti sociali	476.819	22,9	23,1	22,7	22,6	22,6
<i>di cui: Sussidi di disoccupazione</i>	20.817	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9
18a. Trasferimenti sociali in natura	52.328	2,5	2,4	2,3	2,3	2,3
18b. Prestazioni sociali non in natura	424.491	20,4	20,7	20,4	20,3	20,3
19. Interessi passivi	78.611	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
20. Contributi alla produzione	51.635	2,5	1,9	1,8	1,6	1,6
21. Investimenti fissi lordi	66.805	3,2	3,1	3,5	3,3	3,0
22. Trasferimenti in c/capitale	118.529	5,7	2,2	1,8	1,7	0,9
23. Altre spese	45.127	2,2	2,0	2,4	2,3	2,2
23a. Altre spese correnti	44.396	2,1	2,1	2,3	2,2	2,2
23b. Altre spese in conto capitale	731	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1
24. Totale spese	1.146.067	55,0	51,1	50,8	49,8	48,4
<i>Memo: Spesa primaria corrente</i>	881.391	42,3	42,0	41,4	40,6	40,1
<i>Memo: Spesa primaria</i>	1.067.456	51,2	47,2	46,8	45,7	44,0

(1) I valori espongono gli andamenti a legislazione vigente. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Valori in milioni.

(3) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit.

I redditi da lavoro dipendente sono previsti in lieve aumento nel 2024 (al 9,1 per cento del PIL), mentre scenderebbero nel triennio successivo fino all'8,4 per cento del PIL nel 2027.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa aumentare del 5,3 per cento nel 2024 e del 2,5 per cento in media all'anno nel triennio 2025-2027, con un aumento della spesa per pensioni del 5,8 per cento nel 2024 e del 2,9 per cento in media nel successivo triennio. A fronte di tale andamento, la spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL si collocherebbe su un valore medio del 20,4 per cento nell'intero orizzonte previsivo.

Per gli investimenti fissi lordi si prevede una crescita dell'1,7 per cento nel 2024 e una rimarchevole accelerazione nell'anno successivo (+14,9 per cento); in seguito, è attesa una lieve contrazione nel 2026 (-2,1 per cento). A legislazione vigente, nel 2027 si prevede un marcato calo degli investimenti (-8,2 per cento) dovuto al venire meno dell'impulso del PNRR; tuttavia, il loro valore rispetto al PIL è previsto mantenersi su un livello superiore rispetto al periodo per-pandemico.

Infine, in merito al contributo alla spesa per investimenti fissi lordi della PA apportato dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) nel periodo di durata del Piano, si prevede che gli investimenti fissi lordi finanziati con tali risorse corrisponderanno complessivamente al 4,3 per cento del PIL.

TAVOLA III.2: IMPATTO DEL RRF SULLE PREVISIONI – SOVVENZIONI

	2020-2026
Entrate da sovvenzioni RRF (% del PIL)	
SOVVENZIONI RRF incluse nelle previsioni di entrata	3,4
Esborsi di cassa per SOVVENZIONI RRF dall'UE	3,4
TOTALE SPESE CORRENTI	0,9
Investimenti fissi lordi P.51g	0,9
Trasferimenti in c/capitale D.9	1,6
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	2,5
Riduzione entrate tributarie	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0
Transazioni finanziarie	0,0

TAVOLA III.3: IMPATTO DEL RRF SULLE PREVISIONI – PRESTITI

	2020-2026
Cash flow dei prestiti RRF previsto dal PNRR (% del PIL)	
Esborsi di PRESTITI RRF dall'UE	5,8
Restituzioni di PRESTITI RRF all'UE	0,0
TOTALE SPESE CORRENTI	0,2
Investimenti fissi lordi P.51g	3,4
Trasferimenti in c/capitale D.9	1,6
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	5,1
Riduzione entrate tributarie	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0
Transazioni finanziarie	0,2

TAVOLA III.4: SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1)

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (2)	% del PIL	% del PIL			
Indebitamento netto	-149.475	-7,2	-4,3	-4,6	-4,0	-3,2

(1) La tavola espone l'impatto del rifinanziamento di alcune misure cui si potrebbe dover dar corso in considerazione di impegni internazionali e fattori legislativi.

(2) Valori in milioni.

TAVOLA III.5: SPESE DA ESCLUDERE DAL BENCHMARK DI SPESA PREVISTO DAL PSC ANCORA VIGENTE

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	% del PIL	% del PIL			
Spese per programmi UE pienamente coperte da fondi UE	24.621	1,2	0,8	0,8	0,8	0,3
<i>di cui:</i>						
<i>spese per Investimenti pienamente coperte da fondi UE</i>	7.172	0,3	0,3	0,3	0,5	0,1
Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione (2)	-2.885	-0,1	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3
Entrate discrezionali (3)	8.142	0,4	-0,7	0,9	-0,1	0,0
Incrementi di entrata già individuati per legge	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

La presente tavola ha carattere meramente ricognitivo, in attesa delle revisioni delle regole di finanza pubblica del Patto di Stabilità e Crescita.

(1) Valori in milioni.

(2) La componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione è stata calcolata con la metodologia attualmente utilizzata dalla Commissione europea, sulla base dell'*unemployment gap*.

(3) Sono comprese le entrate discrezionali contributive.

TAVOLA III.6: DIFFERENZE RISPETTO AL PRECEDENTE PROGRAMMA DI STABILITÀ (1)

	2023	2024	2025	2026
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE (valori %)				
Programma di Stabilità 2023	1,0	1,5	1,3	1,1
Programma di Stabilità 2024	0,9	1,0	1,2	1,1
Differenza	-0,1	-0,4	-0,1	0,0
INDEBITAMENTO NETTO (% del PIL)				
Programma di Stabilità 2023	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Programma di Stabilità 2024	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0
Differenza	-2,7	-0,6	-0,6	-0,5
DEBITO PUBBLICO (% del PIL)				
Programma di Stabilità 2023	142,1	141,4	140,9	140,4
Programma di Stabilità 2024	137,3	137,8	138,9	139,8
Differenza	-4,8	-3,5	-1,9	-0,6

(1) I valori espongono gli andamenti dello scenario programmatico per il Programma di Stabilità 2023 e dello scenario tendenziale per il Programma di Stabilità 2024. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TAVOLA III.7: SALDI DI CASSA (1)

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (2)	% del PIL	% del PIL			
Saldo Settore pubblico	-105.549	-5,1	-7,1	-6,5	-5,5	-3,7
Amministrazioni centrali	-107.486	-5,2	-7,2	-6,5	-5,5	-3,6
Settore statale	-108.571	-5,2	-7,1	-6,5	-5,5	-3,8
Amministrazioni locali	1.936	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Enti di previdenza	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(1) Andamenti a legislazione vigente.

(2) Valori in milioni.

Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea

Ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e in ottemperanza alla Direttiva UE n. 85/2011, in questo riquadro è fornita una comparazione tra le previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente contenute nel presente Documento e le ultime pubblicate dalla Commissione europea (*Autumn Forecast*, del 15 novembre 2023).

Per l'anno in corso l'indebitamento netto in rapporto al PIL stimato dalla Commissione (4,4 per cento) risulta sostanzialmente in linea con la previsione, pari al 4,3 per cento, contenuta nel presente Documento. Nel confronto, le proiezioni del totale delle entrate (46,8 per cento) e delle spese (51,1 per cento) rispetto al PIL coincidono. Al contempo, il saldo primario previsto dalla Commissione risulta migliore di 0,2 p.p. rispetto alla stima, pari al -0,4 per cento del PIL, di questo Documento. Si rileva che lo scarto temporale nel rilascio delle stime ha inciso, in particolare, sulla previsione della spesa per interessi (al 3,9 per cento del PIL in questo Documento contro il 4,2 per cento della Commissione).

TAVOLA R.1: CONFRONTO TRA LE PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA (% del PIL) (1)

	Data prev.	2024				2025			
		Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Accreditamento/indebitamento netto	Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Accreditamento/indebitamento netto
CE (<i>Autumn Forecast</i>)	nov-23	46,8	51,1	-0,2	-4,4	46,9	51,2	0,3	-4,3
DEF 2024	apr-24	46,8	51,1	-0,4	-4,3	47,1	50,8	0,3	-3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Nel 2025, l'indebitamento netto in rapporto al PIL stimato dalla Commissione risulta più elevato di 0,6 p.p. rispetto alla previsione, pari al 3,7 per cento, di questo Documento per effetto della maggiore spesa per interessi (4,6 per cento del PIL a fronte del 4,0 per cento previsto). Nelle previsioni della Commissione, le spese al netto degli interessi (46,6 per cento del PIL) e le entrate (46,9 per cento del PIL) risultano entrambe inferiori di 0,2 p.p. rispetto a questo Documento, determinando stime equivalenti del saldo primario (0,3 per cento del PIL).

III.2 ORIENTAMENTI PRELIMINARI DI POLITICA FISCALE PER IL 2025, NUOVE REGOLE EUROPEE E RISPETTO DELLE RACCOMANDAZIONI PER IL 2024

Orientamenti preliminari di politica fiscale per il 2025 e scadenze del Semestre europeo per il 2024

A differenza dello scorso anno, in virtù della imminente entrata in vigore delle nuove regole di *governance* economica, la Commissione non ha pubblicato la consueta Comunicazione di inizio marzo in cui sono definiti gli orientamenti preliminari di politica fiscale per il 2025.

Delle prime indicazioni, tuttavia, sono desumibili dalla dichiarazione dell'Eurogruppo dell'11 marzo sugli orientamenti di politica fiscale dell'intera area dell'euro per il 2025². In questa dichiarazione i Ministri delle Finanze dell'area euro

² <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/03/11/eurogroup-statement-on-the-fiscal-policy-orientation-for-2025/>.

hanno, in primo luogo, accolto con favore l'accordo sulla nuova *governance* raggiunto a febbraio 2024, impegnandosi a garantirne, una volta entrata in vigore, un'attuazione coerente e rapida nel corso del 2024.

L'intonazione della politica di bilancio dell'area euro nel suo complesso è tornata a essere moderatamente restrittiva nel 2023, ed è prevista esserlo in maggior misura nel 2024, principalmente per effetto del completo ritiro, atteso entro la fine dell'anno, delle misure temporanee introdotte in questi ultimi anni per mitigare l'impatto della crisi energetica³. Tale intonazione continuerebbe a essere lievemente restrittiva nel 2025, anche se per tale anno le previsioni della Commissione⁴ incorporano politiche fiscali degli Stati membri non ancora completamente coerenti con il nuovo *framework* di regole.

Nella dichiarazione dell'Eurogruppo, si afferma che la *stance* fiscale per il 2025 sopra descritta risulta appropriata, anche in considerazione della necessità di continuare a rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche e di sostenere il processo disinflazionistico in corso⁵.

Gli Stati membri dovranno tenere conto di queste considerazioni nella preparazione sia dei prossimi Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine (da qui in poi Piani), sia delle leggi di bilancio per il 2025.

In linea con gli adempimenti previsti nell'ambito del Semestre europeo, nelle more dell'entrata in vigore delle nuove regole del PSC⁶, rimane valido l'obbligo per i Paesi dell'Unione europea di inviare i loro Programmi di Stabilità e Convergenza e Programmi Nazionali di Riforma entro il 30 aprile.

Tale obbligo, previsto dal regolamento sul braccio preventivo del PSC ancora vigente, è da considerarsi puramente formale in quanto l'attenzione è già tutta rivolta ai prossimi Piani. In coerenza con tale interpretazione, la Commissione ha inviato ai Paesi membri indicazioni sui contenuti minimi dei PSC, che quest'anno risultano molto più ridotti rispetto al passato⁷.

Per contro, è all'interno dei Piani che la Commissione si attende saranno definiti gli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica validi per i prossimi anni, in modo coerente con le nuove regole che ispirano la riforma del PSC. Tra questi,

³ Si ricorda che a partire dal 2024 la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita è stata disattivata, in linea con quanto previsto dalla Commissione nella sua Comunicazione di marzo 2023 contenente gli orientamenti per la politica fiscale nel 2024.

⁴ *Autumn Forecast 2023* della Commissione europea pubblicate il 15 novembre 2023.

⁵ Secondo le valutazioni dell'Eurogruppo, una restrizione di politica fiscale è auspicabile alla luce delle attuali prospettive macroeconomiche, che indicano un'espansione della crescita economica nel prossimo anno nell'area euro e, in misura superiore, nell'intera area dell'Unione. Si riconosce, tuttavia, l'opportunità che le politiche di bilancio nazionali rimangano 'agili', ovvero pronte a prevedere eventuali misure di sostegno mirate a proteggere le famiglie e le imprese più vulnerabili, alla luce dell'elevato grado di incertezza che caratterizza il contesto internazionale e del protrarsi di tensioni geopolitiche.

⁶ Si veda il Riquadro 'La riforma della *governance* economica europea: l'accordo raggiunto in trilogio'.

⁷ Per tenere conto dell'attuazione del nuovo quadro di *governance* economica in corso e ridurre l'onere complessivo di rendicontazione, la Commissione ha proposto di limitare le informazioni dei Programmi di Stabilità e Convergenza, lasciando agli Stati membri la valutazione sul livello di dettaglio di dati e previsioni da includere. Più specificamente, la Commissione non richiede agli Stati membri di rispettare le indicazioni del Codice di Condotta su formato e contenuti obbligatori dei Programmi. D'altro canto, gli Stati membri sono comunque invitati a fornire l'aggiornamento delle spese delle Amministrazioni pubbliche finanziate da sovvenzioni e prestiti del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e delle misure discrezionali sulle entrate.

rileva l'adozione della spesa primaria netta, quale indicatore operativo unico per la valutazione della politica fiscale e la sorveglianza di bilancio per i prossimi anni.

Proprio alla luce di tali premesse per evitare che la costruzione del programmatico risulti un mero esercizio di stile, il Documento si limiterà, pertanto, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica tendenziali, rinviando la definizione degli obiettivi programmatici alla presentazione del Piano.

In linea con gli adempimenti previsti dal Semestre europeo, in maggio la Commissione effettuerà le consuete *in-depth reviews*, attraverso cui sarà identificata l'esistenza di squilibri macroeconomici per i Paesi dell'UE, ne sarà valutata la gravità e l'eventuale apertura di Procedure correttive per squilibri macroeconomici eccessivi. L'esito di tali analisi accompagnerà i *Country Reports*.

Nel mese di maggio è attesa la pubblicazione delle Previsioni di primavera, le quali saranno basate anche sulle informazioni relative alle politiche annunciate o dettagliate nei Programmi di Stabilità nazionali.

Successivamente, entro il 21 giugno, la Commissione proporrà il Pacchetto di primavera. In questa occasione, la Commissione valuterà l'opportunità di proporre l'apertura di eventuali Procedure per Deficit Eccessivi (*Excessive Deficit Procedure*, EDP) esclusivamente per disavanzi eccessivi realizzati nel 2023 (escludendo quindi procedure per debiti eccessivi), sulla base dei dati finali di consuntivo sull'indebitamento netto.

Tale Pacchetto conterrà anche le raccomandazioni specifiche per Paese (c.d. *Country-specific recommendations*, CSR), tra cui quelle fiscali, per l'anno successivo.

Sempre entro il 21 giugno, la Commissione invierà agli Stati membri la traiettoria di riferimento per la spesa primaria netta, che dovrà essere considerata nella predisposizione dei Piani. In tale procedura, anche in assenza di una specifica disciplina legislativa, il Governo coinvolgerà pienamente il Parlamento. In questo primo anno di transizione verso le nuove regole, tali Piani dovranno essere trasmessi alle istituzioni europee al più tardi entro il 20 settembre⁸.

Entro il 15 ottobre, i Paesi dell'area dell'euro dovranno inviare alla Commissione e all'Eurogruppo i Documenti Programmatici di Bilancio (DPB) per il 2025, con i quali aggiorneranno le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e forniranno i dettagli delle misure della prossima manovra di bilancio, inclusa una loro puntuale quantificazione. Le misure programmate dovranno, evidentemente, essere in linea con il Piano, rispetto al quale i DPB dovranno fornire ulteriori dettagli, chiarendo nel concreto come l'obiettivo relativo al tasso di crescita della spesa primaria netta verrà realizzato.

Infine, la valutazione del DPB da parte della Commissione sarà effettuata con riferimento all'indicatore di spesa primaria netta, considerando le previsioni che saranno pubblicate a inizio novembre nell'*Autumn Forecast 2024* della Commissione. Nel preparare l'*opinion*, la Commissione assicurerà la coerenza sia

⁸ A regime entro il 30 aprile dell'ultimo anno di validità del Piano precedente.

con le raccomandazioni rivolte ai Paesi nell'ambito di possibili procedure EDP, sia con la valutazione e approvazione dei Piani, attesa entro la fine dell'anno.

FOCUS**La riforma della *governance* economica europea: l'accordo raggiunto in trilogia**

Lo scorso 10 febbraio è stato raggiunto l'accordo politico sulla nuova *governance* economica europea tra il Consiglio Ecofin, il Parlamento europeo e la Commissione europea. Dopo l'approvazione da parte Plenaria del Parlamento europeo e quindi del Consiglio, la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea dei tre testi normativi – che modificano il c.d. braccio preventivo (Regolamento 1466/97) e correttivo (Regolamento 1467/97) del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) e la Direttiva 2011/85/EU – è attesa nella tarda primavera.

La riforma della *governance* economica non prevede modifiche ai Trattati, ma interventi sulla legislazione europea vigente. Lo scopo principale della riforma è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale degli alti livelli di debito pubblico, e rafforzare la crescita economica, in particolare promuovendo riforme e investimenti, anche necessari per affrontare le sfide comuni europee.

La riforma prevede che la programmazione economica e di bilancio venga definita attraverso l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine (*Medium-term national fiscal structural plan*), che sostituirà il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma. Il Piano dovrà definire un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e una traiettoria di spesa primaria netta che assicuri un profilo discendente del rapporto debito/PIL e un disavanzo nominale delle Amministrazioni pubbliche al di sotto del 3 per cento del PIL nel medio periodo.

Il periodo di aggiustamento di bilancio, coerente con gli obiettivi di spesa, ha di norma una durata di quattro anni; può essere esteso fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme più ambiziose che sostengano la crescita potenziale e la resilienza, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee.

Prima della presentazione dei Piani, prevista a regime entro il 30 aprile, ogni Stato membro intrattiene un dialogo tecnico con la Commissione, con l'obiettivo di garantire che il Piano sia conforme ai requisiti indicati nel regolamento sul braccio preventivo del PSC. I Piani nazionali saranno valutati dalla Commissione, mentre il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, adotterà una raccomandazione che stabilisce il percorso di spesa netta dello Stato membro interessato e, ove applicabile, approva gli impegni di riforma e investimento alla base di un'eventuale richiesta di estensione del periodo di aggiustamento.

I Piani coprono un orizzonte di quattro-cinque anni (in linea con la durata ordinaria delle legislature nazionali) e puntano a rafforzare la titolarità nazionale della programmazione economica e di bilancio su un orizzonte pluriennale.

In base alle disposizioni transitorie, durante il periodo in cui è in vigore la *Recovery and Resilience Facility* (RRF): i) gli impegni inclusi nel PNRR saranno rilevanti per l'estensione del periodo di aggiustamento; ii) i progetti di spesa relativi ai prestiti RRF e le spese di cofinanziamento nazionale di programmi UE negli anni 2025 e 2026 saranno presi in considerazione nel caso uno Stato membro richieda di modulare in modo più graduale il sentiero di aggiustamento.

Secondo le nuove regole, l'obiettivo della sostenibilità del debito pubblico è perseguito attraverso percorsi di consolidamento fiscale specifici per ogni Stato membro. Ciascun Paese

definerà il proprio percorso, che deve risultare coerente con la traiettoria di riferimento della spesa primaria netta predisposta dalla Commissione⁹.

Il regolamento sul braccio preventivo stabilisce che, per gli Stati membri con debito superiore al 60 per cento del PIL e/o deficit superiore al 3 per cento del PIL, la traiettoria di riferimento di spesa primaria netta debba garantire:

- che alla fine del periodo di aggiustamento di bilancio e in assenza di ulteriori misure correttive: i) la traiettoria del rapporto debito/PIL si collochi su un sentiero di riduzione plausibile e ii) il disavanzo si mantenga al di sotto del parametro del 3 per cento del PIL nel medio periodo.
- il rispetto di una *debt safeguard*, che prevede una riduzione media annua del debito pari a 1 punto percentuale del PIL per i Paesi con un debito superiore al 90 per cento del PIL e a 0,5 punti percentuali del PIL per i Paesi con un debito compreso tra il 60 per cento e il 90 per cento del PIL; la diminuzione media è calcolata dall'anno precedente l'inizio della traiettoria di riferimento (o dall'anno in cui si prevede l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi) fino alla fine del periodo di aggiustamento.
- il rispetto di una *deficit resilience safeguard*, che prevede che l'aggiustamento di bilancio continui, se necessario, fino al raggiungimento di un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5 per cento del PIL, con un miglioramento annuale del saldo primario strutturale pari a 0,4 punti percentuali del PIL (ridotto a 0,25 punti in caso di proroga del periodo di aggiustamento a sette anni).

Gli Stati membri con un livello del debito pubblico inferiore al 60 per cento del PIL e un indebitamento netto inferiore al 3 per cento del PIL, qualora lo richiedano, ricevono dalla Commissione un'informazione tecnica relativa al saldo primario strutturale necessario ad assicurare: i) che il disavanzo nominale si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL in assenza di nuovi interventi nel medio e lungo periodo, indicando se ciò implica l'eventuale necessità di effettuare un aggiustamento di bilancio; ii) il rispetto della *deficit resilience safeguard*.

Fino a un mese prima della trasmissione della traiettoria di riferimento della spesa primaria netta o delle informazioni tecniche da parte della Commissione, ogni Stato membro può richiedere un dialogo tecnico con la Commissione per discutere le ultime informazioni statistiche disponibili e le prospettive macroeconomiche e di bilancio.

La crescita della spesa primaria netta diviene l'unico indicatore per la sorveglianza di bilancio che sarà condotta dalla Commissione. L'aggregato è composto dalla spesa totale delle Amministrazioni pubbliche al netto di: misure discrezionali in materia di entrata, spesa per interessi, componente ciclica della spesa per disoccupazione, spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, misure di bilancio *one-off* e temporanee.

Per valutare l'attuazione del Piano, ogni anno successivo alla sua presentazione entro il 30 aprile lo Stato membro predispone un rapporto di monitoraggio contenente le informazioni necessarie a valutare *ex post* sia l'attuazione della parte legata alla politica di bilancio sia di quella relativa a riforme e investimenti. Tale rapporto sarà la base per la sorveglianza di bilancio annuale.

Accanto alla clausola generale di salvaguardia per *shock* simmetrici, che era già contemplata dal PSC, la riforma prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia nazionale per

⁹ La traiettoria viene calcolata tramite l'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis, DSA*). In base alla DSA, il debito pubblico in rapporto al PIL deve essere ricondotto lungo un sentiero discendente, che lo mantenga su livelli prudenti nel medio periodo (ovvero nei dieci anni successivi alla conclusione del periodo di aggiustamento di bilancio), assicurando allo stesso tempo che l'indebitamento netto della PA risulti inferiore al 3 per cento del PIL. Questa analisi verrà condotta con una metodologia discussa con gli Stati membri (nel primo ciclo di Piani, verrà utilizzata in via transitoria la metodologia indicata nel *Debt Sustainability Monitor 2023* pubblicato il 22 marzo 2024 e disponibile al seguente link: https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debt-sustainability-monitor-2023_en).

rilevanti *shock* asimmetrici specifici per ciascun Paese che abbiano un serio impatto sulle finanze pubbliche. L'attivazione delle clausole richiede l'approvazione del Consiglio, e permette di deviare dal sentiero di spesa incluso nel Piano.

A differenza della procedura per *deficit* eccessivo (*Excessive Deficit Procedure* – EDP) basata sul deficit, che resta immutata, la procedura EDP basata sul debito viene adesso legata alle deviazioni dal percorso di spesa previsto dal Piano. Tali deviazioni saranno registrate in un conto di controllo e porteranno alla predisposizione di un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE (passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura EDP) in caso di deviazioni annuali superiori allo 0,3 per cento del PIL o cumulate superiori allo 0,6 per cento. Tra i fattori rilevanti mitigatori da considerare rispetto all'apertura di una procedura EDP viene aggiunto l'incremento degli investimenti per la difesa. L'esistenza di rischi rilevanti per la sostenibilità del debito pubblico è, invece, considerata un fattore aggravante chiave per l'apertura di una procedura EDP. La chiusura della procedura EDP per *deficit* richiede un disavanzo credibilmente al di sotto del 3 per cento del PIL, mentre per la procedura legata al debito il Paese deve dimostrare di rispettare un percorso di spesa netta almeno altrettanto impegnativo che quello adottato dal Consiglio e correggere di norma gli scostamenti cumulati del conto di controllo entro il termine fissato dal Consiglio. Nel primo triennio di entrata in vigore del nuovo *framework*, la Commissione potrà tenere conto dell'eventuale aumento della spesa per interessi nel determinare l'aggiustamento minimo previsto dal braccio correttivo nel caso di procedura EDP per deficit eccessivo.

La revisione della Direttiva 2011/85/EU ribadisce il ruolo delle Istituzioni Fiscali Indipendenti e ne indica i compiti, tra cui la produzione o la valutazione delle previsioni macroeconomiche. Si prevede, inoltre, che gli Stati membri pubblichino le informazioni rilevanti relative alle passività potenziali (c.d. *contingent liabilities*) con un possibile impatto elevato sui bilanci pubblici, comprese quelle legate a garanzie pubbliche, *non-performing loans* e (per quanto possibile, in mancanza ancora di una metodologia condivisa¹⁰) a disastri ed eventi climatici.

Valutazione circa il rispetto delle raccomandazioni per il 2024 e tendenze a legislazione vigente per gli anni successivi

Nelle Raccomandazioni specifiche per il 2024, approvate dall'ECOFIN il 16 giugno 2023 e poi dal Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023¹¹, la Commissione aveva già chiesto agli Stati membri di impostare la programmazione di bilancio di medio periodo in modo coerente con i criteri che avrebbero ispirato la riforma.

Ai Paesi che non avevano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine (*Medium-Term Objective*, MTO) è stato chiesto di effettuare uno sforzo fiscale espresso in termini di spesa primaria netta per il 2024. L'indicatore di riferimento per la sorveglianza di bilancio di quest'anno è la spesa finanziata a livello nazionale al netto delle spese per interessi, delle spese relative ai programmi dell'Unione interamente coperte dai trasferimenti provenienti dalla UE¹², della componente ciclica della spesa per le indennità di disoccupazione, delle misure discrezionali sul lato delle entrate e

¹⁰ Il recital 21bis della Direttiva utilizza il termine '*to the extent of possible*', riconoscendo il fatto che le metodologie per valutare i rischi legati a disastri ed eventi climatici e gli indicatori per rendicontare i costi legati a tali rischi sono ancora in una fase iniziale di sviluppo. La valutazione di questi rischi e la rendicontazione dei relativi costi dovrebbero essere sviluppati sempre di più parallelamente all'evoluzione degli aspetti metodologici.

¹¹ [Council recommendation on the 2023 National Reform Programme of Italy and delivering a Council opinion on the 2023 Stability Programme of Italy COM\(2023\) 612 final pdf \(europa.eu\)](#).

¹² Spese finanziate con i fondi strutturali dell'UE e le sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility*. Le spese finanziate dai prestiti RRF sono invece ricomprese nell'aggregato di spesa soggetto a sorveglianza.

delle misure una tantum e temporanee di bilancio¹³. È bene evidenziare che una volta che le nuove regole entreranno a regime, ovvero a partire dal 2025, l'indicatore alla base della sorveglianza di bilancio sarà simile a quello valido per quest'anno, con la sola eccezione dell'esclusione anche della spesa per cofinanziamenti nazionali a fronte dei programmi finanziati dalle entrate provenienti dalla UE.

Secondo le Raccomandazioni, per l'Italia, il tetto massimo di crescita della spesa primaria netta raccomandato per il 2024 è pari all'1,3 per cento, ed è compatibile con un miglioramento del bilancio strutturale di 0,7 punti percentuali del PIL. Tale correzione è ritenuta necessaria in considerazione delle esigenze di sostenibilità del debito del nostro Paese e della necessità di ricondurre l'indebitamento netto al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL¹⁴.

In base all'aggiornamento delle previsioni di questo Documento, nel 2024 l'andamento della spesa primaria netta e del saldo di bilancio strutturale del quadro tendenziale possono ritenersi conformi alle raccomandazioni specifiche proposte dalla Commissione europea, approvate dall'ECOFIN il 16 giugno 2023 e poi dal Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023.

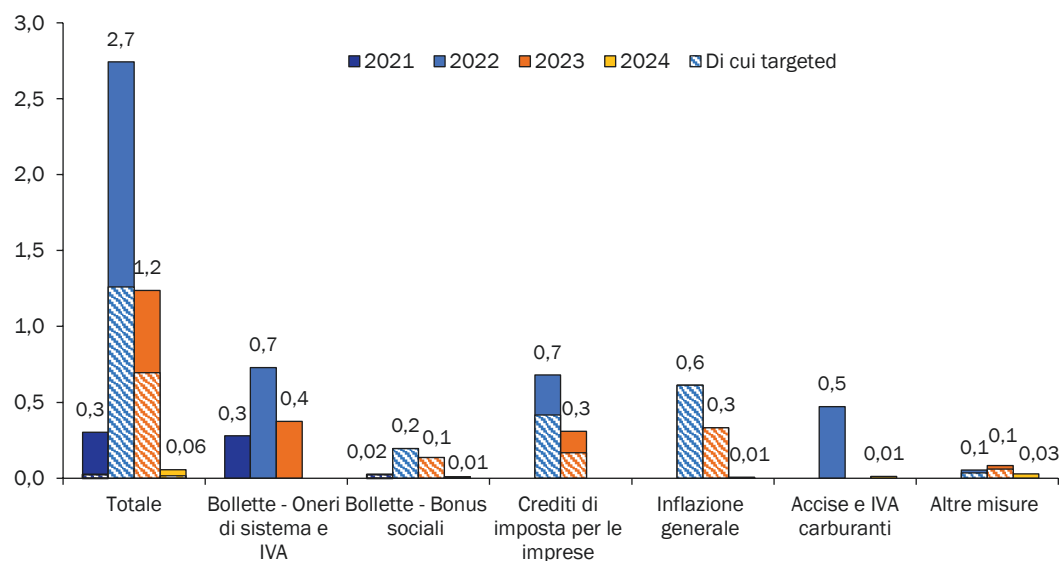
Il tasso di crescita nominale annuo della spesa primaria netta si colloca ampiamente al di sotto dell'obiettivo raccomandato, risultando negativo e indicando quindi una riduzione annua. A fronte di questo andamento, nel 2024 si osserva un notevole miglioramento del saldo di bilancio strutturale rispetto al 2023, pari a circa 3,2 punti percentuali (contro gli 1,1 punti percentuali attesi nella NADEF 2023 e nel DPB 2024). Il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe leggermente più ampio (e pari a 3,3 punti percentuali) del PIL.

La riduzione della spesa primaria netta nel 2024 (così come la marcata riduzione del saldo strutturale) è dovuta principalmente alle maggiori spese per contributi agli investimenti legati al Superbonus, registrati a consuntivo nel 2023 rispetto a quelle stimate nei precedenti documenti ufficiali¹⁵. Al contenimento della spesa concorre, inoltre, il venire meno delle spese di natura temporanea legate all'emergenza energetica, il cui livello è sostanzialmente nullo nel 2024.

¹³ Questo aggregato si differenzia sia da quello utilizzato negli anni precedenti in cui era attiva la clausola di salvaguardia generale, sia da dall'aggregato di spesa tradizionalmente previsto dal PSC (cd. *benchmark* di spesa). Da un lato, l'aggregato considerato per il 2024 è più ampio rispetto a quello utilizzato negli anni 2020-2023, in quanto in questi anni si considerava il tasso di crescita nominale della spesa corrente primaria netta. Secondo le Raccomandazioni per il 2023, la Commissione proponeva di effettuare il consolidamento limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale nominale. La costruzione dell'aggregato di spesa rilevante presupponeva la quantificazione delle misure di spesa (e di minori entrate) legate al Covid-19 e agli interventi introdotti per fronteggiare la crisi energetica, di carattere temporaneo e di natura emergenziale, che sono scorporate dalla spesa. Dall'altro, nel *benchmark* di spesa del PSC si escludono dall'aggregato di spesa gli investimenti pubblici dell'anno T che si scostano dalla media osservata su un periodo di quattro anni, incluso l'anno base (cd. *smoothing*). Nell'indicatore di riferimento per il 2024 sono considerati tutti gli investimenti finanziati con risorse nazionali.

¹⁴ La correzione risulta inoltre coerente con il principio previsto dal braccio preventivo del PSC (art. 5 del Regolamento CE n. 1466 del 1997) secondo cui è richiesto un aggiustamento superiore alla correzione minima di 0,5 punti percentuali del PIL (*minimum benchmark*) agli Stati membri che non hanno conseguito l'MTO e che hanno un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL.

¹⁵ Istat, 'PIL e Indebitamento netto delle AP', 1° marzo 2024. L'ulteriore revisione al rialzo di costi connessi al Superbonus (pari a circa 1,9 punti percentuali del PIL) spiega gran parte dell'incremento della spesa per contributi agli investimenti del 2023 rispetto alle precedenti stime preliminari di consuntivo. Il maggiore aggravio di spesa nel 2023 si ripercuote sul tasso di crescita nominale annuo della spesa primaria netta (c.d. effetto base) del 2024, e anche sulla variazione annua dei saldi di finanza pubblica.

FIGURA III.2: MISURE TEMPORANEE PER IL CARO ENERGIA: IMPATTO LORDO PER ANNO (% del PIL)

Fonte: Elaborazione MEF sull'impatto finanziario lordo (maggiori spese e minori entrate) degli allegati 3 e delle Relazioni Tecniche dei provvedimenti normativi.

Nota: Con il termine 'targeted' si intendono le misure mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia. Il totale per il 2024 include gli effetti indiretti (pari allo 0,02 per cento del PIL) di misure adottate nel 2022, principalmente relativi ai tagli delle accise sui carburanti.

La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche negli anni seguenti. Nel triennio 2025-2027, il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe sostanziale e pari in media a circa 0,8 punti percentuali del PIL. La correzione annua del saldo strutturale complessivo sarebbe più bassa rispetto a quella del saldo primario strutturale, per effetto dell'aumento atteso della spesa per interessi in rapporto al PIL ma, in ogni caso, ragguardevole e pari a 0,7 punti percentuali del PIL in media nel triennio 2025-2027¹⁶. Secondo le metriche del Patto di Stabilità e Crescita vigente, questo profilo medio di miglioramento rispetterebbe quanto richiesto in termini di convergenza all'obiettivo di medio termine¹⁷.

¹⁶ I livelli e le variazioni dei saldi strutturali tengono conto del profilo aggiornato dell'*output gap*, che rimarrebbe positivo lungo tutto l'orizzonte di previsione, e si collocherebbe su un livello prossimo all'1,0 per cento del PIL in media, suggerendo la presenza di condizioni cicliche normali, secondo l'accezione tradizionalmente utilizzata nella matrice degli aggiustamenti di bilancio del PSC. Conseguentemente, la componente ciclica del saldo di bilancio sarebbe anch'essa positiva e comporterebbe un livello dei saldi strutturali peggiore rispetto ai corrispondenti espressi in termini nominali.

¹⁷ La valutazione circa il rispetto delle regole di bilancio del PSC presentata in questo Documento è più sintetica rispetto al passato in coerenza con gli orientamenti della Commissione europea sulla predisposizione di questa ultima edizione dei Programmi di Stabilità. Si rileva, comunque, che il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente consente di rispettare anche il tradizionale *benchmark* di spesa previsto dal braccio preventivo del PSC.

TAVOLA III.8: LA FINANZA PUBBLICA CORRETTA PER IL CICLO (% del PIL)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	8,3	4,0	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
2. Indebitamento netto	-8,7	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
3. Interessi passivi	3,5	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
4. Misure una tantum (2)	0,4	0,3	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0
di cui: <i>Misure di entrata</i>	0,4	0,3	0,4	0,1	0,1	0,1	0,0
<i>Misure di spesa</i>	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0
5. Tasso di crescita del PIL potenziale	0,1	1,0	1,0	1,2	1,0	1,0	0,9
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:							
<i>Lavoro</i>	-0,3	0,5	0,6	0,7	0,6	0,4	0,4
<i>Capitale</i>	0,2	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Produttività Totale dei Fattori</i>	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
6. Output gap	-1,8	1,1	1,1	0,9	1,0	1,2	1,1
7. Componente ciclica del saldo di bilancio	-1,0	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6
8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-7,8	-9,2	-7,7	-4,8	-4,2	-3,7	-2,8
9. Saldo primario corretto per il ciclo	-4,3	-5,0	-4,0	-0,9	-0,3	0,5	1,6
10. Saldo di bilancio strutturale (3)	-8,2	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
11. Saldo primario strutturale (3)	-4,7	-5,2	-4,3	-0,9	-0,3	0,4	1,6
12. Variazione saldo di bilancio strutturale	-3,8	-1,3	1,4	3,2	0,6	0,5	1,0
13. Variazione saldo primario strutturale	-3,7	-0,6	1,0	3,3	0,6	0,7	1,2

(1) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze tra i valori presentati nella tavola.

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit.

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e altre misure temporanee.

Concludendo, nel suo insieme il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente di questo Documento rispetterebbe le indicazioni fornite dalla Commissione per il 2024. Nel complesso, anche le previsioni a legislazione vigente per i prossimi tre anni sono coerenti con l'aggiustamento dei saldi strutturali previsto dalle regole del braccio preventivo del PSC finora vigenti.

Si fa presente, inoltre, che le variazioni del saldo primario strutturale del quadro tendenziale di finanza pubblica sono congrue e raccolgono lo spirito della riforma appena approvata in sede di trilogò. Una simulazione illustrativa nel capitolo IV di questo Documento, nel paragrafo relativo agli scenari di medio periodo, contiene maggiori dettagli.

In attesa di presentare il Piano, il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio delineati in questo Documento. Il Governo continuerà, inoltre, a dare impulso agli investimenti pubblici, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Sarà infatti una priorità del Governo la valorizzazione e l'adeguamento del patrimonio pubblico ai nuovi obiettivi di carattere energetico, dal momento che lo stesso ha risentito, negli ultimi anni, delle tendenze di mercato.

Confronto tra nuove e preesistenti regole del Patto di Stabilità e Crescita

La riforma della *governance* europea, con riferimento al braccio preventivo, sancisce il passaggio dalla preesistente regola di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo (*Medium-Term Objective*, MTO) a un percorso di aggiustamento pluriennale del saldo primario strutturale, definito in base all'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis*, DSA), integrata per alcuni benchmark e salvaguardie numeriche comuni.

Il nuovo sistema di regole, come già spiegato nel riquadro precedente¹⁸, è il risultato di un compromesso, che ha portato a un assetto più orientato alla programmazione di bilancio di medio periodo specifica per singolo Paese e al controllo della spesa pubblica rispetto alla precedente impostazione, la quale si concentrava prevalentemente sull'entità della correzione di bilancio strutturale da assicurare su base annuale. Questa misura era soggetta a notevole incertezza in fase di stesura dei documenti di programmazione e frequentemente andava incontro a revisioni, sia in fase di esecuzione del bilancio sia *ex post*.

Lo scopo di questo riquadro è quello di evidenziare, per quanto possibile in modo sintetico, alcuni degli elementi di continuità e le principali differenze tra i due assetti¹⁹. L'Italia, dato l'alto livello del debito pubblico e dell'indebitamento netto e l'aumento della spesa connessa all'invecchiamento della popolazione atteso nei prossimi anni, dovrà necessariamente avviare un percorso di consolidamento di bilancio. Questo percorso, che sarebbe stato necessario anche con le vecchie regole, alla luce del nuovo quadro di *governance* economica avrà una prospettiva multi-annuale, sarà verosimilmente più graduale, meno incerto e meno pro-ciclico e tenderà a far convergere verso obiettivi di finanza pubblica meno ambiziosi.

L'MTO ha costituito il primo pilastro del braccio preventivo del PSC a partire dal 2005²⁰; era definito in termini di saldo di bilancio strutturale complessivo, ovvero in termini di indebitamento netto strutturale. Questo valore era specifico per ciascuno Stato membro, ovvero era fissato in base alla peculiare situazione economica, posizione di bilancio e ai rischi di sostenibilità delle finanze pubbliche; la sua metodologia di calcolo era altrettanto elaborata di quella sottostante la DSA che caratterizza le nuove regole²¹. La revisione più recente dell'obiettivo minimo di medio termine dell'Italia da parte della Commissione europea prescrive un avanzo strutturale dello 0,25 per cento del PIL.

Agli Stati membri era richiesto di convergere gradualmente verso tale obiettivo effettuando aggiustamenti del saldo di bilancio in termini strutturali. Da principio occorreva effettuare uno sforzo di almeno lo 0,5 per cento del PIL. Con la pubblicazione della matrice degli aggiustamenti di bilancio²², anche l'aggiustamento strutturale annuale richiesto è stato rimodulato considerando la situazione specifica dei Paesi, con riferimento sia alla fase di congiuntura economica, misurata attraverso l'*output gap*, sia al livello del rapporto tra debito pubblico e PIL. In presenza di condizioni economiche eccezionalmente negative del Paese, la correzione strutturale richiesta diventava nulla. Viceversa, in presenza di condizioni economiche positive, di un livello del rapporto debito/PIL superiore al 60 per cento (o di rischi

¹⁸ Per un dettaglio delle nuove regole si veda il Riquadro 'La riforma della *governance* economica europea: l'accordo raggiunto in trilogio'.

¹⁹ Per esigenze di sintesi non si coprono tutte le possibili dimensioni di confronto; ad esempio, il confronto non entra sugli aspetti sanzionatori.

²⁰ Il secondo pilastro del braccio preventivo prevedeva il rispetto della regola di spesa (c.d. *benchmark* di spesa) che fissava un tasso di crescita massimo della spesa tenendo conto della variazione richiesta del saldo di bilancio strutturale. Il riquadro si concentra sul confronto con la regola di convergenza verso l'obiettivo del saldo strutturale di bilancio, che nella prassi della sorveglianza da parte della Commissione europea era il criterio 'prevalente'.

²¹ L'MTO veniva aggiornato regolarmente, ogni tre anni dopo la pubblicazione del Rapporto sull'invecchiamento della popolazione (*Ageing Report*), ma poteva essere aggiornato anche in occasione di riforme strutturali, in particolare del sistema pensionistico, aventi un impatto rilevante sulla sostenibilità delle finanze pubbliche.

²² Comunicazione sull'uso della flessibilità all'interno del PSC della Commissione del 13 marzo 2015.

di sostenibilità) e di un tasso di crescita economica superiore al suo potenziale, la correzione strutturale diventava massima, pari o superiore a 1 punto percentuale del PIL.

Le regole consentivano un certo margine di tolleranza (la c.d. deviazione significativa), che definiva il limite entro cui erano ammesse deviazioni dal percorso di convergenza stabilito dalla matrice degli aggiustamenti di bilancio.

In base alle nuove regole definite nel trilogò di febbraio, nel medio periodo il saldo di bilancio strutturale complessivo dovrà rispettare la soglia fissata dalla salvaguardia comune sul deficit, pari a -1,5 per cento del PIL per tutti i Paesi. A regime, le nuove regole consentirebbero un maggiore 'spazio di bilancio' per il nostro Paese, misurabile dalla differenza tra questa nuova soglia e l'ormai superato MTO corrispondente a un avanzo strutturale di 0,25 per cento del PIL.

Già nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 è stato presentato un confronto tra il percorso di aggiustamento di bilancio coerente con le nuove regole e quello richiesto dalla convergenza verso l'MTO. Le simulazioni di medio periodo condotte attraverso la DSA e pubblicate lo scorso settembre mostrano che l'aggiustamento di bilancio richiesto dalle nuove regole²³ sarebbe meno sfidante rispetto alle precedenti, permettendo comunque di porre il rapporto debito/PIL su una traiettoria discendente e garantendone dunque la sostenibilità di medio periodo²⁴.

Come chiarito nel precedente riquadro, la traiettoria definita in termini di tasso di crescita nominale della spesa primaria netta diventerà l'unico obiettivo programmatico vincolante nel nuovo PSC e rappresenterà quindi l'unico indicatore che sarà monitorato dalla Commissione europea nella futura sorveglianza di bilancio.

La traiettoria di spesa indicata nel Piano strutturale di bilancio di medio termine non subirà revisioni lungo l'orizzonte di previsione per effetto dell'evoluzione della congiuntura economica: sia nel caso di un miglioramento ciclico, sia di un peggioramento ciclico, il tasso di crescita della spesa primaria netta rimarrà quello fissato nel Piano. Per questo motivo, si può ritenere che la futura programmazione di bilancio sarà più stabile e maggiormente anticiclica rispetto al passato²⁵.

Le nuove regole continueranno a consentire un certo margine di tolleranza, permettendo deviazioni registrate nel conto di controllo²⁶ nel limite di 0,3 punti percentuali del PIL su base annua e 0,6 punti percentuali del PIL su base cumulata lungo l'orizzonte di previsione considerato nei Piani (cinque anni nel caso del nostro Paese). Entro questi limiti, le deviazioni non daranno luogo all'apertura di procedure di infrazione EDP per debito eccessivo. Infine, in caso di una grave recessione economica dell'area dell'euro o dell'intera Unione (c.d. clausola di salvaguardia generale), o di circostanze eccezionali al di fuori del controllo del governo con rilevanti ripercussioni sulle finanze pubbliche dello Stato membro interessato (cd. clausola di salvaguardia specifica per Paese prevista nel nuovo regolamento sul braccio preventivo), gli Stati membri possono essere autorizzati a deviare dalla loro traiettoria di spesa.

²³ Nel caso di estensione del percorso di aggiustamento da quattro a sette anni, consentito dalle nuove regole in presenza di un ambizioso piano di riforme strutturali e investimenti pubblici.

²⁴ Per maggiori dettagli si veda il Paragrafo III.5 'Scenari di sensibilità di finanza pubblica e proiezione del rapporto debito/PIL nel medio periodo' della NADEF 2023. Si veda anche l'Audizione della Presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio nell'ambito dell'esame di Atti dell'Unione europea presso le Commissioni riunite V della Camera dei deputati e 5° del Senato della Repubblica, del 18 ottobre 2023.

²⁵ Come chiarito nel precedente *focus*, la traiettoria può essere rivista nel caso di eventi eccezionali o di cambio di governo.

²⁶ All'interno di tale conto saranno registrati gli scostamenti annui dal percorso di spesa rispetto al percorso concordato con le istituzioni europee, sia verso l'alto sia verso il basso. Gli scostamenti annuali verrebbero quindi sommati nel tempo per tenere traccia dell'andamento annuale.

Si ricorda che la regola del debito prevista dal braccio correttivo del PSC, che richiedeva agli Stati membri che avevano un rapporto del debito sul PIL superiore al 60 per cento di ridurre tale eccesso ad un ritmo pari a 1/20 l'anno in media su un triennio, è stata abrogata dalla riforma della *governance* perché richiedeva in taluni casi aggiustamenti di bilancio eccessivi. Per il nostro Paese, ad esempio, tale regola avrebbe richiesto una riduzione del rapporto debito/PIL di circa 4 punti percentuali del PIL per l'anno in corso e di circa 8 punti percentuali per il successivo²⁷.

La riforma del braccio preventivo del PSC introduce, come già chiarito, una salvaguardia comune sul debito, che va ad aggiungersi all'applicazione della DSA per assicurare una riduzione media minima del rapporto debito/PIL. Questa salvaguardia può essere interpretata più come un vincolo comune che come una nuova regola del debito. È la stessa traiettoria di spesa netta che sarà rilevante ai fini dell'apertura della procedura EDP per eccesso di debito. Rileverebbe, in particolare, l'entità della deviazione effettiva dal percorso di spesa, misurata dal c.d. conto di controllo.

La tavola seguente riassume e mette meglio in evidenza i principali elementi di confronto.

²⁷ Divario del rapporto tra debito/PIL rispetto al *benchmark backward-looking*, che risulta essere il più favorevole per il nostro Paese, calcolato sulla base delle previsioni di questo Documento.

TAVOLA R.1: PRE-ESISTENTI E NUOVE REGOLE DEL PSC A CONFRONTO			
	Pre-esistenti regole del PSC	Nuove regole del PSC	
EX ANTE Definizione dell'obiettivo di saldo da conseguire nel medio termine e della velocità di aggiustamento di	Complessità della metodologia utilizzata per calcolare gli obiettivi di bilancio da raggiungere	Calcolo dell'MTO tramite formula che lo fissava come il più sfidante tra tre sotto-indicatori che assicuravano: i) MTO ^{MB} - un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL; ii) MTO ^{ILD} - la copertura di una quota dei costi attesi dall'invecchiamento della popolazione e lo sforzo di bilancio aggiuntivo necessario a ricondurre il rapporto debito/PIL al 60 per cento); iii) MTO ^{EERM} - il rispetto del saldo minimo consentito dal sistema europeo dei tassi di cambio.	Calcolo - tramite DSA - del saldo primario strutturale da conseguire entro la fine del piano di aggiustamento per assicurarsi un profilo di discesa sostenibile del debito ²⁸ . Successivo eventuale aggiustamento richiesto dalla clausola di salvaguardia sul deficit.
	Velocità di aggiustamento di bilancio richiesta	Variazione annua del saldo strutturale di bilancio basata sulla matrice degli aggiustamenti di bilancio ²⁹ . In relazione al debito: riduzione dell'eccesso di debito rispetto al 60 per cento ad un ritmo pari a 1/20 l'anno.	Variazione annua costante del saldo primario strutturale identificata all'inizio del periodo di aggiustamento pluriennale. In relazione al debito: clausola di salvaguardia sulla velocità di discesa del debito ³⁰ .
EX POST Fase di Sorveglianza fiscale	Grandezza da monitorare nella fase di sorveglianza	Variazione annua del saldo strutturale di bilancio, Fissata di anno in anno in base alla congiuntura economica e al livello del rapporto debito/PIL.	Variazione nominale annua della spesa primaria netta. Rimane immutata fino alla conclusione del Piano su un orizzonte di 4-5 anni.
	Margine di tolleranza	Deviazione significativa pari a 0,5 p.p. del PIL su base annua e 0,25 p.p. del PIL in media all'anno sul biennio rispetto alla correzione strutturale annua richiesta dalla matrice degli aggiustamenti di bilancio.	Deviazione di spesa registrata nel conto di controllo nel limite di 0,3 p.p. del PIL su base annua e 0,6 p.p. del PIL su base cumulata rispetto alla traiettoria di spesa indicata nel Piano strutturale di bilancio di medio termine.
	Clausole di salvaguardia	Clausola di salvaguardia generale (in caso di grave recessione economica dell'area dell'euro o dell'intera Unione)	Clausola di salvaguardia generale + Clausola di salvaguardia specifica per Paese (in caso di circostanze eccezionali, quali eventi esogeni imprevedibili fuori dal controllo dello Stato membro, che richiedono misure di politica fiscale anticicliche che hanno un impatto significativo sulle finanze pubbliche dello Stato membro)

²⁸ Il percorso di aggiustamento di bilancio deve assicurare inoltre: il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL; il rispetto della correzione minima di 0,5 p.p. del PIL del saldo strutturale in caso di deficit superiore alla soglia del 3 per cento; il rispetto della salvaguardia comune sul debito.

²⁹ Nel braccio correttivo, in caso di eccesso di deficit rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL, la richiesta di aggiustamento resta sostanzialmente immutata rispetto al passato, ovvero una correzione minima di 0,5 p.p. del PIL del saldo di bilancio strutturale. Una clausola provvisoria prevista dalle nuove regole consente negli anni tra il 2025 e 2027 di effettuare aggiustamenti minimi di 0,5 p.p. del PIL in termini di saldo primario strutturale.

³⁰ In caso di attivazione, renderebbe più sfidante l'aggiustamento annuo lineare richiesto durante l'intero periodo di aggiustamento.

III.3 IMPATTO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI ADOTTATI DA APRILE 2023

In questa sezione, si illustra l'impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche a legislazione vigente derivante dai provvedimenti normativi adottati da aprile 2023 alla data di presentazione di questo Documento, alla luce delle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio europeo all'Italia nel 2023³¹.

Tali raccomandazioni hanno invitato il nostro Paese a adottare provvedimenti, nel 2023 e nel 2024, finalizzati a:

- Perseguire politiche di bilancio finalizzate a: i) eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, favorendo una riduzione del disavanzo pubblico quanto prima nel 2023 e nel 2024; ii) assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell'1,3 per cento l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024; iii) preservare gli investimenti pubblici per promuovere la doppia transazione verde e digitale; iv) continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una politica di bilancio volta a raggiungere posizioni di bilancio a medio termine prudenti; v) adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema.
- Attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e perfezionare il capitolo dedicato al piano REPowerEU al fine di avviarne l'attuazione dei programmi.
- Accelerare la transizione verde per ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per incrementare la capacità di assorbimento.

Nel periodo di riferimento, tenuto conto del contesto geopolitico e demografico assai complesso, nonché delle conseguenze del cambiamento climatico, è proseguito il processo di graduale rimozione (*phasing-out*) di misure di sostegno all'energia, è stata approvata la legge delega fiscale³², è stato rimodulato e integrato - con l'inserimento del nuovo capitolo relativo a REPowerEU - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui attuazione è nel frattempo proseguita. La conduzione della politica economica appare nel complesso coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea. La politica di bilancio ha favorito la crescita dell'economia nazionale, garantendo la sostenibilità della finanza pubblica e la coesione socioeconomica.

Nella Tavola III.9 si riassumono i provvedimenti adottati dall'aprile del 2023 i cui effetti finanziari sono valutati in termini di maggiori/minori entrate e maggiori/minori spese. La quantificazione degli impatti, a eccezione di alcuni casi, mette in luce 'costi' e 'benefici' delle misure per la finanza pubblica, prescindendo dalle coperture reperite in ogni provvedimento.

³¹ Raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023 sul Programma Nazionale di Riforma del 2023 dell'Italia e che formula un parere sul Programma di Stabilità 2023 dell'Italia.

³² L. n. 111/2023. Attualmente sono stati approvati i primi otto decreti attuativi della legge delega (cfr. riquadro 'Contrasto all'evasione fiscale' nel cap. V).

TAVOLA III.9 IMPATTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO DEGLI INTERVENTI ADOTTATI IN RISPOSTA ALLE RACCOMANDAZIONI 2023 (milioni)

	2023	2024	2025	2026
RACCOMANDAZIONE N.1 POLITICHE DI BILANCIO				
Eliminare le vigenti misure di sostegno connesse all'energia				
Variazione netta entrate	0	0	0	0
Variazione netta spese	-861	650	0	0
Assicurare una politica di bilancio prudente				
Variazione netta entrate	0	8	5	6
Variazione netta spese	0	-1.011	-1.059	-1.060
Preservare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale				
Variazione netta entrate	0	0	0	0
Variazione netta spese	0	8	8	8
Continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una politica di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile				
Variazione netta entrate	0	0	0	0
Variazione netta spese	1.085	485	770	990
Adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale				
Variazione netta entrate	-3.488	-16.369	3.195	2.659
Variazione netta spese	0	-4.221	3.613	2.813
RACCOMANDAZIONE N.2 PNRR				
Procedere con l'attuazione del PNRR				
Variazione netta entrate	19	30	31	31
Variazione netta spese	53	66	68	68
RACCOMANDAZIONE N.3 PROMUOVERE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE				
Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e razionalizzare le procedure di concessione				
Variazione netta entrate	0	0	0	0
Variazione netta spese	2	0	0	0
TOTALE				
Variazione netta entrate	-3.469	-16.331	3.232	2.696
Variazione netta spese	279	-4.023	3.399	2.818

Fonte: Elaborazioni RGS su dati degli allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Per l'impatto sono state considerate le misure fino alla manovra di bilancio 2024 (per la delega fiscale è stato considerato il d.lgs. n. 216/2023 e il d.lgs. n.13/2024),
Nota: La tavola non include gli effetti dei provvedimenti che hanno limitato la cedibilità dei crediti relativi al Superbonus. Gli impatti positivi attesi sulla finanza pubblica, che contribuirebbero ad assicurare una politica di bilancio prudente, in via cautelare non sono stati quantificati nelle relative Relazioni Tecniche.

III.4 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

Le recenti revisioni operate dall'Istat³³ alla serie del PIL nominale hanno comportato un ribasso del rapporto debito/PIL relativo al 2022, che è passato dal 141,7 per cento al 140,5 per cento. Per il 2023, i primi dati ufficiali indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali.

Nella NADEF 2023, il rapporto debito/PIL per il 2023 era previsto al 140,2 per cento, circa 2,9 punti percentuali al di sopra del valore registrato a consuntivo. Grazie all'andamento positivo del fabbisogno di cassa, lo *stock* di debito è risultato minore

³³ Istat, 'PIL e Indebitamento PA', 1° marzo 2024.

rispetto alla previsione, contribuendo per 0,5 punti percentuali al risultato migliore delle attese. La sorpresa al rialzo del livello del PIL nominale, dovuta sia alla crescita nominale maggiore rispetto alla previsione, sia alla revisione al rialzo del PIL del 2022, ha fornito un contributo pari a ben 2,3 punti percentuali.

In particolare, lo *stock* di debito a fine 2023 risulta in aumento per circa il 3,8 per cento rispetto al 2022, mentre a settembre 2023 si prevedeva una crescita del 4,2 per cento. Tale risultato riflette anche l'andamento dei saldi di cassa di finanza pubblica più favorevole delle attese. Il fabbisogno del settore pubblico a fine 2023 si è attestato, infatti, al 5,1 per cento del PIL, anziché al 5,6 per cento atteso a settembre 2023.

Inoltre, si evidenzia come la stima preliminare del rapporto debito/PIL nel 2023 sia significativamente inferiore rispetto al 142,1 per cento previsto nel DEF 2023.

Nel dettaglio delle componenti che hanno determinato l'andamento del rapporto debito/PIL nel 2023, va innanzitutto menzionata la spesa per interessi (3,8 per cento del PIL) che si è ridotta rispetto al 2022 (4,2 per cento), prevalentemente per effetto della riduzione della spesa indicizzata all'inflazione. Inoltre, il più basso tasso di inflazione rispetto alle previsioni ha avuto anche un effetto diretto sullo *stock* del debito, contenendo la componente di rivalutazione. Lo *stock* di debito è invece aumentato per effetto degli scarti delle emissioni sotto la pari, che hanno risentito dell'evoluzione dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato durante l'anno, e dell'aumento delle giacenze liquide del Tesoro, superiore per uno 0,3 per cento di PIL rispetto a fine 2022, comportando una lieve revisione al rialzo dell'aggiustamento *stock-flussi* del 2023.

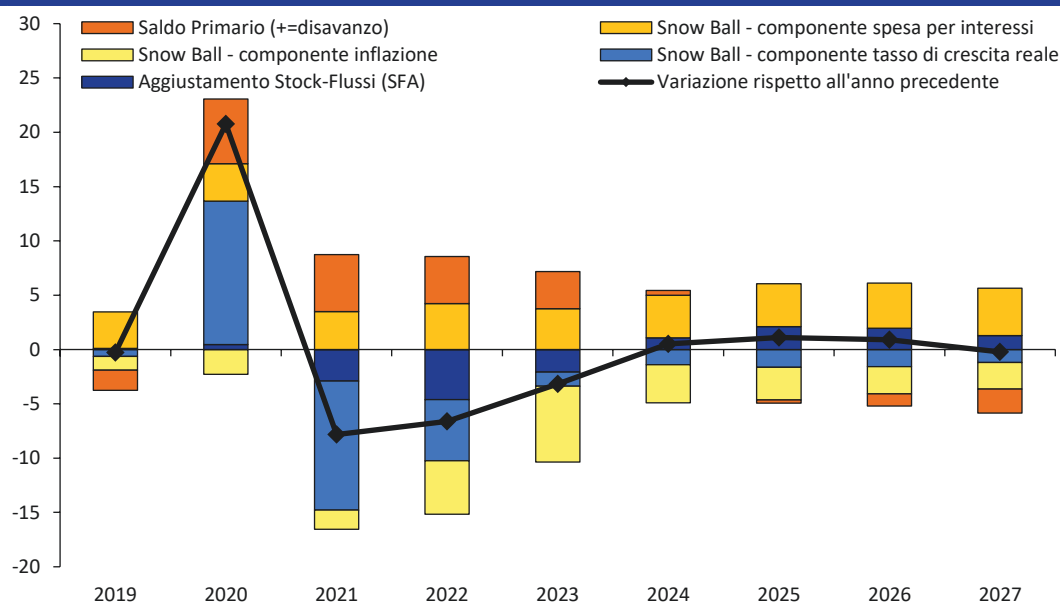
L'aggiustamento *stock-flussi* nel complesso è risultato ampiamente negativo (-2,1 per cento), risentendo essenzialmente dell'effetto dei *bonus* edilizi. Nel 2023, infatti, la revisione dei costi relativi al Superbonus ha comportato un peggioramento del disavanzo primario rispetto a quanto previsto nella NADEF (si veda al riguardo il paragrafo III.1)³⁴, poiché in termini di competenza l'impatto di queste spese è contabilizzato interamente nell'anno in cui è maturato il diritto. L'impatto sul fabbisogno, e di conseguenza sul debito, è invece registrato secondo il profilo di cassa di effettiva fruizione delle agevolazioni e risulterà diluito negli anni successivi. Nel 2023, il peggioramento del disavanzo primario è stato parzialmente compensato dal miglioramento della componente relativa all'aggiustamento *stock-flussi*, che include al suo interno la differenza tra i saldi valutati in termini di competenza e di cassa.

Passando all'impatto del PIL, oltre alla revisione statistica della serie fino al 2022 e alla crescita reale del 2023 risultata lievemente superiore a quella stimata nella NADEF per 0,1 punti percentuali, va ricordata la variazione del deflatore del PIL che è stata ben più elevata rispetto alle previsioni (+5,3 contro +4,5 per cento), grazie al miglioramento delle ragioni di scambio (i prezzi all'importazione hanno mostrato una marcata riduzione rispetto al 2022). La descritta *performance* in termini di crescita nominale del PIL, insieme con un'evoluzione del tasso implicito sul debito caratterizzata da una sostanziale stabilità (grazie all'elevata vita media del debito

³⁴ Cfr. Riquadro 'Superbonus 110: revisione dell'impatto sulle finanze pubbliche' nella NADEF 2023. La revisione dei costi relativi ai crediti di imposta Transizione 4.0, anch'essi classificati come 'pagabili', ha comportato un analogo scostamento tra criterio di competenza e criterio di cassa.

che tende a distribuire su tempi lunghi l'impatto dei più alti tassi di interesse), ha quindi consentito alla componente *snow-ball*, che quantifica l'impatto automatico sulla dinamica del rapporto debito/PIL della differenza tra il costo implicito del debito e la crescita nominale del PIL, di continuare ad essere negativa e rilevante (-4,5 per cento).

FIGURA III.3: DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (% del PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale.

Le previsioni del fabbisogno e del debito a partire dall'anno 2024 tengono già conto degli ultimi dati di fonte ENEA ed Agenzia delle Entrate aggiornati successivamente alla pubblicazione del Conto Economico della PA da parte dell'Istat, in coerenza con la tempistica delle comunicazioni obbligatorie sulle detrazioni maturate nel 2023.

Nello scenario a legislazione vigente sottostante questo Documento, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere. Nel capitolo IV, dedicato alle simulazioni di medio periodo, si mostra che la riduzione del rapporto è destinata ad accelerare dopo il 2027.

Infatti, fino al 2026, sulla dinamica del debito pubblico incideranno significativamente le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai *bonus* edilizi utilizzati in compensazione. La revisione al rialzo dell'impatto del Superbonus comporta che l'aggiornamento dello scenario tendenziale non confermi il percorso di riduzione previsto nella NADEF, ritardandolo di tre anni. Ciononostante, il rapporto debito/PIL alla fine dell'orizzonte di previsione è atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF, ossia conseguire per la fine del decennio un livello allineato al valore di fine 2019 (pre-pandemia).

Al netto del notevole appesantimento del dato di cassa, che inciderà lungo tutto l'arco della previsione (sia pure in misura inferiore nel 2027), si conferma rispetto alla NADEF una tendenza favorevole degli andamenti di fondo della finanza pubblica, con un progressivo aumento del saldo primario in rapporto al PIL nel quadriennio 2024-2027.

Come già descritto, l'aumento più contenuto dei tassi di rendimento e la strategia di gestione del debito contribuiranno a mantenere il tasso di interesse implicito su livelli sostanzialmente stabili e comunque non superiori al 3,2 per cento per tutto l'orizzonte di previsione (2024-2027), pur tenendo conto dell'impatto sulla spesa per interessi derivante dalla politica monetaria restrittiva attuata dalla BCE nel corso del 2022 e 2023 e tuttora in vigore.

Il deflatore del PIL nel 2024 sarà ancora sostenuto da un ulteriore - anche se più contenuta - contrazione dei prezzi alle importazioni; successivamente non è previsto discostarsi significativamente dal 2 per cento. Per l'anno in corso e per il prossimo la componente *snow-ball* resterà in territorio negativo, con una stima pari rispettivamente al -1,0 e al -0,7 per cento. Questa poi tornerebbe marginalmente positiva (0,1 per cento) a partire dal 2026, finendo con il collocarsi allo 0,7 per cento nel 2027.

Infine, in coerenza con le ipotesi adottate nella NADEF, un contributo al contenimento della dinamica del debito sarà dato da un parziale utilizzo delle giacenze di liquidità del Tesoro nel corso degli anni, reso possibile dal progressivo efficientamento dell'attività di gestione di tali giacenze e soprattutto dai proventi derivanti dalla prosecuzione del piano di valorizzazione del patrimonio e degli *asset* pubblici avviato a fine 2023, che proseguirà nel triennio in esame. Questi due fattori incideranno direttamente sulla componente relativa all'aggiustamento *stock-flussi*, compensando parzialmente l'effetto dei crediti di imposta, riflesso nello scostamento tra saldi di cassa e competenza. Nel complesso, la componente *stock-flussi* è prevista salire all'1,1 per cento del PIL quest'anno, toccando un picco nel 2025 al 2,1 per cento, per poi quasi dimezzarsi nel 2027, con il venir meno dell'impatto del Superbonus.

Al netto delle quote dei prestiti a Stati membri dell'UEM di pertinenza dell'Italia, bilaterali o erogati attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM, la stima di consuntivo 2023 del rapporto debito/PIL è stata pari al 134,7 per cento, mentre la previsione si colloca al 135,3 per cento nel 2024 per poi arrivare al 137,4 per cento nel 2027.

La sensitività del rapporto debito/PIL rispetto a scenari avversi è analizzata nel IV capitolo del presente Documento, come pure le tendenze del debito nel medio termine.

TAVOLA III.10 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,2	0,5	1,1	0,9	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,4	0,4	-0,3	-1,1	-2,2
Effetto <i>snow-ball</i>	-4,5	-1,0	-0,7	0,1	0,7
<i>di cui: Interessi (competenza economica)</i>	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Aggiustamento stock-flussi	-2,1	1,1	2,1	2,0	1,3
<i>di cui: Differenza tra cassa e competenza</i>	-2,6	1,6	1,8	1,3	0,8
<i>Accumulazione netta di asset finanziari (3)</i>	0,2	-0,6	0,2	0,5	0,3
<i>di cui: Introiti da privatizzazioni</i>	0,0	0,0	-0,2	-0,3	-0,2
<i>Effetti di valutazione del debito</i>	0,3	0,0	0,1	0,2	0,2
<i>Altro (4)</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2

1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2023 l'ammontare di tali interventi è stato di circa 55 miliardi, di cui 40,7 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2024). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2023. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset avviato nel 2023 per un valore cumulato vicino all'1,0 per cento del PIL. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

3) Include gli effetti dei contributi per GLF e programma ESM.

4) La voce altro, residuale rispetto alle precedenti, comprende: variazioni delle disponibilità liquide del MEF; discrepanze statistiche; riclassificazioni Eurostat; contributi a sostegno dell'Area Euro previsti dal programma EFSF.

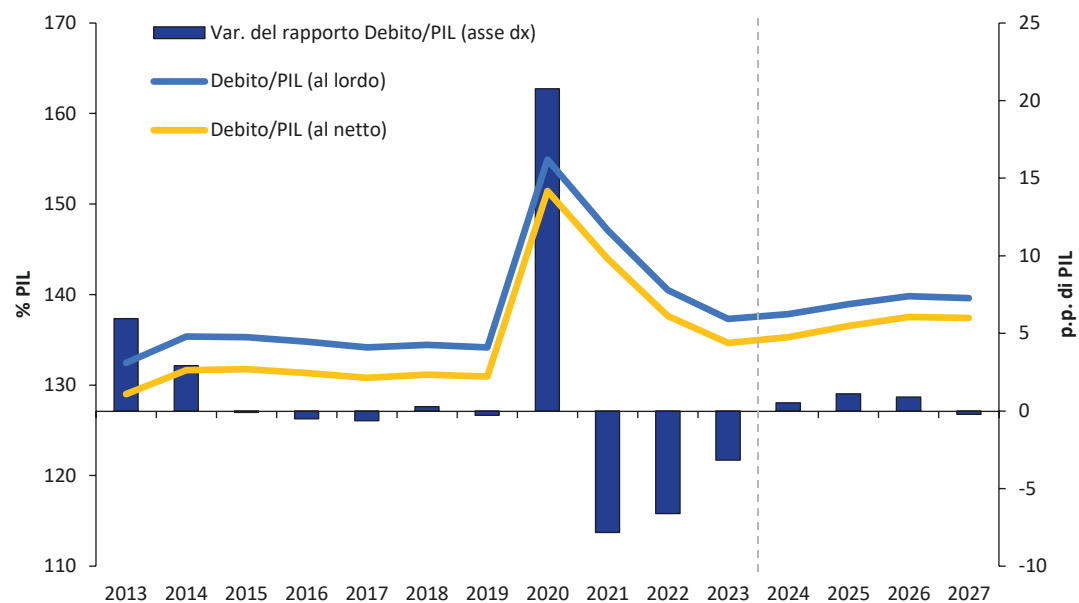
TAVOLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (milioni e % del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
<i>in % del PIL</i>	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Amministrazioni centrali (3)					
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.808.493	2.926.337	3.055.738	3.171.355	3.253.526
<i>in % del PIL</i>	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
Amministrazioni centrali (3)					
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134

(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Cfr. Nota 2 Tavola III.10.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

FIGURA III.4: ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL LORDO E AL NETTO DEGLI AIUTI EUROPEI

Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale.

IV. SENSITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

Il presente capitolo presenta alcune analisi di sensitività e sostenibilità della finanza pubblica rispetto a scenari di breve e medio periodo. Come in altre sezioni di questo Documento, i contenuti sono ridotti rispetto ai passati Programmi di Stabilità; inoltre, le proiezioni hanno un prevalente carattere illustrativo in quanto le analisi sono applicate allo scenario tendenziale.

Nel primo paragrafo, relativo al breve periodo, sono illustrati gli effetti sui principali aggregati di finanza pubblica e sul rapporto debito/PIL nel prossimo triennio, derivanti da *shock* macroeconomici corrispondenti agli scenari di rischio presentati nel capitolo II. Il paragrafo contiene un approfondimento con una ricognizione delle garanzie pubbliche il cui ammontare ha segnato nel 2023 una riduzione dopo l'aumento sostanziale a seguito dell'indispensabile sostegno fornito dallo Stato alle imprese nel corso della crisi pandemica ed energetica nel triennio 2020-2022. È riportato anche un approfondimento sulla sensitività del debito pubblico a variazioni nel breve periodo dei tassi di interesse.

Il secondo paragrafo contiene alcune proiezioni di medio periodo del debito pubblico svolte su un orizzonte che si estende fino al 2041. La metodologia utilizzata è in linea con la *Debt Sustainability Analysis* (DSA) alla base delle nuove regole (in corso di implementazione) del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita. Tale metodologia sarà impiegata dalla Commissione per individuare la traiettoria di riferimento della spesa primaria netta per i prossimi Piani strutturali di bilancio di medio termine.

IV.1 ANALISI DI SENSITIVITÀ E RISCHIO DI BREVE PERIODO

Nella presente sezione sono simulati due scenari di rischio, in cui *shock* macroeconomici si riflettono sull'andamento della finanza pubblica nel periodo 2024-2027, secondo ipotesi standard di sensitività¹.

Lo scenario di riferimento (o *baseline*) coincide con il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale di questo Documento. L'analisi di sensitività è finalizzata a delineare il percorso del saldo di bilancio e la dinamica del rapporto debito/PIL ipotizzando due scenari alternativi sfavorevoli basati su quanto presentato nel capitolo II nel *focus* 'Un'analisi di rischio (o di sensitività) sulle variabili esogene'.

¹ Si veda la sezione III.3 della Nota Metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali relativa al presente DEF.

Lo scenario ‘rischio finanziario’ prevede, a partire dal 2024, una crescita dello *spread* BTP-Bund di 100 punti base. Lo scenario ‘rischio tasso di cambio’ ipotizza un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo rispetto allo scenario di riferimento.

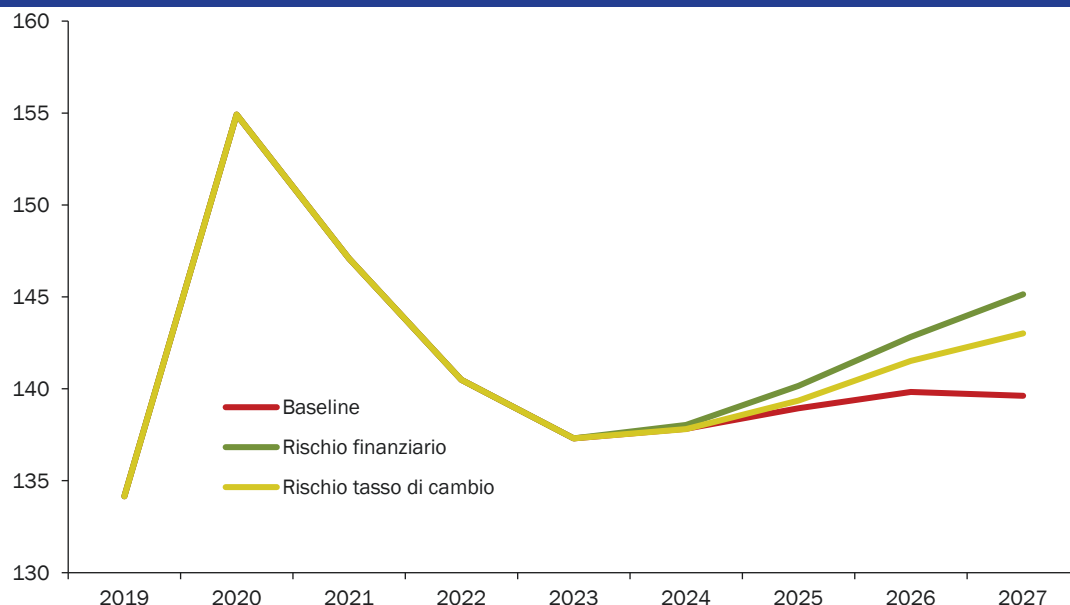
Gli effetti sul PIL e sulle sue componenti sono stimati utilizzando il modello econometrico ITEM, come esplicitato nel *focus*. La risposta dell’economia a questi *shock* modifica le stime del prodotto potenziale e dell’*output gap*, variabili alla base delle ipotesi standard di sensitività. Le risposte sui tassi di interesse e la variazione della spesa per interessi (per lo scenario ‘rischio finanziario’) sono calcolati con il modello SAPE del Dipartimento del Tesoro, che è alimentato dalla base dati dello *stock* dei titoli di Stato attuale e previsionale.

La Tavola seguente riporta le stime delle principali variabili macroeconomiche e di finanza pubblica nei diversi scenari nell’intero orizzonte previsionale.

La successiva Figura mostra, invece, la variazione del rapporto debito/PIL nei tre scenari.

TAVOLA IV.1: SENSITIVITÀ AI TASSI DI INTERESSE E ALLA CRESCITA ECONOMICA (valori percentuali)		2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di crescita del PIL nominale	Baseline	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
	Rischio finanziario	6,2	3,6	3,1	2,4	1,9
	Rischio tasso di cambio	6,2	3,7	3,2	2,4	2,0
Tasso di crescita del PIL reale	Baseline	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
	Rischio finanziario	0,9	0,9	0,8	0,7	0,4
	Rischio tasso di cambio	0,9	1,0	0,9	0,6	0,5
Indebitamento netto	Baseline	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
	Rischio finanziario	-7,2	-4,4	-3,9	-3,6	-3,2
	Rischio tasso di cambio	-7,2	-4,3	-3,8	-3,5	-3,0
Avanzo primario	Baseline	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
	Rischio finanziario	-3,4	-0,4	0,1	0,6	1,2
	Rischio tasso di cambio	-3,4	-0,4	0,2	0,7	1,4
Tasso di Interesse implicito	Baseline	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2
	Rischio finanziario	2,9	3,0	3,2	3,4	3,5
	Rischio tasso di cambio	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2
Debito Pubblico	Baseline	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
	Rischio finanziario	137,3	138,0	140,2	142,8	145,1
	Rischio tasso di cambio	137,3	137,8	139,4	141,5	143,0

Fonte: Istat ed elaborazioni MEF per il 2023. Dal 2024, elaborazioni MEF.

FIGURA IV.1: DINAMICA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEGLI SCENARI DI SENSITIVITÀ

Fonte: Elaborazione MEF.

La dinamica crescente del rapporto debito/PIL fino al 2026 viene confermata in entrambi gli scenari di sensitività, mentre la lieve discesa nel 2027 prevista nello scenario di riferimento viene invertita negli scenari avversi. Nel caso dello *shock* finanziario l'aumento del rapporto debito/PIL è più marcato a causa dell'ipotesi pessimistica sulla curva dei tassi di interesse, mentre nel caso dello *shock* sul tasso di cambio lo scostamento dallo scenario di riferimento sarebbe inferiore e dovuto unicamente all'effetto della minore crescita economica. Gli impatti sfavorevoli conseguenti ai due scenari avversi sono in linea con quanto riscontrato nel Documento di Economia e Finanza 2023 e nella corrispondente Nota di Aggiornamento.

FOCUS

Spesa per interessi e sensitività ai tassi di interesse

Nel corso del 2023 le emissioni lorde di titoli di Stato sono state pari a 515,9 miliardi, in aumento di circa 92 miliardi rispetto al 2022. A fronte dei 415,8 miliardi di scadenze, lo *stock* di titoli è salito a fine anno a circa 2.394 miliardi.

Al 31 dicembre lo *stock* di titoli è risultato composto per il 98,1 per cento da titoli domestici e per il restante 1,9 per cento da titoli emessi sotto programmi internazionali in euro o in valuta.

Gli strumenti a tasso fisso hanno rappresentato il 78,1 per cento dello *stock* di titoli di Stato domestici, seguiti dagli strumenti legati ai tassi di breve termine per l'11,1 per cento e dalla componente dei titoli indicizzati all'inflazione per il 10,8 per cento (di cui il 7,5 per cento rappresentato da strumenti indicizzati all'indice europeo HICP, il rimanente 3,3 per cento ai titoli legati all'indice domestico FOI. Rispetto agli ultimi anni, si è evidenziata una crescita di circa 2,0 punti percentuali del comparto del tasso fisso ed una speculare contrazione di quello indicizzato, complessivamente considerato, mentre è risultata stabile la restante quota.

La spesa per interessi di tutte le Amministrazioni Pubbliche (AP) calcolata in base al criterio di competenza economica secondo il SEC 2010, di cui gli interessi passivi sui titoli di Stato rappresentano più dell'88,0 per cento, nel 2023 è stata pari a circa 79 miliardi, in riduzione

di circa 4 miliardi rispetto al dato registrato nel 2022; il costo medio del debito è passato dal 3,09 per cento del 2022 al 2,85 per cento del 2023. In termini di percentuale sul PIL la spesa per interessi delle AP è risultata pari al 3,8 per cento nel 2023, scendendo dal 4,2 per cento del 2022. Invece, il costo medio all'emissione dei titoli di Stato è cresciuto dall'1,7 per cento del 2022 al 3,8 per cento del 2023, risentendo dei marcati rialzi nei tassi di riferimento della politica monetaria. Tale inasprimento ha esercitato un impatto anche sulle cedole dei CCTeu indicizzate al tasso Euribor 6 mesi. È risultata, invece, fortemente ridimensionata la spesa per interessi relativa allo *stock* di titoli indicizzati all'inflazione, in linea con il rallentamento degli indici e la variazione del corrispettivo *stock* di titoli di Stato.

Tenuto conto delle condizioni di mercato, si è preferito puntare a un alleggerimento del tratto a breve termine della curva dei BTP, a favore di scadenze intermedie, in particolare nel comparto 7-10 anni e nei comparti non indicizzati all'inflazione, limitando in questo modo la riduzione della vita media dello *stock* dei titoli di Stato. Al 31 dicembre 2023 la vita media è risultata infatti pari a 6,97 anni, solo lievemente inferiore ai 7,04 anni registrati alla fine del 2022.

La politica di gestione del debito pubblico ha come obiettivo anche il contenimento dell'esposizione ai principali rischi di mercato, ossia al rischio di rifinanziamento del debito e il rischio di inattesi incrementi dei tassi all'emissione. L'*Average Refixing Period*, il principale indicatore impiegato per la misura del rischio di tasso, è sceso marginalmente dai 6,06 anni del 2022 ai 6,02 anni nel 2023; lo stesso dato misurato considerando anche la gestione in strumenti finanziari derivati si è tuttavia attestato a 6,52 anni, sostanzialmente stabile rispetto all'anno prima. La durata media finanziaria (*duration*) dello *stock* di titoli di Stato è passata da 5,08 anni di fine 2022 a 5,25 anni di fine 2023 – il dato comprensivo dei derivati è passato da 5,55 anni a 5,68 anni.

Per quanto riguarda l'evoluzione futura della spesa per interessi, la conformazione e il livello della curva di rendimenti sui titoli di Stato contribuiscono al miglioramento rispetto alle stime della NADEF 2023: i rendimenti sono in media più bassi di 50 punti base.

L'esposizione al rischio di tasso è misurata considerando la sensibilità della spesa per interessi alla variazione dei tassi; l'indicatore analizza gli effetti sulla spesa per interessi – calcolata con il criterio di competenza economica SEC2010 – di uno *shock* permanente e parallelo della curva dei rendimenti; nello specifico, tale *shock* è applicato ai tassi di interesse *forward* impliciti nella curva *spot* dei rendimenti osservati in prossimità della predisposizione delle stime tendenziali.

Le ipotesi sull'inflazione europea e italiana, necessarie per stimare l'impatto sulla spesa per interessi derivante dai titoli indicizzati agli indici dei prezzi (BTP€i e BTP Italia), sono quelle sottostanti il quadro macroeconomico tendenziale di questo Documento. Per quanto riguarda l'inflazione europea, si prevede che si mantenga ancora sopra il 2,0 per cento nell'anno in corso, per poi stabilizzarsi intorno a quel valore dal 2025. Invece, l'inflazione italiana attualmente inferiore al 2,0 per cento dovrebbe risalire verso l'obiettivo dal 2026.

Date queste premesse, allo *stock* di titoli domestici è stato dunque applicato uno *shock* permanente di 100 punti base lungo l'intera curva dei rendimenti sull'orizzonte temporale di riferimento. Il risultato indica un incremento della spesa per interessi in rapporto al PIL pari allo 0,14 per cento nel primo anno, allo 0,34 per cento nel secondo anno, allo 0,51 per cento nel terzo anno e allo 0,63 per cento nel quarto anno. Tali valori, in linea con quelli pubblicati nel DEF 2023, suggeriscono che l'esposizione al rischio di tasso di interesse non è mutata e indicano, inoltre, che l'impatto sulla spesa per interessi di uno *shock* di mercato rilevante e permanente continua a manifestare i suoi effetti in modo molto graduale nel tempo.

Garanzie pubbliche

L'esposizione garantita dallo Stato al 31 dicembre 2023

Lo stock di garanzie pubbliche, al 31 dicembre 2023, si è attestato a 300 miliardi, pari al 14,4 per cento del PIL, un dato in diminuzione rispetto al 15,9 per cento registrato alla fine del 2022, continuando a mostrare un *trend* decrescente rispetto al picco raggiunto durante la pandemia (16,1 per cento del PIL nel 2021).

Lo stock delle garanzie pubbliche era salito in maniera significativa rispetto al 4,8 per cento del PIL registrato nel 2019 per effetto, prima, dei regimi speciali e delle nuove misure introdotte a partire dal 2020 in risposta alla crisi pandemica e autorizzate nell'ambito del *Temporary Framework Covid* varato a livello europeo in tema di aiuti di Stato e, successivamente, per effetto delle iniziative messe in campo per fronteggiare le conseguenze della crisi energetica, nell'ambito del *Temporary Crisis Framework (TCF)*, approvato a marzo 2022.

In particolare, durante la vigenza dei suddetti *framework* emergenziali lo stock delle garanzie pubbliche è salito in conseguenza: (i) del potenziamento del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese (di seguito Fondo PMI), gestito da Mediocredito Centrale (MCC) – attraverso la previsione di specifiche condizioni agevolate, quali l'innalzamento delle soglie di copertura, la gratuità di accesso e la semplificazione delle procedure di rilascio delle garanzie; (ii) l'introduzione di nuovi schemi di garanzia, la cui gestione è stata affidata a SACE, per fronteggiare l'emergenza pandemica (Garanzia Italia) e la crisi energetica (SupportItalia) a favore delle imprese a media capitalizzazione (cd. *MidCaps*) e delle Grandi Imprese.

La crescita dell'esposizione dello Stato, legata agli interventi tramite garanzie pubbliche varati in piena crisi, ha consentito di assicurare la liquidità e l'accesso al credito da parte delle imprese e mitigato il rischio di insolvenza e fallimenti.

Considerando i dati al 31 dicembre 2023, in relazione ai portafogli emergenziali si osserva:

- una graduale riduzione del portafoglio garantito Covid-19, che scende al 6,1 per cento del PIL, rispetto al 9,5 per cento di fine 2022, quale conseguenza della scadenza del periodo di 'grazia', accordato ex lege, e del conseguente avvio della fase di ammortamento per una parte consistente dei prestiti sottostanti;
- un incremento degli impegni assunti a valere sulle garanzie concesse per tutelare le imprese dagli effetti della crisi energetica, che passano all'1,9 per cento del PIL rispetto allo 0,4 per cento del 2022;

Per quanto concerne i regimi ordinari, il portafoglio sale a 132,5 miliardi, pari al 6,4 per cento del PIL, rispetto ai 112 miliardi del 2022 (5,9 per cento del PIL). A tale dinamica hanno contribuito sia un incremento delle garanzie rilasciate, a condizioni di mercato, a favore di progetti ricompresi nell'ambito del *Green New Deal*, sia una significativa crescita delle garanzie legate al supporto del credito alle esportazioni, oltre la proroga dello schema di garanzia a supporto delle categorie più vulnerabili per l'acquisto della prima casa. Risulta invece una graduale e tendenziale riduzione dell'esposizione dello Stato legata alla Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS), schema che ha terminato la sua operatività il 14 giugno 2022.

Lo stock complessivo di garanzie pubbliche include inoltre l'esposizione assunta dallo Stato italiano nell'ambito di schemi di garanzia di rilevanza europea, attivati nel biennio 2020-2022 quali: il Programma SURE, il Fondo di Garanzia Paneuropeo (EGF) e l'Assistenza Macro-Finanziaria all'Ucraina.

Si riporta di seguito il dettaglio riferito all'esposizione garantita dallo Stato al 31 dicembre 2023, distinta per ambito di intervento.

1) Garanzie pubbliche legate a schemi di rilevanza europea

Per quanto riguarda gli schemi di garanzia di rilevanza europea, attivati nel biennio 2020-2022, l'impegno assunto dallo Stato, al 31 dicembre 2023, pesa nel complesso per circa 0,36 punti percentuali di PIL sullo stock di garanzie pubbliche, in linea con il valore del 2022.

2) Garanzie pubbliche erogate in risposta all'emergenza Covid-19

Per quanto riguarda le garanzie nazionali collegate all'emergenza pandemica, i volumi si sono attestati, in termini di stock garantito, a 127,7 miliardi, pari al 6,1 per cento del PIL, con un calo di 54,5 miliardi rispetto al 2022.

Le principali misure legate all'emergenza Covid-19, ossia il regime speciale autorizzato per il Fondo PMI e lo schema Garanzia Italia gestito da SACE, sono terminate il 30 giugno 2022. In particolare, per il Fondo PMI, l'esposizione dello Stato si sta progressivamente riducendo per via dei rimborsi e, in misura molto contenuta, per le escussioni, in relazione alle quali gli accantonamenti a copertura sono risultati fino ad ora adeguati. A tal riguardo si rappresenta che la scadenza naturale del portafoglio si concentra, sulla base dei piani di ammortamento dei prestiti garantiti, prevalentemente tra il 2024 ed il 2028.

3) Garanzie pubbliche erogate in risposta alla crisi energetica

In relazione alle principali garanzie nazionali collegate alla crisi energetica, e in particolare al regime speciale autorizzato per il Fondo PMI e allo schema SupportItalia gestito da SACE, l'esposizione è incrementata, in termini di stock garantito, a 39,7 miliardi, pari all'1,9 per cento del PIL, rispetto allo 0,4 per cento del 2022.

4) Garanzie legate a schemi ordinari

Gli schemi di garanzia ordinari, ovvero non direttamente legati all'emergenza Covid-19 e alla crisi energetica, hanno contribuito allo stock complessivo di garanzie pubbliche nel 2023 per il 6,4 per cento del PIL, attestandosi a 132,5 miliardi, in crescita rispetto ai 112 miliardi del 2022 (5,9 per cento del PIL).

A seguire sono riepilogati gli schemi di garanzia con il relativo ammontare di debito residuo garantito al 31 dicembre 2023:

- *Fondo di Garanzia per le PMI – portafoglio non emergenziale*: 21,5 miliardi.
- *Emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A*: 3 miliardi.
- *Fondo di garanzia per la prima casa*: 24 miliardi (incluso il debito residuo della quota maturata durante il periodo emergenziale).
- *Fondo coassicurazione pubblica per i rischi non di mercato in favore di SACE*: 68,3 miliardi.
- *GACS (Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze)*: 10 miliardi.
- *Garanzia SACE Green New Deal*: 5,5 miliardi.
- *Altri strumenti*. Garanzia ILVA per un debito residuo pari a 320 milioni; Garanzia TAV per un debito residuo di circa 500 milioni.
- *Garanzie assunte dalle amministrazioni locali*: 1,8 miliardi di stock garantito in essere, in base ai dati forniti dalla Banca d'Italia, che li rileva attraverso le informazioni trasmesse, per mezzo delle segnalazioni di vigilanza, direttamente dagli istituti finanziari beneficiari.

TAVOLA R.1: GARANZIE PUBBLICHE AL 31 DICEMBRE 2023 (% del PIL)				
	Misure	Data di adozione (1)	Stock garantito in essere 2023	Ammontare massimo di passività potenziali per l'anno 2024 (2)
In attuazione di interventi europei	Programma SURE	19/05/2020	0,14	0,2
	Fondo di garanzia paneuropeo	19/05/2020	0,2	0,2
	Assistenza Macro-Finanziaria in favore dell'Ucraina	23/09/2022	0,02	0,02
	Subtotale		0,4	
In risposta al Covid-19	Fondo di garanzia per le PMI (3)	17/03/2020	4,7	9,6
	Garanzia Italia (4)	08/04/2020	0,9	2,9
	Garanzia SACE assicurazione crediti commerciali	19/05/2020	0,1	0,1
	Fondo di garanzia prima casa	26/05/2021	0,2	
	Subtotale		5,8	
	Subtotale (inclusi SURE e Fondo di garanzia paneuropeo)		6,1	
In risposta alla crisi energetica	Fondo di garanzia per le PMI (3)	17/03/2020	0,8	9,6
	SupportItalia (4)	17/05/2022	0,8	2,9
	Garanzia SACE assicurazione crediti commerciali	21/03/2022	0,2	0,2
	Subtotale		1,9	
Altre	Fondo di garanzia per le PMI (3) (5)	17/03/2020	1,0	9,6
	Emissioni obbligazionarie CDP	10/03/2020	0,14	0,2
	Garanzie delle amministrazioni locali		0,1	
	Fondo coassicurazione pubblica per i rischi non di mercato in favore di SACE	08/04/2020	3,3	8,4
	GACS	14/02/2016	0,5	
	Fondo di garanzia prima casa	26/05/2021	1,0	
	Garanzie <i>Green New Deal</i> (6)	15/09/2020	0,3	0,1
	Altri strumenti		0,0	
Subtotale		6,4		
TOTALE			14,4	

(1) La data fa riferimento al provvedimento legislativo o decreto ministeriale che ha introdotto o rivisto lo schema di garanzia.

(2) Limite massimo di esposizione garantita stabilito per legge (ove presente).

(3) L'esposizione massima, pari a 200 miliardi, si intende come valore massimo cumulato di tutte le operatività del Fondo PMI. Il valore di stock garantito in essere è riportato al netto delle esposizioni garantite a valere su risorse europee.

(4) L'esposizione massima pari a 60 miliardi si intende come valore massimo cumulato che include le esposizioni relative a tutti gli schemi gestiti da SACE quali: Garanzia Italia, SupportItalia, Riassicurazione crediti commerciali Covid, Riassicurazione crediti Energia, Archimede e Rischi catastrofali a valere sul Fondo di cui all'art. 1, c. 14, del D.L. n. 23 del 2020, convertito dalla L. n. 40 del 5 giugno 2020.

(5) L'esposizione si riferisce solo alle garanzie non rientranti nei regimi emergenziali.

(6) L'ammontare massimo di esposizione si riferisce esclusivamente al flusso di nuove garanzie da concedere nel 2024, non allo stock di debito garantito residuo accumulato anche negli anni precedenti.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Principali nuovi schemi di garanzia a partire dal 2024

- *Fondo PMI – regime di phasing out*

Per quanto concerne il Fondo PMI, in considerazione della scadenza del regime temporaneo autorizzato per fronteggiare la crisi energetica, avvenuta il 31 dicembre 2023, è stato introdotto, per l'anno 2024, un regime speciale di graduale *phasing-out* (art. 15-bis del D.L. n. 145 del 18 ottobre 2023) le cui previsioni, sono di seguito riepilogate:

- l'incremento, rispetto al regime ordinario pre-Covid, dell'importo massimo garantito dal Fondo per singola impresa da 2,5 a 5,0 milioni² (in linea con quanto già previsto in regime emergenziale);
- la riarticolazione dei livelli massimi di copertura della garanzia in funzione della finalità dell'operazione finanziaria sottostante e dell'applicazione del modello interno di valutazione dei rischi, salva l'esclusione dei soggetti più rischiosi (fascia 5 del modello di valutazione)³.
- l'ammissibilità alla garanzia del Fondo per gli enti del terzo settore e le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499.

- *Fondo di garanzia prima casa a tutela delle famiglie numerose*

Per quanto concerne il Fondo di garanzia per la prima casa, la legge di bilancio per l'anno 2024⁴ (art. 1, cc. 7-13), oltre ad aver prorogato fino al 31 dicembre 2024 il regime di garanzia con copertura fino all'80,0 per cento in favore delle categorie prioritarie, ha introdotto uno speciale regime, per l'anno in corso, a supporto delle famiglie numerose.

In particolare, per i nuclei familiari con mutui che presentano un *Loan to Value (LTV) ratio* superiore all'80,0 per cento, è stata autorizzata una percentuale massima di garanzia pari:

- all'80,0 per cento per i nuclei familiari con tre figli di età inferiore a 21 anni e ISEE non superiore a 40.000 euro annui;
- all'85,0 per cento per i nuclei familiari con quattro figli di età inferiore a 21 anni e ISEE non superiore a 45.000 euro annui;
- al 90,0 per cento per i nuclei familiari con cinque o più figli di età inferiore a 21 anni e ISEE non superiore a 50.000 euro annui.

Per tale operatività è stata prevista una riserva complessiva di importo massimo di 100 milioni della dotazione finanziaria annua.

- *Archimede*

Con la legge di bilancio per l'anno 2024 (art. 1, cc. 259 – 271), è stato delineato un nuovo schema di garanzia volto a sostenere investimenti infrastrutturali e produttivi realizzati in Italia, anche in ambiti caratterizzati da condizioni di parziale fallimento di mercato e di livelli subottimali di investimento, connessi all'elevata rischiosità anche associata a esposizioni di medio e lungo periodo, all'uso di tecnologie innovative o alla limitata offerta di prodotti finanziari. In tale ambito, la società SACE S.p.A. è abilitata a rilasciare, in favore di medie e grandi imprese, e fino al 31 dicembre 2029, garanzie connesse a investimenti nei settori delle infrastrutture, anche a carattere sociale, dei servizi pubblici locali e dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese.

Lo schema prevede un'esposizione massima di 60 miliardi per gli anni dal 2024 al 2029, di cui 10 miliardi per il 2024. Tale esposizione massima deve includere anche gli impegni relativi a

² La norma riduce altresì da 2 milioni a 500 mila euro l'importo minimo dei *bond* che possono essere inclusi nei portafogli garantiti dal Fondo.

³ Alle imprese (PMI) rientranti nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione il Fondo può concedere una garanzia nella misura massima del 55,0 per cento per finanziare esigenze di liquidità aziendale. Alle imprese (PMI) rientranti nelle fasce 3 e 4 del modello di valutazione il Fondo può concedere una garanzia nella misura massima del 60,0 per cento per finanziare esigenze di liquidità aziendale. Una più elevata misura di garanzia, fino all'80,0 per cento, è prevista in caso di operazioni finanziarie concesse alla PMI per il finanziamento di programmi di investimento ovvero per operazioni finanziarie riferite a PMI in fase di *start-up*. Per le operazioni finanziarie aventi ad oggetto investimenti nel capitale di rischio dei soggetti beneficiari finali, la predetta misura massima è fissata al 50,0 per cento.

La garanzia nella misura massima dell'80,0 per cento viene altresì riconosciuta per le operazioni finanziarie di 'importo ridotto', la cui soglia viene innalzata dai 25.000 euro dell'attuale regime ordinario a 40.000 euro, ovvero a 80.000 euro, nel caso di richiesta di garanzia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati, nonché le operazioni finanziarie di microcredito fino a 50.000 euro.

⁴ L. n. 213 del 30 dicembre 2023.

Garanzia Italia, SupportItalia, Riassicurazione crediti commerciali Covid e Riassicurazione crediti commerciali Energia.

Le garanzie sono concesse per una durata massima di venticinque anni e per una percentuale massima di copertura non eccedente il 70,0 per cento, ovvero il 60,0 per cento ove rilasciate in relazione a fidejussioni, garanzie e altri impegni di firma che le imprese sono tenute a prestare per l'esecuzione di appalti pubblici e l'erogazione degli anticipi contrattuali ai sensi della pertinente normativa di settore, ovvero il 50,0 per cento nel caso di esposizioni di rango subordinato.

I predetti impegni sono assunti dalla SACE S.p.A. coerentemente con un piano annuale di attività, che definisce l'ammontare previsto di operazioni da assicurare, suddivise per aree geografiche e macro-settori tematici, e con un sistema dei limiti di rischio (*Risk Appetite Framework-RAF*).

- *Schema di Assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi catastrofali*

Con la legge di bilancio per l'anno 2024 (art. 1 co. 101 e ss.) è stato previsto uno schema di gestione dei rischi catastrofali basato su un sistema di assicurazione obbligatoria limitato alle imprese, a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente cagionati da eventi quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni.

In particolare, la norma prevede per le imprese con sede legale, o stabile organizzazione, in Italia l'obbligo di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale, pena l'esclusione dall'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni previsti anche nel caso del verificarsi di siffatti eventi, con contestuale obbligo a contrarre per le compagnie di assicurazione, pena sanzione amministrativa pecuniaria.

Al fine di contribuire all'efficace gestione del portafoglio gestito dalle compagnie di assicurazione, viene infine prevista la possibilità per SACE S.p.A. di concedere, in favore degli assicuratori e riassicuratori del mercato privato, una copertura fino al 50,0 per cento degli indennizzi, in misura non superiore a 5 miliardi per l'anno 2024 e, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, al maggiore tra 5 miliardi e le risorse libere, al 31 dicembre dell'anno immediatamente precedente, non impiegate per il pagamento degli indennizzi nell'anno di riferimento e disponibili sulla contabilità della sezione speciale del Fondo di cui all'art. 1, co. 14, del D.L. n. 23/2020, convertito dalla L. n. 40 del 5 giugno 2020. La norma rinvia ad un decreto interministeriale (MEF - MIMIT) di attuazione.

Stanziamenti di legge assegnati ai fondi di garanzia al 31/12/2023

A partire dal 2020, numerosi provvedimenti normativi hanno provveduto a stanziare risorse a copertura delle potenziali escussioni attese⁵.

Al 31 dicembre 2023, gli stanziamenti ammontavano a:

- Fondo di Garanzia per le PMI: 22,6 miliardi per il periodo 2021/2027.
- Garanzie gestite da SACE (tra cui Garanzia Italia, SupportItalia, Archimede, Schema di Assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi catastrofali): 31 miliardi.
- Fondo di Garanzia Prima casa: 1,1 miliardi (a cui si aggiungono 0,3 miliardi stanziati dalla legge di bilancio 2024).
- Programmi europei: 1,7 miliardi.

⁵ Cfr. riquadro 'Garanzie pubbliche' nel DEF 2023 per ulteriori dettagli.

IV.2 ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO DI MEDIO PERIODO

In questo paragrafo, il rapporto debito/PIL è proiettato nel medio periodo tramite la metodologia della *Debt Sustainability Analysis* (DSA)⁶ che sarà utilizzata per definire gli obiettivi di consolidamento fiscale alla base del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. L'orizzonte di simulazione, considerando che con ogni probabilità l'Italia presenterà un piano di consolidamento settennale, si estende fino al 2041, cioè dieci anni oltre la fine dell'orizzonte di aggiustamento⁷.

Le prime due simulazioni mostrano, in via illustrativa, l'approccio che verrà utilizzato dalla Commissione per definire la traiettoria di riferimento della spesa primaria netta che sarà comunicata agli Stati membri, come già chiarito, entro il 21 giugno. La prima simulazione mostra il profilo del debito pubblico in assenza di alcuna correzione dei conti pubblici 'a politica di bilancio invariata'; la seconda individua un possibile percorso di aggiustamento di bilancio coerente con le nuove regole sottostante la traiettoria di riferimento.

Nessuno dei due scenari presentati corrisponde al Piano che l'Italia sarà chiamata a presentare entro il 20 settembre. Inoltre, nessuno dei due scenari coincide con una vera previsione del rapporto debito/PIL in quanto il primo, ovviamente, assume che non ci sia nessuna correzione dei conti pubblici successiva al 2024; il secondo assume una correzione di bilancio a partire dal 2025, ma sovrastima l'impatto negativo di retroazione della correzione sul PIL reale, comprimendo eccessivamente la crescita economica e, quindi, ritardando la discesa del rapporto debito/PIL. Infatti, come sarà chiarito meglio in seguito, in linea con la metodologia della Commissione europea l'effetto di retroazione (o moltiplicatore fiscale) collegato all'aggiustamento di bilancio è ipotizzato pari a 0,75 per cento per tutti i Paesi europei. L'utilizzo di questo moltiplicatore implica un tasso di crescita inferiore a quello dello scenario di riferimento nei primi anni, e conseguentemente un livello del PIL (utilizzato per calcolare il rapporto debito/PIL) più basso.

I valori di finanza pubblica per l'Italia (fino al 2024) e tutte le altre variabili sottostanti la DSA sono allineate al set informativo ad oggi disponibile e coincidono con quanto previsto nello scenario tendenziale di questo Documento.

Nel mese di giugno la Commissione - nell'effettuare le simulazioni - partirà dalle proprie previsioni (*Spring Forecasts*) sull'Italia; in tale circostanza verrà aggiornato anche il quadro di tutte le variabili esogene che influenzano la DSA, il cui profilo è soggetto a continua evoluzione.

Più in dettaglio, nel primo scenario denominato '*no fiscal policy change*' fino al 2024 le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica coincidono con il quadro tendenziale sottostante il presente Documento. Successivamente, a partire dal 2025, le ipotesi utilizzate sono le stesse della Commissione: la crescita dell'economia è allineata a quella del PIL potenziale, proiettato con la metodologia 't+10' sviluppata dal *Output Gap Working Group* del Comitato di Politica

⁶ Si veda il *Debt Sustainability Monitor 2023*.

⁷ In questo paragrafo, le traiettorie di debito/PIL sono mostrate entro l'orizzonte di aggiustamento di bilancio, cioè il 2031.

Economica; allo stesso tempo, il tasso di inflazione converge a un valore comune per l'area euro determinato dalle aspettative di mercato, misurate sulla base delle quotazioni dei tassi di inflazione dei contratti *swap*. Il saldo primario strutturale si mantiene costante al livello previsto nel 2024 ed è corretto esclusivamente per la variazione delle entrate associate ai 'redditi proprietari' della PA (*Property Income, PI*)⁸, e delle spese connesse all'invecchiamento della popolazione (*Age Related Expenditures, ARE*) sottostanti l'*Ageing Report 2024* (di prossima pubblicazione). I tassi di interesse a lungo e a breve termine convergono nel 2033 ai corrispettivi tassi *forward* a 10 anni⁹, dopo di che si ipotizza una convergenza lineare in 20 anni ai tassi di interesse utilizzati nell'ultimo *Ageing Report 2024* in via di pubblicazione (2 per cento per i tassi a breve e 4 per cento per i tassi a lungo).

Coerentemente con le ipotesi utilizzate dalla Commissione europea nel DSM, in questo scenario gli *stock-flow adjustment* sono posti pari a zero a partire dal 2026¹⁰.

Il secondo scenario, denominato 'percorso di aggiustamento ipotetico', è in linea con le ipotesi tecniche illustrate nel capitolo II.1 del *Debt Sustainability Monitor 2023* (DSM) pubblicato il 22 marzo¹¹ e delinea un possibile percorso settennale di aggiustamento di bilancio, a partire dal 2025, coerente con quanto richiederebbero le nuove regole del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita.

In tale scenario, il quadro macroeconomico e quello di finanza pubblica coincidono con lo scenario '*no fiscal policy change*' fino al 2024, mentre negli anni successivi sono utilizzate le stesse ipotesi della Commissione¹². In particolare, i saldi di finanza pubblica nominali e strutturali migliorano per effetto di un aggiustamento di bilancio del saldo primario strutturale fino al 2031 tale da garantire che l'indebitamento netto sia mantenuto sotto la soglia del 3 per cento del PIL e che la dinamica del rapporto debito/PIL sia decrescente nei successivi dieci anni (fino al 2041) e resiliente a *stress test* deterministici e stocastici su tassi di interesse, crescita reale e saldo primario¹³. Inoltre, l'aggiustamento del saldo primario strutturale considerato è tale da assicurare il rispetto sia della correzione minima annua del saldo di bilancio strutturale che sarebbe richiesta in caso di apertura di una Procedura per Deficit Eccessivi (cd. *benchmark* minimo pari a 0,5 punti percentuali del PIL), sia delle salvaguardie e il deficit previste dalle nuove regole¹⁴.

⁸ Ottenute come da metodologia illustrata nell'*Ageing Report* della Commissione europea del 2021.

⁹ Calcolati come media mensile del mese di marzo.

¹⁰ Per il 2025 sono utilizzati gli SFA sottostanti le previsioni tendenziali di questo Documento.

¹¹ Si veda il *Debt Sustainability Monitor 2023, Institutional Paper 271, March 2024* disponibile al link: https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debt-sustainability-monitor-2023_en.

¹² Anche in questo scenario nel 2025 gli SFA sono quelli sottostanti le previsioni tendenziali di questo Documento, mentre a partire dal 2026 sono posti pari a zero in linea con le assunzioni della Commissione.

¹³ A partire dall'ultimo anno di aggiustamento e per i successivi dieci anni, si considerano i seguenti *stress test* deterministici: i) scenario di rischio finanziario, ii) scenario di minore saldo di bilancio strutturale e iii) scenario peggiorativo del differenziale tra tasso di interesse implicito e crescita. Tali scenari sono costruiti in linea con la metodologia illustrata nel DSM 2023. Gli shock stocastici sono applicati a partire dall'ultimo anno di aggiustamento di bilancio e verificano che, con una probabilità del settanta per cento, il rapporto debito/PIL nei successivi cinque anni risulti decrescente rispetto al rapporto debito/PIL dell'ultimo anno di aggiustamento.

¹⁴ Per una descrizione completa delle nuove regole sulla *governance* europea si veda il focus 'La riforma della *governance* economica europea: l'accordo raggiunto in trilogia' del capitolo III.

In questo scenario si applica un effetto di retroazione sul PIL reale in linea con la metodologia della Commissione europea utilizzata a partire dal DSM del 2020 e aggiornata, da ultimo, nel rapporto pubblicato a marzo¹⁵. L'effetto di retroazione (o moltiplicatore fiscale) collegato all'aggiustamento di bilancio, come già chiarito, è ipotizzato pari a 0,75 per cento. Per quanto la crescita reale di partenza, ovvero del 2024, sia allineata a quella dello scenario '*no fiscal policy change*', per effetto della correzione di bilancio il valore del PIL risulta più basso¹⁶.

A partire dal 2032, il saldo primario strutturale viene mantenuto costante al livello raggiunto nel 2031 ed è corretto esclusivamente per la variazione delle entrate associate ai 'redditi proprietari' della PA, e delle spese connesse all'invecchiamento della popolazione sottostanti l'*Ageing Report*.

Nello scenario 'percorso di aggiustamento ipotetico', per rispettare le nuove regole del braccio preventivo del PSC, nel periodo 2025-2031 sarebbe necessario un aggiustamento annuale medio del saldo primario strutturale di circa 0,6 punti percentuali del PIL¹⁷, inferiore a quello previsto nel presente Documento per il triennio 2025-2027, pari a 0,8 punti percentuali in media all'anno. La simulazione identifica un saldo obiettivo dell'avanzo primario strutturale da conseguire nel 2031 pari a circa il 3,3 per cento del PIL, corrispondente a un saldo di bilancio strutturale complessivo pari a -1,6 per cento del PIL¹⁸.

Viene infine presentato un terzo scenario, denominato 'prolungamento scenario tendenziale', nel quale il primo anno di simulazione è il 2028, poiché il punto di partenza per le proiezioni è rappresentato dai valori del quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziali fino a tutto il 2027. In questo scenario, tenendo conto del rilevante miglioramento dei saldi che si prevede di conseguire fino a tale anno, a partire dal 2028 si prolunga l'aggiustamento di bilancio per altri quattro anni, fino 2031, così da conseguire lo stesso livello del saldo strutturale primario identificato nel secondo scenario. In questo caso, l'effetto di retroazione sul PIL è applicato soltanto dal 2028. Similmente agli altri due scenari, nelle simulazioni si considerano le stesse ipotesi della Commissione,

¹⁵ Per costruire lo scenario di riferimento cui applicare gli effetti di retroazione derivanti dalla correzione di bilancio, è stato utilizzato lo scenario macroeconomico tendenziale sottostante il presente Documento fino al 2025. Nel medio periodo, a partire dal 2026, la crescita dell'economia è allineata a quella del PIL potenziale, proiettato con la metodologia 't+10' sviluppata dal *Output Gap Working Group*. Si è infine tenuto conto del minore aggiustamento di bilancio richiesto per il 2025 dallo scenario 'percorso di aggiustamento ipotetico' rispetto allo scenario '*no fiscal policy change*'. Tale procedura per il 2025 (cd. *anchoring*) è in linea con la metodologia descritta nel DSM 2023. Le spese *age-related* sono aggiornate all'ultimo *Ageing Report* 2024 di prossima pubblicazione.

¹⁶ Nei primi due anni di aggiustamento, la crescita è ridotta in media di circa 0,4 punti percentuali. Negli anni successivi, l'impatto negativo dell'aggiustamento è attenuato; pertanto, la crescita reale nell'intero periodo 2025-2031 risulta inferiore di soli 0,1 punti percentuali rispetto allo scenario di riferimento.

¹⁷ Tale aggiustamento risulta inferiore a quanto richiesto dalle preesistenti regole europee che, in base a elaborazioni interne, prevederebbero un aggiustamento superiore a 0,5 punti percentuali l'anno del saldo di bilancio strutturale complessivo fino al raggiungimento dell'Obiettivo di Medio Periodo. Per maggiori dettagli relativi al confronto tra l'aggiustamento di bilancio richiesto dalle nuove regole del PSC e le precedenti si veda il focus 'Confronto tra nuove e preesistenti regole del Patto di Stabilità e Crescita' del capitolo III.

¹⁸ Come chiarito nel paragrafo III.2, la clausola di salvaguardia sul deficit richiederebbe di raggiungere un deficit strutturale di 1,5 punti percentuali del PIL. Secondo questa simulazione, l'ulteriore aggiustamento necessario per rispettare tale clausola sarebbe modesto, pari a circa 0,1 punti percentuali del PIL in termini del saldo strutturale complessivo. L'estensione dell'aggiustamento di bilancio agli anni successivi al 2031 non è, tuttavia, inclusa in questa simulazione perché tali anni rientrerebbero in un nuovo piano di aggiustamento e pertanto l'effettiva necessità di correggere ulteriormente andrebbe verificata nell'anno di partenza del nuovo ciclo di programmazione.

includere le spese connesse all'invecchiamento della popolazione sottostanti l'*Ageing Report 2024*.

Quest'ultimo scenario fornirebbe una prima, molto approssimativa e del tutto soggetta a revisione, possibile traiettoria di aggiustamento di bilancio del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine (da qui in poi, Piano)¹⁹. L'approssimazione è legata a tanti fattori, alcuni dei quali già menzionati. In particolare, in sede di predisposizione del Piano tutte le assunzioni macroeconomiche alla base della DSA (su crescita reale, inflazione e tassi di interesse, etc.) andranno riconsiderate alla luce dei dati più aggiornati che si renderanno disponibili. In sostanza, nel predisporre il Piano l'intero percorso di consolidamento di bilancio andrà riconsiderato nel suo insieme, con ogni probabilità su un orizzonte di sette anni, a partire dal 2025.

La Figura seguente illustra l'evoluzione del rapporto debito/PIL nei tre scenari simulati. Il primo scenario, che non prevede miglioramenti nel saldo di bilancio oltre il 2024, vede il rapporto debito/PIL aumentare progressivamente, fino ad arrivare a un livello prossimo al 151 per cento nel 2031. La risalita del rapporto debito/PIL nel primo scenario è legata, ovviamente, all'assenza di aggiustamenti di bilancio. Il saldo primario tende a peggiorare, come chiarito, in ragione dell'aumento della spesa legata all'invecchiamento della popolazione. Il secondo scenario mostra un profilo del rapporto debito/PIL sostenibile e - per costruzione - in linea con i requisiti delle nuove regole. Tuttavia, il profilo del debito nel corso dei primi anni si porta al di sopra del tendenziale di finanza pubblica presentato in questo Documento; ciò è dovuto all'effetto di retroazione sul PIL, in precedenza citato. A partire dal 2028, l'ulteriore aggiustamento di bilancio applicato produce una inversione di tendenza dell'andamento del rapporto debito/PIL che risulta decrescente fino alla fine dell'orizzonte di previsione, raggiungendo un valore prossimo al 137 per cento del PIL nel 2031.

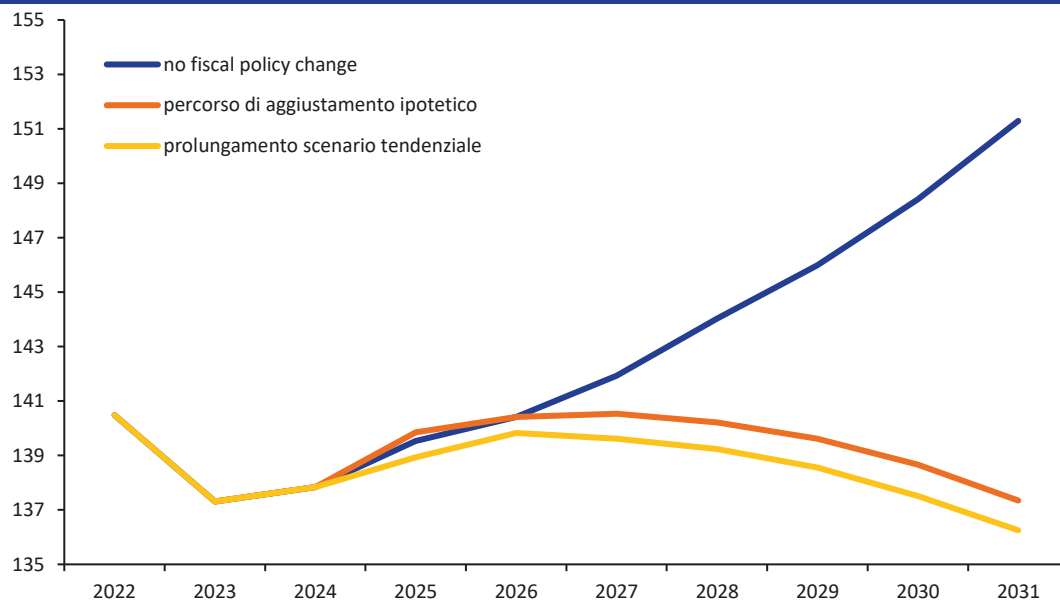
Il terzo scenario presenta un profilo del rapporto debito/PIL più realistico, sia pure con tutti i limiti già chiariti sottostanti questa proiezione; in esso il rapporto debito/PIL riprenderebbe a scendere dopo il 2026 e la velocità di discesa diventerebbe sostenuta nella parte finale del periodo di aggiustamento settennale, ovvero negli anni 2028-2031. Per un lungo tratto della simulazione, il rapporto debito/PIL si collocherebbe al di sotto del valore previsto dal secondo scenario, raggiungendo un livello inferiore a quello precedente la crisi pandemica nel 2034.

Le proiezioni di tutti e tre gli scenari incorporano un aumento della spesa per interessi anche in ragione di un tasso d'interesse implicito - sia pure in miglioramento rispetto alla NADEF - particolarmente sfavorevole. Le attuali proiezioni dei tassi *forward* implicano, infatti, un aumento del differenziale dei titoli di Stato italiani rispetto al *bund* tedesco che non appare plausibile, soprattutto in uno scenario di risanamento della finanza pubblica. Invero questa caratteristica resta anche negli scenari in cui si effettua un aggiustamento di bilancio, laddove il

¹⁹ Considerato lo scopo puramente illustrativo di questo esercizio, non si è proceduto a verificare il rispetto dei vincoli richiesti dalle nuove regole su tutto il percorso di aggiustamento. Piuttosto, si è semplicemente ipotizzato un ulteriore aggiustamento 'residuo' del saldo primario strutturale di circa 0,4 punti percentuali del PIL ogni anno, sufficiente ad arrivare nel 2031 allo stesso livello del saldo primario strutturale ottenuto con lo scenario 'percorso di aggiustamento ipotetico'.

realizzarsi del piano di aggiustamento con ogni probabilità comporterebbe in tempi ragionevoli una graduale riduzione dei tassi legata al restringersi del differenziale di rendimento dei titoli del debito pubblico italiani rispetto a quelli della Germania. Ciò mette in rilievo ancora una volta la natura prudentiale delle stime effettuate.

FIGURA IV.2: PROIEZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL MEDIO PERIODO



Fonte: Elaborazioni MEF.

Si precisa, infine, che anche la valutazione circa le prospettive di crescita economica di medio periodo sottostanti tutti gli scenari deve ritenersi prudentiale, in quanto gli effetti economici del vasto programma di investimenti e riforma avviato con il PNRR non sono pienamente considerati. La riduzione del rapporto debito/PIL dello scenario in cui si ipotizza un aggiustamento di bilancio sarebbe meno accentuata di quella desumibile da uno scenario in cui si tenesse anche conto dell'impatto positivo sulla crescita atteso dalle riforme strutturali del PNRR attuate²⁰.

²⁰ Per maggiori dettagli si veda il focus 'L'impatto delle riforme del PNRR sulla dinamica del rapporto debito/PIL' del presente capitolo.

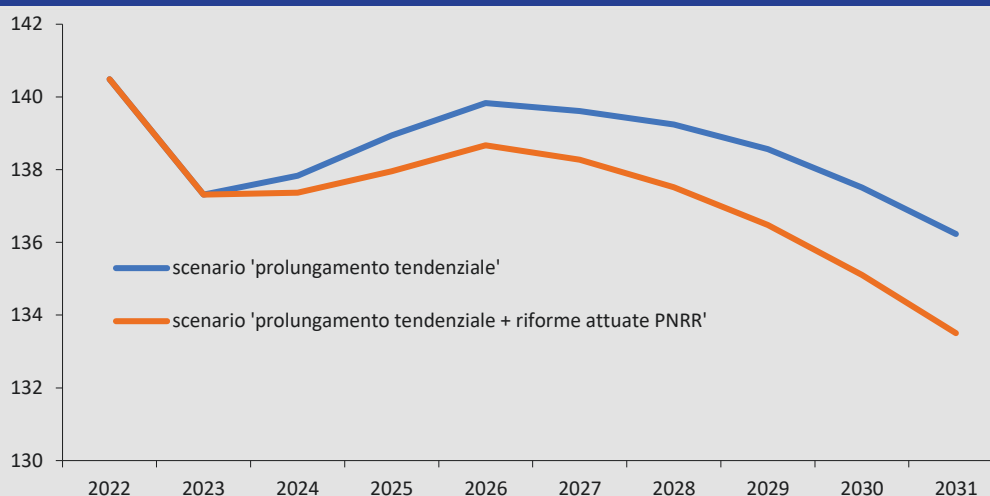
L'impatto delle riforme del PNRR sulla dinamica del rapporto debito/PIL

In coerenza con l'approccio seguito dalla Commissione europea, gli scenari di DSA presentanti non tengono pienamente conto dell'impatto sull'economia, potenzialmente molto rilevante, derivante dalle riforme strutturali contenute nel PNRR. La metodologia concordata per la stima e proiezione del prodotto potenziale, discussa nell'*Output Gap Working Group*, considera l'impatto delle riforme sulla crescita potenziale solo quando: i) producono effetti nella crescita reale storica o prevista (cioè nel breve termine); ii) riguardano la legislazione pensionistica, specificamente le età di uscita dal mercato del lavoro, colte dal *Cohort Simulation Model* della Commissione europea (discusso nell'*Ageing Working Group* del Comitato di Politica Economica), che proietta i tassi di attività; iii) riguardano le variabili strutturali del mercato del lavoro incluse nella stima della disoccupazione strutturale (con un ritardo di 1-2 anni, a seconda della disponibilità dei dati del regressore).

Per tener conto del differenziale di crescita che si otterrebbe qualora si considerassero gli effetti delle riforme strutturali del PNRR pienamente attuate, viene mostrato un ulteriore scenario di DSA, denominato 'prolungamento scenario tendenziale + riforme attuate PNRR', che combina il percorso di aggiustamento di bilancio dello scenario precedentemente descritto con maggiori tassi di crescita economica che si otterrebbero includendo gli impatti sull'economia delle riforme del PNRR che possono ritenersi pienamente attuate al 2023. Tali impatti sono stati stimati, adottando un approccio prudenziale, tramite il modello DSGE Quest, in uso alla Direzione I del Dipartimento del Tesoro. In questo scenario, il PIL reale è incrementato a partire dal 2024, ipotizzando anche che la maggiore crescita, in quanto legata a fattori strutturali, si trasferisca pienamente sul PIL potenziale. Le entrate e le uscite del bilancio pubblico sono supposte invariate rispetto allo scenario 'prolungamento scenario tendenziale' e, a partire dal 2028, il saldo primario strutturale in rapporto al PIL, in linea con questo scenario, migliora annualmente di circa 0,4 punti percentuali in media fino al 2031. I tassi d'interesse sono supposti invariati rispetto allo scenario di riferimento.

La Figura seguente illustra l'evoluzione del rapporto debito/PIL nei due scenari. Nello scenario 'prolungamento tendenziale + riforme attuate PNRR', gli effetti delle riforme pienamente attuate migliorano il quadro macroeconomico, comportando un più marcato calo del rapporto debito/PIL lungo tutto l'arco della simulazione; il rapporto debito/PIL sarebbe ancor più decrescente e raggiungerebbe un livello al di sotto del 134,0 per cento nel 2031.

FIGURA R1: PROIEZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL MEDIO PERIODO INCLUSIVA DELL'IMPATTO DELLE RIFORME PNRR ATTUATE



Fonte: Elaborazioni MEF.

PAGINA BIANCA

V. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

V.1 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2024-2026

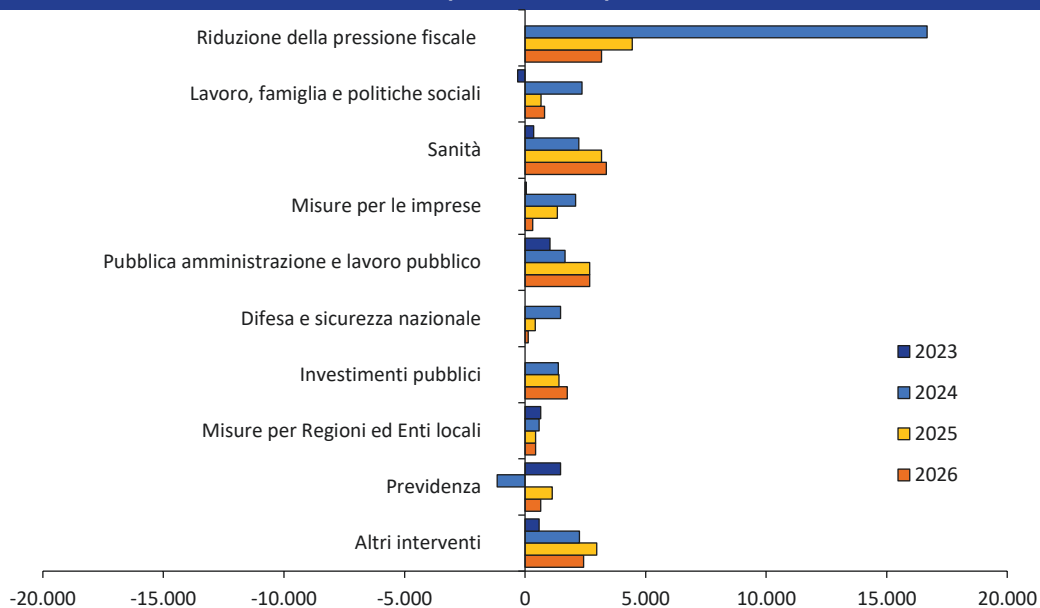
La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026¹ ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra², in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento³, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

¹ La legge di bilancio dello Stato (legge 30 dicembre 2023, n. 213), integrata con gli effetti finanziari del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2023, n. 191, recante 'Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili', compone la manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026. Concorrono, inoltre, alla definizione della manovra anche le misure contenute nel decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216, recante 'Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi', e nel decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209, recante 'Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale', attuativi della delega per la riforma fiscale di cui alla legge 9 agosto 2023, n. 111, che hanno comportato una mera ricomposizione tra le voci di entrata e di spesa con effetti trascurabili sul deficit.

² Per un maggior dettaglio sugli effetti finanziari sull'indebitamento netto della manovra di finanza pubblica 2024-2026 si veda la tavola in Appendice, mentre per ulteriori elementi informativi sui contenuti della manovra si rinvia alla Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2024-2026 disponibile al seguente indirizzo: https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2024-2026/Nota-tecnico-Illustrativa_LB-2024_2026.pdf

³ La Relazione al Parlamento e la Nota di aggiornamento del DEF 2023 sono state approvate, rispettivamente, dal Senato della Repubblica (seduta n. 112 dell'11 ottobre 2023 con risoluzioni 6-00045 n. 100 e 6-00048 n. 3), e dalla Camera dei deputati (seduta n. 176 dell'11 ottobre 2023 con risoluzione 6-00058 e risoluzione 6-00057).

FIGURA V.1: EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AP PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO (milioni di euro)



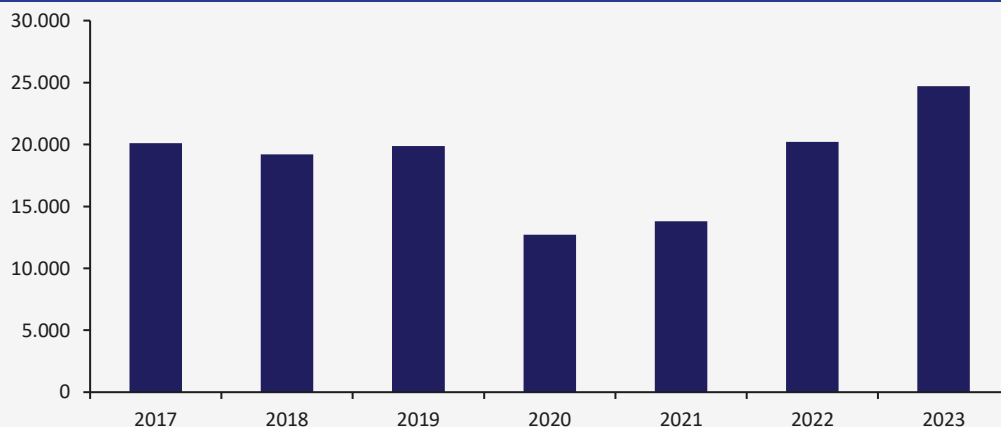
Nota: Il segno (+) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (-) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.

FOCUS

Contrasto all'evasione fiscale

Il risultato raggiunto nel 2023 dall'attività di contrasto all'evasione fiscale rappresenta il valore più elevato degli ultimi anni in termini di recupero di gettito (Figura R.1). L'Agenzia delle entrate ha infatti riscosso complessivamente 24,7 miliardi, di cui 19,6 miliardi derivanti dalle attività di promozione della *compliance* e di controllo ordinaria, e 5,1 miliardi relativi a incassi da misure straordinarie. In particolare, i risultati dell'attività ordinaria si ripartiscono in 11,6 miliardi derivanti dai versamenti diretti su atti emessi dall'Agenzia, 3,8 miliardi da cartelle di pagamento affidate ad Agenzia delle entrate-Riscossione e circa 4,2 miliardi dal risultato dell'attività di promozione della *compliance*. Gli incassi da misure straordinarie si ripartiscono in 4,3 miliardi da rottamazione delle cartelle, 586 milioni da definizione delle liti pendenti e 245 milioni dalla cd. 'pace fiscale'.

FIGURA R.1: RISULTATI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE: ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI E NON ERARIALI (milioni di euro)



Fonte: Agenzia delle entrate.

Per quanto concerne l'adempimento spontaneo dei contribuenti, ovvero la cd. *tax compliance*, le stime più recenti del *tax gap*, pubblicate nell'ultimo Aggiornamento alla 'Relazione sull'Economia Non Osservata e sull'Evasione Fiscale e Contributiva'⁴ mostrano una dinamica di netto miglioramento nel corso degli ultimi anni e confermano l'efficacia delle azioni di contrasto all'evasione fiscale adottate negli anni più recenti, con una riduzione dell'evasione fiscale e contributiva di 24,1 miliardi nel 2021 rispetto al livello di quasi 107,8 miliardi nel 2016, di cui 23,6 miliardi relativi alle sole entrate tributarie. Tale dinamica, con riferimento all'evasione tributaria, riflette una prima importante riduzione di oltre 9 miliardi nel biennio d'imposta 2018-2019, proseguita nel biennio caratterizzato dallo *shock* pandemico con un calo di 12,2 miliardi nel 2020 e un ulteriore calo di 2,2 miliardi nel 2021. La diminuzione è principalmente legata al recupero dell'evasione IVA, pari a circa 16,6 miliardi, con una riduzione del *tax gap* del 47,8 per cento rispetto al 2016. Nel complesso, l'evasione fiscale e contributiva nel 2021 risulta pari a 83,6 miliardi, di cui circa 73,2 miliardi di mancate entrate tributarie e 10,4 miliardi di mancate entrate contributive.

La stessa tendenza positiva risulta confermata anche analizzando l'andamento della propensione all'evasione delle entrate tributarie, ovvero dall'ammontare del *tax gap* in percentuale dell'imposta che si potrebbe teoricamente riscuotere nel caso di perfetto adempimento da parte dei contribuenti⁵. Infatti, la propensione all'evasione si è ridotta di 5,7 punti percentuali, passando dal 21,0 per cento nel 2016 al 15,3 per cento nel 2021. Anche in questo caso, il miglioramento della *tax compliance* più consistente si registra per l'IVA, per la quale la propensione all'evasione si riduce di 12,3 punti percentuali, passando dal 26,2 per cento nel 2016 al 13,8 per cento nel 2021. Lo straordinario miglioramento della *compliance* IVA è confermato anche dalla stima della Commissione europea⁶, secondo la quale la propensione all'evasione IVA passa dal 26,7 per cento nel 2016 al 10,8 per cento nel 2021⁷. Occorre, tuttavia, evidenziare che nonostante il notevole miglioramento degli anni recenti, a livello comparativo, il *gap* IVA in Italia risulta comunque al quinto posto nella classifica degli Stati membri a più alta evasione, dopo Romania, Malta, Grecia e Lituania.

I risultati raggiunti nel 2021 sono molto confortanti in vista degli obiettivi di riduzione del *tax gap* previsti dal PNRR. Si ricorda, infatti, che tra gli indicatori quantitativi sottoposti a monitoraggio per tutta la fase di attuazione del PNRR, nell'ambito delle misure correlate alla 'Riforma dell'Amministrazione fiscale', è stata inclusa la 'Riduzione del *tax gap*'. Il valore obiettivo dell'indicatore prevede che la 'propensione all'evasione' calcolato per tutte le imposte, escluse le imposte immobiliari e le accise, si riduca nel 2024 del 15,0 per cento rispetto al valore di riferimento nel 2019 (Missione 1, Componente 1 del PNRR, Target M1C1-121), ossia al 15,7 per cento. È previsto uno step intermedio (Target M1C1-116) nel 2023, con un *target* di riduzione del 5,0 per cento rispetto al valore di riferimento del 2019, ossia pari al 17,6 per cento.

⁴ Cfr. MEF, 'Relazione sull'Economia Non Osservata e sull'Evasione Fiscale e Contributiva - Aggiornamenti per gli anni 2016-2021', [Aggiornamento relazione 2023 \(mef.gov.it\)](https://www.mef.gov.it/aggiornamento-relazione-2023).

⁵ L'andamento del *tax gap* in termini relativi - e non assoluti - è un indicatore particolarmente utile in quanto consente di valutare in modo più accurato il *trend* della propensione a evadere da parte dei contribuenti.

⁶ Cfr. Commissione europea, 'Vat Gap in the EU', 2023 Report, CASE e WIFO, Taxud. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/84ba1bdf-7230-11ee-9220-01aa75ed71a1/language-en>

⁷ La stima del *gap* IVA, pari alla differenza tra il gettito potenziale e il gettito riscosso, elaborata dalla Commissione europea differisce da quella pubblicata nella Relazione in merito alla quantificazione dell'imposta potenziale e dell'imposta effettiva. Tra i principali aspetti metodologici che spiegano la differenza tra le due stime si ricorda, in particolare, che la Relazione include nella quantificazione del gettito effettivamente riscosso la variazione dello *stock* dei crediti IVA, mentre la Commissione europea non inserisce questa posta nelle analisi comparative. L'andamento dello *stock* dei crediti IVA spiega la maggior parte della differenza nella dinamica del *gap* IVA tra le due stime.

Gli ultimi dati pubblicati nell'Aggiornamento, collocano la stima al 15,2 per cento nel 2021, con una riduzione del 17,8 per cento rispetto all'indicatore base del 2019 (18,5 per cento). Alla luce di questi risultati, i due obiettivi del PNRR sarebbero, quindi, già raggiunti.

Ciò nonostante, l'intento di ridurre l'evasione rimane una sfida importante per il Governo nei prossimi anni, non solo per confermare la realizzazione dei target previsti dal PNRR, ma soprattutto per migliorarli ulteriormente. L'azione di contrasto all'evasione fiscale è tra gli obiettivi principali della legge delega al Governo per la riforma fiscale⁸. La legge delega mira a consolidare e rafforzare alcuni strumenti già esistenti e introdurre di nuovi per definire ed attuare azioni mirate di intervento, che potranno contribuire con maggiore efficacia alla riduzione del *tax gap*. Attualmente, sono stati approvati già otto decreti legislativi in attuazione della delega fiscale, di cui cinque nel 2023 e tre nel 2024.

In generale, un giusto bilanciamento tra l'approccio basato sui controlli e quello collaborativo tra fisco e contribuenti rappresenta oggi la sfida più importante per le istituzioni. L'efficacia degli audit sarà migliorata attraverso controlli selettivi, basati su indicatori utili a orientare l'attività di accertamento dell'Amministrazione finanziaria sui soggetti più a rischio. Per potenziare le analisi del rischio, la delega prevede la completa interoperabilità delle banche dati, la piena utilizzazione dei dati del sistema informativo dell'Anagrafe tributaria, il ricorso alle tecnologie digitali e alle soluzioni di intelligenza artificiale, nel rispetto della disciplina unionale sulla tutela dei dati personali.

Al fine di razionalizzare gli obblighi dichiarativi e di favorire l'adempimento spontaneo, il rapporto di fiducia e lealtà tra contribuenti e fisco viene potenziato migliorando il livello di *compliance* volontaria, attraverso l'introduzione di un concordato preventivo biennale e il rafforzamento della *cooperative compliance*. Sul piano europeo e internazionale, sarà assicurato il potenziamento della cooperazione amministrativa attraverso lo scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali per contrastare efficacemente e tempestivamente l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali, migliorare la coerenza delle norme fiscali internazionali e garantire un ambiente fiscale più trasparente.

Il nuovo concordato preventivo consentirà all'Amministrazione finanziaria di formulare una proposta per la definizione biennale del reddito derivante dall'esercizio d'impresa o dall'esercizio di arti e professioni e del valore della produzione netta, rilevanti, rispettivamente, ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive⁹. La proposta di concordato è elaborata dall'Agenzia delle entrate, in coerenza con i dati dichiarati dal contribuente e comunque nel rispetto della sua capacità contributiva, sulla base di una metodologia che valorizza le informazioni già nella disponibilità dell'Amministrazione finanziaria, limitando l'introduzione di nuovi oneri dichiarativi. La predetta metodologia tiene conto degli andamenti economici e dei mercati, delle redditività individuali e settoriali desumibili dagli indici sintetici di affidabilità fiscale e delle risultanze della loro applicazione, nonché degli specifici limiti imposti dalla normativa in materia di tutela dei dati personali¹⁰.

Sotto il profilo del miglioramento della *compliance* e dell'equità del prelievo, nonché al fine di stabilire una stretta connessione tra i risultati derivanti dal miglioramento della *tax*

⁸ Cfr. L. 9 agosto 2023, n. 111.

⁹ Cfr. d. lgs 12 febbraio 2024, n. 13. Nei confronti dei contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni che aderiscono al regime forfetario di cui all' art. 1, cc. 54 - 89, della L. 23 dicembre 2014, n. 190, per il solo periodo di imposta 2024, l'applicazione del concordato preventivo è limitata, in via sperimentale, a una sola annualità.

¹⁰ La metodologia è approvata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

compliance e la restituzione ai cittadini delle entrate recuperate, il Governo prevede non solo di destinare le maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo, secondo la consueta metodologia già in vigore, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale¹¹, ma anche di destinare al 'Fondo per l'attuazione della delega fiscale'¹² le maggiori entrate erariali, per il biennio 2024-2025, derivanti dall'introduzione della disciplina del concordato preventivo biennale, nella misura determinata sulla base del monitoraggio effettuato dal Dipartimento delle finanze e dall'Agenzia delle entrate¹³.

FOCUS

Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS)

Nel 2022 l'APS italiano, l'insieme dei flussi finanziari notificati da 79 Istituzioni pubbliche italiane e destinati a promuovere lo sviluppo economico e il benessere di Paesi e territori in via di sviluppo, è stato pari a 6,3 miliardi, ovvero allo 0,33 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL). Tale esito rappresenta un importante incremento rispetto ai risultati del 2020 e del 2021 (pari rispettivamente allo 0,22 e allo 0,29 per cento del RNL). A determinare l'aumento nel 2022 hanno contribuito: i) l'incremento della spesa sostenuta dal Ministero dell'interno e dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Protezione Civile per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo (in larga parte contabilizzata come APS e passata da poco più di 470 milioni a oltre 1,4 miliardi); ii) gli aiuti in favore della popolazione ucraina (oltre 330 milioni che si sommano alle spese per l'accoglienza in Italia); iii) le maggiori erogazioni a valere sui contributi pluriennali che il MEF corrisponde a banche e fondi di sviluppo (oltre 673 milioni).

Il Governo conferma l'intenzione di un allineamento pluriennale tendenziale dell'Italia agli standard internazionali in materia di APS, impegnandosi in un percorso di avvicinamento graduale all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato nel 2015 dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in linea con quanto previsto dall'art. 30 della legge n. 125/ 2014.

A tal fine, si riafferma l'importanza di promuovere il massimo coordinamento delle politiche pubbliche nel settore della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la coerenza dell'azione dell'Italia in tema di APS valorizzando, in particolare, gli strumenti previsti dalla legge n. 125/2014, anche nel quadro del Piano Mattei per l'Africa.

V.2 LE MISURE DISPOSTE DAL DECRETO-LEGGE N. 19/2024 (C.D. D.L. PNRR)

A seguito del negoziato con la Commissione europea, conclusosi con l'approvazione della decisione dell'8 dicembre 2023 da parte del Consiglio ECOFIN, sono state apportate significative modifiche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui dotazione finanziaria è passata da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi. In particolare, uno dei principali elementi di novità è rappresentato dall'introduzione di nuovi interventi riguardanti

¹¹ Cfr. art. 1, co. 130, della L. 29 dicembre 2022, n. 197, e art. 1, cc. 3-6, della L. 30 dicembre 2020, n. 178.

¹² Cfr. art. 62, co. 1, del d.lgs. del 27 dicembre 2023, n. 209.

¹³ Cfr. art. 40, co. 3, del d.lgs. del 12 febbraio 2024, n. 13.

l'iniziativa *REPowerEU*¹⁴, per i quali l'Unione europea ha assegnato all'Italia risorse aggiuntive per circa 2,8 miliardi, cui si aggiungono circa 0,1 miliardi per l'adeguamento della dotazione finanziaria del Piano alla rivalutazione del PIL. Le modifiche hanno inoltre interessato diverse misure già presenti nel PNRR, rideterminando gli obiettivi quantitativi, le loro scadenze e riallocando le risorse finanziarie assegnate. È stato inoltre previsto il definanziamento integrale di alcuni interventi, la cui fase realizzativa stava incontrando qualche criticità rispetto ai requisiti richiesti dal Piano.

Per dare seguito alle modifiche del Piano evidenziate, si è reso necessario rimodulare ed integrare le risorse finanziarie a suo tempo attivate a livello nazionale per l'attuazione del PNRR.

E' stato pertanto adottato il decreto-legge n. 19/2024, attualmente all'esame del Parlamento, che, oltre a prevedere diverse disposizioni finalizzate a favorire l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), individua le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PNRR rivisto e per offrire una copertura finanziaria alternativa alle misure definanziate dal Piano, per le quali occorre comunque tener conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle Amministrazioni titolari.

In particolare, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dalla revisione del PNRR si dispone l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU-Italia* per complessivi 9,4 miliardi nel triennio 2024-2026. Tra i nuovi interventi inseriti nella revisione del PNRR rientra anche la nuova misura 'Transizione 5.0', l'agevolazione fiscale sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese che negli anni 2024 e 2025 effettuano investimenti innovativi in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, idonei a conseguire una riduzione dei consumi energetici (circa 3,1 miliardi annui).

Ulteriori risorse, per un totale di circa 3,4 miliardi nell'arco temporale 2024-2029, sono destinate alla realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR. Tra questi rilevano quelli riferibili ai piani urbani integrati e ai progetti di investimento relativi all'utilizzo dell'idrogeno, finalizzati alla decarbonizzazione dei processi industriali nei settori oggi più inquinanti e difficili da riconvertire (*hard-to-abate*).

¹⁴ In risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dall'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione europea ha lanciato nel maggio 2022 il piano *REPowerEU*, finalizzato a risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico.

Si prevede altresì il rifinanziamento di alcuni interventi previsti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per un totale di circa 2,6 miliardi nel periodo 2024-2028. Nella gran parte dei casi viene di fatto operata una rimodulazione delle autorizzazioni di spesa del PNC, dal momento che agli incrementi delle risorse, concentrati perlopiù nelle annualità 2027 e 2028, corrispondono delle riduzioni operate per i medesimi programmi nelle annualità precedenti.

Le principali riduzioni poste a copertura degli oneri recati dal provvedimento riguardano, come anticipato, alcune autorizzazioni di spesa relative al PNC, quelle riferibili al Fondo per lo sviluppo e la coesione, al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, ai contributi ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza di edifici e territori e per il rilancio degli investimenti nel settore dell'edilizia pubblica, nonché alle risorse destinate a supportare la spesa per investimenti delle Amministrazioni centrali.

TAVOLA V.1 EFFETTI NETTI DEL D.L. N. 19/2024 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (milioni di euro)

	2024	2025	2026
Incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia	-2.911	-3.973	-2.536
Risorse necessarie per la realizzazione degli investimenti non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR	-684	-785	-765
di cui:			
<i>Piani urbani integrati – progetti generali</i>	-450	-520	-470
<i>Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate</i>	-100	-100	-100
<i>Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie</i>	-60	-60	-60
<i>Potenziamento di infrastrutture per aumentare l'offerta di servizi sociali di comunità nelle aree interne del Paese</i>	-45	-95	-125
<i>Altre risorse necessarie per la realizzazione degli investimenti non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR</i>	-29	-10	-10
Incremento delle risorse destinate al Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza	-50	-120	-120
di cui:			
<i>Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici</i>	-50	-50	-50
<i>Tecnologie satellitari ed economia spaziale</i>	0	-70	0
<i>Altre risorse destinate al Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>	0	0	-70
Altre misure	-78	-77	-97
Coperture	3.730	5.032	3.530
di cui:			
Definanziamento del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza	1.955	1.454	405
di cui:			
<i>Verso un ospedale sicuro e sostenibile</i>	250	140	120
<i>Strade sicure - Messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel rete viaria principale e A24-A25</i>	270	170	0
<i>Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali</i>	250	160	0
<i>Erogazione di un contributo di importo non superiore al 50 per cento dei costi necessari per il rinnovo ovvero l'ammodernamento delle navi</i>	158	142	109
<i>Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo</i>	200	100	0
<i>Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali</i>	135	180	0
<i>Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016</i>	150	100	0
<i>Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici</i>	120	80	0
<i>Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)</i>	90	80	0
<i>Altri definanziamenti del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>	333	302	176
Altre coperture	1.775	3.579	3.125
di cui:			
<i>Versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui, relative al Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027</i>	725	2.667	1.401
<i>Fondo per l'avvio di opere indifferibili</i>	0	450	450
<i>Riduzione risorse per contributi ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza edifici e territori</i>	0	0	700
<i>Versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui, relative al Fondo investimenti complementari PNRR-SALUTE (Ospedali sicuri)</i>	690	0	0
<i>Contratti di sviluppo relativi ai progetti di sviluppo industriale</i>	150	250	0
<i>Riduzione delle risorse destinate a supportare la spesa per investimenti delle amministrazioni centrali</i>	0	0	307
<i>Altro</i>	210	212	268
INDEBITAMENTO NETTO	7	77	12

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Il segno (-) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (+) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.

APPENDICE

PAGINA BIANCA

TAVOLA A1: EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA
(milioni di euro)

	2023	2024	2025	2026
Interventi	-3.826	-29.547	-18.656	-15.744
Riduzione della pressione fiscale	0	-16.677	-4.442	-3.168
Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti	0	-10.790	-294	0
Detassazione premi di produttività	0	-223	-7	1
Riduzione del Canone RAI	0	-430	0	0
Differimento al 1° luglio 2024 delle disposizioni relative alla <i>sugar e plastic tax</i>	0	-329	115	-64
<i>Welfare</i> aziendale	0	-610	-23	2
Revisione della disciplina IRPEF e della disciplina sulle detrazioni fiscali	0	-4.280	-370	3
Fondo per l'attuazione della delega fiscale	0	0	-3.856	-3.106
Semplificazione della disciplina delle società estere controllate	0	0	-7	-4
Proroga della riduzione dell'IVA sul <i>pellet</i> dal 22% al 10% per il primo bimestre del 2024	0	-15	0	0
Lavoro, famiglia e politiche sociali	305	-2.361	-664	-803
Fondo garanzia mutui prima casa	0	-282	0	0
Supporto per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido	0	-240	-254	-300
Congedi parentali	0	-122	-149	-153
Decontribuzione delle lavoratrici con figli	0	-568	-200	-204
Fondo sociale occupazione e formazione	0	-119	21	21
Contributo straordinario 1° trimestre 2024 ai titolari del bonus sociale elettrico	0	-200	0	0
Detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti di strutture turistico-alberghiere	0	-81	0	0
Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità	350	0	0	-85
Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità	0	-650	0	0
Fondo per le vittime dell'amianto	0	-20	-20	-20
Misure per rafforzare la prevenzione della violenza nei confronti delle donne	0	-38	-39	-39
Altre misure per il lavoro, famiglia e politiche sociali	-45	-41	-22	-22
Sanità	-355	-2.232	-3.169	-3.370
Riconoscimento di un contributo alla Regione Siciliana a titolo di compensazione dell'aumento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria	-300	-350	-400	-450
Rifinanziamento del Servizio sanitario nazionale	0	-1.875	-2.754	-2.905
Altre misure per la sanità	-55	-7	-15	-15
Previdenza	-1.472	1.156	-1.130	-651
Ape sociale	0	-85	-168	-127
Opzione donna	0	-16	-45	-74
Anticipo della rivalutazione delle pensioni al 1° dicembre 2023	-1.472	1.472	0	0
Trattamento anticipato del pensionamento (quota 103)	0	-149	-835	-355
Modifiche alla determinazione del valore della pensione in caso di accesso alla pensione di vecchiaia e anticipata	0	-48	-56	-69
Altre misure per la previdenza	0	-18	-26	-26
Misure per le imprese	-50	-2.095	-1.334	-316
Contratti di sviluppo	0	-60	-210	-100
Nuova Sabatini	-50	-100	0	0
Credito d'imposta Zes unica del Mezzogiorno	0	-1.800	0	0
Fondo per la Crescita sostenibile	0	-40	-70	-50
Maggiorazione della deduzione relativa al costo del lavoro incrementale derivante da assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato	0	0	-968	-136
Altre misure per le imprese	0	-95	-85	-30
Pubblica amministrazione e lavoro pubblico	-1.030	-1.654	-2.677	-2.676
Rinnovo contratti personale statale 2022-2024	-1.030	-1.545	-2.575	-2.575
Fondo per interventi in materia di magistratura onoraria	0	-91	-81	-81
Altre misure per la pubblica amministrazione e lavoro pubblico	0	-18	-20	-20

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Il segno (-) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (+) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.

TAVOLA A1 (SEGUE): EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (milioni di euro)

	2023	2024	2025	2026
Investimenti pubblici	0	-1.383	-1.408	-1.754
Contributo per investimenti a favore della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A.	0	-430	0	0
Ponte sullo Stretto di Messina	0	-410	-650	-800
Linea AV/AC Milano-Genova	0	-85	-170	-180
Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche	0	-200	-100	0
Risorse per gli investimenti delle Regioni a statuto ordinario	0	-15	-40	-50
Fondo per i programmi di investimento per le esigenze di difesa nazionale	0	0	0	-100
Interventi di conto capitale per il Giubileo del 2025	0	-10	-35	-45
Rifinanziamento di interventi vari in materia di investimenti e infrastrutture (Allegato V LB)	0	-75	-120	-190
Completamento degli interventi infrastrutturali e tecnologici sulla rete della Ferrovia Centrale Umbra	0	0	-20	-40
Fondo per le infrastrutture portuali	0	-37	-18	0
Altri investimenti pubblici	0	-120	-255	-349
Misure per Regioni ed Enti locali	-645	-580	-435	-440
Disposizioni in favore delle Province Autonome di Trento e Bolzano	-105	-213	-189	-189
Compensazione in via definitiva della riduzione dei ricavi tariffari delle aziende di trasporto pubblico locale conseguente alle limitazioni disposte in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19	-500	0	0	0
Contributo annuo alle Regioni a statuto ordinario con disavanzo di amministrazione	-40	-20	-20	-20
Contributo ai Comuni per favorire il riequilibrio finanziario strutturale	0	-50	-50	-50
Fondo da destinare agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza Covid-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate	0	-113	-113	-113
Contributo in relazione agli effetti finanziari conseguenti alla revisione della disciplina dell'IRPEF e delle detrazioni fiscali connessa all'attuazione del primo modulo della riforma fiscale in favore delle Regioni Valle D'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna e delle Province Autonome di Trento e Bolzano	0	-106	0	0
Altre misure per Regioni ed Enti Locali	0	-78	-63	-68
Difesa e sicurezza nazionale	0	-1.468	-429	-134
Partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali	0	-1.200	-300	0
Potenziamento ed ammodernamento di mezzi, sistemi, dispositivi di protezione individuale, attrezzature e infrastrutture del Ministero dell'interno, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Polizia di Stato	0	-20	-40	-50
Prosecuzione dell'operazione strade sicure	0	-150	0	0
Risorse a favore del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per gli istituti dei trattamenti accessori, la stipula di polizze assicurative per la copertura sanitaria e infortunistica complementare	0	-69	-74	-69
Altre misure per difesa e sicurezza nazionale	0	-29	-15	-15
Scuola, università e ricerca	-147	-224	-147	-92
Fondo per il sostegno alla residenzialità degli studenti universitari	-97	-13	-13	-13
Scuole paritarie	-50	-50	-50	-50
Altre misure per scuola, università e ricerca	0	-161	-83	-29
Altre misure per la previdenza	0	-18	-26	-26
Altre misure	-433	-2.029	-2.822	-2.339
Incremento del Fondo per la corresponsione dell'indennizzo eventualmente dovuto al concessionario autostradale inadempiente	-150	0	0	0
Misure in materia di immigrazione	-59	-222	-279	-200
Interessi passivi conseguenti allo scostamento di bilancio	0	-316	-715	-767
Rifinanziamento della <i>European Peace Facility</i>	0	-203	-259	-266
Calamità naturali ed emergenze	-1	-428	-437	-330
Fondo esigenze indifferibili	5	-20	-55	-41
Fondi speciali di parte corrente e di conto capitale	71	-112	-466	-488
Interventi funzionali per il Giubileo del 2025	0	-75	-305	-8
Soccorso e assistenza, nel territorio nazionale, alla popolazione ucraina	-180	-274	0	0
Misure per il settore agricolo	0	-75	-100	-80
Altro	-119	-304	-207	-160

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Il segno (-) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (+) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.

TAVOLA A1 (SEGUE): EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA
(milioni di euro)

	2023	2024	2025	2026
Coperture	639	13.896	14.184	19.707
Fondo per la riduzione della pressione fiscale	0	4.064	0	0
Abrogazione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE)	0	0	4.820	2.814
Assegno unico e universale	350	0	0	0
Reddito di cittadinanza	258	0	0	0
Misure di razionalizzazione della spesa pensionistica	0	79	135	217
Riduzione trasferimenti a favore della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. derivanti dalla riduzione del canone di abbonamento alla televisione per uso privato per l'anno 2024	0	430	0	0
Concorso degli Enti territoriali alla finanza pubblica	0	600	600	600
Riprogrammazioni e definizioni di spese del bilancio dello Stato	-202	4.909	5.053	12.129
Razionalizzazione, informatizzazione e semplificazione delle procedure di pignoramento dei rapporti finanziari	0	0	243	486
Versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse della contabilità speciale relativa ai conti dormienti	0	600	0	0
Modifica regime di tassazione degli atti costitutivi o traslativi dei diritti reali di godimento	0	0	416	208
Modifica delle regole di determinazione della base imponibile relative alla cessione di metalli preziosi	0	0	196	196
Incremento tassazione dei tabacchi lavorati	0	108	100	126
Differimento della deducibilità ai fini IRES e IRAP	0	143	0	428
Modifiche aliquote IVA sui prodotti per l'infanzia e l'igiene intima femminile	0	163	163	163
Contributo di solidarietà temporaneo a carico dei soggetti che esercitano l'attività di produzione e vendita di energia elettrica, gas metano e naturale e di prodotti petroliferi	0	450	0	0
Incremento della ritenuta effettuata dalle banche e da Poste Italiane SPA all'atto dell'accredito dei pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta	0	518	622	622
Rideterminazione dei valori di acquisto di terreni e partecipazioni negoziate e non negoziate nei mercati regolamentati	0	534	50	50
Estensione della ritenuta a titolo di acconto con obbligo di rivalsa anche alle provvigioni corrisposte a fronte di prestazioni di intermediazione effettuate nel settore assicurativo	0	583	778	778
Fiscalizzazione degli oneri generali di sistema impropri per attuazione obiettivo M1C2-7 PNRR	0	106	0	0
Fondo per interventi strutturali di politica economica	130	14	3	-61
Imposta minima nazionale sulle multinazionali soggette a una bassa imposizione localizzate in Italia	0	0	424	428
Fondo per lo sviluppo e la coesione	0	90	128	140
Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento (FIAR)	0	20	20	20
Altre coperture	103	487	433	363
INDEBITAMENTO NETTO	-3.188	-15.651	-4.472	3.963

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Il segno (-) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (+) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.

La legge di bilancio dello Stato (legge 30 dicembre 2023, n. 213), integrata con gli effetti finanziari del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2023, n. 191, recante 'Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili', compone la manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026. Concorrono, inoltre, alla definizione della manovra anche le misure contenute nel decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 recante 'Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi' e nel decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 recante 'Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale', attuativi della delega per la riforma fiscale di cui alla legge 9 agosto 2023, n. 111.

PAGINA BIANCA

Sezione II
Analisi e tendenze della finanza pubblica

PAGINA BIANCA

INDICE

	<i>Pag.</i>
I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO	131
II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	133
II.1 I risultati del 2023	133
II.2 Previsioni tendenziali	140
II.3 Politiche invariate.....	152
III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA	155
III.1 Pubblico impiego.....	155
Risultati	155
Previsioni	155
III.2 Prestazioni sociali in denaro	156
Risultati	156
Previsioni	161
III.3 Sanità.....	167
Risultati	167
Previsioni	172
IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	177
IV.1 I risultati del 2023	177
Settore pubblico.....	177
Amministrazioni centrali	184
Amministrazioni locali.....	189
Enti di previdenza e assistenza sociale.....	195
IV.2 Previsioni tendenziali 2024-2027	199
Settore pubblico.....	202
Amministrazioni centrali	203
Amministrazioni locali.....	204
Enti di previdenza	205
V. DEBITO	207
V.1 La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale.....	207
VI. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI.....	209
VI.1 Premessa.....	209
VI.2 Programmazione nazionale.....	210
Fondo per lo sviluppo e la coesione	210
VI.3 Programmazione comunitaria	215
Programmi Fondi strutturali	215

	<i>Pag.</i>
Programmi FEASR e FEAMP/FEAMPA.....	217
VII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2023 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE.....	221
APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2021-2023	225

INDICE DEI BOX

Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea e di altri previsori.....	151
Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano.....	164

INDICE DELLE TABELLE

	<i>Pag.</i>
Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato).....	132
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	133
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro).....	134
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	136
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali	137
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	138
Tabella II.1-6 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale	139
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	143
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL).....	144
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	145
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL).....	146
Tabella II.2-5 Conto economico delle amministrazioni locali (in milioni di euro).....	147
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL).....	148
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro).....	149
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL).....	150
Tabella II.2-9 Confronto tra le previsioni di finanza pubblica (in % di PIL) (1).....	151
Tabella II.2-10 Elenco delle misure considerate " One-off "	152
Tabella II.3-1 Previsione di spesa a legislazione vigente e a politiche invariate.....	153
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2020 – 2023	160
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2023 - 2027	163
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2020 – 2023.....	172
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2024 – 2027	175
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati.....	181
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - (in % del PIL).....	182
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze rispetto alle previsioni	183
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	187
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - (in % del PIL).....	188
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	193
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - (in % del PIL).....	194

	<i>Pag.</i>
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati.....	197
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - (in % del PIL)	198
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni.....	202
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni.....	203
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni.....	204
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni.....	205
Tabella VI.1-1 Risorse destinate alla coesione territoriale e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	209
Tabella VII.1-1 Maggiori entrate permanenti - condizone ex art 1. comma 4, legge 178/2020. Dati in milioni di euro.	222
Tabella VII.1-2 Fondo per la riforma del sistema fiscale - art.1 comma 5, legge 178/2020. Dati in milioni di euro.	223
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2021 (1/2).....	227
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2021 (2/2)	228
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2022 (1/2).....	229
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2022 (2/2)	230
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2023 (1/2).....	231
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2023 (2/2)	232

INDICE DELLE FIGURE

	<i>Pag.</i>
Figura III.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL (scenario nazionale base).....	166
Figura V.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2020-2023.....	208

PAGINA BIANCA

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2023 l'economia globale è cresciuta al 3,1 per cento, un ritmo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3%). Nonostante il superamento della fase critica della pandemia e l'attenuarsi degli effetti dello shock energetico, la dinamica è stata condizionata da una politica monetaria restrittiva, dall'incerto quadro geopolitico e da una contrazione del volume del commercio internazionale.

In tale contesto, l'economia italiana si è mostrata solida, con un tasso di crescita del prodotto interno lordo reale dello 0,9 per cento, lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8%). Si è quindi confermata la tendenza del periodo *post* pandemico, in cui in Italia si sono ripetutamente registrati tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I più recenti segnali disponibili indicano un andamento simile in termini di espansione economica per la prima parte del 2024.

Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.

La previsione tendenziale per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%), è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale. L'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario sarebbe nullo quello delle esportazioni nette.

Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023, una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni, dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe tuttavia leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della

spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione, con il mercato del lavoro che dovrebbe rimanere solido, caratterizzato da un tasso di disoccupazione che è previsto scendere ad una media del 7,1 nell'anno in corso.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori: si confermano la capacità di ripresa della domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure non considerando a pieno i suoi effetti espansivi sul lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2023

I dati trasmessi dall'ISTAT con la Notifica di aprile¹ hanno confermato le stime del Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche diffuse in via provvisoria il 1° marzo.

Per l'anno 2023 il valore dell'indebitamento netto in rapporto al Pil è pari al 7,2 per cento, in miglioramento di circa 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente² per effetto di minori spese per 1,3 punti percentuali (p.p.) e di maggiori entrate per 0,1 p.p.

Le stime contenute nella Nota Tecnica Illustrativa alla legge di bilancio 2024-2026 (NTI 2024³) prevedevano una discesa più accentuata dell'indebitamento, dall'8,0 per cento del 2022 al 5,3 del 2023. Rispetto alla stima della NTI 2024, il valore di consuntivo del saldo nell'anno 2023 riflette un andamento più elevato delle spese totali (+53.943 milioni), solo in parte bilanciato da maggiori entrate finali (+13.944 milioni). Relativamente alle spese, lo scostamento di maggiore rilievo (+46.777 milioni) si registra per i contributi agli investimenti ed è dovuto, in particolare, al maggior ricorso alla misura del Superbonus. Le previsioni del fabbisogno e del debito a partire dall'anno 2024 tengono già conto degli ultimi dati di fonte ENEA ed Agenzia delle Entrate aggiornati successivamente alla pubblicazione del Conto PA da parte dell'ISTAT, in coerenza con la tempistica delle comunicazioni obbligatorie sulle detrazioni maturate nel 2023.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. nell'anno 2023 risultano superiori di 14.964 milioni rispetto alle previsioni della NTI 2024.

In particolare, le imposte dirette aumentano di 10.807 milioni di euro e le imposte indirette di 4.171 milioni, mentre sono sostanzialmente in linea con le previsioni le imposte in conto capitale (-14 milioni).

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale entrate tributarie P.A.	617.107	602.143	+14.964
Imposte dirette	320.817	310.010	+10.807
Imposte indirette	294.682	290.511	+4.171
Imposte in conto capitale	1.608	1.622	-14

¹ Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle amministrazioni Pubbliche in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

² Si segnala che l'ISTAT ha rivisto il rapporto deficit/Pil al ribasso per gli anni 2020 e 2021 (0,2 e 0,1 punti percentuali, rispettivamente) e al rialzo per il 2022 di 0,6 punti percentuali.

³ L'analisi dello scostamento fra risultati e stime, richiesto dall'articolo 10 della legge n. 196/2009, è effettuato con riferimento alle previsioni programmatiche della NTI 2024, che presenta un quadro più aggiornato del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2024, essendo integrata anche degli effetti finanziari della conversione del DL n. 145/2023 (Legge n. 191/2023).

Con riguardo ai singoli aggregati (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, presentano uno scostamento positivo rispetto a quanto previsto le voci classificate nel Bilancio dello Stato (+6.716 milioni) ed Enti territoriali (+1.273 milioni). Le Poste correttive (tra le quali vi sono i rimborsi, le compensazioni e i risultati dell'attività da accertamento e controllo), che nettizzano le entrate tributarie, sono risultate inferiori alle attese determinando un effetto positivo di 6.975 milioni.

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	617.107	602.143	+14.964
Bilancio dello Stato	568.492	561.776	+6.716
Poste correttive P.A.	-34.730	-41.705	+6.975
Enti territoriali	83.345	82.072	+1.273

Nel dettaglio, a consuntivo, il miglioramento delle entrate del Bilancio dello Stato è ascrivibile al maggior gettito registrato dalle imposte dirette (+7.544 milioni) per effetto, in particolare, dei maggiori introiti delle imposte versate in autoliquidazione Irpef e Ires (+4.878 milioni, complessivamente). Lo scostamento positivo è, altresì, dovuto all'andamento delle imposte sostitutive sugli utili distribuiti (+721 milioni) e sugli interessi e altri redditi da capitale (+600 milioni).

Le entrate degli enti territoriali sono superiori di 1.273 milioni rispetto alle previsioni, quasi esclusivamente per effetto del maggior gettito versato in autoliquidazione Irap (+1.193).

Lo scostamento positivo relativo alle voci delle Poste correttive (+6.975 milioni) risulta ascrivibile per 4,5 miliardi alle maggiori entrate derivanti dalle attività di accertamento e controllo rispetto a quanto previsto.

Le entrate contributive sono inferiori rispetto alle previsioni per 965 milioni; tale risultato sconta, fra l'altro, gli effetti della contabilizzazione sull'anno 2024 dell'anticipo dell'erogazione della indennità di vacanza contrattuale per il personale delle Amministrazioni Statali disposto dal decreto legge 145/2023⁴, scontato, nelle previsioni della NTI, sull'anno 2023 nonché lo slittamento del rinnovo di alcuni contratti del pubblico impiego.

La pressione fiscale si attesta al 42,5 per cento del PIL, stabile rispetto al 2022 e in linea con la stima della NTI.

Le altre entrate nel complesso sono in linea con le previsioni, con un risultato inferiore alle attese per le entrate correnti e superiore per quelle in conto capitale.

Dal lato delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano inferiori alle previsioni di 4.112 milioni, per lo slittamento dei rinnovi di parte dei contratti pubblici nonché per la contabilizzazione nel 2024 dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale del personale statale a tempo indeterminato erogato a fine 2023.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore di 609 milioni rispetto alle stime. Sul dettaglio della dinamica evolutiva di tale voce di spesa si rimanda al paragrafo III.2.

⁴ Articolo 3, comma 1, decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191

Per le altre voci di spesa corrente, si segnalano maggiori consumi intermedi (+3.789 milioni), sui quali hanno inciso, oltre alla revisione della base 2022, le maggiori spese per il bonus sociale elettrico, e minori spese per le altre uscite correnti (-1.683 milioni).

Gli interessi passivi risultano sostanzialmente in linea con le previsioni (+234 milioni) e in diminuzione rispetto all'anno precedente (-4.267 milioni rispetto al consuntivo 2022).

I contributi agli investimenti sono significativamente superiori alle previsioni (+46.777 milioni) per effetto delle maggiori spese per il Superbonus e, in misura minore, per quelle relative alla misura agevolativa "Transizione 4.0".

Anche le altre voci di spesa in conto capitale registrano valori superiori alle previsioni. Gli investimenti (+6.899 milioni) scontano le maggiori spese da parte degli Enti locali e di alcune società pubbliche effettuate nell'ultima parte del 2023. La maggiore spesa per le altre uscite in conto capitale (+2.649 milioni) è, in particolare, attribuibile alle garanzie standardizzate, su cui ha inciso la modifica del criterio di contabilizzazione delle spese del fondo di garanzia per le PMI recentemente introdotta dall'ISTAT⁵, e ai maggiori crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA).

⁵ In particolare, il nuovo metodo utilizza il dato del flusso di accantonamenti effettuati dal gestore del fondo, opportunamente modificato al fine di stimare più correttamente la perdita attesa delle garanzie concesse nell'anno.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI	DEF 2024 - NTI
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022	2022/2021	2023/2022	2023	2023
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	176.803	187.419	186.474	9,7	9,5	8,9	10.616	-945	6,0	-0,5	190.586	-4.112
Consumi intermedi	158.534	169.005	174.395	8,7	8,6	8,4	10.471	5.390	6,6	3,2	170.606	3.789
Prestazioni sociali in denaro	397.876	406.898	424.491	21,8	20,7	20,4	9.022	17.593	2,3	4,3	425.100	-609
<i>Pensioni</i>	286.268	297.190	319.075	15,7	15,1	15,3	10.922	21.885	3,8	7,4	319.483	-408
<i>Altre prestazioni sociali</i>	111.608	109.708	105.416	6,1	5,6	5,1	-1.900	-4.292	-1,7	-3,9	105.617	-201
Altre uscite correnti	83.058	96.037	96.031	4,6	4,9	4,6	12.979	-6	15,6	0,0	97.714	-1.683
Totale spese correnti netto interessi	816.271	859.359	881.391	44,8	43,8	42,3	43.088	22.032	5,3	2,6	884.007	-2.616
Interessi passivi	63.694	82.878	78.611	3,5	4,2	3,8	19.184	-4.267	30,1	-5,1	78.377	234
Totale spese correnti	879.965	942.237	960.002	48,3	48,0	46,0	62.272	17.765	7,1	1,9	962.384	-2.382
Investimenti fissi lordi	52.395	53.071	66.805	2,9	2,7	3,2	676	13.734	1,3	25,9	59.906	6.899
Contributi agli investimenti	58.647	90.107	111.220	3,2	4,6	5,3	31.460	21.113	53,6	23,4	64.443	46.777
Altre spese in conto capitale	34.324	18.853	8.040	1,9	1,0	0,4	-15.471	-10.813	-45,1	-57,4	5.391	2.649
Totale spese in conto capitale	145.366	162.031	186.065	8,0	8,3	8,9	16.665	24.034	11,5	14,8	129.740	56.325
Totale spese	1.025.331	1.104.268	1.146.067	56,3	56,3	55,0	78.937	41.799	7,7	3,8	1.092.124	53.943
ENTRATE												
Tributarie	530.018	572.213	617.107	29,1	29,2	29,6	42.195	44.894	8,0	7,8	602.143	14.964
Imposte dirette	268.231	291.021	320.817	14,7	14,8	15,4	22.790	29.796	8,5	10,2	310.011	10.806
Imposte indirette	260.189	279.485	294.682	14,3	14,2	14,1	19.296	15.197	7,4	5,4	290.511	4.171
Imposte in conto capitale	1.598	1.707	1.608	0,1	0,1	0,1	109	-99	6,8	-5,8	1.622	-14
Contributi sociali	246.071	261.408	269.221	13,5	13,3	12,9	15.337	7.813	6,2	3,0	270.186	-965
Contributi sociali effettivi	241.494	257.354	265.022	13,3	13,1	12,7	15.860	7.668	6,6	3,0	265.939	-917
Contributi sociali figurativi	4.577	4.054	4.199	0,3	0,2	0,2	-523	145	-11,4	3,6	4.247	-48
Altre entrate correnti	80.442	87.258	87.923	4,4	4,4	4,2	6.816	665	8,5	0,8	89.876	-1.953
Totale entrate correnti	854.933	919.172	972.643	46,9	46,8	46,6	64.239	53.471	7,5	5,8	960.583	12.060
Altre entrate in conto capitale	9.631	15.431	22.341	0,5	0,8	1,1	5.800	6.910	60,2	44,8	20.443	1.898
Totale entrate	866.162	936.310	996.592	47,5	47,7	47,8	70.148	60.282	8,1	6,4	982.648	13.944
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,6</i>	<i>42,5</i>	<i>42,5</i>				<i>-0,1</i>	<i>0,0</i>			<i>42,5</i>	<i>0,0</i>
Saldo corrente	-25.032	-23.065	12.641	-1,4	-1,2	0,6	1.967	35.706	-7,9	-154,8	-1.801	14.442
Accreditam./Indebitamento netto	-159.169	-167.958	-149.475	-8,7	-8,6	-7,2	-8.789	18.483	5,5	-11,0	-109.476	-39.999
Saldo primario	-95.475	-85.080	-70.864	-5,2	-4,3	-3,4	10.395	14.216	-10,9	-16,7	-31.099	-39.765
PIL nominale	1.821.935	1.962.846	2.085.376				140.911	122.530			2.050.599	34.776

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2022-2023	2021-2022	2022/2021	2023/2022
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	105.842	112.017	110.804	5,8	5,7	5,3	6.175	-1.213	5,8	-1,1
Consumi intermedi	28.347	32.332	36.247	1,6	1,6	1,7	3.985	3.915	14,1	12,1
Prestazioni sociali	20.694	10.507	9.985	1,1	0,5	0,5	-10.187	-522	-49,2	-5,0
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	288.566	287.517	311.458	15,8	14,6	14,9	-1.049	23.941	-0,4	8,3
Altre spese correnti	54.080	65.486	62.995	3,0	3,3	3,0	11.406	-2.491	21,1	-3,8
Totale spese correnti netto interessi	497.529	507.859	531.489	27,3	25,9	25,5	10.330	23.630	2,1	4,7
Interessi passivi	63.145	82.076	77.112	3,5	4,2	3,7	18.931	-4.964	30,0	-6,0
Totale spese correnti	560.674	589.935	608.601	30,8	30,1	29,2	29.261	18.666	5,2	3,2
Investimenti fissi lordi	24.679	23.772	31.134	1,4	1,2	1,5	-907	7.362	-3,7	31,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.539	12.130	14.397	0,5	0,6	0,7	2.591	2.267	27,2	18,7
Contributi agli investimenti	54.550	85.963	105.809	3,0	4,4	5,1	31.413	19.846	57,6	23,1
Altre spese in conto capitale	32.628	17.427	6.411	1,8	0,9	0,3	-15.201	-11.016	-46,6	-63,2
Totale spese in conto capitale	121.396	139.292	157.751	6,7	7,1	7,6	17.896	18.459	14,7	13,3
Totale spese	682.070	729.227	766.352	37,4	37,2	36,7	47.157	37.125	6,9	5,1
ENTRATE										
Tributarie	456.707	491.917	533.762	25,1	25,1	25,6	35.210	41.845	7,7	8,5
Imposte dirette	244.971	266.797	294.885	13,4	13,6	14,1	21.826	28.088	8,9	10,5
Imposte indirette	210.216	223.488	237.341	11,5	11,4	11,4	13.272	13.853	6,3	6,2
Imposte in conto capitale	1.520	1.632	1.536	0,1	0,1	0,1	112	-96	7,4	-5,9
Contributi sociali	2.835	2.431	2.587	0,2	0,1	0,1	-404	156	-14,3	6,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	11.432	10.048	10.549	0,6	0,5	0,5	-1.384	501	-12,1	5,0
Altre entrate correnti	40.911	42.974	42.408	2,2	2,2	2,0	2.063	-566	5,0	-1,3
Totale entrate correnti	510.365	545.738	587.770	28,0	27,8	28,2	35.373	42.032	6,9	7,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	1.044	593	588	0,1	0,0	0,0	-451	-5	-43,2	-0,8
Altre entrate in conto capitale	6.164	12.807	18.186	0,3	0,7	0,9	6.643	5.379	107,8	42,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	7.208	13.400	18.774	0,4	0,7	0,9	6.192	5.374	85,9	40,1
Totale entrate	519.093	560.770	608.080	28,5	28,6	29,2	41.677	47.310	8,0	8,4
Saldo primario	-99.832	-86.381	-81.160	-5,5	-4,4	-3,9	13.451	5.221	-13,5	-6,0
Saldo di parte corrente	-50.309	-44.197	-20.831	-2,8	-2,3	-1,0	6.112	23.366	-12,1	-52,9
Accreditamento/Indebitamento netto	-162.977	-168.457	-158.272	-8,9	-8,6	-7,6	-5.480	10.185	3,4	-6,0
PIL nominale	1.821.935	1.962.846	2.085.376				140.911	122.530	7,7	6,2

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022	2022/2021	2023/2022
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	68.124	72.492	72.601	3,7	3,7	3,5	4.368	109	6,4	0,2
Consumi intermedi	128.027	134.123	135.352	7,0	6,8	6,5	6.096	1.229	4,8	0,9
Prestazioni sociali	4.702	4.558	4.602	0,3	0,2	0,2	-144	44	-3,1	1,0
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.650	7.352	7.623	0,4	0,4	0,4	-298	271	-3,9	3,7
Altre spese correnti	24.470	25.331	25.981	1,3	1,3	1,2	861	650	3,5	2,6
Totale spese correnti netto interessi	232.973	243.856	246.159	12,8	12,4	11,8	10.883	2.303	4,7	0,9
Interessi passivi	1.542	1.533	2.551	0,1	0,1	0,1	-9	1.018	-0,6	66,4
Totale spese correnti	234.515	245.389	248.710	12,9	12,5	11,9	10.874	3.321	4,6	1,4
Investimenti fissi lordi	27.610	29.689	35.047	1,5	1,5	1,7	2.079	5.358	7,5	18,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	1.044	593	588	0,1	0,0	0,0	-451	-5	-43,2	-0,8
Contributi agli investimenti	4.097	4.144	5.411	0,2	0,2	0,3	47	1.267	1,1	30,6
Altre spese in conto capitale	1.689	1.416	1.616	0,1	0,1	0,1	-273	200	-16,2	14,1
Totale spese in conto capitale	34.440	35.842	42.662	1,9	1,8	2,0	1.402	6.820	4,1	19,0
Totale spese	268.955	281.231	291.372	14,8	14,3	14,0	12.276	10.141	4,6	3,6
ENTRATE										
Tributarie	73.311	80.296	83.345	4,0	4,1	4,0	6.985	3.049	9,5	3,8
Imposte dirette	23.260	24.224	25.932	1,3	1,2	1,2	964	1.708	4,1	7,1
Imposte indirette	49.973	55.997	57.341	2,7	2,9	2,7	6.024	1.344	12,1	2,4
Imposte in conto capitale	78	75	72	0,0	0,0	0,0	-3	-3	-3,8	-4,0
Contributi sociali	1.289	1.148	1.117	0,1	0,1	0,1	-141	-31	-10,9	-2,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	143.356	141.815	149.557	7,9	7,2	7,2	-1.541	7.742	-1,1	5,5
Altre entrate correnti	37.279	40.996	42.839	2,0	2,1	2,1	3.717	1.843	10,0	4,5
Totale entrate correnti	255.157	264.180	276.786	14,0	13,5	13,3	9.023	12.606	3,5	4,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.539	12.130	14.397	0,5	0,6	0,7	2.591	2.267	27,2	18,7
Altre entrate in conto capitale	3.467	2.624	4.155	0,2	0,1	0,2	-843	1.531	-24,3	58,3
Totale entrate in conto capitale non tributarie	13.006	14.754	18.552	0,7	0,8	0,9	1.748	3.798	13,4	25,7
Totale entrate	268.241	279.009	295.410	14,7	14,2	14,2	10.768	16.401	4,0	5,9
Saldo primario	828	-689	6.589	0,0	0,0	0,3	-1.517	7.278	-183,2	-1.056,3
Saldo di parte corrente	20.642	18.791	28.076	1,1	1,0	1,3	-1.851	9.285	-9,0	49,4
Accreditamento/Indebitamento netto	-714	-2.222	4.038	0,0	-0,1	0,2	-1.508	6.260	211,2	-281,7
PIL nominale	1.821.935	1.962.846	2.085.376				140.911	122.530	7,7	6,2

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022	2022/2021	2023/2022
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	2.837	2.910	3.069	0,2	0,1	0,1	73	159	2,6	5,5
Consumi intermedi	2.160	2.550	2.796	0,1	0,1	0,1	390	246	18,1	9,6
Prestazioni sociali	372.480	391.833	409.904	20,4	20,0	19,7	19.353	18.071	5,2	4,6
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	3.815	2.724	2.932	0,2	0,1	0,1	-1.091	208	-28,6	7,6
Altre spese correnti	4.508	5.220	7.055	0,2	0,3	0,3	712	1.835	15,8	35,2
Totale spese correnti netto interessi	385.800	405.237	425.756	21,2	20,6	20,4	19.437	20.519	5,0	5,1
Interessi passivi	24	21	23	0,0	0,0	0,0	-3	2	-12,5	9,5
Totale spese correnti	385.824	405.258	425.779	21,2	20,6	20,4	19.434	20.521	5,0	5,1
Investimenti fissi lordi	106	-390	624	0,0	0,0	0,0	-496	1.014	-467,9	-260,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	7	10	13	0,0	0,0	0,0	3	3	42,9	
Totale spese in conto capitale	113	-380	637	0,0	0,0	0,0	-493	1.017	-436,3	-267,6
Totale spese	385.937	404.878	426.416	21,2	20,6	20,4	18.941	21.538	4,9	5,3
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	241.947	257.829	265.517	13,3	13,1	12,7	15.882	7.688	6,6	3,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	145.243	145.730	161.907	8,0	7,4	7,8	487	16.177	0,3	11,1
Altre entrate correnti	3.269	4.040	3.751	0,2	0,2	0,2	771	-289	23,6	-7,2
Totale entrate correnti	390.459	407.599	431.175	21,4	20,8	20,7	17.140	23.576	4,4	5,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	390.459	407.599	431.175	21,4	20,8	20,7	17.140	23.576	4,4	5,8
Saldo primario	4.546	2.742	4.782	0,2	0,1	0,2	-1.804	2.040	-39,7	74,4
Saldo di parte corrente	4.635	2.341	5.396	0,3	0,1	0,3	-2.294	3.055	-49,5	130,5
Accreditamento/Indebitamento netto	4.522	2.721	4.759	0,2	0,1	0,2	-1.801	2.038	-39,8	74,9
PIL nominale	1.821.935	1.962.846	2.085.376				140.911	122.530	7,7	6,2

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2024-2027

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2024-2027. Le previsioni del conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2024.

La previsione tiene, inoltre, conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR, alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p..

Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1 p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL.

Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL diminuiscono, nel 2024, di 1,0 p.p. rispetto al 2023, attestandosi al 46,8 per cento, e sono previste in aumento nel 2025 di 0,3 p.p. e in diminuzione negli anni successivi, fino a raggiungere il 46,2 per cento nel 2027.

Le entrate tributarie sono stimate in progressiva riduzione, dal 29,6 per cento del 2023 al 28,9 per cento del 2027.

I contributi sociali, pari al 12,9 per cento nel 2023, sono previsti in diminuzione di 0,1 p.p. nel 2024 e in aumento di 0,6 p.p. nel 2025, attestandosi al 13,4 per cento, per rimanere stabili negli anni successivi.

In conseguenza di tali dinamiche, la pressione fiscale si riduce nel 2024 al 42,1 per cento per risalire nel 2025 al 42,4 per cento e attestarsi su un livello lievemente inferiore nel biennio finale dell'arco previsivo.

La spesa primaria in rapporto al PIL, pari al 51,2 per cento nel 2023, è prevista in calo nel quadriennio di previsione, fino a raggiungere il 44,0 per cento nel 2027.

La spesa per interessi presenta un profilo crescente: 3,9 per cento nel 2024, 4,0 per cento nel 2025, 4,1 per cento nel 2026 e 4,4 per cento nel 2026.

Venendo alle singole voci del conto, le entrate tributarie previste nel 2024 mostrano un incremento di 16.369 milioni rispetto all'anno precedente, riflettendo la positiva dinamica delle principali variabili macroeconomiche, con una crescita più pronunciata per le imposte indirette (+11.778 milioni) rispetto alle dirette (+4.708 milioni). Relativamente all'anno 2024, si stima un incremento di 19.980 milioni per il comparto del bilancio dello Stato, e di circa 3.800 milioni di euro per le entrate delle amministrazioni locali. La previsione delle poste

correttive indica una variazione in aumento di 7.411 milioni rispetto all'anno precedente, con effetti negativi sulle entrate. Per gli anni successivi l'aumento annuo delle entrate tributarie è stimato in 15.793 milioni nel 2025, 15.502 milioni nel 2026 e 18.927 milioni nel 2027.

I contributi sociali presentano un andamento crescente lungo l'arco previsivo 2024-2027, riflettendo gli andamenti ipotizzati per le variabili macroeconomiche rilevanti nonché l'evoluzione del profilo previsionale dei redditi da lavoro dei dipendenti pubblici. La previsione per l'anno 2024 sconta, inoltre, la riduzione del cuneo fiscale derivante dalla misura di agevolazione contributiva prevista per tale anno dalla legge di bilancio 2024-2026 in favore dei lavoratori dipendenti⁶.

Le altre entrate correnti sono previste in aumento nel 2024 e nel 2025 e in riduzione nel biennio 2026-2027, per l'effetto della dinamica dei contributi a fondo perduto dall'Unione europea per il PNRR (in aumento fino al 2025) in parte compensato da quella degli introiti per dividendi e interessi attivi, in calo nel primo biennio e in leggera crescita nel periodo successivo.

Anche l'evoluzione delle entrate in conto capitale non tributarie è strettamente collegata alle sovvenzioni per i progetti PNRR che si riducono significativamente nel 2024 rispetto al 2023, rimangono stabili nel 2025 e aumentano nuovamente nel 2026, ultimo anno del Piano.

Dal lato della spesa, con riferimento ai redditi da lavoro dipendente, si segnala preliminarmente che le previsioni sono state effettuate sulla base dei criteri che saranno adottati nelle stime di contabilità nazionale a partire dalla prossima revisione delle serie storiche⁷. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota metodologica. Una quota rilevante del marcato incremento della spesa tra il 2023 e il 2024 (pari a 10 miliardi di euro) è dovuto a tale modifica: al 2024 è stato infatti imputato per intero l'importo destinato alla contrattazione per il triennio 2022-2024 dall'ultima legge di bilancio, indipendentemente dalla data prevista di stipula dei relativi contratti (con un effetto rispetto al 2023 di circa 8,5 miliardi). Sull'incremento ha avuto altresì effetto l'attribuzione per competenza al 2024, effettuata dall'ISTAT, dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC) erogato nel 2023 in favore del personale dello Stato a tempo indeterminato. Per gli anni successivi, l'andamento crescente delle spese registrato per gli anni 2025 e 2026 è determinato dalla previsione del riconoscimento dell'IVC relativa al triennio contrattuale 2025-2027 e dagli effetti differenziali dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Per l'anno 2027, la diminuzione rispetto all'anno precedente sconta il venir meno delle spese di personale connesse all'attuazione dei progetti PNRR.

I consumi intermedi sono previsti aumentare nel 2024 e 2025 per effetto delle spese legate ai progetti PNRR e per l'aumento della spesa sanitaria per poi rimanere stabili nel biennio finale.

Le prestazioni sociali presentano un *trend* di crescita lungo l'intero orizzonte di previsione, con un aumento più marcato nel 2024 (+5,3%) e di minore entità nel periodo successivo (rispettivamente +2,0% nel 2025, +2,6% nel 2026 e +2,8% nel 2027). Tale andamento è da ascrivere, in misura preponderante, all'aumento previsto per la componente pensionistica, anche per effetto dei meccanismi di

⁶ Articolo 1, comma 15, Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

⁷ Tale circostanza determina una discontinuità nelle serie storiche dei redditi da lavoro dipendente tra gli anni di consuntivo e quelli di previsione, in quanto i dati rilasciati dall'ISTAT il 1° marzo scorso sono stati costruiti secondo l'attuale metodologia.

indicizzazione delle prestazioni. Per il dettaglio dell'andamento di tale voce, si rinvia all'apposita sezione di approfondimento.

Le altre uscite correnti sono previste in forte diminuzione nel 2024 (-6.765 milioni rispetto al consuntivo 2023), per poi rimanere sostanzialmente stabili negli anni 2025-2027. Tale dinamica riflette quasi interamente quella della spesa per contributi alla produzione, che lo scorso anno scontava gli effetti dei crediti di imposta connessi al rialzo dei prezzi energetici.

La spesa per interessi è prevista in accelerazione lungo tutto l'arco previsivo ma con una dinamica meno sostenuta di quanto previsto nella NTI per effetto del miglioramento delle aspettative sull'andamento dei tassi di inflazione che incidono sui titoli indicizzati.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la marcata crescita registrata nel 2023 (+25,9%), sono previsti in moderato aumento nel 2024 (+1,7%) e in forte crescita nel 2025 (+14,9%), per poi ridursi nel 2026 e in modo più marcato nel 2027 (-8,2%) con l'esaurirsi delle spese connesse all'attuazione dei progetti PNRR.

I contributi agli investimenti sono previsti in forte diminuzione nel 2024 (-68.468 milioni) riflettendo la flessione delle spese per il Superbonus. Le previsioni scontano sull'indebitamento netto l'ammontare delle detrazioni che si stima matureranno nell'anno in corso per il completamento degli interventi avviati negli anni precedenti per i quali continuano ad applicarsi le salvaguardie previste dai DL 11/2023 e DL 39/2024.

Le altre spese in conto capitale evidenziano una progressiva riduzione, più marcata tra il 2023 e il 2024, dovuta alle attese sulle vendite del gas acquistato nel 2022 al fine di consentire un approvvigionamento di scorte adeguato a fronteggiare gli effetti della crisi internazionale e al venir meno di alcune operazioni straordinarie. La diminuzione tra i primi due anni è parzialmente compensata dall'incremento della spesa per le garanzie dello Stato attribuibile agli effetti dei regimi maggiormente agevolativi⁸ introdotti per il solo 2024. Negli anni successivi, si registra una riduzione della spesa per tale voce dovuta all'esaurirsi dei predetti regimi.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	186.474	196.474	198.016	198.770	198.024
Consumi intermedi	174.395	176.742	181.324	181.046	181.549
Prestazioni sociali in denaro	424.491	447.080	455.900	467.740	480.930
Pensioni	319.075	337.480	345.730	356.330	368.110
Altre prestazioni sociali	105.416	109.600	110.170	111.410	112.820
Altre spese correnti	96.031	87.766	91.938	89.036	88.548
Totale spese correnti netto interessi	881.391	908.062	927.178	936.592	949.051
Interessi passivi	78.611	84.765	88.648	95.505	103.551
Totale spese correnti	960.002	992.827	1.015.826	1.032.097	1.052.603
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>131.119</i>	<i>138.776</i>	<i>141.814</i>	<i>144.760</i>	<i>147.420</i>
Investimenti fissi lordi	66.805	67.953	78.091	76.453	70.217
Contributi agli investimenti	111.220	41.022	36.458	33.889	17.194
Altre spese in conto capitale	8.040	3.762	5.915	5.962	5.765
Totale spese in conto capitale	186.065	112.737	120.464	116.303	93.176
Totale Spese	1.146.067	1.105.565	1.136.290	1.148.400	1.145.778
ENTRATE					
Tributarie	617.107	633.476	649.269	664.771	683.698
Imposte dirette	320.817	325.525	334.996	342.832	354.287
Imposte indirette	294.682	306.460	312.770	320.424	327.887
Imposte in conto capitale	1.608	1.491	1.503	1.515	1.524
Contributi sociali	269.221	276.191	300.484	309.283	317.289
Contributi sociali effettivi	265.022	271.931	296.142	304.859	312.779
Contributi sociali figurativi	4.199	4.260	4.342	4.424	4.510
Altre entrate correnti	87.923	91.696	93.976	90.840	89.000
Totale entrate correnti	972.643	999.872	1.042.226	1.063.379	1.088.463
Entrate in conto capitale non tributarie	22.341	10.263	10.591	14.180	4.734
Totale entrate	996.592	1.011.626	1.054.320	1.079.074	1.094.721
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	<i>42,5</i>	<i>42,1</i>	<i>42,4</i>	<i>42,2</i>	<i>42,3</i>
Saldo primario	-70.864	-9.173	6.678	26.179	52.494
Saldo di parte corrente	12.641	7.045	26.400	31.282	35.860
Accreditamento/Indebitamento netto	-149.475	-93.939	-81.970	-69.326	-51.057
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	8,9	9,1	8,8	8,6	8,4
Consumi intermedi	8,4	8,2	8,1	7,9	7,7
Prestazioni sociali in denaro	20,4	20,7	20,4	20,3	20,3
<i>Pensioni</i>	15,3	15,6	15,4	15,5	15,5
<i>Altre prestazioni sociali</i>	5,1	5,1	4,9	4,8	4,8
Altre spese correnti	4,6	4,1	4,1	3,9	3,7
Totale spese correnti netto interessi	42,3	42,0	41,4	40,6	40,1
Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Totale spese correnti	46,0	45,9	45,4	44,8	44,5
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,3	6,4	6,3	6,3	6,2
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	3,5	3,3	3,0
Contributi agli investimenti	5,3	1,9	1,6	1,5	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	8,9	5,2	5,4	5,0	3,9
Totale spese	55,0	51,1	50,8	49,8	48,4
ENTRATE					
Tributarie	29,6	29,3	29,0	28,8	28,9
Imposte dirette	15,4	15,1	15,0	14,9	15,0
Imposte indirette	14,1	14,2	14,0	13,9	13,8
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,9	12,8	13,4	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	12,7	12,6	13,2	13,2	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,2	3,9	3,8
Totale entrate correnti	46,6	46,2	46,6	46,1	46,0
Entrate in conto capitale non tributarie	1,1	0,5	0,5	0,6	0,2
Totale entrate	47,8	46,8	47,1	46,8	46,2
Saldo primario	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Saldo di parte corrente	0,6	0,3	1,2	1,4	1,5
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	110.804	116.057	116.535	116.562	116.264
Consumi intermedi	36.247	31.718	32.112	30.989	29.475
Prestazioni sociali	9.985	10.048	9.541	9.620	9.653
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	311.458	334.161	322.762	320.310	321.151
Altre spese correnti	62.995	51.334	55.060	54.659	54.610
Totale spese correnti netto interessi	531.489	543.318	536.010	532.140	531.153
Interessi passivi	77.112	83.746	88.159	95.013	103.050
Totale spese correnti	608.601	627.064	624.169	627.153	634.203
Investimenti fissi lordi	31.134	31.179	39.262	37.887	34.275
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	14.397	17.682	18.553	20.381	16.714
Contributi agli investimenti	105.809	36.297	30.851	28.563	12.342
Altre spese in conto capitale	6.411	2.129	4.264	4.294	4.084
Totale spese in conto capitale	157.751	87.287	92.931	91.124	67.415
Totale spese	766.352	714.351	717.100	718.277	701.618
ENTRATE					
Tributarie	533.762	546.331	561.565	575.135	592.137
Imposte dirette	294.885	298.126	306.634	313.507	324.161
Imposte indirette	237.341	246.786	253.500	260.185	266.524
Imposte in conto capitale	1.536	1.419	1.431	1.443	1.452
Contributi sociali	2.587	2.621	2.669	2.720	2.773
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	10.549	11.883	12.002	11.819	12.051
Altre entrate correnti	42.408	44.804	45.688	41.759	38.551
Totale entrate correnti	587.770	604.220	620.493	629.990	644.060
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	588	609	609	609	609
Altre entrate in conto capitale	18.186	7.683	7.636	10.871	1.422
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.774	8.292	8.245	11.480	2.031
Totale entrate	608.080	613.931	630.169	642.913	647.543
Saldo primario	-81.160	-16.674	1.228	19.649	48.975
Saldo di parte corrente	-20.831	-22.844	-3.676	2.837	9.857
Accreditamento/Indebitamento netto	-158.272	-100.420	-86.931	-75.364	-54.075
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,3	5,4	5,2	5,1	4,9
Consumi intermedi	1,7	1,5	1,4	1,3	1,2
Prestazioni sociali	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	14,9	15,5	14,4	13,9	13,6
Altre spese correnti	3,0	2,4	2,5	2,4	2,3
Totale spese correnti netto interessi	25,5	25,1	23,9	23,1	22,4
Interessi passivi	3,7	3,9	3,9	4,1	4,4
Totale spese correnti	29,2	29,0	27,9	27,2	26,8
Investimenti fissi lordi	1,5	1,4	1,8	1,6	1,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7
Contributi agli investimenti	5,1	1,7	1,4	1,2	0,5
Altre spese in conto capitale	0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	7,6	4,0	4,2	4,0	2,8
Totale spese	36,7	33,0	32,0	31,1	29,6
ENTRATE					
Tributarie	25,6	25,3	25,1	24,9	25,0
Imposte dirette	14,1	13,8	13,7	13,6	13,7
Imposte indirette	11,4	11,4	11,3	11,3	11,3
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altre entrate correnti	2,0	2,1	2,0	1,8	1,6
Totale entrate correnti	28,2	27,9	27,7	27,3	27,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,9	0,4	0,3	0,5	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,9	0,4	0,4	0,5	0,1
Totale entrate	29,2	28,4	28,2	27,9	27,3
Saldo primario	-3,9	-0,8	0,1	0,9	2,1
Saldo di parte corrente	-1,0	-1,1	-0,2	0,1	0,4
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,6	-4,6	-3,9	-3,3	-2,3

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	72.601	77.246	78.291	79.010	78.549
Consumi intermedi	135.352	142.168	146.290	147.085	149.053
Prestazioni sociali	4.602	4.694	4.763	4.841	4.928
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.623	8.052	8.245	8.304	8.474
Altre spese correnti	25.981	26.871	26.817	26.868	26.879
Totale spese correnti netto interessi	246.159	259.031	264.406	266.107	267.883
Interessi passivi	2.551	2.018	1.446	1.442	1.445
Totale spese correnti	248.710	261.049	265.852	267.549	269.328
Investimenti fissi lordi	35.047	36.071	38.137	37.843	35.289
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	588	609	609	609	609
Contributi agli investimenti	5.411	4.725	5.607	5.326	4.852
Altre spese in conto capitale	1.616	1.620	1.638	1.655	1.668
Totale spese in conto capitale	42.662	43.025	45.991	45.434	42.418
Totale spese	291.372	304.074	311.843	312.983	311.746
ENTRATE					
Tributarie	83.345	87.145	87.704	89.636	91.561
Imposte dirette	25.932	27.399	28.362	29.325	30.126
Imposte indirette	57.341	59.674	59.270	60.239	61.363
Imposte in conto capitale	72	72	72	72	72
Contributi sociali	1.117	1.135	1.157	1.177	1.199
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	149.557	154.973	158.164	155.479	151.694
Altre entrate correnti	42.839	44.059	45.310	46.001	47.266
Totale entrate correnti	276.786	287.240	292.263	292.221	291.648
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.397	17.682	18.553	20.381	16.714
Altre entrate in conto capitale	4.155	2.580	2.955	3.309	3.312
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.552	20.262	21.508	23.690	20.026
Totale entrate	295.410	307.574	313.843	315.983	311.746
Saldo primario	6.589	5.518	3.446	4.442	1.445
Saldo di parte corrente	28.076	26.191	26.411	24.672	22.320
Accreditamento/Indebitamento netto	4.038	3.500	2.000	3.000	0
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,5	3,6	3,5	3,4	3,3
Consumi intermedi	6,5	6,6	6,5	6,4	6,3
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1
Totale spese correnti netto interessi	11,8	12,0	11,8	11,5	11,3
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	11,9	12,1	11,9	11,6	11,4
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,0	2,0	2,1	2,0	1,8
Totale spese	14,0	14,1	13,9	13,6	13,2
ENTRATE					
Tributarie	4,0	4,0	3,9	3,9	3,9
Imposte dirette	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,2	7,2	7,1	6,7	6,4
Altre entrate correnti	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,3	13,3	13,1	12,7	12,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,9	0,9	1,0	1,0	0,8
Totale entrate	14,2	14,2	14,0	13,7	13,2
Saldo primario	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
Saldo di parte corrente	1,3	1,2	1,2	1,1	0,9
Accreditamento/Indebitamento netto	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.069	3.171	3.191	3.199	3.212
Consumi intermedi	2.796	2.856	2.922	2.972	3.021
Prestazioni sociali	409.904	432.337	441.596	453.279	466.350
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	2.932	3.835	3.760	3.520	3.581
Altre spese correnti	7.055	9.562	10.060	7.510	7.059
Totale spese correnti netto interessi	425.756	451.761	461.529	470.480	483.222
Interessi passivi	23	24	25	25	26
Totale spese correnti	425.779	451.785	461.554	470.505	483.248
Investimenti fissi lordi	624	703	691	722	653
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	13	13	13	13	13
Totale spese in conto capitale	637	716	704	735	666
Totale spese	426.416	452.501	462.257	471.240	483.914
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in conto capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	265.517	272.435	296.658	305.386	313.317
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	161.907	179.192	164.601	164.837	169.464
Altre entrate correnti	3.751	3.856	3.960	4.055	4.150
Totale entrate correnti	431.175	455.483	465.219	474.278	486.932
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale entrate	431.175	455.483	465.219	474.278	486.932
Saldo primario	4.782	3.005	2.986	3.063	3.043
Saldo di parte corrente	5.396	3.698	3.665	3.773	3.683
Accreditamento/Indebitamento netto	4.759	2.981	2.961	3.038	3.017
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali	19,7	20,0	19,7	19,7	19,7
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre spese correnti	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3
Totale spese correnti netto interessi	20,4	20,9	20,6	20,4	20,4
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,4	20,9	20,6	20,4	20,4
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese	20,4	20,9	20,7	20,4	20,4
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	12,7	12,6	13,3	13,2	13,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,8	8,3	7,4	7,1	7,2
Altre entrate correnti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate correnti	20,7	21,1	20,8	20,6	20,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	20,7	21,1	20,8	20,6	20,6
Saldo primario	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Accreditamento/Indebitamento netto	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1

Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea e di altri previsori

Come raccomandato dalla Direttiva UE n. 85/2011, in questo riquadro si confrontano le principali stime di finanza pubblica a legislazione vigente contenute nel presente Documento con le più recenti previsioni pubblicate dalla Commissione europea e da alcune istituzioni indipendenti, nazionali e internazionali⁹.

Per l'anno in corso, la media delle previsioni dell'indebitamento netto in rapporto al PIL diffuse dalle istituzioni considerate nel confronto risulta pari al 4,3 per cento e coincide con la stima contenuta nel DEF. In particolare, le previsioni rilasciate a inizio 2024 dal Centro Europa ricerche (CER) e da Prometeia riportano una stima di indebitamento più elevata di 0,2 punti percentuali (p.p.) rispetto al DEF; la stima autunnale della Commissione europea (CE) è solo marginalmente superiore al DEF (0,1 p.p.), mentre risultano inferiori le altre previsioni rilasciate a fine 2023, di 0,1 p.p. quella dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e di 0,3 p. p. quella del Fondo monetario internazionale (FMI).

Nelle previsioni della Commissione sia il totale delle entrate sia il totale delle spese 2024 risultano equivalenti alle stime del DEF, mentre quelle dell'OCSE presentano gli scarti più elevati. Tutti i previsori stimano la spesa per interessi più elevata di quella contenuta nel DEF (3,9%), con le differenze maggiori osservate per il CER (0,4 p.p.) e la Commissione (0,3 p.p.). Con riferimento al saldo primario del 2024, Prometeia stima -0,4 per cento, come il DEF, mentre tutti gli altri propongono previsioni migliori, in particolare -0,2 per cento la Commissione e un saldo in pareggio il FMI.

TABELLA II.2-9 CONFRONTO TRA LE PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA (IN % DI PIL) (1)

	Data previsione	2024				2025			
		Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Accredita-mento/Inde-bitamento netto	Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Accredita-mento/Inde-bitamento netto
DEF 2024	Apr-24	46,8	51,1	-0,4	-4,3	47,1	50,8	0,3	-3,7
PROMETEIA	Mar-23	47,2	51,7	-0,4	-4,5	47,4	51,1	0,4	-3,8
CER	Feb-24	46,5	51,0	-0,3	-4,5	47,1	50,6	0,8	-3,5
OCSE	Nov-23	49,2	53,4	-0,3	-4,2	49,1	52,7	0,4	-3,6
CE	Nov-23	46,8	51,1	-0,2	-4,4	46,9	51,2	0,3	-4,3
FMI	Ott-23	47,7	51,7	0,0	-4,0	47,6	50,9	0,8	-3,3

(1) (1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. Fonti: DEF 2024, quadro tendenziale. Prometeia, Rapporto di previsione, 26 marzo 2024 (si precisa che il totale delle entrate e delle spese risultano da rielaborazioni RGS dei dati del Rapporto). Centro Europa Ricerche (CER), Rapporto n. 4/2023, 6 febbraio 2024. Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), *Economic Outlook*, 29 novembre 2023. Commissione europea (CE), *Autumn Forecast*, 15 novembre 2023. Fondo monetario internazionale (FMI), *World Economic Outlook database*, 5 ottobre 2023.

Per il 2025 tutti i previsori stimano un deficit in diminuzione rispetto al 2024: la discesa più sostenuta (-1,0 p.p.) è quella prevista dal CER, mentre Prometeia e FMI prevedono una diminuzione equivalente a quella indicata nel DEF (-0,7 p.p.). Più elevato della stima del DEF (3,7 per cento) è l'indebitamento netto previsto da Prometeia (3,8 per cento) e Commissione (4,3%), mentre la stima più bassa è quella del FMI (3,3 per cento), seguita da CER (3,5%) e OCSE (3,6%).

Anche per il 2025 è l'OCSE a stimare i livelli più elevati delle entrate e delle spese.

⁹ Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e in ottemperanza alla citata Direttiva n. 85/2011, un focus dedicato al raffronto specifico con le più recenti previsioni di finanza pubblica della Commissione è riportato nella I sezione del presente Documento. Il confronto allargato proposto in questa sede si è chiuso con le informazioni disponibili al 3 aprile 2024; per le fonti dei dati si rinvia a quanto indicato in calce alla tabella.

La spesa per interessi è stimata al 4,0 per cento dall'OCSE, come nel DEF, ed è più elevata per gli altri, in particolare per il CER (4,4%) e per la Commissione (4,6%). Infine, tutti i previsori considerati stimano un saldo primario in avanzo nel 2025, la Commissione pari a 0,3 per cento, come il DEF, 0,4 per cento Prometeia e OCSE, 0,8 per cento CER e FMI.

Le misure "one-off"

In ottemperanza a quanto richiesto sia dalla normativa interna¹⁰, sia dalla *governance europea*, si riporta di seguito l'elenco delle misure una tantum e con effetti temporanei (indicate come "one-off") che hanno inciso sull'indebitamento netto nel triennio 2021-2023 e le previsioni per il periodo 2024-2027 (Tabella II.2-10). Le misure *one-off* sono una componente essenziale per il calcolo dei parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza delineate dai regolamenti europei.

TABELLA II.2-10 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni			
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Totale misure One-off	7.717	5.545	5.935	920	831	1.665	308
<i>in % del PIL</i>	0,4	0,3	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0
a) Entrate	7.347	6.140	8.059	3.227	2.908	2.870	661
<i>in % del PIL</i>	0,4	0,3	0,4	0,1	0,1	0,1	0,0
- Imposte sostitutive varie	5.638	4.454	4.306	1.567	586	172	0
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	572	438	236	233	233	233	233
- Emersione capitali all'estero (<i>voluntary disclosure</i>)	1	0	1	0	0	0	0
- Rottamazione cartelle (*)	1.136	1.248	776	-181	-96	-31	-8
- Affrancamento utili da paesi a fiscalità privilegiata	0	0	81	0	0	0	0
- Tregua Fiscale + Legge 213/2023 (LdB 2024-2026)	0	0	2.659	1.608	2.184	2.496	436
b) Spese	-940	-2.074	-2.713	-2.841	-2.606	-1.671	-1.025
<i>in % del PIL</i>	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0
- Interventi per calamità naturali:	-940	-385	-2.713	-2.841	-2.606	-1.671	-1.025
- Riclassificazione operazione MPS	0	-1.689	0	0	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	1.310	1.479	589	534	529	466	673
<i>in % del PIL</i>	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL (x 1.000)	1.822	1.963	2.085	2.163	2.238	2.306	2.368
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	6.557	4.127	5.448	426	342	1.239	-125
- Amministrazioni Locali	753	425	321	260	270	278	285
- Enti di Previdenza	407	993	166	234	219	148	148

(*) comprende le misure del DL 193/2016, DL 148/2017, DL 119/2018 e 124/2019.

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di contabilità e finanza pubblica¹¹ prevede un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo. Tali stime sono

¹⁰ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196/2009.

¹¹ Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni.

utilizzate anche dalla Commissione Europea come ulteriore elemento per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese.

Tuttavia, è opportuno ricordare che la stessa legge di contabilità pone come scenario primario di riferimento per la valutazione sia degli andamenti di finanza pubblica, sia della manovra necessaria a realizzare gli obiettivi stabiliti dalla *governance europea*, le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato e per la sua gestione.

La Commissione europea ha pubblicato a fine 2016¹² una descrizione dettagliata dei criteri che utilizza per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate. Fra i principi metodologici indicati è confermato quello dell'estrapolazione dei *trend* storici per le entrate e le spese, effettuata in coerenza con i passati orientamenti di *policy* ed integrata da tutte quelle misure che comportano una modifica di tali orientamenti, a condizione che le misure siano specificate con sufficiente dettaglio ed adottate, o almeno annunciate, in modo credibile.

I valori a politiche invariate presentati in questo Documento sono stati elaborati partendo dai dati a legislazione vigente e tenendo conto di alcuni rifinanziamenti cui si potrebbe dar corso nei prossimi mesi.

Infatti, gli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione sia nell'individuazione dei settori economico-sociali saranno oggetto di una specifica valutazione in sede di definizione del quadro programmatico di finanza pubblica di prossima definizione.

TABELLA II.3-1 PREVISIONE DI SPESA A LEGISLAZIONE VIGENTE E A POLITICHE INVARIATE

	Previsioni a legislazione vigente				Differenziale politiche invariate				Previsioni a politiche invariate			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto	-93.939	-81.970	-69.326	-51.057	0	-19.923	-23.068	-25.060	-93.939	-101.893	-92.394	-76.117
<i>In % del PIL</i>	<i>-4,3</i>	<i>-3,7</i>	<i>-3,0</i>	<i>-2,2</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,9</i>	<i>-1,0</i>	<i>-1,1</i>	<i>-4,3</i>	<i>-4,6</i>	<i>-4,0</i>	<i>-3,2</i>

Valori assoluti in milioni di euro

¹² Cfr. 'Report on public finances in EMU', December 2016.

PAGINA BIANCA

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria¹³.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2023, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2024-2027.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nell'anno 2023 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è risultata pari a 186.474 milioni, in diminuzione (-0,5%) rispetto al 2022 (187.419 milioni). Anche l'incidenza sul PIL, pari all'8,9%, risulta in diminuzione rispetto al valore registrato nel 2022 (9,5%). Tale riduzione è ascrivibile all'azione combinata della riduzione della spesa e dell'incremento del PIL.

La dinamica della spesa per redditi di lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche nell'ultimo biennio è influenzata, in particolar modo, dalla sottoscrizione dei contratti relativi alla tornata contrattuale 2019-2021 dei comparti Funzioni centrali, Funzioni locali, Sanità, Carriera prefettizia e diplomatica, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del personale non dirigente appartenente alle Forze armate e ai Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare e del comparto Istruzione e ricerca (quest'ultimo limitatamente agli aspetti del trattamento economico). Tale circostanza ha comportato nell'anno 2022 un incremento della spesa per circa 11 miliardi di euro, comprensivi degli emolumenti arretrati corrisposti ai lavoratori.

Sulla predetta dinamica di spesa hanno inciso anche gli effetti della legge di Bilancio per il 2023 e, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 330-333 riguardanti l'emolumento accessorio una tantum, per il solo anno 2023, da corrispondere al personale sia del settore Stato sia del settore non Stato, e il comma 561 riguardante la costituzione di un fondo per la valorizzazione del personale scolastico. Sul dato di consuntivo 2023 ha avuto effetto anche la contabilizzazione imputata per competenza nell'anno 2024, ai fini dell'indebitamento netto, dell'erogazione avvenuta a fine anno dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale del personale statale a tempo indeterminato.

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata pari a 196.474 milioni nel 2024 (+5,4%),

¹³ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

a 198.016 milioni nel 2025 (+0,8%), a 198.770 milioni nel 2026 (+0,4%) e a in 198.024 milioni nel 2027 (-0,4%).

Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego e, in misura minore, agli stanziamenti per la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale. Al dato per il 2024 concorre anche la modalità di registrazione dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale richiamata nel paragrafo sui risultati di consuntivo. In particolare, le risorse stanziate per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024 dalla legge di bilancio per l'anno 2024 incidono sulla spesa in parola dall'anno 2024 per oltre 9 miliardi di euro. La spesa relativa alle annualità successive tiene conto anche dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2025-2027.

In ordine alle modalità di registrazione per competenza dei redditi da lavoro dipendente, e in particolare degli effetti dei rinnovi contrattuali, occorre rilevare che è stata utilizzata una metodologia di previsione coerente con quella che sarà adottata dall'ISTAT a partire dalla prossima revisione complessiva delle serie storiche prevista per il prossimo mese di settembre¹⁴. Rinviando alla nota metodologica per maggiori dettagli, si rappresenta che la principale differenza riguarda il momento di registrazione degli effetti dei rinnovi contrattuali. In linea con il criterio di competenza previsto dalle regole di contabilità nazionale, tali effetti devono rappresentare la maggiore retribuzione della prestazione lavorativa imputabile a ciascun anno, indipendentemente dal profilo temporale delle erogazioni e quindi dalla tempistica di stipula dei contratti e dal riconoscimento di eventuali arretrati, fattori che rilevano unicamente ai fini della valutazione per cassa.

Le previsioni in termini di cassa sono basate sull'ipotesi che nel 2024 verranno siglati i contratti afferenti al personale non dirigenziale del comparto Funzioni centrali, del comparto Funzioni locali, del comparto Sanità, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, delle Forze armate e dei Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare; per i restanti contratti si ipotizza la sottoscrizione nel 2025.

Le previsioni tengono conto della stima degli effetti finanziari prodotti dalle leggi di Bilancio e dalle norme che, a partire dal 2018, hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali. Fino al 2026 la componente di spesa è influenzata anche dagli oneri derivanti dalle spese di personale a tempo determinato funzionale alla attuazione delle misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2023 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 424.491 mln di euro

¹⁴ Tale circostanza determina una discontinuità nelle serie storiche dei redditi da lavoro dipendente tra gli anni di consuntivo e quelli di previsione, in quanto i dati rilasciati dall'ISTAT il 1° marzo sono stati costruiti secondo l'attuale metodologia.

registrando in rapporto al PIL¹⁵ un'incidenza pari al 20,4 per cento, in parziale riduzione rispetto al 2022, mantenendosi comunque 0,7 punti percentuali superiore al livello del 2018. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro nel 2023 ha registrato una crescita del 4,3 per cento rispetto all'anno 2022. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+7,4% rispetto al 2022), l'indicizzazione ai prezzi applicata è stata pari a +8,1 per cento¹⁶ nel mentre gli altri fattori di incremento¹⁷ afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate¹⁸ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici sia di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e arretrati liquidati;
- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (-3,9 % rispetto al 2022), l'andamento, in particolare, è condizionato, da una significativa riduzione della spesa per altri assegni e sussidi assistenziali¹⁹, solo parzialmente compensata dagli incrementi di spesa per trattamenti di famiglia²⁰, per prestazioni di liquidazioni di fine rapporto, per ammortizzatori sociali²¹ e per altre prestazioni²².

¹⁵ L'anno 2023 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +0,9 per cento e del PIL nominale pari a +6,2 per cento.

¹⁶ L'indicizzazione è riconosciuta sulla base di quanto previsto dalla legislazione vigente e in particolare dalla legge n. 197/2022, pertanto considerato il tasso di indicizzazione all'8,1 per cento questo comporta un'incidenza effettiva media degli oneri per indicizzazione ai prezzi stimabile pari a circa 6,6 punti percentuali.

¹⁷ Si segnala che nel 2023 sono venuti meno oneri una-tantum erogati nell'anno 2022 connessi all'aumento transitorio di 2 punti percentuali per il periodo ottobre-dicembre 2022 (inclusa la tredicesima mensilità) delle pensioni complessivamente pari o inferiori a 35.000 euro su base annua, che ha comportato un onere di circa 1,2 mld di euro per l'anno 2022.

¹⁸ Nel 2023 è proseguito un parziale e contenuto decremento del numero di nuove pensioni liquidate già iniziato nel 2022 rispetto al biennio precedente (2020-2021), ma in ogni caso il numero di nuove pensioni liquidate si è mantenuto su livelli elevati. La media annua del numero di nuove pensioni liquidate del complessivo periodo 2019-2023 si è manifestata in una dimensione significativamente superiore a quella media del biennio 2017/2018 (a sua volta già superiore alla media del periodo 2012-2016, per il fisiologico incremento degli accessi dovuto alla progressiva maturazione dei requisiti previsti dal DL n. 201/2011), per effetto delle complessive misure di agevolazione nell'accesso al pensionamento anticipato introdotte dal DL n. 4/2019, convertito dalla legge n. 26/2019 e delle relative proroghe nonché per il graduale manifestarsi degli effetti della transizione demografica negativa, i quali avranno un peso sempre più crescente in via prospettica. In sintesi, nel quinquennio 2019/2023 (e anche nel biennio 2022/2023) si è registrato un accesso al pensionamento a livelli superiori a quelli del periodo precedente la riforma di fine 2011, in quanto, al fisiologico incremento degli accessi dovuto alla maturazione dei requisiti previsti dal DL n. 201/2011 e ai progressivi effetti della transizione demografica si sono sommati gli effetti derivanti da agevolazioni e ampliamenti delle possibilità di accesso al pensionamento anticipato in discontinuità rispetto al processo di riforma implementato nei decenni precedenti.

¹⁹ Per l'anno 2023 la minore spesa rispetto all'anno 2022 è in larga parte dovuta al venir meno degli oneri per le specifiche indennità (200 euro e 150 euro) introdotte per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza energetica insistenti in via *una tantum* su tale anno 2022. Inoltre, si registra nell'anno 2023 la riduzione degli oneri per Rdc.

²⁰ L'incremento della spesa per trattamenti di famiglia per l'anno 2023 è dovuto all'operare su base annua del c.d. assegno unico e universale, e alla relativa rivalutazione ai prezzi, rispetto all'anno 2022 nel quale ha operato a partire da marzo, i cui maggiori oneri rispetto al 2022 sono solo parzialmente compensati dal venir meno di altri oneri (in particolare, nel 2022 sono stati riconosciuti per assegno al nucleo familiare, per assegno temporaneo e per assegni alle famiglie con almeno tre

La stima dei risultati per l'anno 2023 della spesa per prestazioni sociali in denaro (424,5 mld di euro) è risultata sostanzialmente in linea con la previsione contenuta nella Nota tecnico-illustrativa la legge di bilancio 2024-2026 (NTI LB 2024-2026) per l'anno 2023 (425,1 mld di euro) e la differenza, peraltro contenuta, tra la previsione e la stima dei risultati è da ascrivere a parziali minori spese, rispetto agli stanziamenti previsti, per interventi adottati in corso d'anno per l'anno 2023 e a talune minori spese emerse durante l'attività di monitoraggio.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche registrate con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia quanto segue. A fronte di un rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nel periodo 2010/2018, fa seguito un significativo incremento della dinamica medesima per l'anno 2019, ascrivibile interamente agli interventi previsti dal DL n. 4/2019, convertito dalla legge n. 26/2019²³ (i cui effetti di onerosità sono sostanzialmente raddoppiati nell'anno 2020), ed un incremento notevole per l'anno 2020 condizionato anche dagli interventi adottati per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica. La parziale riduzione nominale della spesa per l'anno 2021 è da ascrivere esclusivamente alla riduzione della dimensione degli interventi per contrastare i predetti effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica e non a un contenimento della dinamica strutturale della spesa che, viceversa, si è mantenuta, come di seguito illustrato, di significativa entità a causa degli interventi normativi adottati, come già registrato per l'anno 2020. Per gli anni 2022 e 2023 si è registrato un incremento di spesa, parimenti sostenuto dagli incrementi di spesa strutturali, cui si sono aggiunti dall'anno 2023, sempre con effetto strutturale, gli oneri derivanti dall'elevata indicizzazione delle prestazioni per effetto del significativo incremento del tasso di inflazione registrato nel 2022.

Tale andamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta quindi differenziato tra periodi. Infatti, il rallentamento della dinamica della spesa nel periodo 2010-2018 risulta evidente confrontando tale periodo (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,0 per cento, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4 per cento, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7 per cento, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame, tale contenimento della dinamica nel periodo 2010-2018 ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica mediante il conseguimento di una progressiva riduzione dell'indebitamento netto. Va in ogni caso rilevato che al contenimento della dinamica della spesa per

figli minori le mensilità di gennaio e febbraio e altre quote non riconosciute nel 2023 per l'operare, in via sostitutiva, su base annua dell'assegno unico).

²¹ L'incremento della spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali nel 2023 rispetto al 2022 è condizionato dall'incremento della spesa per prestazioni a tutela della cessazione del rapporto di lavoro (Naspi).

²² Tra le quali le prestazioni per invalidità civile il cui incremento è anche condizionato dall'aumento delle prestazioni (assegni differenti dall'indennità di accompagnamento) rivalutate ai prezzi (+8,1%).

²³ In assenza di tali interventi, quindi considerando la normativa previgente il DL n. 4/2019, il tasso di variazione della spesa per prestazioni sociali in denaro per l'anno 2019 sarebbe risultato sostanzialmente in linea al tasso di variazione della spesa del 2018 e al tasso di variazione medio annuo del periodo 2010/2018.

prestazioni sociali in denaro del quadriennio 2015/2018, con un tasso medio annuo di crescita nominale della spesa in esame di 1,6 per cento, ha certamente contribuito la sostanziale assenza di indicizzazione delle prestazioni ai prezzi nel triennio 2015-2017, per effetto di un tasso di inflazione sostanzialmente nullo nel periodo 2014-2016.

Tuttavia, il contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato una significativa inversione di tendenza nell'anno 2019, ove il tasso di crescita della spesa è risultato più elevato di circa 2 punti percentuali rispetto alla media annua del quadriennio precedente per effetto, in particolare, degli interventi normativi adottati a inizio 2019, pur avendo gli stessi inciso solo per parte dell'esercizio 2019, manifestando la onerosità di regime su base annua a partire dal 2020. Pertanto, da tali interventi normativi sono conseguiti significativi elementi di incremento di dinamica e di livello della spesa anche dal 2020, quando i medesimi hanno manifestato i relativi effetti su base annua, con conseguente maggiore rigidità della spesa, la quale, stante la dimensione dell'aggregato in esame, si ripercuote anche sul complesso della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche. Per l'anno 2020 rilevano altresì in particolare gli oneri conseguenti agli interventi adottati per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica che, comunque, si riducono significativamente nel 2021. Per l'anno 2022 a fronte del venir meno degli oneri 2021 relativi agli interventi di contrasto alle conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica si sono registrati, anche se di importo parzialmente inferiore, gli interventi per contrastare gli effetti sul piano economico degli aumenti dei prezzi per effetto della crisi energetica tramite di indennità *una tantum* per lavoratori e pensionati²⁴ e l'aumento transitorio delle pensioni per il periodo ottobre-dicembre 2022²⁵. Sul piano strutturale nel 2022 (e anni successivi) rilevano altresì i significativi incrementi di spesa per l'entrata in vigore della prestazione c.d. assegno unico e universale²⁶ che manifesta i relativi effetti per sole dieci mensilità nel 2022 (essendo entrato in vigore dal 1° marzo 2022) e a regime dal 2023. Per l'anno 2023, a fronte del venir meno degli oneri relativi agli interventi *una tantum* per lavoratori e pensionati introdotti per l'anno 2022 per contrastare gli effetti sul piano economico degli aumenti dei prezzi per effetto della crisi energetica, si registrano aumenti di spesa a carattere strutturale ampiamente più che compensativi²⁷ connessi, in particolare, all'elevata indicizzazione ai prezzi delle prestazioni e, come sopra evidenziato, all'entrata a regime su base annua del c.d. assegno unico e universale²⁸.

Da un'analisi comparativa tra il periodo 2010-2018 e il periodo successivo (2019-2023) risulta evidente il rilevante incremento di dinamica della spesa, essendo il tasso di variazione della spesa raddoppiato nel periodo 2019-2023

²⁴ Mediante il riconoscimento di indennità *una tantum* (sia di importo di 200 euro sia di importo di 150 euro) per lavoratori e pensionati (con redditi e pensioni rispettivamente inferiori a 35.000 euro e a 20.000 euro)

²⁵ Mediante l'aumento transitorio di 2 punti percentuali per il periodo ottobre-dicembre 2022 (inclusa la tredicesima mensilità) delle pensioni complessivamente pari o inferiori a 35.000 euro su base annua.

²⁶ Dlgs n. 230/2021.

²⁷ La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata crescere del 4,3 per cento rispetto all'anno 2022.

²⁸ Oltre al permanere livelli comunque elevati di spesa su base annua derivanti dai citati interventi di inizio 2029 (DL n. 4/2019 e relative misure di proroga).

rispetto al periodo 2010-2018²⁹. Tale incremento della dinamica della spesa nel quinquennio 2019-2023 è da ascrivere agli effetti conseguenti da interventi normativi a carattere non temporaneo adottati e per il 2023 anche all'elevata indicizzazione³⁰ delle prestazioni i cui effetti si aggiungono agli oneri strutturali e pluriennali derivanti dai predetti interventi normativi. Anche al netto dell'indicizzazione nominale ai prezzi il tasso di incremento medio annuo della spesa nel periodo 2019-2023 risulta più che raddoppiato rispetto al periodo 2010-2018 e ciò è da ascrivere sostanzialmente agli interventi normativi adottati a carattere non temporaneo³¹.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2020 – 2023

	Risultati di Contabilità Nazionale				
	2018 (per Memoria)	2020	2021	2022	2023
Pensioni	268.533	281.444	286.268	297.190	319.075
(tasso di variazione in %) (in % di PIL)	15,2%	16,9%	1,7%	3,8%	7,4%
Altre prestazioni sociali in denaro	79.941	117.731	111.608	109.708	105.416
(tasso di variazione in %) (in % di PIL)	4,5%	7,1%	-5,2%	-1,7%	-3,9%
Totale prestazioni sociali in denaro	348.474	399.175	397.876	406.898	424.491
(tasso di variazione in %) (in % di PIL)	19,7%	24,0%	6,1%	5,6%	5,1%
PIL	1.771.391	1.661.240	1.821.935	1.962.846	2.085.376
(tasso di variazione in %)			9,7%	7,7%	6,2%

Valori assoluti in milioni di euro

Pertanto, nonostante con la legge n. 197/2022, e in particolare con le misure di deindicizzazione parziale dei trattamenti pensionistici per il biennio 2023-2024, siano stati introdotti elementi di contenimento della dinamica e del livello della spesa, la medesima spesa permane a livelli elevati sia per la significativa misura dell'indicizzazione da riconoscere ai trattamenti derivante dall'ampio incremento del tasso di inflazione per gli anni 2022-2023 sia, in particolare, per i costi a carattere pluriennale e strutturale conseguenti dai

²⁹ A fronte di un tasso di variazione medio annuo del periodo 2010-2018 pari al 2,0 per cento, il quinquennio 2019-2023 ha fatto registrare un tasso di variazione medio annuo, prendendo a base l'anno 2018, pari a 4,0 per cento; al netto dell'indicizzazione nominale ai prezzi delle prestazioni, i predetti tassi di variazione medi annui sono rispettivamente determinati in 0,8 per cento e in 1,7 per cento.

³⁰ L'intervento di deindicizzazione delle pensioni complessivamente pari o superiori a 4 volte il TM per il biennio 2023-2024 stabilito dalla legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023), e in parte modificato, per l'anno 2024, dalla legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024), parzialmente contiene gli effetti di rilevante onerosità dell'indicizzazione per effetto della significativa dimensione del tasso di inflazione per il biennio 2022-2023.

³¹ Neutralizzando gli effetti derivanti da tali interventi a carattere non temporaneo il tasso di variazione medio annuo nominale della spesa per prestazioni sociali in denaro passerebbe nel periodo 2019-2023, prendendo a base l'anno 2018, da 4,0 per cento a 2,7 per cento e, al netto dell'indicizzazione, da 1,7 per cento a 0,4 per cento (nel periodo 2010-2018 i medesimi tassi di variazione medi annui sono risultati rispettivamente 2,0 per cento e 0,8 per cento)

provvedimenti normativi di natura non temporanea adottati nel periodo 2019-2022 (e, con specifico riferimento, nel periodo 2019-2021)³².

Complessivamente, per quanto sopra illustrato, si è registrato nel 2023 un incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL pari a circa 0,7 punti percentuali rispetto al livello registrato nel 2018³³.

Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel Conto delle PA del DEF 2024 e dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2024 sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

Previsioni per l'anno 2024

Per l'anno 2024, la previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro, elaborata a normativa vigente, evidenzia un tasso di variazione, rispetto alla stima dei risultati per l'anno 2023 di Contabilità nazionale, del 5,3 per cento. La previsione tiene conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2023 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2024. In particolare, con riferimento alle diverse componenti di spesa, si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+5,8%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2024, a 5,4%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni in relazione all'anno 2024 e successivi tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge di Bilancio 2024-2026, legge n. 213/2023³⁴;

³² In particolare, si segnalano le misure dirette ad anticipare il pensionamento rispetto ai requisiti ordinari, le misure di contrasto alla povertà e le misure di sostegno alla famiglia. Per il complessivo periodo 2019-2023 le innovazioni normative a carattere non temporaneo hanno comportato una maggiore incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL in media nel periodo di circa 1 punto di PIL annuo, con profilo crescente, atteso che negli anni 2022-2023 l'incidenza è risultata di circa 1,3/1,2 punti percentuali di PIL annui (inferiore negli anni 2019-2020 per il progressivo stratificarsi degli effetti di tali provvedimenti).

³³ A fronte della parziale progressiva riduzione dell'incidenza dell'aggregato di spesa in esame in rapporto al PIL avviata nel 2016-2018 dopo il periodo di significativo incremento (2009-2014) per effetto della crisi economico-finanziaria.

³⁴ In materia pensionistica, le disposizioni contenute nella legge n. 213/2023 prevedono una parziale revisione del meccanismo di indicizzazione ai prezzi delle pensioni per l'anno 2024 (confermando, di fatto, quanto stabilito con la legge n. 197/2022 per il biennio 2023-2024, con la previsione di una parziale ulteriore deindicizzazione per le pensioni di importo più elevato). In materia di accesso al pensionamento la medesima legge n. 213/2023 prevede la possibilità di accedere al pensionamento anticipato, oltre ai requisiti ordinari, anche per i soggetti che maturano i requisiti congiunti di 62 anni di età e 41 anni di contributi nell'anno 2024 (con un posticipo della decorrenza di sette mesi per i lavoratori dipendenti privati e di nove mesi per i lavoratori dipendenti pubblici) a condizione che il trattamento pensionistico sia calcolato interamente con il sistema contributivo. È altresì prevista la possibilità di accesso al pensionamento anticipato, con trattamento pensionistico interamente calcolato con il sistema contributivo, per le lavoratrici che hanno maturato nel 2023 35 anni di contributi e 61 anni di età, con riduzione di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due

per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+4,0%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con la legge di Bilancio 2024-2026, legge n. 213/2023³⁵, nonché di quanto previsto a legislazione vigente per gli specifici trattamenti e della rivalutazione delle relative prestazioni.

Previsioni per il periodo 2025-2027

Per il periodo 2025-2027 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo, prendendo a riferimento l'anno 2024, del 2,5 per cento. Il tasso di variazione medio annuo del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,9 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro si colloca al 1,0 per cento annuo³⁶.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere.

anni, e a condizione che tali lavoratrici soddisfino determinati requisiti selettivi in relazione a specifiche condizioni di bisogno. Per una parte di dipendenti pubblici (iscritti alle Gestioni Cpdel, Cpi, Cps e Cpug) è prevista una revisione delle aliquote di rendimento per la determinazione della quota retributiva della pensione nel caso di accesso al pensionamento anticipato nonché un graduale posticipo della decorrenza del trattamento pensionistico per l'accesso al pensionamento anticipato dal 2025 per arrivare dal 2028 dal posticipo di tre mesi per i soggetti che maturano i requisiti entro il 2024 a un posticipo di nove mesi per i soggetti che maturano i requisiti dal 2028 medesimo. Inoltre, per tutti i soggetti che accedono nel sistema contributivo al pensionamento anticipato con il canale di accesso che prevede un'età anagrafica inferiore di tre anni rispetto al requisito anagrafico per l'accesso al pensionamento di vecchiaia è previsto un posticipo di tre mesi della decorrenza del trattamento. Infine, per l'accesso a tale forma di pensionamento anticipato è incrementata la soglia di importo minimo della pensione da maturare per poter usufruire dell'anticipo del pensionamento (e introdotto l'adeguamento alle variazioni della speranza di vita per il requisito contributivo congiunto al requisito anagrafico) a fronte, per converso, di una riduzione della soglia di importo minimo della pensione da maturare per l'accesso al pensionamento di vecchiaia. Si segnala, infine, che è anticipato con decorrenza 1/1/2025 (anziché con decorrenza 1/1/2027) il ripristino dell'adeguamento alle variazioni della speranza di vita del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica (tale innovazione non ha effetti finanziari essendo comunque tale adeguamento nullo, come stabilito dal relativo decreto direttoriale di adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento sulla base delle risultanze comunicate da Istat).

³⁵ In particolare, le disposizioni contenute nella legge n. 213/2023 prevedono:

- dal 2024 incremento per un ulteriore mese entro il sesto anno di vita del bambino dell'indennità per congedo parentale (dal 30 per cento al 60 per cento, con elevazione all'80 per cento per il solo anno 2024, in misura equivalente a quanto già stabilito per il primo mese dalla legge n. 197/2022 dal 2023);
- dal 2024 rifinanziamento e potenziamento della misura di supporto economico per l'accesso agli asili nido;
- la proroga per nuovi accessi nel 2024 per la prestazione c.d. Ape sociale con incremento del requisito anagrafico minimo a 63 anni e 5 mesi;
- il rifinanziamento per forme di sostegno al reddito in situazioni specifiche, anche in deroga alla normativa vigente, di difficoltà occupazionale anche tramite il rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione e relativi utilizzi;
- la conferma per l'anno 2024 della Carta solidale acquisti.

³⁶ Il contenuto tasso di variazione e con riferimento in particolare al 2025 deriva dalla circostanza che le presenti previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto non tengono conto di eventuali proroghe di interventi previsti, a legislazione vigente, solo per il 2024.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano.

Le previsioni tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge di Bilancio 2024-2026, legge n. 213/2023.

In via di sintesi, si stima per l'anno 2024 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro contenuto nell'ambito di quanto programmato in sede di NTI LB 2024-2026 (pari a 447,8 mld di euro per l'anno 2024). Le previsioni per gli anni 2025 e 2026 risultano inferiori a quanto programmato in NTI LB 2024-2026, per effetto, in particolare, di un minore tasso di indicizzazione delle prestazioni rispetto a quanto previsto in NADEF 2023³⁷.

Un elevato livello e dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro sono pertanto mantenuti anche nel periodo successivo al 2023, rispetto al periodo 2010-2018, considerando le previsioni elaborate a legislazione vigente. Infatti, il tasso medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 2019-2024 (2025) risulta pari a circa 4,2 per cento (3,9 per cento) a fronte del 2,0 per cento del periodo 2010-2018 e del 4,0 per cento del periodo 2019-2023. Ne consegue che l'incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL registrato nel 2023 rispetto al 2018³⁸ rimane in media acquisito negli anni successivi (e anche ampliato nell'anno 2024), in particolare per l'incremento dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL nell'intero periodo di previsione.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2023 - 2027

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni			
		2023	2024	2025	2026
Pensioni	319.075	337.480	345.730	356.330	368.110
(tasso di variazione in %)	7,4%	5,8%	2,4%	3,1%	3,3%
(in % di PIL)	15,3%	15,6%	15,4%	15,5%	15,5%
Altre prestazioni sociali in denaro	105.416	109.600	110.170	111.410	112.820
(tasso di variazione in %)	-3,9%	4,0%	0,5%	1,1%	1,3%
(in % di PIL)	5,1%	5,1%	4,9%	4,8%	4,8%
Totale prestazioni sociali in denaro	424.491	447.080	455.900	467.740	480.930
(tasso di variazione in %)	4,3%	5,3%	2,0%	2,6%	2,8%
(in % di PIL)	20,4%	20,7%	20,4%	20,3%	20,3%
PIL	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640
(tasso di variazione in %)	6,2%	3,7%	3,5%	3,0%	2,7%

Valori assoluti in milioni di euro

³⁷ Le previsioni tengono conto degli elementi più aggiornati del quadro macroeconomico, anche in materia di andamento dei prezzi (tasso di inflazione, foi n.t, pari a 5,4% per l'anno 2023 e a 1,1% per l'anno 2024, 1,8% per l'anno 2025 e a 2,0% per l'anno 2026, a fronte di previsioni NADEF 2023 pari a 5,6% per l'anno 2023, 2,4% per l'anno 2024, 1,9% per il 2025 e a 2,0% per il 2026).

³⁸ Nel periodo 2019-2023, prendendo a base l'anno 2018, il tasso di crescita medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro è risultato pari a 4,0 per cento a fronte di un tasso di crescita medio annuo del PIL del 3,3 per cento in termini nominali (il PIL in termini reali nel medesimo periodo ha presentato una crescita media annua dello 0,8%).

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

In linea con l'approccio adottato dalla Commissione Europea e dal *Working Group on Ageing* del Comitato di Politica Economica del Consiglio Europeo (EPC-WGA) nell'ambito dei lavori per il Rapporto sull'Invecchiamento del 2024³⁹, le previsioni di medio e lungo periodo presentate in questo Riquadro sono state elaborate secondo l'impostazione consolidata adottata in passato. Il presupposto è che gli effetti derivanti dall'attuale contesto di incertezza abbiano un impatto di breve periodo e temporaneo e non modificano i parametri strutturali sottostanti agli scenari macroeconomici e demografici di riferimento.

Alla luce di tale approccio, le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano vengono elaborate, a normativa vigente, con riferimento alle ipotesi dello scenario nazionale base. La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL⁴⁰ utilizza le previsioni della popolazione dello scenario mediano Istat con base 2022 rilasciate alla fine di settembre 2023⁴¹. Tale esercizio di previsione ha modificato solo marginalmente le precedenti proiezioni in base 2021 grazie al combinato disposto di valutazioni meno favorevoli per quanto attiene la natalità e la mortalità a fronte di proiezioni più favorevoli del saldo migratorio netto⁴².

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, per il periodo 2024-2027, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale. Nell'orizzonte di previsione di medio-lungo periodo (2028-2070) il tasso di crescita del PIL reale si attesta attorno allo 0,7 per cento medio annuo. Rispetto al 2024, alla fine dell'orizzonte di previsione il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni aumenta di circa 5,5 punti percentuali.

La previsione della spesa pensionistica sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso degli ultimi decenni. Si fa riferimento, in particolare, all'applicazione del regime contributivo (Legge n. 335/1995) e alle regole introdotte nel 2004, nel 2010, e, successivamente, con la Legge n. 214/2011 che hanno elevato i requisiti di accesso per il pensionamento di vecchiaia e anticipato. Il processo di riforma ha previsto altresì l'estensione, a partire dal 2012, del regime contributivo a tutti i lavoratori. Infine, a partire dal 2013, tutti i requisiti di età (inclusi quelli per l'accesso all'assegno sociale) e quello contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica sono periodicamente indicizzati alle variazioni della speranza di vita, misurata dall'Istat. Con medesima periodicità e analogo procedimento è previsto,

³⁹ Gli scenari macroeconomici e demografici di medio-lungo periodo definiti ai fini della predisposizione delle previsioni delle spese pubbliche age-related EPC-WGA del 2024 sono stati pubblicati in European Commission (2023), *The 2024 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies*, European Economy, Institutional Paper n. 257 (si veda https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-underlying-assumptions-and-projection-methodologies_en), mentre le previsioni di spesa verranno pubblicate il prossimo maggio.

⁴⁰ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

⁴¹ In coerenza con il più recente aggiornamento Istat, si sottolinea che la previsione della spesa in rapporto al PIL è stata effettuata a partire dalla ricostruzione per età della popolazione residente al 1° gennaio 2024.

⁴² Per una descrizione più dettagliata e per un confronto tra le due previsioni si veda "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie | base 1/1/2022", Istat, 28 settembre 2023 (<https://www.istat.it/it/files/2023/09/Previsioni-popolazione-e-famiglie.pdf>) e la Nota di Aggiornamento al Rapporto RGS n.24 - Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario, RGS, dicembre 2023.

(https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivita_di_previsione_RGS/2023/Rapporto-n.-24-Nota-Aggiornamento.pdf).

inoltre, l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione in funzione delle probabilità di sopravvivenza. Entrambi gli adeguamenti sono stati effettuati ogni tre anni dal 2013 al 2019, e sono effettuati ogni due anni successivamente, secondo un procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni⁴³.

Le previsioni della spesa per pensioni in rapporto al PIL sono elaborate a legislazione vigente e includono le più recenti misure adottate con la Legge di Bilancio 2024⁴⁴. Le previsioni tengono altresì conto degli interventi attuati con precedenti provvedimenti quali, per esempio, il decreto-legge n. 4/2019, convertito dalla legge n. 26/2019, la Legge di Bilancio 2022⁴⁵ e la Legge di Bilancio 2023⁴⁶.

Il decreto-legge n. 4/2019 ha introdotto significative agevolazioni al pensionamento anticipato, consentendo ai soggetti che entro il 31 dicembre 2021⁴⁷ maturano, in via congiunta, i requisiti anagrafici e contributivi rispettivamente di 62 anni di età e di 38 anni di contributi (c.d. Quota 100), di ritirarsi anticipatamente, nonché stabilendo la disapplicazione dell'adeguamento del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica agli incrementi della speranza di vita per il periodo 2019-2024⁴⁸, i cui effetti hanno comunque carattere strutturale, e riaprendo i termini di accesso a "Opzione donna", oggetto di successive proroghe, con conseguenti effetti pluriennali.

Come evidenziato, il canale di pensionamento anticipato Quota 100 riguarda i soggetti che hanno maturato i requisiti al 31 dicembre 2021. Tuttavia, anche gli anni successivi al 2021 risentono degli effetti di questa misura per il carattere pluriennale del periodo di anticipo del pensionamento consentito dalla misura. A questi effetti si sommano anche quelli dovuti alla possibilità di accedere al pensionamento anticipato per i soggetti che maturano i requisiti di 64 anni di età e 38 anni di contributi nel 2022 (Quota 102) prevista dalla Legge di Bilancio 2022, nonché per i soggetti che maturano i requisiti congiunti di 62 anni di età e 41 anni di contributi negli anni 2023 e 2024 (Quota 103, a condizioni più restrittive per l'anno 2024 sia per il periodo di anticipo consentito sia per quanto attiene il sistema di calcolo). Gli effetti legati a tali interventi sono significativamente più contenuti rispetto ai provvedimenti di inizio 2019, dai quali peraltro originano come deroga ai requisiti di accesso al pensionamento ordinari, in ragione della transitorietà degli interventi, dei più elevati requisiti, della limitata durata temporale del periodo di anticipo consentito e dell'applicazione di Quota 100 che ha consentito un significativo accesso al pensionamento nel periodo precedente.

La previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL basata sulle ipotesi dello scenario nazionale è riportata nella figura III.2-1. A partire dal 2010, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL, già in crescita negli anni precedenti a causa alla fase

⁴³ A questo riguardo, occorre ricordare che, con Decreto Direttoriale del 18 luglio 2023 pubblicato in GU il 17 ottobre 2023, è stato adottato l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento con decorrenza 2025, avente, al pari di quello del 2023 e del 2021, incremento nullo. Inoltre, con decreto direttoriale del 1° dicembre 2022, pubblicato in GU n.294 del 17 dicembre 2022, è stato deliberato, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, anche l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione.

⁴⁴ Legge n. 213/2023.

⁴⁵ Legge n. 234/2021.

⁴⁶ Legge n. 197/2022.

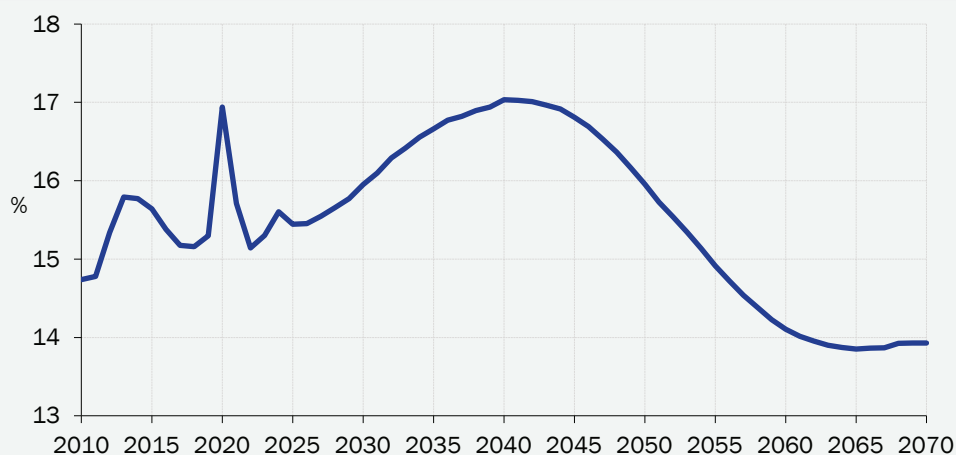
⁴⁷ È comunque previsto un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi per il settore privato e sei mesi per il settore pubblico.

⁴⁸ È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi. La legge n. 213/2023 ha anticipato al 2024 la chiusura del periodo di disapplicazione dell'adeguamento di tali requisiti alla variazione della speranza di vita.

acuta della recessione, continua ad aumentare in ragione dell'ulteriore fase di contrazione. Dal 2015, in presenza di un andamento di ciclo economico più favorevole e della graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL si riduce per circa un triennio, attestandosi al 15,2 per cento nel 2018.

Dal 2019 e fino al 2022, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL aumenta, prima repentinamente, raggiungendo un picco pari al 16,9 per cento nel 2020, e poi si riduce nei due anni seguenti, attestandosi al 2022⁴⁹ su un livello pari al 15,1 per cento. La spesa in rapporto al PIL cresce significativamente a causa della forte contrazione dei livelli di prodotto dovuti agli effetti della fase iniziale e più acuta dell'emergenza sanitaria, recuperati nel biennio 2021-2022. Tuttavia, tale andamento è condizionato anche dall'applicazione delle misure in ambito previdenziale contenute nel decreto-legge n.4/2019 convertito con legge n.26/2019 (tra cui Quota 100), le quali, favorendo il pensionamento anticipato, determinano per gli anni 2019-2021 un sostanziale incremento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL (SCENARIO NAZIONALE BASE)



Fonte: Modello di Previsione di Lungo Periodo della Ragioneria Generale dello Stato.

Nel biennio 2023-2024, tenuto anche dell'elevato livello dell'indicizzazione (imputabile al significativo incremento del tasso di inflazione registrato a partire dalla fine del 2021 al 2023), la spesa in rapporto al PIL aumenta portandosi, alla fine del biennio, al 15,6 per cento, livello che viene sostanzialmente mantenuto fino al 2028.

Dal 2029 in avanti, il rapporto tra spesa e PIL riprende ad aumentare fino a raggiungere il 17 per cento nel 2040. Tale dinamica è essenzialmente dovuta all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo parzialmente compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. L'effetto dovuto all'aumento del numero dei trattamenti previdenziali sopravanza quello relativo al contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

Dopo un ulteriore triennio di sostanziale stabilità, a partire dal 2044 il rapporto tra spesa pensionistica e PIL diminuisce prima gradualmente e poi rapidamente portandosi al 16,0 per cento nel 2050 e al 13,9 per cento nel 2070. La rapida

⁴⁹ La riduzione dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL nell'anno 2022 beneficia anche del significativo incremento della componente nominale del PIL, mentre gli effetti dell'aumento dei prezzi sull'indicizzazione delle pensioni si riflettono negli anni successivi.

riduzione nell'ultima fase del periodo di previsione è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna all'inversione di tendenza del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento risente sia della progressiva uscita delle generazioni del baby boom sia degli effetti dell'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

III.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2023 la spesa sanitaria è risultata pari a 131.119 milioni⁵⁰, con un tasso di decremento dello 0,4 per cento rispetto al 2022⁵¹. Con riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue⁵²:

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è pari a 40.073 milioni, in diminuzione dell'1,8 per cento rispetto al 2022. Tale flessione è dovuta principalmente al venir meno, nel 2023, degli arretrati conseguenti alla sottoscrizione, nell'anno precedente, del contratto per il personale non dirigente relativo al triennio 2019-2021⁵³. Il decremento registrato è attenuato dagli effetti prodotti da una serie di disposizioni relative al personale. In primo luogo, è da considerare l'erogazione nel 2023 di un emolumento *una tantum* correlato ai miglioramenti economici per il

⁵⁰ Tale quantificazione è quella riportata dall'ISTAT nel Conto economico consolidato della sanità relativo alle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Conti nazionali. Essa rappresenta la spesa sanitaria corrente sostenuta, oltre che dagli Enti Sanitari Locali (ESL), anche dallo Stato, dagli Enti locali e da altri enti minori (Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN): le Aziende Sanitarie Locali (ASL), gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, le Aziende Ospedaliere (AO) e le Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU). La stima di Contabilità nazionale considera essenzialmente i dati del Conto Economico (CE) degli ESL relativi al quarto trimestre 2023 per l'annualità 2023 e i valori di consuntivo per gli anni precedenti.

⁵¹ La variazione negativa è in controtendenza rispetto alla crescita del 2,8 per cento prevista nella Nota di aggiornamento del DEF2023 (NADEF2023). Ciò è sostanzialmente imputabile a due ordini di motivi. Il primo, e più ragguardevole, è legato alla non imputazione degli oneri per il rinnovo dei contratti del personale dirigente e degli accordi del personale convenzionato con il SSN per il triennio 2019-2021 in ragione del loro mancato perfezionamento nel corso del 2023, con conseguente spostamento di tali oneri all'anno successivo. Il secondo concerne la minore quantificazione nella stima di Contabilità nazionale delle spese sostenute nel 2023 dall'Unità per il Completamento della Campagna Vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto della pandemia (UCCV) e/o dal Ministero della salute, subentrante nelle funzioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022.

⁵² In via generale, la quantificazione dei singoli aggregati di seguito analizzati risente della facoltà di utilizzare le risorse stanziare per fronteggiare la pandemia da Covid-19 destinandole a finalità differenti da quelle previste dalle originarie linee di finanziamento (articolo 26, comma 4, del decreto-legge n. 73 del 2021; articolo 16, comma 8-novies, del decreto-legge n. 146 del 2021; articolo 1, comma 279, della legge n. 234 del 2021; articolo 4, comma 9-septies, del decreto-legge n. 198 del 2022). Inoltre, rilevano anche i costi correlati con gli interventi per l'attuazione della 'Missione 6: Salute' afferente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Infine, con particolare riferimento al triennio 2022-2024, incidono altresì gli oneri per garantire le prestazioni del SSN a seguito dell'accoglienza umanitaria per la crisi in Ucraina (a mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 16 del 2023).

⁵³ Articolo 1, comma 438, della legge n. 145 del 2018. Da ricordare, rispetto alla NADEF2023, lo slittamento al 2024 della sottoscrizione del contratto per il triennio 2019-2021 per la dirigenza, non essendosi perfezionato entro la fine del 2023.

rinnovo contrattuale relativo alla tornata 2022-2024⁵⁴. In aggiunta, sono da annoverare gli esiti di interventi normativi finalizzati alle assunzioni e/o alle stabilizzazioni del personale, preordinate essenzialmente per valorizzare la professionalità acquisita durante gli anni della pandemia da Covid-19 e per recuperare le liste di attesa⁵⁵. Con particolare riferimento a tale ultima finalità, sono stati prorogati alcuni dispositivi diretti al reclutamento del personale, inizialmente previsti fino al 2022⁵⁶. In aggiunta, è stato procrastinato il termine per il conseguimento dei requisiti di accesso ai processi di stabilizzazione⁵⁷ e allargata la platea dei candidati, ammettendo alle selezioni anche gli assunti con contratti di lavoro flessibile⁵⁸. In via ulteriore, al fine di promuovere la reinternalizzazione dei servizi appaltati ed evitare differenze retributive a parità di prestazioni lavorative, è stata concessa la facoltà di reclutare il personale mediante una riserva di posti a favore dei lavoratori già impiegati nei servizi esternalizzati⁵⁹. Inoltre, sono state implementate misure volte a favorire la permanenza in servizio dei lavoratori mediante la concessione di specifiche agevolazioni⁶⁰. Anche se con alcune deroghe⁶¹, la spesa per i redditi da lavoro dipendente resta pur sempre regolata da consolidati strumenti di *governance* introdotti negli anni, anche tramite gli Accordi tra lo Stato e le Regioni. A tal proposito, si citano:

- le politiche di gestione della spesa per il personale degli enti del SSN in coerenza con i relativi fabbisogni⁶²;
- gli automatismi introdotti dalle norme in materia di rideterminazione dei fondi per il trattamento accessorio⁶³, anche in relazione ai dipendenti in servizio⁶⁴;
- la spesa per i consumi intermedi è pari a 44.356 milioni, in aumento rispetto al 2022 dello 0,3 per cento. L'incremento è attribuibile esclusivamente ai prodotti farmaceutici⁶⁵ visto che la restante parte della

⁵⁴ Articolo 1, comma 330, della legge n. 197 del 2022. Nel 2022 e nel 2023 viene scontata anche l'incrementale anticipazione dei benefici complessivi da attribuire all'atto del rinnovo contrattuale relativamente al triennio 2022-2024 (articolo 1, comma 610, della legge n. 234 del 2021).

⁵⁵ Articolo 1, comma 268, della legge n. 234 del 2021.

⁵⁶ A mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 1, comma 276, della legge n. 234 del 2021 e l'articolo 4, comma 9-octies, del decreto-legge n. 198 del 2022.

⁵⁷ Articolo 1, comma 528, della legge n. 197 del 2022.

⁵⁸ Articolo 4, comma 9-septiesdecies, del decreto-legge n. 198 del 2022.

⁵⁹ Articolo 1, comma 268, lettera c), della legge n. 234 del 2021. In aggiunta, per consolidare il personale dipendente, l'affidamento a terzi è stato riservato solo ai casi di necessità e urgenza ed è stato fatto divieto di ricostituire un rapporto di lavoro con il SSN se in precedenza interrotto per prestare l'attività presso un operatore privato in regime di esternalizzazione (articolo 10 del decreto-legge n. 34 del 2023).

⁶⁰ Articolo 12, commi 5 e 6, del decreto-legge n. 34 del 2023.

⁶¹ A mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 34 del decreto-legge n. 21 del 2022 e l'articolo 15 del decreto-legge n. 34 del 2023 in materia di esercizio della professione sanitaria con qualifiche conseguite all'estero.

⁶² Articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2019.

⁶³ Articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020 e articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023.

⁶⁴ Articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010.

⁶⁵ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati direttamente dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso i canali della distribuzione diretta (DD) e

componente è caratterizzata da un decremento. Nello specifico, la spesa per l'acquisto diretto dei farmaci, cresciuta del 13,1 per cento nel 2023, è in via principale associabile a una effettiva crescita dell'aggregato, mentre un terzo dell'incremento è imputabile a una minore sterilizzazione dei costi del 2023 per le entrate del *pay-back*⁶⁶ relativo alla farmaceutica ospedaliera⁶⁷. L'aumento ha risentito, inoltre, dei maggiori costi preordinati a legislazione vigente, per la rideterminazione del pertinente tetto di spesa⁶⁸ e per l'approvvigionamento dei farmaci innovativi⁶⁹. La spesa imputabile ai consumi intermedi diversi dai prodotti farmaceutici presenta una riduzione del 5 per cento. *In primis*, ciò è imputabile ai minori oneri sostenuti nel 2023 per il completamento della campagna vaccinale e l'adozione di altre misure per il contrasto del Covid-19 da parte della preposta Unità e del subentrante Ministero della salute⁷⁰. Secondariamente, la dinamica in riduzione della componente è influenzata dai prezzi delle fonti energetiche, calmierati rispetto all'anno precedente⁷¹. In ultimo, il decremento dell'aggregato in esame ha inglobato gli esiti, anche se con effetto opposto, della rilevante sterilizzazione della spesa nel 2022 a seguito della contabilizzazione delle entrate del *pay-back* per i dispositivi medici, essendo queste ultime riferite al superamento dei tetti di spesa del quadriennio 2015-2018⁷².

per conto (DPC). Su tale spesa incide in maniera importante l'acquisto di farmaci innovativi ad alto costo, tra i quali quelli oncologici.

⁶⁶ Con il termine *pay-back* si intende il meccanismo di rimborso da parte dei fornitori che si attiva quando la spesa per l'acquisto di specifici prodotti oltrepassa il relativo tetto prefissato normativamente al fine di ricondurla sul livello programmato.

⁶⁷ Con particolare riferimento all'ultimo triennio (2021-2023) le regolazioni contabili nei CE degli ESL per siffatto *pay-back* sono caratterizzate da una commistione di importi afferenti a più annualità. Nella fattispecie, nel 2021 sono fondamentalmente registrate le provviste del *pay-back* per il superamento del tetto della spesa per acquisti diretti relative al 2019 e quota parte dell'analogo *pay-back* del 2020 (articolo 1, comma 286, della legge n. 234 del 2021). Nel 2022, invece, sono tendenzialmente rilevati gli incassi associati al *pay-back* del 2020, per la quota non iscritta sul CE del 2021, nonché quelli del *pay-back* del 2021 il cui provvedimento di ripiano è stato adottato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) a novembre 2022 (articolo 1, comma 540, della legge n. 197 del 2022). Infine, nei CE del 2023 sono registrate prevalentemente le poste relative al *pay-back* del 2022, così come individuate dalla determina dell'AIFA di novembre 2023, nonché tutte le restanti provviste di anni passati non iscritte nei CE in precedenza.

⁶⁸ Dal 2017 al 2020, il tetto di spesa per gli acquisti diretti di farmaci ospedalieri è posto al 6,89 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 398, della legge n. 232 del 2016), mentre per il 2021 è pari al 7,85 per cento (articolo 1, comma 475, della legge n. 178 del 2020). Di contro, per il 2022 è fissato nella misura dell'8 per cento per raggiungere l'8,15 per cento nel 2023 (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021), con un conseguente effetto incrementale della spesa a carico del SSN.

⁶⁹ L'articolo 1, comma 259, della legge n. 234 del 2021 ha previsto un incremento del fondo destinato all'acquisto di tale tipologia di medicinali.

⁷⁰ Articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022. Nei Conti nazionali tali costi sono stati quantificati in circa 1.300 milioni nel 2020, in quasi 3.200 milioni nel 2021, in poco meno di 2.700 milioni nel 2022 e in non oltre i 770 milioni nel 2023.

⁷¹ A mero titolo esemplificativo, l'articolo 40, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2022 e l'articolo 5, comma 3, del decreto-legge n. 144 del 2022 hanno previsto per il 2022 uno stanziamento di 1.600 milioni per contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e al perdurare degli effetti della pandemia, mentre 1.400 milioni sono stati assegnati per il 2023 dall'articolo 1, comma 535, della legge n. 197 del 2022 per i maggiori costi energetici.

⁷² Il meccanismo di rimborso da parte delle aziende fornitrici per il superamento del tetto di spesa per dispositivi medici fissato dalla legge (articolo 1, comma 131, lettera b), della legge n. 228 del 2012) ha permesso di registrare nel 2022 un'entrata a sterilizzazione dei costi (articolo 9-ter, comma 9-bis, del decreto-legge n. 78 del 2015) di gran lunga superiore a quella riscontrabile nel 2023. In merito, si rileva che, nelle more di una ridefinizione delle modalità di gestione della spesa relativa ai dispositivi medici, l'attuale disciplina potrebbe

In assenza dei succitati tre fattori, i consumi intermedi diversi dai prodotti farmaceutici avrebbero evidenziato, nel 2023, un valore di spesa superiore a quello dell'anno precedente. Storicamente, l'andamento dell'aggregato in esame riverbera gli effetti connessi con le misure di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi introdotte negli anni, fra le quali:

- lo sviluppo dei processi di efficientamento degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dai soggetti aggregatori o dalle centrali di committenza operanti a livello regionale⁷³;
- la previsione legislativa di messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa⁷⁴;
- la spesa per le prestazioni sociali in natura, corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*, è pari a 42.397 milioni, in aumento dello 0,7 per cento rispetto al 2022. Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
 - la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 7.563 milioni, con un incremento dello 0,3 per cento rispetto al 2022. La dinamica in crescita riscontrabile nell'ultimo triennio è presumibilmente associabile alla ripresa dei consumi farmaceutici rispetto al 2020, anno in cui hanno maggiormente inciso le restrizioni legate all'emergenza sanitaria da Covid-19. In aggiunta, negli ultimi tre anni l'aggregato ha scontato una remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie per il rimborso dei medicinali erogati in regime di SSN⁷⁵. Anche per la farmaceutica convenzionata sono vigenti specifici strumenti di *governance*, quali il monitoraggio tramite il Sistema Tessera Sanitaria e il pertinente meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del tetto di spesa⁷⁶;
 - la spesa per l'assistenza medico-generica da convenzione è pari a 6.759 milioni, inferiore del 2,8 per cento rispetto al valore dell'anno precedente. La dinamica a ribasso dell'aggregato riscontrabile nell'ultimo triennio è dovuta presumibilmente a un graduale minor ricorso a tale tipologia di assistenza in ragione dell'attenuarsi dell'operatività delle misure di contrasto alla diffusione del virus SARS-COV-2⁷⁷, particolarmente rilevanti nel corso del 2020⁷⁸;

essere revisionata dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica e in coerenza con il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge n. 51 del 2023).

⁷³ In particolare, si cita l'articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014.

⁷⁴ Articolo 15, comma 13, lettera a), del decreto-legge n. 95 del 2012.

⁷⁵ L'articolo 20, comma 6, del decreto-legge n. 41 del 2021 e l'articolo 1, comma 532, della legge n. 197 del 2022 hanno previsto un onere di 50 milioni nel 2021 e di 150 milioni nel biennio successivo.

⁷⁶ Dal 2017 al 2020 il tetto di spesa farmaceutica convenzionata è stato posto al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399, della legge n. 232 del 2016), mentre dal 2021 al 2023 è stato rideterminato nella misura del 7 per cento (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2022). Negli anni la spesa farmaceutica convenzionata si è assestata annualmente all'interno del tetto programmato con ciò non determinando l'attivazione del meccanismo del *pay-back* a carico della filiera per la riconduzione dei costi sul livello programmato.

⁷⁷ In particolare, si cita l'articolo 1, commi 416, 463-bis e 470 della legge n. 178 del 2020 e l'articolo 1, comma 295, della legge n. 234 del 2021.

- o la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market*⁷⁹ è pari a 28.075 milioni, in aumento dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente⁸⁰. Tale incremento è solo minimamente compensato dalla mancata imputazione nel 2023 dei costi a carico della succitata Unità per il completamento della campagna vaccinale e del subentrante Ministero della salute⁸¹. Si ricorda che parte dell'incremento potrebbe risiedere nella possibilità offerta legislativamente alle regioni di ricorrere agli operatori privati accreditati per il recupero delle liste di attesa essendo destinabile per tale finalità una quota *ad hoc* del finanziamento del SSN⁸². Si ricorda anche la facoltà data alle regioni di assegnare alle strutture private accreditate uno specifico contributo, a valere sul proprio bilancio, per il ristoro dei costi fissi comunque sostenuti nel corso del 2021 per la sospensione delle attività a causa della pandemia da Covid-19⁸³. Si ricorda altresì che è in corso la progressiva implementazione delle attività di potenziamento dell'assistenza territoriale, anche in coerenza con quanto disposto dalla Componente 1 della Missione 6 del PNRR con il coinvolgimento degli operatori privati accreditati. Nonostante alcune deroghe disposte nell'ultimo triennio⁸⁴, l'aggregato in esame riflette le mirate politiche di governo della spesa introdotte negli anni, tra le quali:
 - la regolazione degli importi e dei volumi di acquisto di prestazioni sanitarie mediante la fissazione di tetti di spesa e la definizione di *budget*⁸⁵;
 - il contenimento della spesa per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, con particolari misure per quelle di alta specialità⁸⁶;
- per le altre componenti di spesa, si sono registrati costi per 4.293 milioni, con un decremento del 5,1 per cento rispetto all'anno precedente⁸⁷.

⁷⁸ Da ricordare, rispetto alla NADEF2023, lo slittamento al 2024 della sottoscrizione del rinnovo delle convenzioni per il triennio 2019-2021 relative a tale tipologia di assistenza, non essendosi perfezionate entro la fine del 2023.

⁷⁹ Ricomprende la spesa connessa all'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera, medico-specialistica, riabilitativa, integrativa, protesica e di altre forme assistenziali erogate da strutture private accreditate.

⁸⁰ Da ricordare, rispetto alla NADEF2023, lo slittamento al 2024 della sottoscrizione del rinnovo delle convenzioni per il triennio 2019-2021 relative ai professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna, non essendosi perfezionate entro la fine del 2023.

⁸¹ Nei Conti nazionali tali oneri sono stati quantificati in non più di 570 milioni nel 2020, in quasi 380 milioni nel 2021 e in meno di 40 milioni nel 2022.

⁸² Articolo 4, comma 9-octies, del decreto-legge n. 198 del 2022. Tale coinvolgimento era stato previsto anche negli anni passati (articolo 1, commi 276 e 277, della legge n. 234 del 2021).

⁸³ Articolo 12-bis, comma 2, del decreto-legge n. 51 del 2023.

⁸⁴ A mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 144 del 2022.

⁸⁵ Articolo 8-quinquies del decreto-legge n. 502 del 1992.

⁸⁶ Articolo 15, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012 e articolo 45, comma 1-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019.

⁸⁷ Tale contrazione è essenzialmente dovuta a una riduzione degli ammortamenti e a un aumento della produzione dei servizi vendibili e delle vendite residuali, a sterilizzazione dei costi. Le restanti categorie di spesa afferenti all'aggregato non hanno, infatti, evidenziato consistenti divergenze.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2020 – 2023

	2020	2021	2022	2023
Spesa Sanitaria	122.679	127.627	131.674	131.119
In % di PIL	7,4%	7,0%	6,7%	6,3%
Tasso di variazione in %		4,0%	3,2%	-0,4%

Valori assoluti in milioni di euro

Previsioni

Le previsioni, effettuate a partire dalla legislazione vigente, assumono come anno di partenza la spesa corrente del 2023 riportata nel Conto economico consolidato della sanità per le amministrazioni pubbliche predisposto dall'Istat nell'ambito dei Conti nazionali.

Nella fattispecie, esse scontano gli oneri legati ai rinnovi del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato⁸⁸ con il SSN per i trienni 2019-2021 e 2022-2024 oltre che l'anticipo del rinnovo 2025-2027, le spese per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza⁸⁹ (PNRR), i costi sostenuti dal Ministero della salute per lo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022⁹⁰ nonché gli interventi pianificati da disposizioni legislative per il rafforzamento della *performance* del SSN⁹¹.

Previsioni per l'anno 2024

La spesa sanitaria prevista per il 2024 è pari a 138.776 milioni, con un tasso di crescita del 5,8 per cento rispetto all'anno precedente⁹². Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa previsto pari a 43.968 milioni, equivalente a una crescita del 9,7 per cento rispetto al 2023. Tale aumento è influenzato dagli oneri correlati al rinnovo contrattuale dei dirigenti degli enti del SSN per il triennio 2019-2021⁹³ nonché da quello relativo all'intero personale dipendente per la tornata 2022-2024⁹⁴. A legislazione vigente sono, inoltre, preordinati maggiori costi in termini di miglioramenti economici⁹⁵, il potenziale mantenimento in servizio dei lavoratori⁹⁶ nonché la riprogrammazione delle procedure di

⁸⁸ Si tratta del personale che garantisce l'assistenza medico-generica e l'assistenza medico-specialistica ambulatoriale interna.

⁸⁹ Nello specifico, vengono inclusi oltre 3.500 milioni negli anni 2022-2026 afferenti alla 'Missione 6: Salute'.

⁹⁰ In particolare, vengono contabilizzati circa 800 milioni fino al 2026.

⁹¹ Le previsioni scontano altresì l'ipotesi di utilizzo delle residuali economie generatesi sulle risorse stanziare in anni passati per il contrasto al Covid-19.

⁹² Nel biennio in esame la spesa sanitaria è influenzata anche dagli oneri per assicurare l'assistenza sanitaria correlata con l'accoglienza umanitaria per la crisi in Ucraina (articolo 1, comma 392, lettera c), della legge n. 213 del 2023).

⁹³ Articolo 1, comma 438, della legge n. 145 del 2018. In merito è da segnalare che, diversamente dall'orientamento consolidato fino al 2023, non sono imputati nell'anno di perfezionamento dei contratti i relativi arretrati poiché ritenuti da contabilizzare nelle annualità di rispettiva competenza.

⁹⁴ Articolo 1, comma 29, della legge n. 213 del 2023.

⁹⁵ Articolo 1, comma 526, della legge n. 197 del 2022 e articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023.

⁹⁶ Articolo 1, commi 164 e 164-bis, della legge n. 213 del 2023.

reclutamento in virtù di proroghe circa le tempistiche applicative⁹⁷. L'aggregato è in crescita anche in ragione delle spese previste per l'attuazione della 'Missione 6: Salute' del PNRR;

- per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 45.639 milioni, con un incremento del 2,9 per cento rispetto al 2023. L'aumento è imputabile soprattutto ai prodotti farmaceutici per i quali si stima una crescita del 7,1 per cento. Quest'ultima è determinata, oltre che da una generale dinamica in aumento, anche dai riflessi derivanti dalla rideterminazione del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti⁹⁸ e dall'ulteriore incremento del fondo per il concorso al rimborso dei farmaci innovativi⁹⁹. A parziale compensazione dei succitati fattori di crescita viene scontata nel 2024 un'ipotesi di incasso di *pay-back* di poco superiore all'importo contabilizzato l'anno precedente. Le altre componenti afferenti ai consumi intermedi mostrano un incremento dello 0,9 per cento. La previsione, oltre che da una generale dinamica di crescita, è contraddistinta da un aumento degli oneri associabili all'attuazione delle misure programmate dalla 'Missione 6: Salute' del PNRR. L'andamento dell'aggregato è moderatamente attenuato dall'ipotesi di un incasso di *pay-back* per i dispositivi medici, quantificato prudenzialmente¹⁰⁰ in ragione dei contenziosi amministrativi posti in essere da numerose aziende fornitrici. La dinamica in aumento è mitigata anche da una minore incidenza degli oneri sostenuti dal Ministero della salute per le funzioni assegnate dall'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022¹⁰¹ nonché dei costi calmierati dei prodotti energetici tenuto conto dei rincari manifestatisi nel biennio precedente¹⁰²;
- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa pari a 44.582 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (+5,2%). Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 7.922 milioni, in crescita del 4,7 per cento rispetto al 2023. Parte dell'incremento è attribuibile alla riorganizzazione introdotta dalla recente legislazione con riferimento al sistema di remunerazione delle farmacie¹⁰³. La componente risente altresì della revisione di alcune misure di *governance* del settore. Nello specifico, è stata prevista la rideterminazione in riduzione del tetto della spesa farmaceutica

⁹⁷ A mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 215 del 2023.

⁹⁸ La possibilità di rimodulazione dei tetti di spesa farmaceutica, fermo restando l'importo complessivo fissato dalla legge, è stata prevista all'articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021. In relazione a quanto disposto dalla legge di bilancio 2024 a decorrere dal 2024, il tetto per gli acquisti diretti di farmaceutica è stato rivisto in aumento passando dal precedente 8,3 per cento all'8,5 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 223, della legge n. 213 del 2023).

⁹⁹ Articolo 1, comma 259, della legge n. 234 del 2021.

¹⁰⁰ Nel 2024 viene scontato un importo di *pay-back* non molto superiore a quello registrato nel 2023.

¹⁰¹ Viene ipotizzato un valore di 280 milioni.

¹⁰² A decorrere dal 2024 non sono più destinate specifiche provviste a valere sul finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato a copertura di tale tipologia di oneri.

¹⁰³ Articolo 1, comma 225 e seguenti, della legge n. 213 del 2023.

- convenzionata¹⁰⁴ nonché un aggiornamento dell'elenco dei medicinali che possono distribuirsi in regime convenzionale con una conseguente potenziale maggiore spesa a carico del SSN¹⁰⁵;
- per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 7.702 milioni, in aumento del 14 per cento rispetto al 2023. La crescita è dovuta essenzialmente agli oneri relativi al rinnovo delle convenzioni per i trienni 2019-2021¹⁰⁶ e 2022-2024¹⁰⁷. Sono altresì previsti costi per il coinvolgimento di siffatta forma di assistenza nell'implementazione della 'Missione 6: Salute' del PNRR. Sono state inoltre proposte specifiche misure a sostegno del settore. Per sopperire alla carenza di personale è stata offerta la possibilità di trattenere in servizio fino al compimento del settantaduesimo anno di età i medici in regime di convenzionamento¹⁰⁸ ed è stata procrastinata la possibilità di affidare gli incarichi per l'assistenza medico-generica ai laureati in medicina abilitati¹⁰⁹;
 - per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* è prevista una spesa pari a 28.958 milioni, superiore del 3,1 per cento rispetto al valore registrato l'anno precedente. L'andamento dell'aggregato sconta l'onere per il rinnovo delle convenzioni dei professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna relativamente ai trienni 2019-2021¹¹⁰ e 2022-2024¹¹¹. La crescita registrata è attribuibile anche all'ipotesi di utilizzo di siffatta tipologia di assistenza per l'implementazione delle misure relative alla 'Missione 6: Salute' del PNRR. È stata altresì concessa la possibilità di ricorrere alle strutture private accreditate per il recupero delle liste d'attesa destinando una specifica quota del finanziamento ordinario del SSN del 2024¹¹². Inoltre, è stato rideterminato in aumento il tetto di spesa per il ricorso agli operatori privati accreditati eroganti prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica¹¹³ nonché programmato un ulteriore contributo per sessioni di psicoterapia presso specialisti

¹⁰⁴ In attuazione della possibilità prevista legislativamente dall'articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021, l'articolo 1, comma 223, della legge n. 213 del 2023 ha ridotto il tetto per la farmaceutica convenzionata dal 7 per cento al 6,8 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato.

¹⁰⁵ Articolo 1, comma 224, della legge n. 213 del 2023. Ai fini del monitoraggio della dinamica dei costi seguiranno ad essere implementate le attività di controllo connesse con il Sistema tessera sanitaria. In aggiunta, per agevolare il ricorso a tale forma di assistenza è stato prorogato l'utilizzo della ricetta elettronica (articolo 4, comma 6, del decreto-legge n. 198 del 2022).

¹⁰⁶ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. Parimenti a quanto fatto per i redditi da lavoro dipendente, occorre evidenziare che, diversamente dall'orientamento consolidato fino al 2023, non sono imputati nell'anno di perfezionamento degli accordi, i relativi arretrati poiché ritenuti da contabilizzare nelle annualità di rispettiva competenza.

¹⁰⁷ Articolo 1, comma 30, della legge n. 213 del 2023.

¹⁰⁸ Articolo 4, comma 9-octiesdecies, del decreto-legge n. 198 del 2022.

¹⁰⁹ Articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 215 del 2023.

¹¹⁰ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. Analogamente a quanto fatto per i redditi da lavoro dipendente, occorre evidenziare che, diversamente dall'orientamento consolidato fino al 2023, non sono imputati nell'anno di perfezionamento degli accordi, i relativi arretrati poiché ritenuti da contabilizzare nelle annualità di rispettiva competenza.

¹¹¹ Articolo 1, comma 30, della legge n. 213 del 2023.

¹¹² Articolo 1, comma 232, della legge n. 213 del 2023.

¹¹³ Articolo 1, comma 233, della legge n. 213 del 2023.

privati¹¹⁴. Infine, è stata procrastinata ed estesa la sperimentazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali concernente l'erogazione di nuovi servizi da parte delle farmacie¹¹⁵;

- per le altre componenti di spesa è prevista una quantificazione pari a 4.587 milioni, in crescita del 6,9 per cento rispetto al valore riscontrato l'anno precedente. Tale aumento è sostanzialmente riconducibile a una maggiore quota dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) associata al pagamento di consistenti oneri per i miglioramenti economici del personale del SSN.

Previsioni per l'anno 2025-27

Nel triennio 2025-2027, la spesa sanitaria è prevista crescere a un tasso medio annuo del 2 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media del 3,1 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL, pari al 6,3 per cento nel 2025 e nel 2026, si assesta al 6,2 per cento nel 2027. La previsione, oltre a una parziale contabilizzazione degli oneri per i miglioramenti economici per il triennio 2025-2027¹¹⁶, sconta una dinamica incrementale dei costi. La previsione riflette anche:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni¹¹⁷;
- gli interventi di razionalizzazione dei costi già programmati a legislazione vigente;
- la spesa sanitaria corrente per l'attuazione del PNRR.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2024 – 2027

	2024	2025	2026	2027
Spesa sanitaria	138.776	141.814	144.760	147.420
In % di PIL	6,4%	6,3%	6,3%	6,2%
Tasso di variazione in %	5,8%	2,2%	2,1%	1,8%

Valori assoluti in milioni di euro

¹¹⁴ Articolo 4, comma 8-quater, del decreto-legge n. 215 del 2023.

¹¹⁵ Articolo 4, comma 7, del decreto-legge n. 215 del 2023.

¹¹⁶ A decorrere dal 2025 è contabilizzata la stima dell'anticipazione dei benefici complessivi da attribuire all'atto del rinnovo contrattuale del relativo triennio.

¹¹⁷ In merito si precisa che le previsioni scontano un incasso di *pay-back* per superamento del tetto di spesa per acquisti diretti di farmaci e per dispositivi medici analogo a quello supposto nel 2024.

PAGINA BIANCA

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2023

Settore pubblico

Nel 2023 il saldo¹¹⁸ del conto consolidato del Settore pubblico è risultato pari a -105.549 milioni (-5,1% del PIL), in peggioramento di 41.042 milioni rispetto al dato rilevato nel 2022 pari a -64.507 milioni (-3,3% del PIL).

Preliminarmente all'analisi dei dati, si evidenzia che il confronto tra il conto del Settore pubblico del 2023 e del 2022 risente del diverso perimetro di Amministrazioni pubbliche incluse nei conti, per l'aggiornamento che l'ISTAT effettua a settembre di ogni anno¹¹⁹. Inoltre, il perimetro del conto di cassa del Settore pubblico per il 2023 differisce da quello del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati nell'ultimo elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 225 del 26 settembre 2023.

Rispetto alla previsione del saldo del 2023 contenuta nella Nota tecnico illustrativa alla Legge di bilancio 2024-2026, pari a -115.818 milioni, il dato di consuntivo è risultato migliore di 10.268 milioni per effetto di un'evoluzione più favorevole degli incassi finali (+44.212 milioni), nonostante i più elevati pagamenti finali (+33.944 milioni).

Per quanto riguarda gli incassi, i dati di consuntivo mostrano un aumento di quelli di parte corrente (+29.136 milioni) e delle operazioni finanziarie attive (+19.285 milioni), mentre per la parte in conto capitale i risultati sono stati inferiori alle previsioni (-4.209 milioni).

Dal lato dei pagamenti, si sono registrati livelli superiori alle attese nella parte corrente (+7.985 milioni), nelle operazioni finanziarie attive (+14.401 milioni) e nella parte in conto capitale (+11.558 milioni). Sono risultati inferiori alle previsioni i pagamenti relativi alla spesa per interessi (-699 milioni).

In confronto ai risultati del 2022, l'evoluzione negativa del fabbisogno di 41.042 milioni è ascrivibile alla più elevata crescita dei pagamenti finali (+78.300 milioni, +7,4%) rispetto a quella degli incassi finali (+37.258 milioni, +3,7%). Il peggioramento del saldo di parte capitale (-48.700 milioni) e di quello di parte corrente (-2.782 milioni) è stato parzialmente compensato dal miglioramento del saldo delle operazioni finanziarie attive (+10.439 milioni).

Il saldo primario ha registrato una flessione di entità inferiore (-31.085 milioni) conseguentemente alla maggiore spesa per interessi passivi del 2023 rispetto al 2022 (+9.957 milioni).

Si fa presente che il confronto tra 2023 e 2022 risente di elementi di disomogeneità, determinati dalla nuova classificazione economica delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato, che ha modificato alcune categorie al fine di

¹¹⁸ Il segno + indica un avanzo, il segno - indica un fabbisogno.

¹¹⁹ Gli Enti inseriti nella lista delle Amministrazioni pubbliche iniziano a fornire i dati di cassa a partire dall'anno successivo alla data del loro inserimento.

assicurare il raccordo con il Piano dei conti integrato delle Amministrazioni centrali dello Stato¹²⁰.

Tra gli incassi, si osserva l'aumento di quelli di parte corrente (+45.450 milioni, +4,8%), riconducibile alla dinamica:

- degli incassi tributari¹²¹ (+39.009 milioni, +6,9%)¹²² dovuta soprattutto al sottosettore delle Amministrazioni centrali, ma parzialmente anche alle Regioni e, in misura minore, agli Enti locali;
- dei contributi sociali (+7.458 milioni, +3,0%), legata in particolare alle entrate contributive del settore privato riscosse dall'INPS¹²³;
- dei trasferimenti correnti dalle famiglie (+2.496 milioni), aumentati anche per le maggiori riscossioni dei proventi derivanti dalla lotteria istantanea (+1.900 milioni);
- dei trasferimenti correnti dalle imprese (+3.129 milioni), influenzati dagli introiti legati ai meccanismi regolatori del "Settore Gas" (+5.000 milioni), nonché dai minori incassi da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e di quelli delle Regioni per il c.d. *pay-back farmaceutico*¹²⁴;
- degli altri incassi correnti (-6.365 milioni, -9,6%), che includono sia gli incassi per la vendita dei beni e dei servizi (-2.161 milioni) che i redditi da capitale (-2.838 milioni) influenzati, i primi, dalla riduzione degli introiti dalla vendita di energia da parte del Gestore per i servizi energetici - GSE S.p.A. (-4.000 milioni circa), causa la riduzione dei prezzi e, i secondi, dai minori utili versati dalla Banca d'Italia (-3.900 milioni).

Tra i pagamenti correnti (+48.232 milioni, +5,1%), si segnalano le seguenti componenti:

- la spesa per il personale in servizio (+3.213 milioni, +1,8%), che ha risentito dell'incremento registrato nelle Amministrazioni locali (+2.257 milioni) e in quelle centrali (+797 milioni) anche per gli effetti dei rinnovi dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2019-2021 e per l'erogazione ai lavoratori delle Amministrazioni statali, nel mese di dicembre 2023, dell'Indennità di vacanza contrattuale relativa alla tornata di rinnovo 2022-2024¹²⁵;
- l'acquisto di beni e di servizi (+3.924 milioni, +2,4%), aumentato per il sottosettore delle Amministrazioni locali (+6.171 milioni) e diminuito per quello delle Amministrazioni centrali (-2.400 milioni) per la riduzione delle spese legate al COVID-19;
- i trasferimenti correnti alle famiglie (+25.769 milioni, +6,3%), influenzati dall'aumento della spesa per prestazioni istituzionali dell'INPS (+22.424 milioni) e del pagamento in conto residui del "bonus 80/100 euro" degli

¹²⁰ D.M. del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2022.

¹²¹ Gli incassi tributari sono calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni d'imposta e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome.

¹²² Il confronto è reso omogeneo mediante lo scorporo dei capitoli riclassificati.

¹²³ Vedi il paragrafo relativo agli Enti di previdenza e assistenza sociale.

¹²⁴ Decreto-legge 34/2023 art 9.

¹²⁵ Decreto-legge 145/2023 art 3, comma 1. Tale indennità è stata corrisposta, in via eccezionale, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, in misura pari a un importo pari a 6,7 volte il valore annuale in vigore per l'anno 2023.

anni 2020 e 2021 (+2.800 milioni), nonché dalla diminuzione della spesa per il trattamento integrativo relativo al c.d. “bonus 100 euro” (-1.500 milioni);

- i trasferimenti correnti alle imprese (+6.766 milioni, +13,7%), influenzati dagli incentivi distribuiti dalla Cassa per i servizi energetico-ambientali - CSEA (+5.500 milioni circa);
- la spesa per interessi (+9.957 milioni, +14,9%) riconducibile, prevalentemente, agli oneri sui titoli di Stato.

Passando alla parte capitale, si osserva:

- la riduzione degli incassi (-14.194 milioni, -39,1%), dovuta al minore versamento rispetto al 2022 da parte dell’Unione Europea dei contributi a fondo perduto (*grants*) per il finanziamento del PNRR (-8.000 milioni) e al versamento, nel 2022, da parte delle aziende di telecomunicazioni dell’importo residuo relativo all’assegnazione dei diritti d’uso delle frequenze 5G (4.791 milioni);
- l’aumento dei pagamenti (+34.506 milioni, +43,2%), influenzato principalmente:
 - a) dalla spesa per investimenti fissi lordi (+14.057 milioni), concentrati nel comparto delle Amministrazioni locali, in particolare degli Enti locali (+5.596 milioni) per effetto di politiche pubbliche tese al sostegno della crescita avviate a partire dal 2018 e consolidate con le risorse del PNRR;
 - b) dai trasferimenti alle famiglie (+14.021 milioni), principalmente per il maggior utilizzo dei crediti d’imposta sui bonus edilizi;
 - c) dai trasferimenti alle imprese (+8.713 milioni) per le agevolazioni concesse per il bonus “Energia e gas” e per quelle funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi, la c.d. “Transizione 4.0”,
 - d) dagli Altri pagamenti (-3.270 milioni) per lo stoccaggio di gas effettuato dal GSE S.p.A. nel 2022 con il prestito infruttifero dello Stato¹²⁶.

L’andamento delle operazioni di carattere finanziario ha risentito:

- nel 2022 della finalizzazione delle operazioni di riassetto di SACE, trasferita dalla Cassa depositi e prestiti al MEF (4.300 milioni circa), dell’aumento di capitale della banca Monte dei Paschi di Siena (1.605 milioni) e di quello di ITA (Italia Trasporto Aereo S.p.A.) (400 milioni);
- dei minori flussi netti in entrata della gestione dei collateral (-4.200 milioni circa);
- dell’attività legata alle operazioni di pronti contro termine (REPO-*Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del MEF.

Secondo le ultime statistiche pubblicate dalla Banca d’Italia¹²⁷, la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2023 è stata pari a 2.862.809 milioni, in aumento di 105.262 milioni rispetto al 31 dicembre 2022. L’incremento del debito, che considera anche varie partite di

¹²⁶ Decreto-legge 50/2022 art. 5-bis.

¹²⁷ Banca d’Italia - Statistiche - “Finanza pubblica: fabbisogno e debito - gennaio 2024” pubblicato il 15 marzo 2024.

raccordo (gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e la variazione del tasso di cambio), ha finanziato il fabbisogno del Settore pubblico (105.625 milioni). Le disponibilità liquide del Tesoro sono aumentate di 6.479 milioni.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.10, comma 3, lettera f della legge n. 196 del 2009, si forniscono di seguito le informazioni richieste relativamente agli interessi ed ai flussi di cassa diversi dagli interessi connessi all'operatività in strumenti finanziari derivati. Tra il 2022 e il 2023 la spesa per interessi relativa agli strumenti finanziari derivati ha registrato una sostanziale diminuzione, passando da 2,77 miliardi di euro nel 2022 a 866 milioni di euro nel 2023, dovuta principalmente all'incremento, avviato all'inizio del 2022, dei tassi variabili a breve termine del mercato monetario dell'eurozona. Tale miglioramento è dovuto, in larghissima parte, ai flussi di cassa netti delle posizioni in derivati in essere, ma anche di quelle che, pur essendo state eseguite o ristrutturare nel corso del 2022, hanno esplicato completamente il loro effetto a partire dal 2023. Dal momento che la traiettoria dei tassi monetari dell'eurozona è stata guidata dall'andamento crescente del tasso BCE sui rifinanziamenti principali, avviato nel primo semestre del 2022 e stabilizzatosi a settembre 2023, si è osservato un deciso rialzo dell'Euribor 6 mesi, che ha toccato il picco del 4,1% a ottobre 2023. Inoltre, vista la discrasia tra il momento di rilevazione del tasso e quello del pagamento, 6 mesi dopo, gli effetti di questo rialzo si sono manifestati pienamente nel 2023. Il Tesoro, che nelle posizioni derivate è ricevitore di tasso variabile, ha potuto quindi beneficiare di una forte riduzione dei flussi netti pagati, che in taluni casi sono risultati negativi, producendo, in definitiva, un'entrata per il bilancio dello Stato. Inoltre, la conformazione della curva *euroswap* nonché la volatilità registrata nel corso dello scorso anno, hanno permesso di intervenire su alcune transazioni esistenti, consentendo di conseguire un ulteriore miglioramento di spesa. Parallelamente, la gestione attiva del portafoglio derivati condotta dal Tesoro si è orientata anche in taluni casi verso la protezione dal "rischio inflazione" connesso con i titoli *inflation-linked*, che ha comportato negli anni in esame interessi netti negativi sugli *IRS di copertura*. Si segnala infine l'assenza di flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse e di uscite di cassa legate all'esercizio di clausole di chiusura anticipata di contratti *swap*, in quanto non più presenti nel portafoglio derivati dello Stato ormai da diversi anni.

Infine, per quanto riguarda l'attività di collateralizzazione degli strumenti derivati, a fronte della movimentazione della garanzia in contanti con le varie controparti, il Tesoro durante il 2023 ha sostenuto una spesa per interessi pari a circa 107,7 milioni per cassa e a circa 111,7 milioni per competenza. L'aumento rispetto al 2022, pari a 91,7 milioni di euro in termini di cassa, è dovuto alla combinazione di due fattori: l'incremento dei tassi €STR¹²⁸, e l'andamento della giacenza complessiva netta del *collateral* che nel corso di buona parte del 2023 è aumentata per poi ridursi negli ultimi mesi, attestandosi al livello di circa 389 milioni di euro a fine anno.

¹²⁸ I contratti di prestazione di garanzia bilaterale prevedono, infatti, la remunerazione del margine in contanti al tasso €STR.

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022	2022/2021	2023/2022
Incassi correnti	868.267	940.557	986.006	72.290	45.450	8,3	4,8
Tributari	530.034	575.763	608.280	45.730	32.517	8,6	5,6
Contributi sociali	235.620	251.308	258.766	15.688	7.458	6,7	3,0
Trasferimenti da altri soggetti	45.373	47.229	59.069	1.857	11.840	4,1	25,1
da Famiglie	17.038	17.116	26.654	78	9.538	0,5	55,7
da Imprese	11.847	14.262	17.392	2.416	3.129	20,4	21,9
da Estero	16.487	15.851	15.023	-637	-827	-3,9	-5,2
Altri incassi correnti	57.240	66.256	59.891	9.016	-6.365	15,8	-9,6
Incassi in conto capitale	20.750	36.278	22.085	15.528	-14.194	74,8	-39,1
Trasferimenti da altri soggetti	3.588	3.649	3.907	62	258	1,7	7,1
da Famiglie	220	237	311	17	73	7,9	30,9
da Imprese	2.617	2.626	2.566	9	-60	0,3	-2,3
da Estero	751	786	1.030	35	244	4,7	31,1
Altri incassi in conto capitale	17.163	32.629	18.177	15.467	-14.452	90,1	-44,3
Incassi partite finanziarie	8.715	22.043	28.045	13.329	6.002	152,9	27,2
Incassi finali	897.731	998.878	1.036.136	101.147	37.258	11,3	3,7
Pagamenti correnti	924.231	947.043	995.275	22.813	48.232	2,5	5,1
Personale in servizio	172.059	181.281	184.493	9.222	3.213	5,4	1,8
Acquisto di beni e servizi	155.519	162.965	166.888	7.446	3.924	4,8	2,4
Trasferimenti ad altri soggetti	477.987	482.918	513.125	4.931	30.206	1,0	6,3
a Famiglie	400.126	409.372	435.141	9.247	25.769	2,3	6,3
a Imprese	53.824	49.435	56.202	-4.388	6.766	-8,2	13,7
a Estero	24.037	24.110	21.782	73	-2.329	0,3	-9,7
Interessi passivi	67.695	67.024	76.982	-671	9.957	-1,0	14,9
Altri pagamenti correnti	50.971	52.856	53.787	1.884	932	3,7	1,8
Pagamenti in conto capitale	62.713	79.882	114.388	17.169	34.506	27,4	43,2
Investimenti fissi lordi	38.780	39.184	53.240	403	14.057	1,0	35,9
Trasferimenti ad altri soggetti	20.373	32.421	55.136	12.049	22.714	59,1	70,1
a Famiglie	3.048	7.207	21.228	4.160	14.021	136,5	194,6
a Imprese	16.609	24.686	33.399	8.077	8.713	48,6	35,3
a Estero	716	528	508	-188	-20	-26,3	-3,8
Altri pagamenti in conto capitale	3.560	8.277	6.012	4.717	-2.265	132,5	-27,4
Pagamenti partite finanziarie	19.971	36.460	32.023	16.490	-4.437	82,6	-12,2
Pagamenti finali	1.006.91	1.063.38	1.141.686	56.471	78.300	5,6	7,4
Saldo di parte corrente	-55.964	-6.487	-9.269	49.478	-2.782		
Saldo primario	-41.489	2.517	-28.568	44.005	-31.085		
Saldo	-109.183	-64.507	-105.549	44.676	-41.042		

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022
Incassi correnti	47,7	47,9	47,3	0,3	-0,6
Tributari	29,1	29,3	29,2	0,2	-0,2
Contributi sociali	12,9	12,8	12,4	-0,1	-0,4
Trasferimenti da altri soggetti	2,5	2,4	2,8	-0,1	0,4
da Famiglie	0,9	0,9	1,3	-0,1	0,4
da Imprese	0,7	0,7	0,8	0,1	0,1
da Estero	0,9	0,8	0,7	-0,1	-0,1
Altri incassi correnti	3,1	3,4	2,9	0,2	-0,5
Incassi in conto capitale	1,1	1,8	1,1	0,7	-0,8
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,9	1,7	0,9	0,7	-0,8
Incassi partite finanziarie	0,5	1,1	1,3	0,6	0,2
Incassi finali	49,3	50,9	49,7	1,6	-1,2
Pagamenti correnti	50,7	48,2	47,7	-2,5	-0,5
Personale in servizio	9,4	9,2	8,8	-0,2	-0,4
Acquisto di beni e servizi	8,5	8,3	8,0	-0,2	-0,3
Trasferimenti ad altri soggetti	26,2	24,6	24,6	-1,6	0,0
a Famiglie	22,0	20,9	20,9	-1,1	0,0
a Imprese	3,0	2,5	2,7	-0,4	0,2
a Estero	1,3	1,2	1,0	-0,1	-0,2
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	-0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	2,8	2,7	2,6	-0,1	-0,1
Pagamenti in conto capitale	3,4	4,1	5,5	0,6	1,4
Investimenti fissi lordi	2,1	2,0	2,6	-0,1	0,6
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,7	2,6	0,5	1,0
a Famiglie	0,2	0,4	1,0	0,2	0,7
a Imprese	0,9	1,3	1,6	0,3	0,3
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,4	0,3	0,2	-0,1
Pagamenti partite finanziarie	1,1	1,9	1,5	0,8	-0,3
Pagamenti finali	55,3	54,2	54,7	-1,1	0,6
Saldo di parte corrente	-3,1	-0,3	-0,4	2,7	-0,1
Saldo primario	-2,3	0,1	-1,4	2,4	-1,5
Saldo	-6,0	-3,3	-5,1	2,7	-1,8
PIL (1)	1.821.935	1.962.846	2.085.376		

(1) Fonte ISTAT: PIL e indebitamento AP - 01 marzo 2024.

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	2023		
	Previsione NTI	Risultato	Differenze
Incassi correnti	956.870	986.006	29.136
Tributari	585.990	608.280	22.290
Contributi sociali	258.483	258.766	283
Trasferimenti da altri soggetti	51.735	59.069	7.335
Altri incassi correnti	60.663	59.891	-772
Incassi in conto capitale	26.293	22.085	-4.209
Trasferimenti da altri soggetti	3.457	3.907	450
Altri incassi in conto capitale	22.836	18.177	-4.659
Incassi partite finanziarie	8.760	28.045	19.285
Incassi finali	991.924	1.036.136	44.212
Pagamenti correnti	987.290	995.275	7.985
Personale in servizio	184.175	184.493	318
Acquisto di beni e servizi	167.132	166.888	-244
Trasferimenti ad altri soggetti	506.590	513.125	6.535
Interessi passivi	77.680	76.982	-699
Altri pagamenti correnti	51.713	53.787	2.075
Pagamenti in conto capitale	102.830	114.388	11.558
Investimenti fissi lordi	48.606	53.240	4.634
Trasferimenti ad altri soggetti	50.844	55.136	4.292
Altri pagamenti in conto capitale	3.380	6.012	2.632
Pagamenti partite finanziarie	17.622	32.023	14.401
Pagamenti finali	1.107.742	1.141.686	33.944
Saldo	-115.818	-105.549	10.268

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali ha registrato nel 2023 un saldo pari a -107.486 milioni, peggiore di 42.769 milioni rispetto al saldo del 2022, pari a -64.717 milioni. Gli incassi finali sono aumentati di 25.815 milioni (+4,2%) e i pagamenti finali di 68.584 milioni (+10,2%).

Il saldo di parte corrente è peggiorato di 9.946 milioni e il saldo di parte capitale di 40.156 milioni, mentre quello delle operazioni di carattere finanziario è migliorato di 7.333 milioni. Il peggioramento del saldo primario è di 32.808 milioni.

Preliminarmente, si fa presente che il confronto tra 2023 e 2022 risente di elementi di disomogeneità, determinati dalla nuova classificazione economica delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato, che ha modificato alcune categorie al fine di assicurare il raccordo con il Piano dei conti integrato delle Amministrazioni centrali dello Stato¹²⁹.

In particolare, per quanto riguarda gli incassi:

- si è registrato un aumento di 34.929 milioni (+7,6%) degli incassi tributari, calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta (+5.353 milioni) e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome (+1.186 milioni)¹³⁰. L'aumento ha interessato soprattutto le imposte dirette (+23.770 milioni) ma anche quelle indirette (+11.159 milioni). Sulle imposte indirette ha avuto effetto la ripresa delle riscossioni della componente tariffaria ASOS¹³¹ degli oneri generali di sistema per le utenze elettriche (+3.000 milioni circa), che comunque ancora hanno risentito dell'applicazione delle norme di contenimento degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico verificatesi dopo la crisi pandemica e in coincidenza con la crisi ucraina;
- sono aumentati i trasferimenti correnti dalle famiglie (+2.572 milioni) anche per le maggiori riscossioni dei proventi derivanti dai giochi (+1.900 milioni);
- si sono incrementati i trasferimenti correnti dalle imprese (+4.115 milioni) per i versamenti ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA conseguentemente alla variazione dell'aliquota per le componenti del trasporto gas (+5.000 milioni circa), in presenza di una riduzione delle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato;
- gli altri incassi correnti si sono ridotti (-6.807 milioni) a causa dei minori utili versati dalla Banca d'Italia (-3.900 milioni circa) e per l'andamento della vendita di energia elettrica da parte del Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A. (-4.000 milioni circa);
- gli altri incassi in conto capitale sono diminuiti (-13.871 milioni) per il versamento inferiore nel 2023 da parte dell'Unione europea dei contributi a fondo perduto (*grants*) previsti dal *Recovery Fund* nell'ambito del

¹²⁹ D.M. del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2022.

¹³⁰ Gli incassi tributari del Settore statale comprendono anche la gestione delle riscossioni in Tesoreria statale per il tramite della delega unica.

¹³¹ Oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione.

PNRR¹³² (-8.000 milioni) e per il versamento nel 2022 da parte delle aziende di telecomunicazioni dell'importo residuo relativo all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze 5G (4.791 milioni).

Tra i pagamenti:

- è aumentata la spesa per il personale (+797 milioni) anche per l'erogazione ai lavoratori delle Amministrazioni statali, nel mese di dicembre 2023, dell'Indennità di vacanza contrattuale relativa alla tornata di rinnovo 2022-2024¹³³;
- è diminuita la spesa per l'acquisto di beni e di servizi (-2.400 milioni) per i minori acquisti sostenuti dal Commissario straordinario per il COVID-19;
- sono aumentati i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche (+28.371 milioni), in particolare agli Enti di previdenza (+16.177 milioni) e alle Amministrazioni locali (+12.172 milioni), anche in conseguenza del rifinanziamento del fabbisogno sanitario nazionale disposto con la manovra per il 2023;
- sono aumentati i trasferimenti alle famiglie (+16.488 milioni) soprattutto per la maggiore fruizione dei crediti d'imposta dei bonus edilizi, per il pagamento in conto residui del "bonus 80/100 euro" degli anni 2020 e 2021 (+2.800 milioni circa), per l'assistenza agli stranieri (+400 milioni circa) e per i pagamenti del Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità destinati ai cittadini meno abbienti (+600 milioni circa)¹³⁴, mentre si sono ridotte le erogazioni per il "bonus 100 euro" (-1.500 milioni circa);
- sono aumentati i trasferimenti alle imprese (+15.582 milioni) per le maggiori agevolazioni concesse per il bonus "Energia e gas" (+4.700 milioni circa) e per il pacchetto "Transizione 4.0" (+4.100 milioni circa), nonché per i contributi erogati dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA (+5.500 milioni circa);
- sono diminuiti i trasferimenti correnti all'estero (-2.356 milioni) per il minore gettito dei dazi doganali, per la contabilizzazione, nel 2023, di conguagli sulle risorse IVA e RNL a favore dell'Italia e per la spesa del bilancio generale della UE da finanziare più alta nel 2022 rispetto al 2023;
- è aumentata la spesa per interessi al netto delle retrocessioni e dietimi (+9.961 milioni), riconducibile, prevalentemente, agli oneri sui titoli di Stato;
- in aumento la spesa per investimenti (+6.091 milioni), soprattutto per la spesa di Rete Ferroviaria Italiana - RFI;

¹³² La prima e la seconda rata dei contributi a fondo perduto da parte dell'Unione Europea per il finanziamento del PNRR sono state complessivamente di 20.000 milioni nel 2022, a fronte della terza e quarta rata versate nel 2023 pari in totale a 12.000 milioni.

¹³³ Decreto-legge 145/2023 art 3, comma 1. Tale indennità è stata corrisposta, in via eccezionale, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, in misura pari a un importo pari a 6,7 volte il valore annuale in vigore per l'anno 2023.

¹³⁴ Istituito dalla Legge di bilancio per il 2023 (legge n.197/2022 art. 1, comma 450) e rifinanziato dal Decreto-legge 131/2023.

- la riduzione degli altri pagamenti in conto capitale (-3.838 milioni), per le operazioni di stoccaggio di gas nel 2022 da parte del Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A.¹³⁵.

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario ha risentito:

- nel 2022 della finalizzazione delle operazioni di riassetto di SACE, trasferita dalla Cassa depositi e prestiti al MEF (4.300 milioni circa), dell'aumento di capitale della banca Monte dei Paschi di Siena (1.605 milioni) e di quello di ITA (Italia Trasporto Aereo S.p.A.) (400 milioni);
- dei minori flussi netti in entrata della gestione dei collateral (-4.200 milioni circa);
- dell'attività legata alle operazioni di pronti contro termine (REPO-*Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del MEF.

¹³⁵ Decreto-legge 50/2022 art. 5-bis.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022	2022/2021	2023/2022
Incassi correnti	510.056	553.807	588.846	43.751	35.039	8,6	6,3
Tributari	425.032	463.469	491.905	38.437	28.436	9,0	6,1
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	10.493	9.465	9.970	-1.028	505	-9,8	5,3
Trasferimenti da Altri soggetti	42.748	43.635	56.540	887	12.905	2,1	29,6
da Famiglie	16.846	16.875	26.489	29	9.614	0,2	57,0
da Imprese	9.433	10.931	15.047	1.499	4.115	15,9	37,6
da Estero	16.468	15.828	15.004	-640	-824	-3,9	-5,2
Altri incassi correnti	31.783	37.238	30.431	5.455	-6.807	17,2	-18,3
Incassi in conto capitale	16.885	31.271	17.584	14.386	-13.687	85,2	-43,8
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	909	593	589	-316	-3	-34,8	-0,6
Trasferimenti da Altri soggetti	242	114	301	-128	187	-52,9	164,4
da Famiglie	1	0	0	-1	0	-	-
da Imprese	0	6	0	6	-6	-	-
da Estero	241	108	301	-133	193	-55,2	179,2
Altri incassi in conto capitale	15.734	30.564	16.693	14.830	-13.871	94,3	-45,4
Incassi partite finanziarie	6.860	23.996	28.459	17.136	4.463	249,8	18,6
Incassi finali	533.800	609.074	634.889	75.274	25.815	14,1	4,2
Pagamenti correnti	585.266	579.228	624.213	-6.038	44.985	-1,0	7,8
Personale in servizio	102.325	108.541	109.338	6.217	797	6,1	0,7
Acquisto di beni e servizi	33.158	35.752	33.352	2.594	-2.400	7,8	-6,7
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	266.810	263.939	292.310	-2.871	28.371	-1,1	10,7
Trasferimenti ad Altri soggetti	84.869	72.239	79.911	-12.631	7.672	-14,9	10,6
a Famiglie	21.461	13.242	15.976	-8.220	2.734	-38,3	20,6
a Imprese	39.394	34.896	42.190	-4.498	7.294	-11,4	20,9
a Estero	24.014	24.101	21.745	87	-2.356	0,4	-9,8
Interessi passivi	64.680	64.106	74.066	-575	9.961	-0,9	15,5
Altri pagamenti correnti	33.424	34.651	35.235	1.228	584	3,7	1,7
Pagamenti in conto capitale	45.863	64.627	91.096	18.764	26.469	40,9	41,0
Investimenti fissi lordi	19.506	18.969	26.035	-537	7.067	-2,8	37,3
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	9.244	12.114	13.330	2.869	1.216	31,0	10,0
Trasferimenti ad Altri soggetti	15.342	27.142	48.162	11.800	21.020	76,9	77,4
a Famiglie	2.367	6.556	20.310	4.189	13.754	177,0	209,8
a Imprese	12.293	20.081	27.369	7.788	7.288	63,4	36,3
a Estero	682	505	483	-177	-22	-26,0	-4,4
Altri pagamenti in conto capitale	1.771	6.403	3.569	4.631	-2.833	261,5	-44,3
Pagamenti partite finanziarie	8.624	29.936	27.066	21.312	-2.870	247,1	-9,6
Pagamenti finali	639.753	673.791	742.375	34.038	68.584	5,3	10,2
Saldo di parte corrente	-75.210	-25.421	-35.366	49.790	-9.946		
Saldo primario	-41.272	-611	-33.419	40.661	-32.808		
Saldo	-105.953	-64.717	-107.486	41.236	-42.769		

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022
Incassi correnti	28,0	28,2	28,2	0,2	0,0
Tributari	23,3	23,6	23,6	0,3	0,0
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	2,3	2,2	2,7	-0,1	0,5
da Famiglie	0,9	0,9	1,3	-0,1	0,4
da Imprese	0,5	0,6	0,7	0,0	0,2
da Estero	0,9	0,8	0,7	-0,1	-0,1
Altri incassi correnti	1,7	1,9	1,5	0,2	-0,4
Incassi in conto capitale	0,9	1,6	0,8	0,7	-0,7
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	-	-	-	-
da Imprese	0,0	0,0	-	0,0	-
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,9	1,6	0,8	0,7	-0,8
Incassi partite finanziarie	0,4	1,2	1,4	0,8	0,1
Incassi finali	29,3	31,0	30,4	1,7	-0,6
Pagamenti correnti	32,1	29,5	29,9	-2,6	0,4
Personale in servizio	5,6	5,5	5,2	-0,1	-0,3
Acquisto di beni e servizi	1,8	1,8	1,6	0,0	-0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	14,6	13,4	14,0	-1,2	0,6
Trasferimenti ad altri soggetti	4,7	3,7	3,8	-1,0	0,2
a Famiglie	1,2	0,7	0,8	-0,5	0,1
a Imprese	2,2	1,8	2,0	-0,4	0,2
a Estero	1,3	1,2	1,0	-0,1	-0,2
Interessi passivi	3,6	3,3	3,6	-0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	1,8	1,8	1,7	-0,1	-0,1
Pagamenti in conto capitale	2,5	3,3	4,4	0,8	1,1
Investimenti fissi lordi	1,1	1,0	1,2	-0,1	0,3
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,6	0,6	0,1	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,8	1,4	2,3	0,5	0,9
a Famiglie	0,1	0,3	1,0	0,2	0,6
a Imprese	0,7	1,0	1,3	0,3	0,3
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,3	0,2	0,2	-0,2
Pagamenti partite finanziarie	0,5	1,5	1,3	1,1	-0,2
Pagamenti finali	35,1	34,3	35,6	-0,8	1,3
Saldo di parte corrente	-4,1	-1,3	-1,7	2,8	-0,4
Saldo primario	-2,3	0,0	-1,6	2,2	-1,6
Saldo	-5,8	-3,3	-5,2	2,5	-1,9
PIL (1)	1.821.935	1.962.846	2.085.376		

(1) Fonte ISTAT: PIL e indebitamento AP - 01 marzo 2024

Amministrazioni locali

Il conto consolidato delle Amministrazioni locali nel 2023 ha registrato un saldo pari a +1.936 milioni, in miglioramento di 1.727 milioni rispetto a quello del 2022, per effetto di migliori saldi, delle operazioni di carattere finanziario (+2.793 milioni) e di parte corrente (+6.581 milioni) mentre è peggiorato il saldo in conto capitale (-7.647 milioni). Il saldo primario è passato da un avanzo di 3.917 milioni a uno di 5.504 milioni (+1.587 milioni).

Tra gli incassi si segnala:

- l'aumento di quelli tributari (+4.081 milioni) ascrivibile, in particolare, alle Regioni (+3.148 milioni) e agli Enti locali (+546 milioni);
- l'aumento dei trasferimenti correnti dalle altre Amministrazioni pubbliche (+12.172 milioni), prevalentemente per effetto dei trasferimenti dal Settore statale al comparto delle Regioni (+11.818 milioni) e degli Enti locali (+4.902 milioni);
- la riduzione dei trasferimenti correnti dalle imprese (-986 milioni), principalmente alle Regioni per le misure che hanno modificato il c.d. *pay-back farmaceutico*¹³⁶;
- l'aumento degli altri incassi correnti (+378 milioni) che risente dell'aumento della vendita di beni e di servizi del comparto degli Enti locali (+629 milioni) e della Sanità (+513 milioni);
- l'aumento dei trasferimenti in conto capitale dalle altre Amministrazioni pubbliche (+1.216 milioni) prevalentemente per effetto dei trasferimenti dal Settore statale al comparto degli Enti locali (+1.050 milioni).

Tra i pagamenti:

- la spesa per l'acquisto di beni e di servizi è aumentata (+6.171 milioni) e, in particolare, è aumentata quella della Sanità (+3.782 milioni), degli Enti locali (+1.694 milioni) e delle Regioni (+255 milioni), principalmente per l'adeguamento dei contratti di pubblico servizio all'andamento dell'inflazione;
- l'aumento della spesa per il personale in servizio (+2.257 milioni) è conseguente all'effetto combinato di nuove assunzioni e di aumenti salariali conseguenti al rinnovo della contrattazione collettiva nel comparto della Sanità (+955 milioni), degli Enti locali (+683 milioni) e delle Regioni (+232 milioni);
- i trasferimenti alle imprese sono aumentati (+724 milioni), per la quasi totalità nel comparto delle Regioni;
- l'aumento degli investimenti (+6.857 milioni) è ascrivibile ai maggiori pagamenti per la costituzione di capitali fissi degli Enti locali (+5.596 milioni), dinamica conseguente alle politiche pubbliche avviate a partire dal 2018 e consolidate con le risorse PNRR.

¹³⁶ Decreto-legge 34/2023 art 9.

Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano¹³⁷

Il conto consolidato delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano ha registrato nel 2023 un saldo di cassa pari a 1.101 milioni, con un miglioramento di 2.381 milioni rispetto a quello del 2022 (-1.280 milioni). Il miglioramento è attribuibile al saldo di parte corrente (+4.887 milioni) e a quello delle partite finanziarie (+1.937 milioni), mentre risulta peggiorato il saldo di parte capitale (-4.443 milioni). Anche il saldo primario è migliorato e passato da un avanzo di 357 milioni del 2022 a un avanzo di 2.619 milioni nel 2023.

A decorrere dall'esercizio 2023¹³⁸ è stato previsto l'utilizzo esclusivo della rilevazione SIOPE+ per l'alimentazione della banca dati SIOPE e il superamento della modalità di acquisizione dei dati SIOPE attraverso le comunicazioni dei tesorerieri e dei cassieri effettuate attraverso la Rete Nazionale Interbancaria (RNI). Pertanto, a partire dalle rilevazioni trimestrali del 2023, si è passati dal protocollo di emissione degli ordinativi informatici (OIL) ad uno standard nazionale (OPI), soggetto ad una interazione tecnologica ed applicativa regolata e controllata da AgID.

Rispetto al 2022, si evidenzia la crescita delle entrate tributarie (+3.148 milioni) e dei trasferimenti di parte corrente dal Settore statale (+11.818 milioni).

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 1.954 milioni, costituiti da 462 milioni per rimborso dei prestiti obbligazionari e da 1.492 milioni per il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine e altri finanziamenti (nel 2022 i rimborsi dei prestiti agli Istituti di credito era risultato pari a 1.862 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie necessarie al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 853 milioni (nel 2022 le Regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 3.142 milioni per procedere al rimborso dei mutui sanitari stipulati con il MEF).

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente hanno presentato un andamento crescente rispetto all'anno precedente (132.943 milioni) determinato da un aumento dei finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere (130.036 milioni). La spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni è risultata pari a 2.907 milioni, in diminuzione rispetto al 2022.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario, si è verificata una riduzione delle giacenze dei depositi di 317 milioni, considerando anche i Consigli regionali.

Le disponibilità presso la Tesoreria statale, rispetto alle giacenze al 1° gennaio 2023, sono risultate: per le contabilità speciali intestate alle Regioni, in aumento di 46.053 milioni (passando da 44.274 a 50.327 milioni), mentre per i conti correnti intestati alle Regioni, relativi all'IRAP-Amministrazioni pubbliche, all'IRAP-altri soggetti e all'Addizionale IRPEF, in diminuzione di 2.549 milioni.

¹³⁷ L'aggregato dei flussi di cassa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 196/2009, tramite i propri tesorerieri, da tutti gli Enti del comparto.

¹³⁸ Come previsto dal decreto MEF del 12 settembre 2022, in attuazione dell'art. 32, comma 2, del Decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modifiche dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122.

Sanità¹³⁹

Il conto consolidato del comparto sanitario del 2023 ha registrato un saldo pari a 430 milioni, con un miglioramento di 382 milioni rispetto al 2022. Il miglioramento è attribuibile al saldo delle partite finanziarie (+736 milioni) e al saldo di parte capitale (+252 milioni), nonostante il peggioramento del saldo di parte corrente (-606 milioni). Il saldo primario è passato da 332 a 702 milioni.

L'esercizio 2023 ha evidenziato un incremento della spesa per acquisto di beni e servizi (+3.782 milioni), dovuto sia al perdurare degli effetti pandemici, sia ai significativi aumenti dei prezzi, in particolare dei costi per l'energia elettrica.

A fronte delle maggiori spese, si evidenzia l'incremento dei trasferimenti dalle Regioni (+8.529). L'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 3.092 milioni.

Dall'inizio del 2023 le disponibilità liquide presso il sistema bancario sono diminuite di 33 milioni e quelle presso i conti della Tesoreria statale sono aumentate di 2.295 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono passate da 16.656 milioni al 1° gennaio 2023 a 18.951 milioni al 31 dicembre 2023).

Comuni e Province¹⁴⁰

Il conto consolidato degli Enti locali ha evidenziato, per il 2023, un saldo pari a 534 milioni, in peggioramento di 895 milioni rispetto a quello rilevato nel 2022 (1.429 milioni). Il peggioramento è attribuibile esclusivamente al saldo in conto capitale (-4.008 milioni), mentre migliorano il saldo di parte corrente (+2.871 milioni) e delle operazioni finanziarie (+242 milioni). Una tendenza

¹³⁹ Il conto consolidato del comparto sanitario del 2023 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 196/2009, da 121 aziende sanitarie, 79 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e 20 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Il conto comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle aziende ospedaliere effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania effettuati dalle rispettive Centrali di Pagamento elaborati sulla base dei dati SIOPE. Il conto comprende inoltre la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della salute del 15 giugno 2012. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del D.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria. Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta aumentato di 6 unità (+5 nella Regione Marche in conseguenza dell'attuazione della Legge regionale di riforma del sistema sanitario regionale e +1 nella Regione Calabria). Il numero degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico è aumentato di 2 unità di cui +1 nella regione Emilia-Romagna e +1 nella regione Lombardia mentre il numero delle aziende ospedaliere risulta diminuito di 2 unità di cui -1 nella regione Lombardia e -1 nella regione Emilia-Romagna.

¹⁴⁰ I dati dei flussi di cassa del comparto Comuni e Province per il 2023 sono stati forniti da 86 Amministrazioni provinciali e da 14 Città metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, e da 7.901 Comuni, su un totale di 7.901 enti presenti nell'anagrafica Siope alla data del 2 febbraio 2024, dei quali 7.709 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariati sia provinciali che comunali; a decorrere dal 2023 sono state incluse nel comparto anche le relative istituzioni. Le indicazioni settoriali sui flussi di cassa al 31 dicembre 2023 dei Comuni, Province, Città Metropolitane, Unioni di Comuni e Commissari straordinari, nonché relative istituzioni sono state elaborate sulla base dei dati SIOPE riferiti al 31 dicembre 2023 alla data di osservazione del 2 febbraio 2024. Si evidenzia che, al fine della predisposizione del conto di cassa di Comuni e Province, per l'anno 2023 si è provveduto ad una ripartizione provvisoria, sulla base delle risultanze degli anni precedenti, degli importi da regolarizzare, pari all'1,6 per cento delle entrate e allo 0,4 per cento delle spese.

analoga si osserva per il saldo primario, il cui avanzo passa da 3.180 a 2.270 milioni.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 6.138 milioni, di cui 2.535 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 476 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari (nel 2022 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 6.723 milioni, di cui 3.252 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 447 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti, sono stati operati incassi per accensioni di prestiti dal sistema bancario per 5.604 milioni, di cui 1.422 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A. e 2.582 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2022 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 5.294 milioni, di cui 807 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e 3.068 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Gli incassi hanno registrato, rispetto al 2022, un incremento di 7.558 milioni (+9,2%) imputabile sia all'incremento degli incassi di parte corrente (+5.579 milioni, +8,2%) che a quello degli incassi di parte capitale (+1.965 milioni, +14,0%).

In particolare, i trasferimenti dal Settore statale sono aumentati, passando da 13.370 milioni (parte corrente e parte capitale) a 19.323 milioni (+44,5%), per l'effetto congiunto dei trasferimenti di parte corrente (+4.902 milioni) e in conto capitale (+1.051 milioni). L'incremento dei trasferimenti è attribuibile alla maggiore esigenza di disporre della liquidità necessaria richiesta per la realizzazione delle opere pubbliche finanziate da contributi a rendicontazione. Analoga tendenza si è riscontrata nei trasferimenti dalle Regioni, in particolare quelli in conto capitale, dovuti agli effetti delle politiche di sostegno agli investimenti attraverso l'assegnazione di contributi alle Regioni da destinare ai comuni del territorio per la realizzazione di opere pubbliche.

È aumentato il gettito delle imposte dirette (da 6.316 a 6.804 milioni), conseguente ad un aumento (+9,0%) degli incassi dell'addizionale comunale all'Irpef. E', altresì, aumentata (+9,0%) la vendita di beni e servizi, che è passata da 6.965 a 7.594 milioni, con un incremento significativo dei proventi dei beni dell'ente (in particolare impianti sportivi) e dei proventi per servizi di refezione scolastica, trasporto utenti e parchimetri, indice non solo di adeguamento delle tariffe all'aumento dei relativi contratti di servizi per l'inflazione, ma anche di una piena ripresa delle attività in presenza dopo un 2022 comunque caratterizzato dalla fine dell'emergenza epidemiologica terminata il 31 marzo. In ultimo, si evidenzia anche l'incremento dei redditi da capitale (+9,5%, da 4.190 a 4.586 milioni).

Anche i pagamenti hanno registrato un aumento (+8.453 milioni, +10,4%) dovuto all'incremento dei pagamenti correnti (+2.708 milioni, +4,2%), di quelli in conto capitale (+5.973 milioni, +40,0%) e alla diminuzione dei pagamenti per operazioni finanziarie (-228 milioni, -20,3%).

Si conferma l'aumento della spesa per il personale per l'effetto combinato di nuove assunzioni e di aumenti salariali conseguenti al rinnovo della contrattazione collettiva del comparto Enti locali (+683 milioni, +4,6%). In aumento la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+1.694 milioni, +4,6%), imputabile in particolare ai contratti di servizio pubblico, dovuto principalmente all'adeguamento dei contratti all'andamento dell'inflazione.

È diminuita la spesa per interessi (-15 milioni), maggiormente per la parte pagata alla Cassa Depositi e Prestiti “gestione Tesoro” (-60 milioni), come conseguenza di assenza di nuove concessioni e piani di ammortamento con rimborso degli interessi in misura decrescente, mentre è cresciuta la quota interessi relativa a soggetti diversi dalla Cassa.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, in particolare per la costituzione dei capitali fissi, si è avuto un aumento (+5.973 milioni, +40,0%), che conferma la tendenza positiva degli investimenti nel comparto degli Enti locali quale effetto di politiche pubbliche tese al sostegno della crescita avviate a partire dal 2018 e consolidate con le risorse PNRR.

TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022	2022/2021	2023/2022
Incassi correnti	252.370	260.413	275.979	8.043	15.566	3,2	6,0
Tributari	105.001	112.294	116.375	7.293	4.081	6,9	3,6
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	121.600	118.237	130.409	-3.363	12.172	-2,8	10,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.625	3.594	2.529	969	-1.065	36,9	-29,6
da Famiglie	192	241	165	49	-76	25,8	-31,6
da Imprese	2.414	3.331	2.345	917	-986	38,0	-29,6
da Estero	19	22	19	3	-3	15,7	-13,6
Altri incassi correnti	23.144	26.288	26.666	3.145	378	13,6	1,4
Incassi in conto capitale	13.767	16.785	18.254	3.018	1.469	21,9	8,8
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	9.244	12.114	13.330	2.869	1.216	31,0	10,0
Trasferimenti da altri soggetti	3.346	3.535	3.606	189	71	5,7	2,0
da Famiglie	219	237	311	18	73	8,4	30,9
da Imprese	2.617	2.620	2.566	3	-54	0,1	-2,0
da Estero	510	678	729	168	51	32,9	7,5
Altri incassi in conto capitale	1.176	1.136	1.318	-41	182	-3,5	16,1
Incassi partite finanziarie	2.256	1.181	2.120	-1.075	939	-47,6	79,5
Incassi finali	268.393	278.379	296.353	9.986	17.974	3,7	6,5
Pagamenti correnti	236.668	245.528	254.512	8.860	8.984	3,7	3,7
Personale in servizio	67.287	70.294	72.552	3.008	2.257	4,5	3,2
Acquisto di beni e servizi	120.882	125.533	131.704	4.651	6.171	3,8	4,9
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	6.866	6.771	7.046	-95	275	-1,4	4,1
Trasferimenti ad altri soggetti	21.568	22.355	22.291	787	-64	3,6	-0,3
a Famiglie	8.384	8.851	9.461	466	610	5,6	6,9
a Imprese	13.173	13.495	12.793	322	-701	2,4	-5,2
a Estero	10	9	36	-1	27	-10,0	304,0
Interessi passivi	3.889	3.709	3.568	-180	-140	-4,6	-3,8
Altri pagamenti correnti	16.177	16.866	17.352	689	486	4,3	2,9
Pagamenti in conto capitale	26.713	27.641	36.758	928	9.116	3,5	33,0
Investimenti fissi lordi	18.985	19.895	26.752	910	6.857	4,8	34,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	909	593	589	-316	-3	-34,8	-0,6
Trasferimenti ad altri soggetti	5.031	5.279	6.974	249	1.694	4,9	32,1
a Famiglie	681	651	918	-29	267	-4,3	41,1
a Imprese	4.316	4.605	6.030	289	1.425	6,7	30,9
a Estero	34	23	25	-11	2	-32,4	8,7
Altri pagamenti in conto capitale	1.788	1.874	2.443	86	569	4,8	30,3
Pagamenti partite finanziarie	8.243	5.001	3.147	-3.241	-1.854	-39,3	-37,1
Pagamenti finali	271.624	278.170	294.417	6.547	16.247	2,4	5,8
Saldo di parte corrente	15.702	14.885	21.467	-817	6.581		
Saldo primario	658	3.917	5.504	3.260	1.587		
Saldo	-3.231	209	1.936	3.440	1.727		

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022
Incassi correnti	13,9	13,3	13,2	-0,6	0,0
Tributari	5,8	5,7	5,6	0,0	-0,1
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,7	6,0	6,3	-0,7	0,2
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,2	0,1	0,0	-0,1
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,2	0,1	0,0	-0,1
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,3	1,3	1,3	0,1	-0,1
Incassi in conto capitale	0,8	0,9	0,9	0,1	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,6	0,6	0,1	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,0
Incassi finali	14,7	14,2	14,2	-0,5	0,0
Pagamenti correnti	13,0	12,5	12,2	-0,5	-0,3
Personale in servizio	3,7	3,6	3,5	-0,1	-0,1
Acquisto di beni e servizi	6,6	6,4	6,3	-0,2	-0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,2	1,1	1,1	0,0	-0,1
a Famiglie	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0
a Imprese	0,7	0,7	0,6	0,0	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,9	0,9	0,8	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	1,5	1,4	1,8	-0,1	0,4
Investimenti fissi lordi	1,0	1,0	1,3	0,0	0,3
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,3	0,3	0,3	0,0	0,1
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,2	0,2	0,3	0,0	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,5	0,3	0,2	-0,2	-0,1
Pagamenti finali	14,9	14,2	14,1	-0,7	-0,1
Saldo di parte corrente	0,9	0,8	1,0	-0,1	0,3
Saldo primario	0,0	0,2	0,3	0,2	0,1
Saldo	-0,2	0,0	0,1	0,2	0,1
PIL (1)	1.821.935	1.962.846	2.085.376		

(1) Fonte ISTAT: PIL e indebitamento AP - 01 marzo 2024

Enti di previdenza e assistenza sociale

Il conto consolidato degli Enti previdenziali ha registrato nel 2023 trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 161.907 milioni, in aumento di 16.177 milioni rispetto al valore del 2022 (145.730 milioni).

Gli incassi contributivi del 2023 sono risultati pari a 258.766 milioni (+7.458 milioni, +3,0%). Le entrate contributive dell'INPS sono state pari a 237.351 milioni (+6.309 milioni, +2,7%). Tale risultato riflette l'andamento sia delle entrate contributive del settore privato (+2,5%), sia degli incassi delle gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici (+0,8%). Con riferimento alla prima componente, la crescita osservata riflette la dinamica positiva del gettito contributivo registrato dal complesso delle gestioni del settore privato - con particolare riferimento a quelle dei lavoratori autonomi e degli iscritti alla gestione separata (+7,1%) - nonché l'incremento degli introiti derivanti dall'attività di recupero dei crediti¹⁴¹. Per quanto attiene alle entrate contributive delle gestioni dei dipendenti pubblici, esse inglobano gli effetti economici a regime dei rinnovi dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2019-2021, siglati nel corso dell'anno 2022 nonché l'erogazione ai lavoratori delle Amministrazioni Statali, nel mese di dicembre 2023, dell'Indennità di vacanza contrattuale relativa alla tornata di rinnovo 2022-2024 disposta dall'articolo 3, comma 1 del decreto-legge 145/2023¹⁴². Gli incassi dell'anno 2023 hanno scontato anche la riduzione dell'onere contributivo a carico dei lavoratori dipendenti, in relazione alla misura di esonero vigente per l'anno in esame¹⁴³. I premi assicurativi dell'INAIL sono stati pari a 8.808 milioni (+713 milioni). Le entrate contributive degli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata¹⁴⁴ sono risultate pari a 12.607 milioni (+3,6%).

I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 409.704 milioni (+5,8%). L'andamento osservato è da ricondursi essenzialmente alla spesa dell'INPS, che risulta in crescita di circa 22.000 milioni. A tale risultato hanno concorso gli oneri per l'erogazione dell' "Assegno unico e universale"¹⁴⁵ nonché gli effetti dell'indicizzazione ai prezzi delle pensioni, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente¹⁴⁶. Ai fini di una corretta valutazione della dinamica

¹⁴¹ L'incremento è dovuto in gran parte alle attività di recupero crediti gestite dai concessionari, anche in relazione alle procedure connesse alla definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione. Complessivamente, gli incassi derivanti dal recupero crediti hanno registrato un incremento pari a circa il 14 per cento.

¹⁴² Tale indennità è stata corrisposta, in via eccezionale, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, in misura pari a un importo pari a 6,7 volte il valore annuale in vigore per l'anno 2023.

¹⁴³ Tale misura di esonero sulla quota di contributi a carico del lavoratore è stata introdotta originariamente dall'articolo 1, comma 281 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, per l'anno 2023, in misura pari a due punti percentuali, incrementato di un ulteriore punto percentuale a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non eccedesse l'importo mensile di 1.923 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima. Il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, articolo 39 ha incrementato di ulteriori 4 punti le predette percentuali di esonero, a far data dal mese di paga di luglio 2023.

¹⁴⁴ Dal 1° luglio 2022 la gestione sostitutiva dell'AGO dell'INPGI è stata trasferita all'INPS, in applicazione dell'art. 1, comma 103, della legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022). Pertanto, a partire da tale data, i dati degli enti previdenziali privatizzati non includono più gli incassi contributivi della gestione ex-INPGI, che risultano, invece, contabilizzati nelle entrate contributive dell'INPS.

¹⁴⁵ Introdotta dal d.lgs. 230/2021, nel corso del 2022 la misura è stata erogata progressivamente a partire dal mese di marzo.

¹⁴⁶ Il DM 10 novembre 2022 ha fissato un indice di rivalutazione delle pensioni per l'anno 2023 in misura pari a +7,3 per cento. Il tasso di inflazione effettivo (tasso FOI netto tabacchi) rilevato a consuntivo dall'ISTAT è stato

dell'aggregato deve tenersi conto, inoltre, di alcune asimmetrie esistenti fra i due esercizi in esame. In primo luogo, nel mese di marzo 2022 ha avuto termine il regime di anticipo della data di pagamento delle pensioni su canale postale introdotto a partire da marzo 2020¹⁴⁷, con il ripristino, a decorrere dal mese di aprile 2022, dell'ordinario calendario di pagamento. Per effetto della diversa tempistica dei pagamenti¹⁴⁸ il 2023 ha registrato maggiori oneri per circa 5.000 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari all'importo mensile della rata delle pensioni pagate sul canale postale. Sull'anno 2022 insistono, invece, gli oneri *una tantum* correlati all'erogazione delle indennità previste dai decreti-legge 50/2022 e 144/2022¹⁴⁹ in favore di lavoratori dipendenti, pensionati e altre categorie, nonché l'aumento transitorio dei trattamenti pensionistici disposto dal decreto-legge 155/2022¹⁵⁰.

Le prestazioni istituzionali erogate dall'INAIL si sono attestate a 5.222 milioni (-0,8%) rispetto all'anno 2022, nel quale erano contabilizzati oneri *una tantum* derivanti dalla corresponsione degli arretrati per la rivalutazione delle rendite relative all'anno 2021¹⁵¹. La spesa per prestazioni sostenuta dagli altri enti previdenziali è risultata pari a 9.071 milioni (+5,1%).

pari a 8,1 per cento, determinando il riconoscimento di un conguaglio pari a 0,8 per cento sia in termini correnti sia relativamente ai ratei arretrati relativi al 2023. Il decreto-legge 145/2023 ha disposto il pagamento anticipato a dicembre 2023 della componente arretrati, in luogo di gennaio 2024, come previsto dalla normativa in assenza di tale modifica.

¹⁴⁷ Al fine di contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19, a partire dal mese di marzo 2020, con l'Ordinanza della Protezione Civile n. 652 del 19 marzo 2020 - da ultimo prorogata fino al mese di marzo 2022 con l'ordinanza 849 del 21 gennaio 2022 - è stato disposto lo spostamento della data di pagamento delle pensioni attraverso il canale postale dal primo giorno del mese di competenza agli ultimi cinque giorni del mese precedente.

¹⁴⁸ La rata relativa al mese di marzo 2022 è stata messa in pagamento nel mese di febbraio sulla base di quanto previsto dalla tempistica emergenziale mentre la rata di aprile è stata erogata il primo giorno del medesimo mese, in accordo alla tempistica ordinaria.

¹⁴⁹ Le indennità, pari, rispettivamente a 200 e 150 euro, sono state pagate nei mesi di luglio e novembre 2022, con un onere complessivo di circa 8.400 milioni.

¹⁵⁰ L'incremento è stato riconosciuto, limitatamente alle mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2022, in misura pari a due punti percentuali rispetto all'importo mensile vigente prima della modifica normativa introdotta dall'articolo 21, comma 1, lettera b) del decreto-legge 155/2022.

¹⁵¹ La rivalutazione delle rendite è stata effettuata sulla base della procedura definita dall'articolo 11, comma primo, decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38. Gli importi relativi agli arretrati sono stati erogati nel mese di febbraio 2022.

TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022
Incassi correnti	21,1	20,4	20,3	-0,7	-0,1
Tributari	-	-	-	-	-
Contributi sociali	12,9	12,8	12,4	-0,1	-0,4
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	8,0	7,4	7,8	-0,5	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	-	0,0	-	-	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	0,0	-	-	-
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	-	-	-	-	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	-	-	-	-
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	21,2	20,5	20,4	-0,7	-0,1
Pagamenti correnti	20,9	20,2	20,1	-0,7	-0,1
Personale in servizio	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	20,4	19,8	19,7	-0,6	-0,1
a Famiglie	20,3	19,7	19,6	-0,6	-0,1
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	0,0	-	-	-	-
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	-	-	-	-	-
a Famiglie	-	-	-	-	-
a Imprese	-	-	-	-	-
a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	-	0,0	-	-	-
Pagamenti partite finanziarie	0,3	0,3	0,2	0,0	0,0
Pagamenti finali	21,2	20,5	20,4	-0,7	-0,1
Saldo di parte corrente	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	-	0,0	0,0	-	0,0
PIL (1)	1.821.935	1.962.846	2.085.376		

(1) Fonte: ISTAT PIL e indebitamento AP - 01 marzo 2024.

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2024-2027

Per il 2024 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -152.608 milioni (-7,1% del PIL), in peggioramento di 47.058 milioni rispetto al risultato del 2023 (-105.549 milioni, -5,1% del PIL). Nel 2025 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 7.773 milioni (-144.835 milioni, -6,5% del PIL), miglioramento che continuerà in modo sempre più marcato per i restanti anni della previsione.

La tendenza negativa del saldo previsto per il 2024 è riconducibile sia alla stima in diminuzione degli incassi finali (-7.111 milioni), sia alla stima in aumento dei pagamenti finali (+39.948 milioni), invece nel 2025 si prevede un aumento degli incassi finali (+34.921 milioni) più elevato rispetto a quello dei pagamenti finali (+27.149 milioni).

Il saldo primario è previsto migliorare, portandosi in avanzo nel 2027.

Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione Europea in attuazione del programma *Next Generation EU*, dopo la riduzione del 2024, registrano un aumento negli anni 2025 e 2026 per poi crollare nel 2027.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento dal +2,3 per cento del 2024 fino al +3,1 per cento del 2027. La voce risulta influenzata dalla dinamica stimata della componente ASOS degli oneri generali di sistema, in aumento nel 2024 per il venir meno di alcune misure di contenimento dei prezzi del settore elettrico.

Gli incassi contributivi hanno un andamento in crescita e riflettono le dinamiche dell'occupazione e delle retribuzioni previste per il periodo previsionale, le ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2022-2024 nonché le manovre programmate a normativa vigente. Con riferimento a queste ultime, le previsioni per l'anno 2024 scontano, in particolare, la riduzione del cuneo fiscale derivante dalle misure di agevolazione contributiva previste dalla legge di bilancio 2024-2026 in favore dei lavoratori dipendenti¹⁵² e delle madri lavoratrici¹⁵³.

I pagamenti finali aumentano fino al 2026 per poi decrescere nell'ultimo anno previsivo, passando da +39.948 milioni nel 2024 a -28.813 nel 2027, influenzati dalla crescita di quelli in conto capitale (+30.852 milioni nel 2024 e +6.471 milioni nel 2025) e di quelli correnti su tutto l'arco della previsione, mentre si riducono quelli delle operazioni finanziarie (da -8.060 milioni nel 2024 a -5.252 milioni nel 2027).

Relativamente alla spesa corrente, i trasferimenti alle famiglie sono previsti in aumento (da +18.896 milioni nel 2024 a +14.536 milioni nel 2027) e, in particolare, nel sottosettore degli Enti di previdenza (+26.451 milioni nel 2024 e +22.731 milioni nel 2025). A tale aumento concorrono gli interventi previsti dalla legge di bilancio 2024-2026, gli interventi già programmati a legislazione vigente per il periodo previsionale nonché la rivalutazione annuale delle pensioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente¹⁵⁴.

¹⁵² Articolo 1, comma 15, Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

¹⁵³ Articolo 1, commi 180-182, Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

¹⁵⁴ Per l'anno 2024 il DM 20 novembre 2023 ha fissato un indice di rivalutazione provvisorio delle pensioni in misura pari a +5,4 per cento.

Si riducono i trasferimenti correnti alle imprese, con una riduzione più marcata nel 2024 (-24.171 milioni) per il venir meno delle misure introdotte per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas disposte, per il 2023, dalla legge di bilancio e dai decreti emanati per il contrasto del caro energia.

La spesa di personale è attesa aumentare nei primi due anni (+5.041 milioni nel 2024 e +3.888 milioni nel 2025) per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego 2022-2024, nonché per gli interventi normativi programmati a normativa vigente, per poi ridursi (-1.900 milioni nel 2026 e -998 milioni nel 2027).

L'andamento della spesa per l'acquisto di beni e servizi (+4.380 milioni nel 2024 e +2.176 milioni nel 2025) risente, in particolare, delle misure PNRR e della spesa sanitaria.

La spesa per interessi è attesa in aumento (+11.150 milioni nel 2024, +6.008 milioni nel 2025, +7.156 milioni del 2026 e +4.686 milioni nel 2027).

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è prevista in crescita nei primi tre anni della previsione (+7.871 milioni nel 2024, +7.178 milioni nel 2025 e +2.335 milioni nel 2026) mentre in forte calo nel 2027 per il completamento del PNRR.

L'incremento previsto per i trasferimenti in conto capitale alle famiglie è marcato nel 2024 (+17.069 milioni) in conseguenza alle agevolazioni fiscali per i bonus edilizi (tra cui il Superbonus 110), per poi mantenersi sugli stessi livelli fino al 2026 e ridursi nel 2027 (-13.183 milioni nel 2027). Le previsioni sul fabbisogno e sul debito a partire dall'anno 2024 tengono già conto degli ultimi dati di fonte ENEA ed Agenzia delle entrate aggiornati successivamente alla chiusura dei conti ISTAT in coerenza con la tempistica delle comunicazioni obbligatorie sulle detrazioni maturate nel 2023.

Con riferimento alla previsione della spesa per interessi associata agli strumenti finanziari derivati, per l'anno in corso si prospetta una discesa fino ad un livello negativo stimato di poco inferiore ai 115 milioni di euro, significativamente in calo (con una riduzione di circa 850 mln di euro) rispetto ai 736 milioni di euro del 2023, per poi assistere ad una risalita ai livelli dell'anno scorso nel 2026. La stima per l'anno in corso ha un buon margine di attendibilità in ragione dello sfasamento di 6 mesi tra il *fixing* dell'Euribor 6m e la data di pagamento/riscossione dei flussi ad esso indicizzati, per cui essendo già noti i tassi variabili di quasi il 70% delle posizioni ci si attende un flusso netto di interessi negativo che verosimilmente produrrà un incasso per il bilancio dello Stato nella misura sopra indicata.

Una così drastica contrazione della spesa è dovuta essenzialmente alla dinamica del tasso Euribor, al quale sono indicizzati la maggior parte dei flussi a ricevere dei contratti swap in essere, comportando degli importi a ricevere crescenti per il Tesoro, al punto di essere superiore ai pagamenti.

Per il 2025 si prevede che il Tesoro tornerà ad avere un esborso di interessi di circa 500 milioni di euro, per poi avere nel biennio 2026-2027 una spesa tra i 700 e gli 800 milioni di euro, paragonabile dunque a quella del 2023, seppur leggermente inferiore. Questa risalita è imputabile essenzialmente ad un cambio nella strategia della BCE che, ragionevolmente a partire dalla seconda metà dell'anno, avvierà un processo di taglio dei tassi di interesse ufficiali. In ragione della elevata correlazione fra i tassi BCE e il tasso variabile Euribor 6 mesi, ciò avrà un impatto negativo su gran parte dei flussi netti da derivati del Tesoro.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - relativa a premi per opzioni o ristrutturazioni - non si profilano esborsi per tutto il periodo di previsione.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del *collateral* (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20/12/2017). Le stime circa questa voce di spesa riguardano sia nuove operazioni, sia, selettivamente, contratti derivati già in essere ai sensi dell'art. 6 del citato decreto. A fronte di questa operatività, per il 2024 è prevista un'uscita complessiva netta di cassa pari a circa 1.850 milioni di euro; per quanto riguarda il successivo triennio (2025-2027), nel 2025 è stimata un'uscita complessiva netta di cassa pari a circa 55 milioni di euro, mentre nel 2026 e nel 2027 si prevede un'entrata complessiva netta di cassa rispettivamente pari a circa 120 e 515 milioni.

La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2024-2027 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso €STR, previsto in progressiva riduzione fino a marzo 2027, per poi risalire leggermente nel periodo successivo. Per il 2024 si stima un'entrata complessiva netta pari a circa 29,6 milioni di euro per cassa e a circa 40,1 milioni per competenza economica (criterio ESA 2010). Per gli anni successivi si prevede un'entrata complessiva netta pari a circa 50,2 milioni di euro per cassa e 49,3 milioni per competenza economica nel 2025, circa 42,7 milioni di euro per cassa e 42,4 milioni per competenza nel 2026 e circa 32,6 milioni per cassa e 31,4 milioni per competenza nel 2027.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2023	2024	2025	2026	2027	2023	2024	2025	2026	2027
Incassi correnti	986.006	1.003.395	1.039.282	1.066.468	1.095.363	47,3	46,4	46,4	46,2	46,3
Tributari	608.280	622.381	635.176	650.480	670.942	29,2	28,8	28,4	28,2	28,3
Contributi sociali	258.766	263.736	287.471	298.994	307.512	12,4	12,2	12,8	13,0	13,0
Trasferimenti da altri soggetti	59.069	57.131	55.398	54.894	53.924	2,8	2,6	2,5	2,4	2,3
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	26.654	26.902	27.182	26.524	26.561	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	17.392	19.639	16.576	16.479	16.472	0,8	0,9	0,7	0,7	0,7
<i>Trasferimenti da estero</i>	15.023	10.591	11.641	11.891	10.891	0,7	0,5	0,5	0,5	0,5
Altri incassi correnti	59.891	60.148	61.237	62.101	62.986	2,9	2,8	2,7	2,7	2,7
Incassi in conto capitale	22.085	18.227	21.750	28.004	7.821	1,1	0,8	1,0	1,2	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	3.907	3.605	3.625	3.649	3.643	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	311	354	350	345	340	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.566	2.532	2.557	2.584	2.593	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	1.030	718	719	721	710	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	18.177	14.623	18.125	24.354	4.179	0,9	0,7	0,8	1,1	0,2
Incassi partite finanziarie	28.045	7.404	2.915	2.054	2.537	1,3	0,3	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	1.036.136	1.029.026	1.063.947	1.096.526	1.105.721	49,7	47,6	47,5	47,6	46,7
Pagamenti correnti	995.275	1.012.431	1.037.709	1.052.939	1.067.992	47,7	46,8	46,4	45,7	45,1
Personale in servizio	184.493	189.534	193.422	191.522	190.524	8,8	8,8	8,6	8,3	8,0
Acquisto di beni e servizi	166.888	171.269	173.445	172.158	168.933	8,0	7,9	7,7	7,5	7,1
Trasferimenti a altri soggetti	513.125	508.556	522.815	533.293	547.737	24,6	23,5	23,4	23,1	23,1
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	435.141	454.037	466.039	476.736	491.273	20,9	21,0	20,8	20,7	20,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	56.202	32.031	30.814	30.140	29.718	2,7	1,5	1,4	1,3	1,3
<i>Trasferimenti a estero</i>	21.782	22.488	25.961	26.416	26.746	1,0	1,0	1,2	1,1	1,1
Interessi passivi	76.982	88.132	94.139	101.296	105.982	3,7	4,1	4,2	4,4	4,5
Altri pagamenti correnti	53.787	54.940	53.888	54.671	54.816	2,6	2,5	2,4	2,4	2,3
Pagamenti in conto capitale	114.388	145.239	151.710	147.301	108.688	5,5	6,7	6,8	6,4	4,6
Investimenti fissi lordi	53.240	61.112	68.290	70.625	56.811	2,6	2,8	3,1	3,1	2,4
Trasferimenti a altri soggetti	55.136	80.531	80.050	73.196	48.464	2,6	3,7	3,6	3,2	2,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	21.228	38.298	39.799	38.627	25.445	1,0	1,8	1,8	1,7	1,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	33.399	41.412	39.726	34.029	22.522	1,6	1,9	1,8	1,5	1,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	508	821	524	540	497	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	6.012	3.597	3.370	3.480	3.413	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1
Pagamenti partite finanziarie	32.023	23.963	19.363	22.295	17.043	1,5	1,1	0,9	1,0	0,7
Pagamenti finali	1.141.686	1.181.634	1.208.782	1.222.535	1.193.723	54,7	54,6	54,0	53,0	50,4
Saldo di parte corrente	-9.269	-9.036	1.573	13.529	27.371	-0,4	-0,4	0,1	0,6	1,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	-101.572	-136.048	-128.387	-105.769	-73.496	-4,9	-6,3	-5,7	-4,6	-3,1
Saldo primario	-28.568	-64.476	-50.696	-24.714	17.980	-1,4	-3,0	-2,3	-1,1	0,8
Saldo	-105.549	-152.608	-144.835	-126.010	-88.002	-5,1	-7,1	-6,5	-5,5	-3,7
Saldo del settore statale	-66.905	-112.573	-118.855	-118.215	-106.687	-3,2	-5,2	-5,3	-5,1	-4,5
PIL	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640					

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2023	2024	2025	2026	2027	2023	2024	2025	2026	2027
Incassi correnti	588.846	597.760	608.690	620.847	637.673	28,2	27,6	27,2	26,9	26,9
Tributari	491.905	501.738	513.561	526.180	543.525	23,6	23,2	22,9	22,8	23,0
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.970	11.992	12.027	11.536	11.378	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	56.540	54.408	52.717	52.232	51.269	2,7	2,5	2,4	2,3	2,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	26.489	26.699	26.978	26.320	26.352	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	15.047	17.133	14.113	14.036	14.041	0,7	0,8	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti da estero</i>	15.004	10.576	11.626	11.876	10.876	0,7	0,5	0,5	0,5	0,5
Altri incassi correnti	30.431	29.621	30.385	30.900	31.501	1,5	1,4	1,4	1,3	1,3
Incassi in conto capitale	17.584	13.639	17.160	23.458	3.232	0,8	0,6	0,8	1,0	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	589	570	571	580	540	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	301	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	301	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	16.693	13.069	16.589	22.878	2.692	0,8	0,6	0,7	1,0	0,1
Incassi partite finanziarie	28.459	6.383	1.895	1.536	1.987	1,4	0,3	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	634.889	617.782	627.746	645.842	642.892	30,4	28,6	28,0	28,0	27,2
Pagamenti correnti	624.213	629.026	629.087	634.104	639.736	29,9	29,1	28,1	27,5	27,0
Personale in servizio	109.338	108.557	112.456	110.590	110.137	5,2	5,0	5,0	4,8	4,7
Acquisto di beni e servizi	33.352	31.535	31.744	30.990	29.617	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	292.310	314.571	300.952	302.256	303.737	14,0	14,5	13,4	13,1	12,8
Trasferimenti a altri soggetti	79.911	52.983	57.866	56.514	57.960	3,8	2,4	2,6	2,5	2,4
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	15.976	12.461	15.206	14.171	15.814	0,8	0,6	0,7	0,6	0,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	42.190	18.045	16.708	15.938	15.410	2,0	0,8	0,7	0,7	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	21.745	22.478	25.951	26.406	26.736	1,0	1,0	1,2	1,1	1,1
Interessi passivi	74.066	85.153	91.080	98.198	102.853	3,6	3,9	4,1	4,3	4,3
Altri pagamenti correnti	35.235	36.226	34.989	35.556	35.432	1,7	1,7	1,6	1,5	1,5
Pagamenti in conto capitale	91.096	125.700	134.180	130.397	87.311	4,4	5,8	6,0	5,7	3,7
Investimenti fissi lordi	26.035	28.749	34.442	35.941	28.915	1,2	1,3	1,5	1,6	1,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	13.330	22.694	26.362	27.675	15.986	0,6	1,0	1,2	1,2	0,7
Trasferimenti a altri soggetti	48.162	73.225	72.628	65.992	41.745	2,3	3,4	3,2	2,9	1,8
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	20.310	37.342	38.832	37.642	24.457	1,0	1,7	1,7	1,6	1,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	27.369	35.069	33.279	27.818	16.798	1,3	1,6	1,5	1,2	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	483	814	517	533	490	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	3.569	1.032	749	789	664	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	27.066	17.610	11.187	9.203	6.150	1,3	0,8	0,5	0,4	0,3
Pagamenti finali	742.375	772.336	774.454	773.704	733.197	35,6	35,7	34,6	33,6	31,0
Saldo di parte corrente	-35.366	-31.266	-20.396	-13.257	-2.063	-1,7	-1,4	-0,9	-0,6	-0,1
Saldo al netto delle partite finanziarie	-108.879	-143.327	-137.416	-120.196	-86.141	-5,2	-6,6	-6,1	-5,2	-3,6
Saldo primario	-33.419	-69.400	-55.628	-29.664	12.549	-1,6	-3,2	-2,5	-1,3	0,5
Saldo	-107.486	-154.553	-146.708	-127.862	-90.304	-5,2	-7,1	-6,6	-5,5	-3,8
PIL	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640					

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2023	2024	2025	2026	2027	2023	2024	2025	2026	2027
Incassi correnti	275.979	285.833	287.024	291.954	292.630	13,2	13,2	12,8	12,7	12,4
Tributari	116.375	120.642	121.615	124.299	127.417	5,6	5,6	5,4	5,4	5,4
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	130.409	134.810	134.803	136.809	134.178	6,3	6,2	6,0	5,9	5,7
Trasferimenti da altri soggetti	2.529	2.722	2.681	2.662	2.655	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	165	202	203	204	208	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.345	2.505	2.463	2.443	2.431	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	19	15	15	15	15	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	26.666	27.659	27.926	28.183	28.380	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2
Incassi in conto capitale	18.254	27.618	31.304	32.653	20.967	0,9	1,3	1,4	1,4	0,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	13.330	22.694	26.362	27.675	15.986	0,6	1,0	1,2	1,2	0,7
Trasferimenti da altri soggetti	3.606	3.605	3.625	3.649	3.643	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	311	354	350	345	340	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.566	2.532	2.557	2.584	2.593	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	729	718	719	721	710	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.318	1.319	1.317	1.328	1.338	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	2.120	2.090	2.115	1.917	1.968	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	296.353	315.541	320.443	326.524	315.565	14,2	14,6	14,3	14,2	13,3
Pagamenti correnti	254.512	268.476	270.909	270.213	267.819	12,2	12,4	12,1	11,7	11,3
Personale in servizio	72.552	78.324	78.292	78.239	77.684	3,5	3,6	3,5	3,4	3,3
Acquisto di beni e servizi	131.704	137.873	139.804	139.237	137.350	6,3	6,4	6,2	6,0	5,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	7.046	9.067	9.103	8.611	8.453	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	22.291	22.128	22.423	22.643	22.605	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	9.461	9.350	9.524	9.649	9.505	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	12.793	12.768	12.889	12.984	13.090	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	36	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	3.568	3.613	3.675	3.696	3.710	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altri pagamenti correnti	17.352	17.471	17.613	17.786	18.017	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Pagamenti in conto capitale	36.758	41.936	43.625	44.366	37.168	1,8	1,9	1,9	1,9	1,6
Investimenti fissi lordi	26.752	31.628	33.149	34.028	27.300	1,3	1,5	1,5	1,5	1,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	589	570	571	580	540	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	6.974	7.305	7.422	7.204	6.719	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	918	956	968	986	988	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	6.030	6.343	6.447	6.212	5.724	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	25	7	7	7	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	2.443	2.432	2.483	2.553	2.610	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	3.147	3.184	4.036	10.093	8.275	0,2	0,1	0,2	0,4	0,3
Pagamenti finali	294.417	313.596	318.570	324.672	313.263	14,1	14,5	14,2	14,1	13,2
Saldo di parte corrente	21.467	17.357	16.115	21.742	24.811	1,0	0,8	0,7	0,9	1,0
Saldo al netto delle partite finanziarie	2.963	3.039	3.794	10.028	8.609	0,1	0,1	0,2	0,4	0,4
Saldo primario	5.504	5.558	5.548	5.548	6.012	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3
Saldo	1.936	1.945	1.873	1.852	2.303	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
PIL	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640					

Enti di previdenza

TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2023	2024	2025	2026	2027	2023	2024	2025	2026	2027
Incassi correnti	424.156	447.041	457.205	468.100	480.799	20,3	20,7	20,4	20,3	20,3
Tributari	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Contributi sociali	258.766	263.736	287.471	298.994	307.512	12,4	12,2	12,8	13,0	13,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	161.907	179.767	166.155	165.452	169.564	7,8	8,3	7,4	7,2	7,2
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	3.483	3.538	3.579	3.653	3.724	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	166	234	219	148	148	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	166	234	219	148	148	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	729	781	916	1.204	1.399	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Incassi finali	425.050	448.057	458.339	469.451	482.346	20,4	20,7	20,5	20,4	20,4
Pagamenti correnti	419.525	442.169	451.351	463.056	476.176	20,1	20,4	20,2	20,1	20,1
Personale in servizio	2.604	2.653	2.674	2.693	2.703	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Acquisto di beni e servizi	1.832	1.860	1.896	1.931	1.966	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	2.930	2.930	2.930	2.930	2.930	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a altri soggetti	410.923	433.445	442.527	454.135	467.172	19,7	20,0	19,8	19,7	19,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	409.704	432.227	441.308	452.917	465.954	19,6	20,0	19,7	19,6	19,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	1.218	1.218	1.218	1.218	1.218	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Interessi passivi	36	36	37	38	38	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.201	1.244	1.286	1.328	1.367	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	453	734	699	655	596	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	453	734	699	655	596	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Pagamenti partite finanziarie	5.073	5.153	6.290	5.740	5.574	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Pagamenti finali	425.050	448.057	458.339	469.451	482.346	20,4	20,7	20,5	20,4	20,4
Saldo di parte corrente	4.631	4.872	5.854	5.044	4.623	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	4.344	4.372	5.374	4.537	4.175	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo primario	36	36	37	38	38	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
PIL	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640					

PAGINA BIANCA

V. DEBITO

V.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche¹⁵⁵ (o debito pubblico) è uno dei principali aggregati di finanza pubblica utilizzati nell'ambito dell'applicazione del protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (*Excessive Deficit Procedure*, EDP), prevista dal Trattato istitutivo dell'Unione europea e disciplinata dal Regolamento comunitario n. 479 del 2009, e corrisponde al complesso delle passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, articolato nei tre sottosectori dell'amministrazione centrale, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza e assistenza sociale. Tali passività sono definite in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurre la consistenza dell'aggregato, e consolidati, in quanto non si considerano le passività di un sottosectore detenute da un altro sottosectore o tra due unità appartenenti al medesimo sottosectore; rileva perciò solo l'esposizione verso l'esterno della pubblica amministrazione nel suo complesso. Nello specifico, l'individuazione delle unità istituzionali e il calcolo del rispettivo debito si basa sui criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013, ovvero il Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali (SEC2010).

Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, secondo detti criteri, si è attestato a circa 2.863 miliardi di euro alla fine del 2023, con un incremento di circa 105 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 137,3 per cento del PIL al 31 dicembre 2023, scendendo di oltre tre punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2022 e di circa dieci punti percentuali rispetto al 2021. Il miglioramento del rapporto Debito-PIL, per il terzo anno consecutivo, è stato sostenuto dalla crescita economica, di cui anche una revisione al rialzo per l'anno 2022.

Il valore totale del debito include i prestiti¹⁵⁶ relativi ai programmi dell'Unione europea, di cui circa 27,4 miliardi di euro erogati nell'ambito del programma SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) e quelli afferenti allo strumento Next Generation EU, saliti a circa 60,9 miliardi di euro alla fine del 2023.

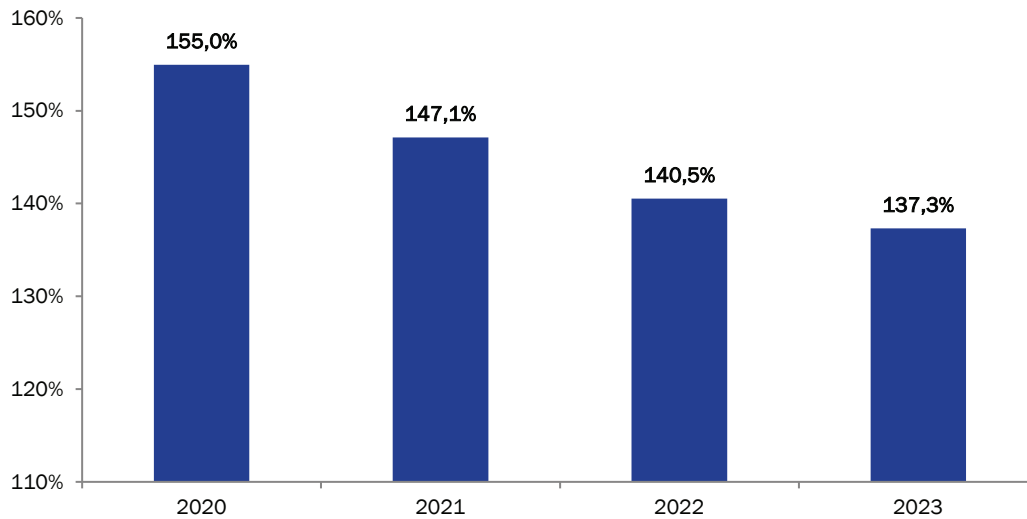
In merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2023, il debito rappresentato dai titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale sia degli enti locali è risultato pari all'83,1 per cento del debito complessivo, in linea con la stessa percentuale misurata alla fine del 2022, di cui il 95 per cento emesso in forma di obbligazioni a medio-lungo termine. L'ammontare di questi strumenti coincide sostanzialmente con la consistenza dei titoli di Stato. Durante il 2023,

¹⁵⁵ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

¹⁵⁶ Tali strumenti sono inclusi tra i prestiti dell'Amministrazione centrale.

il debito non negoziabile contratto nella forma di prestito pari al 10 per cento del debito complessivo.

FIGURA V.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2020-2023



Tutti gli aspetti inerenti alla gestione del debito rappresentato dai titoli di Stato, tra cui l'andamento delle scadenze e dell'attività di emissione, le operazioni straordinarie e di riduzione delle consistenze dei titoli, la gestione del portafoglio di derivati e della liquidità del Tesoro, saranno approfonditi nel Rapporto sul Debito Pubblico 2023 di prossima pubblicazione.

VI. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

VI.1 PREMESSA

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella VII.1-1 espone:

- per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2023 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2024-2027;
- per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2023 le previsioni per il periodo 2024-2027.

TABELLA VI.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

		consuntivo		previsione		
		2023	2024	2025	2026	2027
Programmazione nazionale		9.503	13.478	14.956	8.915	34.306
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)						
	Prog.ne 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020	6.623	5.236	5.156		
	Prog.ne 2021-2027	2.880	8.242	9.800	8.915	34.306
Programmazione comunitaria (2)						
Risorse comunitarie						
	Programmi FESR	3.400	2.500	3.500	4.500	4.500
	Programmi FSE/FSE+	757	1.000	1.900	1.900	3.000
	Programmi FEASR	1.446	1.500	1.500		
	Programma FEAMP/FEAMPA	62	81	86	86	86
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		5.665	5.081	6.986	6.486	7.586
(Risorse cofinanziamento nazionale (quota stato + Regioni))						
	Programmi FESR	623	1.667	2.333	3.000	3.000
	Programmi FSE/FSE+	308	900	1.750	1.750	2.800
	Programmi FEASR	1.384	1.500	1.500		
	Programma FEAMP/FEAMPA	51	73	78	78	78
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		2.366	4.140	5.661	4.828	5.878
ULTERIORI RISORSE NAZIONALI (3)	Altri interventi nazionali	595	600	600	600	600

(1) In applicazione dell'articolo 44 del decreto legge n. 34 del 2019, è stata operata la ricognizione delle programmazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluite nello strumento programmatico unitario "Piano di sviluppo e coesione". Pertanto, sul bilancio dello Stato i relativi stanziamenti, a decorrere dall'esercizio 2022, sono indistinti. Gli importi indicati per il 2027 degli stanziamenti della programmazione 2021-2027 comprendono anche quelli degli anni successivi e si estendono al 2031.

(2) Le risorse dei programmi comunitari FESR, FSE e FEAMP sono riferite a quelle della programmazione 2014/2020 fino al 2023; a partire dal 2024 si riferiscono alla programmazione 2021/2027; le risorse dei programmi FEASR, per gli anni dal 2023 al 2025, sono riferite solo alla programmazione 2014/2022 giuusto Regolamento (UE) 2020/2220. La proroga dei PSR e il riparto FEASR 2021-2022 deriva dal protrarsi dei negoziati comunitari sul futuro della PAC post 2020 determinando la necessità di prevedere un periodo di transizione di due anni (2021-2022) durante il quale sono restate sostanzialmente in vigore gli strumenti del I e del II pilastro relativi al periodo di programmazione 2014-2020. Dalla programmazione 2023/2027 il FEASR rientra nelle fonti finanziarie del Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 2023/2027) quindi non è più ricompreso nella Politica di Coesione.

(3) Le ulteriori risorse nazionali sono quelle programmi complementari alla programmazione comunitaria 2014/2020 e 2021/2027.

VI.2 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale del bilancio statale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le risorse del FSC sono programmate e assegnate con apposite delibere del CIPESS e sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2023-2031, pari a complessivi 81.158 milioni di euro, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020 (e cicli precedenti), pari a 17.015 milioni di euro dal 2023 al 2025 e le risorse relative al FSC - ciclo di programmazione 2021-2027 pari a 64.143 milioni di euro per il periodo 2023-2031 (20.922 milioni di euro per il triennio 2023-2025).

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2024-2031, pari a complessivi 71.655 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020, pari a 10.392 milioni dal 2024 al 2025 e le risorse relative alla programmazione 2021-2027 iscritte in bilancio per il periodo 2024-2031 pari a 61.263 milioni di euro (26.957 milioni di euro per il triennio 2024-2026).

Ciclo di programmazione 2014-2020 e precedenti

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) - articolo 1, comma 703 - è stata definita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura.

In particolare, è stato previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori.

Dal 2015 l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato viene attuato, secondo la modalità prevista dal citato comma 703, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPESS e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

L'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58/2019, ha introdotto, in un'ottica di semplificazione amministrativa, lo strumento denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC), al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti

finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa. In particolare, detta disposizione prevede una riclassificazione degli interventi e l'approvazione da parte del CIPESS di un unico Piano sviluppo e coesione per ciascuna amministrazione, con modalità unitarie di gestione e di monitoraggio. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione contiene:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 (30 giugno 2023 per quelli rientranti nella casistica dell'articolo 44, comma 7-bis, del citato decreto legge n. 34/2019).

Con delibera n. 2/2021 "*Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione*" il CIPESS ha fornito indicazioni per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario.

Le Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione monitorano gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendono disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE. Gli interventi, a pena di esclusione dal finanziamento, sono identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP).

Con successiva delibera n. 86 del 22 dicembre 2021, il CIPESS ha definito regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione. Per ogni singolo PSC i trasferimenti, distinti per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale" (per "sezione speciale", si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente), saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

- anticipazione fino al 10 per cento;
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto "costo realizzato";
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo.

Gli importi corrispondenti a eventuali risorse attribuite ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, inserite nel PSC, sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

L'erogazione degli importi è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio nella Banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE.

In termini di monitoraggio, i PSC sono oggi ancora al centro di una complessa attività di migrazione dei dati provenienti dagli strumenti programmatori riclassificati.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge 34 del 2019 e alla delibera del CIPESS n. 2 del 2021 sono stati approvati, su proposta del Ministero per il sud e la coesione territoriale i Piani sviluppo e coesione delle Amministrazioni competenti.

Nel corso del 2022 sono intervenute modifiche normative al fine di confermare la cogenza della programmazione degli interventi e verificare i risultati della stessa in termini di assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

In particolare, tenuto conto della riduzione degli stanziamenti per complessivi 6 miliardi di euro disposta dall'articolo 58 del decreto-legge n. 50 del 2022, l'articolo 56 dello stesso decreto-legge ne prevede l'imputazione:

- a) in via prioritaria al valore degli interventi defianziati in applicazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come introdotto dallo stesso art. 56, comma 3 del decreto legge n. 50/2022;
- b) a valere sulle risorse disponibili della programmazione 2014-2020 dell'eventuale fabbisogno residuo;
- c) qualora la predetta programmazione non dovesse presentare la relativa disponibilità, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, la stessa è corrispondentemente incrementata e ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui al FSC programmazione 2021-2027. Nelle more della descritta procedura di defianziamento le risorse del FSC 2021-2027, sono rese indisponibili sino a concorrenza delle riduzioni operate sulle risorse del FSC 2014-2020, ferma restando la possibilità di immediata assegnazione programmatica alle aree tematiche di cui all'articolo 1, comma 178, lettera b), della legge n. 178 del 2020.

Lo stesso articolo 56 ha, quindi, integrato le disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019 stabilendo:

- comma 7-bis: per gli interventi infrastrutturali privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera del CIPESS n. 26/2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro: le obbligazioni giuridicamente vincolanti, a pena di defianziamento, devono essere assunte entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.
- comma 7-ter: per gli interventi infrastrutturali ricogniti quali ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo e a quelli sottoposti a

commissariamento governativo, non si applica il termine di cui al comma 7, lettera b);

- comma 7-quater: rimane confermato il definanziamento per gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2022 di cui al comma 7, lettera b).

In attuazione delle predette disposizioni, è stata adottata la delibera CIPESS n. 48 del 27 dicembre 2022–concernente l’approvazione ex art. 44, comma 7-bis, del predetto decreto legge n. 34 del 2019, della ricognizione operata dal Dipartimento per le politiche di coesione e dell’Agenzia per la coesione territoriale.

La citata normativa prevede che con successive delibere il CIPESS provveda all’accertamento dell’avvenuto definanziamento degli interventi per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro i termini sopra indicati, cui imputare prioritariamente la citata riduzione di 6 miliardi disposta dall’articolo 58 del decreto-legge n. 50 del 2022.

Il medesimo articolo 56 del decreto legge n. 50/2022 ha, inoltre, previsto una ricognizione complessiva degli interventi del FSC 2014- 2020, rientranti nei progetti in essere del PNRR, ai quali non si applica il termine di cui ai commi 7, lettera b), e 7-bis sopra descritto, e di questi, gli interventi per i quali si provvede in deroga alle specifiche normative di settore, con le procedure finanziarie del PNRR stabilite con le modalità di cui all’articolo 1, commi da 1038 a 1049 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Tali delibere non sono state ancora assunte.

A copertura degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell’8 dicembre 2023, con decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (c.d. “decreto PNRR quater”), in corso di conversione, è stata disposta una riduzione di risorse FSC 2014-2020 per 110,5 milioni, suscettibile di reintegro.

Ciclo di programmazione 2021-2027

La legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020), all’art. 1, comma 177, ha disposto una prima assegnazione al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 per complessivi 50 miliardi di euro confermando la chiave di riparto delle risorse dell’80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del centro-nord.

La legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021) - Seconda Sezione - ha disposto un rifinanziamento complessivo di 23,5 miliardi di euro.

Una quota pari a circa 15,6 miliardi di euro è stata destinata al PNRR, reintegrata, per un importo pari a 15,5 miliardi di euro, dall’art. 2 del decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59.

A fronte di tali stanziamenti sono state disposte riduzioni *ex lege* per circa 19,5 miliardi, da ultimo per circa 4,9 miliardi con il decreto-legge n. 19 del 2024 (c.d. “decreto PNRR quater”), in corso di conversione, suscettibile di reintegro.

Inoltre, risultano utilizzi “a valere” ai sensi di disposizioni legislative per un importo complessivo di circa 1 miliardo di euro.

L’articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020 disciplina la modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse, profondamente innovate dall’articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023.

Ai sensi della normativa previgente alla predetta modifica, gli interventi del FSC 2021-27 avrebbero dovuto essere attuati nell'ambito di "Piani Sviluppo e Coesione" (PSC), approvati con delibere del CIPESS e definiti secondo i principi previsti dall'articolo 44 del Decreto-legge n. 34 del 2019 in analogia agli obiettivi tematici della programmazione del Fondo Strutturali Europei. Tale programmazione complessiva non è stata attuata.

Sono state, invece, disposte assegnazioni "in anticipazione" alla programmazione complessiva ai sensi della lettera d) del citato comma 178 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2021. Con delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 è stata disposta una prima assegnazione alle Regioni e alle Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi di euro, per i quali, con la delibera Cipess 16 del 2023, è stato previsto il termine del 31 dicembre 2024 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e la conferma dell'assegnazione.

Con delibera n. 1 del 2022 il CIPESS ha disposto una anticipazione in favore di interventi proposti dal MIT per un importo complessivo di circa 4,7 miliardi di euro di cui 3,7 miliardi di euro per "progetti bandiera" di competenza dello stesso Ministero, 400 milioni di euro per il finanziamento del CIS Palermo-Catania-Messina e 580 milioni di euro per progetti di competenza regionale.

Con successiva delibera n. 35 del 2022 sono state assegnate ulteriori risorse, circa 1,56 miliardi, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi in relazione agli interventi infrastrutturali di cui alla delibera CIPESS n. 1/2022. Con la medesima delibera è stato rideterminato il termine per l'acquisizione delle obbligazioni giuridicamente rilevanti (OGV), previsto dalla delibera CIPESS n. 1 del 2022 alla data del 4 dicembre 2023, al 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato precisato che la mancata pubblicazione del bando o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero la trasmissione della lettera d'invito entro il 31 marzo 2023, costituiscono causa di revoca automatica dei singoli interventi.

Con delibera CIPESS n. 7 del 2022 è stata altresì disposta una anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 in favore del MISE (ora MIMIT) per complessivi 2 miliardi di euro per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo.

È stato stabilito il termine di dodici mesi decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione della delibera ai fini dell'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti in relazione alla stipula di un numero di contratti di sviluppo tale da determinare l'impiego delle risorse FSC assegnate per un importo pari ad un miliardo di euro. In caso contrario, verrà disposta la revoca della quota non utilizzata nonché dell'ulteriore quota residua pari ad un miliardo di euro. Qualora non si verifichi il presupposto del provvedimento di revoca nei termini sopra indicati, la restante quota di un miliardo di euro dovrà essere impiegata nel termine di sei mesi decorrenti dal termine di cui al primo periodo, a pena della revoca delle risorse non utilizzate.

Allo stato, non sono state assunte le delibere Cipess concernenti le revoche dei finanziamenti.

L'articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 ha integralmente riformulato la disciplina relativa alla programmazione e alla gestione del Fondo Sviluppo e coesione 2021- 2027: gli interventi finanziati con tali risorse saranno attuati non più mediante i "Piani

Sviluppo e Coesione", predisposti da ciascuna Amministrazione titolare di risorse del Fondo ed articolati per aree tematiche, bensì, attraverso appositi "Accordi per la coesione", da definirsi tra il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato, ovvero ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma.

Con delibera-quadro del 3 agosto 2023 n. 25, pubblicata nella G.U. n. 296 dell'11 novembre 2023, il CIPESS ha approvato la proposta di imputazione programmatica in favore delle regioni e delle province autonome delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, in coerenza con quanto previsto dal nuovo comma 178, lettera b), dell'art. 1 della legge n. 178/2020, come riformulato dal decreto-legge n.124/2023, per un valore complessivo di circa 29,3 miliardi di euro, di cui circa 2 miliardi sono stati destinati per norma a specifiche finalità e da considerare negli Accordi delle Regioni interessate (finanziamento del Ponte sullo Stretto di Messina e interventi di prevenzione dissesto idrogeologico nella regione Calabria).

Nell'ambito della suddetta imputazione programmatica, sono stati individuati, altresì, gli importi massimi di risorse FSC 2021-2027 utilizzabili da ciascuna amministrazione a titolo di cofinanziamento dei programmi FESR e FSE plus 2021-2027, in attuazione dell'art. 23, comma 1-ter del D.L. 6 novembre 2021, n. 152.

L'assegnazione delle risorse a ciascuna regione o provincia autonoma avverrà all'esito della sottoscrizione dei rispettivi accordi per la coesione (attualmente in corso di definizione) con la sottoposizione al CIPESS della relativa proposta di assegnazione. Le risorse del Fondo sviluppo e coesione, ivi incluse quelle destinate al cofinanziamento dei programmi europei, sono destinate a sostenere spese di investimento.

Non è stata disposta l'imputazione programmatica delle risorse destinate alle Amministrazioni centrali.

Come sopra accennato, con il recente decreto-legge n. 19 del 2024 è stato utilizzato un importo complessivo di 4.908 milioni di euro (in conto residui) a copertura del provvedimento, prevedendo la modalità ai fini dell'eventuale reintegro sino alla concorrenza di tale importo.

Alla luce delle riduzioni e delle allocazioni disposte per legge, nonché delle assegnazioni disposte con apposite delibere del CIPESS, tenuto conto delle risorse del Fondo destinate agli interventi per il PNRR, le disponibilità del FSC 2021-2027 ancora da programmare ammontano a circa 7,5 miliardi.

VI.3 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programmi Fondi strutturali

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, le dotazioni finanziarie disponibili per i programmi dei Fondi strutturali sono state incrementate dall'iniziativa React-EU, concepita nel periodo pandemico e approvata con Regolamento (UE) 2020/2221, che ha assegnato all'Italia risorse complessive aggiuntive pari a 14,4 miliardi di euro, di cui 9,45 miliardi destinati alle aree del Mezzogiorno.

Per favorire l'assorbimento delle risorse assegnate, il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 ha previsto - per il periodo contabile 2020-21 - l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del

100 per cento con risorse Ue ai Programmi della politica di coesione. Tale facoltà è stata estesa anche al periodo contabile 2021-2022, ai sensi dell'art.1 del Regolamento UE 562/2022 che ha modificato l'art. 25 bis del Regolamento (UE) n. 1303/2013, aggiungendo il paragrafo 1-bis.

L'anno 2023 è stato segnato dall'introduzione, da parte del legislatore europeo, di ulteriori strumenti di flessibilità finanziaria, nel solco di quanto già fatto a decorrere dal 2020. In particolare, il Regolamento (UE) 2023/435 ha introdotto l'art. 25-ter all'interno del regolamento n.1303/2013, provvedendo alla possibilità di finanziare misure emergenziali a sostegno di famiglie e imprese, attraverso un'iniziativa denominata SAFE.

La nuova disposizione ha individuato nel 1° febbraio 2022 il termine di decorrenza per la rendicontazione delle spese sostenute per tali misure, imputandole alle disponibilità residue dei Fondi FESR e FSE 2014-2020 con un tetto massimo del 10% del totale delle risorse, ivi comprese quelle derivanti dalla misura REACT-EU, e con l'applicazione di un tasso di cofinanziamento pari al 100%.

Le Autorità di gestione che hanno adottato le misure ascritte all'iniziativa Safe sono pari a 15, con una riprogrammazione di risorse pari a 1,5 miliardi di euro, ripartite tra la "Misura Bonus elettrico famiglie" e "Misura Pmi" per importi pari rispettivamente a 1,35 miliardi di euro e 150 milioni di euro.

La recente entrata in vigore del Regolamento Ue 2024/795 (cd. Regolamento Step), ha introdotto la possibilità di avvalersi del tasso di cofinanziamento Ue al 100 per cento anche per il periodo contabile 2023-24, con il presumibile effetto di accelerare ulteriormente l'assorbimento delle risorse appostate sui Programmi dei Fondi strutturali.

Significativi sono stati gli avanzamenti nei Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR e dal FSE. Al 31 dicembre 2023, la spesa complessivamente certificata alla Commissione europea è pari a 42,47 miliardi di euro con un incremento di 7,45 miliardi di euro, rispetto all'importo di 35,02 miliardi di euro conseguito al 31 dicembre 2022 e raggiunge il 66,00 per cento del totale delle risorse programmate, pari a 64,39 miliardi di euro.

Sulla base degli ultimi dati consolidati presenti nel Sistema nazionale di monitoraggio riferiti anche al FEASR e Al FEAMP, l'avanzamento rispetto alle dotazioni finanziarie, comprensive delle quote Ue e nazionali, è pari al 94,84% in termini di impegni ammessi e del 74,65% in termini di pagamenti ammessi.

I valori sullo stato di avanzamento della spesa non tengono tuttavia conto del tasso di cofinanziamento Ue al 100 per cento previsto per i periodi contabili 2020-21 e 2021-22 né dell'eventuale ricorso a tale opzione - stabilita dal Regolamento Ue Step - nel periodo contabile 2023-24, posto che l'eliminazione del cofinanziamento nazionale sarà formalizzato solo al momento dell'accettazione dei conti dell'anno contabile interessato dall'opzione, a revisione dei target di spesa assegnati ai Programmi operativi.

Con riferimento al ciclo di programmazione 2021-27, il citato Regolamento Ue 2024/795 ha ampliato lo *scope* delle politiche di coesione europee, introducendo due ulteriori obiettivi concernenti il sostegno allo sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e la salvaguardia ed il rafforzamento delle rispettive catene del valore in specifici settori ad alto valore aggiunto, nonché alle attività di *upskilling* e *reskilling* della forza lavoro impiegata in tali settori. La nuova normativa prevede altresì disposizioni di favore a vantaggio dei programmi

che destineranno risorse finanziarie per progetti funzionali alla realizzazione di tali obiettivi.

Tale riforma si innesta sul tessuto normativo dei regolamenti comunitari istitutivi emanati nel corso del 2021, nel 2022, sulla cui base è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea che definisce la strategia e le priorità, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali indicandone la dotazione finanziaria annuale, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'attuazione dell'Accordo prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e Regionali. Per il ciclo di programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 75,054 miliardi di euro, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

Le risorse comunitarie per l'Italia ammontano a 42,697 miliardi di euro, comprensive delle quote destinate al Fondo per una Transizione Giusta (Just Transition Fund - JTF) ed escluse quelle della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e dei programmi ISF, BMVI e AMIF.

Tenendo conto delle principali direttrici comunitarie, l'Italia si è impegnata nella realizzazione di importanti investimenti nei cinque obiettivi strategici di policy (OP):

- Un'Europa più competitiva e intelligente;
- Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio;
- Un'Europa più connessa;
- Un'Europa più sociale e inclusiva;
- Un'Europa più vicina ai cittadini;

Si rappresenta che le politiche di coesione comunitarie definite nell'Accordo di partenariato sono complementari ai fondi stanziati nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I programmi sono in totale 62:

- 11 Programmi operativi nazionali (PN) gestiti dalle Amministrazioni centrali (compresi JTF e FEAMPA);
- 38 Programmi operativi regionali (PR) gestiti dalle Regioni;
- 10 Programmi Interreg, riguardanti la Cooperazione territoriale europea;
- 1 Programma nazionale del Fondo Sicurezza Interna (ISF);
- 1 Programma nazionale dello Strumento per il controllo delle frontiere e dei visti (BMVI);
- 1 Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF).

Programmi FEASR e FEAMP/FEAMPA

FEASR

L'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) 2020/2220 ("Regolamento di estensione della programmazione corrente e di transizione verso in periodo di programmazione 2023-2027") con il quale ha disposto l'estensione, anche per le annualità finanziarie 2021 e 2022, della normativa vigente per lo sviluppo rurale nell'ambito della PAC. Tale regolamento, modificando il regolamento (UE) 2013/1305 sullo sviluppo rurale, ha dotato di risorse aggiuntive il relativo fondo FEASR. L'importo assegnato all'Italia allo sviluppo rurale per le

annualità 2021 e 2022 è pari a 2.998,5 milioni di euro (risorse ordinarie). Il biennio 2021-22 è stato caratterizzato dagli effetti procurati dalla pandemia da Covid-19 per affrontare i quali, in conformità al Regolamento (UE) 2020/2094 che istituisce uno strumento europeo per la ripresa post-pandemia (“Regolamento EURI”), il regolamento di estensione e transizione introduce l’articolo 58bis del regolamento sviluppo rurale, mettendo a disposizione delle misure del FEASR dell’Italia risorse aggiuntive per gli anni 2021 e 2022 pari a 910,58 milioni di euro (risorse aggiuntive di cui all’allegato II del Regolamento (UE) 2020/2220). Nel contempo, ulteriori risorse aggiuntive per il biennio in esame, pari a 12 milioni di euro, sono state assegnate allo sviluppo rurale dalla riduzione dei pagamenti diretti italiani (c.d. “capping”).

Riassumendo per il periodo di programmazione 2014-2022 sono state assegnate per i programmi di sviluppo rurale (21 PSR Regionali + 1 PSR Nazionale + PSR Rete Rurale), finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR + NGUE) risorse per circa 14,4 miliardi, con copertura di cofinanziamento nazionale per circa 13,5 miliardi, per un totale di circa 27,9 miliardi di euro.

Si tratta di interventi destinati al sostegno di investimenti ed impegni volti ad accelerare il processo di transizione digitale ed ecologica del settore agricolo, in linea con le più recenti indicazioni europee e internazionali in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Al 31 dicembre 2023 l’avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta risulta per i programmi di sviluppo rurale è pari al 76,20% a cui è necessario aggiungere gli importi versati a titolo di prefinanziamento pari al 3,0 % del budget totale di ciascun PSR.

Dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2023 sono stati erogati fondi per gli interventi dello sviluppo rurale pari a 21,24 miliardi di euro, di cui 10,73 miliardi di euro quale quota comunitaria FEASR e NGEU.

Per il quadriennio 2023-2027, è stato approvato il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) che predispone cinque interventi per i pagamenti diretti, 5 interventi legati ai nuovi regimi ecologici (eco-schemi), 18 pagamenti accoppiati, 5 interventi per il sostegno settoriale e 97 interventi per lo sviluppo rurale. In termini finanziari, il sostegno assicurato a tali misure è pari a 17,6 miliardi di euro a disposizione per i pagamenti diretti, 3,2 miliardi di euro per le organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) e 7,26 miliardi di euro per lo sviluppo rurale. Il PSP è incentrato sulla transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale, stabilendo interventi con chiare finalità climatico-ambientali.

Il quadro giuridico-normativo del nuovo PSP comprende i seguenti regolamenti (tutti entrati in vigore dal 1° gennaio 2023):

- il Regolamento (UE) 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga il regolamento (UE) 2013/1306;
- il Regolamento (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali della PAC, e che abroga i regolamenti (UE) 2013/1305 e (UE) 2013/1307;
- il Regolamento (UE) 2021/2117, che modifica il regolamento (UE) 2013/1308 sull’organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) 2012/1151 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) 2014/251 sulle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) 2013/228 sulle misure nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell’Unione;

- il Regolamento (UE) 2022/1317 che prevede deroghe al Reg. 2021/2115 per quanto riguarda l'applicazione di norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni.

Gli obiettivi principali si possono riassumere in 5 eco-schemi nazionali che sostengono le aziende nell'adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, il benessere animale e il contrasto all'antibiotico-resistenza.

Gli eco-schemi operano in sinergia con 29 interventi agro-climatico-ambientali previsti nel secondo pilastro per lo sviluppo rurale (con una dotazione pari a circa 4,5 miliardi di euro) per il sostegno all'agricoltura biologica e al benessere animale.

Un'attenzione particolare viene dedicata all'agricoltura biologica, con una dotazione di circa 2,0 miliardi di euro, quale tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti dalle strategie europee.

Per il miglioramento delle condizioni di benessere animale e il contrasto del fenomeno dell'antimicrobico resistenza, in attuazione della strategia "*farm to fork*" sono destinati quasi 2,4 miliardi di euro. A questo obiettivo concorrono sia gli eco-schemi del primo pilastro, sia gli interventi contenuti nello sviluppo rurale.

Sono previsti inoltre interventi a favore della forestazione sostenibile, diversi investimenti produttivi, non produttivi e infrastrutturali a finalità ambientale, nonché azioni ambientali nell'ambito degli interventi settoriali delle organizzazioni comuni di mercato.

FEAMP/FEAMPA

Il FEAMP (fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura). ha costituito uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020, che si integravano a vicenda e miravano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMP sono contenute nel Reg. (UE) 508/2014.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 sono state assegnate al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) risorse comunitarie complessive per circa 518 milioni e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 469 milioni, per un ammontare complessivo di 987 milioni di euro. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMPA, per la programmazione 2021/2027 sono contenute nel Reg. (UE) 2021/1139 che focalizza la programmazione sulle seguenti quattro priorità:

1. promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
3. consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
4. rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Infine, il Programma Nazionale del FEAMPA è stato approvato con la decisione C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022 della Commissione europea.

PAGINA BIANCA

VII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2023 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Nel corso del 2023 sono stati riscossi complessivamente dall'Agenzia delle entrate 24,7 miliardi di euro, di cui 19,6 miliardi derivano dall'attività di promozione della *compliance* e dall'attività di controllo ordinaria, mentre 5,1 miliardi di incassi derivano da misure straordinarie. In particolare, i risultati dell'attività ordinaria si ripartiscono in 11,6 miliardi derivanti dai versamenti diretti su atti emessi dall'Agenzia, 3,8 miliardi da cartelle di pagamento affidate ad Agenzia delle entrate-Riscossione e circa 4,2 miliardi di euro dal risultato dell'attività di promozione della *compliance*. Gli incassi da misure straordinarie si ripartiscono in 4,3 miliardi da rottamazione delle cartelle, 586 milioni da definizione delle liti pendenti e 245 milioni dalla c.d. "pace fiscale".

Sotto il profilo del miglioramento della *tax compliance* e, in particolare, al fine di stabilire una connessione tra i risultati derivanti dal contrasto dell'evasione fiscale e la restituzione ai cittadini delle entrate recuperate, ai sensi dell'articolo 10-bis, 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dell'articolo 1, commi 2-6, della legge 30 dicembre, n. 178, contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, il Governo è tenuto a indicare le maggiori entrate legate al miglioramento dell'adempimento spontaneo (*tax compliance*) da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale¹⁵⁷ e che - nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica - potranno essere restituite, in tutto o in parte, ai contribuenti sotto forma di riduzione del prelievo.

Le maggiori entrate derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo sono riportate, con riferimento al terzo anno precedente alla predisposizione della legge di bilancio, nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva". La valutazione per l'anno 2023 fa riferimento alla variazione della *tax compliance* riferita all'anno d'imposta 2020¹⁵⁸. La disciplina vigente prevede due condizioni necessarie per determinare le risorse da destinare al Fondo. La prima condizione, prevista nell'articolo 1, comma 4, della Legge 30 dicembre, n. 178, si riferisce alla definizione delle

¹⁵⁷ L'articolo 1, comma 130, della legge di bilancio 2023-2025 ha istituito nuovamente il Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

¹⁵⁸ Vedi anche il "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva - Anno 2023", pubblicato contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023.

https://www.finanze.gov.it/export/sites/finanze/.galleries/Documenti/Varie/Allegato_NADEF2023_RAPPORTO_EVASIONE_28set_finale.pdf,

maggiori entrate “permanenti”¹⁵⁹; la seconda condizione, prevista nel comma 5, concerne il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica¹⁶⁰.

La Tabella 1 illustra il calcolo delle risorse potenziali da destinare al Fondo, tenendo conto della condizione prevista dal comma 4. A fronte di una variazione positiva della *compliance* di 235 milioni, si osserva che circa 1,2 miliardi, stimati *ex-ante* come effetto di miglioramento della *tax compliance* a seguito dell'introduzione nel 2020 dell'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi, delle disposizioni di prevenzione delle frodi nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti e del contrasto alle frodi IVA sulle auto, sono stati già impiegati a copertura delle manovre di finanza pubblica. Pertanto, la variazione netta della *tax compliance*, potenzialmente da destinare al Fondo, risulta negativa di circa un miliardo¹⁶¹. Conseguentemente, non è stato possibile destinare risorse al Fondo per la riduzione della pressione fiscale¹⁶².

TABELLA VII.1-1 MAGGIORI ENTRATE PERMANENTI - CONDIZIONE EX ART 1. COMMA 4, LEGGE 178/2020. DATI IN MILIONI DI EURO.

Anno	Metodo	Quantificazione	IVA	IRPEF/IRES	Totale
2020	Approccio top-down	variazione <i>compliance</i>	802	-567	235
		di cui già impiegati	1.239	0	1.239
		a) var. <i>compliance</i> residua	-437	-567	-1.004
2021	Approccio top-down	variazione <i>compliance</i>	5.757	3.772	9.528
		di cui già impiegati	264	0	264
		b) var. <i>compliance</i> residua	5.492	3.772	9.264
2022	Metodo del "residuo"	variazione <i>compliance</i>	-2.603	7.018	4.415
		interventi normativi	-3.020	-1.436	-4.456
		c) var. <i>compliance</i> netta	417	8.454	8.871
2023	Metodo del "residuo"	variazione <i>compliance</i>	-3.989		-3.989
		interventi normativi	1.223		1.223
		d) var. <i>compliance</i> netta	-5.212		-5.212
Condizione ex art. 1 comma 4 Legge 178/2020		e) = b) + c) + d)	697	12.225	12.922
Fondo potenziale		f) = max { 0, a)			0

¹⁵⁹ In particolare, tale condizione prevede, principalmente, che le maggiori entrate sono considerate permanenti se per i tre anni successivi a quello oggetto di quantificazione, la somma algebrica della stima della variazione delle entrate derivanti in ciascun anno dal miglioramento dell'adempimento spontaneo risulti non negativa. Tale condizione implica, di fatto, che il miglioramento della *tax compliance* registrato nel 2020 non sia stato successivamente annullato da un peggioramento della *tax compliance* nel triennio successivo 2021-2023.

¹⁶⁰ Tale condizione prevede che, nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza indichi la quota delle maggiori entrate permanenti rispetto alle previsioni tendenziali formulate per il Documento di economia e finanza, derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo da destinare al Fondo. Vi sono, quindi, due ulteriori passaggi: i) la verifica dell'ammontare delle maggiori entrate rispetto alle previsioni formulate per il Documento di economia e finanza; ii) l'indicazione della quota delle maggiori entrate permanenti da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

¹⁶¹ Occorre evidenziare che la quantificazione degli effetti di miglioramento della *compliance* era stata effettuata *ex-ante*, prima del verificarsi della crisi pandemica. La crisi pandemica ha inevitabilmente contribuito a ridurre notevolmente l'impatto del recupero di gettito dal miglioramento della *compliance*.

¹⁶² Inoltre, vale la pena evidenziare che, ai sensi dell'articolo 41 del decreto-legge 48/2023, la dotazione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, era stata incrementata di 4.064 milioni per l'anno 2024.

Anche con riferimento al comma 5, il quale prevede che, nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza indichi la quota delle maggiori entrate permanenti rispetto alle previsioni tendenziali formulate per il Documento di economia e finanza, derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo e determinate ai sensi del comma 4, da destinare al Fondo di cui al comma 2, la quantificazione, comunque riportata nella Tabella 2, è risultata altrettanto irrilevante ai fini della determinazione delle risorse da destinare al Fondo.

TABELLA VII.1-2 FONDO PER LA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE - ART.1 COMMA 5, LEGGE 178/2020. DATI IN MILIONI DI EURO.

Anno 2023		DEF 2023	Previsioni NADEF 2023	Differenza
IVA		158.832	157.164	-1.668
Saldo IRPEF		6.432	7.793	1.361
Saldo IRES		8.527	14.851	6.324
Totale	a)	173.791	179.808	6.017
Fondo potenziale	b)			0
Condizione ex art. 1 comma 5, Legge 178/2020				a) > b)
Fondo potenziale	c) = b)			0
Fondo effettivo				0

PAGINA BIANCA

Appendice A
Quadri di costruzione dei conti consolidati di cassa
del settore pubblico 2021-2023

PAGINA BIANCA

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2021 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	484.476	384.068	176.387	129.378	66.831	61.691	14.690	-449.254	868.267
Tributari	415.704	0	66.595	0	37.906	10.955	0	-1.126	530.034
Imposte dirette	227.510	0	26.704	0	6.183	11	0	0	260.408
Imposte indirette	188.194	0	39.891	0	31.723	10.944	0	-1.126	269.626
Risorse Proprie UE	4.690	0	0	0	0	0	0	0	4.690
Contributi sociali	0	235.620	0	0	0	0	0	0	235.620
Vendita di beni e servizi	2.281	222	240	3.276	5.936	10.187	0	0	22.142
Redditi da capitale	10.751	2.090	952	186	3.715	401	0	-890	17.205
Trasferimenti correnti totali	48.449	145.244	106.908	124.382	17.467	35.471	14.690	-447.238	45.373
da Settore Statale (1)	0	145.237	104.242	160	8.569	20.248	0	-278.456	0
da Enti di Previdenza	3.633	0	27	0	0	0	39	-3.699	0
da Regioni	2.573	0	0	123.356	7.516	2.038	4.335	-139.818	0
da Sanità	0	6	0	0	204	342	1.349	-1.901	0
da Comuni e Province	3.274	0	221	207	0	276	1.116	-5.094	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.167	0	106	22	95	0	7.850	-9.239	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	1	194	461	898	7.476	0	-9.031	0
da Famiglie	16.828	0	61	42	46	61	0	0	17.038
da Imprese	4.535	0	2.057	132	136	4.987	0	0	11.847
da Estero	16.439	0	0	2	3	43	0	0	16.487
Altri incassi correnti	2.601	892	1.692	1.534	1.807	4.678	0	0	13.204
Incassi in conto capitale	15.783	252	3.908	1.747	12.349	19.472	2.125	-34.885	20.750
Trasferimenti in conto capitale totali	206	0	3.755	1.733	11.395	19.259	2.125	-34.885	3.588
da Settore Statale	0	0	3.217	0	4.949	17.027	0	-25.193	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.682	3.747	1.133	1.956	-8.518	0
da Sanità	0	0	0	0	3	15	0	-18	0
da Comuni e Province	200	0	65	0	0	46	51	-362	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	6	0	5	0	95	0	118	-224	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	269	19	185	97	0	-571	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	199	32	2.416	941	0	0	3.588
Ammortamenti	451	0	0	0	0	0	0	0	451
Altri incassi in conto capitale	15.126	252	153	14	954	213	0	0	16.712
Incassi partite finanziarie	2.590	1.272	1.818	11	494	4.272	99	-1.841	8.715
Incassi finali	502.849	385.592	182.113	131.136	79.674	85.435	16.914	-485.981	897.731
Saldo	-106.596	0	-4.231	-95	979	968	0	-209	-109.183

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 104.242 milioni, di cui 83.896 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2021 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	552.860	380.524	164.841	128.907	62.852	68.811	14.690	-449.254	924.231
Personale	96.256	2.447	6.058	39.184	14.023	14.090	0	0	172.059
Acquisto di beni e servizi	15.799	1.479	2.210	81.248	34.037	20.746	0	0	155.519
Trasferimenti correnti totali	351.197	375.249	153.213	2.968	9.774	23.793	14.690	-447.238	483.646
a Settore Statale	0	3.633	2.573	0	3.274	1.167	0	-10.647	0
a Enti di Previdenza	145.237	0	0	6	0	0	1	-145.244	0
a Regioni	104.242	27	0	0	221	106	194	-104.790	0
a Sanità	160	0	123.356	0	207	22	461	-124.206	0
a Comuni e Province	8.569	0	7.516	204	0	95	898	-17.282	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	20.248	0	2.038	342	276	0	7.476	-30.380	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	39	4.335	1.349	1.116	7.850	5.658	-14.690	5.658
a Famiglie	21.419	370.280	2.146	954	3.243	2.083	0	0	400.126
a Imprese	28.519	1.257	11.249	113	1.437	11.249	0	0	53.824
a Estero	22.803	13	0	0	0	1.221	0	0	24.037
Interessi	64.663	16	1.706	346	1.795	59	0	-890	67.695
Ammortamenti	451	0	0	0	0	0	0	0	451
Altri pagamenti correnti	24.494	1.333	1.654	5.161	3.223	10.123	0	-1.126	44.862
Pagamenti in conto capitale	49.129	290	14.597	2.284	14.523	14.650	2.125	-34.885	62.713
Costituzione capitali fissi	7.673	290	1.641	2.266	13.414	13.496	0	0	38.780
Trasferimenti in conto capitale totali	40.496	0	12.728	18	1.103	343	2.125	-34.885	21.927
a Settore Statale	0	0	0	0	200	6	0	-206	0
a Regioni	3.217	0	0	0	65	5	269	-3.556	0
a Sanità	0	0	1.682	0	0	0	19	-1.701	0
a Comuni e Province	4.949	0	3.747	3	0	95	185	-8.979	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	17.027	0	1.133	15	46	0	97	-18.318	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	0	1.956	0	51	118	1.554	-2.125	1.554
a Famiglie	2.367	0	376	0	281	24	0	0	3.048
a Imprese	12.254	0	3.834	0	431	90	0	0	16.609
a Estero	682	0	0	0	29	5	0	0	716
Altri pagamenti in conto capitale	960	0	228	0	6	811	0	0	2.005
Pagamenti partite finanziarie	7.455	4.778	6.906	40	1.320	1.005	99	-1.632	19.971
Pagamenti totali	609.445	385.592	186.344	131.231	78.695	84.466	16.914	-485.772	1.006.915

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2022 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	528.895	400.575	179.493	133.194	68.309	72.107	7.929	-449.945	940.557
Tributari	462.163	0	73.056	0	38.711	2.496	0	-662	575.763
Imposte dirette	253.603	0	27.424	0	6.316	1	0	0	287.344
Imposte indirette	208.559	0	45.632	0	32.395	2.495	0	-662	288.420
Risorse Proprie UE	5.855	0	0	0	0	0	0	0	5.855
Contributi sociali	0	251.308	0	0	0	0	0	0	251.308
Vendita di beni e servizi	2.723	198	308	3.880	6.965	14.937	0	0	29.011
Redditi da capitale	9.989	1.879	1.029	265	4.190	397	0	-807	16.941
Trasferimenti correnti totali	47.151	145.730	103.397	127.590	15.830	48.078	7.929	-448.476	47.229
da Settore Statale (1)	0	145.724	99.916	2.227	6.964	39.227	0	-294.058	0
da Enti di Previdenza	2.700	0	22	0	0	0	40	-2.762	0
da Regioni	2.654	0	0	124.414	7.762	1.992	4.574	-141.396	0
da Sanità	0	6	0	0	185	341	1.407	-1.939	0
da Comuni e Province	2.942	0	239	211	0	252	1.001	-4.645	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.076	0	133	18	91	0	907	-2.224	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	56	504	631	261	0	-1.452	0
da Famiglie	16.276	0	72	74	50	644	0	0	17.116
da Imprese	5.772	0	2.959	139	143	5.250	0	0	14.262
da Estero	15.732	0	0	3	4	112	0	0	15.851
Altri incassi correnti	1.015	1.461	1.703	1.459	2.613	6.200	0	0	14.450
Incassi in conto capitale	30.643	929	4.716	1.870	14.036	18.952	3.818	-38.685	36.278
Trasferimenti in conto capitale totali	207	0	4.573	1.851	13.135	18.751	3.818	-38.685	3.649
da Settore Statale	0	0	4.008	0	6.407	16.740	1.636	-28.790	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.800	4.052	835	2.019	-8.706	0
da Sanità	0	0	0	0	3	13	0	-16	0
da Comuni e Province	200	0	75	0	0	36	85	-396	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	7	0	4	0	79	0	78	-168	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	262	22	209	116	0	-609	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	224	29	2.386	1.010	0	0	3.649
Ammortamenti	475	0	0	0	0	0	0	0	475
Altri incassi in conto capitale	29.961	929	143	19	901	201	0	0	32.154
Incassi partite finanziarie	15.747	930	762	4	264	6.302	174	-2.139	22.043
Incassi finali	575.285	402.434	184.971	135.068	82.609	97.360	11.921	-490.770	998.878
Saldo	-66.905	0	-1.280	48	1.429	-58	0	2.259	-64.507

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 99.916 milioni, di cui 83.500 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2022 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	552.416	396.527	167.356	132.738	64.955	75.068	7.929	-449.945	947.043
Personale	101.648	2.445	6.269	41.104	14.407	15.408	0	0	181.281
Acquisto di beni e servizi	15.617	1.679	2.413	83.067	36.355	23.834	0	0	162.965
Trasferimenti correnti totali	345.747	391.087	155.338	3.049	9.203	25.519	7.929	-448.476	489.396
a Settore Statale	0	2.700	2.654	0	2.942	1.076	0	-9.371	0
a Enti di Previdenza	145.724	0	0	6	0	0	0	-145.730	0
a Regioni	99.916	22	0	0	239	133	56	-100.366	0
a Sanità	2.227	0	124.414	0	211	18	504	-127.374	0
a Comuni e Province	6.964	0	7.762	185	0	91	631	-15.633	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	39.227	0	1.992	341	252	0	261	-42.073	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	40	4.574	1.407	1.001	907	6.477	-7.929	6.477
a Famiglie	13.177	387.280	2.278	911	3.259	2.468	0	0	409.372
a Imprese	15.981	1.045	11.664	199	1.299	19.247	0	0	49.435
a Estero	22.531	0	0	0	0	1.579	0	0	24.110
Interessi	64.065	17	1.637	284	1.751	77	0	-807	67.024
Ammortamenti	475	0	0	0	0	0	0	0	475
Altri pagamenti correnti	24.865	1.298	1.699	5.234	3.239	10.230	0	-662	45.903
Pagamenti in conto capitale	64.776	320	15.132	2.084	15.106	17.331	3.818	-38.686	79.882
Costituzione capitali fissi	8.847	320	1.709	2.068	13.944	12.295	0	0	39.184
Trasferimenti in conto capitale totali	55.914	0	13.162	16	1.154	252	3.818	-38.686	35.630
a Settore Statale	0	0	0	0	200	7	0	-207	0
a Regioni	4.008	0	0	0	75	4	262	-4.349	0
a Sanità	0	0	1.800	0	0	0	22	-1.822	0
a Comuni e Province	6.407	0	4.052	3	0	79	209	-10.749	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	16.740	0	835	13	36	0	116	-17.741	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.636	0	2.019	0	85	78	3.209	-3.818	3.209
a Famiglie	6.556	0	377	0	251	23	0	0	7.207
a Imprese	20.063	0	4.079	0	488	56	0	0	24.686
a Estero	505	0	0	0	19	4	0	0	528
Altri pagamenti in conto capitale	15	0	261	0	8	4.783	0	0	5.068
Pagamenti partite finanziarie	24.998	5.587	3.763	198	1.119	5.020	174	-4.398	36.460
Pagamenti finali	642.191	402.433	186.251	135.020	81.180	97.419	11.921	-493.029	1.063.386

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2023 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	558.112	424.156	193.482	137.312	73.888	75.212	8.077	-484.232	986.006
Tributari	486.884	0	76.204	0	39.257	6.075	0	-140	608.280
Imposte dirette	278.134	0	29.142	0	6.804	1	0	0	314.081
Imposte indirette	208.750	0	47.062	0	32.453	6.074	0	-140	294.199
Risorse Proprie UE	5.653	0	0	0	0	0	0	0	5.653
Contributi sociali	0	258.766	0	0	0	0	0	0	258.766
Vendita di beni e servizi	2.696	206	331	4.393	7.594	11.630	0	0	26.850
Redditi da capitale	6.253	1.966	1.184	184	4.586	616	0	-689	14.101
Trasferimenti correnti totali	55.678	161.907	114.252	131.628	20.746	50.185	8.077	-483.403	59.069
da Settore Statale (1)	0	161.901	111.734	-2.268	11.866	35.900	0	-319.133	0
da Enti di Previdenza	2.930	0	0	0	0	0	30	-2.961	0
da Regioni	3.085	0	0	132.943	7.848	2.290	4.645	-150.811	0
da Sanità	0	6	0	0	229	347	1.485	-2.067	0
da Comuni e Province	2.553	0	292	216	0	293	933	-4.287	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.485	0	91	18	104	0	983	-2.682	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	100	623	453	286	0	-1.462	0
da Famiglie	25.884	0	21	42	58	650	0	0	26.654
da Imprese	4.779	0	2.014	53	184	10.362	0	0	17.392
da Estero	14.962	0	0	1	4	56	0	0	15.023
Altri incassi correnti	948	1.311	1.511	1.107	1.705	6.706	0	0	13.287
Incassi in conto capitale	17.616	166	4.164	2.764	16.001	18.259	6.450	-43.335	22.085
Trasferimenti in conto capitale totali	1.063	0	4.025	2.686	15.067	17.952	6.450	-43.335	3.907
da Settore Statale	0	0	3.461	0	7.457	15.330	3.663	-29.910	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.629	4.874	988	2.539	-11.030	0
da Sanità	0	0	0	0	2	13	0	-15	0
da Comuni e Province	100	0	111	0	0	56	163	-430	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	11	0	4	0	134	0	85	-234	0
da Enti Pub. non Consolidati	952	0	308	26	176	255	0	-1.716	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	142	31	2.424	1.310	0	0	3.907
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	16.553	166	139	78	934	307	0	0	18.177
Incassi partite finanziarie	19.017	729	1.310	560	278	6.892	119	-859	28.045
Incassi finali	594.745	425.050	198.956	140.636	90.167	100.364	14.645	-528.426	1.036.136
Saldo	-108.571	0	1.101	430	534	-1.751	0	2.708	-105.549

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 111.734 milioni, di cui 86.911 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-3 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2023 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	594.379	419.525	176.458	137.462	67.663	75.943	8.077	-484.232	995.275
Personale	102.156	2.604	6.501	42.059	15.090	16.084	0	0	184.493
Acquisto di beni e servizi	17.187	1.832	2.668	86.849	38.049	20.304	0	0	166.888
Trasferimenti correnti totali	375.644	413.883	164.080	3.128	9.261	29.069	8.077	-483.403	519.739
a Settore Statale	0	2.930	3.085	0	2.553	1.485	0	-10.053	0
a Enti di Previdenza	161.901	0	0	6	0	0	0	-161.907	0
a Regioni	111.734	0	0	0	292	91	100	-112.217	0
a Sanità	-2.268	0	132.943	0	216	18	623	-131.532	0
a Comuni e Province	11.866	0	7.848	229	0	104	453	-20.500	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	35.900	0	2.290	347	293	0	286	-39.117	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	30	4.645	1.485	933	983	6.615	-8.077	6.615
a Famiglie	15.903	409.704	2.303	920	3.620	2.691	0	0	435.141
a Imprese	19.917	1.218	10.966	141	1.329	22.631	0	0	56.202
a Estero	20.692	0	0	0	25	1.065	0	0	21.782
Interessi	73.979	36	1.518	272	1.736	130	0	-689	76.982
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	25.413	1.170	1.691	5.154	3.527	10.357	0	-140	47.173
Pagamenti in conto capitale	88.267	453	19.023	2.726	21.079	19.725	6.450	-43.336	114.388
Costituzione capitali fissi	10.214	453	1.943	2.711	19.540	18.379	0	0	53.240
Trasferimenti in conto capitale totali	78.045	0	16.790	15	1.532	373	6.450	-43.336	59.869
a Settore Statale	0	0	0	0	100	11	952	-1.063	0
a Regioni	3.461	0	0	0	111	4	308	-3.883	0
a Sanità	0	0	2.629	0	0	0	26	-2.655	0
a Comuni e Province	7.457	0	4.874	2	0	134	176	-12.643	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	15.330	0	988	13	56	0	255	-16.642	0
ad Enti Pub. non Consolidati	3.663	0	2.539	0	163	85	4.734	-6.450	4.734
a Famiglie	20.310	0	618	0	267	33	0	0	21.228
a Imprese	27.342	0	5.142	0	817	99	0	0	33.399
a Estero	483	0	0	0	18	7	0	0	508
Altri pagamenti in conto capitale	8	0	290	0	7	973	0	0	1.278
Pagamenti partite finanziarie	20.669	5.073	2.374	18	891	6.447	118	-3.566	32.023
Pagamenti finali	703.315	425.050	197.855	140.206	89.633	102.115	14.645	-531.134	1.141.686

Nota metodologica sui criteri di formulazione
delle previsioni tendenziali

PAGINA BIANCA

INDICE

	<i>Pag.</i>
INTRODUZIONE	239
I. LE PREVISIONI MACROECONOMICHE DI RIFERIMENTO.....	241
I.1 I modelli micro e macroeconomici del MEF: breve descrizione dei modelli utilizzati.....	241
Modello Econometrico ITEM sull'economia italiana	241
QUEST III - Italy.....	241
MACGEM-IT -II Nuovo Modello CGE per Economia Italiana	242
I.2 Il processo di previsioni macroeconomiche	244
II. I CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI DEL CONTO DELLE A.P.....	249
II.1 Le entrate	251
Entrate tributarie	251
Entrate contributive.....	252
Flussi finanziari Italia - UE.....	253
II.2 Le spese.....	257
Redditi da lavoro dipendente.....	257
Consumi intermedi	258
Prestazioni sociali in denaro	261
Altre Spese correnti	269
Interessi passivi	270
Investimenti fissi lordi	274
Contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.....	276
III. INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE, OUTPUT GAP ED EVOLUZIONE DEL DEBITO.....	279
III.1 Saldo strutturale di bilancio	279
III.2 La regola della spesa.....	283
III.3 Analisi di sensitività alla crescita economica.....	285
III.4 Metodologia per la proiezione di medio periodo del prodotto potenziale.....	286
III.5 Evoluzione dello stock di debito pubblico	287
IV. ANALISI TEMATICHE.....	289
IV.1 Le previsioni di spesa del bilancio dello stato.....	289
IV.2 I criteri previsivi utilizzati per l'elaborazione dei conti di cassa e di contabilità nazionale degli Enti territoriali e delle altre Amministrazioni Pubbliche diverse dallo Stato.....	291
Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.....	292
La sanità.....	292
Province e Comuni.....	293
Le Università e gli Enti di ricerca	294
IV.3 La spesa sanitaria.....	294

PAGINA BIANCA

INDICE DEI BOX

	<i>Pag.</i>
Previsione degli accreditati dell'Unione Europea relativi alla Politica Agricola Comune (PAC).....	256
Il monitoraggio della spesa per prestazioni sociali in denaro	262
Un raffronto tra previsioni e risultati della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 1999-2023	264

INDICE DELLE TABELLE

Tabella II.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro del conto delle ap – un confronto tra previsioni e risultati (valori in mld di euro)	266
---	------------

INDICE DELLE FIGURE

Figura II.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro conto AP - Confronto tra programmazione finanziaria e risultati.....	265
--	------------

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Il presente documento, redatto ai sensi del comma 4, dell'art. 10 della legge n. 196/2009 e sue successive modificazioni, espone i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente contenute nel Documento di economia e finanza (DEF) 2024. In particolare, sono illustrati i criteri adottati per le stime macroeconomiche e di finanza pubblica, elaborate in coerenza con il quadro di regole fiscali e di bilancio europee e nazionali.

PAGINA BIANCA

I. LE PREVISIONI MACROECONOMICHE DI RIFERIMENTO

I.1 I MODELLI MICRO E MACROECONOMICI DEL MEF: BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è ampiamente utilizzato nelle attività di analisi e programmazione economica. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia per le previsioni di breve e medio periodo condizionate al quadro economico internazionale, sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili esogene internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia. Tuttavia, le condizioni di domanda risultano predominanti nel determinare l'evoluzione di breve periodo, mentre le condizioni dal lato dell'offerta influenzano l'andamento dell'economia nel medio periodo. Nel 2016 è stata effettuata un'importante revisione del modello econometrico ITEM, sia a seguito dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010), sia per l'esigenza di considerare un campione di stima aggiornato che ricomprendesse i dati più recenti. Peraltro, la prolungata e severa recessione che ha attraversato l'economia italiana dopo la crisi finanziaria del 2007 ha posto l'esigenza di verificare se questa avesse indotto modifiche strutturali nelle relazioni tra le variabili sottostanti alle diverse equazioni del modello. Il modello ITEM è stato quindi ristimato con le serie temporali dei conti nazionali costruite secondo il SEC 2010, considerando un campione di stima compreso tra il 1996: Q1 (data di inizio delle serie storiche costruite con il SEC 2010) e il 2013: Q4. È stato necessario apportare, nella specificazione delle diverse equazioni, innovazioni e miglioramenti per cogliere in maniera più appropriata le relazioni tra i diversi aggregati rinvenibili nei dati osservati.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea.¹ È uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme

¹ Roeger, W., Varga, J., in't Veld, J. (2022). *The QUEST III R&D Model*. In: Akcigit, U., Benedetti Fasil, C., Impullitti, G., Licandro, O., Sanchez-Martinez, M. (eds) *Macroeconomic Modelling of R&D and Innovation Policies. International Economic Association Series*. Palgrave Macmillan, Cham.

strutturali e studiare la risposta dell'economia a shock di varia natura o ad interventi di *policy*. Negli esercizi di simulazione, il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia. La crescita endogena che caratterizza QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte a favorire la crescita. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

ITFIN

ITFIN è un modello econometrico trimestrale dell'economia italiana, caratterizzato da una struttura che assicura la coerenza tra gli stock e i flussi (c.d. *stock-flow consistent model*). Il modello presenta una disaggregazione dettagliata dei settori istituzionali e tiene traccia della loro interdipendenza generata dalle transazioni finanziarie e non finanziarie. L'evoluzione delle diverse tipologie di attività e passività finanziarie di ogni settore discende, oltre che dall'andamento dei prezzi di mercato degli assets, anche dai flussi finanziari che le alimentano, assicurando così coerenza tra stock e flussi.

Come ITEM, anche ITFIN è un modello fortemente orientato ai dati. In ITFIN, le relazioni tra le variabili presenti nelle diverse equazioni di comportamento, pur derivando dalla teoria economica, incorporano una forte componente dinamica che riproduce quella osservata nei dati. ITFIN sfrutta il potenziale di due diverse basi di dati che forniscono informazioni complementari sull'economia: i conti finanziari e i conti dei settori istituzionali all'interno della contabilità nazionale. La prima fonte include una descrizione dettagliata delle diverse attività e passività finanziarie dei vari settori, mentre la seconda contiene informazioni sui flussi di spesa e di reddito, inclusi quelli delle attività finanziarie.

Una caratteristica di ITFIN è la ricostruzione dettagliata del funzionamento del settore bancario, monetario e finanziario. Il modello considera un'ampia disaggregazione anche riguardo alla tipologia di strumenti finanziari emessi da ciascuno dei diversi settori considerati. Particolare attenzione è rivolta alla modellizzazione della domanda e offerta di titoli di stato e dei meccanismi di trasmissione del rischio sovrano al livello dell'attività economica, tramite canali che riguardano in gran parte il settore bancario e finanziario. La struttura e le proprietà del modello sono documentate in lavori di ricerca recenti² e il suo sviluppo sta proseguendo per introdurre una sezione sulla determinazione dei prezzi e i salari che consenta di analizzare anche aspetti relativi alla dinamica dell'inflazione.

MACGEM-IT -II Nuovo Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro in collaborazione con il dipartimento di Economia e Diritto dell'Università degli Studi di Macerata. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Generale (CGE) costruito e sviluppato in modo da riflettere l'assetto istituzionale del sistema economico italiano allo scopo di quantificare l'impatto aggregato, diretto ed indiretto, degli scenari di *policy* sui principali aggregati

² Barbieri Hermitte, R., Cagnazzo, A., Favero, C. A., Felici, F., Macaudo, V., Nucci, F., & Tegami, C. (2023). ITFIN: A stock-flow consistent model for the Italian economy. *Economic Modelling*, 119, 106113.

macroeconomici. È possibile, inoltre, quantificare l'impatto disaggregato delle *policy* sui vari settori di attività economica e sui settori istituzionali (quali famiglie, PA).

MACGEM-IT formalizza le relazioni esistenti tra gli operatori del sistema economico attraverso la modellizzazione delle funzioni fondamentali di comportamento (produzione, consumo e accumulazione) che generano i rapporti di interdipendenza rispettivamente tra le attività produttive, i fattori primari di produzione e i settori istituzionali. La struttura fondamentale del modello MACGEM-IT è quella dei modelli di equilibrio economico generale con l'innesto di rigidità e di imperfezioni relativamente al comportamento di alcuni operatori e mercati, quali ad esempio la Pubblica Amministrazione e il mercato del lavoro.

La base dati di riferimento per la calibrazione di MACGEM-IT è la *Social Accounting Matrix* (SAM) per l'Italia. Dai flussi economici registrati nella SAM si può calcolare il valore dei parametri necessari alla derivazione delle equazioni in MACGEM-IT. Alcuni dei parametri fondamentali sono: i coefficienti e le quote di assorbimento dei fattori, le quote di distribuzione dei redditi primari, le quote di trasferimenti tra Settori Istituzionali, le aliquote implicite d'imposta, la propensione al consumo, etc.

L'impatto economico degli interventi di *policy* è osservato ad un livello di analisi generale, cioè all'interno del flusso circolare del reddito; sono valutati attraverso la performance dei principali aggregati macroeconomici, espressi sia in termini reali che nominali; sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

MACGEM-IT è attualmente sviluppato nella versione statica³, dinamica e multiregionale con una connotazione *multi output* e *multi input* per quanto attiene alla sfera produttiva. Ciascun agente è rappresentato attraverso la propria funzione obiettivo che consiste nel massimo profitto per le attività produttive, sotto il vincolo della capacità produttiva data, e nella massima utilità per i Settori Istituzionali (Famiglie, Imprese, Pubblica Amministrazione e Resto del Mondo), sotto il vincolo delle risorse determinate in maniera esogena. Le attività produttive realizzano la produzione di beni e servizi ad esse tipicamente attribuibili, oltre alle produzioni secondarie (funzione di produzione *multi-output*), attraverso la combinazione a più stadi dei fattori di produzione. In questo senso è possibile cogliere ogni fenomeno di sostituibilità e complementarità tra i fattori primari e/o beni intermedi all'interno del processo produttivo (funzione di produzione *multi-input*).

Nella versione statica del modello, si è introdotta la disaggregazione del fattore lavoro per genere e competenze formali in tre livelli (basso, medio, alto). Al ruolo della Pubblica Amministrazione il modello MACGEM-IT dedica un ampio grado di dettaglio e, nel rispetto dell'assetto istituzionale attuale, delinea la complessità della trasmissione degli effetti che i disposti normativi possono generare rispetto alla formazione delle entrate e delle uscite del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato con un ampio livello di disaggregazione, in base alla normativa tributaria attuale, per rispettare la base

³ Cfr. M. Ciaschini, Felici F., Pretaroli R., Severini F. and Socci C., "MACGEM-IT A SAM based CGE model for the Italian Economy", 2020, Working Paper del Dipartimento del Tesoro, n. 1, 03./2020 https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_en/analisi_progammazione/working_papers/WP_1_-_2020.pdf. C. Socci, Felici F., Pretaroli R., Severini F. e Loiero R., "The Multisector Applied Computable General Equilibrium Model for Italian Economy (MACGEM-IT)", 2021, *Italian Economic Journal: A Continuation of Rivista Italiana degli Economisti and Giornale degli Economisti*, Springer, Società Italiana degli Economisti (*Italian Economic Association*), vol. 7(1), pages 109-127, Marzo 2021.

imponibile e le aliquote vigenti. La peculiarità del modulo fiscale è rappresentata dalla differenziazione tra i tributi sui prodotti, i tributi la cui base imponibile fa riferimento alle attività produttive ed i tributi/imposte legati ai settori istituzionali.

Considerando l'ampia articolazione degli aggregati economici rappresentati nelle differenti fasi del flusso circolare del reddito, MACGEM-IT risulta particolarmente funzionale alla stima di impatto anche di *policy* e proposte di riforma a forte connotazione selettiva e/o categoriale caratterizzate da un elevato grado di complessità già dalla fase dell'innesto, poiché possono riguardare allo stesso tempo il lato della produzione e quello del reddito. Le simulazioni di *policy* di tipo puntuale che MACGEM-IT può analizzare sono ampie. In particolare, il modello può valutare l'introduzione di incentivi differenziati sulle componenti della domanda finale, oppure il sostegno a specifiche attività di impresa e/o attività produttiva e/o prodotto, oppure l'utilizzo di strumenti di *policy* nella redistribuzione del reddito. Il modello nella versione statica è anche in grado di distinguere gli effetti differenziali sull'occupazione per genere e competenze formali. Infine, con riferimento alle emergenti questioni energetiche e climatiche, i modelli statico e dinamico possono valutare l'impatto derivante dall'introduzione di imposte ambientali, con la possibilità di stimare gli effetti sulle emissioni atmosferiche, sull'occupazione e sull'efficienza del sistema fiscale. Infatti, nel modello statico è stato anche introdotto un modulo ambientale endogeno nel quale i consumi intermedi di beni energetici vengono modellati, al pari dei fattori di produzione primari, come dipendenti dai prezzi relativi. Le emissioni di anidrite carbonica dipendono dall'impiego dei fattori energetici nei singoli settori di attività. Questo modulo è stato elaborato in base ai Conti dei Flussi Fisici di Energia (PEFA) ed ai conti NAMEA elaborati dell'ISTAT.

1.2 IL PROCESSO DI PREVISIONI MACROECONOMICHE

Il quadro macroeconomico illustrato nei documenti programmatici è il risultato di un processo di previsione condiviso all'interno del Dipartimento del Tesoro del MEF che confluisce nel *Judgement Based Model* (JBM)⁴. Quest'ultimo tiene conto dei risultati dei modelli econometrici e delle analisi economiche qualitative.

Il processo di previsione si divide in quattro fasi: nella prima vengono definite le variabili esogene internazionali e quelle di finanza pubblica; nella seconda i modelli elaborano separatamente il quadro economico nazionale in base alle proprie metodologie; nella terza, a seguito del confronto tra i risultati, si converge ad una stima coerente del quadro macroeconomico che costituisce l'*input* per le stime del PIL potenziale, nonché per le stime di finanza pubblica. Infine, la quarta fase prevede la validazione delle previsioni alla base del quadro macroeconomico da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nel rispetto delle procedure e delle modalità stabilite dal Protocollo di intesa siglato nel 2022.

⁴ Per ulteriori dettagli sui modelli esistenti e sul processo previsivo:

http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/DPRSPSM.pdf.

Riguardo allo sviluppo di nuovi modelli e per l'aggiornamento di quelli esistenti si può far riferimento alla pagina web del Dipartimento del Tesoro relativa alla modellistica:

http://www.dt.tesoro.it/en/analisi_programmazione_economico_finanziaria/modellistica/index.html

1. Elaborazione delle variabili esogene internazionali e di finanza pubblica. L'elaborazione del quadro macroeconomico nazionale viene preceduta dalla definizione del quadro internazionale di riferimento. A tale riguardo, occorre ricordare che le disposizioni integrative del Codice di Condotta per la definizione e i contenuti del Programma di Stabilità richiedono che i paesi membri adottino le ipotesi tecniche definite dalla Commissione europea nelle Previsioni di Primavera per le variabili esogene. È previsto che tali ipotesi siano comunicate dalla Commissione ai paesi europei con congruo anticipo. In caso di scostamento tra le variabili esogene definite dalla Commissione e quelle adottate dai paesi membri, i paesi sono tenuti a fornire un'analisi di sensitività. Per le variabili esogene non fornite dalla Commissione, il Dipartimento utilizza le stime più aggiornate del *Global Economic Model Oxford Economics*, mentre per il tasso di cambio e il prezzo del petrolio e del gas naturale si utilizzano delle ipotesi tecniche: i) per il tasso di cambio la media degli ultimi 10 giorni lavorativi; ii) per il prezzo del petrolio e del gas naturale la media degli ultimi 10 giorni lavorativi dei *futures* di fonte Refinitiv. Per le variabili di finanza pubblica si utilizzano le ultime previsioni ufficiali oppure previsioni aggiornate qualora siano disponibili ulteriori elementi informativi. Nel corso dell'esercizio di previsione, le assunzioni di finanza pubblica vengono rese coerenti con le stime fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.
2. Elaborazione del quadro macroeconomico nazionale. Una volta definite le variabili esogene, il JBM e il modello econometrico ITEM⁵ effettuano le proprie stime separatamente. Per il JBM la base statistica congiunturale, rappresentata dai conti economici nazionali trimestrali ISTAT sia per il conto risorse ed impieghi che per il valore aggiunto, i redditi e l'occupazione, è il punto di partenza per effettuare stime di preconsuntivo e a breve termine. Oltre ai dati di contabilità nazionale, per le stime sono utilizzati i risultati di modelli ad alta frequenza e tutte le informazioni congiunturali disponibili (produzione industriale, fatturato e ordinativi, vendite al dettaglio, interscambio commerciale, bilancia dei pagamenti, inchieste sul clima di fiducia di imprese e famiglie, indagine sulle forze di lavoro, retribuzioni contrattuali e di fatto) opportunamente trattate per il raccordo con la contabilità nazionale. Per le valutazioni di medio termine si tiene conto delle elasticità storiche⁶. Il modello econometrico trimestrale ITEM utilizza una base statistica coerente con il JBM e include dati di contabilità nazionale quali i conti dei settori istituzionali, oltre a variabili monetarie e di finanza pubblica. Utilizzando le relazioni econometriche stimate, ITEM permette di valutare l'impatto del cambiamento del quadro internazionale rispetto all'ultima previsione ufficiale, fornendo dettagli sulle componenti del PIL (sia dal lato della domanda che dell'offerta), sul mercato del lavoro e su altre variabili del JBM.

⁵ Oltre alla pubblicazione sopra citata cfr.:

http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/working_papers/n.-1-2008---The-Italian-Treasury-Econometric-Model---ITEM.pdf

⁶ Si prendono in considerazione le elasticità storiche delle importazioni alla domanda interna e quelle delle esportazioni al commercio mondiale.

Oltre alle previsioni, il modello ITEM simula anche gli impatti macroeconomici di eventuali interventi di politica economica varati e/o da varare entro l'arco previsivo preso in considerazione, inclusi gli interventi di carattere strutturale nell'ambito dell'elaborazione del contributo al Programma Nazionale delle Riforme. Nel caso di interventi di carattere strutturale, le analisi di ITEM vengono affiancate a quelle dei modelli di equilibrio economico generale, ovvero il modello QUEST III per l'Italia e il modello IGEM e il CGE.

3. Definizione del quadro macroeconomico. I risultati dei due modelli vengono confrontati e verificati all'interno del Dipartimento del Tesoro. Per la definizione del profilo trimestrale si tiene conto delle informazioni fornite dai modelli ad alta frequenza (*Bridge Models* e *modelli a frequenza mista*⁷). Oltre al confronto tra i risultati dei due modelli si tiene conto anche di una serie di previsioni di Consensus e dei maggiori organismi internazionali (OCSE, FMI e Commissione europea). Particolare attenzione viene rivolta all'analisi del contesto macroeconomico dell'area dell'euro, seguendo gli sviluppi dei singoli paesi europei, in particolare dei principali partner commerciali dell'Italia. Nella riunione del gruppo di lavoro sulle previsioni si converge verso un quadro macroeconomico comune e coerente, che viene recepito nel JBM per poi essere utilizzato come input per le stime del PIL potenziale e per quelle di finanza pubblica. Una volta aggiornate le stime di finanza pubblica, nel caso in cui ci siano nuovi elementi informativi, queste vengono incorporate nel JBM, verificandone la coerenza complessiva.
4. Validazione delle previsioni. In attuazione del Regolamento UE n. 473/2013⁸ e della Legge del 24 dicembre 2012, n. 243⁹, in data 13 maggio 2022 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Ufficio Parlamentare di Bilancio in virtù del quale quest'ultimo è chiamato a una valutazione indipendente delle previsioni macroeconomiche contenute nei documenti programmatici del Governo (Documento di economia e finanza e relativa Nota di aggiornamento, Documento programmatico di Bilancio) ai fini della verifica degli andamenti di finanza pubblica e dell'osservanza delle regole di bilancio. Il processo di validazione, secondo modalità concordate con il citato protocollo, si applica prima alle previsioni tendenziali e poi a quelle programmatiche, in base ad una procedura articolata in 4 fasi per ciascuna previsione:
 - a. trasmissione dal MEF all'UPB del quadro macroeconomico;
 - b. eventuale formulazione di rilievi da parte dell'UPB;
 - c. eventuale invio da parte del MEF all'UPB della versione modificata del quadro macroeconomico;

⁷ I *Bridge Models* utilizzano le ultime informazioni congiunturali disponibili per prevedere il PIL fino a due trimestri in avanti, in modo aggregato dal lato dell'offerta e in maniera disaggregata dal lato della domanda. I modelli a frequenza mista usano strumenti multivariati innovativi per la previsione del PIL, combinando in modo efficiente dati mensili e trimestrali.

⁸ Il Regolamento (UE) N. 473/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro. Il regolamento prevede che la validazione delle previsioni del Programma di Stabilità da parte di un organismo nazionale indipendente.

⁹ Legge del 24 dicembre 2012, n. 243 recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione".

- d. validazione finale dell'UPB (che può essere positiva o negativa).
Le lettere di validazione con i relativi rilievi sono pubblicate sul sito web dell'UPB dopo la trasmissione da parte del Governo al Parlamento del documento programmatico a cui si riferiscono.

PAGINA BIANCA

II. I CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI DEL CONTO DELLE A.P.

Il conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche (AP) è elaborato sulla base di regole e definizioni contabili armonizzate a livello europeo dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, noto come SEC2010¹⁰. Il conto viene predisposto secondo il criterio della competenza economica: le transazioni sono registrate nel momento in cui esse avvengono, ovvero quando si crea, si trasforma, si scambia, si trasferisce o si estingue il valore economico della transazione medesima. Per alcune voci, il criterio della competenza economica prevede che, a partire dai dati dei bilanci pubblici e dalle regole di registrazione delle operazioni economiche, la migliore approssimazione sia costituita dall'utilizzo di valori di cassa (pagamenti e incassi).

In linea generale, la competenza economica viene assunta quale punto di partenza per la valutazione, secondo le regole della contabilità nazionale, delle entrate tributarie, e per alcune componenti della spesa corrente¹¹, mentre per le spese in conto capitale, in linea di massima, il momento di registrazione prende quale base per la stima gli effettivi pagamenti che seguono gli stati di avanzamento dei lavori. I criteri di registrazione degli aggregati di entrata e di spesa nel conto delle AP influenzano notevolmente le ipotesi assunte per la costruzione dei tendenziali. Per le entrate contributive la base di partenza è la cassa.

Il conto delle AP è costruito sulla base dei conti delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, la ricognizione delle AP è operata annualmente dall'ISTAT con proprio provvedimento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale (Lista S13)¹². Tale elenco risponde a norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario, dove le unità istituzionali delle AP sono classificate nel Settore S13 sulla base di criteri economico-statistici, indipendentemente dal regime giuridico che le governa. Sulla base del SEC 2010, che ha introdotto una più puntuale definizione del concetto di controllo pubblico rispetto al SEC95, il perimetro delle Amministrazioni pubbliche si è ampliato. Nel corso dell'anno, in occasione delle Notifiche di aprile ed ottobre ad Eurostat, ISTAT può riclassificare nel sottosettore delle Amministrazioni Pubbliche delle unità (o singole operazioni) in precedenza appartenenti ad altri sottosectori¹³. In tal caso, il conto delle AP viene solitamente rivisto, anche in previsione, per tenere conto di tali riclassificazioni.

¹⁰ Il SEC2010 - che rivede il SEC 95 - è stato adottato quale Regolamento del Consiglio (CE). Si tratta del Regolamento n. 549/2013 del 21 maggio 2013. I conti economici nazionali rivisti secondo il SEC 2010 stati pubblicati per la prima volta a settembre 2014. Cfr. ISTAT (2014), "I nuovi conti economici nazionali secondo il SEC 2010 - anni 2009-2013" in Report 22 settembre 2014.

¹¹ Si fa qui riferimento alle voci di spesa relative al circuito della produzione del reddito, ovvero ai redditi da lavoro, ai consumi intermedi e a una parte rilevante dei contributi alla produzione.

¹² L'ultimo elenco è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 234 del 30 settembre 2021.

¹³ Per esempio, in sede di Notifica di aprile 2019, l'ISTAT ha riclassificato nel settore delle AP diverse unità, fra cui RFI s.p.a. e Invalitalia, in precedenza non comprese nel perimetro della PA.

Il saldo del conto economico, in caso di eccedenza delle uscite sulle entrate, è l'indebitamento netto (o deficit)¹⁴. L'indebitamento netto nominale e strutturale¹⁵ (al netto delle misure *una tantum* e corretto per gli effetti del ciclo economico) in rapporto al PIL, assieme al debito delle AP in rapporto al PIL, sono fra i principali parametri di riferimento per le politiche di convergenza per l'Unione Monetaria Europea (UEM) e, in particolare, per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Le previsioni degli aggregati di entrata e di spesa, dell'indebitamento netto e del debito pubblico sono prodotte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), mentre i risultati di consuntivo del conto delle AP e del debito pubblico sono elaborati, rispettivamente, dall'ISTAT e dalla Banca d'Italia.

Le previsioni di finanza pubblica vengono effettuate sulla base del quadro macroeconomico. Il modello di finanza pubblica, di natura matematico-istituzionale con una rilevante componente econometrica, incorpora tutte le informazioni provenienti dai diversi Uffici competenti (alcune di esse costituiscono le variabili esogene del modello) ed elabora delle previsioni di cassa di tutti gli enti appartenenti alle Amministrazioni Pubbliche. L'elevato livello di disaggregazione adottato consente di derivare coerentemente, a partire dai conti finanziari dei singoli enti, il conto economico delle AP per singoli settori.

Le previsioni delle entrate tributarie vengono elaborate sulla base di un modello specifico e recepite dal modello mediante opportuni coefficienti di aggiustamento. Esse concorrono, per la parte relativa agli Enti locali, al raggiungimento degli obiettivi previsti per l'equilibrio dei saldi.

Per il calcolo della spesa per interessi vengono utilizzati come input esogeni l'avanzo primario del settore statale, gli scenari relativi alla struttura a termine dei tassi di interesse nominali e reali e alla composizione del portafoglio di emissione dei titoli di stato domestici, nonché le ipotesi di rifinanziamento dei titoli esteri in scadenza. La scelta della composizione del portafoglio delle emissioni domestiche viene effettuata in base alla valutazione delle caratteristiche di costo e rischio di un insieme di portafogli effettivamente eseguibili in base alle condizioni di mercato¹⁶. In seguito all'adozione del SEC 2010, la previsione della spesa per interessi viene nettizzata dagli importi relativi alle operazioni di *swap* e *forward rate agreement* (FRA) in quanto operazioni di natura finanziaria. Gli importi sono comunicati dal Dipartimento del Tesoro, che stima con un modello specifico la spesa per interessi dei titoli di Stato e recepisce le stime di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per quanto riguarda i buoni postali fruttiferi e le giacenze di cassa della stessa presso la Tesoreria dello Stato, mentre concorda con la Ragioneria Generale dello Stato sulle altre voci delle Amministrazioni pubbliche, centrali e locali.

Il valore della spesa per interessi dell'Amministrazione centrale nel modello di finanza pubblica recepisce, dopo gli opportuni confronti, la previsione elaborata dal modello specifico. Per quanto riguarda la spesa per interessi dell'Amministrazione locale, il modello di finanza pubblica settoriale elabora

¹⁴ Per un approfondimento sui saldi di finanza pubblica, si veda, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della RGS - Servizio studi (2008), *I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi*, luglio.

¹⁵ Si rinvia per una sua più puntuale definizione e per la descrizione della metodologia di stima al *paragrafo III.1*.

¹⁶ La valutazione del costo e del rischio di ciascun portafoglio di emissione e le stime della spesa per interessi derivanti dal portafoglio prescelto vengono effettuati mediante un modello elaborato dal Dipartimento del Tesoro.

la previsione dei fabbisogni degli Enti territoriali sulla base dei quali si calcola il costo del debito. L'evoluzione dello *stock* di debito, interno ed esterno, segue la dinamica corrente del fabbisogno. La quota di debito a tasso variabile e lo *stock* di nuova formazione che finanzia il fabbisogno vengono stimati utilizzando un tasso di interesse implicito, la cui evoluzione è agganciata alla curva dei tassi dei Btp decennali.

II.1 LE ENTRATE

Entrate tributarie

L'elaborazione delle stime di gettito contenute nei documenti di finanza pubblica è effettuata attraverso l'utilizzo del modello di previsione DeFFoR (*Department of Finance Forecasting Revenue*)¹⁷, sviluppato dalla Direzione Studi e Ricerche economico-fiscali del Dipartimento delle Finanze.

Tale modello considera unicamente le entrate tributarie, ossia quelle incluse tra le Entrate correnti (Titolo I) e le imposte in Conto capitale del Bilancio, che rappresentano nel complesso oltre il 60% del totale delle entrate della Pubblica Amministrazione. La previsione delle altre entrate viene effettuata dalla Ragioneria generale dello Stato utilizzando altre metodologie.

Le previsioni ottenute attraverso il modello DeFFoR sono formulate a legislazione vigente, ossia incorporano gli effetti di tutti i provvedimenti già adottati; non includono invece gli effetti delle manovre di futura adozione. Per quanto riguarda il periodo di riferimento, il modello fornisce le previsioni delle entrate tributarie per l'anno in corso (t) e per il quinquennio successivo (da t+1 a t+5).

Nella sua versione attuale, il modello è statico, disaggregato, multi output e multi input. È statico in quanto, nel rispetto del principio di prudenza, non considera gli effetti comportamentali dei contribuenti. È disaggregato poiché adotta come unità elementare di calcolo il capitolo/articolo di bilancio e le altre voci di entrata, compresi i tributi locali che, secondo i principi di contabilità nazionale, formano il complesso delle entrate stesse (circa 700). È multi output in quanto il processo di previsione si divide in diverse fasi e in ognuna di queste si ottengono delle previsioni intermedie (dalle previsioni tendenziali alle previsioni a legislazione vigente, fino alle previsioni finali). È Multi input poiché il modello è alimentato da quattro macro-classi di input, ossia:

- l'ammontare delle entrate consuntivate nell'anno t-1 che rappresenta l'anno base per la proiezione del gettito nel periodo successivo t (c.d. effetto Trascinamento);
- l'impatto della congiuntura economica sull'evoluzione delle entrate (c.d. effetto Quadro macroeconomico QME);
- gli effetti dell'ultima manovra e dei provvedimenti adottati negli anni precedenti per i quali viene effettuata anche una valutazione ex-post in

¹⁷ Il modello previsionale nasce nella seconda metà degli anni novanta sulla base dell'analogo modello già predisposto dalla Banca d'Italia per monitorare le entrate tributarie di cassa. I due modelli hanno continuato in questi anni a svilupparsi in maniera autonoma. La proficua collaborazione tra Dipartimento delle Finanze e Banca d'Italia ha permesso negli anni di verificare congiuntamente i risultati dei due modelli riscontrando, quasi sempre, una sostanziale similitudine di risultato.

caso si riscontri un disallineamento tra gli effetti realizzati e quelli stimati ex-ante (c.d. effetto Normativo);

- il monitoraggio del gettito nei primi mesi dell'anno in corso (c.d. effetto Monitoraggio).

Nel dettaglio, le previsioni per l'anno t utilizzano come base di calcolo i risultati relativi all'anno precedente $t-1$, ossia i dati di preconsuntivo pubblicati dall'Istat il 1° marzo successivamente aggiornati con la Notifica di aprile (cd. effetto "trascinamento").

Con riferimento a ciascuna delle unità elementari del bilancio viene identificata la migliore *proxy* macroeconomica. La scelta delle variabili è effettuata sulla base di valutazioni di tipo storico-statistico e tenendo conto della struttura dell'imposta. A questo punto il QME viene calato all'interno del modello di previsione per ottenere una proiezione tendenziale (effetto QME).

Alla previsione così ottenuta vengono poi aggiunti gli effetti finanziari dei provvedimenti normativi. In particolare, i provvedimenti di nuova adozione vengono considerati integralmente sulla base delle quantificazioni contenute nelle relazioni tecniche allegate ai medesimi provvedimenti. Per le misure degli anni precedenti si considerano gli effetti differenziali rispetto all'anno base di riferimento. Inoltre, per quei provvedimenti per i quali si è riscontrata una variazione di gettito non in linea con quanto stimato ex-ante nelle relazioni tecniche si provvede ad un'analisi ex-post, il cui risultato va a modificare le stime iniziali su tutto il periodo o solo in alcuni degli anni considerati. Sommando gli effetti finanziari della manovra si determina una previsione a legislazione vigente (effetto Normativo).

Tale previsione fornisce già il valore di gettito finale stimato per il periodo di riferimento e si basa su criteri di tipo statistici. Per ottenere una previsione finale più consistente si affianca a tale stima statistica una stima basata su un'analisi di tipo *judgmental* che, tra le altre cose, considera i risultati derivanti dal monitoraggio del gettito nei primi mesi dell'anno in corso (effetto Monitoraggio).

Entrate contributive

La previsione di cassa delle entrate contributive viene elaborata per singoli enti del sottosettore degli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale. In generale, si tiene conto dell'ultimo dato di consuntivo disponibile e delle stime aggiornate alla luce del monitoraggio mensile per l'anno in corso. La base della previsione così ottenuta viene eventualmente depurata per la quota relativa alla componente retributiva legata agli arretrati contrattuali e per gli effetti di eventuali misure *one-off*. A quest'ultima si applica un profilo di sviluppo desunto, per alcune componenti delle entrate contributive (come ad esempio, i contributi pagati dai dipendenti privati, dai lavoratori autonomi, ecc.) dal quadro macroeconomico sottostante la stima. Per altre, invece, come le entrate contributive riguardanti i dipendenti pubblici, il profilo di sviluppo viene ricavato dall'evoluzione delle dinamiche retributive del comparto. La previsione sconta anche gli effetti delle manovre di finanza pubblica ottenuti dalle valutazioni ufficiali effettuate ai fini della quantificazione dell'impatto della manovra sui saldi. Tali valutazioni possono essere modificate qualora si rendano disponibili elementi informativi che ne motivano la revisione.

Un discorso a parte merita la previsione della spesa per la contribuzione aggiuntiva. La contribuzione aggiuntiva è una voce di spesa contributiva posta a carico del bilancio dello Stato: istituita dalla legge n. 335/1995, essa concorre a finanziare le prestazioni pensionistiche dei dipendenti pubblici ed è definita nella misura del 16 per cento della spesa per retribuzioni lorde delle amministrazioni statali. Gli importi della contribuzione aggiuntiva vengono adeguati sull'orizzonte di previsione, in coerenza con la proiezione delle dinamiche retributive di tale comparto delle AP.

Per quanto riguarda la stima dei contributi sociali in termini di contabilità nazionale, la metodologia di previsione tiene conto anche degli specifici criteri di registrazione definiti dal SEC 2010.

In particolare, la valutazione del gettito contributivo è effettuata sulla base del metodo di calcolo adottato dall'ISTAT, basato sulla cosiddetta "cassa aggiustata". Le riscossioni di contributi registrate nel periodo di riferimento vengono rielaborate per tenere conto dello sfasamento temporale fra il mese di riferimento della prestazione lavorativa e quello, successivo, in cui i contributi sociali vengono versati dal datore di lavoro nelle casse dell'istituto previdenziale. In tal modo si approssima la competenza economica delle riscossioni contributive, in linea con le regole del SEC 2010, che prevedono la registrazione contabile delle entrate contributive con riferimento al periodo in cui la prestazione di lavoro è effettivamente erogata.

Un'altra specifica modalità di registrazione è adottata per alcune misure di esonero contributivo a carattere selettivo, indirizzate a specifici soggetti, settori o aree geografiche. Tali misure di esonero contributivo, infatti, essendo assimilate, sulla base dei criteri di contabilità nazionale, ad interventi di sostegno all'attività economica, sono contabilizzate dal lato della spesa quali contributi alla produzione e non quali minori entrate a riduzione del gettito contributivo.

La stima dei contributi sociali effettivi tiene conto della distinzione tra lavoratori pubblici e privati, disaggregati secondo i diversi fondi previdenziali cui tali contributi affluiscono.

I contributi figurativi rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali erogate ai propri dipendenti, ex dipendenti e loro familiari, da parte delle Amministrazioni Pubbliche in qualità di datore di lavoro; generalmente, corrispondono a pensioni pagate direttamente senza che vi sia alcun intervento di un ente previdenziale, assegni familiari, equo indennizzi per infortuni sul lavoro, sussidi vari. In previsione viene utilizzato il tasso d'inflazione e un coefficiente che tiene conto di variazioni della consistenza dei titolari delle pensioni provvisorie.

Flussi finanziari Italia – UE

L'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea (UE) si accompagna, annualmente, a un circuito di flussi finanziari connessi:

- dal lato delle entrate, ai contributi che la UE versa all'Italia per il finanziamento delle diverse politiche di sviluppo settoriale, prevalentemente Politiche Strutturali e Politica Agricola Comune - PAC (cfr. Box successivo). Con particolare riferimento ai Fondi strutturali, i versamenti comunitari sono effettuati sulla base delle quote contributive a carico dell'UE previste nei piani finanziari dei singoli programmi, distinte per annualità, a cui si aggiungono le corrispondenti

quote di cofinanziamento nazionale. Operativamente, la contribuzione comunitaria viene erogata attraverso iniziali quote in conto anticipazione e successivi pagamenti a rimborso delle spese sostenute dalle Amministrazioni Pubbliche titolari degli interventi, previo esame e validazione - da parte dei competenti Uffici della Commissione europea - della documentazione relativa alla rendicontazione di tale certificazione delle spese;

- dal lato delle uscite, ai versamenti che l'Italia effettua in favore dell'Unione, a titolo di partecipazione al finanziamento del bilancio comunitario¹⁸ (cfr. par. Altre spese correnti).

Fondi strutturali, FEASR, FEAMP/FEAMPA e altri contributi (FAMI ISF IPA JTF BMVI)

I finanziamenti disposti dall'Unione Europea per i Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale-FESR e Fondo europeo di sviluppo - FSE FSE+, comprensivi delle quote REACT EU), per le azioni di sviluppo rurale (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR) e per la pesca (Fondo europeo per la pesca) pervengono all'Italia mediante accreditamento su apposita contabilità di tesoreria intestata al MEF, inizialmente a titolo di anticipazioni sui singoli programmi (secondo quanto stabilito dalla specifica normativa comunitaria di settore) e successivamente a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate dalle Autorità nazionali responsabili dei singoli programmi.

La previsione degli accrediti annuali viene effettuata sulla base delle seguenti informazioni:

- i piani finanziari annuali dei singoli programmi;
- l'ammontare delle spese certificate periodicamente dalle Autorità nazionali e connesse domande di pagamento;
- gli accrediti della UE all'Italia, distinti per intervento e fonte finanziaria.

La previsione è effettuata considerando le peculiari procedure finanziarie vigenti nel settore dei fondi strutturali, del FEASR e del FEAMP - tra cui assume rilievo il meccanismo del disimpegno automatico delle risorse precedentemente assegnate¹⁹. Il rischio che si incorra in tale disimpegno rappresenta un chiaro incentivo per le Amministrazioni a rendicontare le spese da inviare agli Uffici della Commissione entro le scadenze prestabilite.

Sulla base di tale meccanismo istituzionale, si stimano le rendicontazioni di spesa relative alle domande di pagamento che le autorità italiane dovranno presentare a Bruxelles nell'anno di riferimento per evitare il disimpegno automatico. La variabile che coglie il rischio di disimpegno è data dalla differenza tra l'importo cumulato stanziato in bilancio fino all'anno t-2 e l'importo cumulato

¹⁸ Per quanto riguarda i versamenti dell'Italia al bilancio comunitario, questi sono rappresentati dalle cosiddette "Risorse Proprie" che comprendono i dazi doganali, la risorsa calcolata sull'imponibile IVA nazionale, basata su un'aliquota fissa di prelievo pari allo 0,30 per cento, un contributo sui rifiuti di imballaggi di plastica non riciclata e la risorsa correlata al Reddito Nazionale Lordo (RNL).

¹⁹ Per il periodo 2014-2020 vale invece la cosiddetta regola "n+3" (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013), (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013), pertanto le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito del Programma. Per il FEASR la programmazione deve intendersi 2014/2022, ove continua ad applicarsi la regola n+3. Per la successiva programmazione del FEASR, invece ricompresa nella Piano strategico della Politica agricola comune, la regola del disimpegno automatico è quella dell'n+2.

delle spese rendicontate fino all'anno t-1. Questa variabile RES_t viene definita nel modo seguente con riferimento all'anno t:

$$(1) \quad RES_t = \sum_{i=2}^j (CP)_{t-i} - \sum_{i=1}^j (DOM)_{t-i}$$

dove CP_{t-i} è l'ammontare stanziato nel bilancio comunitario del generico anno t-i per il singolo intervento e il singolo fondo e DOM_{t-i} rappresenta l'importo delle domande di pagamento del generico anno t-i per le spese sostenute sempre per il singolo intervento e il singolo fondo.

Per quanto riguarda la previsione degli accrediti annuali dell'anno t (ACC_t) occorre, invece, tener conto del valore previsto delle domande stesse, ottenuto secondo le modalità sopra illustrate e di un'altra variabile, il c.d. "residuo di cassa" che intercetta la parte di spesa rendicontata nell'ultima parte dell'anno t-1 che si potrebbe tradurre in accrediti nella prima parte dell'anno t. La variabile che intende cogliere nel modello il "residuo di cassa" è data dal valore delle domande dell'anno precedente, DOM_{t-1} . Sulla base delle variabili note al momento della previsione per l'anno t, il modello stima le equazioni (2) e (3) al fine di ottenere una previsione per le domande (DOM) e gli accrediti (ACC) dell'anno t:

$$(2) \quad DOM_t = \alpha_1 RES_t$$

$$(3) \quad ACC_t = \delta_1 RES_t + \delta_2 DOM_{t-1}$$

Per ottenere una previsione triennale degli accrediti si applica la metodologia della previsione annuale anche ai due anni successivi al primo. In particolare, le proiezioni degli accrediti e delle domande relative al primo anno di previsione vengono utilizzate per generare una previsione del residuo di competenza e del residuo di cassa del secondo anno. Mediante queste informazioni si ottiene una previsione degli accrediti e delle domande per il secondo anno. Successivamente, si applica la stessa procedura con riferimento al terzo anno, prevedendo gli accrediti anche per l'ultimo anno del triennio.

Si precisa che per gli anni dell'orizzonte di previsione oltre il triennio non si fa ricorso al modello per prevedere gli accrediti, ma si adottano opportune ipotesi basate sia sulla dinamica passata degli accrediti sia sulla disponibilità complessiva delle risorse stanziato.

Le previsioni degli accrediti sono espresse in termini di cassa e pertanto rilevano ai fini dell'impatto sui conti del fabbisogno e per la sua relativa stima.

Con riferimento al conto consolidato delle AP, alla luce della Decisione Eurostat in materia di contabilizzazione dei flussi dall'Unione Europea agli Stati membri²⁰, l'impatto sull'indebitamento netto è diverso a seconda del beneficiario finale, Pubblica Amministrazione o unità esterna ad essa. Se l'unità è esterna, i trasferimenti dalla UE non hanno impatto sul conto PA in quanto si configurano come contributi a fondo perduto al settore privato. Se, invece, si tratta di contributi destinati alle AP titolari dei programmi cofinanziati (in cui il beneficiario finale è un Pubblica Amministrazione), le somme corrisposte dalla UE sono registrate in entrata nel conto della PA nel momento in cui l'unità sostiene effettivamente la spesa indipendentemente dal momento dell'accredito.

²⁰ Cfr. Eurostat (2022), Manual on Government Deficit and Debt, par. II.6.1 "Grants from the EU budget".

La registrazione in entrata nel momento di sostenimento della spesa non determina impatti sul deficit.

Il momento del sostenimento della spesa e quello della sua rendicontazione non necessariamente coincidono. Gli sfasamenti nel profilo temporale delle due grandezze che si verificano quando le rendicontazioni di spesa a valere sui Fondi strutturali rappresentano solo una parte delle spese effettivamente sostenute sul territorio, rendono necessario inserire nel modello previsivo una equazione che stimi l'ammontare delle spese sostenute ma non ancora rendicontate.

Da tali importi sono escluse le anticipazioni²¹. Di conseguenza, nel conto consolidato delle AP, per gli enti beneficiari²² dei flussi UE si registra uno stesso importo in entrata e in uscita, senza alcun impatto sul saldo finale.

In maniera analoga sono trattati gli accrediti dell'UE relativi ad "altri contributi". L'Unione Europea attribuisce agli Stati membri ulteriori contributi finanziari a valere su altre linee del bilancio comunitario. Tali contributi costituiscono una quota residuale di risorse che fanno capo a specifiche progettualità presentate dalle Autorità italiane e approvate dalla Commissione europea.

Per tale tipologia di contributi non sussistono pre-assegnazioni in favore degli Stati membri e la loro entità dipende dai progetti approvati dalla UE. Per la previsione degli accrediti annuali, in assenza di piani finanziari ripartiti per ciascuno Stato membro, si utilizza lo stanziamento del bilancio comunitario per l'anno di riferimento, cui si applica una percentuale di tiraggio che viene stimata sulla base della serie storica delle assegnazioni in favore dell'Italia a titolo di "altri contributi".

Previsione degli accrediti dell'Unione Europea relativi alla Politica Agricola Comune (PAC)

Per l'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) gli Stati membri beneficiano degli stanziamenti previsti nel bilancio comunitario a valere sulle risorse del FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia). Gli accrediti comunitari, anche in questo caso, sono effettuati sulla base delle rendicontazioni mensili presentate agli Uffici della Commissione dalle Autorità italiane. Anche da tali importi sono escluse le anticipazioni. Per la previsione degli accrediti annuali, in assenza di piani finanziari ripartiti per ciascuno Stato membro, si utilizza lo stanziamento PAC del bilancio comunitario per l'anno di riferimento, cui si applica una percentuale di tiraggio che viene stimata sulla base della serie storica delle assegnazioni della Politica Agricola Comune in favore dell'Italia.

Le previsioni di rientri infrannuali, viceversa, vengono stimate sulla base delle rendicontazioni mensili di spesa presentate agli Uffici della Commissione dalle Autorità italiane.

Per quanto riguarda il conto consolidato delle AP, va segnalato che tali contributi non impattano sul saldo in quanto si configurano come trasferimenti diretti dall'Unione Europea alle imprese.

²¹ Le anticipazioni sono contabilizzate, infatti, come partite finanziarie e non rilevano ai fini della stima dell'indebitamento netto del conto delle AP (Par. II.6.2.3, *ibidem*).

²² Se i beneficiari sono le imprese, gli importi degli accrediti figurano solo nei conti delle imprese e non incidono sulla determinazione del PIL.

II.2 LE SPESE

In questa sezione vengono fornite indicazioni sulla metodologia adottata per la formulazione delle previsioni dei principali aggregati di spesa delle Amministrazioni Pubbliche. In linea generale, le stime sono costruite sulla base delle tendenze storiche riferite alle varie tipologie di spesa, tenendo conto delle regole di contabilizzazione del SEC 2010, nonché delle variabili macroeconomiche da cui dipendono e dei meccanismi normativi che le regolano. Per quest'ultimo aspetto, una componente rilevante nell'elaborazione delle previsioni è costituita dal quadro delle procedure di spesa adottate nei diversi settori, che possono determinare un'accelerazione o un rallentamento dei relativi flussi, e dalle valutazioni riguardanti lo stato di realizzazione dei principali interventi.

Di seguito vengono analizzate le principali voci economiche di spesa.

Redditi da lavoro dipendente

La previsione della spesa per redditi da lavoro dipendente, predisposta sia in termini aggregati per il complesso delle Amministrazioni Pubbliche, sia distintamente per sottosettore istituzionale, è elaborata seguendo un approccio differenziale rispetto all'ultimo dato di consuntivo disponibile, pubblicato dall'ISTAT nel mese di marzo.

La metodologia di previsione adottata ai fini del presente documento presenta alcune differenze rispetto alle precedenti edizioni, in quanto si è tenuto conto della modifica che sarà adottata dall'ISTAT a partire dalla prossima revisione complessiva delle serie storiche prevista per il mese di settembre. Ciò al fine di allineare, in vista dell'entrata in vigore dei regolamenti europei recanti le nuove regole in materia di sorveglianza e coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri e della prossima elaborazione del Piano fiscale strutturale di medio termine ivi previsto, le stime presentate con i criteri che saranno effettivamente utilizzati negli anni inclusi nell'orizzonte previsivo.

La principale differenza rispetto all'attuale metodologia riguarda il momento di registrazione degli effetti dei rinnovi contrattuali che, in linea con il criterio di competenza previsto dalle regole di contabilità nazionale (SEC2010), devono rappresentare la maggiore retribuzione della prestazione lavorativa imputabile a ciascun anno, indipendentemente dalla tempistica di stipula dei contratti e dal riconoscimento di eventuali arretrati. Fino all'ultimo rilascio, l'ISTAT ha utilizzato un criterio di registrazione sostanzialmente in termini di cassa.

La nuova metodologia, per ogni tornata contrattuale, con riferimento al personale contrattualizzato, imputa ad ogni anno le somme destinate alla contrattazione dalla legislazione vigente (generalmente tali somme sono definite nelle leggi di bilancio) o, per i trienni per i quali non sono stati ancora effettuati stanziamenti, il valore previsto dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC)²³. Pertanto, con riferimento al triennio 2022-2024, l'importo imputato ai rinnovi contrattuali dei vari comparti è stato calcolato sulla base delle somme stanziare per anno, in prima battuta dalla legge di bilancio per il 2022 e in misura più rilevante da quella per il 2024. La previsione 2024 per il personale statale sconta

²³ Con riferimento al personale in regime di diritto pubblico con adeguamento automatico della retribuzione, sono imputate, per ogni anno, le quote di aggiornamento della retribuzione calcolate mediante l'applicazione dell'indice ISTAT (che tiene conto delle somme erogate a seguito della sottoscrizione dei contratti).

dunque sia la somma che sarà sicuramente erogata nell'anno a titolo di IVC sia quella che, a valere sullo stanziamento complessivo e nei limiti dello stesso, sarà erogata in fase di sottoscrizione dei relativi contratti, indipendentemente dall'anno di sottoscrizione. Per il personale non statale, il cui onere è posto a carico dei bilanci degli enti, è stata applicata la medesima metodologia, tenendo conto che la legge prevede che gli importi da destinare alla contrattazione siano definiti secondo gli stessi criteri individuati per il personale statale.

Analogo criterio è stato adottato per il triennio 2019-2021, il che ha comportato che gli importi relativi agli arretrati da riconoscere nel 2024 per i contratti non ancora rinnovati non abbiano avuto effetto sulla stima dell'anno in corso, in quanto riclassificati per competenza negli anni precedenti. Per il triennio 2025-2027, l'onere imputato a legislazione vigente tiene conto unicamente della previsione dell'IVC.

L'introduzione della nuova metodologia ha determinato una discontinuità nelle serie storiche dei redditi da lavoro dipendente tra gli anni di consuntivo e quelli di previsione, in quanto i dati rilasciati dall'ISTAT il 1° marzo scorso sono stati elaborati secondo l'attuale metodologia.

Salvo quanto sopra, la previsione è stata effettuata secondo le linee adottate nei precedenti documenti di programmazione.

In particolare, è stato definito un profilo di sviluppo che dipende dagli andamenti previsti per i principali fattori di incremento e di riduzione della spesa, ovvero la dinamica dell'occupazione, l'evoluzione delle dinamiche retributive e l'impatto della normativa.

La previsione può essere letta come aggregazione delle componenti della spesa per retribuzioni lorde e per contributi sociali²⁴ - questi ultimi ulteriormente distinti fra contributi effettivi, figurativi e contribuzione aggiuntiva - ovvero essere disaggregata nelle predette componenti. L'identità contabile che lega la spesa per redditi da lavoro alla somma delle spese per retribuzioni e oneri sociali è, infatti, utilizzata anche iterativamente per verificare la coerenza complessiva dell'impianto previsivo.

La stima degli effetti delle norme coincide, in prima applicazione, con le valutazioni effettuate ai fini della quantificazione dell'impatto della disposizione normativa sui saldi, opportunamente rielaborate per corrispondere alla definizione economica della spesa per redditi da lavoro e per tenere conto di eventuali riallocazioni fra voci di spesa con un impatto neutrale in termini di saldi. In alcuni casi, tuttavia, la struttura stessa della norma non consente di distinguere gli effetti riconducibili alla spesa per redditi da lavoro da quelli afferenti ad altre voci di spesa, per esempio i consumi intermedi. In tali circostanze si utilizzano, ove disponibili, informazioni che consentano una stima della quota effettivamente relativa ai redditi da lavoro dipendente o, in mancanza, un criterio di attribuzione per prevalenza. Le valutazioni riguardanti l'impatto dei vari interventi normativi possono essere modificate quando si rendono disponibili elementi informativi che ne determinino la revisione.

Consumi intermedi

I consumi intermedi rappresentano il valore dei beni e dei servizi consumati quali *input* in un processo di produzione (escluso il capitale fisso il cui consumo è

²⁴ Si tratta dei contributi a carico del datore di lavoro in quanto quelli a carico del lavoratore sono compresi nella retribuzione lorda.

registrato come ammortamento). I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Essi aggregano diverse tipologie di spesa, tra cui quelle per il funzionamento delle varie Amministrazioni Pubbliche, le spese per aggi e commissioni di riscossione dei tributi erariali, di formazione del personale e gli acquisti di farmaci. Inoltre, nei conti nazionali viene aggiunto il valore della produzione dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), in precedenza escluso dalla stima del PIL. Il valore dei SIFIM deriva dai margini di intermediazione relativi all'attività di raccolta del risparmio presso i settori dove esso si forma (tipicamente, le famiglie) e dall'impiego dei fondi raccolti presso i settori (imprese e Amministrazioni Pubbliche) che presentano fabbisogno di finanziamento.

Per quanto riguarda il conto delle AP, tale posta rappresenta il consumo di tali servizi da parte dell'operatore pubblico. Il valore dei SIFIM in previsione viene mantenuto costante rispetto all'ultimo anno di consuntivo, in quanto non ha impatto sul saldo.

Alla luce dei cambiamenti metodologici introdotti dal SEC 2010, la nuova serie storica, oltre ad aver risentito dell'ampliamento del perimetro delle A.P., è stata depurata da alcune componenti, quali la spesa per armamenti, la spesa per ricerca e sviluppo e per assegni di ricerca.

Le regole del SEC 2010 stabiliscono, inoltre, che le spese per consumi intermedi siano registrate in termini di competenza economica. Essa corrisponde al momento in cui i beni e servizi passano effettivamente da un proprietario ad un altro per essere impiegati nel processo produttivo. La registrazione per competenza giuridica riflette l'impegno assunto a valere sullo stanziamento di bilancio; l'impegno avviene nel momento in cui il contratto di fornitura viene perfezionato con conseguente nascita dell'obbligo di pagamento da parte dell'Amministrazione.

L'ipotesi che si assume nella formulazione delle previsioni è che l'impegno giuridico di bilancio rappresenta la fase contabile che meglio approssima il principio della competenza economica.

L'ISTAT, nella pubblicazione annuale dei conti delle Amministrazioni Pubbliche, distingue tra consumi intermedi in senso stretto e le prestazioni sociali in natura (acquisti da produttori *market*). In particolare, tale distinzione è riconducibile al tipo di utilizzo del bene o servizio. Gli acquisti da produttori *market* riguardano beni e servizi prodotti da soggetti non facenti parte delle Amministrazioni Pubbliche e messi a disposizione direttamente dei beneficiari, le famiglie. La spesa per tali beni e servizi riguarda le funzioni Sanità (spese per l'assistenza farmaceutica e per le prestazioni sanitarie erogate in convenzione ed accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale) e Protezione Sociale per l'acquisto di servizi assistenziali. Rientrano, invece, tra i consumi intermedi in senso stretto tutti i beni e i servizi destinati ad essere trasformati in processi produttivi finalizzati all'erogazione diretta dei servizi sanitari e assistenziali e all'erogazione di prestazioni in denaro assistenziali e previdenziali.

Di seguito vengono illustrate le modalità di previsione per i principali comparti.

A. Bilancio dello Stato. In linea generale, la previsione si basa sulla relazione di tipo statistico che lega stanziamenti di bilancio, impegni, pagamenti in conto competenza e in conto residui, cui vengono apportati aggiustamenti per tener conto di informazioni di carattere istituzionale relative a interventi

normativi intervenuti dopo l'approvazione della legge di bilancio e al riparto dei fondi di riserva che incidono su tale tipo di spesa (in particolare quello relativo alle spese impreviste). Su quest'ultimo punto, si rinvia al dettaglio contenuto nelle Analisi tematiche (*cf. par. IV.1*).

Attraverso il modello di finanza pubblica si stimano poi le riclassificazioni che l'ISTAT effettua per determinare il corrispondente valore di contabilità nazionale; la predetta stima tiene conto in maniera esogena anche delle informazioni provenienti dagli Uffici del Dipartimento della RGS e che sono connesse alle attività di monitoraggio effettuate in corso d'anno. Un elemento importante è costituito dalla spesa per assistenza sanitaria per stranieri.

Nell'ambito dei consumi intermedi non è più ricompresa la voce, prima rilevante, delle spese per forniture militari.

B. Enti territoriali. La previsione dei consumi intermedi degli Enti territoriali (Regioni, Comuni, Province) si basa sul trend storico e tiene conto dell'aumento del costo dei beni energetici e dell'inflazione: in merito a quest'ultimo aspetto, la stima risente delle clausole di revisione prezzi previste nei contratti di acquisto beni e servizi inserite nei documenti di gara delle procedure di affidamento, come del resto confermato dall'andamento registrato nel corso del 2023 che ha visto un aumento generalizzato nella voce dei consumi intermedi. Le previsioni considerano, inoltre, l'andamento positivo degli investimenti, trainati dal PNRR e PNC.

Da ultimo, a seguito dell'introduzione delle nuove regole di finanza pubblica, a decorrere dal 2019, per gli enti locali e le Regioni a statuto speciale, con estensione alle Regioni a statuto ordinario a far data dal 2021, le previsioni considerano l'obbligo del rispetto del risultato di competenza non negativo espresso in termini di competenza finanziaria potenziata con iscrizione in bilancio dei soli crediti e debiti esigibili e liquidabili.

C. Spesa sanitaria. Altra voce di spesa rilevante per la costruzione e la previsione dell'aggregato è quella relativa alla componente "consumi intermedi" della spesa sanitaria.

L'aggregato dei consumi intermedi contabilizzato nei documenti di finanza pubblica si articola, con riferimento alla spesa sanitaria, in due sub-aggregati: i consumi intermedi degli enti che erogano assistenza sanitaria e le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*.

La prima componente di spesa rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di beni e servizi impiegati come input per la fornitura dei servizi erogati direttamente dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) attraverso gli enti produttori di prestazioni sanitarie²⁵.

L'aggregato delle prestazioni sociali in natura ricomprende, invece, i costi relativi all'acquisto da parte del SSN di servizi di assistenza sanitaria da soggetti privati che operano in convenzione ed accreditamento con il SSN²⁶ ed erogati alla collettività. Le tipologie di servizi sanitari ricompresi nell'aggregato sono:

- farmaceutica convenzionata;
- assistenza medico-generica;

²⁵ Oltre agli enti del SSN, ossia le Aziende Sanitarie Locali (ASL), gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, le Aziende Ospedaliere (AO) e le Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU), si annoverano anche lo Stato, gli Enti locali e altri enti minori (Croce Rossa italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.).

²⁶ Case di cura, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico privati, Ambulatori privati accreditati e Policlinici privati accreditati.

- assistenza medico-specialistica;
- assistenza ospedaliera;
- assistenza riabilitativa, integrativa e protesica;
- altra assistenza (psichiatrica, termale, ecc.).

La previsione di spesa dei consumi intermedi e delle prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* viene effettuata tenendo conto delle informazioni sulla dinamica degli aggregati e degli effetti derivanti dai provvedimenti normativo-istituzionali in vigore. Analogamente a quanto operato per i redditi da lavoro dipendente, le previsioni della spesa tengono anche conto degli oneri per il rinnovo degli accordi relativi al trattamento economico del personale convenzionato con il SSN²⁷.

Prestazioni sociali in denaro

La spesa per prestazioni sociali in denaro comprende la spesa per pensioni, costituita dal complessivo sistema pensionistico obbligatorio cui si aggiunge la spesa per pensioni sociali e assegni sociali, e quella per altre prestazioni sociali in denaro. Questo secondo aggregato include un complesso insieme di prestazioni dal punto di vista delle finalità e delle tipologie di bisogni cui sono rivolte.

L'attività di previsione e monitoraggio²⁸ dell'aggregato della spesa per prestazioni sociali in denaro è espletata attraverso un'architettura di modelli analitici di monitoraggio e di previsione integrati tra loro e a loro volta integrati con i modelli di previsione di medio-lungo periodo finalizzati alla valutazione, sia a livello nazionale sia presso le sedi istituzionali internazionali, dell'impatto sulla finanza pubblica del processo di invecchiamento demografico.

Obiettivo specifico del suddetto sistema integrato di modelli è quello di elaborare informazioni al fine di ricondurre ad unità l'attività di monitoraggio degli andamenti della spesa e valutare la corrispondenza fra gli andamenti effettivi e quelli previsti nell'ambito del Conto delle Amministrazioni Pubbliche, mediante l'analisi delle motivazioni di eventuali scostamenti.

La definizione di spesa pubblica per pensioni adottata ai fini del monitoraggio è la stessa recepita nelle previsioni contenute nei documenti di finanza pubblica di breve periodo e quelle di medio-lungo periodo elaborate a livello nazionale e nell'ambito del gruppo di lavoro sugli effetti dell'invecchiamento demografico costituito presso il Comitato di politica economica del Consiglio ECOFIN (*Economic Policy Committee - Working Group on Ageing, EPC-WGA*). L'aggregato comprende l'intero sistema pubblico obbligatorio e la spesa per pensioni e assegni sociali (se liquidati dopo il 1995). La principale di tali componenti riguarda tutte quelle pensioni concesse sulla base di un requisito contributivo generalmente connesso con l'età. La seconda componente è stata inclusa a causa della sua stretta relazione con l'invecchiamento della popolazione.

²⁷ Si tratta del personale che fornisce l'assistenza medico-generica e l'assistenza medico-specialistica ambulatoriale interna. È da precisare che, diversamente dall'orientamento consolidato fino al 2023, le previsioni non scontano nell'anno di perfezionamento degli accordi gli arretrati poiché ritenuti da contabilizzare nelle annualità di rispettiva competenza.

²⁸ Dalla fine del 1998 presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato opera l'Ispettorato Generale per la Spesa Sociale - IGESPEs tra i cui compiti vi è quello del monitoraggio e della previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro.

La spesa per altre prestazioni sociali in denaro include: le rendite infortunistiche, le liquidazioni per fine rapporto a carico di Istituzioni pubbliche, le prestazioni di maternità, di malattia ed infortuni, le prestazioni di integrazione salariale, le prestazioni di sussidio al reddito nei casi di disoccupazione, i trattamenti di famiglia, gli assegni di guerra, le prestazioni per invalidi civili, ciechi e sordomuti e altri assegni a carattere previdenziale ed assistenziale.

Il monitoraggio della spesa per prestazioni sociali in denaro

Il monitoraggio degli andamenti correnti della spesa pensionistica e per altre prestazioni sociali in denaro è effettuato con periodicità mensile.

La necessità dello sviluppo di tale funzione di monitoraggio è derivata dall'esigenza di:

- confrontare con continuità in corso d'anno gli andamenti previsti all'interno del Conto delle Amministrazioni Pubbliche dei diversi documenti di finanza pubblica con quelli effettivi desumibili dalla complessiva attività di monitoraggio;
- predisporre, la stima dei risultati relativa all'anno di riferimento, oggetto di specifica fornitura dati all'Istat nonché l'elaborazione dei dati di consuntivo dell'anno precedente a quello di riferimento. Ciò nell'ambito del protocollo di interscambio di informazioni statistiche con l'Istat, regolata da apposita convenzione tra la RGS e l'Istat;
- fornire le risultanze dell'attività di monitoraggio mensile all'Istat per la predisposizione dei Conti trimestrali delle AP da parte dell'Istat medesimo (sulla base di specifico protocollo);
- disporre di dati analitici (sia finanziari che strutturali) il più aggiornati possibile anche ai fini del supporto all'attività di valutazione prelegislativa.

La necessità di monitorare gli andamenti effettivi rendendoli confrontabili con la previsione inglobata nel Conto delle AP ha richiesto l'implementazione di un sistema integrato di modelli di monitoraggio alimentato da dati analitici (sia finanziari sia strutturali) provenienti dai diversi Enti gestori.

Obiettivo specifico del sistema integrato di modelli di monitoraggio è elaborare in via continuativa informazioni di differente provenienza ed anche eterogenee, al fine di ricondurre ad unità l'attività di monitoraggio per la verifica degli andamenti previsti nel Conto delle AP con quelli effettivi, mediante l'analisi delle motivazioni di eventuali scostamenti. A tal fine, è stato necessario affiancare all'analisi degli andamenti finanziari la rilevazione e implementazione di basi statistiche afferenti agli aspetti strutturali dei diversi istituti in esame.

L'output dell'attività di monitoraggio mensile degli andamenti di spesa è finalizzato a confrontare mensilmente gli andamenti desumibili dal monitoraggio con quelli previsti nei documenti di finanza pubblica. Vengono effettuate stime dei tassi di variazione effettivi rispetto all'anno precedente, sia cumulati per il periodo di riferimento sia "annualizzati", tenendo eventualmente conto di specifici e particolari fenomeni riscontrabili esclusivamente mediante un'analisi di dettaglio. Quest'ultima operazione consente di ottenere un parametro confrontabile con il tasso di variazione annuo previsto nell'ambito del Conto delle AP. Le elaborazioni dell'attività di monitoraggio mensile, che implicano anche la stima del livello di spesa a tutto il periodo considerato, sono oggetto di interscambio di informazioni statistiche con l'Istat nell'ambito della predisposizione dei Conti trimestrali delle AP da parte del medesimo Istituto²⁹.

La previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro

Parallelamente all'attività di monitoraggio della spesa per prestazioni sociali in denaro, il Dipartimento della RGS si è dotato di un modello normativo-

²⁹ Tale rapporto è anch'esso regolato nell'ambito della convenzione RGS - ISTAT sopra citata.

istituzionale integrato per le previsioni di breve periodo degli andamenti delle prestazioni sociali in denaro ai fini della predisposizione del Conto delle AP inglobato nei diversi documenti di finanza pubblica.

L'input di tale modello integrato si riferisce di fatto, per l'anno per il quale vengono ricostruiti i risultati del Conto delle AP, all'output analitico dei dati annuali dell'attività di monitoraggio, al fine di inglobare nelle basi tecniche e negli algoritmi di calcolo i dati più aggiornati.

Le previsioni vengono elaborate sulla base dei parametri normativo-istituzionali, del quadro macroeconomico e delle basi tecniche fornite dai diversi Enti gestori. Le previsioni vengono analiticamente elaborate con riferimento alle diverse causali che ne costituiscono le determinanti.

È assicurata la piena integrazione tra i modelli di previsione di breve periodo e quelli di medio-lungo periodo del Dipartimento della RGS, in occasione della predisposizione di ogni set di previsione per i documenti di finanza pubblica.

Le singole componenti del modello di previsione sono progettate in modo tale da riprodurre gli aspetti normativo-istituzionali che regolano le diverse funzioni di spesa sociale. A tal fine, viene adottata una base informativa analitica la quale, oltre a consentire un'interpretazione dettagliata dei risultati di previsione, garantisce la flessibilità necessaria per simulare gli effetti finanziari di eventuali proposte di modifica normativa. Tali componenti integrate, inoltre, sono in grado di recepire le ipotesi macroeconomiche contenute nei documenti di finanza pubblica.

Pertanto, l'impostazione metodologica adottata consente di:

- elaborare previsioni analitiche in coerenza con la complessità e varietà delle caratteristiche del contesto normativo-istituzionale (che in vari casi presenta periodi di transizione anche a normativa vigente);
- ottimizzare, a fini della previsione, l'impiego delle informazioni desumibili dall'attività di monitoraggio;
- garantire un esplicito e coerente legame tra gli andamenti di previsione della spesa e quello delle variabili strutturali che ne condizionano e spiegano la dinamica;
- realizzare, per il periodo di previsione, un coerente sistema informativo, costituito da variabili statistiche e finanziarie, che possa essere di supporto conoscitivo per successive valutazioni nell'ambito dell'attività pre-legislativa. Ciò consente il conseguimento di un adeguato livello di raccordo e coerenza tra le valutazioni degli andamenti tendenziali della spesa a normativa vigente nell'ambito dei documenti di finanza pubblica e le basi tecniche adottate in sede di predisposizione e verifica delle valutazioni degli effetti finanziari ascrivibili a proposte di modifica della normativa.

Un raffronto tra previsioni e risultati della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 1999-2023

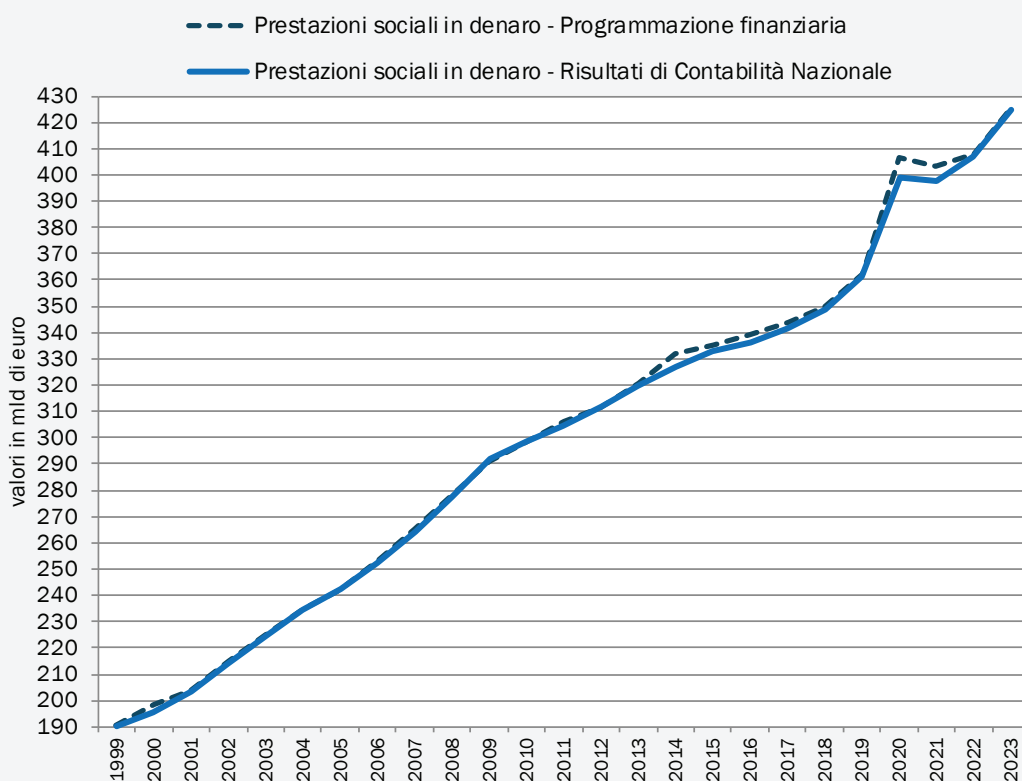
Con riferimento all'aggregato del Conto delle AP rappresentato dalla spesa per prestazioni sociali in denaro di seguito, in via sintetica, si pongono a raffronto le previsioni contenute nei diversi documenti di finanza pubblica per un dato anno e i relativi risultati di Contabilità Nazionale per il periodo 1999-2023. Ciò al fine di assicurare un continuo e trasparente raffronto tra i risultati registrati in Contabilità nazionale e l'attività valutativa svolta. Ai fini della valutazione della programmazione finanziaria in relazione ai risultati conseguiti il confronto per un dato anno *n* andrebbe effettuato tra le previsioni indicate per l'anno *n* a fine settembre dell'anno *n-1* in RPP dell'anno *n* ovvero nell'Aggiornamento del Programma di Stabilità dell'anno *n-1* (nel caso di modifiche rispetto alla RPP) ovvero (successivamente al 2011) in sede di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza anno *n* e/o Nota tecnico-illustrativa alla legge di stabilità per l'anno *n* e i Risultati dell'anno *n*, il quale permette il raffronto tra obiettivi programmati nell'ambito della programmazione finanziaria come stabilita con la manovra finanziaria per l'anno *n* e i risultati conseguiti. Sul piano metodologico, invero, il confronto deve considerare le previsioni aggiornate in corso d'anno per effetto di interventi normativi, durante l'esercizio finanziario in esame, che mutano l'assetto normativo-istituzionale come approvato in sede di manovra finanziaria e confluito nell'Aggiornamento del programma di stabilità (prima del 2011) e in Nota tecnico-illustrativa alla legge di stabilità (successivamente al 2011)³⁰ ovvero, dal 2017, alla legge di bilancio, nonché per aggiornamenti comunque inglobati nell'ambito delle previsioni del Conto delle Amministrazioni Pubbliche. Dal 2011 (dopo una transizione relativa all'esercizio 2010 con l'adozione della Decisione di finanza pubblica), per effetto dell'adeguamento delle procedure di programmazione al c.d. "semestre europeo", il ciclo programmatico è modificato nella sequenza temporale prendendo avvio ad aprile (con il Documento di Economia e Finanza anno *n* e l'Aggiornamento del Programma di Stabilità anno *n* riferentesi alla programmazione da *n+1*) con relativo aggiornamento a settembre con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza anno *n*³¹ e, successivamente, con l'aggiornamento del Documento Programmatico di Bilancio e della Nota tecnico-illustrativa a seguito della presentazione del disegno di legge di stabilità *n+1* (dal 2017, disegno di legge di bilancio)³².

³⁰ In tale fattispecie rientra, ad esempio, l'anno 2009 nel corso del quale, a seguito del peggioramento della congiuntura economica rispetto a quanto previsto nell'ambito dell'Aggiornamento del programma di stabilità 2008, sono stati adottati in corso d'anno (marzo 2009) interventi di potenziamento degli ammortizzatori sociali, e quindi di ampliamento delle relative tutele, per il biennio 2009-2010. Ciò ha comportato una ricomposizione della spesa programmata con incremento della spesa originariamente programmata per prestazioni sociali in denaro e corrispondente decremento di altre componenti di spesa del Conto delle PA, come indicato in RUEF 2009. Anche per gli anni 2011 e 2013 il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga è stato effettuato, in parte, successivamente alla presentazione rispettivamente della DFP 2011-2013 e della Nota tecnico-illustrativa alla legge di stabilità 2013. Per l'anno 2014 successivamente alla presentazione del DEF 2014 è stata introdotta la prestazione assistenziale di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, messa a regime dal 2015 con la legge n. 190/2014 e per l'anno 2015 è stato adottato il DL 65/2015, convertito con modificazioni con legge n. 109/2015, in attuazione dei principi della sentenza C.C. n. 70/2015.

³¹ La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza anno *n* in termini di tempistica dei documenti di finanza pubblica ha sostituito di fatto la Nota di aggiornamento del DPEF e la RPP (I sezione).

³² La Nota tecnico-illustrativa a seguito della presentazione del disegno di legge di stabilità *n+1* ha sostituito di fatto la RPP (II Sezione). Dal 2017 la Nota tecnico-illustrativa è allegata al disegno di legge di bilancio, che a partire dalla programmazione finanziaria per il triennio 2017-2019, ingloba i caratteri sostanziali in precedenza contenuti nella legge di bilancio. Il Documento Programmatico di Bilancio viene presentato alla Commissione europea a ottobre e recepisce, nel quadro programmatico, gli effetti derivanti dalla manovra di finanza pubblica.

FIGURA II.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO CONTO AP - CONFRONTO TRA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E RISULTATI



Nella tabella seguente, sono altresì analiticamente presentati in dettaglio i diversi aggiornamenti delle previsioni per l'anno n contenuti nei documenti di finanza pubblica e i risultati di Contabilità Nazionale, rilevando effettivamente ai fini del confronto tra previsioni e risultati, il confronto tra le ultime previsioni effettuate per un dato anno e i risultati medesimi in quanto gli aggiornamenti successivi sono in ogni caso inglobati negli aggiornamenti successivi del Conto delle AP contenuto nei documenti di finanza pubblica e, pertanto, nel relativo saldo. In sintesi, da quanto sopra esposto risulta evidente come per l'intero periodo in esame per una quota rilevante della spesa corrente al netto degli interessi delle AP sia stato conseguito sostanzialmente il rispetto del contenimento della spesa nell'ambito di quanto programmato in modo coerente e trasparente³³. È stata pertanto assicurata l'attività di garanzia di una corretta programmazione finanziaria.

³³ Nel periodo riscontrabile si è registrata tra il relativo valore programmato e la stima dei risultati una differenza contenuta (e comunque con la stima dei risultati contenuta nell'ambito di quanto programmato), valutabile, nel complessivo periodo in esame, in media attorno al -0,4%, tenuto conto degli aggiornamenti successivi della predetta stima dei risultati (i quali registrano una sostanziale stabilità rispetto alla prima stima dei risultati, con una minima differenza, in media nel periodo in esame, pari a circa -0,1%).

TABELLA II.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO DEL CONTO DELLE AP - UN CONFRONTO TRA PREVISIONI E RISULTATI (VALORI IN MLD DI EURO)

		Previsioni Conto AP	Risultati di Contabilità Nazionale
Anno 1999	Trimestrale cassa 1999	190,5	190,4
	Dpef 2000-2003	190,5	
	RPP 2000	190,5	
Anno 2000	RPP 2000	197,7	195,7
	Trimestrale cassa 2000	197,8	
	Dpef 2001-2004	198,2	
	RPP 2001	198,2	
Anno 2001	RPP 2001	206,0	203,1
	Trimestrale cassa 2001	203,5	
	Dpef 2002-2006	203,6	
	RPP 2002	203,7	
Anno 2002	RPP 2002	216,3	214,3
	Trimestrale cassa 2002	215,3	
	Dpef 2003-2006	215,3	
	RPP 2003	215,3	
Anno 2003	RPP 2003	224,5	224,4
	Trimestrale cassa 2003	225,2	
	Dpef 2004-2007	225,2	
	RPP 2004	225,2	
Anno 2004	RPP 2004	234,6	234,6
	Trimestrale cassa 2004	234,6	
	Dpef 2005-2008	234,6	
	RPP 2005	234,6	
Anno 2005	RPP 2005	242,2	242,2
	Trimestrale cassa 2005	242,2	
	Dpef 2006-2009	242,2	
	RPP 2006	242,2	
Anno 2006	RPP 2006	252,9	252,1
	Trimestrale cassa 2006	253,3	
	Dpef 2007-2011	253,3	
	RPP 2007	253,3	
Anno 2007	RPP 2007	264,9	264,4
	RUEF 2007	264,2	
	Dpef 2008-2011 (1)	265,1	
	RPP 2008 (2)	265,2	
Anno 2008	RPP 2008	278,3	277,3
	RUEF 2008	278,3	
	Dpef 2009-2013	278,3	
	RPP 2009	278,3	
	Agg Prog Stabilità (2008)	278,3	
Anno 2009	Agg Prog Stabilità (2008)	290,7	291,6
	RUEF 2009 (3)	291,3	
	Dpef 2010-2013	291,3	
	RPP 2010	291,3	
	Agg Prog Stabilità (2009)	291,3	
Anno 2010	Agg Prog Stabilità (2009)	297,9	298,7
	RUEF 2010	298,0	
	DFP 2011-2013 (4)	298,1	
Anno 2011	DFP 2011-2013	305,6	304,5
	DEF 2011 e Agg Prog Stabilità (2011) (5)	306,2	
	Nota Aggiornamento DEF 2011 (6)	306,3	
	Relazione al Parlamento 2011	306,3	
Anno 2012	Relazione al Parlamento 2011	313,9	311,7
	DEF 2012 e Agg Prog Stabilità (2012) (7)	311,7	
	Nota Aggiornamento DEF 2012	311,7	
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2013	311,7	
Anno 2013	Nota Aggiornamento DEF 2012	319,7	320,0
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2013	319,9	
	DEF 2013 e Agg Prog Stabilità (2013)	319,9	
	Nota Aggiornamento DEF 2013 (8)	320,5	
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2014	320,5	
Anno 2014	Nota Aggiornamento DEF 2013	330,1	327,0
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2014	330,1	
	DEF 2014 e Agg Prog Stabilità (2014)	328,3	
	Nota Aggiornamento DEF 2014 (9)	332,1	
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2015	332,1	

Previsioni Conto AP		Risultati di Contabilità Nazionale	
Anno 2015	Nota Aggiornamento DEF 2014	334,2	332,9
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2015 (9)	342,9	
	DEF 2015 e Agg Prog Stabilità (2015)	338,1	
	Nota Aggiornamento DEF 2015 (10)	335,5	
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2016	335,5	
Anno 2016	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2016	342,8	336,4
	DEF 2016 e Agg Prog Stabilità (2016)	340,0	
	Nota Aggiornamento DEF 2016	339,5	
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2017	339,5	
	Nota Aggiornamento DEF 2016e	344,7	
Anno 2017	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2017	346,8	341,4
	DEF 2017 e Agg Prog Stabilità (2017)	344,9	
	Nota Aggiornamento DEF 2017	343,9	
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2018	343,9	
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2016	342,8	
Anno 2018	Nota Aggiornamento DEF 2017	352,7	348,5
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2018	353,6	
	DEF 2018 e Agg Prog Stabilità (2018)	350,8	
	Nota Aggiornamento DEF 2018	349,8	
	Nota Aggiornamento DEF 2018	357,8	
Anno 2019	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2019 (11)	365,2	361,2
	DEF 2019 e Agg Prog Stabilità (2019) (12)	364,1	
	Nota Aggiornamento DEF 2019	362,5	
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2020	362,5	
	Nota Aggiornamento DEF 2019	374,5	
Anno 2020	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2020	375,2	399,2
	DEF 2020 e Agg Prog Stabilità (2020)	386,1	
	Nota Aggiornamento DEF 2020 (13)	410,5	
	DPB 2021 (13)	407,5	
	DPB 2021 + DL 137/2020 L 176/2020 (13)	406,3	
	Nota Aggiornamento DEF 2020	389,9	
Anno 2021	NTI legge bilancio 2021 e DPB 2021 (14)	398,0	397,9
	DEF 2021 e Agg Prog Stabilità (2021) (15)	402,4	
	Nota Aggiornamento DEF 2021 (16)	404,0	
	NTI legge bilancio 2022 + DL 209/2021 (17)	403,5	
	Nota Aggiornamento DEF 2021	403,8	
Anno 2022	NTI legge bilancio 2022 e DPB 2022 (18)	403,6	406,9
	DEF 2022 e Agg Prog Stabilità (2022) tendenziale	401,6	
	DEF 2022 e Agg Prog Stabilità (2022) programmatico (19)	408,4	
	Nota Aggiornamento DEF 2022 (20)	409,2	
	NTI legge bilancio 2023 e DPB 2023 (21)	408,2	
Anno 2023	Nota Aggiornamento DEF 2022	428,3	424,5
	NTI legge bilancio 2023 e DPB 2023 (22)	425,3	
	DEF 2023 e Agg Prog Stabilità (2023)	424,7	
	Nota Aggiornamento DEF 2023	424,0	
	NTI legge bilancio 2024 e DPB 2024 (23)	425,1	

(1) Comprende i maggiori oneri previsti in 900 mln di euro, per l'anno 2007, relativi all'incremento delle "pensioni basse" deliberato con DL n. 81/2007 (deliberato congiuntamente a DPEF 2008-2011), convertito con legge n. 127/2007.

(2) Comprende l'onere di circa 170 mln di euro per l'aumento di benefici di carattere assistenziale introdotti con DL n. 159/2007, facente parte della complessiva manovra 2008 (28 settembre 2007).

(3) Comprende gli effetti in termini di prestazioni della destinazione di risorse FAS per ulteriore potenziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, in coerenza con l'Accordo tra Stato e Regioni del 12 febbraio 2009. Ciò ha comportato una ricomposizione della spesa programmata con incremento della spesa originariamente programmata per prestazioni sociali in denaro e corrispondente decremento di altre componenti di spesa del Conto delle AP, come indicato in RUEF 2009.

(4) Con effetti DL n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010.

(5) Comprende gli effetti del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga come previsto dalla legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010), non inclusi in DFP 2011-2013 in quanto tale rifinanziamento è stato deliberato successivamente nel corso dell'iter parlamentare di approvazione della predetta legge, e degli interventi previsti dal DL n. 225/2010, convertito con legge n. 10/2011.

(6) Comprende gli effetti del DL n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011

(7) Rispetto a Relazione al Parlamento, inglobante anche gli effetti di contenimento di cui al DL n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011.

(8) Comprende gli effetti degli interventi previsti dal DL n. 54/2013, convertito con legge n. 85/2013, dal DL n. 63/2013, convertito con legge n. 90/2013, dal DL n. 76/2013, convertito con legge n. 99/2013, e dal

DL n. 102/2013 afferenti, con particolare riferimento al DL n. 54/2013 e al DL n. 102/2013, al rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga.

(9) Comprende gli effetti derivanti dall'introduzione della prestazione assistenziale di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, messa a regime dal 2015 dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015).

(10) Comprende anche gli effetti del DL n. 65/2015, convertito con modificazioni con legge n. 109/2015, secondo le regole di registrazione previste dalla Contabilità Nazionale (SEC 2010).

(11) Comprende gli effetti derivanti dalla legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018), ivi inclusi gli oneri connessi alle autorizzazioni di spesa per il finanziamento degli interventi successivamente deliberati con DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019.

(12) Comprende gli effetti derivanti dagli interventi deliberati con DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019.

(13) Le previsioni per l'anno 2020 hanno registrato in corso d'anno aggiornamenti diretti, dapprima a recepire (DEF 2020 e NADEF 2020) gli stanziamenti connessi agli interventi via via adottati per contrastare gli effetti sul piano economico derivanti dall'emergenza epidemiologica, contenuti nei relativi provvedimenti, e, successivamente, nell'ultimo trimestre dell'anno, a aggiornare la previsione sulla base delle prime risultanze di monitoraggio progressivamente disponibili, ancorché parziali. La previsione NADEF 2020 è stata quindi oggetto di successive revisioni. In particolare, il livello di spesa previsto è stato ridotto di 3.000 mln di euro in sede di DPB 2021, scenario tendenziale. Successivamente, nella parte finale dell'anno, nella predisposizione degli interventi di ristori per specifici settori economici, di cui al DL n. 137/2020, convertito dalla legge n. 176/2020 sono state apportate ulteriori revisioni al ribasso degli stanziamenti per la spesa per prestazioni sociali in denaro derivandone una riduzione complessiva della previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro contenuta in NADEF 2020 di oltre 4.200 mln di euro, che ha contribuito alla compensazione degli oneri conseguenti ai citati ristori per specifici settori economici, e la relativa conseguente rideterminazione della stessa in 406.267 mln di euro.

(14) Come indicato in Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2021-2023 (nota 19) e illustrato in sede di DEF 2021 la riprogrammazione finanziaria effettuata in DPB 2021, senza effetto sui saldi complessivi, ha previsto una riduzione della spesa per prestazioni sociali in denaro di 3.000 mln di euro per l'anno 2020 e un corrispondente incremento per l'anno 2021 da utilizzare per il riconoscimento di prestazioni per ammortizzatori sociali (successivamente deliberato in sede di legge di bilancio 2021-2023).

(15) Comprende gli effetti derivanti dal DL n. 41/2021 (c.d. DL sostegni), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 69/2021.

(16) Comprende gli effetti derivanti dal DL n. 73/2021 (c.d. DL sostegni-bis), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106/2021.

(17) Comprende gli effetti derivanti dal DL n. 146/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 215/2021 e, da ultimo, del DL n. 209/2021 rifuso nella legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022-2024) i cui effetti non sono contenuti in Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2022-2024 e che ha previsto, sulla base dell'attività di monitoraggio relativa a interventi comunque adottati in corso d'anno, la riduzione di circa 940 mln di euro della spesa per prestazioni sociali in denaro per finanziare altri programmi di spesa.

(18) Comprende, per la verifica di congruità della programmazione finanziaria dell'aggregato di spesa in esame, anche gli effetti complessivi derivanti dal decreto legislativo n. 230/2021 in materia di assegno unico e universale (in particolare l'importo di 3,7 mld di euro per l'anno 2022 finanziato mediante soppressione delle detrazioni per figli a carico fino a 21 anni di età utilizzare a parziale copertura dell'assegno unico e universale, cfr. nota 14 in NTI legge bilancio 2022).

(19) Comprende gli effetti derivanti dal DL n. 50/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 91/2022.

(20) Comprende gli effetti derivanti dal DL n. 115/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142/2022 e dal DL n. 144/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 175/2022.

(21) Comprende gli effetti derivanti dal DL n. 176/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n.6/2023, e dal DL n. 179/2022, rifuso nella legge di conversione del DL n. 176/2022. Con tali provvedimenti sono state stabilite riduzioni di spesa conseguenti alle risultanze derivanti dalla progressiva attività di monitoraggio con riduzione per circa 1.050 mln di euro della spesa per prestazioni sociali in denaro per finanziare altri programmi di spesa.

(22) Comprende gli effetti derivanti dalla legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023), tra cui, dimensionalmente, rileva in particolare la misura di deindicizzazione per il biennio 2023-2024 delle pensioni di importo superiore a quattro volte il trattamento minimo INPS.

(23) Comprende gli effetti derivanti dal DL n. 145/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 191/2023. Con tale provvedimento è stato stabilito l'anticipo al 2023 del conguaglio per la rivalutazione delle pensioni per 0,8 punti percentuali e, a parziale compensazione dei relativi maggiori oneri, riduzioni di spesa per prestazioni sociali in denaro per circa 960 mln di euro conseguenti alle risultanze derivanti dalla progressiva attività di monitoraggio.

Altre Spese correnti

Si tratta di un aggregato residuale nel quale sono comprese diverse tipologie di spesa, tra cui i contributi alla produzione³⁴, gli aiuti internazionali, i contributi relativi al finanziamento del Bilancio comunitario, i trasferimenti correnti a istituzioni sociali private, a famiglie e imprese.

Tra questi, di preminente rilievo è il finanziamento delle spese iscritte nel Bilancio comunitario.

Tale finanziamento è garantito dalle cosiddette Risorse Proprie, che sono messe a disposizione dell'Unione Europea dagli Stati membri, attraverso il versamento periodico di contributi a carico del bilancio nazionale. Le Risorse Proprie comprendono i dazi doganali, la risorsa calcolata sull'imponibile IVA nazionale, un contributo sui rifiuti di imballaggi di plastica non riciclata e la risorsa correlata al Reddito Nazionale Lordo (RNL).

Le Risorse Proprie Tradizionali sono entrate derivanti dai dazi doganali riscossi per conto dell'Unione europea.

La Risorsa IVA, calcolata applicando un'aliquota fissa di prelievo pari allo 0,30 per cento alle basi imponibili IVA nazionali, nel SEC 95 non transitava nel conto economico delle AP in quanto era registrata come un'imposta indiretta pagata direttamente dai contribuenti al resto del mondo. Secondo il SEC 2010, la Risorsa IVA è registrata sia in entrata sia come spesa tra i trasferimenti correnti pagati da ciascuno Stato membro all'UE³⁵.

La Risorsa propria basata su contributi nazionali calcolati sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati è calcolata su base statistica ed è in linea con la strategia europea che intende incentivare ciascuno Stato membro a ridurre il consumo di prodotti di plastica monouso e a promuoverne il riciclo per dare impulso all'economia circolare. L'aliquota uniforme di prelievo è pari a 0,80 EUR per chilogrammo e viene calcolata sul totale del peso degli imballaggi di plastica generati meno quelli riciclati in un determinato anno.

Per definire l'entità del contributo da versare all'UE a titolo di Risorsa RNL (c.d. Risorsa Complementare), nella procedura annuale di bilancio comunitario si determina il valore assoluto delle spese da finanziare non coperte dalle altre Risorse Proprie e tale importo viene ripartito tra gli Stati membri in percentuale della rispettiva base imponibile nazionale RNL sul RNL dell'UE. I versamenti effettuati dall'Italia a titolo di Risorse Proprie sono rappresentati, per la maggior parte, proprio dalla quota calcolata sul Reddito Nazionale Lordo (RNL).

Nel bilancio dello Stato a legislazione vigente così come nelle previsioni tendenziali, viene iscritto l'ammontare del contributo previsto per l'Italia sulla base del bilancio di previsione UE proposto dalla Commissione e approvato dal Consiglio UE e dal Parlamento europeo³⁶. Tale voce costituisce, pertanto, una variabile esogena del modello di finanza pubblica.

³⁴ I contributi alla produzione sono contributi erogati in conto esercizio, in ragione dell'attività di "produzione di tipo market" (ossia vendita a prezzi economicamente significativi), a favore del conto economico di soggetti esterni al comparto delle Amministrazioni Pubbliche nei limiti quantitativi consentiti dalla natura dei beneficiari. L'ampliamento del perimetro delle A.P. ha comportato un consistente aumento dei contributi ai prodotti bilanciato in entrata da un aumento delle imposte indirette (Altre imposte sui prodotti).

³⁵ La modifica non comporta alcun impatto su deficit in quanto l'aumento del livello di spesa corrente è compensato da un incremento, di pari importo, delle imposte indirette in entrata (l'IVA è registrata al lordo della componente destinata all'UE).

³⁶ In corso d'anno, le previsioni iniziali possono essere riviste tenendo conto delle modifiche introdotte dai bilanci rettificativi a livello UE.

Relativamente agli altri trasferimenti (all'estero, a imprese e a famiglie) sul conto delle AP e sul relativo saldo, la contabilizzazione per competenza economica prevede che la migliore approssimazione sia rappresentata dalla registrazione delle operazioni per cassa, ovvero secondo l'effettivo pagamento delle somme a favore dei beneficiari. Di conseguenza, anche in sede di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente si prendono a riferimento i flussi di pagamento previsti per il triennio.

Un'eccezione al criterio della cassa è costituita dai contributi alla produzione alle imprese pubbliche (ad esempio Ferrovie dello Stato e Poste) per le quali viene utilizzato l'impegno di bilancio. Infatti, i rapporti tra Stato e impresa pubblica sono regolati da contratti di servizio il cui ammontare è quantificato con riferimento ai servizi che l'impresa si impegna a fornire e che lo Stato si impegna a pagare. Pertanto, all'effettiva erogazione di cassa viene applicato un differenziale cassa-competenza il cui segno è variabile negli anni.

I contributi alla produzione risentono dell'inclusione nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche del Gestore Servizi Energetici (GSE). Tale aumento di contributi ai prodotti viene bilanciato in entrata da un aumento di pari importo delle Altre imposte sui prodotti.

Interessi passivi

Le previsioni su base annua della spesa per interessi passivi lordi delle Amministrazioni Pubbliche vengono elaborate sulla base di stime sull'andamento futuro dei saldi primari di cassa³⁷ delle medesime Amministrazioni fornite dal Dipartimento della RGS e da alcuni enti facenti parte delle Amministrazioni centrali e territoriali.

Le previsioni sugli interessi vengono elaborate sia mediante il criterio di cassa, al fine di pervenire ad una stima della dinamica negli anni del fabbisogno complessivo di dette amministrazioni e quindi dell'evoluzione del loro stock di debito complessivo, sia secondo quello di competenza economica (SEC 2010), al fine di garantire l'informazione necessaria per le previsioni dell'indebitamento netto delle AP, nel rispetto delle definizioni dei conti nazionali dettate dalla procedura dei disavanzi eccessivi del Trattato di Maastricht.

Per quanto attiene al sottosettore delle Amministrazioni Centrali, la prima componente della spesa per interessi annuale che viene elaborata, sia adottando il criterio di cassa che quello di competenza economica (SEC 2010), è quella del Settore Statale. All'interno di quest'ultimo ci si concentra innanzitutto sui titoli di Stato negoziabili, sia emessi in euro che in altra valuta: il calcolo degli interessi tiene conto dello stock di titoli in circolazione, delle emissioni di nuovo debito necessarie a coprire la quota di titoli in scadenza che deve essere rifinanziata, nonché del fabbisogno di cassa del Settore Statale di ogni anno del periodo di previsione, derivante dal saldo primario tendenziale del Settore Statale³⁸ e dai relativi interessi di cassa. Sulla base di questi input coadiuvati da specifici obiettivi in termini di disponibilità monetarie presso la Tesoreria, al fine di garantire un'efficiente gestione di liquidità (*cash management*), vengono stimati i volumi complessivi di titoli di Stato da emettere nei vari anni di previsione, in linea con i limiti sanciti nei documenti di bilancio.

³⁷ Il saldo primario del Bilancio dello Stato è consolidato con la gestione di Tesoreria statale.

³⁸ Stima fornita dal Dipartimento della RGS.

La composizione di queste emissioni, per quanto riguarda i titoli emessi nell'ambito del programma domestico e da cui alla fine derivano le stime finali degli interessi, risponde ad una preventiva analisi di efficienza finanziaria: si ipotizza di emettere titoli, secondo una combinazione per tipologia e scadenza, tale da ottenere un risultato ottimale dal punto di vista del costo e del rischio. Mediante un modello elaborato e adattato negli anni, viene infatti selezionato un portafoglio di emissioni che risulta essere efficiente rispetto ad un numero molto elevato di scenari di tassi di interesse e di inflazione e che consente di conseguire una struttura del debito sufficientemente solida rispetto ai rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di tasso di cambio) e che determini un livello ritenuto adeguato di rischio di rifinanziamento.

Nota la composizione delle emissioni future, viene individuata un'evoluzione della struttura a termine dei tassi di interesse sui titoli di Stato e dell'inflazione domestica e dell'Area Euro e - per tener conto della spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione europea e italiana - per gli anni oggetto di stima. Lo scenario base dei tassi di interesse recepisce i livelli rilevati sulla curva spot e forward dei titoli di Stato italiani nelle settimane immediatamente precedenti la redazione del documento³⁹. L'ipotesi sull'evoluzione dell'inflazione dei Paesi dell'Eurozona (indice HICP ex-tabacco Area Euro) e italiana (indice FOI ex-tabacco) tiene conto delle stime ufficiali della Banca Centrale Europea e dei maggiori istituti di ricerca macroeconomica.

Sulla base della totalità di questi input, un programma di calcolo denominato SAPE⁴⁰, appositamente elaborato all'interno del Dipartimento del Tesoro, consente di produrre le stime degli interessi annuali sui titoli di Stato domestici, elaborate sia con il criterio di cassa che con quello di competenza (SEC 2010).

La spesa per interessi complessiva sui titoli di Stato presente nelle stime del DEF viene anche alimentata, tra le varie voci, dagli interessi sui titoli emessi nei mercati non domestici, in forma sia pubblica sia di piazzamento privato. Con riferimento a questa tipologia di titoli, si ipotizzano volumi in emissione compatibili con quanto assorbibile dal mercato a condizioni di costo convenienti rispetto al finanziamento sul mercato interno, tenendo conto dell'ammontare di titoli analoghi in scadenza. L'ipotesi sui volumi delle emissioni nei mercati non domestici è del tutto in linea con la strategia del MEF su questi strumenti, che è quella di ampliare la composizione degli investitori ma ad un costo inferiore rispetto ai titoli domestici. Non è, quindi, ipotizzabile una programmazione delle emissioni.

Ogni emissione denominata in valuta non euro viene generalmente coperta attraverso l'utilizzo di *cross currency swap* che permette di trasformare una passività denominata in valuta in una in euro, eliminando così completamente l'esposizione al rischio di tasso di cambio.

³⁹ È utile ricordare come le previsioni sui tassi servono per stimare le nuove emissioni/tranche dei titoli di Stato domestici a tasso fisso nonché per stimare gli interessi su quella parte dello *stock* di titoli in circolazione a tasso variabile (come i CCTeu)

⁴⁰ Il programma SAPE, "Software di Analisi dei Portafogli di Emissione", in uso da molti anni presso il Dipartimento del Tesoro e oggetto di numerose evoluzioni, è ampiamente illustrato nelle edizioni del Rapporto Annuale sul Debito Pubblico disponibili sul sito del Debito Pubblico:

http://www.dt.mef.gov.it/it/debito_pubblico/

Una più esaustiva illustrazione del modello è contenuta nella pubblicazione "*An integrated approach to Cost-risk analysis in Public Debt management*" disponibile sul sito del Debito Pubblico al seguente indirizzo:

https://www.dt.mef.gov.it/it/debito_pubblico/Public_Debt_Management_Network/ebook/

Pertanto, a fronte, per esempio, di un'emissione in dollari il MEF paga la cedola in dollari agli investitori e contestualmente stipula un contratto derivato per effetto del quale riceve il medesimo flusso in dollari e paga un flusso in euro (fisso o variabile) predefinito nel contratto stesso. In termini di debito, alla data di partenza dello *swap* il MEF verserà alla controparte *swap* il netto ricavo dell'emissione in dollari e riceverà il corrispettivo in euro mentre a scadenza gli ammontari scambiati saranno di segno opposto. Nelle stime sulla spesa per interessi si ipotizza pertanto che tutte le nuove emissioni in valuta, ove presenti, siano coperte con tali *swap*⁴¹.

Sui titoli non domestici indicizzati ad un tasso variabile, e sull'eventuale *swap* di copertura, gli interessi a pagare e a ricevere, il cui tasso è fissato con cadenza predefinita, sono calcolati estrapolando i tassi *forward* dalla curva *swap* in euro rilevata contestualmente alle altre curve di tasso. Pertanto, tali valori non risultano fissati univocamente fino a scadenza, ma evolvono in funzione della conformazione della curva *swap* di riferimento. È questo, peraltro, anche il caso di tutti i titoli domestici, che pagano interessi indicizzati al tasso Euribor a 6 mesi.

Anche per il calcolo previsionale degli interessi sugli strumenti in valuta si utilizza il programma SAPE, in dotazione presso il Dipartimento del Tesoro. Esso è collegato in tempo reale alle curve dei tassi di interesse e di cambio che vengono istantaneamente aggiornate ed automaticamente salvate nel sistema per essere usate nel calcolo degli interessi.

Le stime della spesa per interessi includono ovviamente gli strumenti di gestione della liquidità del Tesoro, quali le operazioni pronti contro termine (*repo*) e le operazioni di deposito non collateralizzate.

Inoltre, nelle stime della spesa per interessi di cassa viene inglobato anche il saldo netto dei flussi derivanti dagli *swap* di copertura dei titoli in valuta estera (*cross currency swap*) e dalle altre posizioni esistenti in derivati. Rientrano in questa categoria anche gli *interest rate swap* il cui impatto sulla spesa per interessi viene calcolato secondo le stesse modalità sopra richiamate per i titoli a tasso fisso e a tasso variabile, facendo riferimento a quelli in essere al momento della produzione delle stime ed eventualmente a quelli provenienti da future transazioni.

Inoltre, a partire dall'anno 2018 è stata inserita la spesa per interessi relativa alla giacenza giornaliera della garanzia bilaterale versata/incassata a fronte di alcune posizioni in derivati. Tale flusso si può configurare come un'entrata o un'uscita a seconda della combinazione di due fattori: il verso della garanzia, che essendo bilaterale può essere versata alla controparte o ricevuta dalla controparte, e il segno dei tassi di interesse del mercato monetario (normalmente il tasso €STR), che possono essere positivi o negativi. Più in dettaglio, il flusso si configura come un incasso - e quindi come un'entrata - nel caso di garanzia versata alla controparte e tassi di interesse di mercato monetario positivi e in quello di garanzia ricevuta dalla controparte e tassi di interesse negativi. Al contrario il flusso si configura come una spesa - e quindi come un'uscita - nel caso di garanzia versata alla controparte e tassi di interesse di mercato monetario negativi e in quello di garanzia ricevuta dalla controparte e tassi di interesse positivi. Gli interessi, calcolati per cassa e per competenza,

⁴¹ Si evidenzia che attualmente la quota di titoli in valuta estera rappresenta meno dell'1 per cento dello *stock* complessivo di titoli di Stato, di cui larga parte è coperta attraverso *cross-currency swap*, per cui la componente rimasta in valuta originaria ammonta a solo lo 0,1 per cento del totale.

tengono conto dell'andamento prospettico dell'€STR rilevato in coerenza temporale con le altre previsioni.

Infine, dal 2021 si considera la spesa per interessi relativa alle passività contratte e da contrarre con l'Unione Europea nell'ambito dei programmi SURE e NGEU.

Le previsioni della spesa per interessi, di cassa e di competenza (SEC 2010), del settore statale includono anche quella relativa ai: Buoni Postali Fruttiferi⁴² di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mutui a carico dello Stato erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti⁴³, Conti di Tesoreria intestati ad enti non facenti parte delle Pubbliche Amministrazioni, quali la Cassa Depositi e Prestiti (C/C n. 29814)⁴⁴. In particolare, i Buoni Postali Fruttiferi, in virtù del decreto-legge del 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge n. 326/2003, sono divenuti in parte di competenza MEF. Gli interessi riguardano solo lo stock esistente e vengono calcolati facendo delle ipotesi sul comportamento dei detentori tra la scelta di rimborso anticipato e l'attesa della scadenza finale. Inoltre, gli interessi sui Conti di Tesoreria sono calcolati su ipotesi di giacenza futura su ciascuno di essi, applicando tassi di interesse coerenti con lo scenario utilizzato per i titoli di Stato⁴⁵.

Nel caso in cui si calcoli la spesa per interessi relativa al settore statale secondo il criterio di cassa si considerano anche le retrocessioni, ossia gli interessi derivanti dal Conto Disponibilità del Tesoro attivo presso la Banca d'Italia⁴⁶, che vengono stimati in base ai tassi monetari coerenti con lo scenario prescelto, nonché i dietimi di interesse, stimati sulla base degli stessi tassi e della composizione delle emissioni come sopra indicato. Nel caso in cui, invece, si consideri la spesa per interessi del settore statale secondo il criterio della competenza economica (SEC 2010), occorre tener conto della correzione relativa al dato per i Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM)⁴⁷ che, per convenzione, come già evidenziato in precedenza sono considerati come consumi intermedi e debbono essere quindi detratti dalla voce interessi utilizzata per il calcolo dell'indebitamento netto. Le stime SIFIM per gli anni di previsione sono determinate proiettando il dato storico.

La spesa per interessi, di cassa e di competenza, del sottosettore delle Amministrazioni Centrali, si ottiene sommando agli interessi del settore statale gli interessi derivanti dal debito degli altri enti dell'Amministrazione Centrale⁴⁸, nonché la correzione SIFIM per le dette componenti nel calcolo secondo il criterio di competenza economica.

Alla spesa per interessi, di cassa e di competenza, delle AP si giunge sommando quella relativa alle Amministrazioni Locali e agli Enti di Previdenza a quella delle Amministrazioni Centrali, tenuto conto degli eventuali consolidamenti per le duplicazioni tra sottosectori (come gli interessi passivi sui mutui pagati dalle Amministrazioni Locali allo Stato o gli interessi passivi pagati dallo Stato agli Enti

⁴² Stime elaborate su dati di Cassa Depositi e Prestiti.

⁴³ Stime elaborate su dati di Cassa Depositi e Prestiti.

⁴⁴ Stima elaborata su dati di Cassa Depositi e Prestiti e Dipartimento della RGS.

⁴⁵ Per completare il settore statale vengono inserite delle voci di interessi su poste minori fornite dal Dipartimento della RGS.

⁴⁶ Vale la pena ricordare che questi interessi negli anni passati erano diventati passivi per il Tesoro a causa dei tassi di interesse monetari ampiamente negativi nella zona Euro.

⁴⁷ Stima per l'anno in corso fornita da ISTAT.

⁴⁸ Entrambe le stime sono fornite dal Dipartimento della RGS.

di Previdenza). Gli interessi elaborati per tali aggregati sono determinati sulla base di previsioni di fabbisogno annuali fornite dagli stessi enti ed applicando tassi di interesse anch'essi coerenti con lo scenario utilizzato per i titoli di Stato.

Nuovamente, nel caso si consideri il criterio di competenza economica, si corregge per le stime SIFIM.

Investimenti fissi lordi

Gli investimenti pubblici, così come definiti nel SEC 2010, sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione, e sono utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno. La spesa per investimenti fissi lordi presenta criteri di registrazione diversificati a seconda del conto di riferimento.

Sul conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, nonché nella valutazione degli interventi normativi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, le spese per investimenti sono registrate sulla base delle informazioni, qualora disponibili, degli stati di avanzamento lavori (SAL). In caso di mancanza di tali dati (soprattutto per le amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria), in luogo dei SAL si utilizza l'effettivo pagamento disposto dall'Amministrazione, in quanto considerato il miglior dato approssimativo disponibile della competenza economica. Si segnala che, a partire dalla notifica di aprile 2021, ISTAT ha modificato il criterio di registrazione per il calcolo degli investimenti delle amministrazioni locali (con l'eccezione al momento delle Regioni), utilizzando il nuovo criterio della competenza rinforzata in luogo della cassa, poiché considerato più vicino a quello della competenza economica. In caso di nuove iniziative di investimento, si prevede che lo stanziamento di competenza venga erogato sulla base di stime di avanzamento lavori. Per classi di investimento medie, sia con riferimento alla complessità che agli importi, si può ipotizzare una erogazione nell'arco di 3-5 anni, di cui mediamente il 30/35 per cento viene valutato nel primo anno in cui lo stanziamento autorizzato viene iscritto in bilancio.

Le previsioni sugli investimenti realizzati da RFI vengono comunicate dall'ente o, alternativamente, sono elaborate sulla base degli ultimi dati disponibili del relativo bilancio di esercizio. Nel caso degli investimenti effettuati dall'ANAS, nella formulazione delle previsioni si tiene conto del cronoprogramma dei lavori, e dei conseguenti pagamenti annuali, previsti nell'ambito del contratto di programma tra la società ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in qualità di vigilante e aggiornati periodicamente sulla base dell'effettivo avanzamento degli stessi.

Nell'ambito delle spese per investimenti rientrano anche i contributi pluriennali (di norma quindicennali) destinati al finanziamento di opere pubbliche o di altri investimenti realizzati da parte di soggetti esterni alle Amministrazioni Pubbliche. Sono utilizzati soprattutto nei settori delle grandi opere pubbliche (legge obiettivo - Fondo infrastrutture strategiche) e nel settore aeronautico, sia civile che militare.

La metodologia adottata per la previsione tendenziale di tale tipologia di spesa si basa sulle modalità di utilizzo dei contributi pluriennali. Queste possono essere di due tipi:

1. erogazione diretta al beneficiario per tutto il periodo di durata del contributo;
2. autorizzazione, a favore del beneficiario, all'attualizzazione del contributo. In questo caso, il beneficiario può contrarre un'operazione di finanziamento/raccolta fondi presso un istituto finanziatore il cui onere (rata di ammortamento) è posto a carico dello Stato a valere sul contributo stesso. L'erogazione del mutuo è effettuata con garanzia diretta o indiretta (accettazione delega di pagamento) dell'Amministrazione pubblica erogatrice del contributo⁴⁹.

Per i contributi autorizzati con legge fino a tutto l'anno 2006, nel tendenziale è considerato un importo pari al contributo stesso erogato direttamente al beneficiario. Per quelli autorizzati a partire dal 2007, salvo che non sia diversamente disposto dalle norme autorizzatorie, è considerato un importo corrispondente alla previsione del "tiraggio" (ricavo netto, ovvero finanziamento concesso dall'istituto finanziatore) annuo in relazione con il valore degli stati di avanzamento lavori previsti.

I contributi di cui al punto 1 possono essere "attualizzati" nei limiti delle risorse precostituite nell'apposito Fondo iscritto nello stato di previsione del MEF, il cui ammontare, iscritto sull'apposito capitolo del bilancio dello Stato solo in termini di cassa, è assunto nei tendenziali a legislazione vigente. Le risorse del Fondo, infatti, sono finalizzate alla compensazione dei maggiori oneri sull'indebitamento netto derivanti dall'attualizzazione dei contributi stessi.

Secondo il SEC 2010, la spesa per investimenti fissi lordi deve essere corretta (con segno negativo) per il valore degli incassi derivanti da dismissioni immobiliari dirette o tramite cartolarizzazioni. La previsione di tali incassi è interamente esogena in presenza di indicazioni di carattere istituzionale, oppure si basa sull'andamento storico e sulle condizioni del mercato immobiliare.

Nel SEC 2010 sono classificate come investimenti fissi lordi le spese militari e le spese per R&S. Con riferimento alle spese militari, negli investimenti fissi si ritrova non solo la componente relativa a mezzi e attrezzature militari che possono avere anche uso civile, ma anche le armi da guerra, ivi compresi veicoli e altre attrezzature utilizzate nella produzione dei servizi della difesa. Per tutte le forniture militari relative ad armamenti complessi si iscrive, sul conto, il valore dei beni che si prevede vengano effettivamente consegnati, a prescindere dai pagamenti stimati sulla base dell'avanzamento dei lavori. La previsione di tali importi viene comunicata dal Ministero della Difesa e costituisce una variabile esogena del modello, mentre la previsione di spesa in R&S è funzione di variabili macroeconomiche.

Infine, in merito alla stima per sottosettori, per il sottosettore Bilancio dello Stato del conto economico delle AP la previsione di cassa viene effettuata in funzione degli stanziamenti autorizzati e dello stato di avanzamento dei lavori. Per quanto riguarda gli Enti territoriali soggetti alle nuove regole di finanza pubblica - ovvero l'introduzione, a decorrere dall'esercizio 2019, del rispetto di un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali in termini di competenza finanziaria potenziata, che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti e debiti, rispettivamente esigibili e liquidabili nell'esercizio di riferimento - la previsione

⁴⁹ Questa modalità di erogazione del contributo è stata introdotta dall'articolo 1, commi 511 e 512 della legge n. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) per l'esigenza di monitorare i tempi di impatto di tali operazioni sul saldo del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, nonché sul saldo di cassa.

viene effettuata proiettando l'andamento storico e tenendo conto dell'esigibilità degli stati di avanzamento lavori che matureranno nell'arco previsivo preso in considerazione in correlazione ai contributi agli investimenti messi a disposizione con le leggi di bilancio degli ultimi anni, a partire dal 2018, e con il PNRR ed il PNC.

Contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale

In linea generale, per i contributi agli investimenti (a famiglie, a imprese e all'estero) si adotta in previsione il criterio di cassa, correlato quindi ai pagamenti effettuati dalle Pubbliche Amministrazioni in favore dei beneficiari.

I contributi agli investimenti alle imprese costituiscono la componente maggiormente significativa sotto il profilo finanziario. In particolare, va evidenziato che per i contributi alle imprese pubbliche la formulazione delle previsioni tiene conto di quanto previsto in termini di flussi finanziari nei contratti di programma e di servizio. Le previsioni di pagamento relative alle altre voci a favore di imprese tengono conto delle numerose e complesse procedure di spesa stabilite normativamente per ciascun settore di intervento; tra queste, ad esempio, si ricordano quelle connesse all'attuazione alla legge n. 488/1992 che prevede l'erogazione degli incentivi in circa quattro anni e a scadenze prestabilite.

Una parte rilevante dei trasferimenti alle imprese viene corrisposta attraverso la concessione di incentivi sotto forma di crediti di imposta. Il SEC 2010 ha distinto i crediti di imposta in due categorie, quelli "pagabili" e quelli "non pagabili". I "pagabili" sono i crediti liquidabili indipendentemente dalla dimensione del debito fiscale del beneficiario, anche mediante rimborso, e sottintendono l'esistenza di un debito certo dello Stato nei confronti del beneficiario. Essi devono essere registrati in spesa, con impatto sull'indebitamento nell'anno in cui sorge il diritto al beneficio per l'intero importo concesso, indipendentemente dall'effettivo utilizzo in compensazione. Rientrano in questa categoria le cosiddette *Deferred Tax Assets* (DTA) del settore bancario.

Viceversa, i crediti "non pagabili" diventano inesigibili superato il limite della capienza fiscale. Essi sono registrati come riduzione delle entrate fiscali, con impatto sull'indebitamento netto negli anni in cui vengono effettivamente utilizzati dal contribuente. La modalità di fruizione di questi contributi da parte dei beneficiari determina incertezze nel procedimento previsivo, in quanto, sebbene sia noto l'ammontare dei crediti autorizzati ai contribuenti dall'Agenzia delle Entrate, non è possibile prevedere con sufficiente attendibilità quando e quanto sarà utilizzato in compensazione negli anni successivi alla maturazione del credito da parte degli interessati. Il monitoraggio mensile dei suddetti crediti di imposta, reso possibile dalla disponibilità di informazioni puntuali, associato alla conoscenza storica dei comportamenti dei soggetti beneficiari, consente di limitare le predette incertezze, aggiornando la previsione sottostante nel caso in cui la dinamica evolutiva delle compensazioni in questione lo richieda.

Sulla base delle regole contabili europee, tra gli altri trasferimenti in conto capitale vanno registrati anche i rimborsi di tributi o di altre somme comunque percepite dovuti anche sulla base di sentenze della Corte di giustizia europea (quali, ad esempio, i rimborsi pregressi dovuti per la sentenza che ha bocciato la norma sull'indetraibilità dell'IVA sulle auto aziendali) e la cancellazione di debiti, quali quelli a favore dei Paesi in via di sviluppo o alle imprese (come avvenuto, nel 2006, a favore di Ferrovie dello Stato spa, per le anticipazioni ricevute da ISPA).

In tale voce rientrano anche gli oneri per le garanzie concesse dalle pubbliche amministrazioni (principalmente dallo Stato). Le regole di contabilità nazionale distinguono due tipologie di garanzie: le standardizzate e le *one-off*. Sono considerate standardizzate le garanzie concesse per un numero elevato di operazioni aventi caratteristiche molto simili tra loro, generalmente di importo unitario non rilevante, e sulla base di procedure operative standard. Si tratta di garanzie per le quali è possibile effettuare *ex ante*, sulla base di criteri statistici, valutazioni attendibili sul rischio complessivo del portafoglio garantito. Per tali garanzie, l'impatto sul conto delle pubbliche amministrazioni in ciascun anno è dato dalle perdite attese delle garanzie concesse nell'anno al netto dei recuperi e di eventuali premi versati dai soggetti garantiti. Ai fini del calcolo delle perdite attese, si considerano le somme accantonate dai soggetti gestori a presidio dei rischi di escussione, eventualmente corrette laddove vi siano elementi per ritenere che le percentuali applicate non rappresentino, per eccessiva o insufficiente prudenzialità, le perdite effettivamente attese. Le principali garanzie standardizzate sono quelle concesse dal Fondo per le piccole e medie imprese e dal Fondo per la prima casa.

Per le restanti garanzie, dette *one-off*, ossia quelle che non presentano le predette caratteristiche, l'impatto avviene al momento dell'effettiva escussione delle garanzie, quindi secondo un criterio di cassa.

Come base per le previsioni, si utilizzano di norma i dati inclusi nei piani di attività delle singole misure o dati ad hoc forniti dai soggetti gestori riguardanti l'evoluzione prevista dell'importo garantito, delle somme accantonate, delle perdite liquidate e degli incassi per premi e recuperi.

Per la previsione, infine, della remissione di debiti a favore di Paesi in via di sviluppo, nei tendenziali di spesa si tiene conto delle cancellazioni programmate sulla base degli accordi internazionali in essere.

PAGINA BIANCA

III. INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE, OUTPUT GAP ED EVOLUZIONE DEL DEBITO

Come ricordato nella premessa al capitolo 2, l'indebitamento netto e il rapporto debito/PIL rappresentano indicatori rilevanti nell'ambito delle procedure per la definizione e la valutazione delle politiche di convergenza dell'Unione Monetaria Europea.

La revisione del Patto di Stabilità e Crescita operata nel 2011 tramite il cosiddetto *Six Pack* e la successiva approvazione della L. n. 243/2012, che ha recepito a livello nazionale la normativa europea, hanno introdotto l'Obiettivo di Medio Termine (OMT). L'OMT è espresso in termini di saldo di bilancio "strutturale", cioè al netto delle misure *una tantum* e degli effetti del ciclo economico⁵⁰. Questo parametro ha assunto una rilevanza cruciale nell'ambito della sorveglianza fiscale europea.

Per favorire la comprensione di tali aspetti, questo capitolo è dedicato alla descrizione delle metodologie utilizzate in ambito MEF per la stima del saldo strutturale di bilancio e dell'evoluzione del debito. Nelle more della piena entrata in vigore delle nuove regole del Patto di Stabilità e Crescita, nel presente documento la valutazione è effettuata considerando come riferimento le regole previgenti e, per il 2024, le Raccomandazioni specifiche rivolte ai Paesi dell'UE così come approvate dal Consiglio a luglio 2023.

III.1 SALDO STRUTTURALE DI BILANCIO

Il saldo di bilancio strutturale è l'indicatore che esprime la situazione dei conti pubblici depurata della componente ciclica e delle misure di bilancio *una tantum*. La componente ciclica misura l'operare degli stabilizzatori automatici, vale a dire la variazione delle entrate fiscali e delle spese per ammortizzatori sociali in seguito a fluttuazioni congiunturali, ed è il risultato del prodotto tra l'*output gap* e la semi-elasticità del saldo di bilancio al ciclo economico. A sua volta, l'*output gap* è la distanza in termini percentuali tra il PIL reale e il prodotto potenziale, definibile come il livello di PIL massimo che un'economia può raggiungere senza che si generino pressioni inflazionistiche.

Alla luce dell'adozione della L. n. 243/2012, la metodologia di riferimento per la derivazione del prodotto potenziale dell'economia, quindi dell'*output gap* e del saldo strutturale, è quella sviluppata dalla Commissione Europea⁵¹ e concordata a livello comunitario nell'ambito del Gruppo di Lavoro sull'*output gap* (*Output Gap Working Group* - OGWG) costituito in seno al Comitato di Politica Economica (*Economic and Policy Committee* - EPC) del Consiglio Europeo.

L'ipotesi di base per la stima del PIL potenziale è che il prodotto interno lordo sia rappresentabile con una funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas a

⁵⁰ Per maggiori dettagli sul Patto di Stabilità e Crescita e la sorveglianza a livello europeo si veda il sito della Commissione Europea: http://ec.europa.eu/economy_finance/economic_governance/sgp/index_en.htm

⁵¹ Per approfondimenti si veda: Havik K. et al. (2014), "The Production Function Methodology for Calculating Potential Growth Rates & Output Gaps", European Economy, Economic Papers n. 535, disponibile su: http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp535_en.pdf

rendimenti di scala costanti dei fattori capitale e lavoro. In termini analitici, la funzione di produzione viene così rappresentata:

$$(1) \quad Y_t = L_t^\alpha \cdot K_t^{1-\alpha} \cdot TFP_t$$

dove Y è il PIL in livelli espresso in termini reali, L il lavoro, K il capitale e α è l'elasticità del prodotto al fattore lavoro. Sulla base delle ipotesi di rendimenti costanti di scala e concorrenza perfetta, α può essere stimato direttamente dalla serie della quota dei salari (*wage share*). Assumendo la stessa specificazione della funzione *Cobb-Douglas* per tutti i paesi europei, α viene assunto pari al valore medio osservato nell'UE (0,65) stimato sulla base dei dati disponibili dal 1960 al 2003. Il fattore TFP rappresenta il contributo del progresso tecnologico (o Produttività Totale dei Fattori, *Total Factor Productivity*) alla crescita economica. L'ipotesi sulla produttività totale dei fattori è che il progresso tecnologico si propaghi attraverso miglioramenti qualitativi di entrambi i fattori produttivi, capitale e lavoro, secondo una funzione così rappresentata:

$$(2) \quad TFP_t = (E_L^\alpha E_K^{1-\alpha})(U_L^\alpha U_K^{1-\alpha})$$

Secondo la funzione (2), la TFP è spiegata dall'efficienza dei fattori lavoro (E_L) e capitale (E_K) e dal loro grado di utilizzo (rispettivamente, U_L e U_K).

Per passare dal livello del PIL reale a quello del PIL potenziale è necessario ottenere una stima del livello potenziale (o di *trend*) dei fattori lavoro e capitale e della TFP. Le serie storiche utilizzate coprono, di norma, il periodo che va dal 1960 fino all'ultimo anno dell'orizzonte previsivo considerato.

Le componenti di *trend* del fattore lavoro si ottengono attraverso filtri statistici univariati (filtro di Hodrick-Prescott, HP) e bivariati (filtro di Kalman). Una delle più rilevanti limitazioni del filtro HP risiede nel cosiddetto *end-point bias*, ossia nella tendenza a sovrastimare il peso delle osservazioni che si trovano a inizio o fine campione. In considerazione di ciò, la metodologia della Commissione Europea prevede che le singole serie grezze vengano estrapolate per un periodo di 6 anni oltre l'orizzonte temporale di previsione; i filtri statistici vengono poi applicati sulla serie così estesa.

La stima del fattore lavoro potenziale è ottenuta moltiplicando la componente di *trend* del tasso di partecipazione per la popolazione in età lavorativa, il livello di *trend* delle ore lavorate per addetto e il complemento all'unità del NAWRU. Analiticamente:

$$(3) \quad LP_t = PARTS_t * POPW_t * HOURST_t * (1 - NAWRU_t)$$

dove $PARTS_t$ è il trend del tasso di partecipazione alla forza lavoro, ottenuto attraverso l'applicazione del filtro HP sulla serie storica di riferimento, estesa *out of sample* tramite un modello autoregressivo. La variabile $POPW_t$ rappresenta la popolazione in età lavorativa (fascia d'età 15-74 anni); i dati di questa serie sono estesi fuori dall'orizzonte campionario utilizzando i tassi di crescita delle proiezioni della popolazione attiva di lungo periodo prodotte da Eurostat. La variabile $HOURST_t$ rappresenta il *trend* della media di ore lavorate per addetto, ottenuto applicando il filtro HP alla serie estesa tramite un processo

ARIMA⁵². Infine, il NAWRU (*Non-Accelerating Wage Rate of Unemployment*, livello del tasso di disoccupazione in coincidenza del quale non si osservano pressioni inflazionistiche sui salari) viene stimato applicando un filtro di Kalman per la scomposizione trend-ciclo del tasso di disoccupazione con l'ausilio di un'equazione che esprime la relazione tra crescita dei salari e disoccupazione (secondo un modello basato sulla c.d. "curva di Phillips"). La serie del NAWRU estratta dal filtro di Kalman è ancorata nel medio periodo al livello di disoccupazione strutturale (c.d. "àncora" del NAWRU), stimato tramite una regressione *panel*⁵³.

Il sistema di equazioni per la stima del NAWRU attualmente in uso per l'Italia può essere descritto in modo analitico come segue:

$$\begin{aligned}
 (4) \quad & U_t = N_t + G_t \\
 (5) \quad & N_t = N_{t-1} + \lambda_{t-1} + \varepsilon_{1t} && \varepsilon_{1t} \sim N(0, \text{var}(\varepsilon_1)) \\
 (6) \quad & \lambda_t = \lambda_{t-1} + \varepsilon_{2t} && \varepsilon_{2t} \sim N(0, \text{var}(\varepsilon_2)) \\
 (7) \quad & G_t = \rho_1 G_{t-1} + \rho_2 G_{t-2} + \varepsilon_{3t} && \varepsilon_{3t} \sim N(0, \text{var}(\varepsilon_3)) \\
 (8) \quad & \Delta W_t = \alpha + \beta_1 G_t + \beta_2 G_{t-1} + \beta_3 G_{t-2} + \varepsilon_{4t} && \varepsilon_{4t} \sim N(0, \text{var}(\varepsilon_4))
 \end{aligned}$$

dove U è il tasso di disoccupazione, N il *trend* (NAWRU), G il ciclo (*unemployment gap*) e λ la *slope* del *trend*. L'equazione (8) rappresenta la specificazione per la curva di Phillips, dove ΔW indica l'inflazione salariale regredita rispetto al dato corrente e ritardato dell'*unemployment gap* (G). Infine, $\varepsilon_1, \dots, \varepsilon_4$ rappresentano i diversi shock stocastici che sono ipotizzati indipendenti e incorrelati tra loro⁵⁴.

Il filtro statistico utilizzato per tale modello richiede la definizione ex ante dei parametri di inizializzazione delle componenti latenti, cioè $\varepsilon_1, \varepsilon_2, \varepsilon_3$ e ε_4 . La determinazione dei parametri è molto delicata e impatta in modo significativo sulla stima del tasso di disoccupazione strutturale e sul livello del prodotto potenziale. Al fine di limitare l'elemento discrezionale nella scelta, la

⁵² In occasione delle *Spring Forecasts 2020*, per evitare una distorsione eccessiva nella stima del trend delle ore lavorate per occupato, la Commissione Europea ha sostituito il dato grezzo per il 2020 con un'interpolazione tra il valore del 2019 e quello del 2020, nella stima del filtro HP. Tale innovazione è stata inclusa dalla Commissione anche negli esercizi di stima successivi ed è stata riportata anche nel presente Documento.

⁵³ L'àncora del NAWRU rappresenta il tasso di disoccupazione strutturale, stimato attraverso un modello di regressione panel ad effetti fissi. La metodologia è stata revisionata da OGWG e approvata da EPC a febbraio 2020; i risultati sono aggiornati ogni anno in occasione delle *Autumn Forecasts*. Il modello di stima comprende tutti i Paesi della UE-27 e la variabile dipendente è la serie del NAWRU stimata dalla Commissione Europea relativa al *vintage* precedente. Tra le esogene sono incluse determinanti strutturali (tasso di sostituzione dei sussidi di disoccupazione, politiche attive sul mercato del lavoro, cuneo fiscale, tasso di sindacalizzazione) e variabili ritenute cicliche (tasso di crescita della TFP, tasso di interesse reale, dinamica del settore delle costruzioni, indice di fiducia del settore manifatturiero). Il modello tiene conto della composizione demografica della forza lavoro, imponendo una correzione della variabile dipendente in linea con i tassi di disoccupazione specifici per classi d'età. I coefficienti stimati sono identici per tutti i Paesi considerati, mentre l'eterogeneità viene catturata dagli effetti fissi. Il valore dell'àncora viene calcolato come *fit* della regressione, nettando l'effetto delle variabili cicliche.

In presenza di residui non stazionari o di un andamento divergente del *fit* e della variabile dipendente NAWRU per gli ultimi due anni di campione, se la distanza tra *fit* e NAWRU è superiore a 1 p.p. è prevista l'applicazione di una "*prudent rule*": in questi casi, l'àncora si ottiene come media ponderata tra il *fit* emerso dalla regressione e il valore del NAWRU relativo all'ultimo anno di campione.

Per approfondimenti sulla metodologia originale, si veda: *Orlandi F. (2012), "Structural unemployment and its determinants in the EU countries"*,

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2012/pdf/ecp_455_en.pdf.

⁵⁴ Il metodo di stima è piuttosto sofisticato e a tale proposito la Commissione europea mette a disposizione il software GAP, sviluppato presso il Joint Research Center (JRC) di Ispra, con il quale viene calcolato il NAWRU per tutti i Paesi membri. A questo proposito, si veda: *Planas C. e Rossi A. (2009), "Program GAP - Technical Description and User-manual"*,

http://ipsc.jrc.ec.europa.eu/fileadmin/repository/sfa/finepro/software/1420_GapManual.pdf.

Commissione Europea ha accolto la proposta italiana di utilizzare una procedura automatica di *grid search* come strumento di supporto⁵⁵. I parametri di inizializzazione utilizzati per le stime ufficiali corrispondono a quelli impiegati dalla Commissione Europea nel più recente esercizio di previsione.

La stima del fattore capitale potenziale si ottiene assumendo il pieno utilizzo dello *stock* di capitale esistente, i.e. $U_K = 1$. Il capitale è proiettato *out of sample* sulla base della serie detrendizzata (HP) degli investimenti, estesa nei sei anni successivi attraverso un processo autoregressivo di secondo ordine e assumendo un tasso di deprezzamento del capitale costante.

Per la stima della componente di *trend* della TFP si utilizza un filtro di Kalman *bayesiano* (KF) bivariato e viene stimata un'equazione che mette in relazione la componente ciclica della TFP e un indicatore composito di capacità utilizzata (CUBS)⁵⁶. La serie del residuo di Solow si ottiene sostituendo nell'equazione (1) il valore osservato del PIL reale, il valore osservato del monte ore lavorate e il valore stimato per lo *stock* di capitale e risolvendo poi per la TFP.

Una volta ottenuta una stima dei livelli potenziali dei fattori produttivi L_t e K_t e della TFP_t il prodotto potenziale si calcola sostituendo tali valori nell'equazione (1):

$$(9) \quad Y_t^{pot} = LP_t^\alpha K_t^{1-\alpha} TFP_t^*$$

L'*output gap*, che indica lo scostamento tra il PIL effettivo e quello potenziale, è calcolato come:

$$(10) \quad OG_t = \left[\left(\frac{Y_t}{Y_t^{Pot}} \right) - 1 \right] \cdot 100$$

Dall'*output gap* è possibile derivare il saldo di bilancio corretto per il ciclo (*Cyclically-Adjusted Balance*, CAB_t), che misura la posizione dei conti pubblici al netto degli effetti derivanti dalle fluttuazioni congiunturali dell'economia. Analiticamente:

$$(11) \quad CAB_t = b_t - \varepsilon \cdot OG_t$$

Il parametro ε esprime la semi-elasticità del saldo di bilancio al ciclo economico ed è ottenuto per mezzo di una metodologia messa a punto dall'OCSE⁵⁷ e concordata dall'OGWG, aggregando le sensitività di singole voci relative alle entrate fiscali o alle spese pubbliche che reagiscono a variazioni congiunturali dell'economia.

⁵⁵ Relativamente alla procedura di *Grid Search* per la selezione ottimale dei parametri di inizializzazione delle varianze delle componenti non osservate nella stima del NAWRU, si veda il Box "Sensitività del NAWRU ai parametri di inizializzazione dei fattori latenti" pubblicato nella Sezione I (Programma di Stabilità) del DEF 2015: http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/SEZIONE_I_-_Programma_di_Stabilita_xdeliberatox_on-line.pdf.

⁵⁶ Anche per la stima bayesiana della TFP è necessario fissare ex-ante delle *priors* sulla distribuzione delle principali variabili e degli shocks. Anche in questo caso, i parametri utilizzati per le stime ufficiali corrispondono a quelli impiegati dalla Commissione Europea nel più recente esercizio di previsione.

⁵⁷ Per ulteriori approfondimenti si veda: Mourre G. et al. (2014), "Adjusting the budget balance for the business cycle: the EU methodology", *European Economy, Economic Papers* n. 536, http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp536_en.pdf e Price R.W. et al. (2014), "New Tax and Expenditure Elasticity Estimates for EU Budget Surveillance", OECD Economics Department Working Papers, No. 1174, OECD Publishing, <http://dx.doi.org/10.1787/5jxrh8f24hf2-en>

Dal lato delle entrate, si calcolano le singole sensitività distinguendo quattro aree: tassazione del reddito personale, contributi sociali, tassazione delle imprese e tassazione indiretta. Successivamente, in base ai pesi associati alle singole categorie di entrate, le singole sensitività vengono aggregate in un unico indicatore η_R . Dal lato delle spese, si assume che solo i sussidi per la disoccupazione rispondano a variazioni del ciclo economico.

I parametri di sensitività di entrate (η_R) e spese (η_G) vengono successivamente riponderati sulla base delle entrate (R/Y) e delle spese correnti (G/Y) in percentuale del PIL in modo tale da ottenere una misura della semi-elasticità complessiva di tali variabili rispetto al ciclo economico:

$$(12) \quad \varepsilon_R = \eta_R \frac{R}{Y}, \quad \varepsilon_G = \eta_G \frac{G}{Y}$$

La semi-elasticità del bilancio rispetto al ciclo economico, ossia il parametro ε dell'equazione (7), si ottiene come differenza tra ε_R e ε_G .

Per ottenere il saldo di bilancio strutturale (*Structural Balance*, *SB*), al saldo di bilancio corretto per la componente ciclica andranno sottratte le misure temporanee (*one-off*) e *una tantum*, espresse in percentuale del PIL.

$$(13) \quad SB_t = CAB_t - oneoffs_t$$

Le misure temporanee e *una tantum* possono essere definite come le misure aventi un effetto transitorio sul bilancio e che non comportano un sostanziale cambiamento della posizione intertemporale dello stesso. La classificazione delle misure come *una tantum* avviene sulla base di valutazioni caso per caso seguendo regolamenti europei e sotto la supervisione di Eurostat. Di seguito, seppur in maniera non esaustiva⁵⁸, si riportano alcune misure generalmente considerate come *una tantum*:

- modifiche legislative (temporanee o permanenti) con effetti temporanei sulle entrate/uscite;
- condoni fiscali;
- vendita di attività non finanziarie, tipicamente immobili, licenze e concessioni pubbliche;
- entrate/uscite straordinarie delle imprese pubbliche (per esempio, dividendi eccezionali versati alle Amministrazioni Pubbliche controllanti);
- sentenze della Corte di Giustizia Europea che implicano esborsi/rimborsi finanziari.

III.2 LA REGOLA DELLA SPESA

La regola della spesa⁵⁹ indica come la spesa dovrebbe evolversi per mantenere il saldo di bilancio strutturale coerente con l'Obiettivo di Medio

⁵⁸ La Commissione europea fornisce una lista indicativa delle misure che gli Stati membri possono considerare come *una tantum*. Si veda: *European Commission* (2015), "Report on Public Finances in Emu", *Institutional Paper n. 14*, https://ec.europa.eu/info/publications/economy-finance/report-public-finances-emu-2015_en

⁵⁹ La regola della spesa è stata inserita con la riforma del Patto di Stabilità e Crescita del 2011, che ha rivisto il Regolamento CE 1466/97 per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche. Per maggiori dettagli, si rimanda alla

Termine (OMT), o nel caso il Paese non sia all'OMT, per effettuare l'aggiustamento strutturale necessario alla convergenza. In particolare, la regola fissa un tetto alla crescita della spesa pubblica che, se perseguito, permetterebbe al paese di realizzare un saldo strutturale tale da convergere all'OMT.

Per ottenere il tasso di crescita dell'aggregato di riferimento è necessario calcolare due aggregati di spesa. Il primo aggregato (G) è pari alla somma delle spese totali della Pubblica Amministrazione a cui si sottraggono le seguenti voci: i) spesa per interessi; ii) spesa per programmi EU interamente coperta da fondi europei; iii) spesa per investimenti calcolata come media su quattro anni (tre precedenti e l'anno base)⁶⁰; iv) componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione. Il secondo aggregato (G_n) è pari al primo (G) depurato delle entrate discrezionali al netto delle misure *una tantum* (DTMn). In particolare, alle entrate discrezionali si sottraggono le misure *una tantum* in entrata dell'anno base e si aggiungono quelle dell'anno precedente.

Il tasso di crescita dell'aggregato di spesa di riferimento al tempo t (TS_t) è dato quindi dalla differenza tra l'aggregato di spesa al tempo (t) depurato dalle DTMn e l'aggregato di spesa al tempo ($t-1$) non depurato dalle DTMn.

$$TS_t = G_n_t - G_{t-1}$$

I regolamenti europei stabiliscono che per gli Stati Membri che non hanno ancora raggiunto l'OMT⁶¹, venga fissato un valore di riferimento (*expenditure benchmark*) che indica il tasso di crescita massimo della spesa pubblica corretto per la matrice delle condizioni economiche⁶². Nel dettaglio, per calcolare il *benchmark* occorrono le seguenti variabili: i) la media della crescita del PIL potenziale (μPot) su 10 anni (5 anni precedenti e 4 anni successivi all'anno base); ii) il margine di convergenza (Cc_t) che tiene conto dell'aggiustamento fiscale richiesto ai paesi che non hanno raggiunto l'OMT funzione della matrice delle condizioni economiche e di eventuali flessibilità e/o margini di tolleranza, ricalibrato in funzione della quota della spesa primaria.

$$EB_t = \mu Pot_t - Cc_t$$

Il Patto di Stabilità e Crescita confronta quindi l'evoluzione dell'aggregato di spesa rispetto al *benchmark* di spesa (EB). Per calcolare la deviazione dal benchmark (DB) si effettua in primo luogo la differenza tra il *benchmark* (EB) ed il tasso di crescita effettivo dell'aggregato di spesa di riferimento (TS). Successivamente, questo differenziale si moltiplica all'aggregato di spesa (G) dell'anno precedente (non depurato dalle misure discrezionali) per ottenere il valore monetario dello scostamento. Infine, questo ammontare viene rapportato al PIL restituendo così il valore della deviazione espressa in punti percentuali di PIL. Questa deviazione è "significativa" se maggiore di 0,5 punti quando calcolata anno su anno. Nel caso si valuti una media delle deviazioni ($DB2$) su due anni (t e $t-1$) il valore medio della deviazione non deve superare 0,25 per essere in linea

pubblicazione annuale della Commissione Europea del *Vade Mecum on the Stability and Growth Pact 2019*: https://ec.europa.eu/info/publications/vade-mecum-stability-and-growth-pact-2019-edition_en.

⁶⁰ Dal 2011 la spesa per investimenti viene depurata della relativa quota di spesa coperta da fondi europei.

⁶¹ Per i paesi che hanno raggiunto l'MTO il valore del Benchmark è pari la media della crescita del Pil Potenziale su 10 anni (μPot)

⁶² Dal 2015 è stata rivista la metodologia introducendo la ricalibrazione del margine di convergenza sulla base delle condizioni economiche stabilite dalla matrice delle condizioni economiche. I valori vengo pubblicati ogni anno nell'aggiornamento della pubblicazione annuale della Commissione Europea "*Vade Mecum on the Stability and Growth Pact*".

con la regola. La rilevanza della deviazione è sempre valutata sia sull'anno che su due anni. In sintesi:

$$DB_t = ((EB_t - TS_t) * G_{t-1})/PIL. \quad \leq 0,5$$

$$DB2_t = ((DB_{t-1} + DB_t)/2)/PIL \quad \leq 0,25$$

Si ricorda che nell'ambito del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) il percorso di convergenza verso l'OMT è valutato sulla base di due criteri: i) la variazione del saldo strutturale e ii) la regola di spesa.

III.3 ANALISI DI SENSITIVITÀ ALLA CRESCITA ECONOMICA

L'analisi di sensitività misura l'impatto sui principali obiettivi di bilancio e sul debito pubblico di scenari di crescita alternativi. In linea con quanto richiesto dal Codice di Condotta per la redazione dei Programmi di Stabilità⁶³, tali scenari alternativi sono progettati in modo tale da prevedere, lungo tutto l'orizzonte di programmazione del DEF, un aumento e una riduzione dei tassi di interesse rispetto alle previsioni del quadro di riferimento con un conseguente impatto sulla crescita del PIL.

L'impatto della diversa crescita viene veicolato attraverso una revisione del saldo primario di bilancio in rapporto al PIL. Il saldo primario viene rideterminato sia nella sua componente ciclica sia nella sua componente "corretta per il ciclo". Nell'ordine, la componente ciclica viene ricavata dal prodotto tra semi-elasticità del bilancio rispetto al ciclo economico (il parametro ε descritto nella sezione precedente) e l'output gap dello scenario alternativo ottenuto sulla base della metodologia della funzione di produzione concordata a livello europeo (cfr. sezione III.1).

Per contro, l'avanzo di bilancio corretto negli scenari alternativi viene rideterminato come differenza tra le entrate e le spese corrette per il ciclo, espresse in termini di deviazione rispetto ai rispettivi aggregati del quadro di riferimento. In termini analitici, le entrate/PIL dello scenario alternativo sono pari a quelle dello scenario di base a meno di una componente, data dal rapporto tra il PIL potenziale dello scenario alternativo e quello dello scenario di riferimento. Questa componente permette di tenere in considerazione l'eventuale aumento/riduzione delle entrate dovuto al diverso livello del PIL potenziale. Per contro, le spese corrette per il ciclo in percentuale del PIL nello scenario alternativo vengono semplicemente ribassate rispetto al nuovo livello del prodotto potenziale. Rispettivamente, R_A^{ca} e E_A^{ca} , vengono ricalcolate come segue:

$$(14) \quad R_A^{ca} = (R_B^{CA}) * \left(\frac{\bar{Y}_A}{\bar{Y}_B}\right) * \left[1 + \varepsilon_R * \left(\frac{\bar{Y}_A - \bar{Y}_B}{\bar{Y}_B}\right)\right]$$

$$(15) \quad E_A^{ca} = \left(\frac{E^{CA}}{\bar{Y}_B}\right) * \left(\frac{\bar{Y}_B}{\bar{Y}_A}\right) * \left[1 + \varepsilon_R * \left(\frac{\bar{Y}_A - \bar{Y}_B}{\bar{Y}_B}\right)\right]$$

dove \bar{Y}_B \bar{Y}_A rappresentano il livello del PIL potenziale nello scenario di riferimento e in quello alternativo.

⁶³ Si veda: Specifications on the implementation of the Stability and Growth Pact and Guidelines on the format and content of Stability and Convergence Programmes, 2012.
http://ec.europa.eu/economy_finance/economic_governance/sgp/pdf/coc/code_of_conduct_en.pdf

Sulla base del saldo primario rivisto per l'impatto della differente crescita del PIL, ipotizzando che la dinamica dello *stock-flow adjustment* rimanga invariata rispetto a quanto previsto nello scenario di riferimento, è possibile ricavare una nuova serie del debito/PIL da cui si ottiene il nuovo aggregato della spesa per interessi e il nuovo livello di indebitamento netto.

III.4 METODOLOGIA PER LA PROIEZIONE DI MEDIO PERIODO DEL PRODOTTO POTENZIALE

Il DEF, nella sezione del Programma di Stabilità, presenta le simulazioni sulla dinamica del rapporto debito/PIL che coprono un orizzonte di medio periodo, pari a otto anni rispetto all'ultimo anno di previsione. Tali proiezioni si basano su uno scenario di crescita in cui la serie del PIL potenziale viene ottenuta applicando, per gli anni dell'orizzonte temporale del DEF, la funzione di produzione concordata a livello europeo (cfr. sezione III.1); per gli anni successivi, seguendo la metodologia europea relativa alle proiezioni di medio periodo, le variabili relative ai singoli fattori produttivi vengono estrapolate con semplici tecniche statistiche o convergono verso parametri strutturali.

Più in particolare, per i tre anni successivi all'ultimo anno di previsione del DEF, i fattori produttivi capitale e lavoro e la TFP, stimati al loro livello strutturale/potenziale, sono estrapolati out-of-sample attraverso modelli ARIMA (è il caso di investimenti, ore lavorate e tasso di partecipazione) o tramite un *Kalman filter* bayesiano (per la *Total Factor Productivity*). Il NAWRU viene estrapolato attraverso una procedura meccanica in cui il valore del primo anno di estrapolazione è pari al valore relativo all'ultimo anno dell'orizzonte temporale del DEF, aumentato della differenza tra i dati dei due anni precedenti moltiplicata per 0,5. Nei successivi due anni di estrapolazione, il NAWRU viene mantenuto costante.

Per i successivi cinque anni le singole componenti del tasso di crescita potenziale sono proiettate in base ad alcune ipotesi di consenso, concordate a livello europeo in seno all'OGWG. Tali ipotesi prevedono:

- NAWRU: a partire dal terzo anno successivo all'ultimo anno di previsione del DEF, e per i successivi cinque anni, si assume una convergenza lineare, con una velocità massima di 1 p.p. verso il basso (i.e. se l'ancora è più bassa del NAWRU) e di 0.2 p.p. verso l'alto (i.e. se l'ancora è più alta del NAWRU), del NAWRU verso il livello ancora di medio periodo (si veda il paragrafo III.1).
- TFP: per gli otto anni successivi all'orizzonte previsivo del DEF, la proiezione prevede la semplice estrapolazione del tasso di crescita della TFP in base al metodo del *Kalman filter bayesiano* (si veda il paragrafo III.1).
- Stock di capitale: a partire dal terzo anno successivo all'ultimo anno del DEF e per i successivi dieci anni, lo stock di capitale viene ottenuto attraverso una combinazione lineare tra *capital rule* e *investment rule*, con un apporto della seconda che si riduce progressivamente fino a scomparire del tutto a fine campione.
- Tasso di partecipazione: per la serie della popolazione attiva si utilizza la coorte 15-74 anni. A partire dal primo anno successivo all'ultimo anno di

previsione del DEF, il tasso di partecipazione strutturale cresce in linea con la dinamica del *Cohort Simulation Model* (CSM), elaborato in sede di *Ageing Working Group* (AWG) di EPC, che permette di tenere in considerazione gli effetti sul mercato del lavoro delle riforme pensionistiche (*entry e exit rates*). Da t+6 a t+8 si usa una regola di smoothing per legare la serie ARIMA (*time-series driven*) a quella del CSM (*demographics driven*);

- Ore lavorate: a partire dal terzo anno successivo all'ultimo anno di previsione del DEF e per i seguenti cinque anni, la dinamica del trend delle ore lavorate è ottenuta sommando, ogni anno, il valore dell'anno precedente e la metà della variazione osservata tra l'anno precedente e due anni prima. Come risultato, la variazione è molto ridotta nel medio periodo.

III.5 EVOLUZIONE DELLO STOCK DI DEBITO PUBBLICO

Le previsioni di debito pubblico delle Amministrazioni Pubbliche e dei suoi sottosettori, a partire dai dati pubblicati sui Bollettini ufficiali della Banca d'Italia con riferimento all'anno di consuntivo, sono effettuate dal Dipartimento del Tesoro secondo le seguenti modalità:

- per quanto riguarda le Amministrazioni Centrali, il Dipartimento della RGS elabora le stime del fabbisogno di cassa delle Amministrazioni Centrali per ogni anno del periodo di riferimento. Queste si basano principalmente sulle previsioni del fabbisogno di cassa del settore statale, che includono anche le stime sulla spesa per interessi in capo al settore statale, ma tengono anche conto delle altre Amministrazioni Centrali diverse dallo Stato e delle partite finanziarie, le quali includono anche gli effetti delle transazioni necessarie per le operazioni di acquisizione o di dismissione di partecipazioni azionarie dello Stato. Per stimare la variazione complessiva annua del debito, il Dipartimento del Tesoro, partendo dal menzionato fabbisogno di cassa delle Amministrazioni Centrali, elabora una previsione di copertura attraverso emissioni di debito in titoli di Stato che tiene conto anche delle esigenze di gestione di cassa. Sulla base dei titoli che si prevede di emettere ogni anno viene, quindi, elaborata una stima dell'impatto sul debito degli scarti di emissione sui titoli in emissione a medio-lungo termine (basata sulla differenza tra netto ricavo dell'emissione e valore nominale del debito), e della rivalutazione attesa del debito per effetto dell'inflazione (derivante dalla presenza di titoli indicizzati all'inflazione tra i titoli di Stato). Si considerano, inoltre, le passività - già contratte nonché quelle future - con l'Unione Europea nell'ambito dei programmi SURE e NGEU. Si tiene altresì conto degli impatti puramente contabili delle regole emanate da Eurostat in corrispondenza dell'entrata in vigore del SEC 2010, in relazione alle operazioni in strumenti derivati;
- per gli Enti di Previdenza la stima avviene sulla base delle previsioni circa il loro fabbisogno nei vari anni fornite dal Dipartimento della RGS;
- per le Amministrazioni Locali la stima avviene sulla base delle previsioni circa il loro fabbisogno nei vari anni fornite dal Dipartimento della RGS.

Per pervenire alle previsioni del debito complessivo delle Amministrazioni Pubbliche si procede ad un'aggregazione dei sottosettori sopra menzionati tenendo conto dei consolidamenti che ne derivano.

IV. ANALISI TEMATICHE

In questo capitolo si presentano alcuni approfondimenti tematici.

Si parte dalle previsioni di spesa del bilancio dello Stato, in quanto esse rappresentano la base di partenza per la costruzione dei tendenziali di diverse voci del conto economico delle AP. Le altre analisi tematiche contenute nel capitolo riguardano gli Enti territoriali e la spesa sanitaria.

IV.1 LE PREVISIONI DI SPESA DEL BILANCIO DELLO STATO

La previsione dei tendenziali di spesa a legislazione vigente del bilancio dello Stato è definita sulla base degli stanziamenti disposti con la legge di bilancio triennale, integrati con gli effetti finanziari derivanti da interventi normativi successivi all'approvazione della legge di bilancio e pertanto non presenti negli stanziamenti iniziali, delle più recenti informazioni degli andamenti macroeconomici, delle risultanze del monitoraggio degli impegni e dei pagamenti e delle informazioni relative al consuntivo degli esercizi precedenti.

Poichè il consuntivo relativo all'ultimo anno non è ancora disponibile alla data di definizione dei tendenziali di spesa per il DEF, si utilizzano le informazioni più aggiornate relative agli stanziamenti definitivi, impegni, pagamenti e residui presunti al 31 dicembre dell'anno per il quale si stima il preconsuntivo.

In sede di previsione, le informazioni relative alle risultanze di bilancio degli anni precedenti sono organizzate in serie storica, applicando metodologie omogenee che consentano una corretta rappresentazione dei fenomeni economici. Ciò comporta una preliminare operazione di raccordo dei dati sotto il profilo economico, atteso che nel corso degli anni la struttura classificatoria del bilancio dello Stato può aver subito più di una modificazione.

La formulazione delle previsioni tendenziali tiene conto della "massa spendibile" del bilancio (ad esempio per la ripartizione del fondo cassa), valutata come la somma dei residui passivi stimati al 31 dicembre e degli stanziamenti iniziali della legge di bilancio.

Le previsioni sono definite sia per la competenza che per la cassa (rispettivamente, impegni e pagamenti) e articolate secondo la classificazione economica di bilancio. Tali categorie sono ulteriormente dettagliate in relazione ai principali ambiti di intervento al fine di ottenere una valutazione maggiormente affinata e di facilitare il successivo monitoraggio nel corso di esercizio. Ciò richiede alcune operazioni di riclassificazione e integrazione del quadro contabile di partenza secondo le fasi sottoelencate.

In primo luogo, si stima una ripartizione dei fondi di riserva e altri fondi da ripartire⁶⁴ di parte corrente e di conto capitale, sulla base dei seguenti criteri utilizzati:

- per i fondi relativi alle spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste, la ripartizione prevista tra le singole categorie economiche di

⁶⁴ I fondi di riserva e quelli da ripartire sono iscritti, di norma, nelle categorie economiche 13 (fondi da ripartire di parte corrente) e 27 (fondi da ripartire in conto capitale). Fanno eccezione i fondi relativi al personale del comparto Stato e quelli per consumi intermedi che si trovano iscritti nelle rispettive categorie economiche.

spesa è stimata sulla base delle evidenze degli ultimi esercizi finanziari disponibili e delle ulteriori informazioni di cui si abbia conoscenza al momento delle formulazioni delle previsioni;

- per il fondo relativo alle integrazioni delle autorizzazioni di cassa, la ripartizione è valutata sulla base degli stanziamenti di bilancio e della consistenza dei residui passivi risultanti dalle informazioni disponibili più aggiornate, in relazione al loro prevedibile pagamento;
- per i fondi relativi alla riassegnazione dei residui passivi perenti di parte corrente e di conto capitale, si considera la massa dei residui andati in perenzione negli esercizi precedenti e che si presume andranno in perenzione con riferimento all'ultimo esercizio (in attesa di avere disponibili le informazioni derivanti dal Rendiconto generale dello Stato) e si procede alla ripartizione considerando, in particolare, le richieste rimaste inevase relative agli esercizi precedenti.

Per la ripartizione dei fondi, oltre a quanto risulta dalle evidenze empiriche, si tiene conto anche delle più aggiornate informazioni che provengono sia dal monitoraggio effettuato in corso d'anno sia delle richieste formulate dalle Amministrazioni stesse.

Sono anche considerati, nell'ambito del citato quadro contabile, gli effetti delle riassegnazioni di entrate (al netto delle entrate stabilizzate negli stanziamenti di spesa già in fase di formazione del disegno di legge di bilancio⁶⁵), che si prevede vengano effettuate nel corso dell'anno. La riassegnabilità delle somme è legata al versamento all'entrata del bilancio statale di talune entrate di scopo, poi riassegnate agli stati di previsione della spesa, in applicazione di specifiche norme. La stima delle riassegnazioni si basa sulle evidenze empiriche disponibili, salvo particolari operazioni per le quali l'importo è valutato puntualmente in relazione alla natura dell'operazione.

Le riclassificazioni e integrazioni considerate consentono di definire una stima degli stanziamenti definitivi di competenza e cassa che saranno utilizzati ai fini della previsione di impegni e pagamenti.

Su questa base, si procede quindi all'elaborazione delle stime in termini di impegni e pagamenti per categoria economica di spesa, tenendo conto della natura della spesa e dell'andamento della stessa negli ultimi anni rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Le stime così ottenute sono consolidate, infine, con quelle delle spese di alcuni organi dello Stato aventi particolare autonomia, quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, il TAR e il Consiglio di Stato e le Agenzie fiscali, che concorrono a definire l'aggregato delle Amministrazioni centrali secondo la classificazione SEC 2010. I trasferimenti ai suddetti enti iscritti nel bilancio dello Stato vengono "ripartiti" tra le pertinenti voci economiche di spesa (redditi di lavoro dipendente, consumi intermedi, investimenti fissi, ecc.) sulla base delle informazioni disponibili che emergono dal monitoraggio effettuato dagli Uffici del Dipartimento della RGS e dai dati di consuntivo del bilancio degli enti stessi.

La base complessiva così ottenuta (bilancio dello Stato "consolidato") costituisce il punto di partenza per la costruzione dei conti di cassa, in particolare del quadro di costruzione del settore statale, nonché per il passaggio ai dati di contabilità nazionale per l'intero comparto Stato.

⁶⁵ Cfr. art 23 legge n.196 del 2009.

IV.2 I CRITERI PREVISIVI UTILIZZATI PER L'ELABORAZIONE DEI CONTI DI CASSA E DI CONTABILITÀ NAZIONALE DEGLI ENTI TERRITORIALI E DELLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DIVERSE DALLO STATO

Le previsioni del Conto economico degli Enti territoriali (Regioni, Comuni, Province) vengono elaborate a partire dall'ultimo dato di consuntivo pubblicato dall'ISTAT e in coerenza con i valori previsivi contenuti nei conti di cassa. Per alcuni aggregati vengono effettuate riclassificazioni per raccordare i due conti e rendere omogenee le poste di cui si prevede la dinamica futura.

Di seguito vengono illustrati i criteri utilizzati per le previsioni di cassa degli enti in oggetto.

Le previsioni di cassa della finanza delle Regioni, della Sanità, delle Province, dei Comuni, delle Università, degli Enti di ricerca, degli Enti nazionali assistenziali ed economici, delle Comunità montane, delle Camere di Commercio, degli Enti parco nazionale, delle Autorità Amministrative Indipendenti e delle Autorità portuali sono elaborate secondo il criterio della legislazione vigente, che prevede che le poste di bilancio evolvano sulla base di quanto disposto dal vigente quadro normativo. Le previsioni, inoltre, si fondano sulla dinamica storica delle principali poste di spesa e di entrata definita sulla base delle informazioni acquisite attraverso i monitoraggi dei conti pubblici (rilevazione trimestrale di cassa, SIOPE⁶⁶, conti di tesoreria statale, modelli CE per la sanità di cui al decreto del Ministero della salute del 24 maggio 2019).

L'integrazione tra la dinamica storica e gli input determinati dalle norme vigenti determina l'individuazione dell'andamento futuro delle variabili di spesa e di entrata e quindi la loro quantificazione per ciascun anno di riferimento.

I conti degli enti territoriali sono elaborati ipotizzando il pieno rispetto delle regole di finanza pubblica per l'anno 2024 e successivi, ovvero del rispetto del risultato di competenza non negativo (prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118).

Ciò premesso, si precisa che sia il risultato di competenza sia il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali sono espressi in termini di competenza finanziaria potenziata; competenza che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti e debiti, rispettivamente esigibili e liquidabili nell'esercizio di riferimento.

⁶⁶ Il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli Enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti di tutte le Amministrazioni pubbliche, istituito in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi da 6 a 11, della legge n. 196 del 2009.

Partita a regime nel 2006, per Regioni, Enti locali ed Università, la rilevazione SIOPE è stata estesa nel 2008 agli enti di ricerca e agli Enti di previdenza, nel 2009 alle strutture universitarie (Aziende sanitarie, Aziende ospedaliere, Policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e Istituti zooprofilattici sperimentali, Agenzie sanitarie regionali dal 2011), nel 2012, alle Camere di Commercio, agli enti parco nazionale e agli altri enti gestori di parchi e, gradualmente, riguarderà tutte le Amministrazioni Pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 3, della citata legge n. 196/2009. Nel 2017 la rilevazione SIOPE è stata estesa ai Consigli regionali e agli enti strumentali degli enti territoriali in contabilità finanziaria. Nel 2019 alle Autorità portuali e nel 2020 alle Fondazioni liriche e alle Autorità amministrative indipendenti inserite nella lista S13.

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano

Le previsioni tendenziali di cassa della finanza regionale sono elaborate distintamente per le Regioni a statuto ordinario, le Regioni a statuto speciale e Province Autonome, i Consigli regionali e per altri enti regionali (organismi regionali pagatori, enti regionali per il diritto allo studio, altro).

Le previsioni sono formulate ipotizzando il rispetto delle regole di finanza pubblica destinate alle Regioni, che consistono nel rispetto del risultato di competenza non negativo a livello di ente (prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e nel conseguimento del saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 a livello di comparto.' Ai fini della determinazione del risultato di competenza non negativo tra entrate e spese, viene applicato il principio della competenza finanziaria potenziata, in virtù del quale vengono iscritti in bilancio i crediti e debiti esigibili e liquidabili negli esercizi considerati.

Nella formulazione delle stime, è stata considerata la proroga al 31 dicembre 2025, della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'[articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279](#) (articolo 1, comma 636, legge 30 dicembre 2021, n. 234. Si è, inoltre, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n.213, ai sensi del quale, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della *governance* economica europea, le regioni a statuto ordinario assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 305 milioni di euro per il 2024 e 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028. E' stato inoltre considerato ai fini delle stime il contributo alla finanza pubblica dovuto dalle regioni e dalle province autonome ai sensi delle manovre di finanza pubblica succedutesi e disciplinato da ultimo dal DPCM 4 ottobre 2023, per complessivi 196 milioni, per gli esercizi 2024 e 2025. Nell'elaborazione delle previsioni sono stati considerati gli incentivi agli investimenti, tra cui quello previsto dall'art. 1, comma 464 della legge 213/2023, ai sensi del quale sono assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Si è tenuto conto, inoltre, nelle stime della spesa per acquisto di beni e servizi dell'aumento dei costi energetici e dell'inflazione.

La sanità

Il conto di cassa della Sanità è riferito alle Aziende sanitarie locali, alle Aziende ospedaliere, agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico e alle Aziende ospedaliere universitarie e alla spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Anche per tale comparto i conti di cassa sono elaborati separatamente per gli enti che operano nelle Regioni a statuto ordinario e per quelli che operano nelle Regioni a statuto speciale.

La previsione tiene conto, anche per il comparto Sanità, della proroga al 31 dicembre 2025, della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'[articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279](#) (articolo 1, comma 636, legge 30 dicembre 2021, n. 234).

Le stime risentono dell'incremento delle spese di personale determinato dai rinnovi contrattuali del comparto per il triennio 2022-2024 e delle code contrattuali relative al personale medico relative al triennio 2019-2021, gravanti sul 2024. È stato considerato, inoltre, nelle previsioni l'aumento della spesa per acquisto di beni e servizi causato dall'inflazione e dai rincari dei costi energetici.

Province e Comuni

Particolare riguardo occupano, nella definizione dei tendenziali basati sulla legislazione vigente, le nuove disposizioni per il comparto delle Province e dei Comuni in materia di vincoli di finanza pubblica e contributi agli investimenti. In particolare, a decorrere dall'anno 2019 tutti gli Enti locali sono tenuti al rispetto del risultato di competenza non negativo (prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118). Di conseguenza, tra le entrate e le spese finali non solo è considerato il Fondo pluriennale, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento, ma anche l'avanzo di amministrazione e l'accensione prestiti. Le previsioni sono prodotte ipotizzando il rispetto delle regole di finanza pubblica da parte del comparto e tenendo conto di un'ipotesi pluriennale di operazioni di investimento, da realizzare con i contributi agli investimenti messi a disposizione con le leggi di bilancio a partire dal 2018 e con le risorse del PNRR e del PNC.

La trasposizione delle nuove regole di finanza pubblica in dati di previsione di cassa parte dalla considerazione degli effetti delle nuove regole sulla cassa e dall'effetto delle stime relative agli accertamenti e agli impegni sulla cassa stessa.

Le stime risentono della proroga del regime di tesoreria unica al 31 dicembre 2025 disposto dal comma 636 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 - legge di bilancio 2022. Le stime incorporano, altresì, gli effetti derivanti dal generalizzato aumento dei beni energetici e dell'inflazione che si riflettono su contratti di servizio oltre che sull'acquisto di beni; inoltre, con riferimento alla spesa per il personale è stata prevista la sottoscrizione, nel 2024, del contratto 2022-2024 del comparto delle funzioni locali.

Le previsioni considerano, altresì, le manovre a carico del comparto degli enti locali:

- il contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane previsto dal comma 533 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213;
- il contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni 2024-2025, pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, previsto dall'articolo 1, comma 850, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, come modificato dall'articolo 6-ter del decreto-legge del 29 settembre 2023, n.132, convertito nella legge 27 novembre 2023, n. 170.

L'incremento crescente di risorse dal 2022 al 2030 disposto con la legge di bilancio n. 234 del 2021 e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di servizio sugli asili nido, sul trasporto disabili e sui servizi sociali, in attesa della definizione dei LEP, viene tenuto in debito conto nelle stime di entrata e di spesa,

analogamente ai nuovi contributi statali per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali.

Le Università e gli Enti di ricerca

I conti tendenziali delle Università e degli Enti di ricerca sono stati elaborati ipotizzando il rispetto delle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 971-977, della legge n. 145/2018 - che hanno rivisto, per le sole Università, le dinamiche di crescita annuale del fabbisogno finanziario e dell'indebitamento netto del comparto - e prevedendo, per i principali Enti pubblici di ricerca (Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto nazionale di fisica nucleare, Agenzia spaziale italiana, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), non più soggetti alla regola del fabbisogno a decorrere dall'esercizio 2019, andamenti di spesa coerenti con l'eliminazione della citata regola. Anche per questo comparto le previsioni tengono conto della spesa sia corrente che per investimenti finanziata con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

IV.3 LA SPESA SANITARIA

Le previsioni della spesa sanitaria sono predisposte a partire dal dato della spesa sanitaria che l'ISTAT riporta annualmente nel Conto economico consolidato della sanità⁶⁷.

In quest'ultimo viene quantificata la spesa corrente sostenuta nel settore sanitario dalle Amministrazioni pubbliche nelle quali si annoverano gli enti del SSN⁶⁸, ma anche lo Stato, gli Enti locali ed altri enti minori⁶⁹ in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate.

Elaborato secondo i principi del Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS⁷⁰) e in accordo con i criteri di Contabilità nazionale⁷¹, il Conto fornisce, oltre all'articolazione della spesa per categoria economica⁷², anche le fonti di finanziamento del settore sanitario.

⁶⁷ Le informazioni contabili utilizzate per la costruzione del Conto economico consolidato della sanità sono desunte fondamentalmente dai modelli di consuntivo del Conto Economico (CE) degli enti del SSN, ad eccezione dell'ultimo anno in quanto relativo al CE del quarto trimestre. Dal 2019 l'adozione di un nuovo modello di CE ha ulteriormente incrementato il già elevato livello di dettaglio delle voci contabili disponibili, consentendo un potenziamento delle possibilità di analisi. La medesima base dati è presa come riferimento anche dal Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'intesa tra lo Stato e le Regioni del 23 marzo 2005, per la valutazione dei risultati di esercizio degli enti del SSN e dei servizi sanitari regionali.

⁶⁸ Aziende Sanitarie Locali (ASL), Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, Aziende Ospedaliere (AO) e Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU).

⁶⁹ Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.

⁷⁰ Regolamento CE n. 458/2007.

⁷¹ A partire da settembre 2014, l'ISTAT ha adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali SEC 2010 (Regolamento UE n. 549/2013), in sostituzione del SEC95. L'adozione del nuovo sistema contabile ha determinato modifiche dei criteri di valutazione di alcuni aggregati. Ad esempio, a partire dall'edizione del 2017, per una modifica dei criteri di classificazione contabile della COFOG, la spesa sanitaria è quantificata al netto degli interessi passivi. Da settembre 2019, invece, per una modifica ai criteri contabili voluta dall'EUROSTAT, gli investimenti in ricerca e sviluppo e i relativi ammortamenti sono registrati nella COFOG implicando una revisione a ribasso della spesa. In ultimo, dall'edizione di ottobre 2019, il Conto è stato oggetto di revisioni che hanno comportato una variazione in alcune particolari componenti di spesa (ad esempio, il risultato netto di

Le previsioni della spesa sanitaria vengono predisposte a partire dalle informazioni contabili relative all'ultimo anno presente nel Conto economico consolidato della sanità, tenendo conto delle informazioni relative alla dinamica degli aggregati economici (anche alla luce dei risultati dell'attività di monitoraggio trimestrale) nonché degli effetti derivanti dai parametri normativo-istituzionali vigenti. In tale contesto, viene posta particolare attenzione:

- alla coerenza tra le dinamiche di spesa e le risorse programmate per il settore sanitario;
- agli interventi di programmazione della spesa sanitaria;
- agli effetti delle misure di efficientamento previste dagli interventi normativi di razionalizzazione del sistema.

Gli andamenti tendenziali stimati per il primo anno di previsione sono monitorati trimestralmente sulla base della dinamica effettiva della spesa desunta dai CE degli enti del SSN.

gestione è stato azzerato, mentre la produzione vendibile è stata revisionata a rialzo per la riclassificazione di alcune voci di costo nei consumi intermedi, come ad esempio l'*intramoenia*).

⁷² La spesa sanitaria complessiva viene, infatti, suddivisa in redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* e altre componenti di spesa.

PAGINA BIANCA

Sezione III
Programma nazionale di riforma

PAGINA BIANCA

INDICE

	<i>Pag.</i>
I. IL PERCORSO DI RIFORMA IN ATTO: UNO SGUARDO DI INSIEME	301
I.1 INTRODUZIONE.....	301
II. SCENARIO MACROECONOMICO	305
II.1. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO	305
II.2 IMPATTO MACROECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE RIFORME DEL PNRR.....	306
III. LE RISPOSTE DI POLICY ALLE PRINCIPALI SFIDE ECONOMICHE, OCCUPAZIONALI E SOCIALI	317
III.1. INTRODUZIONE.....	317
III.2. L'ATTUAZIONE DEL PNRR: UNA GOVERNANCE EFFICACE E SINERGICA	317
III.3. VERSO UNA TRASFORMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE	322
III.4. EMPOWERMENT FEMMINILE E NATALITÀ	335
III.5. UN SISTEMA FISCALE CHE FAVORISCA CRESCITA, EFFICIENZA, ED EQUITÀ.....	340
III.6. PRUDENZA DI BILANCIO, INVESTIMENTI E RIFORME PER LA CRESCITA E LA PRODUTTIVITÀ	347
III.7. ISTRUZIONE, FORMAZIONE SUPERIORE, RICERCA ED IMPRESE PER IL PROGRESSO ECONOMICO, SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	352
III.8. UN MERCATO DEL LAVORO PIÙ INCLUSIVO, EQUO ED ATTRATTIVO.....	359
III.9. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE ISTITUZIONI E L'EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	362
III.10 MISURE DI CARATTERE SOCIALE E IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE.....	368
IV. IL PERCORSO DELL'ITALIA VERSO L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	373
IV.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO	373
V. FONDI EUROPEI	387
V.1 COMPLEMENTARITÀ TRA LE PRIORITÀ SOSTENUTE DAI FONDI DI COESIONE E IL PIANO NAZIONALE DI RIFORMA E RESILIENZA.....	387
VI. PROCESSI ISTITUZIONALI E COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI	391
VI.1 IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DEL PNRR.....	391
APPENDICE - TAVOLE DI APPROFONDIMENTO PREVISTE DALLE LINEE GUIDA DELLA COMMISSIONE EUROPEA	393

PAGINA BIANCA

I. IL PERCORSO DI RIFORMA IN ATTO: UNO SGUARDO DI INSIEME

I.1 INTRODUZIONE

Nell'ultimo anno, l'Italia ha rafforzato i propri sforzi per attuare con perseveranza e ambizione il percorso di riforme intrapreso.

Il Programma Nazionale di Riforma 2024 mira a illustrare gli interventi più rilevanti adottati per favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese, risolverne debolezze strutturali e squilibri macroeconomici, potenziandone, altresì, risorse, capacità ed eccellenze.

Tali interventi si inseriscono in una strategia a lungo termine che, secondo quanto auspicato dal Consiglio UE¹, mira a raggiungere la sostenibilità competitiva, nelle quattro dimensioni in cui essa si esplica: equità, sostenibilità ambientale, stabilità macroeconomica e produttività.

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) continua a rappresentare una pietra angolare per il processo di riforma del Paese. Centrali non sono solo il volume di investimenti previsti e l'impatto macroeconomico che ne deriverà, ma anche la capacità di creare sinergie tra le diverse amministrazioni e di incanalare le risorse nazionali ed europee verso un unico programma di riforma, ambizioso e coerente.

In tale contesto, è stato fondamentale modificare il PNRR in modo che esso potesse rispondere alle nuove sfide emerse nel mutato contesto economico e geopolitico. Grazie alla revisione e all'ampliamento delle risorse complessive, delle *Milestone* e degli obiettivi, il PNRR è ora uno strumento più efficace a rispondere alle Raccomandazioni Specifiche all'Italia del Consiglio UE, ad accelerare la transizione ecologica e digitale, nonché a migliorare l'efficacia della Pubblica Amministrazione.

In linea con quanto raccomandato dal Consiglio UE, l'Italia ha incluso nel PNRR una settima Missione, dedicata all'attuazione del cd. Regolamento REPowerEU². Tale Missione destina investimenti e riforme per promuovere la diversificazione e l'indipendenza degli approvvigionamenti energetici, lo sviluppo delle reti, il

¹ Nella Relazione per Paese 2023 (Documento di lavoro dei servizi della Commissione Relazione per Paese 2023 - Italia che accompagna il documento Raccomandazione di Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Italia - SWD/2023/612 final), nelle Raccomandazioni Specifiche all'Italia (Raccomandazione del Consiglio UE del 14 luglio 2023 relativa al Programma Nazionale di Riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di Stabilità 2023 dell'Italia (2023/C 312/12), nonché nell'Analisi annuale della crescita (Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti, Analisi annuale della crescita sostenibile 2023).

² Regolamento (UE) 2023/435.

supporto alle imprese e alle famiglie per la transizione verde e l'acquisizione di competenze *green*.

Grazie a tali modifiche, si prevede che il PNRR avrà un impatto ancor maggiore sul PIL, rispetto a quanto stimato nei precedenti documenti di programmazione³. Nel 2026, l'attuazione del PNRR determinerà un incremento del 3,4 per cento del PIL rispetto allo scenario base⁴.

È stata effettuata anche una valutazione disaggregata, per i settori dell'economia. In termini di risposta cumulata (ovvero la somma nel tempo degli incrementi di PIL fino a fine periodo), secondo le simulazioni, i settori delle costruzioni, per via delle opere infrastrutturali, dell'industria manifatturiera, delle attività professionali, scientifiche e tecniche e dei servizi immobiliari contribuiranno maggiormente all'incremento del PIL; tra le missioni, quella dedicata alla transizione ecologica determinerà un aumento del PIL di 2,5 punti percentuali, mentre quella relativa a digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo contribuirà all'incremento complessivo del PIL per 1,9 punti percentuali.

In linea con quanto precedentemente stimato, si prevede che le riforme avranno un impatto potenziale nel lungo termine, che permetterà un incremento del PIL del 5,6 per cento nel 2030 e di circa il 10 per cento nel lungo periodo. Tra le riforme, sarebbero le politiche attive del mercato del lavoro ad avere gli impatti maggiori sul PIL nel breve e nel lungo periodo.

Tali stime saranno descritte con maggior dettaglio nel primo capitolo, nel quale sarà brevemente illustrato anche il contesto macroeconomico in cui l'attuazione del PNRR si situa.

Nel secondo capitolo, si descriverà, invece, la strategia di riforma adottata dal Governo nell'ultimo anno.

La Commissione Europea, nella sua Relazione per Paese del 2023, ha riconosciuto i passi avanti compiuti dall'Italia, pur evidenziando alcune criticità e fornendo raccomandazioni di *policy* in termini di politica di bilancio, riforma fiscale, attuazione del PNRR e sostenibilità ambientale.

Nell'azione di riforma, il Governo ha tenuto conto di tali osservazioni, adottando interventi efficaci e coerenti con quanto raccomandato.

La strategia complessiva mira ad aumentare il potenziale economico dell'Italia, favorire la transizione digitale ed ecologica, ridurre i divari di genere, età e territorio, migliorare la qualità delle istituzioni e accrescere la competitività del sistema economico per attrarre gli investitori.

La transizione ecologica, necessaria per raggiungere la neutralità climatica e la sicurezza energetica, richiede investimenti e riforme che permettano la decarbonizzazione del sistema energetico, il potenziamento delle infrastrutture, la trasformazione del sistema produttivo e di consumo e l'acquisizione di nuove competenze e nuove professionalità. Gli investimenti e le riforme del PNRR stanno

³ Per approfondimenti, si veda il Documento programmatico di bilancio 2024.

⁴ L'impatto mediamente più elevato sul PIL, rispetto a quanto stimato precedentemente, è dovuto alle maggiori risorse del Piano revisionato e all'aumento delle risorse dei progetti cd. aggiuntivi. Per progetti aggiuntivi si considerano quei progetti che, in assenza del PNRR, non sarebbero stati realizzati o sarebbero stati realizzati in tempi diversi e/o con finalità differenti.

operando in questa direzione: tuttavia, la strategia del Governo guarda al lungo termine, in linea con i documenti programmatici di riferimento, tra cui il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, in corso di aggiornamento.

La transizione ecologica sarà un processo complementare e strumentale alla transizione digitale. Nell'ultimo anno, l'Italia ha accelerato la digitalizzazione dei servizi pubblici, la realizzazione delle infrastrutture e l'acquisizione di competenze.

Il Governo ha adottato specifici investimenti del PNRR e misure della Legge di Bilancio 2024 per sostenere la partecipazione femminile al mondo del lavoro, la natalità e la genitorialità, nonché il potenziamento dei servizi per la prima infanzia e dei congedi parentali.

Inoltre, il Governo ha accelerato il completamento della riforma del sistema fiscale, adottando, in via definitiva, otto decreti in attuazione della legge delega n.111 del 2023. Essi hanno contribuito a introdurre una tassazione più equa, a supporto del lavoro e un sistema fiscale più semplice ed efficiente che favorisca l'adempimento e riduca evasione ed elusione fiscale.

In merito al processo di revisione della spesa pubblica, il Governo ha fissato obiettivi di risparmio per il triennio 2024-2026, che saranno perseguiti attraverso una serie di misure, tra cui la razionalizzazione delle procedure, l'eliminazione di sprechi e inefficienze e la revisione dei sussidi.

Allo stesso tempo, il Governo ha mantenuto il proprio impegno nell'attuazione di investimenti e riforme che favoriscano maggiore crescita e produttività. Gli assi prioritari di intervento hanno riguardato le infrastrutture, l'istruzione e la ricerca, il potenziamento della cooperazione tra università, enti di ricerca e imprese, la semplificazione delle procedure amministrative e la promozione della concorrenza.

Inoltre, il potenziamento del Programma per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori, l'introduzione del Supporto per la Formazione e il Lavoro e le misure a sostegno dei lavoratori in settori vulnerabili o in situazioni di crisi aziendali concorreranno a rendere il mercato del lavoro più inclusivo, equo ed attrattivo.

Allo stesso tempo, il completamento della riforma della giustizia, gli investimenti nel capitale umano e la digitalizzazione del sistema giudiziario, nonché l'attuazione della riforma del pubblico impiego e la valorizzazione del capitale umano dei dipendenti pubblici saranno elementi fondamentali e trasversali per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Per ciascuna delle linee di azione sopra descritte, gli interventi adottati contribuiscono a facilitare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Nel capitolo terzo, si offre una breve sintesi dei risultati ottenuti dall'Italia negli ultimi cinque anni. Per la maggior parte degli obiettivi, si riscontra un deciso miglioramento, nonostante, su diversi di essi, il Paese risulti indietro rispetto alla media europea.

Rileva sottolineare, inoltre, che, per ciascuna delle linee di azione sopra descritte, il Governo ha creato sinergie tra le diverse fonti di programmazione e di finanziamento previste nel PNRR, Fondi europei per la politica di coesione 2021-2027, risorse e programmi nazionali e ulteriori fondi europei. Tale strategia sarà descritta nel capitolo quarto.

Infine, nell'ultimo capitolo, si descriverà brevemente il coinvolgimento del Parlamento e degli enti territoriali nel processo di riforma dell'ultimo anno.

PAGINA BIANCA

II. SCENARIO MACROECONOMICO

II.1. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2023 l'economia globale è cresciuta al 3,1 per cento, un ritmo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). Nonostante il superamento della fase critica della pandemia e l'attenuarsi degli effetti dello *shock* energetico, la dinamica è stata condizionata da una politica monetaria restrittiva, dall'incerto quadro geopolitico e da una contrazione del volume del commercio internazionale.

In tale contesto, l'economia italiana si è mostrata solida, con un tasso di crescita del prodotto interno lordo reale dello 0,9 per cento, lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si è confermata la tendenza del periodo *post* pandemico, in cui in Italia si sono ripetutamente registrati tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I più recenti segnali disponibili indicano un andamento simile per la prima parte del 2024.

Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.

La previsione tendenziale per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento), è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale. L'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario sarebbe nullo quello delle esportazioni nette.

Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023, una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni, dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. La domanda interna, nel complesso,

risulterebbe tuttavia leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione, con il mercato del lavoro che dovrebbe rimanere solido, caratterizzato da un tasso di disoccupazione che è previsto scendere ad una media del 7,1 nell'anno in corso.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari al 1,2 per cento nel 2025, e al 1,1 e 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori: si confermano la capacità di ripresa della domanda interna, la tenuta del settore estero e l'andamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure non considerando a pieno i suoi effetti espansivi sul lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale.

II.2 IMPATTO MACROECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE RIFORME DEL PNRR

In considerazione della stretta integrazione fra il PNR e l'implementazione del PNRR, nel presente paragrafo si offre una valutazione aggiornata delle stime dell'impatto macroeconomico delle risorse addizionali in conto corrente e in conto capitale e di alcune delle principali riforme previste dal PNRR, tenendo conto della revisione approvata a dicembre dal Consiglio dell'UE¹. Utilizzando le più recenti informazioni sulle spese effettuate nel triennio 2020-2023 e sulle previsioni di spesa per gli anni successivi, l'impatto macroeconomico è valutato, dapprima, nel suo complesso e successivamente a livello settoriale e per singola missione e componente. Il paragrafo si conclude con un aggiornamento della valutazione di impatto delle principali riforme strutturali.

Il nuovo PNRR può contare su un totale di risorse pari a 194,4 mld di euro (122,6 mld di prestiti e 71,8 mld di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 mld, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,76 mld) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 mld). Le risorse considerate fanno riferimento al PNRR in senso stretto, ovvero alle misure finanziate attraverso la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), principale iniziativa del più ampio pacchetto *Next Generation EU* (NGEU), strumento temporaneo introdotto a livello comunitario per stimolare la ripresa a seguito della pandemia da COVID-19. Oltre a

¹ L'ultima stima ufficiale è stata pubblicata nel Documento Programmatico di Bilancio 2024 (Tabella III.1-2); si veda il paragrafo seguente per ulteriori informazioni. La revisione ha coinvolto alcuni dei progetti esistenti ed ha introdotto il capitolo REPowerEU, una serie di nuovi progetti e riforme finalizzati all'accelerazione della transizione verso l'energia pulita.

questi importi, per la valutazione di impatto si tiene conto di una serie di misure strettamente connesse all'attuazione del Piano, ovvero, i 30,6 miliardi² del Piano Nazionale Complementare e i 13,9 mld del REACT-EU, anch'esso parte di NGEU³.

Impatto macroeconomico aggregato delle misure di spesa del PNRR

L'analisi dell'impatto macroeconomico complessivo dei progetti previsti nel PNRR è stata condotta inizialmente durante la stesura del Piano⁴ e poi aggiornata in occasione dei successivi documenti di finanza pubblica, tenendo conto delle nuove informazioni disponibili riguardo la reale progressione delle spese. Questa sezione adopera, per esigenze di confronto, lo stesso modello (QUEST-III R&D) e le stesse premesse per rivedere e aggiornare tale valutazione⁵.

Coerentemente con l'approccio a suo tempo adottato, al fine di isolare unicamente l'impatto addizionale sull'economia, la valutazione è stata effettuata considerando solo una parte delle risorse appena citate, ovvero quelle che finanziano progetti che possono essere considerati aggiuntivi⁶. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (137,7 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)⁷, le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (14,8 miliardi) e quelle stanziare attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 197 mld.

TAVOLA II.2: IMPATTO MACROECONOMICO PNRR (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	0,2	0,3	0,7	1,6	2,6	3,4
Consumi privati	-0,4	-0,7	-0,9	-1,0	-0,7	0,1
Investimenti totali	1,4	4,1	7,9	11,7	15,3	16,5
Importazioni	0,0	0,2	0,7	1,6	2,7	3,8
Esportazioni	-0,1	-0,5	-0,8	-0,7	-0,2	1,0
PIL (DPB 2024)	0,2	0,3	0,6	1,5	2,6	3,1

Note: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

Non si tiene, quindi, conto delle misure che si sarebbero comunque realizzate in assenza del PNRR (scenario base). I risultati delle simulazioni sono descritti nella Tavola II.2, che mostra l'impatto del Piano sulle principali grandezze macroeconomiche in termini di scostamento dallo scenario base. Inoltre, per offrire un confronto tra gli impatti stimati nel nuovo PNRR e quelli della versione

² Nelle more della conversione in legge del D.L. n. 19/2024 (c.d. D.L. PNRR), le risorse totali considerate per il Piano Complementare fanno riferimento al D.L. n. 59/2021, convertito dalla legge n. 101 del 2021, dove sono individuate le risorse e i programmi in cui è articolato.

³ Il programma REACT-EU mira a riparare i danni sociali ed economici causati dalla pandemia, contribuendo, allo stesso tempo, ad una ripresa verde, digitale e resiliente.

⁴ Si veda il Cap. 4 del PNRR approvato nel 2021 "Valutazione dell'impatto macroeconomico", pp. 247- 271.

⁵ L'analisi è stata elaborata utilizzando la versione QUEST-III R&D 2018 sviluppata dalla Commissione Europea per l'Italia. Il modello QUEST-III-R&D è descritto in modo dettagliato da Roeger, W., Varga, J., in't Veld, J. (2022), "The QUEST III R&D Model" in Akcigit, U., Benedetti Fasil, C., Impullitti, G., Licandro, O., Sanchez-Martinez, M. (eds) *Macroeconomic Modelling of R&D and Innovation Policies, International Economic Association Series*, Palgrave Macmillan, Cham.

⁶ Oppure progetti che, in assenza del Piano, si sarebbero realizzati in tempi diversi e/o finalità differenti.

⁷ L'importo non include la quota di circa 400 milioni per l'assistenza tecnica.

precedente la revisione, la Tavola riporta anche le stime dell'impatto sul PIL allineate a quanto ipotizzato per la stesura del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2024. Nel 2026, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4 per cento rispetto allo scenario base (che non considera tali spese). Rispetto a quanto stimato nel precedente aggiornamento (DPB 2024), l'impatto mediamente più elevato sul PIL è da ascrivere alle maggiori risorse nette stanziare nel nuovo Piano e al contestuale aumento dei progetti aggiuntivi rispetto alla versione precedente (+12,3 mld). Le differenze tra gli impatti dipendono, inoltre, dall'aggiornamento delle previsioni di spesa relative ai progetti non interessati dalla revisione del Piano.

Andando in maggiore dettaglio su quanto riguarda le ipotesi sottostanti le simulazioni, si è adottata un'ipotesi specifica sull'efficienza degli investimenti pubblici. In linea con gli ambiziosi obiettivi del Piano, si è assunto che gli investimenti finanziati siano quelli con un'elevata efficienza e ricaduta in termini di crescita del prodotto potenziale⁸. Questa scelta rispecchia, inoltre, l'interazione tra gli investimenti e l'ambizioso programma di riforme contenute nel Piano. D'altro canto, occorre notare che le misure considerate per la simulazione non comprendono, unicamente, investimenti pubblici in senso stretto. Infatti, nelle simulazioni, le misure sono state suddivise in cinque categorie di spesa, coerentemente con la composizione del Piano: investimenti pubblici, incentivi e contributi alle imprese, decontribuzione, spesa corrente e trasferimenti. Rispetto agli investimenti, le altre categorie di spesa hanno effetti di breve e lungo periodo sul PIL significativamente meno elevati. La maggior parte dei fondi per progetti aggiuntivi è destinata al finanziamento di investimenti pubblici, la parte rimanente

⁸ Tale ipotesi è innestata nel modello utilizzando un valore per l'elasticità del PIL allo stock di capitale pubblico pari a 0,17, valore associato in letteratura agli investimenti ad alta efficienza (cfr. Bom, P. R., e Lighthart, J. E. (2014), "What have we learned from three decades of research on the productivity of public capital?", *Journal of economic surveys*, 28(5), 889-916; Country Report Italia 2020, Commissione Europea). In due scenari alternativi, con una ipotesi di efficienza degli investimenti "media" e "bassa", l'impatto al 2026 sarebbe, rispettivamente, del 2,9 (elasticità 0,12) e del 2,4 per cento (elasticità 0,07). Alla luce del grado di incertezza attorno alle stime, le previsioni del Quadro Macroeconomico incorporano solo parzialmente gli effetti del PNRR nello scenario di riferimento. Rispetto a quanto riportato nella stima ex-ante pubblicata nella Sezione IV del PNRR 2021 (Tavola 4.2), gli impatti al 2026 nello scenario di riferimento sono lievemente inferiori, nonostante le maggiori risorse additive allocate con la revisione del Piano. Tale risultato è dovuto alla meno rapida dinamica della spesa e ad una sua parziale ricategorizzazione rispetto alle ipotesi del Piano originario. Questa revisione in simulazione produce minori effetti di domanda nei primi anni; nel contempo, gli effetti di offerta, che si realizzano in misura meno tempestiva ma in maniera permanente, continueranno a dare un impulso positivo alla crescita anche oltre il 2026.

Si fa anche presente che le valutazioni di impatto presentate nel PNRR e nei successivi aggiornamenti per i documenti di finanza pubblica sono state realizzate utilizzando il modello QUEST-III R&D 2018. Al fine di garantire un monitoraggio degli impatti previsti che sia il più possibile trasparente, omogeneo e facilmente confrontabile, questo capitolo adotta la stessa versione del modello e le stesse ipotesi utilizzate nelle valutazioni precedenti. La Commissione Europea aggiorna annualmente il modello QUEST, concentrandosi generalmente sulla calibrazione e sulla stima dei parametri basandosi sui dati più recenti. Tuttavia, le versioni successive a quella utilizzata hanno introdotto una nuova metodologia per calibrare la funzione di produzione aggregata. Nello specifico, il nuovo approccio impone che il rapporto tra investimenti pubblici e PIL sia pari alla media osservata negli ultimi venti anni, scelta opinabile. Diversamente, l'approccio della versione utilizzata in questo documento allinea il rapporto tra investimenti pubblici e PIL all'ultimo dato disponibile. Considerando che lo stock di capitale pubblico è ricostruito nel modello sulla base degli investimenti, e che questi hanno mostrato una tendenza decrescente fino al 2019, al nuovo approccio corrisponde uno stock di capitale pubblico più elevato. Assumendo rendimenti decrescenti del capitale, le versioni del modello basate sul nuovo approccio sono caratterizzate da una reazione più contenuta del PIL agli investimenti pubblici rispetto alle precedenti. Ad esempio, replicando la simulazione riportata nella Tavola II.2 con il modello QUEST-III R&D 2021, si otterrebbe un impatto sul PIL nel 2026 inferiore di circa mezzo punto percentuale. Una discussione dettagliata sulla metodologia più appropriata esula gli obiettivi di questo documento e potrà essere esplorata in futuri approfondimenti. La questione sarà comunque riesaminata in occasione della futura predisposizione del Piano Finanziario Strutturale di Medio Termine.

è destinata ad incentivi per gli investimenti delle imprese, alla riduzione dei contributi fiscali sul lavoro, a spesa pubblica corrente e trasferimenti alle famiglie.

In via prudenziale, non si è tenuto conto esplicitamente dell'“effetto leva” diretto ed indiretto che alcuni degli strumenti contenuti nel Piano potrebbero avere sull'economia italiana, attraverso la mobilitazione di investimenti privati⁹. È il caso, ad esempio, dei progetti che verranno realizzati attraverso forme di partenariato pubblico-privato, contributi agli investimenti innovativi, sovvenzioni e prestiti per l'autoimprenditorialità.

Occorre, infine, evidenziare come le stime presentate si limitino ad analizzare le spese realizzate e gli impatti attesi lungo un orizzonte temporale limitato nel tempo. Per una analisi degli effetti di lungo periodo sarebbe necessario introdurre una serie di ipotesi aggiuntive, tra cui l'effettiva efficacia degli investimenti realizzati, il deprezzamento del capitale accumulato, il suo decadimento in termini di efficienza, i costi di manutenzione e gestione degli investimenti realizzati e l'effetto leva sugli investimenti privati¹⁰.

Impatto macroeconomico cumulato delle misure di spesa del PNRR per settore

Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale e per Missione, in linea con quanto avvenuto nel PNRR e nei successivi Documenti di Economia e Finanza, si è utilizzato il modello CGE MACGEM-IT¹¹. Si sottolinea che queste stime raccolgono gli effetti di propagazione settoriale degli interventi, fermandosi all'anno 2026 e non includono l'effetto di incremento dell'efficienza dei fattori produttivi nel medio e lungo termine, invece compreso nelle stime esposte nella Tavola II.2.

Secondo le simulazioni aggiornate si valuta nel periodo 2021 - 2026 un impatto medio sul livello del PIL del 1,7 per cento, che corrisponde ad un incremento cumulato, ovvero la somma nel tempo degli scostamenti del PIL rispetto allo scenario base, di 10 punti percentuali.

Nel dettaglio, i settori delle costruzioni, per via delle opere infrastrutturali; dell'industria manifatturiera; delle attività professionali, scientifiche e tecniche; dei servizi immobiliari; del commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, sono le attività che maggiormente contribuiscono alla maggiore crescita stimata del PIL; per i suddetti settori l'impatto finale cumulato, è pari, rispettivamente, a 1,8, 1,3, 1,0, 1,0, e 0,9 punti percentuali; cfr. Tavola II.3).

⁹ Sul tema si vedano, ad esempio, le valutazioni contenute in EIB (2019), “EIB EFSI multiplier calculation methodology”, EFSI Steering Board.

¹⁰ In tutte le simulazioni, naturalmente, i progetti dal Piano sono realizzati integralmente e nei tempi previsti. Per maggiori dettagli sulle ipotesi delle simulazioni si veda Di Bartolomeo, G. e D'Imperio, P. (2022), “A macroeconomic assessment of the Italian National Recovery and Resilience Plan”, Working Paper n. 2, 2022, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro.

¹¹ Per dettagli sul modello MACGEM-IT si vedano Ciaschini, M., Felici, F., Pretaroli, R., Severini, F., Socci, C. (2020), “MACGEM - IT a SAM based GCE model for the Italian economy”, Working paper n. 1, 2020, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro; Socci C., Felici, F., Pretaroli, R., Severini, F., Loiero, R. (2021), “The multisector applied computable general equilibrium model for Italian economy (MACGEM - IT)”, *Italian Economic Journal*, vol. 7, pp. 109-127.

TAVOLA II.3: IMPATTO DEL PNRR PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL PERIODO 2021-2026 (scostamenti percentuali cumulati rispetto allo scenario base)

	Peso sul Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)	Variazione cumulata del Valore Aggiunto (punti percentuali)	Contributi cumulati alla crescita del Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,1	6,7	0,1
Attività estrattiva	0,2	9,7	0,0
Attività manifatturiere	16,5	8,1	1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,6	8,7	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,0	8,0	0,1
Costruzioni	4,3	41,4	1,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	11,7	7,3	0,9
Trasporto e magazzinaggio	5,6	7,4	0,4
Servizi di alloggio e di ristorazione	3,8	7,1	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	3,8	15,3	0,6
Attività finanziarie e assicurative	5,3	8,7	0,5
Attività immobiliari	13,6	7,3	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,4	15,1	1,0
Attività amministrative e di servizi di supporto	3,2	21,6	0,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6,7	4,7	0,3
Istruzione	4,1	11,3	0,5
Sanità e assistenza sociale	6,0	3,3	0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1,4	7,0	0,1
Altre attività di servizi	1,5	6,8	0,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1,2	5,4	0,1
Totale economia	100,0		10,0

Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Considerando invece l'impatto stimato per Missioni, in tutto l'orizzonte del Piano, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', con un contributo cumulato all'incremento del PIL di 2,5 punti percentuali¹², concentrati nel triennio 2024-2026 (Cfr. Tavola II.4) e riferibili in gran parte alle Componenti 2 'Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile' e 3 'Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici'¹³. A questo riguardo, la nuova Missione 7 'RePower-EU' contribuirà per 0,3 punti percentuali alla crescita cumulata del PIL nel periodo 2021-2026. La Missione 1

¹² Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

¹³ Con variazioni, rispettivamente di 0,9 e 1,0 punti percentuali nel periodo 2021-2026.

‘Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo’ registra un contributo di 1,9 punti percentuali, in particolare per l’apporto della Componente 1 ‘Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA’ (0,8 punti) e della Componente 2, ‘Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo’ (+0,7 punti percentuali). La Missione 4 ‘Istruzione e ricerca’ contribuisce alla crescita cumulata del PIL per 1,5 punti percentuali, da attribuire, in gran parte, alla Componente 1 ‘Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università’ (1,1 punti). La Missione 5 ‘Inclusione e coesione’ contribuisce per 1,4 punti con una variazione rilevante da attribuire alla Componente 1 ‘Politiche del lavoro’ (+0,8 punti).

TAVOLA II.4: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali cumulati rispetto allo scenario base)

	2021 - 2023	2024 - 2026
Totale	1,5	8,6
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,4	1,4
M1-C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1-C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,3	0,4
M1-C3: turismo e cultura 4.0	0,0	0,3
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	0,3	2,3
M2-C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,3
M2-C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,0	0,9
M2-C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	0,2	0,8
M2-C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,3
M3: infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	0,9
M3-C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,8
M3-C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: istruzione e ricerca	0,2	1,3
M4-C1: potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione	0,2	1,0
M4-C2: dalla ricerca all’impresa	0,1	0,3
M5: inclusione e coesione	0,3	1,1
M5-C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5-C2: infrastrutture sociali, famiglie e comunità del terzo settore	0,1	0,4
M5-C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,1
M6: salute	0,1	0,9
M6-C1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza	0,1	0,5
M6-C2: innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,0	0,4
M7: RePower-EU	0,0	0,3

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Impatto macroeconomico delle riforme del PNRR

Questo paragrafo fornisce un aggiornamento sulle valutazioni dell’impatto macroeconomico di alcune delle principali riforme contenute nel PNRR, considerando le informazioni riportate nel PNR 2023 e tenendo conto delle recenti modifiche apportate al Piano¹⁴. Gli ambiti di riforma analizzati sono istruzione e

¹⁴ Le precedenti valutazioni sono state pubblicate nel PNRR e nei PNR 2022 e 2023.

ricerca, politiche attive del mercato del lavoro, Pubblica Amministrazione, giustizia, concorrenza ed appalti.

Gli effetti macroeconomici sono stati valutati attraverso il modello QUEST-III R&D e, ove necessario, attraverso il supporto di studi micro-econometrici complementari. Gli impatti sul PIL reale di breve, medio e lungo periodo sono illustrati nella Tavola II.5¹⁵.

TAVOLA II.5: EFFETTI SUL PIL REALE DELLE RIFORME IN ISTRUZIONE E RICERCA, MERCATO DEL LAVORO, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, GIUSTIZIA, CONCORRENZA E APPALTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

Riforme	2026	2030	Lungo periodo ¹
Istruzione e ricerca	0,4	0,8	2,8
Politiche attive del mercato del lavoro	1,5	2,4	3,5
Pubblica Amministrazione	0,9	1,6	2,3
Giustizia	0,4	0,6	0,7
Concorrenza e Appalti	0,1	0,2	0,6

Note: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D. (1) Il "Lungo Periodo" fa riferimento all'anno 2050.

Nel complesso, si stima che l'effetto delle riforme possa generare un incremento del PIL del 5,6 per cento al 2030 e di circa il 10 per cento nel lungo termine. Questi risultati, che rimangono molto vicini alle stime precedenti la revisione del Piano, sono più cauti di quelli ottenuti in studi condotti dalla Commissione Europea che tuttavia, considera sia un insieme più ampio delle riforme, sia un orizzonte più esteso per la loro implementazione¹⁶. Pertanto, le modifiche apportate al PNRR riguardanti le aree oggetto di questa valutazione non hanno alterato significativamente l'impatto macroeconomico potenziale previsto dalle riforme.

In linea con i precedenti esercizi di valutazione, la strategia di simulazione adottata si articola come segue. Partendo dalle riforme contenute nel PNRR, e dai relativi 617 Traguardi e Obiettivi (T&O), sono state individuate quelle misure per le

¹⁵ I risultati ottenuti vanno considerati come scenari in cui si mostra l'effetto potenziale delle riforme strutturali nell'ipotesi di raggiungimento completo degli obiettivi e di effettivo successo delle misure. Proprio per l'elevato grado di incertezza che per costruzione caratterizza questa tipologia di simulazioni relative agli impatti di riforma complesse, a fini prudenziali le previsioni del Quadro Macroeconomico e le stime del PIL potenziale nello scenario di riferimento contenute nel Programma di Stabilità non tengono conto dell'effetto strutturale di tali riforme. Diversi gradi di raggiungimento degli obiettivi delle riforme sono considerati in maggior dettaglio in D'Andrea, S., D'Andrea, S., Di Bartolomeo, G., D'Imperio, P., Infantino, G., e Meacci, M. (2023), "Structural Reforms in the Italian National Recovery and Resilience Plan: A macroeconomic assessment of their potential effects", Working Paper n. 2, 2023, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro.

¹⁶ Si vedano, ad esempio, Pfeiffer, P., Varga, J., e in't Veld, J. (2023), "Unleashing Potential: Model-Based Reform Benchmarking for EU Member States" (No. 192), European Economy - Discussion Papers 192, Directorate General Economic and Financial Affairs (DG ECFIN), European Commission; Varga, J. e in't Veld, J. (2014), "The potential growth impact of structural reforms in the EU. A benchmarking exercise", European Economy - Economic Papers 2008 - 2015 541, Directorate General Economic and Financial Affairs (DG ECFIN), European Commission; D'Auria, F., Pagano, A., Ratto, M., e Varga, J. (2009), "A comparison of structural reform scenarios across the EU member states-Simulation-based analysis using the QUEST model with endogenous growth", European Economy - Economic Papers 392, Directorate General Economic and Financial Affairs (DG ECFIN), European Commission.

quali è possibile stabilire obiettivi quantitativi e/o le cui ipotesi di simulazione sono meno soggette a discrezionalità e risultano più affidabili¹⁷.

L'insieme delle misure così selezionato è stato suddiviso nei cinque ambiti di riforma prima menzionati, a loro volta divisi in due o più linee di azione (ad esempio, competitività e semplificazione per l'ambito di riforma concorrenza e appalti). Successivamente, per ogni linea di azione è stato individuato un indicatore sintetico in grado di misurare gli effetti delle misure di riforma. In alcuni casi, l'indicatore corrisponde, semplicemente, a quanto definito negli obiettivi ufficiali del Piano. Infine, l'indicatore sintetico è utilizzato in modo diretto o indiretto (attraverso studi econometrici di supporto) per la valutazione di impatto con il modello QUEST¹⁸. Coerentemente con quanto appena descritto, la Tavola II.6 riporta per ogni ambito di riforma le rispettive linee di azione, l'indicatore utilizzato, la variazione dell'indicatore basata sui T&O, la variabile del modello QUEST-III su cui si innestano le simulazioni, le tempistiche della simulazione e gli eventuali studi econometrici esterni utilizzati per collegare gli indicatori alle variabili esogene del modello.

Per la **riforma dell'istruzione** sono stati considerati gli obiettivi e i traguardi quantificabili del Piano in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, miglioramento del capitale umano e della qualità dell'offerta scolastica e universitaria. La prima componente riguarda il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato nel PNRR di ridurre il tasso di abbandono al 10,2 per cento entro il 2024, che secondo stime interne potrebbe interessare, in media, oltre 31.000 studenti all'anno. Rispetto alla valutazione contenuta nel PNR 2023, si è ipotizzato un numero di studenti leggermente più elevato (circa 4.000) alla luce dei nuovi dati sull'abbandono scolastico¹⁹. La seconda componente riguarda le variazioni nella composizione del capitale umano per titolo di studio, che porterebbero ad un significativo aumento nel numero di laureati e di ricercatori. Coerentemente con gli aggiornamenti, rispetto alla versione precedente, la nuova simulazione considera un target più ambizioso in termini di progetti presentati da giovani ricercatori e tiene conto delle modifiche intervenute in merito ai dottorati innovativi in collaborazione con le imprese. A questi ultimi corrisponde un maggiore importo unitario per borsa di studio ed una contestuale riduzione dei percettori complessivi. Infine, la terza componente comprende una serie di misure con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta educativa, tra cui la formazione dei dirigenti ed il reclutamento di docenti (cfr. Tavola II.6.a). L'insieme delle misure in questo ambito avrebbe un impatto sul PIL significativo nel lungo periodo, pari al 2,8 per cento rispetto allo scenario di base (cfr. Tavola II.5).

¹⁷ I 617 T&O sono riportati nell'Allegato alla Decisione del Consiglio (CID) UE del 27 Novembre 2023.

¹⁸ L'approccio utilizzato per simulare le riforme è approfondito nel Focus "La strategia per la valutazione degli impatti delle riforme" e descritto con maggior dettaglio in D'Andrea, S., D'Andrea, S., Di Bartolomeo, G., D'Imperio, P., Infantino, G., e Meacci, M. (2023), "*Structural Reforms in the Italian National Recovery and Resilience Plan: A macroeconomic assessment of their potential effects*", Working Paper n. 2, 2023, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro.

¹⁹ Si ipotizza che a seguito delle misure introdotte, il numero di studenti che ogni anno decide di interrompere gli studi si riduca, in media, di 31.000 unità. Questo valore tiene conto dell'obiettivo di allineamento del tasso di abbandono scolastico alla media europea (10,2 per cento), al netto della dinamica tendenziale decrescente osservata nell'ultimo ventennio. Nel 2022 la percentuale di abbandono è stata dell'11,5 per cento, in linea con quanto ipotizzato (11,8) nello scenario con le riforme.

L'insieme delle misure contenute nel PNRR riconducibili al miglioramento **delle politiche attive del mercato del lavoro** prevede che larga parte dei fondi sia diretta al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e all'adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Nella nuova versione del Piano, il numero di beneficiari da coinvolgere è confermato in 3 milioni (cfr. Tavola II.6.b)²⁰. Per questa area di riforma si tiene, inoltre, conto delle misure che hanno come obiettivo la maggiore partecipazione al lavoro femminile e al miglioramento dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Per quanto riguarda la partecipazione femminile, si tiene conto del *target* misurato in termini di nuovi posti disponibili negli asili nido e dei maggiori stanziamenti destinati ai servizi per la prima infanzia (cfr. Capitolo 3). Nel complesso, la riforma avrebbe un impatto rilevante sul PIL già nel 2026 (+1,5 per cento) che si rafforzerebbe nel lungo periodo, determinando un aumento del PIL del 3,5 per cento rispetto allo scenario di base (cfr. Tavola II.5). I più recenti dati sull'andamento del mercato del lavoro diffusi da ISTAT mostrano una riduzione pari a circa 0,8 milioni degli inattivi nella fascia d'età 15-64 anni da fine 2019 a febbraio 2024, di cui 0,5 milioni di genere femminile. Sebbene sia difficile discernere di quanto questa maggiore partecipazione sia attribuibile alle misure considerate, le ipotesi utilizzate per la simulazione²¹ appaiono compatibili con quanto finora osservato.

Obiettivo principale delle azioni strutturali relative alla **riforma orizzontale della Pubblica Amministrazione** previste nel PNRR è di rendere più snella ed efficiente la PA, con ricadute positive sul miglioramento della produttività e della qualità del capitale umano, accompagnati dalla riduzione dei costi per le imprese (cfr. Tavola II.6.c). L'insieme di misure appena descritto determinerebbe un effetto positivo sul PIL reale del 2,3 per cento nel lungo periodo.

Le misure previste dal PNRR nell'ambito della **riforma orizzontale della giustizia** hanno tra i loro obiettivi la riduzione della durata dei processi civili e penali (rispettivamente del 40 e del 25 per cento), nonché il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità del sistema giudiziario (cfr. Tavola II.6.d). Gli effetti della riforma determinerebbero un aumento del livello del PIL nel lungo periodo dello 0,7 per cento rispetto allo scenario di base (cfr. Tavola II.5).

Infine, le riforme relative a **concorrenza e appalti** mirano ad accrescere il livello di concorrenza e competitività del sistema produttivo e a semplificare le norme in materia di contratti pubblici. Sulla base dei contenuti delle riforme attuate e di quelle che dovranno essere implementate negli anni successivi, si è ipotizzato che l'Italia possa raggiungere livelli più elevati di competitività accompagnati da un contestuale aumento degli investimenti pubblici facilitato dalle misure in tema di semplificazione. L'impatto potenziale delle misure sul PIL rispetto allo scenario di base arriverebbe allo 0,6 per cento nel lungo periodo (cfr. Tavola II.5).

²⁰ A partire dalla platea del programma GOL, è possibile stimare che circa 1,5 mln di persone inattive vengano coinvolte dal programma. In via prudenziale, si ipotizza che solo una quota pari ad un terzo di queste entri a far parte gradualmente della forza lavoro tra la seconda metà del 2022 ed il 2026.

²¹ Si ipotizza complessivamente una riduzione di 0,7 milioni degli inattivi al 2032.

TAVOLA II.6: ELEMENTI METODOLOGICI PER LA SIMULAZIONE DELLE RIFORME				
Modello e studi empirici	Linea di azione	Indicatore sintetico della misura (variazione)	Variabile modello di simulazione (shock esogeno)	Tempistiche shock
a) Istruzione e ricerca				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D	Abbandono scolastico	Abbandono scolastico (-31,200/anno)	Nr. di diplomati (+31.200/anno)	2022:T1-2027:T4
Studi empirici: Égert et al. (2022)	Capitale umano	Composizione capitale umano per livello di istruzione (1)	Nr. di laureati (+51.300)	2024:T1-2029:T4
	Qualità sistema educativo	Punteggio test PISA (+6,6%)	Nr. di ricercatori (+14.700)	2025:T1-2028:T4
			TFP (+5,9%)	2022:T1-2070:T1
(1) Rispetto al PNR 2023, il numero di laureati di questa linea di azione tiene conto di un errore materiale nei T&O (M4C1I1.7), così come riportato nell'Allegato alla Decisione del Consiglio (CID) UE del 27 novembre 2023.				
b) Politiche attive del mercato del lavoro				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D	Partecipazione	Nr. di inattivi (-500.000)	Nr. di inattivi (-500.000)	2022:T3-2026:T4
Studi empirici: Thévenon (2013)	Partecipazione femminile	Riduzione divario di genere	Nr. di inattive (-220.000)	2023:T1-2032:T4
	Incontro domanda e offerta di lavoro	Efficienza nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro (+10%)	Nr. di inattive (-14.650)	2024:T1-2026:T2
			Efficienza nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro (+10%)	2022:T2-2031:T4
c) Pubblica Amministrazione				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D	Efficienza	Divario rispetto alla frontiera efficiente (-1/3)	TFP (+1%)	2022:T2-2032:T1
Studi empirici: Giordano et al. (2020)	Costi burocrazia	Costi fissi di entrata e costi burocrazia per le imprese (-10%)	Costi fissi di entrata e costi burocrazia per le imprese (-10%)	2022:T2-2027:T1
	Capitale Umano	Nr. corsi di laurea e formazione (+525.000)	Nr. Lavoratori ad efficienza medio/alta (+525.000)	2024:T1-2026:T4
d) Giustizia (2)				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D	Durata dei procedimenti	Durata dei processi civili (-20%)	TFP (+0,60%)	2022:T2-2027:T1
Studi empirici: Ciapanna et al. (2023)		Durata dei processi penali (-12,5%)	TFP (+0,12%)	2022:T2-2027:T1
(2) I target contenuti nel PNRR prevedono una riduzione della durata dei processi civili pari al 40% e dei processi penali pari al 25%. I valori utilizzati per le simulazioni sono basati su ipotesi più conservative.				
e) Concorrenza e appalti				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D	Competitività	Indice PMR settore trasporti (-8%)	Markup sui prezzi (-0.11%)	2023:T1-2027:T4
Studi empirici: Canton and Thum-Thysen (2015)	Semplificazione	Single Market Scoreboard (+2 punti)	Investimenti pubblici/PIL (+0,08%)	2022:T2-2027:T1
Belhocine and Jirasavetakul (2020)				
Nota: i riferimenti estesi agli studi empirici citati si trovano in D'Andrea, S., D'Andrea, S., Di Bartolomeo, G., D'Imperio, P., Infantino, G., e Meacci, M. (2023), "Structural Reforms in the Italian National Recovery and Resilience Plan: A macroeconomic assessment of their potential effects", Working Paper n. 2, 2023, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro.				

La strategia per la valutazione degli impatti delle riforme

La sfida principale di una valutazione delle riforme basata su modelli macroeconomici consiste nel tradurre le misure di politica strutturale in variazioni di grandezze del modello utilizzato per la valutazione. Il Dipartimento del Tesoro, in linea con una letteratura consolidata, ha utilizzato tre approcci alternativi:

1. Approccio *bottom-up*: le misure vengono mappate nel modello sfruttando gli obiettivi espliciti di ciascuna riforma riportati nei documenti ufficiali. Successivamente, tramite calcoli con modelli satellite, le caratteristiche quantitative e qualitative delle misure vengono espresse in obiettivi quantitativi in termini di grandezze strutturali formalizzate nel modello.
2. Strategia *top-down*: quando i contenuti normativi delle riforme strutturali non forniscono un obiettivo numerico adatto per le simulazioni, si può utilizzare un approccio di tipo *top-down*. In questo caso, si considera un insieme di economie comparabili che hanno già implementato riforme nell'ambito considerato e si definiscono le riforme strutturali come riduzione del divario da queste economie.
3. Valutazione conservativa: Quando non sono disponibili informazioni per identificare obiettivi numerici o identificare economie di riferimento per valutare il divario nei confronti di una economia di riferimento, si assume un obiettivo conservativo basato sulla valutazione soggettiva della riforma, tenendo conto delle informazioni qualitative presenti nei documenti.

È importante notare che in tutti i casi menzionati si adottano solitamente studi micro-econometrici per mediare la mappatura tra la riforma e i parametri del modello. Ad esempio, una riforma della concorrenza può influenzare un indicatore specifico di competitività del mercato, che ha impatto sul markup aggregato (in genere un parametro del modello di equilibrio generale). L'impatto della riforma sull'indicatore di competitività può essere valutato usando informazioni normative, ma l'elasticità tra l'indicatore di competitività e il parametro strutturale del modello deve basarsi su studi econometrici esterni.

Complessivamente l'approccio *bottom-up* è la scelta preferita perché utilizza obiettivi numerici definiti nei documenti ufficiali per mappare le riforme, minimizzando così il livello di discrezionalità dell'esercizio proposto. Tuttavia, quando la mappatura diretta o indiretta delle riforme dai documenti è impossibile, la migliore alternativa è quella *top-down*. Di conseguenza, si adotta la terza strategia (conservativa) come opzione residuale quando non è possibile utilizzare le prime due. In tutti i casi, la trasparenza dell'esercizio è garantita dall'esposizione delle ipotesi introdotte per mappare le misure strutturali associate alle diverse riforme.

III. LE RISPOSTE DI POLICY ALLE PRINCIPALI SFIDE ECONOMICHE, OCCUPAZIONALI E SOCIALI

III.1. INTRODUZIONE

La Relazione per Paese del 2023 della Commissione Europea¹ restituisce una fotografia perlopiù positiva riguardo gli impatti del processo riformatore avviato negli ultimi anni.

Essa rileva ulteriori progressi nell'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché delle altre misure dirette a ridurre le debolezze strutturali del Paese e assicurare una crescita economica e sociale robusta e inclusiva nei prossimi anni. Allo stesso modo, la Relazione, così come il Rapporto Congiunto sull'Occupazione per il 2023², evidenzia il permanere di criticità e fornisce alcune raccomandazioni di *policy*.

Tali suggerimenti hanno contribuito a indirizzare l'azione riformatrice perseguita del Governo negli ultimi mesi che ha convogliato risorse, strumenti e interventi, al fine di accrescere il potenziale economico del Paese, favorire la transizione digitale ed ecologica, ridurre i divari di genere, di età e territorio, migliorare la qualità delle istituzioni, accrescere la competitività del sistema economico e la sua attrattività per gli investitori.

Ciascuno di questi obiettivi costituisce una sfida complessa, che ha richiesto, e continuerà a richiedere, una visione strategica, l'interazione tra soggetti pubblici e privati, nonché l'applicazione, lo sviluppo e la diffusione di nuove competenze.

Nei paragrafi successivi, si dà conto dei principali risultati, in termini di riforme e investimenti, che sono frutto di questo comune impegno.

III.2. L'ATTUAZIONE DEL PNRR: UNA GOVERNANCE EFFICACE E SINERGICA

Nell'agenda riformatrice del Governo, il nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) costituisce uno strumento strategico per sostenere riforme e investimenti cruciali per affrontare nuove emergenti sfide e criticità di lungo corso dell'economia italiana.

¹ Documento di lavoro dei servizi della Commissione Relazione per Paese 2023 - Italia che accompagna il documento Raccomandazione di Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Italia - SWD/2023/612 final.

² Rapporto congiunto sull'occupazione 2023 adottato dal Consiglio dell'UE il 13 marzo 2023.

Al fine di potenziare l'efficacia del Piano e la sua rapida e solida attuazione, in linea con le raccomandazioni specifiche per Paese del 2023³, il Governo è intervenuto secondo tre direttrici: (i) verifica della coerenza del Piano con gli obiettivi e traguardi concordati a livello europeo; (ii) revisione del Piano; (iii) revisione della *governance* del Piano.

La verifica della coerenza del Piano con gli impegni concordati a livello europeo

La prima linea di intervento si è concretizzata nella verifica della coerenza dei risultati derivanti dall'attuazione del Piano con gli obiettivi e i traguardi concordati a livello europeo. Tale attività è stata guidata dalla necessità di assicurare un impiego efficace delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione europea, anche per promuovere la transizione verde e digitale (raccomandazione specifica n. 1), considerando i vincoli e le tempistiche per l'attuazione dei piani nazionali, stabiliti a livello europeo.

L'azione di coordinamento e supporto delle amministrazioni titolari centrali, amministrazioni locali, regioni e partenariato economico e sociale, nell'ambito della Cabina di regia PNRR, ha consentito una tempestiva ricognizione delle criticità attuative e delle conseguenti esigenze di rimodulazione. Tali criticità risultavano legate sia alla natura di taluni progetti, sia al mutato contesto internazionale che ha comportato aumenti dei costi di realizzazione e ritardi che rendevano non più realizzabile, in tutto o in parte, gli investimenti originariamente pianificati. In parallelo, si è proceduto all'identificazione delle nuove misure o al rafforzamento di misure esistenti nell'ambito del nuovo capitolo REPowerEU. La proposta preliminare di revisione complessiva del PNRR, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU, è stata inoltrata al Parlamento italiano, che il 1° agosto 2023 ha approvato la risoluzione di maggioranza, impegnando il Governo a trasmettere tale proposta alla Commissione europea. Il successivo 7 agosto, la suddetta proposta è stata inviata alla Commissione.

La revisione del Piano è stata approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023. A seguito di tale revisione, la dotazione finanziaria è aumentata da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi di euro, con 2,9 miliardi aggiuntivi di contributo a fondo perduto per il finanziamento del capitolo REPowerEU. L'importo complessivo delle sovvenzioni è aumentato da 69 a 71,8 miliardi di euro, mentre è rimasto invariato l'importo complessivo di 122,6 miliardi di euro di prestiti.

³ Disponibili online: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11142-2023-REV-1/it/pdf>. In particolare Il Consiglio raccomanda all'Italia di: (i) preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale (Racc. 1); (ii) garantire una *governance* efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza (Racc. 2); (iii) avviare rapidamente l'attuazione del PNRR (Racc. 2).

La revisione del piano

Il nuovo Piano include la nuova Missione 7 (si veda il box n. 1) ed è articolato in 66 riforme (7 in più rispetto a quanto previsto nel PNRR originario, di cui 5 collegate a REPowerEU) e 150 investimenti.

Le nuove riforme intervengono in molteplici ambiti, tra cui la politica di coesione, la razionalizzazione degli incentivi alle imprese, la predisposizione di un testo unico per le autorizzazioni relative alle fonti energetiche rinnovabili, il rafforzamento delle competenze verdi per assicurare una migliore corrispondenza tra domanda e offerta sul mercato del lavoro.

FOCUS

Box 1. Il PNRR dopo la revisione approvata dal Consiglio Ecofin a dicembre 2023

Gli obiettivi delle sette Missioni sono:

- per la Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, con una dotazione di 41,35 miliardi di euro, il rilancio della produttività e della competitività del sistema Paese attraverso riforme e la promozione della trasformazione digitale, l’innovazione del sistema produttivo nonché lo sviluppo di due settori chiave per l’Italia quali turismo e cultura;
- per la Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, con una dotazione di 55,53 miliardi di euro, migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica e la resilienza, assicurando una transizione verde che sia equa e inclusiva;
- per la Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, con una dotazione di 23,74 miliardi di euro, promuovere lo sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
- per la Missione 4 “Istruzione e ricerca”, con una dotazione di 30,09 miliardi di euro, il rafforzamento del sistema educativo, delle competenze digitali e scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (c.d. STEM), della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- per la Missione 5 “Inclusione e coesione”, con una dotazione di 16,92 miliardi di euro, facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro nonché favorire l’inclusione sociale;
- per la Missione 6 “Salute e resilienza”, con una dotazione di 15,62 miliardi di euro, rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure;
- per la nuova Missione 7 “REPowerEU”, con una dotazione di 11,18 miliardi di euro, il rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione di energia, comprese quelle relative al gas; l’accelerazione della produzione di energia rinnovabile; la riduzione della domanda di energia, anche attraverso l’aumento dell’efficienza energetica; la creazione di competenze per la transizione verde nel mercato del lavoro e nella pubblica amministrazione; la promozione delle catene del valore delle energie rinnovabili e dell’idrogeno attraverso misure che facilitino l’accesso al credito e crediti d’imposta.

Gli investimenti sono oggetto di un importante intervento di natura quantitativa e qualitativa: nel nuovo Piano sono aumentati, infatti, da 134 a 150 e sono maggiormente orientati verso grandi progetti pubblici, anche nell’ottica di supportare la transizione ordinata verso un modello di sviluppo verde e sostenibile. Le misure di sostegno alle imprese continuano a svolgere un ruolo importante nel Piano, anche mediante i nuovi investimenti “Transizione 5.0” e “Sostegno al sistema

produttivo per la transizione ecologica: tecnologie *net-zero* e competitività e resilienza delle catene produttive strategiche”.

La revisione introduce dunque modifiche strategiche per elevare il livello di ambizione del Piano, secondo un approccio più strutturato e integrato, capace di affrontare le sfide energetiche, ambientali e digitali in modo sinergico. Le modifiche contribuiscono in modo più marcato ed efficace alla transizione verde (con una quota di spesa che contribuisce agli obiettivi climatici pari al 39% della dotazione totale, superiore al 37% del Piano originario), alla transizione digitale (con un contributo digitale pari al 25,6%) e alla riduzione dei divari sociali e territoriali (con una spesa sociale superiore al 28% del totale⁴).

La nuova *governance* del Piano

Per sostenere una rapida attuazione del PNRR e garantire una *governance* efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello territoriale, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza (raccomandazione specifica n. 2), il Governo ha rafforzato il quadro di *governance* e ha adottato misure per potenziare la capacità amministrativa degli enti responsabili e semplificare le procedure.

Il decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023, contiene importanti disposizioni volte a rafforzare la *governance* del PNRR, a potenziare la capacità amministrativa e a semplificare le procedure amministrative. Un ulteriore potenziamento della capacità amministrativa è stato previsto con il decreto-legge n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023.

La nuova *governance*, introdotta con il decreto-legge n. 13/2023, si basa su una distinzione più netta tra il compito di coordinamento strategico e di cura dei rapporti con la Commissione europea, direttamente in capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, rispetto ai compiti finanziari e di rendicontazione del Ministero dell'economia e delle finanze. Gli organi responsabili del PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono stati razionalizzati attraverso l'istituzione di una nuova *Struttura di missione PNRR*, che, oltre alle competenze della precedente Segreteria tecnica, ha il compito di elaborare soluzioni per superare gli ostacoli amministrativi e legislativi all'attuazione del PNRR.

La nuova *governance* è strettamente legata alla scelta di attribuire a un'unica Autorità politica all'interno del Governo la competenza per il PNRR, affiancata alla competenza per gli affari europei, il Sud e la coesione. Essa si articola su tre pilastri, sulla base dei seguenti compiti principali: (i) coordinamento strategico e punto di contatto istituzionale unico con la Commissione europea, di competenza dell'Autorità politica delegata per il PNRR; (ii) gestione finanziaria del PNRR, controllo delle spese, monitoraggio e rendicontazione, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze; (iii) attuazione, per cui rimangono competenti le diverse amministrazioni centrali. Nel nuovo modello di *governance*, infine, la Cabina di regia PNRR ha acquisito una rinnovata centralità e un ruolo primario in quanto

⁴ Fonte: *EU Recovery and Resilience Scoreboard* che riporta il dato della spesa sociale si riferisce al Piano originario.

sede di coordinamento con i soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR e di dialogo con gli *stakeholders*.

In linea di continuità con l'azione riformatrice della *governance* del Piano, il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza"⁵, introduce disposizioni volte a:

- (i) garantire una più efficiente e coordinata utilizzazione delle risorse europee e del bilancio dello Stato e consentire la tempestiva realizzazione degli investimenti stabiliti dal PNRR, nel rispetto dei traguardi e degli obiettivi dallo stesso previsti, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023;
- (ii) individuare, con adeguata base giuridica, le fonti di finanziamento degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR per assicurare la continuità di esecuzione delle misure oggetto di rimodulazione del Piano;
- (iii) rafforzare ulteriormente la *governance* del PNRR e le strutture amministrative preposte al governo del Piano, semplificare le procedure che riguardano tutte le tipologie di investimenti e di settori (c.d. semplificazioni di carattere orizzontale), nonché specifici investimenti e/o settori (c.d. semplificazioni di tipo verticale), per dare nuovo vigore alla fase di realizzazione, superando le criticità emerse durante i primi due anni di attuazione, con l'obiettivo finale di accelerare la spesa e conseguire una maggiore semplificazione delle norme.

Al tal fine, con il decreto-legge sono state introdotte disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi e per prevenire e contrastare le frodi, prevedendo un rigoroso controllo sui soggetti chiamati ad attuare il Piano, in genere amministrazioni, enti locali e società titolari di servizi pubblici. Il Governo può infatti attivare poteri sostitutivi nel caso in cui, a seguito di verifica da parte delle rispettive unità di missione, risulti un disallineamento tra i cronoprogrammi degli interventi e i dati comunicati dagli enti al sistema informatico ReGiS: il sistema informativo del Piano.

I soggetti attuatori sono tenuti a rendere disponibile (o aggiornare) sulla piattaforma ReGiS il cronoprogramma - procedurale e finanziario - di ciascun programma e intervento, entro la tempistica definita, con l'indicazione dello stato di avanzamento. La Struttura di missione PNRR, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, potrà svolgere controlli a campione sui soggetti attuatori e contribuirà a rendere più efficiente la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione del Piano.

⁵ Il decreto si compone di 46 articoli. La prima parte del decreto-legge (artt.1-12) contiene specifiche disposizioni che integrano e migliorano la *governance* del PNRR e del PNC con lo scopo di favorire il conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR. La seconda parte del decreto-legge (artt. 13-46), contiene disposizioni recanti semplificazioni di tipo orizzontale (ossia applicabili a tutti i settori del PNRR), misure finalizzate ad agevolare la realizzazione di specifiche misure e interventi, nonché regole di tipo procedurale dirette ad assicurare la realizzazione degli interventi non più finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR.

Lo stato di esecuzione del Piano

La quarta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano, del 22 febbraio 2024, evidenzia come l'Italia sia in linea con le tempistiche attuative del Piano, particolarmente ambizioso tenuto conto delle sue dimensioni e del profilo finanziario.

Tale evidenza è confermata dal Rapporto della Commissione europea sulla Valutazione intermedia del Dispositivo per la ripresa e resilienza⁶, pubblicato in data 21 febbraio 2024, con cui la Commissione europea ha riconosciuto all'Italia il ruolo di primo Stato membro per numero di obiettivi e traguardi raggiunti.

Al 31 dicembre 2023, l'Italia ha ottenuto 101,93 miliardi di euro, corrispondenti a circa il 52 per cento del totale del PNRR, comprensivi del prefinanziamento iniziale. Tali risorse corrispondono al pagamento delle prime quattro rate, di cui due sotto la responsabilità politica di questo Governo. Il 29 dicembre 2023, l'Italia ha presentato formalmente la richiesta di pagamento della quinta rata, che prevede il conseguimento di 52 risultati (22 traguardi e 30 obiettivi).

III.3. VERSO UNA TRASFORMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Mantenere una competitività richiede una trasformazione dei sistemi produttivi, economici e sociali, che determini l'innovazione dei processi e degli stili di vita, verso un sistema più sostenibile ed efficiente.

In questa prospettiva, l'Italia ha rafforzato i propri sforzi per accelerare un percorso in cui le transizioni digitale ed ecologica costituiscono sentieri intrecciati e funzionali l'uno all'altro. A tali processi, si accompagna un programma ambizioso volto a invertire la tendenza demografica e favorire una maggiore partecipazione delle donne nell'economia e nella società, a partire dal mondo dell'istruzione, dell'università e del lavoro.

Si confida che, per quanto gli obiettivi risultino ambiziosi nel medio e lungo termine, gli strumenti, già avviati in via strutturale e rafforzati dagli investimenti e dalle riforme più recenti, ne potranno garantire il conseguimento.

La transizione ecologica e la sicurezza energetica

Nell'ultimo anno, il Paese ha rafforzato ulteriormente il proprio impegno nell'avanzamento della transizione ecologica e nella diversificazione dei propri approvvigionamenti energetici.

Le misure attuate negli ultimi mesi vanno a rinforzare una strategia che poggia su quattro assi principali: i) la transizione energetica; ii) il potenziamento delle infrastrutture di energia; iii) la trasformazione del sistema di produzione, trasporto

⁶ Disponibile online: https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/economic-and-financial-affairs/evaluation-reports-economic-and-financial-affairs-policies-and-spending-activities/mid-term-evaluation-recovery-and-resilience-facility-rrf_en.

e consumo; iv) l'acquisizione di nuove competenze per i lavoratori che dovranno contribuire a realizzare tale transizione.

La transizione energetica: una visione d'insieme

Il settore energetico sarà chiamato nei prossimi anni ad affrontare nuove sfide e introdurre processi innovativi radicali, indispensabili per traguardare gli obiettivi climatici, in un'ottica non solo di transizione ecologica, ma anche di sicurezza dei sistemi energetici.

Prioritaria, in questa prospettiva è la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, come raccomandato dal Consiglio UE⁷.

A tal proposito, rivestirà grande importanza il processo in corso di revisione dei documenti programmatici in materia di energia e clima, quali il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (di seguito PNIEC) e la Strategia di Lungo Termine sulla riduzione dei gas ad effetto serra.

Lo sviluppo delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo

Il Governo continua a lavorare alla finalizzazione di un Testo Unico in materia di energie rinnovabili, che possa permettere la semplificazione normativa dei procedimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, così come previsto dal PNRR. Tale processo è strettamente legato al tema delle aree idonee, nel rispetto dei principi indicati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53.

Queste misure sono necessarie ad accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e a favorire la crescita della competitività del Paese.

Ulteriori misure comprese nel PNRR revisionato prevedono la riduzione dei costi di connessione alla rete del gas del biometano e l'introduzione di strumenti di mitigazione del rischio finanziario associato ai *Power Purchase Agreements* per le rinnovabili, che andranno ad amplificare l'efficacia degli investimenti, stimolando anche quelli del settore privato.

Tra i numerosi incentivi in materia previsti a legislazione vigente, in particolare, si segnalano quelli connessi alla realizzazione di nuovi impianti per i quali sono stati adottati o sono in corso di adozione specifici decreti (FER 1⁸, FER X e FER 2) e il decreto CACER⁹ per l'autoconsumo diffuso.

Il D.M. FER X¹⁰ introdurrà criteri e principi con cui garantire l'integrazione con la rete e soddisfare le esigenze del sistema elettrico nazionale. Tra le innovazioni

⁷ Raccomandazione del Consiglio UE del 14 luglio 2023 relativa al Programma Nazionale di Riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di Stabilità 2023 dell'Italia (2023/C 312/12).

⁸ A tal proposito, è utile ricordare che il decreto FER1 continua a supportare dal 2019 la realizzazione di impianti nelle tecnologie rinnovabili con costi più bassi e vicini alla competitività di mercato. Tale meccanismo, basato su procedure di aste e registro, continuerà ad applicarsi, (al netto della saturazione dei contingenti di potenza complessivamente resi disponibili), fino all'entrata in vigore del nuovo meccanismo, tuttora in via di definizione, cd. D.M. FER X.

⁹ Si veda il Decreto FR1 DM MASE 4 luglio 2019, il Decreto FER 2 DL 181/2023, il Decreto CACER DM MASE 414 del 7 dicembre 2023.

¹⁰ L'accesso all'incentivo avverrà tramite presentazione di domanda diretta per impianti di potenza fino a 1 MW e partecipazione a procedure competitive per impianti di potenza superiore a tale soglia.

introdotte, il nuovo meccanismo prevederà che il sistema tariffario si faccia carico del rischio dell'inflazione, riducendo i rischi per gli operatori. Particolare attenzione sarà riservata agli impianti da fonte eolica e fotovoltaica.

Inoltre, il D.M. FER 2, attualmente all'attenzione della Commissione Europea, prevede un meccanismo d'incentivazione basato su aste concorrenziali dedicato a fonti e tecnologie poco competitive per gli elevati costi di esercizio (tra queste, l'eolico *offshore floating*, gli impianti geotermici innovativi, le biomasse e i biogas).

Infine, il decreto CACER¹¹ supporta la realizzazione di configurazioni di autoconsumo diffuso che utilizzano la rete elettrica per la condivisione dell'energia.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 199 del 2021, è in corso di adozione un decreto ministeriale che introduce un obbligo di vendita di energia da fonte rinnovabile¹².

Tuttavia, per sfruttare i benefici di un'accresciuta produzione di energia da fonte rinnovabile è necessario un adeguato sviluppo della capacità di accumulo. L'Italia sta per avviare, primo in Europa, un mercato a termine degli stoccaggi centralizzati, che permetterà di promuovere nuovi investimenti in stoccaggi elettrochimici e pompaggi idroelettrici, per un'energia accumulabile di almeno 70 GWh e per un valore complessivo stimato di circa 17 miliardi di euro nell'arco dei prossimi 10 anni¹³.

Fondamentale sarà anche l'attuazione degli investimenti del PNRR per il rafforzamento delle *smart grids* e per la resilienza climatica delle reti, nonché gli interventi, su piccola scala, per lo sviluppo agri-voltaico e la promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e dell'auto-consumo. Particolarmente rilevanti sono inoltre gli investimenti previsti nel PNRR¹⁴ per individuare soluzioni scalabili, attrattive e affidabili, che consentano di sviluppare una filiera dell'idrogeno verde.

Incentivi mirati per promuovere l'efficienza energetica

Al fine di promuovere ulteriormente l'efficienza energetica, il Governo sta lavorando alla definizione di una serie di misure, relative all'elettrificazione dei

¹¹ Il DM, entrato in vigore il 24 gennaio 2024, punta alla realizzazione di 5GW di impianti inseriti in queste configurazioni da realizzare entro il 31 dicembre 2027. La misura pur coordinandosi con il PNRR in merito all'erogazione di un contributo in conto capitale secondo quanto previsto dalla misura PNRR M2C2, Investimento 1.2, stabilisce un incentivo non collegato allo stesso rappresentato da una tariffa a valore sull'energia condivisa all'interno delle configurazioni di autoconsumo diffuso. Si specifica che il 23 febbraio 2024 il MASE ha approvato, con decreto direttoriale, le relative Regole operative

¹² Il DM dovrebbe obbligare le società, che effettuano vendita di energia termica sotto forma di calore per il riscaldamento e il raffrescamento a soggetti terzi per quantità superiori a 500 TEP annui, ad assicurare che una quota dell'energia venduta provenga da fonti rinnovabili

¹³ Le tecnologie mature a livello commerciale attualmente disponibili sono l'accumulo elettrochimico e l'accumulo idroelettrico. Per gli accumuli elettrochimici, dal 2021 si è assistito ad un progressivo incremento delle iniziative per impianti stand alone con circa 3000 MW autorizzati (di cui circa 2200 circa di competenza statale) che consistono nel 25% degli obiettivi PNIEC, pari a 11 GW. Di questi, risultano avviati già alcuni cantieri per circa 300 MW di potenza, con tempi di ultimazione compresi tra il 2024 e il 2025.

¹⁴ Cfr. M2C2 I3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse; M2C2 I3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate; M2C2 I3.5: Ricerca e Sviluppo Idrogeno; M2C2 I5.2: Idrogeno (Elettrolizzatori).

consumi; all'efficienza energetica dei processi e dei prodotti industriali; e alla riqualificazione energetica degli edifici.

In tale ambito, si evidenzia che è in corso l'istruttoria per la definizione del Piano Sociale per il Clima¹⁵. Grazie al Piano, l'Italia potrà accedere a un Fondo¹⁶ di circa 7 miliardi di euro, che permetterà di finanziare azioni che mitighino l'impatto sociale del sistema di scambio di quote di emissioni per gli edifici e il trasporto su strada. Le aree di intervento finanziario riguardano: i) il supporto temporaneo diretto al reddito dei soggetti vulnerabili; ii) gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza energetica; iii) la decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento degli edifici; iv) la spinta all'acquisto e la diffusione delle infrastrutture per veicoli a zero e a basse emissioni; v) il miglioramento del trasporto pubblico e i servizi di mobilità condivisa.

Tra le misure di efficientamento energetico, infine, si rilevano numerosi investimenti per l'efficientamento del parco immobiliare pubblico¹⁷.

Il potenziamento delle infrastrutture di energia: verso un hub europeo

La promozione dello sviluppo e diffusione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica permetterà, nel lungo termine, di assicurare all'Italia un *mix* energetico realmente sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico. Nel breve termine, tuttavia, è necessario accompagnare tale strategia con misure che avviino il Paese su un percorso di indipendenza energetica.

Tenendo conto di quanto raccomandato dal Consiglio dell'UE, l'Italia ha pertanto sviluppato una strategia per l'indipendenza energetica che poggia, per quanto riguarda il gas naturale, su: i) la diversificazione delle importazioni; ii) il potenziamento della produzione nazionale; iii) il rafforzamento delle infrastrutture di trasporto e di stoccaggio.

A tal fine, sono stati siglati accordi con vari Paesi, mentre con altri sono in corso interlocuzioni¹⁸. Il graduale aumento delle forniture di gas consentirà di massimizzare l'impiego degli attuali gasdotti. Al fine di incrementare nell'immediato le importazioni di gas, è stato necessario sviluppare nuovi rigassificatori, utilizzando strutture galleggianti, nonché garantire in tempi rapidi l'installazione di almeno due nuovi terminali di rigassificazione¹⁹.

Il progetto della Rete Adriatica, con alcuni tratti già in fase di realizzazione, sarà di fondamentale importanza per il superamento delle strozzature sulla rete di

¹⁵ Definito dal Regolamento UE2023/955.

¹⁶ Il Fondo ha una capienza di 65 miliardi di euro per il periodo 2026-2032 (a cui si deve sommare anche un ulteriore contributo da parte degli Stati membri per un totale di 86,7 miliardi di euro), di cui circa 7 miliardi di euro destinati all'Italia.

¹⁷ Rilevano, inoltre: a) la riqualificazione energetica dei luoghi della cultura pubblici e privati, con cui sono stati realizzati 80 interventi effettuati in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema.

¹⁸ : Per quanto riguarda le misure per diversificare la provenienza del gas importato, sono stati siglati accordi con vari Paesi, per oltre 10 mld di metri cubi, in particolare con l'Algeria, per un graduale aumento delle forniture di gas, che consentirà di massimizzare l'impiego degli attuali gasdotti. Sono state inoltre avviate le interlocuzioni con l'Azerbaijan per il raddoppio delle importazioni dal gasdotto TAP.

¹⁹ Un terminale situato nel porto di Piombino è in esercizio da metà del 2023 e sarà dislocato nei prossimi anni in Liguria. Il secondo entrerà in esercizio a Ravenna nel primo trimestre del 2025.

trasporto del territorio nazionale e per garantire il trasporto delle ulteriori forniture dal sud Italia, funzionali alla sicurezza degli approvvigionamenti.

Gli interventi sopra citati, permetteranno di sostituire più di 20 miliardi di metri cubi di gas russo entro il 2025. Il potenziamento infrastrutturale e l'elevata diversificazione delle fonti potranno consentire all'Italia di divenire un hub europeo per l'energia e, in futuro, anche per l'idrogeno.

Quanto alla produzione interna, l'Italia intende sostenere l'incremento della produzione nazionale di gas e, contestualmente, evitare che la volatilità dei prezzi possa mettere a repentaglio la competitività internazionale delle imprese italiane.

A tal fine, il recente "DL Energia", in vigore dallo scorso 7 febbraio²⁰ consentirà a gran parte delle concessioni vigenti di poter riprendere o proseguire la produzione. Con tale misura, si prevede un incremento complessivo della produzione nazionale di gas di circa 6,5 miliardi di m³ da destinare, a prezzi calmierati, al settore industriale italiano²¹.

La trasformazione del sistema di produzione, trasporto e consumo

Supportare le imprese nella transizione ecologica

Nel corso del 2024 proseguiranno gli sforzi per un rapido recepimento delle nuove norme europee in materia di EU ETS.

In tale contesto è necessario adottare una strategia che preveda misure di supporto alle imprese, sia trasversali sia specifiche²², in grado di: i) sostenere agli investimenti delle imprese nell'efficientamento energetico e nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili; ii) finanziare la ricerca nelle tecnologie sostenibili e la creazione di nuove *start-up* attive nella transizione ecologica; iii) favorire investimenti per lo sviluppo di tecnologie pulite e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.

Tra gli strumenti volti ad accrescere l'autoproduzione da fonti rinnovabili, si segnalano la riforma del sostegno alle imprese a forte consumo di energia elettrica²³ e lo sviluppo di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili da parte delle imprese energivore²⁴. È stato inoltre avviata l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle sedi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che consentirà di produrre 4 GWh annui di energia, rispetto al fabbisogno di 20 GWh annui.

In via strutturale, al di fuori del perimetro del PNRR sono stati mantenuti e rafforzati alcuni strumenti agevolativi per supportare le imprese nella riduzione

²⁰ È stata infatti introdotta, nel 2022, una particolare misura d'emergenza ex art. 16 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, misura da ultimo migliorata e rafforzata con il recente "DL Energia", in vigore dallo scorso 7 febbraio.

²¹ A tali quantitativi andranno aggiunti i possibili incrementi di produzione nazionale, che potrebbero derivare dai vari interventi di ottimizzazione/manutenzione/variazione, etc. della produzione da concessioni esistenti ma che tuttavia non è possibile allo stato prevedere né quantificare.

²² Per approfondimenti, si rimanda ai paragrafi successivi.

²³ Prevista dall'art.3 del DL 131/2023.

²⁴ Previsto dall'art. 1 del DL 181/2023.

dell'utilizzo dei combustibili fossili. Tra questi, il Fondo per il sostegno alla transizione industriale, il *Green New Deal*, la Nuova Sabatini²⁵, il Fondo per la crescita sostenibile. In questo ambito, sarà fondamentale anche l'avvio della misura Transizione 5.0, inserita nella Missione 7 del Piano²⁶.

Particolarmente rilevanti sono gli interventi finanziari, recentemente rafforzati, per sostenere le imprese nella transizione ecologica. Alle garanzie *Green*, si è aggiunto il nuovo strumento di garanzia²⁷ "Archimede", sempre gestito da SACE S.p.A.

In particolare, le garanzie *Green*, operative dal 2020 e con un *plafond* di 3 miliardi di euro per l'anno 2024, mirano a supportare la realizzazione di specifici progetti che: i) agevolino la transizione verso un'economia pulita e circolare; ii) sostengano l'integrazione dei cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili; iii) accelerino la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente.

Lo schema di garanzia Archimede, introdotto con la legge di bilancio per il 2024 con un *plafond* pari a 60 miliardi fino al 2029, è volto a supportare le aziende medie e grandi nell'investimento, anche a carattere sociale, nei servizi pubblici locali e nell'innovazione industriale, tecnologica e digitale e al sostegno dei processi di transizione sostenibile. Entrambe le misure sono concesse a condizioni di mercato.

Innovare i sistemi di consumo, trasporto e riciclo

Anche gli investimenti previsti per potenziare i sistemi di economia circolare²⁸ possono contribuire alla sostenibilità, nonché a colmare il divario tra le diverse aree del Paese. Per il 2024, è prevista la realizzazione di diversi progetti, tra cui rilevano il riordino delle discariche abusive e quelli di tutela della biodiversità.

Con Decreto Ministeriale n. 257, del 24 giugno 2022, è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei Rifiuti (PNGR), che fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Inoltre, in relazione all'attuazione della disciplina relativa al sistema di tracciabilità dei rifiuti, di cui all'art.188-*bis* del decreto legislativo n.152 del 2006, è stato attivato il portale RENTRI²⁹, (Registro Elettronico Nazionale di Tracciabilità dei Rifiuti) che garantirà una maggiore protezione ambientale e un processo di raccolta e smaltimento dei rifiuti più sicuro. La piena operatività del sistema sarà raggiunta entro il 2024.

Specifiche linee di azione sono state previste per il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture idriche primarie e delle reti di distribuzione idrica³⁰, in linea

²⁵ Art. 2 decreto-legge n. 69/2013.

²⁶ Per approfondimenti, si rimanda al paragrafo 3.2 e 3.3.

²⁷ Di cui al Regolamento UE 2023/955.

²⁸ Cfr. M2C1 I1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti e M2C1 I1.2: Progetti "faro" di economia circolare.

²⁹ Con il D.M. 4 aprile 2023, n. 59 e tre Decreti Direttoriali adottati nel 2023.

³⁰ Per ulteriori approfondimenti, si rimanda al sotto-paragrafo "Per un'agricoltura sostenibile".

con il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico. Nel 2023, sono state avviate le procedure per la selezione degli interventi. È stata, inoltre, istituita la Cabina di regia per la crisi idrica³¹.

Al fine di modificare i sistemi di trasporto verso soluzioni più sostenibili, che riducano le opzioni su gomma, sono stati previsti diversi incentivi per stimolare la domanda di servizi di trasporto ferroviario delle merci.

Il Ferrobonus, in vigore da più di dieci anni, è stato rafforzato dall'introduzione, a fine 2023, del nuovo programma di "Sea Modal Shift". Tale misura mira a migliorare ed ottimizzare la catena intermodale e a decongestionare la rete viaria, riducendo l'impatto del trasporto di merci su gomma, mediante maggior utilizzo di servizi marittimi.

Lo sviluppo delle infrastrutture per trasporti e mobilità sostenibile

La promozione del trasporto e della mobilità sostenibile costituisce un asse prioritario nella strategia italiana di decarbonizzazione.

In questa prospettiva, sono stati individuati gli assi di connessione trasportistica di interesse nazionale, nonché gli interventi in ambito urbano necessari a favorire la transizione ecologica e a risolvere le carenze e i ritardi realizzativi dell'attuale sistema delle infrastrutture di trasporto.

Gli investimenti ferroviari previsti nel PNRR rappresentano solo una prima *tranche* di quelli previsti nel Contratto di Programma Investimenti stipulato con RFI, con orizzonte di realizzazione ben oltre il 2026, coerentemente con gli obiettivi di completamento della Rete Ten-T Europea³²: il valore del portafoglio attivo degli interventi ricompresi nell'aggiornamento 2023 del Contratto di Programma 2022-2026 si attesta a 124,57 miliardi di euro.

A ulteriore rafforzamento di tale strategia, rilevano gli investimenti del PNRR che mirano al potenziamento del parco ferroviario regionale³³ per il trasporto pubblico mediante treni a zero emissioni e servizio universale. All'esito della procedura di aggiudicazione sono stati ottenuti 96 treni e 491 unità di materiale rotabile, di cui almeno 96 carrozze locomotrici. Si ricorda che la modifica del PNRR ha previsto un potenziamento di tale linea di azione, che è andata a valere in parte sulla misura in oggetto (pari a 162 milioni di euro) e in parte sul nuovo capitolo REPowerEU (1.003 milioni di euro).

Fondamentali, inoltre, sono le riforme e gli investimenti del PNRR e Piano Nazionale Complementare diretti a promuovere l'intermodalità e la logistica

³¹ Con il DL 14 aprile 2023, n. 39 "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche", convertito con modificazioni dalla L. 13 giugno 2023, n. 68.

³² Rete Core al 2030, Rete Centrale Estesa al 2040 e Rete Globale al 2050.

³³ M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale.

integrata nel sistema portuale, anche in una prospettiva di riduzione degli impatti ambientali³⁴.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile in ambito urbano e locale, gli investimenti previsti del PNRR si inseriscono in una linea di azione pluriennale, che porterà al completamento della rete delle metropolitane, delle tranvie e degli altri corridoi di trasporto rapido di massa nelle principali città del Paese, con un investimento complessivo di circa 20 miliardi di euro. A complemento di tale azione, si situa il potenziamento delle ferrovie di ambito urbano, nonché degli altri sistemi ausiliari, quali le linee di autobus a emissioni zero, le ciclovie e i sistemi di *sharing mobility*.

In particolare, data l'attuale vetustà dei veicoli adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, il Paese sta finanziando l'acquisto di materiale rotabile, al fine di raggiungere gli *standard* europei in tema di accessibilità per persone a mobilità ridotta e di riduzione delle emissioni inquinanti. L'obiettivo è quello di aumentare i tassi di sostituzione dei veicoli, con modalità tali da garantire la più ampia partecipazione al mercato dei costruttori, promuovendo altresì, l'acquisto di mezzi con alimentazione alternativa (elettrica, metano, ibrida)³⁵.

In tale contesto, si inseriscono gli investimenti del PNRR per il trasporto rapido di massa³⁶, finalizzato a disincentivare l'uso di auto private, a favore di un sistema di trasporto pubblico. Nel 2023 sono stati aggiudicati tutti i progetti secondo gli obiettivi Prefissati nel cronoprogramma.

Inoltre, si riscontrano diversi progressi anche in relazione agli investimenti del PNRR diretti all'acquisto di nuovi mezzi privati di trasporto, ivi inclusi quelli *green*, e all'avanzamento delle sperimentazioni dell'idrogeno per il trasporto stradale.

Per quest'ultimo³⁷, in particolare, è prevista la realizzazione di 40 stazioni di rifornimento, in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici: nel 2023 sono stati selezionati 13 progetti e sono stati erogati i fondi per la realizzazione di 48 stazioni. Per i treni ad idrogeno sono stati approvati 10 progetti principali, su 10 linee diverse³⁸.

Contribuiscono, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi di mobilità sostenibile anche altri fondi europei al fuori del PNRR. Tra questi, rilevano i fondi allocati all'Italia nell'ambito del Programma *Connecting Europe Facility - CEF Transport*. In particolare, per la Programmazione CEF 2014-2020 e CEF 2021-2027, i progetti italiani prevedono rispettivamente 170 azioni, che possono contare su un contributo

³⁴ In tale contesto, si collocano gli investimenti per la realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete nazionale di trasmissione.

³⁵ Tale misura è finanziata tramite un Fondo per l'acquisto di veicoli adibiti al trasporto pubblico locale e regionale istituito con la legge di stabilità 2016 e implementato negli anni seguenti (per un totale di circa 5 miliardi di euro), nonché dalle risorse del Piano Nazionale Complementare al PNRR (per 600 milioni di euro).

³⁶ M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus).

³⁷ M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale.

³⁸ M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario.

europeo di circa 2,5 miliardi su un investimento complessivo di circa 4,44 miliardi di euro³⁹.

Tra i progetti previsti, ventisette azioni prevedono, complessivamente, l'installazione di 3.189 stazioni di ricarica elettrica entro la fine del 2024 ed altre 1.186 entro il 2027. Tali investimenti andranno ad aggiungersi a quelli del PNRR.

Inoltre, si evidenzia che l'Italia ha introdotto dal 2020 un sistema di incentivazione per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici⁴⁰.

Gli interventi finora effettuati⁴¹ hanno permesso di accelerare la diffusione di una rete ad alta potenza che ad oggi conta oltre 50.000 infrastrutture di ricarica pubblica distribuite sull'intero territorio nazionale.

In coerenza con i precedenti provvedimenti, con l'istituzione di un Comitato per la ristrutturazione della rete dei carburanti, l'Italia sta valutando la riduzione progressiva dei punti vendita di carburanti fossili per autotrazione, in vista della loro sostituzione, nel lungo periodo, con fonti alternative di energia.

A questo proposito, si evidenzia che il PNIEC indicherà obiettivi quantitativi in tema di biocarburanti e biometano quali soluzioni utili a ridurre le emissioni del settore dei trasporti.

Infine, si segnala che, con lo scopo di promuovere la mobilità sostenibile, è stato modificato l'*ecobonus automotive* per favorire l'acquisto di veicoli a minore emissione.

Per un'agricoltura più sostenibile

L'Italia continua gli sforzi per aumentare la sostenibilità del settore agricolo, per favorire l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, l'innovazione della catena logistica, l'ammmodernamento della strumentazione e del parco macchine delle imprese agricole, nonché una più attenta *governance* condivisa della risorsa idrica.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, sono state messe a fattor comune risorse nazionali ed europee, creando opportune sinergie tra i fondi europei derivanti dalla PAC e quelli previsti nell'ambito del PNRR.

Fondamentali saranno il Piano Strategico della PAC 2023-2027 ed il PNRR, che mirano ad aumentare la competitività delle aziende agricole nel breve e nel lungo periodo promuovendo la ricerca e lo sviluppo tecnologico⁴². Il sostegno

³⁹ In particolare, per la Programmazione CEF 2014-2020, il portafoglio dei progetti italiani nel suo complesso consta di 120 azioni per un contributo europeo allocato pari a circa 1,67 miliardi di euro a fronte di investimenti pari a circa 4,44 miliardi di euro. Per l'attuale Programmazione CEF 2021-2027, il portafoglio dei progetti italiani nel suo complesso consta di 50 azioni - per circa 866,9 milioni di euro di contributo europeo.

⁴⁰ Con decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, art. 74, co.3, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (ora MASE), un fondo con una dotazione di 90 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato all'erogazione di contributi per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici effettuata da persone fisiche nell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, nonché da soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (IRES).

⁴¹ Missione 2 componente 2 investimento 4.3.

⁴² Tale approccio è in linea con l'obiettivo specifico 2 della PAC

all'investimento sarà necessario per ridurre il fabbisogno di *input* per unità di prodotto, ivi inclusi i carburanti e combustibili dannosi per l'ambiente.

In questo contesto, risultano rilevanti gli interventi di sviluppo rurale dedicati alla competitività delle imprese (2,9 miliardi di euro) e, in particolare gli investimenti produttivi agricoli (1,8 miliardi di euro)⁴³.

Nell'ambito del PNRR, vi sono diversi investimenti di efficientamento energetico rivolti al settore agricolo⁴⁴. In occasione della revisione del PNRR, data la rilevanza della misura relativa all'Agricoltura e i suoi positivi impatti in un settore a grande consumo di energia, si è provveduto ad aumentarne gli obiettivi e la dotazione finanziaria. Per il 30 giugno 2026, si prevede dunque l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, per una potenza complessiva di 1.383.000 kW e un investimento complessivo di 2,35 miliardi di euro. Per il raggiungimento di questo obiettivo, ad oggi sono stati individuati progetti per oltre 937 milioni (40% dell'investimento complessivo)⁴⁵.

Mediante altri investimenti, invece, il PNRR intende favorire l'efficienza energetica, l'economia circolare e un uso efficiente delle risorse idriche nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Tra questi rileva l'investimento in innovazione e meccanizzazione⁴⁶ nel settore agroalimentare che mira a: i) favorire la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti; ii) ridurre l'uso di fitofarmaci e aumentare la sostenibilità tramite interventi di ammodernamento.

Inoltre, sono previsti investimenti per una migliore gestione delle risorse idriche⁴⁷, che si inseriscono nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, e che contribuiranno a ridurre le perdite e a favorire l'adozione contatori e sistemi di controllo a distanza. In linea con il PNRR revisionato, per la fine del 2024 ci si attende l'efficientamento di almeno il 12%

⁴³ Senza un sostegno all'investimento, qualora si procedesse a un'immediata cancellazione delle sovvenzioni a carburanti e combustibili al settore primario, il reddito aziendale si ridurrebbe del -16%, con impatti maggiori (-23%) per le PMI e medio piccole (-18%).

⁴⁴ In particolare, la realizzazione dell'investimento "Parco Agricolo" permetterà di accelerare la transizione energetica dell'intero comparto agricolo, attraverso l'incremento della quota di energie rinnovabili autoprodotta e di potenziare le relative reti, con conseguenti benefici in termini di efficienza energetica e di riduzione della dipendenza dai combustibili fossili.

⁴⁵ In data 21/12/2022 e 30/03/2023 il MASAF ha emanato due decreti recanti le graduatorie dei soggetti beneficiari con l'assegnazione di oltre il 30% delle risorse assegnate alla misura. La pubblicazione del decreto di assegnazione delle ulteriori risorse del 19 dicembre 2023 era finalizzata al raggiungimento del target del secondo semestre 2023: "individuazione dei progetti beneficiari il cui valore totale sia pari ad almeno il 32% delle risorse finanziarie totali assegnate". Con Decreto del 1° febbraio 2024 è stato pubblicato un ulteriore elenco di ammessi al contributo. Il numero complessivo di beneficiari è pari a 10.558 per un ammontare di risorse assegnate pari a 937.478.226,846 euro.

⁴⁶ M2C1, Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare, con una dotazione di 500 milioni di euro di cui 100 milioni di euro per l'ammodernamento dei frantoi oleari e 400 milioni di euro per l'ammodernamento dei macchinari e agricoltura di precisione. L'attuazione della misura è affidata alle Regioni e Province autonome.

⁴⁷ M2C4, Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche. I soggetti attuatori della misura sono gli enti irrigui e i consorzi di bonifica. La dotazione finanziaria prevista, pari ad 880 milioni di euro, consta di 520 milioni per "progetti nuovi" e 360 milioni per "progetti in essere". La milestone da conseguire entro il 31/12/2023 prevedeva la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per conformarsi agli obiettivi finali delle misure, per gli interventi sulle reti e sui sistemi di irrigazione e sul relativo sistema di digitalizzazione e monitoraggio. La milestone risulta conseguita in quanto per tutte le 97 procedure di appalto pubblico, le aggiudicazioni risultano già efficaci.

della superficie irrigua e l'incremento al 26% della percentuale di fonti di prelievo dotati di misuratori.

I programmi di investimento, attivati con fondi nazionali e unionali consentiranno un risparmio idrico stimato in circa 760 milioni di metri cubi annui.

In maniera complementare e sinergica, i fondi dello sviluppo rurale sono dedicati alle reti aziendali, nonché a interventi collettivi su scala locale, compresi quelli per il riuso delle acque reflue depurate e per la costruzione e l'ammodernamento di invasi.

Un'ulteriore misura è rivolta allo sviluppo della logistica agroalimentare⁴⁸: articolata su tre linee di intervento a favore di imprese, aree mercatali e aree portuali, mira a ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari e a migliorare la capacità di stoccaggio, la trasformazione e la conservazione delle materie prime agricole, nonché a favorire la digitalizzazione della logistica, l'accessibilità delle imprese ai servizi portuali e di snodo e la capacità logistica dei mercati all'ingrosso.

Gli interventi previsti mirano, inoltre a favorire la sostenibilità dei prodotti, con effetti positivi anche in termini di esportazione. Essi permetteranno, inoltre, di colmare il *deficit* infrastrutturale nazionale, con benefici diffusi, anche per diversi settori, tra cui agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Infine, assume un ruolo particolarmente rilevante, la nuova misura PNRR, Fondo Rotativo Contratti di Filiera per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con una dotazione di 2 miliardi di euro⁴⁹. La misura prevede l'erogazione di sovvenzioni e prestiti agevolati attraverso l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare.

Sviluppo e diffusione di nuove competenze green

Nel contesto dell'aggiornamento del PNIEC, il Governo ha istituito un tavolo di lavoro interistituzionale per affrontare gli aspetti sociali ed occupazionali legati alla transizione ecologica.

Prioritaria è l'individuazione delle necessità, in termini di formazione, istruzione, nuove competenze e capacità connesse alla transizione verso un'economia decarbonizzata.

Al fine di innovare i processi delle imprese e le competenze dei lavoratori, così che possano garantire una maggiore sostenibilità a livello ambientale, sarà fondamentale l'attuazione della misura Transizione 5.0, inserita nella Missione 7 del PNRR.

⁴⁸ M2C1, Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con una dotazione di 800 milioni di euro; la misura si articola in tre linee d'intervento:

- 500 milioni per progetti realizzati dalle imprese;
- 150 milioni per progetti realizzati nei mercati all'ingrosso;
- 150 milioni per progetti realizzati nelle aree portuali.

Il Ministero si avvale di Invitalia S.p.A. quale soggetto gestore, che cura le istruttorie.

⁴⁹ La misura era precedentemente finanziata nel PNC con una dotazione di 1.203,30 milioni di euro.

La transizione digitale

In linea con gli obiettivi e le raccomandazioni europee, l'Italia sta rafforzando i propri sforzi per realizzare la transizione digitale, destinando appositi investimenti pubblici a livello nazionale e assorbendo altri fondi dell'UE (incluse le sovvenzioni del PNRR).

In via strutturale, la strategia mira a: i) favorire la digitalizzazione dei servizi pubblici e della Pubblica Amministrazione e delle imprese; ii) promuovere la realizzazione delle infrastrutture digitali e lo sviluppo delle competenze; iii) favorire gli investimenti pubblici per la ricerca e la diffusione delle tecnologie digitali, per favorire una crescita a lungo termine.

La digitalizzazione dei servizi pubblici

In particolare, si è provveduto a valorizzare e rafforzare l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e a favorire la diffusione e l'utilizzo di servizi in rete erogati da soggetti pubblici e privati, per una migliore fruizione dei servizi pubblici.

In particolare, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati copre attualmente 5717 enti, tra cui anche soggetti privati, come piattaforme di *e-procurement* e imprese assicurative. Il catalogo mette a disposizione più di 4000 API, superando gli obiettivi previsti per il 2026. Nei prossimi mesi, si prevede un ulteriore aumento degli enti aderenti alla Piattaforma, anche in ragione del processo di digitalizzazione dei contratti pubblici⁵⁰. Tale piattaforma sarà fondamentale anche nell'integrazione delle funzioni e dei servizi erogati da diverse amministrazioni. A tal proposito, si fa riferimento al processo di digitalizzazione dei contratti pubblici e al cruscotto del *Welfare* (WaaS), che l'INPS e il Dipartimento per la trasformazione digitale stanno sviluppando in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ANCI, IFEL e i comuni.

Risulta in fase avanzata la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e il processo di integrazione delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione.

A tale progetto sono collegate le attività relative all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione Superiore (ANIS), un sistema informativo unitario in grado di facilitare l'accesso ai dati distribuiti in oltre cinquecento sistemi informativi locali. La recente realizzazione del portale web pubblico dell'anagrafe ha reso disponibili i primi servizi online per i cittadini (consultazione e richiesta di attestazione relative all'iscrizione a percorsi di istruzione e ai titoli di studio conseguiti).

⁵⁰ Ciò in virtù delle scadenze indicate dal decreto dell'allora Ministro per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale del 22 settembre 2022 e dalle indicazioni presenti nella direttiva recante gli indirizzi operativi per l'utilizzo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati del 5 dicembre 2023. Il numero delle API dovrebbe, altresì, subire un notevole incremento, anche in conseguenza degli accordi bilaterali di finanziamento tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e molte amministrazioni centrali, e degli avvisi di finanziamento rivolti a Comuni, Regioni e Province Autonome, e Università e AFAM, a cui gli enti locali e territoriali stanno aderendo con notevole partecipazione

Nell'ottica delle evoluzioni strategiche future, si segnala l'istituzione del Sistema di portafoglio digitale italiano⁵¹, che permetterà ai cittadini di accedere a servizi pubblici e privati, grazie alla presentazione, in modalità sicura e protetta, della versione digitale delle loro credenziali.

Inoltre, è in corso di realizzazione il target previsto per il 2024 in merito all'integrazione di circa 2.000 enti italiani nel Servizio Notifiche Digitali (SEND).

Si riscontrano, invece, specifici avanzamenti degli investimenti relativi all'offerta di un Servizio Civile Digitale e alla realizzazione di una rete dei servizi di Facilitazione Digitale con l'obiettivo di incrementare l'educazione digitale e le competenze digitali di base della popolazione⁵².

Nell'ambito delle misure finalizzate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione rilevano ulteriori iniziative per la digitalizzazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, nonché la riqualificazione del personale mediante nuove modalità di gestione digitale⁵³. Inoltre, sono in corso di realizzazione alcuni interventi per rafforzare la *Cybersicurezza*⁵⁴.

D'altra parte, sono stati avviati gli investimenti per la realizzazione di piattaforme digitali per i beni culturali, che favoriranno la maggiore disponibilità di risorse culturali digitali e la crescita di un mercato dei servizi culturali per le piccole e medie imprese e le start-up innovative.

Infine, si evidenzia che continua ad avanzare lo sviluppo degli investimenti relativi alla promozione dello Sportello Digitale Unico e alla riforma del Processo di acquisto ICT.

⁵¹ Sistema IT-Wallet, nell'ambito del Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, all'articolo 20 (Modifiche al codice dell'amministrazione digitale), che introduce l'art. 64 quater.

⁵² In tale contesto, si rileva che attualmente è in corso il secondo ciclo del servizio con l'impiego di circa 4.200 operatori volontari (OV) ed è stato già pubblicato il terzo Avviso per gli Enti per il terzo ciclo (milestone italiana al T2-2024 raggiunta in anticipo), la cui partenza è prevista entro fine 2024. Nell'ambito della realizzazione di una rete dei Servizi di Facilitazione Digitale, si rileva che attualmente risultano aperti circa 600 punti dei 3.000 totali, la cui apertura complessiva è prevista per fine 2024 (milestone italiana al T4-2024). Entrambe le piattaforme di e-learning e di monitoraggio e knowledge management, che sono le stesse della misura 1.7.1, sono state rilasciate nel 2023, in linea con le previsioni. Come per la misura precedente, si sta procedendo al settaggio e caricamento dei dati nella piattaforma di monitoraggio, nella quale in precedenza i dati sono stati raccolti offline (ne è previsto il caricamento massivo sulla piattaforma).

⁵³ A partire dal 1 gennaio del corrente anno sono pienamente operativi i sistemi informatici relativi ai 7 processi: i) Gestione vittime del dovere; ii) Gestione del flusso di protocollazione; iii) Pagamento tramite PagoPA sanzione pecuniaria al Codice della Strada; iv) Richiesta di accesso agli atti (legge 241/90); v) Servizi al cittadino - Corsi ed esami per addetti antincendio (DL 81/08); vi) Servizi al cittadino - Richiesta corsi ed esami di cui al DM 05/08/2011 e vii) Servizi al cittadino - Richiesta servizi tecnici a pagamento.

⁵⁴ Tra gli altri, si menzionano: i) la "Realizzazione di un nuovo sistema SOC (Security Operation Center) a supporto del monitoraggio e mitigazione della minaccia cyber" che si prefigge l'obiettivo di realizzare un Centro di controllo della sicurezza informatica, per monitorare la corretta operatività di reti e sistemi; ii) la "Creazione dei C-Labs e delle Unità Forense Operative del Servizio di Polizia Postale" che mira alla realizzazione di "laboratori operativi" per svolgere complesse attività forensi e potenziare le attività investigative a margine di attacchi informatici ed in caso di indagini ad alta complessità tecnica e iii) la Realizzazione del "Centro di Valutazione" del Ministero dell'Interno, un laboratorio in grado di effettuare la valutazione dei beni ICT da acquisire per il Perimetro di Sicurezza.

Promuovere infrastrutture e competenze digitali

Per quanto riguarda l'investimento relativo alle Reti ultraveloci a banda ultralarga e 5G, si segnala che per il 2024 proseguiranno le attività di pianificazione e collaborazione istituzionale.

Garantendo la copertura del territorio nazionale, tali investimenti permetteranno di ridurre le disparità digitali tra aree urbane ed aree rurali, assicurando, altresì, miglioramenti nell'accesso ai servizi essenziali⁵⁵.

Dal 2019, l'Italia persegue la Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, per la cui attuazione, a fine 2023, è stato approvato il terzo aggiornamento annuale del Piano Operativo. Le linee di azione della strategia sono articolate su quattro assi di intervento: i) istruzione e formazione superiore; ii) forza lavoro attiva privata e pubblica; iii) competenze specialistiche ICT; iv) cittadini.

In merito alla formazione dei cittadini e dei lavoratori, si evidenziano i progressi dei progetti finanziati con il Fondo per la Repubblica Digitale. In particolare, sono stati assegnati sia i primi due bandi da circa 13 milioni di euro a 23 progetti (su oltre 300 presentati), per la realizzazione di progetti pilota per la formazione di circa 5.000 NEET (15-34 anni) e giovani donne (18-50 anni), sia due ulteriori bandi per circa 22 milioni di euro per la formazione di disoccupati e inattivi tra i 34 e i 50 anni di età e per i lavoratori le cui mansioni sono a rischio di automazione.

In tutto, nell'ambito di questi ultimi bandi, sono state assegnate risorse a 53 progetti (su circa 136 proposte progettuali presentate). Sono, infine, stati approvati dal comitato di indirizzo strategico due nuovi bandi di cui uno appena pubblicato per orientare e formare gli studenti verso le discipline STEM.

III.4. EMPOWERMENT FEMMINILE E NATALITÀ

Colmare il divario di genere

Le politiche adottate negli ultimi mesi si inseriscono, in maniera più ampia, nella Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026⁵⁶ che, a livello strutturale, intende garantire pari opportunità alle donne, attraverso politiche, investimenti e misure fiscali, che favoriscano una maggiore partecipazione nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria e forniscano un supporto all'accesso ai percorsi educativi, formativi e professionali nelle discipline STEM, a una migliore conciliazione tra vita lavorativa e familiare, e a una tutela più efficace delle donne vittime di violenza.

⁵⁵ Come noto, le iniziative ricomprese nell'ambito dell'Investimento in esame sono dedicate alla popolazione, ma anche a specifici settori, quali le scuole (Piano "Scuole Connesse"), e le strutture sanitarie (Piano "Sanità Connessa").

⁵⁶ La Strategia nazionale promuove misure per il supporto alle pari opportunità nel mondo del lavoro, per l'imprenditoria femminile, per un migliore equilibrio vita-lavoro, nonché a supporto di percorsi educativi, formativi e professionali nelle discipline STEM.

In tale contesto, le diverse misure intraprese, insieme agli investimenti previsti nel PNRR, hanno concorso al raggiungimento di risultati positivi, favorendo il prolungarsi di una tendenza incoraggiante.

Tra queste, rileva l'investimento PNRR relativo all'introduzione di un Sistema della certificazione della parità di genere.

Infine, al fine di colmare il divario nella partecipazione delle donne ad attività imprenditoriali, l'Italia ha completato raggiunto l'obiettivo PNRR previsto per il secondo semestre 2023, nell'ambito del programma che prevede l'erogazione di un sostegno finanziario a favore di almeno 2.400 imprese a prevalente partecipazione femminile entro il 2026. A tal riguardo, risulta che almeno 925 imprese (a fronte di un obiettivo di 700) a prevalente partecipazione femminile hanno ricevuto sostegno finanziario⁵⁷.

Le politiche per la natalità e la partecipazione femminile al mondo del lavoro: una strategia strutturale

La strategia che l'Italia intende perseguire per promuovere la natalità, sostenere la genitorialità e favorire l'occupazione femminile trova attuazione in una pluralità di politiche, tra loro complementari: assumono particolare rilevanza le agevolazioni fiscali, i congedi parentali e il rafforzamento dei servizi socioeducativi per l'infanzia.

Nell'anno di riferimento, il Governo ha provveduto a: i) rafforzare il supporto fiscale per i genitori; ii) estendere, nella durata di fruizione e nella retribuzione, i congedi parentali e di paternità obbligatori; iii) ampliare il diritto all'indennità di maternità e parentale per i lavoratori autonomi; iv) potenziare il lavoro in modalità agile o part-time.

Occorre evidenziare che, attraverso le misure contenute nella legge di bilancio 2024, il Governo ha investito circa un miliardo di euro per le misure in favore delle famiglie e della natalità.

Tra i principali interventi figurano: i) il potenziamento dell'Assegno unico e universale per i figli a carico; ii) l'esonero contributivo per le donne lavoratrici; iii) il potenziamento del congedo parentale e l'aumento del bonus per l'asilo nido; iv) l'incremento della carta per la spesa dei beni di prima necessità; v) il potenziamento del bonus sociale per l'elettricità; vi) la proroga della garanzia statale per l'acquisto della prima casa per i giovani e per le famiglie numerose.

Il potenziamento dell'Assegno Unico

Tra le misure principali per contrastare la crisi demografica e sostenere le politiche familiari figura il potenziamento dell'Assegno unico e universale per i figli a carico⁵⁸. In particolare, la legge di Bilancio 2023 ne ha previsto un incremento del

⁵⁷ Di questi: 823 hanno riguardato il fondo a sostegno dell'impresa femminile, 94 l'intervento NITO- ON (Nuove Imprese a Tasso Zero), 8 Smart&Start.

⁵⁸ Introdotta con decreto legislativo 21 dicembre 2021, n. 230.

50% per le famiglie con figli di età inferiore a un anno e per le famiglie con quattro o più figli⁵⁹.

A tale incremento strutturale, si sommano ulteriori aumenti temporanei, adottati tramite altri interventi normativi⁶⁰.

Secondo gli ultimi *report* diffusi dal relativo Osservatorio, nell'anno 2023 sono stati erogati assegni per un totale di circa 18 miliardi di euro a 10.021.926 figli a carico, su un totale di 8,9 milioni di domande accettate. Questo importo si aggiunge ai 13,2 miliardi di euro erogati nel 2022.

Il tasso di adesione della misura, connotato da una crescita lenta ma costante, ha raggiunto la soglia dell'89% degli aventi diritto e l'importo medio per bambino varia da circa 54 a 214 euro.

In generale, si stima che il potenziamento dell'Assegno Unico abbia determinato un calo della diseguaglianza, misurata tramite indice di Gini, dello 0,5% nel 2022 e dello 0,2% nel 2023.

La decontribuzione per le madri lavoratrici

Tra le politiche più innovative, si sottolinea la rilevanza delle misure di decontribuzione introdotte per le madri lavoratrici nel 2024. Per il periodo 2024-2026 è prevista la riduzione del 100% dei contributi a carico per le donne lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato con 3 o più figli, entro il limite annuo di 3.000 euro e fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio minore. Solo per il 2024, l'esonero è esteso in via sperimentale alle lavoratrici madri di due figli, fino al compimento del decimo anno di età del figlio minore.

Si prevede che la misura avrà un impatto positivo su 811.065 lavoratrici, pari al 6,8% della forza lavoro femminile (5,7% con due figli; 1,1% con tre figli). Considerando l'importo della retribuzione media del settore privato, il beneficio effettivo potrà consistere in circa 150 euro al mese.

Il potenziamento dei servizi per la prima infanzia

Alle misure per il sostegno alle famiglie, si uniscono anche gli investimenti sociali che mirano a potenziare i servizi per l'infanzia. In tale contesto, il PNRR prevede il potenziamento dell'offerta educativa su tutto il territorio nazionale per la fascia d'età compresa tra zero e sei anni, attraverso la realizzazione di nuovi posti tra asili nido e scuole per l'infanzia.

La realizzazione di tali infrastrutture ha incontrato alcune difficoltà oggettive che hanno dato luogo a un rallentamento nella sua esecuzione. In seguito alla rimodulazione degli obiettivi oggetto del PNRR come rivisto, l'attuale stato di

⁵⁹ Tale incremento è riconosciuto, inoltre, per i nuclei con tre o più figli per ciascun figlio di età compresa tra uno e tre anni, per livelli di ISEE fino a 40.000 euro.

⁶⁰ Tra questi, si menziona il D.L. n. 48/2023 - convertito nella l. n. 85/2023 - che all'art. 22 ha previsto una nuova maggiorazione di 30 euro, pari a quella già prevista per i nuclei familiari con entrambi i genitori percettori di reddito, per i nuclei vedovili a far data dal 1° giugno 2023.

avanzamento è in linea con quanto indicato nella *milestone*⁶¹. Parimenti, il PNRR prevede un investimento per il potenziamento del servizio scolastico nella fascia pomeridiana. La realizzazione di questo obiettivo richiede la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per almeno 1.000 edifici. Ci si attende che l'estensione del tempo scolastico possa avere un impatto positivo anche sulla lotta all'abbandono scolastico.

Il Governo ha, inoltre, innalzato a 3.600 euro (con riferimento ai nati dal 1° gennaio 2024) il bonus per il pagamento delle rette per la frequenza di asili nido⁶². Alla luce delle stime preliminari, tale incremento permetterà la sostanziale gratuità della retta dal secondo figlio in poi⁶³. Inoltre, per il 2024 sono previsti contributi a favore dei comuni per l'erogazione del servizio di asilo nido pari a 230 milioni di euro, con un incremento di 55 milioni di euro rispetto allo stanziamento 2023 che ammontava a 175 milioni.

L'incremento dei diritti connessi ai congedi parentali

In merito ai congedi parentali, la legge di Bilancio 2024 ha ampliato l'importo dell'indennità fruibile dal genitore entro il sesto anno di vita del bambino, ovvero entro il sesto anno dall'ingresso del minore nel nucleo familiare in caso di adozione o affidamento. Nello specifico, l'indennità (già pari al 30% della retribuzione imponibile) è ora innalzata all'80% per due mesi nel solo 2024 e, a partire dal 2025, all'80% per un mese e al 60% per un altro mese. La normativa prevede anche che, nei primi dodici anni di vita di ogni bambino, ciascun lavoratore ha diritto di astenersi dal lavoro per un periodo complessivamente non eccedente i dieci mesi, elevabili a undici nel caso sia il padre a esercitare il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi. Tale meccanismo mira a incentivare la fruizione dei congedi da parte dei padri, favorendo così il riequilibrio dei carichi di cura all'interno della coppia e di conseguenza la permanenza delle lavoratrici madri nel mercato del lavoro.

Per una migliore conciliazione tra vita lavorativa e familiare

Per favorire un cambiamento culturale che permetta di introdurre un sistema sostenibile nella conciliazione tra vita lavorativa e familiare, diversi sono gli interventi adottati dal Governo, sia attraverso investimenti e riforme del PNRR sia ricorrendo a risorse nazionali.

⁶¹ Fino ad ora, sono stati rendicontati 500 interventi tra quelli interessati dai bandi realizzati nel 2021 e nel 2022. Per 80 di questi progetti, individuati tenendo conto dell'esigenza di assicurare la copertura geografica delle diverse aree del paese, la Commissione ha verificato sia l'aggiudicazione dei contratti sia la notifica finale, facendo riferimento al CUP di ciascun progetto.

⁶² Tale misura si applica alle famiglie con ISEE fino a 40.000 euro, che abbiano almeno due figli di età inferiore a 10 anni.

⁶³ Il bonus è riconosciuto alle famiglie che abbiano già un figlio di età inferiore a 10 anni, con ISEE fino a 40.000 euro.

Tra questi, risulta particolarmente importante l'adozione del Codice per le imprese in favore della maternità⁶⁴.

Infine, il Governo intende favorire anche la diffusione di un approccio responsabile verso la maternità nelle relazioni di lavoro, individuali e collettive, anche investendo sul *welfare aziendale*. A tal proposito, intende promuovere la diffusione delle *best practices* già esistenti, a promozione di una maggiore attenzione verso la genitorialità.

Le misure a supporto della genitorialità

Il Governo sta attuando ulteriori iniziative per rafforzare i servizi e il supporto della genitorialità, con una particolare attenzione alle famiglie più vulnerabili.

A tale scopo, nel corso del 2024 verrà rafforzata la rete territoriale dei Centri per la famiglia, quali livello di governo locale delle istanze relative alla genitorialità, primo ascolto, indirizzamento e investimento sulle famiglie. La rete dei Centri sarà coinvolta anche nell'alfabetizzazione digitale e mediatica.

Contemporaneamente, sempre nell'anno in corso, verranno adottate specifiche politiche nazionali, per promuovere il benessere familiare e affrontare le sfide demografiche con gli strumenti e la metodologia del *New public family management*.

Inoltre, il Governo intende supportare le azioni comunali volte ad aumentare il benessere familiare⁶⁵. In tale contesto, si intende introdurre la certificazione "*Family Audit*" per lo sviluppo di un *network* nazionale dei "Comuni amici della famiglia". Tale obiettivo di medio periodo verrà perseguito anche sfruttando le potenzialità dell'intelligenza artificiale, al fine di:

- i) aumentare la conoscenza e la fruizione da parte dei cittadini dei servizi esistenti;
- ii) agevolare la redazione dei *family plan* da parte di comuni e aziende;
- iii) sviluppare servizi in coerenza con il principio dell'economia della saturazione.

Infine, si prevedono misure specifiche a sostegno alla componente anziana dei nuclei familiari, finanziate dal fondo per le politiche della famiglia. In tale quadro, l'Italia ha introdotto, sin dal 2018, un'azione articolata per la promozione dell'invecchiamento attivo con l'obiettivo di creare, avviare e consolidare un coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sul tema.

⁶⁴ Istituito il 7 novembre 2023, costituisce uno strumento di autodisciplina, che persegue l'obiettivo di diffondere un clima culturale ed economico di collaborazione tra datore di lavoro e dipendenti rispetto al tema della genitorialità. Con tale strumento, si intende promuovere ambienti di lavoro accoglienti per la genitorialità, che la liberino da stereotipi penalizzanti in termini professionali e che favoriscano la conciliazione tra lavoro extradomestico e lavoro di cura. Il Codice mira a guidare le imprese in tre ambiti, che sono quelli che si ritengono maggiormente critici per i genitori: i) la garanzia di continuità nella carriera per le donne madri; ii) le iniziative per la prevenzione e la cura dei bisogni di salute; iii) l'adattamento dei tempi e dell'organizzazione del lavoro e il sostegno alle spese per la cura e l'educazione dei figli.

⁶⁵ il Dipartimento per le politiche della famiglia a fine 2023 ha pubblicato un avviso dal titolo *BenessereInComune* dedicato ai comuni con meno di 5000 abitanti che abbiano almeno 100 minorenni residenti di età compresa tra 7 e 14 anni. 773 comuni hanno sottoscritto un atto di adesione all'iniziativa del dipartimento dichiarando di voler perseguire azioni volte al benessere familiare.

III.5. UN SISTEMA FISCALE CHE FAVORISCA CRESCITA, EFFICIENZA, ED EQUITÀ

Nel 2023, il Consiglio dell'Unione europea ha raccomandato all'Italia di continuare nella via intrapresa attuando correttamente la riforma fiscale adottata mediante la legge delega n.111 del 2023 (nel seguito, Legge Delega).

In particolare, il Consiglio ha invitato l'Italia a ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale, pur preservandone la progressività e migliorandone l'equità, attraverso la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, nonché la semplificazione del codice tributario.

I principi guida della riforma fiscale italiana, individuati nella Legge Delega, comprendono, tra gli altri, la riduzione della complessità del sistema fiscale, la creazione di un quadro normativo e regolamentare certo, semplice e trasparente, la definizione di un sistema fiscale favorevole alla crescita economica e al sostegno dell'offerta di lavoro e degli investimenti. Si tratta di una riforma onnicomprensiva e strutturale i cui principi ispiratori sono stati apprezzati positivamente dalle istituzioni internazionali.

L'azione riformatrice degli ultimi mesi è stata orientata in tale direzione. Il Governo ha messo in atto un ampio processo di modifica del sistema fiscale, adottando in via definitiva otto⁶⁶ decreti in attuazione della Legge Delega e introducendo disposizioni ad essi coerenti, nella manovra di bilancio per gli anni 2024-2026⁶⁷. Altri tre decreti in attuazione della Legge Delega sono stati approvati in via preliminare e hanno avviato l'iter procedurale⁶⁸.

In via generale, gli interventi adottati modificano il sistema fiscale, affinché esso sia leva positiva per la crescita economica, a sostegno dell'offerta di lavoro e di stimolo degli investimenti. Essi mirano, inoltre, a ridurre la complessità del sistema fiscale italiano, nel rispetto dei principi di certezza, semplicità e trasparenza delle norme. Prioritari, nell'attuazione della riforma fiscale, sono stati, infine, gli interventi per incentivare la compliance fiscale anche introducendo nuovi approcci, basati sulla collaborazione, la semplicità e la trasparenza nei rapporti tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti.

⁶⁶ I decreti emanati introducono disposizioni normative nei seguenti ambiti: Fiscalità internazionale (D.lgs. 27 dicembre 2023, n. 209); Primo modulo di riforma dell'IRPEF e misure in ambito IRES (D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 216); Modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente (D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 219); Nuove disposizioni in materia di contenzioso tributario (D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 220); Nuove disposizioni in materia di adempimento collaborativo (D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 221); Razionalizzazione e semplificazione degli obblighi tributari (D.lgs. 08 gennaio 2024, n. 1); Procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale (D.lgs. 12 febbraio 2024, n. 13); Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (D.lgs. 25 marzo 2024 n. 41)..

⁶⁷ Legge di bilancio 2024 e decreti collegati.

⁶⁸ Lo schema di decreto legislativo delegato in materia di revisione del sistema sanzionatorio tributario, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 21 febbraio 2024 è in fase di discussione presso le competenti commissioni parlamentari. Lo schema di decreto legislativo delegato in materia di Riordino del sistema nazionale della riscossione è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 11 marzo 2024. Lo schema di decreto legislativo delegato in materia di Revisione della disciplina doganale e del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 26 marzo 2024.

Una tassazione più equa, a supporto del lavoro

Tra gli interventi più significativi, si rilevano i provvedimenti relativi alla prima fase di attuazione della riforma dell'IRPEF, che, per il 2024, hanno determinato la riduzione del numero degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote⁶⁹. Tale rimodulazione permetterà una riduzione del carico fiscale (pari a circa 2 punti percentuali) di circa 25 milioni di contribuenti.

Oltre ai benefici diretti per i contribuenti, si ritiene che tale misura potrà avere ulteriori effetti positivi sul sistema Paese, determinando maggiore efficienza del sistema fiscale e offerta di lavoro in termini di ore lavorate e di nuovi occupati, pur preservando, al contempo, la progressività della tassazione e migliorando l'equità del sistema economico.

Tale misura trova completamento e rafforzamento nelle disposizioni attuate con la Legge di Bilancio 2024, che prevedono per l'anno in corso la riduzione dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti, percettori di redditi-medio bassi⁷⁰ e la deduzione dal reddito da lavoro dipendente dei c.d. fringe benefits.

La combinazione dei due interventi, sul lato delle aliquote e degli oneri contributivi a carico dei lavoratori, dovrebbe produrre effetti positivi congiunti e di rinforzo: si prevede un beneficio pari a quasi mille euro annui per circa 30 milioni di lavoratori.

Entrambe le misure saranno fondamentali per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori, mitigare le tensioni inflattive ed evitare distorsioni e inefficienze della tassazione.

Inoltre, nel contesto della ricalibratura selettiva delle deduzioni, detrazioni e dei crediti di imposta IRPEF, al fine di promuovere una maggiore progressività ed efficienza del sistema fiscale, e considerando anche l'esigenza di avviare il riordino delle *tax expenditures*, in linea con le raccomandazioni del Consiglio dell'UE, si è proceduto a una riduzione delle detrazioni fiscali spettanti ai contribuenti con reddito superiore a 50 mila euro⁷¹. Tale intervento ha anche la finalità di concentrare i maggiori benefici del numero ridotto di scaglioni a vantaggio dei contribuenti a reddito medio-basso.

Inoltre, al fine di assicurare una maggiore equità del sistema, è stata innalzata la "no tax area" per i lavoratori dipendenti, allineandola a quella prevista per i pensionati⁷².

⁶⁹ Di conseguenza gli scaglioni di reddito (e le aliquote) sono così rideterminati nel 2024: fino a un reddito di 28 mila euro si applica l'aliquota del 23%, da 28 mila euro a 50 mila euro l'aliquota del 35%, oltre i 50 mila euro l'aliquota del 43%.

⁷⁰ Tali disposizioni introdotte con la legge di bilancio 2024 all'art. 1 co.15, vanno a confermare quanto introdotto dal Decreto Lavoro convertito con modificazioni nella legge 3 luglio 2023, n. 85, recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro". Nel dettaglio, esse prevedono che la quota di esonero contributivo rimanga al 6% per le retribuzioni mensili imponibili fino a 2.692 euro ed al 7% per quelle fino a 1.923 euro. I fringe benefits non concorreranno a formare reddito da lavoro dipendente con una soglia di 2.000 euro, per i lavoratori con figli a carico, e di 1.000 euro per la generalità dei lavoratori dipendenti.

⁷¹ Nel dettaglio, si prevede una decurtazione di 260 euro per le detrazioni e deduzioni che non si riferiscano ad alcune specifiche categorie di spese meritorie, tra cui le spese sanitarie.

⁷² Il D.lgs. 216/2023 prevede l'innalzamento della no tax area per i lavoratori dipendenti fino a 8.500 euro, mediante l'aumento del credito di imposta per i lavoratori dipendenti fino a 15 mila euro di reddito (da 1.880 euro

Per favorire le assunzioni è stata introdotta una deduzione⁷³ dal reddito imponibile del costo del lavoro dei nuovi assunti a tempo indeterminato, maggiorata per le imprese che assumono nuovi lavoratori incrementando il numero di lavoratori esistenti. La misura, che prevede una quota deducibile del costo del lavoro pari al 120% (maggiorata al 130% per specifiche categorie di lavoratori interessati quali i giovani, le donne e soggetti già beneficiari del reddito di cittadinanza), può applicarsi a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma societaria, e ai lavoratori autonomi datori di lavoro. Si prevede che tale misura, che dovrebbe interessare circa 380 mila imprese, andrà a sostenere, in maniera strutturale, la crescita dell'occupazione, in particolare di donne, giovani e soggetti vulnerabili.

Inoltre, il Governo italiano all'interno della più ampia Riforma fiscale ha iniziato un confronto per la revisione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, strumento che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata.

Trasparenza, digitalizzazione e semplificazione per combattere l'evasione e l'elusione fiscale

Al fine di ridurre l'evasione e l'elusione fiscale, sono state adottate le prime disposizioni per introdurre nuove modalità nei rapporti tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria, basate sulla trasparenza, la certezza del diritto e la facilitazione dell'adempimento volontario.

Nel dettaglio, sono state introdotte nuove misure finalizzate alla promozione dell'adempimento volontario: i) il potenziamento dell'istituto dell'adempimento collaborativo⁷⁴ (*cooperative compliance*) per i contribuenti di maggiori dimensioni;

a 1.955 euro) I beneficiari di questa misura sono circa 2,8 milioni di contribuenti con un reddito inferiore a 15 mila euro. Con riferimento alla modifica delle addizionali regionale e comunale, è previsto inoltre che, entro il 15 aprile 2024, gli enti territoriali adeguino le aliquote delle addizionali ai nuovi scaglioni di reddito fissati per l'IRPEF per l'anno 2024, al fine di garantire la coerenza della disciplina dei due tributi con l'IRPEF.

⁷³ La misura, che prevede una quota deducibile del costo del lavoro pari al 120% (maggiorata al 130% per specifiche categorie di lavoratori interessati quali i giovani, le donne e soggetti già beneficiari del reddito di cittadinanza), può applicarsi a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma societaria, e ai lavoratori autonomi datori di lavoro.

⁷⁴ Il regime di adempimento collaborativo è indirizzato ai contribuenti con dimensione medio-grande - con fatturato superiore a 750 milioni di euro nel 2024, superiore a 500 milioni di euro nel 2026 e superiore a 100 milioni di euro nel 2028 - che adottano sistemi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. L'obiettivo principale del regime è quello di rafforzare una modalità di interlocuzione costante e preventiva tra il contribuente e l'Amministrazione sulla base della condivisione di un Tax Control Framework certificato, al fine di definire una valutazione condivisa delle situazioni che possono generare rischi fiscali prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali e/o dell'assolvimento degli obblighi tributari. La novità principale è data dalla certificazione del Tax Control Framework, da parte di professionisti indipendenti, già in possesso di una specifica professionalità, la quale garantisce che l'impresa è dotata di un affidabile sistema di controllo del rischio fiscale, integrato nell'ambito del sistema di governo aziendale e del controllo interno.

Per i contribuenti che intendono aderire all'istituto dell'adempimento collaborativo senza averne i requisiti è previsto un regime opzionale, che prevede la possibilità per i contribuenti di optare, per un periodo di due anni, per l'adozione di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework), che dovrà essere certificato da parte di professionisti indipendenti, già in possesso di una specifica professionalità.

L'adempimento collaborativo favorisce la gestione delle situazioni di incertezza attraverso un confronto anticipato e la prevenzione di potenziali controversie fiscali con benefici sia per i contribuenti - in termini di ridotti

ii) l'introduzione di un concordato preventivo biennale⁷⁵ rivolto alle imprese meno strutturate e ai professionisti, che sarà definito in modo puntuale dalla normativa secondaria attuativa.

L'obiettivo principale dell'adempimento collaborativo è quello di rafforzare una modalità di interlocuzione costante e preventiva tra il contribuente e l'Amministrazione sulla base della condivisione di un *Tax Control Framework* certificato, al fine di definire una valutazione condivisa delle situazioni che possono generare rischi fiscali prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali e/o dell'assolvimento degli obblighi tributari. La novità principale è data dalla certificazione del *Tax Control Framework*, da parte di professionisti indipendenti, già in possesso di una specifica professionalità, la quale garantisce che l'impresa è dotata di un affidabile sistema di controllo del rischio fiscale, integrato nell'ambito del sistema di governo aziendale e del controllo interno.

L'adempimento collaborativo favorisce la gestione delle situazioni di incertezza attraverso un confronto anticipato e la prevenzione di potenziali controversie fiscali con benefici sia per i contribuenti - in termini di ridotti costi di *compliance* - sia per l'Amministrazione che avrà a disposizione un quadro più certo per definire eventuali procedure di accertamento selettivo. Per i contribuenti che aderiscono al regime di adempimento collaborativo, inoltre, sono previsti diversi vantaggi, tra i quali il potenziamento del contraddittorio preventivo; la riduzione delle sanzioni amministrative per i rischi fiscali per i quali sono state fornite informazioni; la riduzione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento; l'esclusione, a certe condizioni, delle sanzioni penali per l'infedele dichiarazione⁷⁶.

costi di compliance - sia per l'Amministrazione che avrà a disposizione un quadro più certo per definire eventuali procedure di accertamento selettivo. Per i contribuenti che aderiscono al regime di adempimento collaborativo, inoltre, sono previsti diversi vantaggi, tra i quali il potenziamento del contraddittorio preventivo; la riduzione delle sanzioni amministrative per i rischi fiscali per i quali sono state fornite informazioni; la riduzione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento; l'esclusione, a certe condizioni, delle sanzioni penali per l'infedele dichiarazione.

Nel dettaglio, per i contribuenti dotati di un sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo (*Tax Control Framework*) dei rischi fiscali certificato si prevede la riduzione del periodo di accertamento a due anni. È prevista un'ulteriore riduzione di un anno per coloro che ottengono una certificazione tributaria della corretta applicazione delle norme sostanziali. Per i contribuenti che aderiscono al regime è previsto che in presenza di un rischio fiscale non significativo ricompreso nella mappa dei rischi, le sanzioni amministrative sono ridotte della metà e comunque non possono essere applicate in misura superiore al minimo. Le sanzioni amministrative sono ridotte a un terzo e comunque non possono essere superiori al minimo per i contribuenti che aderiscono al regime opzionale.

⁷⁵ L'obiettivo principale dello schema di concordato preventivo è quello di stabilire un rapporto trasparente e certo tra l'Amministrazione e i contribuenti in merito agli obblighi tributari al fine di incentivare la compliance volontaria e disincentivare l'evasione fiscale. Nel dettaglio, la proposta di accordo biennale oggetto del concordato viene formulata dall'Agenzia delle entrate, che individua un reddito atteso per il biennio sulla base delle numerose informazioni a disposizione dell'Amministrazione, e dei dati comunicati dagli stessi contribuenti. Questi ultimi possono accettare la proposta beneficiando di una serie di vantaggi. Per il biennio 2024-2025 l'accettazione dovrà avvenire entro il 15 ottobre 2024. Tra i vantaggi derivanti dall'accettazione della proposta di concordato si possono citare la non rilevanza, nel periodo di vigenza del concordato, di eventuali maggiori o minori redditi effettivi, o maggiori o minori valori della produzione netta, e l'impossibilità per l'Amministrazione di effettuare accertamenti presuntivi per i periodi d'imposta oggetto del concordato, salvo che in esito alle attività istruttorie svolte dall'Amministrazione finanziaria risultino cause di decadenza.

⁷⁶ Nel dettaglio, per i contribuenti dotati di un sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo (*Tax Control Framework*) dei rischi fiscali certificato si prevede la riduzione del periodo di accertamento a due anni. È prevista un'ulteriore riduzione di un anno per coloro che ottengono una certificazione tributaria della corretta applicazione delle norme sostanziali. Per i contribuenti che aderiscono al regime è previsto che in presenza di un rischio fiscale non significativo ricompreso nella mappa dei rischi, le sanzioni amministrative sono

L'obiettivo principale dello schema di concordato preventivo è quello di stabilire un rapporto trasparente e certo tra l'Amministrazione e i contribuenti in merito agli obblighi tributari al fine di incentivare la *compliance* volontaria e disincentivare l'evasione fiscale. I principali vantaggi per i contribuenti sono la non rilevanza, nel periodo di vigenza del concordato, di eventuali maggiori o minori redditi effettivi, o maggiori o minori valori della produzione netta, e l'impossibilità per l'Amministrazione di effettuare accertamenti presuntivi per i periodi d'imposta oggetto del concordato, salvo che in esito alle attività istruttorie svolte dall'Amministrazione finanziaria risultino cause di decadenza.

I nuovi strumenti di promozione della *compliance* volontaria si affiancheranno al miglioramento dell'efficacia delle strategie di controllo, favorite dal pieno utilizzo dei dati provenienti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, di quelli contenuti nell'archivio dei rapporti finanziari e di quelli derivanti dall'interoperabilità delle banche dati, nonché del crescente utilizzo di tecniche basate su soluzioni di intelligenza artificiale.

Sono state, inoltre, apportate specifiche modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente, al fine di garantire una piena tutela del diritto di difesa del contribuente, attraverso l'applicazione generale, in materia tributaria, del cosiddetto contraddittorio informato ed effettivo⁷⁷.

Inoltre, si è provveduto a una razionalizzazione e armonizzazione degli adempimenti dichiarativi⁷⁸; essi rafforzano i regimi premiali vigenti per i contribuenti affidabili, ampliano i servizi digitali per i contribuenti, incentivano l'utilizzo della dichiarazione dei redditi precompilata e, in via generale, semplificano la modulistica prescritta per l'adempimento degli obblighi dichiarativi, riducendo i costi di *compliance* e i potenziali errori dei contribuenti.

Tale percorso di riforma è accompagnato da una serie di investimenti previsti nel PNRR, che permetteranno l'utilizzo massiccio delle tecnologie digitali, incoraggeranno il rispetto degli obblighi fiscali e potenzieranno le risorse necessarie allo svolgimento di tali attività.

Nel merito, si segnala che a fronte della predisposizione delle opportune infrastrutture digitali sono stati raggiunti i seguenti risultati, che hanno consentito il pieno conseguimento, e in alcuni casi il superamento, degli obiettivi preventivati in relazione a: i) la disposizione di oltre 2,4 milioni di dichiarazioni IVA precompilate; ii) l'invio di 3,2 milioni di lettere di conformità; iii) un aumento del gettito fiscale generato dalle lettere di conformità, pari a 3,9 miliardi di euro.

Si segnala, infine, che è in fase di approvazione un decreto attuativo che modificherà i meccanismi sanzionatori, in modo da inserirli in un quadro certo, proporzionale ed efficace, correggendo attuali distorsioni e favorirà una maggiore

ridotte della metà e comunque non possono essere applicate in misura superiore al minimo. Le sanzioni amministrative sono ridotte a un terzo e comunque non possono essere superiori al minimo per i contribuenti che aderiscono al regime opzionale.

⁷⁷ Quest'ultimo prevede disposizione che mirano a favorire il buon andamento e l'efficienza della pubblica amministrazione, rafforzare l'obbligo di motivazione degli atti impositivi, valorizzare il principio del legittimo affidamento del contribuente e il principio di certezza del diritto, nonché potenziare l'esercizio del potere di autotutela.

⁷⁸ D.lgs. n. 1/2024.

integrazione tra sanzioni amministrative e penali. Tale riforma mira ad allineare il nostro Paese a quanto riscontrato in media a livello europeo, ridimensionando gli importi delle sanzioni amministrative al disotto del 60% del debito fiscale dei contribuenti inadempienti⁷⁹.

Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno al consolidamento della dinamica di riduzione dell'evasione fiscale, favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati per la fine del 2025 e la metà del 2026 (che prevedono una riduzione della propensione all'evasione rispetto al 2019 rispettivamente del 5% per cento nel 2023 e del 15% nel 2024). Secondo quanto pubblicato nell'Aggiornamento alla Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, la propensione all'evasione nell'anno d'imposta 2021 si è ridotta del 17,8% rispetto al 2019.

Un sistema di fiscalità internazionale attento all'attrazione delle imprese

Al fine di allineare il sistema fiscale italiano alla recente evoluzione normativa internazionale ed europea in tema di contrasto all'evasione e l'elusione, nonché alle raccomandazioni OCSE nell'ambito del progetto BEPS, è stata aggiornata la disciplina della residenza delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società⁸⁰. Le nuove disposizioni permetteranno di superare le incertezze derivanti dall'interpretazione giurisprudenziale e prevenire comportamenti elusivi da parte dei contribuenti.

Si è provveduto, inoltre, all'introduzione della global minimum tax, in vigore dal 1° gennaio 2024, mediante il recepimento della Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio europeo del 15 dicembre 2022 sulla tassazione minima globale, basata sulle *Model Rules* adottate dall'OCSE⁸¹.

In generale, si prevede che tale misura, disincentivando gli investimenti in Paesi con bassa tassazione, favorirà la rilocalizzazione delle imprese nel nostro Paese, generando un impatto in termini di recupero di gettito. Allo stesso tempo, essa spingerà i governi a rivedere gli incentivi fiscali esistenti, indirizzando le agevolazioni alle imprese verso quelle collegate ad attività economica effettiva e sostanziale.

Inoltre, è stato recentemente modificato il regime speciale a favore dei lavoratori che rientrano in Italia⁸², al fine di ridurre possibili attività elusive e

⁷⁹ Attualmente, le sanzioni amministrative possono collocarsi su importi superiori al 100% del debito fiscale.

⁸⁰ Fiscalità internazionale (D.lgs. 27 dicembre 2023, n. 209).

⁸¹ Data la complessità della global minimum tax, sono previsti alcuni meccanismi transitori semplificati, in linea con quanto consentito dal quadro regolamentare europeo e dagli accordi internazionali, finalizzati a ridurre i costi di compliance nei primi periodi d'imposta di applicazione.

⁸² Il nuovo regime prevede che i redditi da lavoro dipendente, assimilati e lavoro autonomo prodotti in Italia da questi lavoratori, entro il limite annuo di 600.000 euro, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 50% del loro ammontare per un periodo di 5 anni. La percentuale è ridotta al 40% se il lavoratore si trasferisce in Italia con un figlio minore ovvero in caso di nascita di un figlio durante il periodo di fruizione del regime. È previsto, inoltre, l'incremento dell'agevolazione per ulteriori 3 anni (rispetto ai 5 anni iniziali) a condizione che il lavoratore dimostri l'acquisto di una abitazione come residenza principale entro il 31 dicembre 2023. Sono stati incrementati gli anni trascorsi all'estero richiesti (fino a 7) per i lavoratori che rientrano all'interno della stessa società e/o società dello stesso gruppo.

concentrare i benefici per i lavoratori altamente qualificati che trasferiscono effettivamente la residenza in Italia.

Il decreto legislativo n. 209 del 2023 interviene anche in materia di società controllate estere (disciplina o regime CFC) sotto tre profili diversi. Esso: i) semplifica la verifica del congruo livello d'imposizione effettiva scontato all'estero dalla società controllata; ii) introduce un'imposta sostitutiva che evita tale verifica quando sussiste il secondo presupposto per l'applicazione del regime (riguardante i c.d. *passive income*); iii) assicura un coordinamento della global minimum tax con il regime CFC.

Le nuove misure in materia di Giustizia tributaria e contenzioso

L'obiettivo di favorire la crescita ed ottenere l'efficientamento del sistema fiscale passa anche attraverso il miglioramento complessivo del sistema della giustizia tributaria e soprattutto l'alleggerimento e contenimento dei tempi del contenzioso tributario.

A tali precipui fini sono state introdotte tutta una serie di norme destinate, tra le altre cose, a rafforzare la struttura e la dotazione della giustizia tributaria, attraverso la costituzione - nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze - di un Dipartimento ad hoc ad essa specificamente dedicato, nonché ad incrementare il numero dei magistrati tributari, attraverso la previsione di un concorso da svolgersi con modalità semplificate e senza tirocini formativi per particolari categorie di soggetti risultati vincitori dello stesso, al fine di velocizzare l'immissione in ruolo dei magistrati tributari, selezionati all'esito dello stesso.

In tema di contenzioso tributario, al fine di contenere la durata dei processi, è stata abolita la mediazione obbligatoria ed è stata prevista la possibilità di ricorrere alla conciliazione giudiziaria anche per i giudizi pendenti in Cassazione; non vanno poi dimenticate, in tema di interventi miranti a rafforzare il grado di digitalizzazione del contenzioso tributario, tutte le norme di recente introduzione che hanno reso obbligatorio l'utilizzo delle forme telematiche, del deposito e della firma digitale per tutti gli attori del processo, prevedendo altresì una specifica sanzione di nullità per i provvedimenti del giudice che non risultino sottoscritti digitalmente, nonché le ulteriori previsioni destinate a razionalizzare la disciplina dello svolgimento dell'udienza da remoto.

Al fine di rafforzare gli strumenti di tutela all'interno del processo è stato introdotto l'appello cautelare e sono state introdotte anche ulteriori disposizioni in materia di litisconsorzio necessario e di divieto di nova in appello, demandando in ogni caso a specifiche norme tecniche, da adottarsi sentito il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria e gli ordini professionali, la disciplina degli adempimenti e degli aspetti tecnici di dettaglio.

III.6. PRUDENZA DI BILANCIO, INVESTIMENTI E RIFORME PER LA CRESCITA E LA PRODUTTIVITÀ

La revisione della spesa pubblica

La Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (“*spending review*”) prevista nel PNRR mira a una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025 che migliori l’utilizzo e l’allocazione delle risorse pubbliche, attraverso un processo di valutazione *ex-post* dei risultati e di un bilancio di genere e di *green budgeting*.

A tal proposito, il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026 in termini di indebitamento netto nella misura di 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026 (DEF 2023). Tali riduzioni si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento è stata individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2023.

Nel corso del 2023 è proseguita l’attività di studio e analisi per la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere⁸³. Sono stati elaborati due documenti, uno per ciascun bilancio, che costituiscono gli allegati conoscitivi e illustrano la metodologia adoperata per la riclassificazione. Trattandosi della prima applicazione della normativa nazionale, la metodologia adottata potrà essere modificata e aggiornata in futuro con l’obiettivo di migliorare gli aspetti di coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i *target* dell’Agenda 2030.

Per l’approfondimento dell’azione del Governo in merito all’eliminazione delle misure di sostegno connesse all’energia e alla spesa pensionistica, si rimanda agli approfondimenti inclusi nel Programma di Stabilità.

Investimenti e riforme per maggiore crescita e produttività

Il miglioramento della produttività richiede l’adozione di una strategia a lungo termine, che preveda anche un quadro regolatorio e legislativo chiaro ed uniforme.

Per ridurre l’attuale frammentazione normativa che regola le agevolazioni di competenza nazionale e regionale, il Governo sta lavorando all’attuazione della legge n. 160 del 27 ottobre 2023 per revisionare il sistema degli incentivi alle imprese e semplificare le relative procedure, i controlli sulle attività economiche, nonché semplificare e digitalizzare le procedure nell’ambito di un univoco registro nazionale degli aiuti di Stato.

⁸³ Per quanto riguarda l’aspetto normativo dell’implementazione della riforma, è stato convertito in legge il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n.13 (DL PNRR ter) che, con l’introduzione dell’art.51 bis, (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) prevede l’introduzione nella disciplina contabile nazionale della riforma in esame.

Il Governo sta lavorando, inoltre, alla stesura della prima legge annuale per le micro, piccole e medie imprese (MPMI): nei mesi scorsi, è stato avviato il processo di consultazione delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative. In tal senso, si prevede l'adozione di misure volte a favorire lo sviluppo del sistema e della produttività delle MPMI.

In questo ambito, si evidenzia che sono stati avviati, anche gli investimenti per il rafforzamento dell'industria cinematografica e per sostenere la ripresa, l'innovazione e l'approccio verde in tutta la filiera culturale e creativa⁸⁴.

Si evidenzia, inoltre, che a dicembre 2023, è stata approvata la legge annuale per la concorrenza 2022⁸⁵.

In sede di revisione del PNRR sono state definite alcune modifiche relative al contenuto minimo delle leggi annuali per il mercato e la concorrenza 2022 e 2023 volte ad aumentare il livello di ambizione complessivo della riforma.

Con riferimento alla legge sulla concorrenza 2023, sono state introdotte le modifiche necessarie alla gestione delle concessioni autostradali⁸⁶. Inoltre, il contenuto minimo degli interventi a sostegno della concorrenza nel 2023 previsto dal PNRR è stato arricchito con misure volte a incentivare il *cold ironing* nel sistema portuale nazionale e l'aggiornamento delle norme nazionali in tema di *start-up*, PMI innovative e settore del *venture capital*.

Il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

L'Italia è impegnata in un'intensa azione di sostegno all'*export* e all'internazionalizzazione dell'economia italiana.

In linea con la strategia annuale delineata dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione, diversi attori istituzionali operano attraverso forme di intervento e specifiche iniziative di promozione volte a rafforzare la diffusione di prodotti italiani nel mondo⁸⁷.

In tale contesto rimane centrale il ruolo del sistema di coassicurazione (Stato e SACE) per il supporto del credito all'esportazione, il cui portafoglio ha superato complessivamente, al 31 dicembre 2023, i 100 miliardi di euro. A tal riguardo, la legge di bilancio 2024 ha fissato un limite cumulato massimo di esposizione di 175 miliardi, di cui 60 miliardi di nuovo flusso.

⁸⁴ Si sono concluse con successo tutte le procedure di evidenza pubblica per la selezione delle imprese e delle reti di imprese con un significativo incremento dei valori target originariamente previsti.

⁸⁵ Legge 30 dicembre 2023, n. 214.

⁸⁶ Necessarie a garantire la coerenza complessiva della riforma rispetto al nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n.36 del 2023) e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 218/2021 in tema di obbligo di esternalizzazione dei lavori da parte dei concessionari.

⁸⁷ Tra queste: iniziative di promozione commerciale come fiere, mostre, workshop, accordi con le catene di GDO e con le principali piattaforme globali di e-commerce. Il Governo, inoltre sostiene le imprese, soprattutto le micro e piccole imprese, nel qualificare la loro struttura aziendale attraverso la formazione di giovani export manager; favorisce, inoltre, tramite attività di comunicazione e formazione, una maggiore conoscenza delle opportunità di business derivanti dal procurement delle Banche Multilaterali di Sviluppo e delle organizzazioni internazionali; organizza, infine, missioni settoriali, business forum ed eventi di partenariato economico con l'obiettivo di favorire gli scambi commerciali e le collaborazioni industriali con Paesi ad alto potenziale per l'export nazionale.

Inoltre, per accelerare i processi di transizione ecologica e digitale, tutte le nuove operazioni dovranno essere compatibili con la *Climate Change Policy* di SACE, coerentemente all'impegno assunto a livello internazionale dal Governo, a marzo 2023, nell'ambito della coalizione Export Finance for Future (E3F).

Un altro strumento di supporto pubblico è rappresentato dalla finanza agevolata erogata sul Fondo 394/81 e affidata alla gestione di Simest S.p.A., che comprende anche uno specifico supporto ai processi di transizione digitale e ecologica, introdotto a seguito della riforma dell'operatività ordinaria avvenuta con l'emanazione del decreto interministeriale del 1° giugno 2023⁸⁸, sulla scia del percorso avviato nel 2021 nell'ambito del PNRR (Missione 1, Componente 2, Investimento 5.1), il cui *target* è stato pienamente raggiunto il 31 dicembre del medesimo anno con l'erogazione di finanziamenti agevolati in favore di oltre 8000 imprese, per un valore complessivo di circa 1.138 miliardi di euro.

Riforme e investimenti per ridurre i divari territoriali

L'avanzamento delle riforme istituzionali

Al fine di ridurre le disparità regionali presenti in Italia e promuovere l'allineamento degli *standard* qualitativi dei servizi pubblici sul territorio nazionale, l'Italia sta rafforzando i propri sforzi nell'attuazione delle riforme relative al federalismo fiscale e all'autonomia regionale differenziata.

Tali riforme mirano a superare i modelli di finanziamento ancorati alla spesa storica, per passare a criteri riferiti alla determinazione di costi *standard* e livelli essenziali delle prestazioni. In via complementare, tale sistema prevedrà meccanismi perequativi tra Regioni con diverse capacità di autofinanziamento.

Al fine di facilitare la rimozione degli ostacoli di carattere normativo e di garantire la piena attuazione del federalismo regionale entro il 2027, la Legge Delega prevede la possibilità di modificare il decreto legislativo n. 68 del 2011.

Si segnala, inoltre, che è già stato approvato da un ramo del Parlamento il disegno di legge in materia di autonomia differenziata. Esso reca disposizioni fondamentali per l'attribuzione delle risorse finanziarie che saranno utili alle Regioni utili per coprire le nuove aree di competenza trasferite dallo Stato. Il sistema garantirà l'adeguatezza delle risorse, nel rispetto dei principi di certezza e coerenza con l'andamento delle entrate nazionali e delle risorse disponibili.

La riforma delle Zone Economiche Speciali

Al fine di accelerare lo sviluppo economico di alcuni territori e favorire la convergenza economica del Paese, da diversi anni l'Italia ha istituito Zone economiche speciali (ZES), che prevedono condizioni fiscali, economiche, finanziarie ed amministrative più favorevoli per le imprese.

⁸⁸ Decreto Interministeriale del 1° giugno 2023 recante la "Disciplina degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul Fondo 394/81".

Per garantire una maggiore semplificazione che renda le linee di azione più efficaci e aumenti la competitività a livello nazionale e internazionale del Mezzogiorno, dal 1° gennaio 2024⁸⁹, è stata istituita la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, cd. “ZES unica”⁹⁰.

In tale prospettiva, il Piano strategico della ZES Unica intende promuovere e favorire gli investimenti nel Mezzogiorno, con particolare attenzione alle ricadute occupazionali e allo sviluppo del capitale umano, sotto il profilo dell’istruzione, formazione e apprendimento permanente, così da promuovere l’allineamento delle competenze tra formazione e lavoro.

Oltre a misure di carattere ordinamentale (come l’istituzione della Struttura di missione ZES e dello sportello unico digitale), il decreto-legge n. 123 del 2024 ha previsto la possibilità, per le imprese che investono nelle zone assistite delle regioni Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise, di fruire di un contributo, in forma di credito d’imposta, nella misura massima⁹¹ consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027, per coprire parte delle spese effettuate per l’acquisizione di beni strumentali agli investimenti⁹². A tale misura sono state destinate risorse pari a 1,8 miliardi di euro.

Il rafforzamento della capacità amministrativa nell’ambito della politica di coesione

La strategia dell’Accordo di partenariato 2021-2027 per il rafforzamento della capacità amministrativa nell’attuazione dei fondi, in via complementare con quanto previsto dal PNRR, si basa principalmente sull’implementazione delle priorità fissate dal Programma nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (CapCoe), volto migliorare l’efficacia attuativa degli interventi finanziati dalla politica di coesione attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni. Il Programma è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo Plus con una dotazione complessiva di 1.267.433.334 euro, comprensiva del cofinanziamento nazionale.

La maggior parte delle risorse del Programma (circa 929 milioni di euro) è destinata ai territori delle Regioni meno sviluppate, attraverso il meccanismo del finanziamento non collegato ai costi (analogo al PNRR), in base al quale la Commissione rimborsa lo Stato membro sulla base del soddisfacimento delle condizioni o dei risultati conseguiti nel rispetto del cronoprogramma approvato.

Il Programma attribuisce grande rilievo alla dimensione territoriale, attraverso il rafforzamento delle amministrazioni locali su temi quali la valorizzazione del capitale umano, la revisione dell’organizzazione e dei processi, la rigenerazione amministrativa, il supporto ai processi partenariali e allo scambio di conoscenze. La

⁸⁹ Decreto-legge n. 124/2023.

⁹⁰ Essa comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.

⁹¹ La possibilità di fruire della misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 non riguarda l’Abruzzo, dove l’intensità massima dell’aiuto è pari a: i) 30% per le piccole imprese; ii) 20% per le medie imprese; iii) 10% per le grandi imprese.

⁹² Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124.

strategia finalizzata alla costruzione stabile di un'adeguata capacità amministrativa degli enti territoriali prevede interventi integrati e complementari.

I principali strumenti di rafforzamento della capacità amministrativa del PN Capacità per la Coesione 2021-2027 a favore dei territori delle Regioni meno sviluppate sono costituiti dal:

a) *Capacity building* che prevede l'assunzione con contratti di lavoro a tempo indeterminato di 2.200 unità di personale non dirigenziale al fine di rafforzare la capacità amministrativa delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, delle Province, delle Città metropolitane, delle Unioni dei comuni e dei Comuni, appartenenti alle predette Regioni, nonché per rafforzare le funzioni di coordinamento nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, della Presidenza del Consiglio dei ministri⁹³; alle assunzioni è affiancata l'attivazione di un Centro di Servizio di supporto territoriale, quale servizio di assistenza tecnica che prevede la costruzione, modellizzazione ed erogazione di servizi tecnico-professionali a favore degli Enti territoriali beneficiari (e potenziali beneficiari) di finanziamenti a valere sui Programmi Regionali FESR 2021-2027 delle sette Regioni meno Sviluppate.

b) I Piani di rigenerazione amministrativa (PRigA); il Programma nazionale di assistenza tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 prevede inoltre specifiche azioni relative ai servizi di supporto offerti dalla Segreteria Tecnica dei Piani di Rigenerazione Amministrativa (PrigA) istituita a livello nazionale per il coordinamento metodologico-operativo delle Amministrazioni titolari di PRigA, della Rete dei Referenti PRigA e nella realizzazione di attività di sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle iniziative di rafforzamento previste dai singoli Piani.

È previsto, poi, uno specifico supporto per la realizzazione di alcuni degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa progettati all'interno dei PRigA regionali, al fine di migliorare i processi di progettazione, programmazione e pianificazione anche grazie all'attivazione di reti e attività partenariali, rafforzamento e sviluppo di strumenti trasversali, efficientamento organizzativo, digitalizzazione di attività e processi. Le azioni saranno gestite direttamente dalle Regioni in una logica di complementarità tra i PRigA regionali e il PN.

Ancora, nell'ambito della Priorità 3 del CapCoe, è previsto che vengano finanziati gli interventi programmati nei PRigA delle Regioni in transizione e del Centro-Nord e delle Amministrazioni centrali finalizzati a sostenere la capacità amministrativa per un'efficace programmazione e attuazione delle politiche di coesione cofinanziate dal FESR.

In particolare, i Piani sono realizzati dalle Autorità di gestione dei programmi FESR in connessione con l'azione dei programmi nazionali e regionali e delle opportunità offerte dai Regolamenti di coniugare interventi di capacitazione già avviati dai PRA (Piani di Rafforzamento Amministrativo) nel ciclo 2014-2020 con gli interventi diretti ai diversi obiettivi specifici selezionati. Nella definizione di tali

⁹³ La copertura finanziaria dei costi connessi alle assunzioni anche dopo il periodo di ammissibilità della spesa dei fondi strutturali, fissato al 31 dicembre 2029, è stata assicurata dall'articolo 19 del decreto-legge 9 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023.

Piani, le Autorità di gestione dei Programmi FESR hanno previsto, rispetto agli ambiti di intervento ed agli obiettivi di rafforzamento stabiliti, gli strumenti che intendono utilizzare per rafforzare la capacità amministrativa di tutti i soggetti coinvolti, in particolar modo dei beneficiari pubblici degli interventi cofinanziati nell'ambito della politica di coesione e dei *partner* locali.

Rafforzare la coesione territoriale mediante le infrastrutture

Particolare attenzione è rivolta ai progetti che permettano il rafforzamento della coesione territoriale, garantendo l'accessibilità alla rete dei trasporti e la stessa qualità dei servizi erogati su tutto il territorio nazionale.

In tale contesto, particolarmente rilevante sarà la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (al quale sono destinati 13 miliardi di euro). Tale progetto permetterà di ridurre il divario fra il centro-nord e il sud del Paese e il ritardo nello sviluppo economico e produttivo delle regioni meno favorite.

In questo senso devono essere letti anche gli investimenti previsti per lo sviluppo della rete stradale. Il rafforzamento della rete stradale principale (primaria, costituita dalle autostrade e dalle strade gestite da ANAS), e la capillarità della rete di strade secondarie è fondamentale per garantire l'accessibilità alle aree interne del Paese, in territori montagnosi con difficoltà di accesso ferroviario. A tal fine, sono stati ripartiti oltre 4,6 miliardi di euro per l'aumento della resilienza della rete stradale secondaria, in gestione di Regioni, Province e Città metropolitane, per la manutenzione straordinaria in sede e la messa in sicurezza di ponti e viadotti. A tali investimenti, si affiancano quelli previsti dal Piano Nazionale Complementare al PNRR (1.450 milioni di euro per il monitoraggio e la messa in sicurezza di ponti e viadotti).

III.7. ISTRUZIONE, FORMAZIONE SUPERIORE, RICERCA ED IMPRESE PER IL PROGRESSO ECONOMICO, SCIENTIFICO E TECNOLOGICO

Mantenere e rafforzare una posizione competitiva nel mercato internazionale richiede un approccio proattivo che favorisca l'innovazione continua, grazie allo sviluppo e alla diffusione di nuove tecnologie, processi e competenze. Al fine di raggiungere questo obiettivo, l'Italia ha avviato una strategia ambiziosa, in cui il potenziamento dell'istruzione, il supporto alla ricerca e gli investimenti delle imprese hanno un ruolo fondamentale e strettamente interconnesso.

Il miglioramento del sistema d'istruzione

Il sistema di istruzione e formazione è stato interessato in questi anni dalle sei riforme inserite nel PNRR (Reclutamento dei docenti, Orientamento scolastico, Riorganizzazione del sistema scolastico, Riforma degli istituti tecnici e professionali, Riforma degli Istituti tecnologici superiori, Scuola di alta formazione e formazione del personale scolastico), che hanno determinato un complesso e articolato ridisegno normativo della legislazione primaria e di adozione di tutti gli atti di legislazione secondaria entro il 2023.

Al fine di attuare il potenziamento del sistema d'istruzione, così come previsto nel PNRR, sono stati emanati specifici decreti che hanno ridefinito i requisiti di accesso alle classi di concorso per parte del personale docente⁹⁴.

La riforma del sistema di reclutamento dei docenti mira a determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi didattici, nonché a coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo⁹⁵. A seguito dell'entrata in vigore della riforma e dei relativi decreti attuativi adottati nel 2023, saranno reclutati 70.000 docenti nel triennio 2024-2026, sulla base di regolari concorsi, alcuni dei quali già banditi nel 2023. Complementare a tale riforma è l'istituzione della Scuola di alta formazione dell'istruzione, costituita in tutte le sue articolazioni (Presidenza, Comitato di indirizzo, Comitato scientifico internazionale, Segreteria tecnica), che ha già emanato specifici indirizzi per l'organizzazione della formazione dei docenti e del personale scolastico.

Inoltre, si segnalano gli interventi, finanziari e organizzativi, finalizzati a potenziare le competenze di base ed estendere il tempo pieno, con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche che operano nelle aree più svantaggiate del Paese, contribuendo a ridurre i divari territoriali e a promuovere un'uguaglianza sostanziale, anche attraverso il forte impulso dato dall'attuazione coordinata dell'investimento del PNRR per la riduzione dei divari territoriali nell'apprendimento, della prevenzione della dispersione scolastica e dell'adozione dell'“Agenda sud” (programma di misure finanziato con risorse nazionali ed europee).

Al fine di promuovere la migliore diffusione delle competenze STEM, sono state adottate apposite Linee Guida che introducono nuove modalità di approccio alle stesse, anche sfruttando l'intelligenza artificiale, che dovranno essere recepite nei Piani triennali dell'offerta formativa di ciascuna scuola. Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 12 aprile 2023, n. 65, ha destinato 750 milioni alle “Nuove competenze e nuovi linguaggi” in tutte le istituzioni scolastiche. L'investimento ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. Un *focus* specifico riguarda le studentesse, per sollecitare una più ampia partecipazione femminile a determinati percorsi formativi. Anche l'orientamento è oggetto di un complesso disegno di riordino al fine di garantire la personalizzazione degli interventi e la valorizzazione dei talenti con l'introduzione del docente *tutor*, l'*e-portfolio*, l'utilizzo della piattaforma “Unica”, con una intera area dedicata all'orientamento⁹⁶.

⁹⁴ Per approfondimenti, si rinvia al decreto ministeriale n. 221 del 20 novembre 2023 e n. 255 del 22 dicembre 2023.

⁹⁵ La revisione del quadro giuridico prevede: i) un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti; ii) l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado; iii) la limitazione dell'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento); iv) una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

⁹⁶ <https://unica.istruzione.gov.it/it>.

Inoltre, si segnalano le attività finalizzate a finanziare un progetto pilota relativo all'allestimento di spazi appositi in scuole che non dispongono di aree idonee allo svolgimento di attività motoria, fisica e sportiva in condizioni di sicurezza⁹⁷. Attraverso le risorse messe a disposizione, sarà possibile proporre tale progetto a livello nazionale.

Il Governo, inoltre, sostiene lo sviluppo degli ITS *Academy*, recentemente riformati, quali scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore. Gli stessi ITS *Academy* sono beneficiari di importanti risorse del PNRR che stanno contribuendo al complessivo potenziamento dei laboratori per la formazione e all'ampliamento dell'offerta formativa e del numero degli iscritti.

Contestualmente, la riforma dei tecnici e professionali, che sarà completata nel corso del 2024, sarà ulteriormente rafforzata con la creazione di una filiera formativa fino agli ITS con la possibilità di transitare, dopo 4 anni di studi, direttamente nella formazione terziaria professionalizzante, in linea con quanto previsto dalla maggior parte dei Paesi europei.

Il miglioramento del sistema di istruzione passa anche attraverso un adeguamento e un potenziamento delle infrastrutture scolastiche. Infatti, al fine di consentire una maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti, sono state implementate le attività laboratoriali mediante l'investimento in ambienti innovativi e la diffusione di nuove pratiche didattiche, anche attraverso il Piano "Scuola 4.0". Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali e STEM fondamentali per l'accesso al lavoro. Il PNRR ha previsto un investimento di 2,1 miliardi per la trasformazione delle aule scolastiche e per gli spazi laboratoriali accompagnati da un investimento di 800 milioni nella formazione del personale docente. È poi previsto un investimento complessivo di oltre 10 miliardi in edilizia scolastica: scuole nuove, palestre, mense, messa in sicurezza e un importante investimento anche in asili nido e scuole dell'infanzia per un'educazione già nella fascia 0-6 anni.

Attrattività dell'Università: non c'è eccellenza senza inclusione

L'Italia mira a migliorare i percorsi di orientamento universitario, stimolare il coinvolgimento delle imprese, incentivare la ricerca applicata e assicurare maggiore flessibilità nei percorsi curriculari.

Ciò permetterà di semplificare e velocizzare l'accesso alle professioni e di rendere l'offerta formativa più adeguata e coerente con l'evoluzione della domanda e delle competenze richieste dal mercato del lavoro.

⁹⁷ Il Progetto, promossa dal Ministro per lo Sport e i Giovani, per il tramite del Dipartimento per lo Sport, e da Sport e Salute S.p.A. in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, è stato preceduto dalla realizzazione di una fase pilota nel 2022, che ha visto la realizzazione di 10 interventi che sono già utilizzati da 10 scuole tra Lazio, Campania e Molise.

Supporto al diritto allo studio

La strategia perseguita negli ultimi anni intende garantire il diritto allo studio, in via sostanziale, assicurando agli studenti meritevoli, ma con condizioni economiche o residenziali svantaggiate, di accedere al percorso universitario e di favorire la mobilità tra atenei. Le azioni intraprese permetteranno di promuovere una maggiore coesione sociale, valorizzare e potenziare le eccellenze e incrementare l'attrattività delle università italiane.

A tali scopi, sono state allocate determinate risorse nazionali e previste iniziative specifiche nel PNRR.

Nel merito, con la legge di bilancio 2024 è stato incrementato il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio e approvato il Fondo per l'Erasmus italiano, che permetterà di finanziare borse di studio in favore degli studenti iscritti ai corsi di laurea o di laurea magistrale che partecipano a programmi di mobilità tra atenei.

Nell'ambito del PNRR, grazie alla riforma del quadro delle borse di studio per l'accesso all'università, l'Italia ha rafforzato il proprio impegno per la promozione del diritto allo studio. A dicembre 2023, è stato superato il *target* previsto per l'assegnazione di 55.000 borse di studio per l'accesso all'università: le risorse, pari a 250 milioni di euro, sono state ripartite tra le Regioni⁹⁸. Nei prossimi mesi, verrà monitorata l'adozione, da parte degli enti DSU, dei relativi bandi per la concessione delle borse di studio e ripartite le ulteriori risorse a disposizione per l'a.a. 2024/2025.

Parimenti, sono state disposte nuove risorse nazionali, per sostenere gli studenti nella formazione e, al tempo stesso, incrementare la disponibilità di alloggi e posti letto per gli studenti fuori sede. A tale scopo, è stato introdotto un Fondo aggiuntivo⁹⁹. Con la legge di bilancio 2024 sono stati stanziati ulteriori 150 milioni di euro a tali scopi¹⁰⁰. Con tali risorse sarà possibile finanziare interventi di costruzione, ristrutturazione e miglioramento degli immobili adibiti o da adibire ad alloggi e residenze per studenti universitari.

A queste risorse, si aggiungono gli stanziamenti a valere sulle risorse del PNRR che, a seguito della revisione, sono state incrementate per sostenere la realizzazione di ulteriori 60.000 posti letto per studenti universitari entro il 30 giugno 2026. Le risorse complessive disponibili per tale riforma ammontano attualmente a circa 1,2 miliardi di euro.

Infine, è stato previsto il finanziamento di programmi di supporto psicologico degli studenti, anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono. Uno specifico stanziamento di 77 milioni di euro consentirà di potenziare il sostegno e i servizi per gli studenti, nonché il finanziamento di iniziative di ricerca, promosse da Università e Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica che diano

⁹⁸ D.D. n. 1960 del 27 novembre 2023.

⁹⁹ Con il decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni in legge 15 dicembre 2023, n. 191.

¹⁰⁰ Di cui 10 milioni di euro per l'anno 2024, 20 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026 e 70 milioni di euro per gli anni successivi.

risposte efficaci a condizioni di particolare fragilità e valorizzino le discipline sportive in percorsi di miglioramento del benessere psicofisico ed emotivo.

Aumentare l'offerta e la multidisciplinarietà dei corsi di laurea e di dottorato

Al fine di aumentare l'attrattività del percorso universitario e la sua spendibilità a livello lavorativo, l'Italia sta concentrando i propri sforzi nell'ampliare l'offerta e l'interdisciplinarietà dei corsi di laurea, nonché nel semplificare le procedure per l'accesso all'esercizio delle professioni.

In questo contesto, vanno considerate la riforma delle classi di laurea e delle lauree abilitanti. Per la prima, è stata pubblicata una serie di provvedimenti¹⁰¹, allo scopo di ampliare l'autonomia didattica degli atenei, in modo che essi possano aumentare la flessibilità e l'interdisciplinarietà dei corsi di studio, nel rispetto di quanto previsto dalle classi di laurea. Parallelamente gli atenei hanno revisionato i rispettivi regolamenti didattici.

In merito all'avanzamento della riforma delle lauree abilitanti, si segnala che sono stati adottati i decreti ministeriali riguardanti le lauree professionalizzanti per edilizia e territorio, le tecniche agrarie, alimentari e forestali e tecniche industriali e dell'informazione¹⁰², in attuazione della legge n. 163 del 2021 recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti", ed in linea con i provvedimenti di attuazione già adottati nel 2022 per l'accesso all'esercizio delle professioni di farmacista, medico veterinario, odontoiatra e psicologo¹⁰³. Le università hanno inoltre introdotto specifici corsi di studio per promuovere l'acquisizione di competenze utili per la transizione ecologica e digitale.

L'Italia ha introdotto dottorati innovativi che rispondano ai bisogni di innovazione delle imprese. Nella prima fase di attuazione, 1.708 borse di dottorato (di cui 491 destinate al Mezzogiorno) sono state assegnate per ciascuno degli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024. La misura è stata oggetto di riprogrammazione, a seguito della revisione del PNRR che ha previsto l'incremento da 60.000 a 70.000 euro dell'ammontare complessivo della singola borsa di studio. La seconda fase di attuazione prevede programmi atti a incentivare l'assunzione di 20.000 ricercatori da parte delle imprese e, a tal fine, sarà monitorato il raggiungimento di tale *target* all'esito delle assegnazioni delle borse di dottorato di cui al decreto ministeriale n. 117 del 2 marzo 2023, sulla base del quale risultano attualmente attribuite n. 13.292 borse di studio.

Inoltre, al fine di promuovere percorsi di studio e dottorato nelle discipline STEM, sono state attuate diverse misure per promuovere l'orientamento, incrementare le iscrizioni, ridurre l'abbandono e favorire l'equilibrio di genere nelle lauree scientifiche.

¹⁰¹ Tra cui: Decreto Ministeriale 6 giugno 2023, n. 96, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; DD.MM. nn. 1648 e 1649.

¹⁰² Decreto Interministeriale n. 685 del 24-05-2023; Decreto Interministeriale n. 686 del 24-05-2023; Decreto Interministeriale n. 687 del 24-05-2023

¹⁰³ Decreti interministeriali 651-652-653-654 del 5/07/2022.

Inoltre, grazie al decreto ministeriale n. 226 del 2021 che ha dato la possibilità di istituire dottorati di rilevanza nazionale, alcuni atenei hanno creato dottorati di interesse nazionale in diverse discipline riconducibili alla transizione verde.

Infine, si è provveduto a potenziare l'offerta di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale, finanziando 2.400 borse di studio per percorsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2022/2023 e 5.068 percorsi di dottorato per l'anno accademico 2023/2024. Tali azioni hanno permesso di raggiungere e superare l'obiettivo previsto per la fine del 2024.

Diverse misure concorrono a promuovere l'inclusione lavorativa e la riallocazione della forza lavoro.

Tra le iniziative previste, occorre menzionare i patti territoriali dell'alta formazione per le imprese¹⁰⁴. Tali interventi promuovono, in specifiche Regioni del Sud, l'ampliamento dell'offerta formativa con una attenzione particolare alle discipline STEM, nonché l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi e altamente specializzati, per superare la non completa corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro¹⁰⁵ più volte rilevata.

Potenziamento delle attività di ricerca

Accanto alle iniziative promosse nell'ambito del PNRR, l'Italia continua nell'attuazione delle linee di azione strategiche inserite nel PNR 2021-2027, dedicate al trasferimento di nuove conoscenze e tecnologie, nonché alla promozione di una maggiore collaborazione tra università, ricerca e imprese, nei settori digitale, industriale e aerospaziale.

Inoltre, sono state introdotte alcune modifiche nel contesto del Fondo Italiano scienze applicate - FISA¹⁰⁶, per promuovere una più stretta collaborazione e responsabilità da parte delle imprese, nonché l'incremento delle risorse a disposizione per progetti che prevedano un elevato grado di innovazione tecnologica in settori ad elevato potenziale tecnologico.

Infine, i processi di internazionalizzazione e di potenziamento dell'attrattività dell'Italia sono favoriti da iniziative come: a) l'istituzione del Fondo Italiano per la Scienza (FIS), volto a valorizzare proposte progettuali di eccellenza sul modello *dell'European Research Council*; b) le alleanze universitarie europee; c) la costruzione di un quadro comune a livello europeo per la progettazione, l'erogazione e il rilascio di programmi di laurea congiunti; d) il rafforzamento della cooperazione con le istituzioni europee, tra cui la Banca Europea per gli investimenti e il Fondo Europeo per gli investimenti, soprattutto nell'ambito delle attività dello *European Innovation Council*.

¹⁰⁴ Art. 14 bis decreto-legge n. 152 del 6 novembre 2021, convertito con codificazioni dalla legge n. 233 del 29 dicembre 2021.

¹⁰⁵ I progetti possono anche prevedere iniziative volte a sostenere la transizione dei laureati nel mondo del lavoro e la loro formazione continua, nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita, e a promuovere il trasferimento tecnologico, soprattutto nei riguardi delle piccole e medie imprese.

¹⁰⁶ Fondo istituito dalla Legge di bilancio per il 2022, con uno stanziamento di 50 milioni di euro per il 2022, di 150 milioni di euro per il 2023, di 200 milioni di euro per il 2024 e 250 milioni di euro a decorrere dal 2025. Per il 2023, si fa riferimento al bando adottato tramite Decreto Direttoriale n. 1233 del 01-08-2023.

Infine, nella strategia internazionale del MUR rientrano le misure volte a rafforzare la partecipazione alle infrastrutture di ricerca internazionali, a partire dall'*Einstein Telescope*, l'osservatorio di nuova generazione sulle onde gravitazionali. In particolare, il Governo ha provveduto a rafforzare e potenziare la proposta italiana per ospitare l'infrastruttura, tramite azioni di carattere internazionale e nazionale, e si impegnato a sostenerne i costi in caso di assegnazione dell'opera.

Una politica industriale per l'innovazione

In merito alla politica industriale, il Governo prevede di adottare nei prossimi mesi una strategia composita, che preveda ambiziose linee di supporto e di azioni in settori chiave.

In Nel perimetro delle iniziative del PNRR, è utile sottolineare, in particolare, il progresso nell'attuazione della misura Transizione 4.0, a supporto degli investimenti delle imprese nella digitalizzazione, innovazione e competitività del tessuto produttivo¹⁰⁷. Per il 30 giugno 2024, si prevede che sarà completato l'obiettivo relativo alla concessione di circa 13,4 miliardi di euro di crediti d'imposta per gli investimenti attuati tra il 2021 e il 2022.

In merito alla creazione e al rafforzamento delle filiere produttive strategiche, si evidenzia che sono stati approvati 51 Contratti di Sviluppo. Essi prevedono l'attivazione di oltre 1,5 miliardi di euro di investimenti privati, a supporto di progetti di grandi dimensioni in settori strategici (alimentare, design, moda e arredo, automotive, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, chimico-farmaceutico).

Riforma del sistema della proprietà industriale

Al fine di rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali, è stata completata l'opera di revisione organica del Codice della proprietà industriale¹⁰⁸: l'avvenuta adozione della riforma e dei relativi decreti attuativi permetterà di valorizzare la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione di brevetti, nonché promuovere gli investimenti, il trasferimento tecnologico e l'applicazione industriale.

Al fine di rafforzare ulteriormente il dialogo tra il mondo della ricerca pubblica e le imprese, si è stabilito¹⁰⁹ che siano gli accordi stipulati tra le parti, (sulla base di linee guida interministeriali) a disciplinare la proprietà e l'utilizzo dei diritti derivanti dall'invenzione realizzata nell'esecuzione di attività di ricerca frutto della collaborazione tecnica e finanziaria tra università, IRCCS e enti di ricerca e soggetti privati.

¹⁰⁷ A tal fine sono riconosciuti crediti imposta per supportare: a) i) investimenti in beni strumentali materiali e immateriali tecnologicamente avanzati e funzionali alla trasformazione digitale dei processi produttivi; ii) attività di ricerca, sviluppo e innovazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale e all'economia circolare; iii) attività di formazione nelle materie e tecnologie afferenti al paradigma "4.0".

¹⁰⁸ Previsto nel D.lgs. n.30/2005.

¹⁰⁹ Comma 5 dell'art. 65 Decreto Interministeriale 26 settembre 2023.

Il supporto agli investimenti in ricerca e sviluppo, alla loro prima applicazione e diffusione a livello industriale in settori strategici

Negli ultimi mesi, il Governo ha rafforzato il proprio sostegno alla realizzazione di investimenti in settori strategici per lo sviluppo nazionale.

Tra questi, rileva il supporto alla partecipazione delle imprese agli IPCEI (*Important Projects of Common European Interest*), che prevedono progetti nei settori dell'idrogeno, delle batterie, della microelettronica e del Cloud. In tale ambito, è stata completata l'individuazione dei soggetti ammessi a partecipare agli IPCEI e finanziati dal PNRR.

In merito, si ricordano le iniziative relative a: i) la promozione delle attività della Fondazione *Chips-IT*, con compiti di ricerca e collaborazione con enti di eccellenza, università e imprese e di rafforzamento della formazione professionale; ii) l'introduzione di agevolazioni fiscali per la ricerca e lo sviluppo sui semiconduttori istituiti dal cd. "*Decreto Asset*"¹¹⁰; iii) il supporto all'investimento garantito da appositi contratti di sviluppo, finanziati con le risorse del Fondo nazionale per la microelettronica pari a 3,3 miliardi euro, che è stato rifinanziato con 1 miliardo dalla legge di bilancio 2024.

Si registrano, inoltre, progressi, nella realizzazione degli investimenti del PNRR per lo sviluppo delle tecnologie satellitare e dell'economia spaziale, con impatti positivi anche sull'accelerazione della transizione ecologica e digitale. Per i quattro settori previsti nel PNRR, è stata completata la fase di appalto pubblico.

In via strutturale, il Governo continua a sostenere lo sviluppo e la razionalizzazione di una rete di centri di ricerca incaricati dello sviluppo progettuale e dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e di servizi innovativi di trasferimento tecnologico. Tra questi, rilevano i Centri di Competenza, istituiti quali consorzi stabili tramite partenariati pubblico-privato. gli *European Digital Innovation Hub*, le Case delle Tecnologie Emergenti (CTE) dedite a ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico che favoriscono l'impiego delle tecnologie emergenti a supporto delle reti di nuova generazione, con un forte legame a livello territoriale¹¹¹.

III.8. UN MERCATO DEL LAVORO PIÙ INCLUSIVO, EQUO ED ATTRATTIVO

Nel corso degli ultimi anni, il Consiglio dell'UE ha raccomandato l'azione di diverse politiche che garantissero una maggiore inclusione di donne e giovani del mercato del lavoro, nonché una protezione sociale adeguata, in particolare per i lavoratori atipici.

Gli assi portanti per il raggiungimento di tali obiettivi mirano a favorire, da un lato, una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, dall'altro, lo sviluppo di

¹¹⁰ Art. 5 del DL n.104/2023.

¹¹¹ Ciascuna CTE è supportata da un partenariato composto dal Comune di riferimento (capofila), enti di ricerca pubblici e privati e partner industriali. L'obiettivo è quello di proporre e sviluppare soluzioni innovative applicabili in realtà quali start-up e PMI, promuovendo l'avanzamento tecnologico delle realtà imprenditoriali su tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione agli ambiti green.

nuove competenze in capo ai lavoratori. L'incremento della formazione è fondamentale a: i) ridurre il disallineamento tra competenze offerte e richieste sul mercato del lavoro; ii) favorire l'inclusione di disoccupati e giovani; iii) garantire agli occupati una formazione continua, utile ad acquisire le competenze necessarie alla transizione ecologica e digitale.

Al raggiungimento di tali obiettivi, concorrono le risorse e gli investimenti previsti da programmi pluriennali, finanziati con risorse nazionali ed europee, nonché le riforme e le misure previste nell'ambito del PNRR.

A fronte dell'abolizione del Reddito di cittadinanza, con uno specifico decreto-legge del 2023 (di seguito decreto Lavoro)¹¹² è stato disposto l'istituzione di due misure volte alla lotta alla povertà e all'inclusione sociale e lavorativa dei nuclei in condizioni di difficoltà: l'Assegno di inclusione (nel seguito, ADI) e il Supporto per la formazione e il lavoro (nel seguito, SFL).

Politiche attive e competenze

Quanto al potenziamento delle politiche attive, fondamentale sarà la piena attuazione del Programma per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), previsto all'interno del PNRR.

In tale contesto, si evidenzia che in occasione della revisione del PNRR la dotazione finanziaria del Programma GOL è passata da 4,4 a 5,4 miliardi di euro, per sopperire dei costi di attuazione, in ragione dell'inflazione¹¹³.

Ciò ha consentito di mantenere invariato il *target* previsto per la fine del 2025, quando si attende che almeno 3 milioni di soggetti partecipino al programma e che, tra questi, almeno 800.000 siano coinvolti in attività di formazione professionale (di cui 300.000 in formazione di competenze digitali).

Per la stessa data, i centri per l'impiego dovranno garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti dal programma. A tal proposito, al fine di rafforzare le competenze dei lavoratori e in linea con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, nella modifica del PNRR è stato previsto che i LEP includano lo sviluppo di azioni a favore del lavoro autonomo, l'auto-impresa e l'imprenditorialità e che siano coinvolti anche servizi per l'impiego privati.

In vista di tali scadenze, sono stati recentemente¹¹⁴ approvati gli obiettivi annuali, in termini di beneficiari di risorse relative all'annualità 2023 del Programma tra Regioni e Province Autonome, per un totale di 1,2 miliardi di euro, nonché una quota delle risorse 2024-2025 pari a 600 milioni di euro per ciascuna annualità. In relazione alle modifiche finanziarie del Programma, sono in corso gli aggiornamenti dei piani di attuazione regionali e delle modifiche normative necessarie ad assicurare la piena realizzazione degli obiettivi della riforma.

¹¹² Decreto-legge n. 48 del 2023 recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", così come convertito dalla Legge 3 luglio 2023, n. 85.

¹¹³ Come noto, il programma GOL si pone l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione (tra cui percorsi di reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva).

¹¹⁴ Decreto interministeriale MEF - MLPS del 24 agosto 2023.

Al 31 dicembre 2023 i beneficiari presi in carico dal programma ammontano a 1.929.289, mentre le attività formative sono state avviate con 197.758 moduli formativi di cui 128.054 in competenze digitali. I moduli completati ammontano a 82.177 di cui 50.706 in competenze digitali¹¹⁵.

In una logica di integrazione e complementarità con tale riforma e con gli altri interventi del PNRR, si situa l'azione del Piano Nazionale Giovani, Donne e Lavoro¹¹⁶.

Tale Piano andrà a sostenere la partecipazione al mercato del lavoro delle persone che non rientrano nel programma GOL¹¹⁷.

Si evidenzia, inoltre, che anche la riforma degli strumenti di contrasto alla povertà mira ad accompagnare al lavoro i soggetti destinatari delle misure, in particolare attraverso percorsi di formazione e qualificazione professionale.

Il decreto Lavoro 2023 ha introdotto un incentivo all'occupazione, al fine di favorire l'assunzione di soggetti percettori dell'Assegno di inclusione e del Supporto per la formazione e il lavoro¹¹⁸.

Inoltre, la Legge di Bilancio per il 2024 ha incrementato di 50 milioni di euro le risorse destinate al finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro.

Rimangono, altresì, in vigore gli sgravi contributivi previsti per l'assunzione di giovani in età inferiore ai 30 anni, di donne in condizioni di svantaggio, di disoccupati over 50, dei percettori dell'indennità di disoccupazione e di trattamenti di integrazione salariale, di persone con disabilità ed ex detenuti.

Protezione sociale e lavoro autonomo

In relazione alla raccomandazione del Consiglio dell'UE riguardo alla necessità di fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici, si segnala che la legge di bilancio 2024 ha reso strutturale, seppure con alcune modifiche, l'istituzione dell'Indennità Straordinaria di Continuità Reddituale e Operativa, un sostegno ai lavoratori autonomi, con reddito basso, che abbiano registrato una riduzione anomala del proprio reddito¹¹⁹.

¹¹⁵ I dati, tratti da ANPAL, sono stati elaborati integrando quelli estratti dal sistema SIU, aggiornati al 31 dicembre 2023 e dati dei sistemi formativi regionali aggiornati al 30/11/2023.

¹¹⁶ Esso consiste in un investimento di oltre cinque miliardi di euro, sostenuto da risorse comunitarie e nazionali, che mira al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei su occupazione e competenze stabiliti nell'ambito dell'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

¹¹⁷ In particolare, esso è rivolto a coloro che non hanno un obbligo di rivolgersi ai servizi per l'impiego in ragione della presa in carico nel programma GOL.

¹¹⁸ Tale esonero è pari al 100 per cento dei contributi dovuti dal datore di lavoro (al 50 per cento in caso di assunzioni a tempo determinato, pieno o parziale, o stagionale), nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro su base annua, ed è riconosciuto per un periodo massimo di 12 mesi.

¹¹⁹ L'indennità non potrà superare gli euro 800, né essere inferiore agli euro 250 euro mensili. Essa concorrerà alla formazione del reddito da lavoro autonomo e non potrà essere riconosciuta nel biennio successivo all'apertura della partita IVA. Per accedere alla misura, il beneficiario deve aver conseguito, nell'anno precedente alla richiesta, un reddito da lavoro autonomo inferiore al 70% rispetto alla media dei due anni precedenti (prima 50%) e aver dichiarato, nell'anno precedente alla richiesta, un reddito da lavoro autonomo non superiore a 12.000 euro.

Inoltre, la stessa ha previsto la proroga ed il finanziamento di alcune misure, a valere sul “Fondo sociale occupazione e formazione” a sostegno dei lavoratori che operano in settori più vulnerabili o in situazioni di crisi aziendali¹²⁰.

III.9. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE ISTITUZIONI E L’EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le riforme avviate negli ultimi anni sono tese al recupero di efficienza e competitività del Paese e a garantire maggiore attrattività agli investitori esteri.

La riforma della Pubblica Amministrazione

Le sfide connesse al miglioramento della Pubblica Amministrazione e della capacità amministrativa sono state oggetto più volte delle raccomandazioni del Consiglio UE all’Italia, nel 2019, 2020 e 2023.

Per quanto riguarda gli obiettivi raggiunti in questi mesi, si evidenzia l’entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego e della normativa riguardante la gestione strategica delle risorse umane nelle PA.

Inoltre, in considerazione dello stato avanzato dei lavori, si prevede che, come contemplato nel PNRR, entro il 2024 si darà attuazione alla gestione strategica delle risorse umane nella PA, mentre entro giugno 2026 sarà avviata la prima delle tre *tranches* che assicureranno la semplificazione e digitalizzazione di 600 procedure critiche per cittadini e imprese. Quest’ultima *milestone* permetterà la creazione di un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull’intero territorio di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi.

Fra le misure già avviate, si segnala che, da giugno 2023, il reclutamento dei dipendenti pubblici, prevede un’interfaccia unica per tutti i concorsi pubblici e gli incarichi professionali della PA italiana. Tale innovazione è inserita nel disegno più ampio della riforma del pubblico impiego, che prevede una riduzione a sei mesi dei tempi massimi per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa l’Italia ha ampliato l’investimento per l’acquisizione delle competenze *green* e digitali da parte dei dipendenti pubblici¹²¹.

Tale ampliamento si pone in sinergia con i numerosi investimenti in tema energetico e ambientale: le nuove competenze acquisite permetteranno un efficace

¹²⁰ Le misure sono sostegno del reddito per i lavoratori dipendenti dei call center, nel settore della pesca marittima, nonché dei trattamenti di CIGS e mobilità in deroga nelle aree di crisi industriale complessa, dei trattamenti straordinari di integrazione salariale a favore dei lavoratori dipendenti di aziende sequestrate e confiscate, degli interventi a sostegno del reddito per i lavoratori per specifiche situazioni di crisi aziendali, connesse alla pandemia e al rincaro dei beni energetici e degli interventi a sostegno del reddito in favore dei lavoratori dipendenti delle imprese del gruppo ILVA.

¹²¹ Nella revisione del PNRR, lo scale-up previsto in REPowerEU (M7-29, T2-2026) ha così integrato il target M1C1-67 (T2-2026), prevedendo che, rispetto a un totale di 281.750 dipendenti pubblici di amministrazioni non centrali che seguiranno percorsi formativi, almeno 1.750 dipendenti di enti locali dovranno completare con successo attività di formazione in materia di transizione ecologica.

supporto, ad esempio, nell'ambito dei processi di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili e di creazione delle comunità energetiche.

È stata prevista anche l'estensione e la diversificazione dell'offerta della piattaforma di *e-learning Syllabus*, che offre nuovi corsi in materia di sicurezza cibernetica, appalti, e transizione verde¹²² (a valere sul REPowerEU). In meno di un anno, il numero di Amministrazioni partecipanti alla piattaforma è aumentato del 147%, con un incremento dei fruitori del 390%.

L'avanzamento dell'attuazione della riforma della giustizia

Come rilevato dal Consiglio UE nella Relazione Paese, l'Italia ha rafforzato il proprio impegno nel portare avanti la riforma della giustizia civile e penale.

L'insieme delle riforme avviate dall'Italia, in particolare nel settore giudiziario civile e dell'insolvenza, sono tese al recupero di efficienza e competitività e alla promozione di una maggiore attrattività del Paese per gli investitori esteri.

Attraverso il PNRR sono stati stanziati 2,85 miliardi la riduzione dei tempi dei processi, l'abbattimento dell'arretrato civile e la realizzazione degli investimenti per l'incremento del capitale umano e l'efficientamento energetico degli edifici giudiziari.

Gli sforzi intrapresi mostrano i loro primi risultati: tra il 2019 e il primo semestre 2023¹²³, gli arretrati dei procedimenti civili presso i Tribunali e le Corti d'Appello sono diminuiti rispettivamente dell'81,3% e del 94,4%. Ciò costituisce un risultato incoraggiante, considerando che, entro la fine del 2024, l'Italia dovrà raggiungere una riduzione complessiva del 95% dei procedimenti civili arretrati al 31 dicembre 2019¹²⁴.

Parallelamente, si è rilevata una riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti civili e penali¹²⁵ rispettivamente del 19,2% e del 29% rispetto al 2019. Anche in questo caso, tali risultati sono abbastanza positivi, se si considera che entro giugno 2026, i tempi di trattazione dei procedimenti civili e penali dovranno ridursi rispettivamente del 40% e del 25%.

Se nel 2022 l'azione del Governo è stata volta perlopiù all'emanazione delle norme di rango primario¹²⁶, nel 2023, essa si è concentrata nell'emanazione di sedici

¹²² Dall'emanazione - il 24 marzo 2023 - della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione ("Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza").

¹²³ Per approfondimenti, si veda il rapporto pubblicato dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa del Ministero.

¹²⁴ Per procedimenti civili arretrati al 31 dicembre 2019 si intende: per le Corti d'Appello, procedimenti iscritti fino alla data del 31 dicembre 2017 e non ancora definiti al 31 dicembre 2019; per i Tribunali, procedimenti iscritti fino alla data del 31 dicembre 2016 e non ancora definiti al 31 dicembre 2019.

¹²⁵ Si fa riferimento al c.d. *disposition time*, ossia quell'indicatore calcolato come rapporto tra il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento e il flusso dei definiti nel periodo.

¹²⁶ Per l'efficientamento procedimenti civili, il d.lgs. 10 ottobre 2022, 149 di attuazione della legge delega 26 novembre 2021, n. 206, entrato in vigore a partire dal 28 febbraio 2023, coerentemente con quanto previsto dalla legge di bilancio. Per l'efficientamento dei procedimenti penali, il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 di attuazione della legge delega 27 settembre 2021, n. 134. La riforma è entrata in vigore il 30 dicembre 2022, come previsto

atti attuativi delle riforme del processo civile e penale¹²⁷, di natura regolamentare o non regolamentare. Tali atti sono fondamentali per l'efficientamento dei procedimenti civili e penali, la semplificazione delle procedure e l'incremento della produttività degli uffici giudiziari.

In linea con quanto suggerito dal Consiglio dell'UE, si è provveduto a rafforzare le istituzioni e gli strumenti necessari al monitoraggio della riforma¹²⁸. Entro il primo semestre 2024, verranno pubblicati i dati consolidati aggiornati al secondo semestre 2023, relativi agli impatti delle riforme sulla riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti civili e penali e dell'arretrato civile.

L'attività di monitoraggio è stata fondamentale per individuare possibili modifiche da apportare in fase di adozione dei decreti correttivi¹²⁹.

In particolare, il decreto legislativo 19 marzo 2024, n. 31¹³⁰, ha introdotto: a) interventi di puro coordinamento e chiarificatrici di istituti introdotti dal decreto legislativo n. 150 del 2022, nonché di correzione di errori materiali; b) un maggior potere di controllo da parte del giudice penale per le indagini preliminari, che potrebbe rimediare nei casi di stasi patologici¹³¹; c) la semplificazione del procedimento di determinazione delle pene penali sostitutive, affidato alla decisione del giudice senza la fissazione di una nuova udienza. Risultano, invece, ancora in corso di adozione gli interventi normativi correttivi riguardanti il decreto

dal decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162. In materia di insolvenza: per offrire nuovi e più efficaci strumenti agli imprenditori per sanare quelle situazioni di squilibrio economico-patrimoniale che appaiono reversibili, grazie ad esempio al ricorso al nuovo meccanismo di allerta precoce della "composizione negoziata della crisi", a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo e alla specializzazione di organi giudiziari e pregiudiziari la riforma è implementata tramite d.lgs. 17 giugno 2022, n. 83. Per rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione prevista la riforma di implementazione con la legge 31 agosto 2022, n. 130. Infine, il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, adottato in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 e della legge 27 settembre 2021, n. 134, ha istituito l'Ufficio per il processo (UPP).

¹²⁷ L'elenco completo dei sedici atti attuativi, di cui 9 relativi alla riforma del processo civile e 7 relativi alla riforma del processo penale, è consultabile ai seguenti link:

https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/pnrr_riforma_civile;

https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/pnrr_riforma_penale

¹²⁸ Al fine di verificare l'andamento dei processi e l'efficacia delle misure adottate con le riforme di cui si è detto sono stati istituiti i seguenti organi di monitoraggio: i) Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria (Decreto del Ministro della giustizia del 28 dicembre 2021); ii) Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria (Decreto del Ministro della giustizia del 22 settembre 2022); iii) Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti per la regolazione della crisi previsti e disciplinati dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Decreto del Ministro della giustizia del 3 febbraio 2023).

¹²⁹ Rispetto alla riforma del processo penale si è intervenuti con lo schema di decreto legislativo, che è in corso di approvazione in via definitiva da parte del Consiglio dei ministri. Il provvedimento contiene modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alle leggi speciali, al fine di rendere gli istituti interessati maggiormente coerenti con i principi e i criteri di delega, (anche attraverso un'opera di semplificazione di specifici meccanismi procedurali e processuali), nonché di risolvere problemi di coordinamento emersi in fase di prima applicazione della riforma. Con riferimento alla riforma del processo civile, il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare, lo schema di decreto legislativo contenente interventi integrativi e correttivi rispetto al D.lgs. n. 149/2022. Esso contiene, in particolare, disposizioni necessarie per fronteggiare alcune criticità interpretative o applicative emerse nella fase di prima attuazione della riforma del processo civile nonché disposizioni di coordinamento. Esso non apporta significative modifiche all'assetto realizzato con il D. lgs. n. 149/2022, ma si limita a rendere più fluidi alcuni snodi processuali e a chiarire punti controversi che avrebbero potuto dare luogo a rallentamenti dell'iter processuale, inserendosi armonicamente nel solco della riforma già realizzata.

¹³⁰ GU Serie Generale n. 67 del 20 marzo 2024.

¹³¹ Questo potrebbe avvenire nel caso in cui il pubblico ministero non proceda all'esercizio dell'azione penale né alla richiesta di archiviazione.

legislativo n. 149 del 2022, volti a: a) potenziare ed efficientare i procedimenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie; b) promuovere gli strumenti di risoluzione della crisi d'impresa o di liquidazione disciplinati dal Codice della crisi d'impresa¹³² e del sistema di composizione negoziata della crisi.

Parimenti, nel corso del 2023, sono stati digitalizzati oltre 3,5 milioni di fascicoli giudiziari e sono stati avanzati i lavori relativi per lo sviluppo di un *data lake* per la giustizia.

Per accelerare il processo di digitalizzazione in corso, è stata, inoltre, adottata una serie di provvedimenti e atti normativi, che hanno concorso anche all'introduzione di nuovi applicativi nell'ambito del processo telematico. Grazie a tali innovazioni, è stato possibile assicurare, tra le altre cose: i) la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti; ii) un processo civile telematico nelle diverse fasi del procedimento; iii) la digitalizzazione della fase delle indagini preliminari (ad esclusione dell'udienza preliminare); iv) la creazione di una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile¹³³.

Tra gli investimenti realizzati, è necessario sottolineare gli sforzi effettuati per rafforzare la capacità amministrativa e tecnica del sistema giudiziario, in particolare attraverso l'Ufficio per il processo, quale vero e proprio organo di supporto al magistrato e alla giurisdizione.

Per potenziare ulteriormente queste strutture, si è proceduto al reclutamento di nuove figure professionali (3.978 dipendenti di cui 3.038 in servizio al 31 dicembre 2023) con profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria. Questi lavoratori vanno ad aggiungersi agli 8.330 funzionari addetti all'Ufficio per il Processo (di cui 5.806 in servizio al 31 dicembre 2023) già assunti con contratto a tempo determinato.

Nei prossimi mesi, l'amministrazione provvederà a potenziare ulteriormente il personale addetto all'Ufficio per il Processo, tramite nuovi concorsi, scorrimenti delle graduatorie ancora capienti, proroghe dei contratti esistenti, nonché incentivi per attrarre e trattenere le unità di personale selezionate e assunte. Inoltre, sono stati indetti nuovi concorsi per l'assunzione di magistrati ordinari civili, al fine di consentire il rafforzamento dell'organico per un funzionamento stabile ed efficiente degli uffici giudiziari.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sulla riduzione dell'arretrato e dei tempi di trattazione dei procedimenti, il Governo ha predisposto misure specifiche per risolvere le criticità dei tribunali meno efficienti e premiare gli Uffici giudiziari più virtuosi.

In merito, invece, agli interventi in materia di edilizia giudiziaria, si segnala che nel corso del 2023, tutte le procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori degli interventi sono state bandite e aggiudicate in modo da efficientare una superficie pari a 486.568 mq (superiore, quindi, ai 289.000 mq richiesti dall'investimento PNRR - 1.2 edilizia giudiziaria). Per un terzo di esse, sono stati

¹³² Disciplinato con decreto legislativo n. 14/2019 modificato dal decreto legislativo 83/2022.

¹³³ L'elenco degli atti attuativi adottati sino ad ora dal Ministero in materia di digitalizzazione del sistema giudiziario è consultabile al seguente link: https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/pnrr_riforma_digitalizzazione

avviati i lavori. Tali opere permetteranno la manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la valorizzazione e il restauro del patrimonio storico, in particolare attraverso l'efficientamento dei consumi energetici.

Un sistema sanitario più efficiente, resiliente ed inclusivo

Negli ultimi anni, anche il sistema sanitario italiano è stato interessato da grandi cambiamenti.

Agli investimenti che sono stati avviati per rafforzare il sistema sanitario, nella gestione e nei seguiti della pandemia di Covid 19, si accompagnano diverse linee di trasformazione del sistema sanitario nazionale a cui concorrono sia interventi previsti da tempo, sia misure e investimenti previsti nel PNRR.

La riforma dell'assistenza territoriale

Uno degli assi portanti della strategia concerne la riforma dell'assistenza territoriale: essa prevede l'istituzione e il potenziamento di nuovo assetto istituzionale e organizzativo dell'assistenza sanitaria primaria che renda il servizio sanitario più efficiente, accessibile ed efficace.

A tal proposito, nel PNRR sono stati previsti alcuni investimenti per la realizzazione delle Case della Comunità, delle Centrali Operative Territoriali e degli Ospedali della Comunità. I *target* intermedi, relativi a tali interventi, sono stati raggiunti nei tempi¹³⁴.

A tali investimenti, sono state affiancate ulteriori risorse, di carattere nazionale, per potenziare il personale, al fine di assicurare l'implementazione degli *standard* organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal PNRR. Tali risorse sono state disposte anche per il 2024.

Oltre a ciò dovrà essere implementato il sistema dei Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA) che dovranno favorire il passaggio dalla prestazione alla presa in carico favorendo la conoscenza *ex ante* dei fabbisogni specifici stratificati per patologia.

Sarà importante avviare l'adozione di un sistema oggettivo e scientificamente riconosciuto di riduzione dell'inappropriatezza prescrittiva.

Andrà implementato il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), strumento che consente, con le numerose informazioni ad oggi disponibili sul Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), di verificare - secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza - che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza (LEA).

Sarà infine necessaria l'attivazione e l'implementazione di attività nuove o già in essere quali ad esempio Nuovi modelli erogativi (Telemedicina), Nuovi attori

¹³⁴ Le Case della Comunità il cui target è stato raggiunto con oltre 1038 contratti stipulati: i) le Centrali Operative Territoriali con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza, al fine di garantire la continuità, l'accessibilità e l'integrazione delle cure. Il target di 480 è stato raggiunto e superato; ii) gli Ospedali di Comunità il cui target è stato superato dai 307 contratti inizialmente preventivati.

nella rete di erogazione, Canali di prenotazione innovativi, Ridefinizione dei percorsi di tutela (Assistenza domiciliare integrata), Trasparenza e funzionalità dei siti Web.

Funzionale all'introduzione di questo nuovo modello è il potenziamento dell'assistenza domiciliare e della telemedicina. A tal fine, il PNRR prevede un investimento specifico volto all'adozione di almeno un progetto di telemedicina per Regione. Esso mira a garantire le interazioni tra medico e paziente a distanza e il finanziamento di iniziative di ricerca ad hoc sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza, soprattutto a supporto dei pazienti con malattie croniche. Tale *target* è stato raggiunto entro la scadenza prevista.

L'Innovazione, la ricerca e digitalizzazione per un migliore servizio sanitario nazionale

Al fine di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, si è provveduto a realizzare la mappatura e l'efficientamento delle principali fasi del processo amministrativo legato alle richieste di servizi sanitari nelle diverse Regioni. Si è investito, inoltre, nell'ammodernamento delle grandi apparecchiature sanitarie, di cui risulta perfezionato il 93% degli ordini di grandi apparecchiature, sia tramite procedura centralizzata Consip sia attraverso gare autonome; di questi, circa il 51% risulta consegnato e il 44% collaudato. Infine, rispetto allo sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, rileva che l'assegnazione di 1.800 borse di studio per corsi specifici di medicina generale entro il 30 giugno 2023 è stata conseguita entro la scadenza prevista.

A tali investimenti, si accompagna l'intervento relativo al potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari per l'adozione e l'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico, nonché ulteriori investimenti sulla ricerca e sulla formazione.

Lo sviluppo dello Spazio europeo dei dati sanitari

L'Italia sta partecipando alla negoziazione della proposta di Regolamento sullo Spazio europeo dei dati sanitari (*European Health Data Space*, EHDS). La proposta mira a gestire l'accesso e il controllo dei singoli individui sui propri dati sanitari elettronici personali, sia a livello nazionale che a livello europeo, e a facilitare il riutilizzo dei dati per scopi di ricerca, innovazione, regolamentazione e politica pubblica dell'UE.

III.10 MISURE DI CARATTERE SOCIALE E IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Reddito alimentare e sostegno al Terzo settore

Si segnala, inoltre, che, nel corso del 2024, si è conclusa la fase istruttoria prevista dal Fondo Rincaro Bollette 2022¹³⁵ per l'erogazione del contributo straordinario a enti e organizzazioni del Terzo settore e del volontariato per la copertura delle spese sostenute per la componente energia e il gas naturale. Sono stati ammessi al beneficio 2.642 enti di cui 2.512 iscritti al Registro Unico Enti del Terzo Settore e 130 enti iscritti all'anagrafe onlus dell'Agenzia delle Entrate.

Sostegno alle donne vittime di violenza

Il Governo ha adottato una serie di misure per garantire una tutela effettiva alle donne vittime di violenza e l'accesso a percorsi di autonomia e di emancipazione. In tale contesto, si evidenzia che il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne è stato reso uno strumento strutturale e finanziato a regime.

Con la legge di bilancio 2024, inoltre, sono state stanziato specifiche risorse a sostegno delle donne vittime di violenza in condizione di povertà maggiore vulnerabilità. Con l'istituzione di un finanziamento a carattere permanente, si è inteso favorire la promozione di percorsi di autonomia e di emancipazione economica (cd. reddito di libertà).

Inoltre, la stessa ha previsto agevolazioni fiscali per l'assunzione, da parte di datori di lavoro privato, di donne vittime di violenza¹³⁶.

L'efficacia di tali misure è ampliata da nuove disposizioni introdotte dalla cd. "Legge Roccella"¹³⁷ che prevedono il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione e tutela della vittima¹³⁸. Sono in fase di elaborazione, inoltre, apposite Linee guida nazionali per la formazione degli operatori che a diverso titolo entrano in contatto con le donne vittime di violenza. Al fine di assicurare un carattere continuativo e permanente a tali iniziative, la legge di bilancio 2024 ha previsto uno stanziamento di 3 milioni di euro all'anno, a decorrere dal 2024.

¹³⁵ Istituito dalla legge 17 novembre 2022 n. 175 per sostenere enti iscritti nel registro unico nazionale del terzo settore, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e organizzazioni non lucrative di utilità sociale, enti religiosi civilmente riconosciuti.

¹³⁶ Lo sgravio contributivo totale è nel limite massimo di importo di 8.000 euro annui e per la durata di 24 mesi. Tale sgravio è riconosciuto per la durata di 24 mesi, se l'assunzione è a tempo indeterminato, di 12 mesi, se è a termine e di 18 mesi se il relativo contratto è trasformato da tempo determinato a tempo indeterminato.

¹³⁷ Legge 168 del 24 novembre 2023.

¹³⁸ intensificando la prevenzione e accrescendo l'attenzione verso i "reati spia". I punti chiave della Legge sono: rafforzamento degli strumenti di prevenzione (ammonimento, braccialetto elettronico, distanza minima di avvicinamento, ecc.) e loro applicazione ai cosiddetti "reati spia"; tempi stringenti per la valutazione del rischio da parte della magistratura e per la conseguente eventuale applicazione delle misure preventive e cautelari; previsione dell'arresto in flagranza differita; provvisoria a titolo di ristoro anticipato a favore delle vittime; allontanamento d'urgenza dalla casa familiare anche fuori dei casi di flagranza; rafforzamento degli obblighi di comunicazione alla persona offesa.

Edilizia pubblica e rigenerazione urbana

Al fine di assicurare l'accesso ai beni essenziali, il Paese sta rafforzando i propri investimenti per rafforzare l'edilizia statale, le politiche abitative e la rigenerazione urbana.

Essi sono volti all'attuazione del Programma innovativo per la qualità dell'abitare (PINQUA) inserito nel PNRR (con una dotazione complessiva di circa 2,8 miliardi di euro). Essi contribuiscono, inoltre, allo sviluppo del cosiddetto "Piano Casa", lungo le tre direttrici previste: regolatoria, programmatoria e finanziaria.

In generale, tali interventi si inseriscono in una strategia più ampia che prevede l'efficientamento energetico dell'intero patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica. Essa poggia su: i) il Piano nazionale di edilizia abitativa (DPCM 16 luglio 2009) con dotazione di 631 mln di euro; ii) il Programma di recupero alloggi ERP (legge 80/2014) con dotazione di 814 mln di euro; iii) il Piano nazionale complementare al PNRR Programma "Sicuro, verde e sociale" (DPCM 15 settembre 2021) con dotazione di 2 mld di euro.

Procede, inoltre, la realizzazione dei progetti di rigenerazione urbana, i cui investimenti sono previsti nel PNRR. Inoltre, con la finalità di attrarre finanziamenti privati, nei progetti per la realizzazione di piani urbani integrati, è prevista la creazione del Fondo tematico per la rigenerazione urbana. Esso è un comparto del Fondo dei fondi gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Avrà un *focus* specifico, volto a fornire sostegno finanziario a progetti e investimenti promossi da soggetti privati nell'ambito dei Piani Urbani Integrati, in particolare a favore di iniziative per la transizione climatica e digitale delle aree urbane¹³⁹.

Si ricorda, inoltre, che il decreto-legge n.75 del 2023 ha istituito una Cabina di regia per l'individuazione delle direttive in materia di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, avente funzioni di impulso, coordinamento e controllo in materia di programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla valorizzazione e alla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. La legge 30 dicembre 2023, n. 213 e il decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29 hanno disciplinato criteri ed obiettivi per la realizzazione di interventi rispettivamente in materia di contrasto al disagio abitativo e di coabitazione solidale domiciliare (*senior cohousing*) e coabitazione intergenerazionale (*cohousing* intergenerazionale), sulla base del Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Tali attività, delineate nel Piano, saranno, per il prosieguo, in particolare, volte a rispondere alle esigenze connesse all'emergenza abitativa in modo da fornire l'adeguato sostegno alle politiche di natalità, alle necessità delle giovani coppie, degli anziani, delle famiglie in difficoltà o numerose e della funzione sociale multidimensionale svolta dal nucleo familiare.

¹³⁹ Ad inizio 2023, è stato pubblicato l'avviso di selezione dei destinatari finali del Fondo tematico, che sono stati valutati mediante i pareri delle Città Metropolitane circa la coerenza di ciascun progetto e/o investimento proposto rispetto ai Piani Urbani Integrati. Risulta altresì conseguita la milestone italiana, prevista per dicembre 2023 (M5C2-00-ITA-33), relativa alla sottoscrizione degli accordi operativi tra la Bei e gli intermediari finanziari selezionati

Servizio civile Universale

Grazie al sostegno del PNRR, l'Italia ha potenziato i progetti legati allo svolgimento del servizio civile universale: la partecipazione dei giovani a questa iniziativa costituisce per molti, un'importante iniziativa di crescita civica e di acquisizione di nuove competenze, nonché di orientamento anche rispetto al mondo del lavoro. Inoltre, il servizio civile costituisce uno strumento utile a garantire sia l'attuazione della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, sia l'inclusione di giovani con minori opportunità¹⁴⁰, in linea con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

In questo contesto, hanno raccolto grande successo le iniziative, previste nell'ambito del PNRR, volte ad incrementare il numero di operatori partecipanti al servizio civile universale e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il terzo ciclo, relativo al 2023, ha reso disponibili 52.236 posizioni complessive, con avvisi previsti dal mese di maggio 2024. Tali progetti hanno incluso anche ambiti che contribuiscono alla transizione verde, destinate, in particolare, all'agricoltura in zona di montagna e sociale e alla biodiversità¹⁴¹.

In questi mesi, il Governo sta lavorando a una revisione normativa che favorisca l'aumento della partecipazione al servizio civile, la semplificazione delle procedure e il miglioramento della qualità dei progetti. Come previsto nel PNRR revisionato, tale disposizione dovrà essere finalizzata entro la fine del 2024.

Politiche sociali sulla disabilità

L'Italia rimane impegnata nell'attuazione di diverse norme primarie¹⁴² adottate nel 2022, per potenziare la tutela e il supporto a disabili e anziani, in relazione all'aggiornamento dei criteri e dei requisiti per le invalidità e alla promozione di attività di prevenzione e fragilità.

Inoltre, la legge di bilancio per il 2024 ha istituito il Fondo Unico per l'Inclusione delle Persone con Disabilità. Esso andrà a finanziare: i) il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado; ii) la realizzazione di infrastrutture, anche digitali, che favoriscano l'inclusione delle persone con disabilità nell'attività lavorativa, sportiva e turistica; iii) l'attuazione di iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico; iv) interventi a riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del *caregiver* familiare; v) iniziative per l'inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia; vi) interventi per l'inclusione delle persone con disabilità, di particolare rilevanza nazionale o territoriale, realizzati da enti del Terzo Settore con il coinvolgimento degli stessi.

¹⁴⁰ In particolare, con disabilità, bassa scolarizzazione, temporanea fragilità personale e sociale, difficoltà economiche oppure che siano privi di affetti familiari

¹⁴¹ Più nello specifico, nell'agosto 2022 è stato pubblicato il primo bando per 441 operatori volontari da impegnare in 54 progetti afferenti a 22 programmi di intervento del "Servizio civile ambientale", poi avviati al servizio durante il 2023. Per quanto riguarda il servizio civile agricolo, l'avvio operativo è previsto nel 2024.

¹⁴² Tra le principali, si veda la legge delega n. 227 del 2021 sulla disabilità e la legge delega n. 33 del 2022 sulle politiche a favore delle persone anziane.

Si evidenzia che è stata approvato il decreto legislativo con il quale sono state introdotte nuove politiche e strumenti a tutela degli anziani non autosufficienti¹⁴³. Essa andrà a definire: i) le modalità per una concreta integrazione tra ambito e servizi sanitari e sociali; ii) la possibilità di adottare uno strumento di valutazione multidimensionale unico a livello nazionale; iii) ulteriori opzioni con cui rivedere la residenzialità per gli anziani e rendere più flessibili ed efficaci le forme di assistenza domiciliare e le reti per le cure palliative.

In merito alla promozione di un più ampio accesso alle risorse culturali e l'incremento della partecipazione alla cultura quale presupposto per una riduzione delle disuguaglianze e una redistribuzione più equa della ricchezza insita nella conoscenza e nella creatività, si è provveduto ad avviare investimenti che garantiranno la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in 753 strutture di cultura pubbliche e private, tra musei, biblioteche e archivi.

Politiche a contrasto del disagio minorile

L'Italia ha rafforzato la tutela nei confronti dei minori che vertano in condizioni di disagio economico, sociale e psicologico.

Tra le iniziative, si ricorda quella prevista nel disegno di legge “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo” in via di approvazione definitiva in Parlamento¹⁴⁴.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, è stato adottato un piano di azione integrato che assicurerà la trattazione e il monitoraggio dei diversi fenomeni di disagio, anche attraverso l'istituzione di tavoli tecnici e il coinvolgimento di varie amministrazioni.

Inoltre, in tale contesto, si ricorda, anche, l'istituzione del Tribunale per le persone¹⁴⁵, per i minorenni e per le famiglie, la cui operatività è prevista per il 31 dicembre 2024. Tale organismo dovrebbe assicurare un maggior rispetto dei diritti e delle esigenze dei minori, promuovendo l'importanza della funzione sociale e educativa delle famiglie e delle procedure di risoluzione alternativa dei conflitti.

A tale scopo, è stata potenziata la figura professionale del mediatore familiare¹⁴⁶ e introdotta la disciplina relativa alla formazione professionale e al riconoscimento del relativo titolo.

¹⁴³ Al 30 giugno 2023 era prevista l'entrata in vigore di una legge quadro tesa a rafforzare gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti (traguardo M5C2-3). Il traguardo è stato raggiunto con l'adozione della legge n. 33/2023 recante “Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane” e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023 del 30 marzo 2023; la legge è entrata in vigore a partire dal 31 marzo 2023.

¹⁴⁴ Tale norma introdurrà una strategia rafforzata che tuteli i minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando le azioni di carattere preventivo, formativo ed educativo. Essa promuoverà l'attuazione degli interventi previsti, senza operare distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e in capo ai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale.

¹⁴⁵ Istituito con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 (artt. 45 e ss.).

¹⁴⁶ Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro dell'economia e delle finanze 27 ottobre 2023, n. 151 recante “Regolamento sulla disciplina professionale della figura del mediatore familiare”.

L'accoglienza dei migranti

La legge di bilancio per il 2024 ha previsto il rifinanziamento del Fondo per l'accoglienza dei migranti. Esso prevede circa 172 milioni di euro nell'anno 2024, 269 milioni di euro per l'anno 2025 e 185 milioni di euro per l'anno 2026 e l'incremento di un milione di euro annui della dotazione dell'Istituto Nazionale per la Promozione della salute delle Popolazioni Migranti e per il Contrasto delle Malattie della Povertà. Tale iniziativa mira a potenziare l'attività di prevenzione ed assistenza sanitaria e sociosanitaria per coloro che versano in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica.

Parimenti, è stata potenziata la tutela per i minori non accompagnati¹⁴⁷, esentandoli dal pagamento delle spese per i procedimenti per l'apertura delle tutele dei minori.

Per quanto riguarda, invece, l'accoglienza e integrazione dei titolari di protezione internazionale, il Piano Nazionale d'integrazione dei titolari di protezione internazionale 2022 - 2024 continua a rappresentare lo strumento programmatico di indirizzo per favorire la loro integrazione nel sistema economico e sociale.

Attraverso il Fondo Asilo e Migrazione (FAMI 2021-2027), trovano sostegno specifici interventi volti a sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri e promuovere l'effettiva integrazione e inclusione sociale dei cittadini dei Paesi terzi. Gli interventi previsti, inoltre, contribuiscono al conseguimento dei diritti fondamentali previsti nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

All'inizio dell'anno in corso è stata approvata dal Parlamento la legge n.14 con cui è stato ratificato il Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e la Repubblica di Albania. Tale accordo contiene misure finalizzate al rafforzamento della collaborazione in materia migratoria.

¹⁴⁷ Si veda il nuovo Titolo V-bis nella Parte IV del d.P.R. n. 115 del 2002, dedicato ai "Processi particolari".

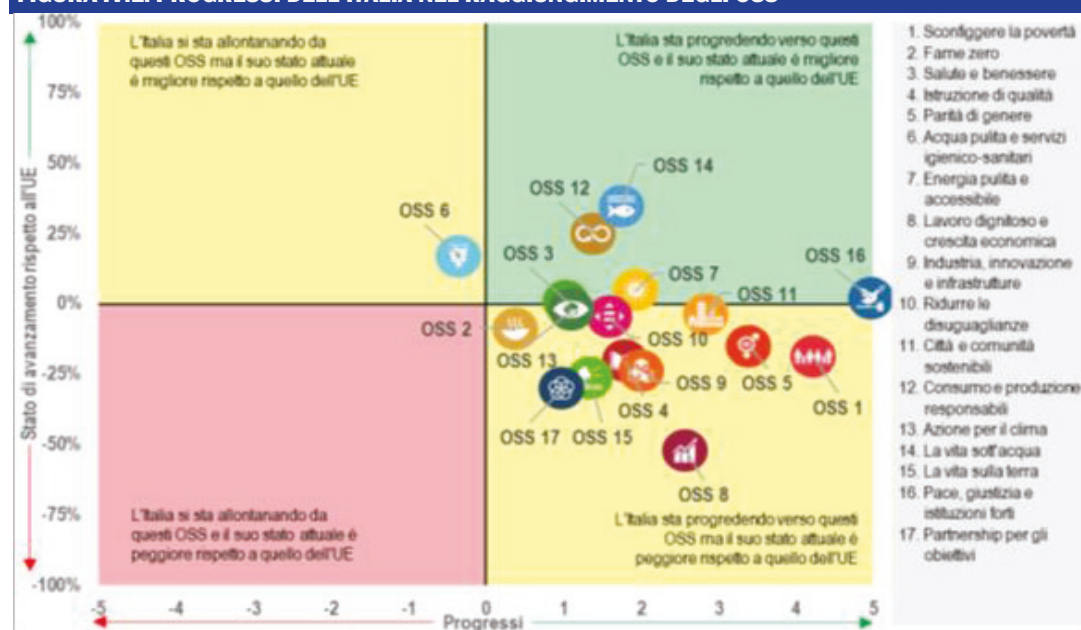
IV. IL PERCORSO DELL'ITALIA VERSO L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

IV.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) costituiscono traguardi necessari del processo di riforma economica e sociale del Paese, così come monitorato all'interno del Semestre europeo.

Come illustrato dalla Commissione nella Relazione per Paese del 2023¹ e nel Rapporto Eurostat 2023², negli ultimi cinque anni, l'Italia ha fatto grandi progressi in relazione al raggiungimento di quasi tutti gli OSS.

FIGURA IV.1: PROGRESSI DELL'ITALIA NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OSS*



*: I dati si riferiscono al periodo 2016-2021 o 2017-2022. I progressi sono infatti misurati sulla base degli andamenti degli ultimi 5 anni.

Fonte: Relazione per Paese del 2023³.

¹ Documento di lavoro dei servizi della Commissione Relazione per Paese 2023 - Italia che accompagna il documento Raccomandazione di Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Italia - SWD/2023/612 final.

² *Sustainable development in the European Union, Monitoring Report on progress towards the SDGs in an EU context*, Eurostat, 2023.

³ Vedi Nota 1.

La *performance* risulta superiore a quella della media europea per quanto riguarda la salute e il benessere, con miglioramenti sostanziali nello sviluppo delle energie rinnovabili e nella sostenibilità dei trasporti. Nonostante i progressi, permangono, tuttavia, difficoltà strutturali in merito all'equità e l'inclusione, che sono in parte legate alle divergenze territoriali. In tale contesto, si richiede all'Italia di effettuare ulteriori interventi per il miglioramento dell'occupazione, dell'istruzione, della produttività e della lotta alla povertà.

Sulla base di quanto riportato nel Rapporto sui *Sustainable Development Goals* 2023⁴ pubblicato dall'Istat, (nel seguito, Rapporto Istat) e nell'Allegato al Documento di Economia e Finanza 2024 sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile 2024 (nel seguito, Allegato BES)⁵, si procederà a una breve trattazione degli obiettivi, in base alla loro rilevanza per le quattro dimensioni della sostenibilità competitiva.

DIMENSIONE 'SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE'

Gli obiettivi 2, 7, 9, 11, 12, 13, 14 e 15 forniscono un quadro riguardo l'avanzamento della sostenibilità ambientale. In tale ambito, la Relazione per Paese del 2023 indica miglioramenti riguardo la maggior parte degli indicatori degli OSS. In particolare, rispetto all'energia pulita e accessibile, i sistemi di consumo e produzione responsabili e alla vita sott'acqua (OSS 7, 12 e 14), l'Italia, già al di sopra della media europea, continua a registrare progressi. Diversamente, per quanto riguarda la lotta alla fame, nonché in materia di industria e innovazione, città e comunità sostenibili, azione per il clima e vita sulla terra (OSS 2, 9, 11, 13 e 15), l'Italia lamenta ancora un ritardo rispetto alla media europea.

Obiettivo 2 – Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

La Relazione per Paese del 2023 evidenzia che, per quanto in miglioramento, l'Italia deve accelerare i propri sforzi per raggiungere la media europea rispetto all'obiettivo 2 a livello complessivo. A pesare negativamente sul risultato finale sono la spesa pubblica in ricerca e sviluppo nel settore agricolo e l'inquinamento da ammoniaca. Tuttavia, in relazione a quest'ultimo aspetto, si evidenziano notevoli progressi che hanno permesso all'Italia di raggiungere l'obiettivo per il 2020 in merito alla riduzione delle emissioni di ammoniaca e di avvicinarsi a quello del 2030.

Da quanto emerge nel Rapporto Istat, la quota delle famiglie con segnali di insicurezza alimentare si è ridotta (dall'1,7 per cento del 2020 all'1,3 per cento del 2022), nonostante rimanga più elevata nel Mezzogiorno (2,7 per cento nel 2022).

Risulta in aumento il sovrappeso o l'obesità tra i bambini e gli adolescenti: nel 2021, essa ha raggiunto il 33,3 per cento nella fascia di età dai 3 ai 5 anni e il 35,1 per cento tra i bambini da 6 a 10 anni. Nelle fasce di età maggiore, la percentuale va a decrescere progressivamente con l'età.

⁴ Rapporto SDGs 2023. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, Istat, giugno 2023.

⁵ Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile 2024, Ministero dell'Economia e delle Finanze, marzo 2024.

Si evidenzia, tuttavia, che, per quanto in aumento, l'obesità in età adulta risulta inferiore rispetto alla media europea⁶. Secondo quanto riportato nell'Allegato BES, la percentuale di persone adulte in sovrappeso o obese sul totale è rimasta perlopiù stabile attorno al 45 per cento tra il 2019 e il 2023, seppure con alcune differenze tra maschi e femmine (il gap tra maschi e femmine si attesta a sfavore dei primi). Nell'orizzonte di previsione 2024-2027 si prevede una lieve riduzione cumulata dell'indicatore pari a 0,3 punti percentuali rispetto al livello del 2023.

Migliora, invece, la sostenibilità economica delle piccole aziende agricole⁷: il valore della produzione e il margine operativo lordo sono aumentati nel 2021, allineandosi con i valori medi del settore e con gli obiettivi di miglioramento della produttività e del reddito dei piccoli produttori fissati dall'Agenda 2030.

L'Italia continua a eccellere nello sviluppo dell'agricoltura biologica⁸. Tuttavia, le quantità distribuite di fertilizzanti e prodotti fitosanitari rimangono ancora significative, con una rilevanza maggiore nel Nord del Paese. Si conferma, infine, un incremento del ricorso al lavoro irregolare in agricoltura, che nel 2020 ha raggiunto il 24,4 per cento. Tale dato risulta quasi doppio rispetto al valore stimato per l'intera economia, che negli ultimi dieci anni è rimasto perlopiù stabile.

Lo scenario descritto costituisce il punto di partenza per il rafforzamento degli sforzi di riforma e di investimento. A tal proposito, nel PNRR revisionato è stata introdotta una nuova misura volta a favorire l'avvio dei Contratti di Filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. La misura è finanziata da un apposito Fondo di due miliardi di euro. A tale iniziativa, si aggiungono le ulteriori misure previste nella Legge di Bilancio 2024⁹ e nel PNC per favorire l'autoproduzione da fonte rinnovabile, ma soprattutto, in senso più ampio e strategico, una maggiore sostenibilità e competitività del settore agricolo.

Obiettivo 9 – Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Secondo la Relazione per Paese, per quanto significativi, i progressi nella resilienza delle infrastrutture, nell'innovazione e nell'industrializzazione non sono ancora sufficienti a posizionare l'Italia nella media europea. Il divario si rileva perlopiù nella spesa pubblica in ricerca e sviluppo, nel numero di domande di brevetti, nella diffusione dell'istruzione universitaria tra i giovani, ma anche nell'uso delle ferrovie per il trasporto merci e l'accesso a una connessione digitale ad alta velocità per le famiglie.

⁶ Il dato si riferisce al 2019.

⁷ Si considerano le aziende sotto i 15 mila euro di fatturato annuo.

⁸ Nel 2021, si registra circa un raddoppiamento della superficie investita rispetto al 2011. La percentuale di superficie destinata all'agricoltura biologica è pari al 17,4% nel 2021: tale dato risulta inferiore solo a quello di Austria, Estonia, Svezia e Portogallo.

⁹ Tra queste, le agevolazioni fiscali a favore delle imprese del settore agricolo, le misure di sostegno all'imprenditoria giovanile, il supporto alle famiglie tramite il cd. Reddito alimentare, le misure di promozione delle attività sportive e l'istituzione di un fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Secondo quanto riportato nel Rapporto Istat, su alcuni indicatori vi sono stati notevoli miglioramenti nel 2022: la connessione di nuova generazione ad altissima capacità è aumentata fino a coprire il 53,7 per cento delle famiglie (dal 23,9 per cento del 2018), mentre la percentuale di occupati in posizioni specializzate in ICT è salita al 3,9 per cento degli occupati.

Diversamente, diminuisce a 26,3 il numero di ricercatori per 10 mila abitanti (nel 2019 era pari a 26,9) e il numero di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche (pari al 17,8 per cento degli occupati nel 2022). Per entrambi tali dati, si conferma una consistente eterogeneità tra Nord e Sud.

Dopo le restrizioni dovute alla pandemia, il trasporto aereo e il trasporto ferroviario passeggeri hanno registrato aumenti del 52,4 per cento e del 26,1 per cento rispetto al 2020. Più moderata, invece, è stata la ripresa per il trasporto pubblico locale e il trasporto marittimo.

Nel 2022, si registra una contrazione dell'intensità di emissioni di CO₂ sul valore aggiunto (pari a 154,9 tonnellate per milione di euro). Il dato, dopo l'incremento del 2021, torna pressappoco al livello del 2020 (153,8 tonnellate per milione di euro). La riduzione ha interessato quasi tutti i settori, eccezione fatta per il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che ha registrato un aumento del 10,9% dell'intensità di emissioni di CO₂ sul valore aggiunto tra il 2021 e il 2022.

Nel 2023, si conferma l'andamento positivo del valore aggiunto delle attività economiche. Tra il 2022 e il 2023, si rileva un incremento dell'1,1 per cento, trainato, perlopiù dal settore delle costruzioni e dei servizi, mentre la manifattura registra un aumento più contenuto (0,2 per cento rispetto al 2022). Anche per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, il trend positivo degli ultimi anni è confermato nel 2023 con un incremento del 4,7 per cento rispetto al 2022. Riveste particolare attenzione l'incremento degli investimenti lordi nei settori della ricerca e sviluppo, *software* e basi di dati, che registrano un incremento medio del 5,9 per cento rispetto all'anno precedente.

L'Italia ha aumentato gli sforzi, destinando circa 57 miliardi di euro del PNRR al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture e al loro potenziamento, soprattutto nel Mezzogiorno, alla competitività e alla digitalizzazione del sistema produttivo. Tra le misure più importanti, rilevano Transizione 4.0, gli investimenti per la Banda ultra-larga e 5G e le politiche industriali di filiera e internazionalizzazione, il potenziamento dei collegamenti ferroviari, nonché le iniziative legate allo sviluppo della ricerca e della cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese.

Infine, l'Italia partecipa con un contributo di 10 milioni di euro al partenariato RISE (*Resilient and Inclusive Supply-chain Enhancement*), lanciato l'11 ottobre 2023 dal Giappone e dalla Banca Mondiale con il supporto dei membri del G7. Tale iniziativa mira a diversificare e rafforzare le catene di approvvigionamento dei prodotti per l'energia pulita, sostenendo i Paesi a basso e medio reddito nel loro ruolo negli stadi *middle* e *downstream*. L'iniziativa è coerente con le priorità strategiche nazionali e con il Piano Mattei per l'Africa e vedrà la propria attuazione nel 2024, durante la Presidenza italiana del G7.

Obiettivo 11 –Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Secondo quanto riportato nella Relazione per Paese, migliora la sostenibilità delle città e delle comunità italiane. Rilevano in positivo il tasso di riciclo e il tasso di inquinamento acustico, per cui l'Italia si posiziona meglio della media europea. Al contrario, per quanto in miglioramento, permane un divario rispetto alla media europea, in merito alla deprivazione abitativa, alle morti premature per esposizione al PM_{2.5} e alla quota di popolazione connessa al trattamento secondario delle acque reflue.

Ad ogni modo, secondo quanto riportato nel Rapporto Istat, le condizioni abitative registrano notevoli miglioramenti¹⁰. Inoltre, aumenta sia l'offerta di trasporto pubblico locale nel 2021, sia il suo utilizzo da parte degli studenti nel 2022. Considerando l'intera popolazione, si registra un incremento nell'utilizzo dei mezzi pubblici, che dista ancora, però, dai livelli pre-pandemici.

Nel 2022, si rileva un calo nella produzione nazionale dei rifiuti urbani, pari all'1,8 per cento rispetto all'anno precedente, confermando l'andamento tendenzialmente decrescente, registrato dal 2010. Nel Nord del Paese, si continua a registrare la maggiore concentrazione dei rifiuti (circa il 47,5 per cento del totale), ma anche la contrazione più consistente (2,2 per cento rispetto al 2021). A ulteriore miglioramento del quadro generale, si rileva un aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani che, nel 2022, risulta pari al 65,2 per cento.

Parimenti, si nota una riduzione di circa l'8 per cento dei rifiuti urbani smaltiti in discarica, che conferma la tendenza decrescente degli ultimi cinque anni. Nel 2022, essi costituiscono circa il 18 per cento del totale.

Da un punto di vista climatologico, il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso dal 1961. Rispetto ai valori del trentennio 1991-2020, si è registrata un'anomalia media di +1.23°C, che risulta superiore di 1°C rispetto a quella del 2021¹¹. Si rileva, inoltre, un incremento degli estremi di temperatura e precipitazione nel 2021 nei capoluoghi di regione rispetto ai valori climatici nel periodo tra il 1981 e il 2010; a livello nazionale, quasi tutti gli indici che descrivono gli estremi di temperatura hanno fatto registrare ulteriori valori record nel 2022¹².

Prosegue anche nel 2022 la riduzione della concentrazione in atmosfera di PM_{2,5}¹³, i cui limiti sono rispettati su tutto il territorio nazionale, con pochissime eccezioni.

Anche in questo caso, gli investimenti del PNRR andranno a intervenire nei diversi ambiti in cui l'Italia presenta criticità. Per rispondere a tali sfide, il PNRR ha riservato specifici strumenti, con un finanziamento complessivo di circa 21 miliardi di euro. Tra le misure più importanti, si menzionano: la realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti¹⁴ e l'ammodernamento di impianti esistenti, lo sviluppo

¹⁰ Si riduce al 16,6 per cento la quota di popolazione con problemi strutturali o di umidità dell'abitazione.

¹¹ Rapporto Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, "Il clima in Italia nel 2022", luglio 2023.

¹² Vedi nota 12.

¹³ Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, La qualità dell'aria in Italia nel 2022

¹⁴ I target del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti sono stati raggiunti.

del trasporto locale, il potenziamento delle linee di trasporto regionale¹⁵, nonché gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, i piani urbani integrati e i programmi innovativi per il miglioramento della qualità delle abitazioni.

Obiettivo 13 – Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Secondo la Commissione, per quanto in miglioramento, l'azione italiana per il clima rimane al di sotto della media europea nel 2021. A determinarlo sono perlopiù l'ammontare delle perdite economiche dell'ultimo trentennio derivanti da eventi climatici, mentre le emissioni pro capite di gas a effetto serra¹⁶ risultano inferiori ai livelli medi europei.

Nel 2022, nell'analisi settoriale, si rileva un incremento delle emissioni generate dalle attività produttive, pari allo 0,7 per cento, guidato, in via principale, dal settore della produzione e fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata (+6,4 per cento rispetto al 2021) e del trasporto in conto terzi (+ 4,4 per cento rispetto al 2021). Al contrario, le emissioni delle famiglie sono diminuite dell'1,3 per cento: le minori emissioni generate per il riscaldamento non state totalmente compensate dall'aumento delle emissioni per la componente del trasporto.

A livello pro-capite, nel 2023, l'Istat stima che le emissioni di gas a effetto serra siano pari a 7 tonnellate di CO₂. Secondo quanto stimato nell'Allegato BES, tra il 2024 e il 2027 si prevede un'ulteriore contrazione del livello complessivo delle emissioni di CO₂ equivalente che si riverbera in una lieve riduzione delle emissioni pro capite.

Diversamente, tra il 2020 e il 2021, si rileva un aumento del 23,1 per cento del numero degli incendi forestali, con un raddoppio della superficie boschiva coinvolta.

Tuttavia, si sottolinea che a dicembre 2023 l'Italia ha approvato il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, che definisce una strategia ampia ed avanzata per rispondere a tali sfide.

In questo contesto, le misure del PNRR, con risorse pari a circa 7,8 miliardi di euro, e le altre misure descritte nel capitolo precedente, volte a favorire la transizione ecologica e la lotta al cambiamento climatico sono fondamentali per consolidare i miglioramenti degli ultimi anni e accelerare il raggiungimento degli obiettivi climatici al 2030 e al 2050. In quest'ottica, rilevano, in particolare, gli investimenti del PNRR per il supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le tecnologie per la neutralità climatica¹⁷ e le misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

¹⁵ Misura di scale-up di rafforzamento della flotta ferroviaria del trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero e servizio universale con un importo di 1.003 milioni di euro.

¹⁶ Esse si riferiscono alle emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti.

¹⁷ La misura è stata introdotta nell'ambito della revisione del Piano, approvata con Decisione del Consiglio n. 10651 dell'8 dicembre 2023.

Obiettivo 15 – Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre

Secondo la Relazione per Paese, l’Italia deve recuperare il ritardo nella protezione e la promozione di un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre. Rispetto alla media europea, la performance italiana preoccupa per la grave erosione del suolo causata dall’acqua nel 2016, e per la bassa copertura del territorio da aree protette.

Si stima che, nel 2022, il suolo consumato¹⁸ andrà ad aumentare ulteriormente, raggiungendo il 7,14 per cento del territorio nazionale e confermando, in tal modo, l’andamento crescente a partire dal 2012¹⁹. Le nuove coperture artificiali, realizzate nel corso dell’anno, non sono state compensate dal ripristino di aree naturali.

Secondo il Rapporto Istat, nel 2022 il 21,7 per cento del territorio nazionale è interessato da aree protette. Tuttavia, la copertura vegetale delle aree montane²⁰ e la diffusione delle specie alloctone registrano delle contrazioni. In aumento, invece, le superfici forestali certificate (del 18,8 per cento dal 2011).

In tale contesto, il Governo ha rafforzato i propri sforzi per invertire alcune tendenze negative. In particolare, la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030²¹, adottata nel 2023, sarà cruciale per la definizione degli interventi di particolare interesse per la tutela del suolo e alla tutela degli ecosistemi. La Strategia prevede, tra le altre cose, l’approvazione di una legge nazionale sul consumo del suolo, che stabilisca obiettivi nazionali e regionali, coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con i limiti stabiliti a livello europeo.

Inoltre, si segnala che la legge di Bilancio del 2023 ha istituito un fondo per il contrasto del consumo di suolo, per sostenere le Regioni nelle iniziative per il contrasto al consumo di suolo e la rigenerazione urbana e rinaturalizzazione dei terreni degradati, da realizzare tra il 2023 e il 2027. Inoltre, il Piano per la Transizione Ecologica, in linea con il Green Deal europeo, prevede interventi specifici per il contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico e il ripristino e rafforzamento della biodiversità.

Si ricordano, inoltre, nell’ambito del PNRR, gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana e per il Parco Agricolo, che contribuiscono, sia pure indirettamente al raggiungimento di tale Obiettivo. Tuttavia, nonostante nessuna misura del PNRR sia direttamente riconducibile a questo Obiettivo, la protezione del suolo e l’impegno verso la sostenibilità dell’ecosistema terrestre è garantito, nell’ambito degli investimenti del PNRR, dal rispetto del principio del non provocare danno significativo all’ambiente (“*Do no significant harm*”, DNSH). Tutti gli investimenti del Piano, infatti, devono essere realizzati dimostrando di non danneggiare sei obiettivi ambientali, tra cui “prevenzione e riduzione dell’inquinamento” (impegnandosi dunque a non aumentare le emissioni di

¹⁸ In termini di superficie a copertura artificiale.

¹⁹ Rapporto Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, Edizione 2023, ottobre 2023.

²⁰ Le perdite si concentrano nelle Isole e nel Nord-ovest, in particolare sotto i 1.000 m s.l.m..

²¹ Decreto n. 252 del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, adottato il 3 agosto 2023.

inquinanti, incluso del suolo) e “protezione e ripristino di biodiversità e degli ecosistemi”.

DIMENSIONE 'EQUITÀ'

Gli obiettivi 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 10 descrivono l'avanzamento del Paese verso l'equità. Su tale dimensione, la Relazione per Paese del 2023 segnala buoni risultati sulle condizioni di salute (OSS 3), mentre per gli altri obiettivi i miglioramenti raggiunti non sono ancora sufficienti a porre il Paese nella media europea.

Obiettivo 1 – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

La Relazione per Paese evidenzia alcune criticità che pongono l'Italia al disotto della media europea nella lotta alla povertà per la maggior parte degli indicatori considerati²². Tra queste, rileva, in particolare, la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, che, per quanto in riduzione, nel 2021 rimane pari al 25,2 per cento, contro il 21,7 nella UE.

Il Rapporto Istat chiarisce che: nel 2022, la percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale diminuisce al 24,4 per cento del totale, mentre il dato relativo alla popolazione a rischio di povertà (circa il 20,1 per cento del totale) è rimasto stabile, in linea con l'andamento dell'ultimo quinquennio.

Per quanto in continua riduzione rispetto agli anni passati, l'esposizione al rischio di povertà risulta ancora maggiore per i giovani e, dunque, per le famiglie con figli minori, mentre quello relativo alla povertà o l'esclusione sociale varia notevolmente sul territorio²³.

Tra il 2021 e il 2022, si rilevano alcuni miglioramenti rispetto alla percentuale di persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale e in famiglie a bassa intensità di lavoro.

L'Istat rileva un peggioramento in merito alla povertà assoluta a livello familiare²⁴: secondo le stime preliminari per il 2023, l'incidenza della povertà assoluta familiare aumenta di 0,2 punti percentuali rispetto al 2022, portandosi all'8,5 per cento delle famiglie residenti pari a circa 5,7 milioni di individui. In via generale, l'incidenza della povertà assoluta sconta un tasso di incremento maggiore tra famiglie numerose: essa ha una localizzazione territoriale eterogenea che peggiora nelle Regioni del Sud. Anche in questo caso, i giovani sono più esposti al rischio povertà assoluta.

Nell'Allegato BES, si stima che per il quadriennio a venire, l'andamento della povertà assoluta familiare rimarrà sostanzialmente stabile. In particolare, alcune

²² In particolare, quelli relativi alla percentuale di: i) persone a rischio povertà monetaria, dopo i trasferimenti sociali; ii) persone che vivono in famiglie con intensità di lavoro molto bassa.

²³ Esso passa da una media inferiore al 10% in alcune Regioni del Nord a quella di oltre 40% nelle Regioni del Sud.

²⁴ L'indicatore di povertà assoluta individuale (PAI), costruito sulla spesa per consumi delle famiglie, rappresenta una peculiarità

italiana e fornisce una misura diretta delle risorse a disposizione dell'individuo durante il corso della vita, cogliendo le scelte effettive di allocazione delle risorse e non solo il potenziale di spesa rappresentato dal reddito. Per approfondimenti, si veda la Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, 2024.

misure quali l'introduzione della Social card nel 2023 e le misure adottate nel 2024 in materia di sostegno del reddito e dell'inclusione sociale avranno un impatto positivo sull'indicatore.

A tali effetti positivi potranno contribuire anche le misure per la riduzione del numero degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote, e per la riduzione dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti, percettori di redditi-medio bassi e per la deduzione dal reddito da lavoro dipendente dei c.d. fringe benefits²⁵. Infine, si evidenzia che l'Italia ha destinato circa 2,7 miliardi di euro del PNRR alla lotta alla povertà, introducendo investimenti rilevanti, tra cui, in particolare, quelli per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, che andranno a migliorare l'accesso ai servizi di base²⁶.

Obiettivo 4 – Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

Nella Relazione per Paese, la Commissione ha riconosciuto i notevoli progressi in merito a quasi tutti gli indicatori relativi all'istruzione; ciononostante, il Paese rimane al di sotto della media europea su diversi profili, tra cui l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, la partecipazione della popolazione adulta a processi di formazione, la percentuale di adulti con competenze digitali di base.

Tra gli altri, rileva in particolare, nel 2022, la percentuale di giovani tra i 25 e i 34 anni con istruzione superiore (29 per cento) al di sotto della media europea (42 per cento) e del target per il 2030 (45 per cento)²⁷.

Il Rapporto Istat registra ulteriori criticità in merito all'offerta e alla domanda di servizi per l'infanzia. I posti disponibili per la fascia d'età 0-2 anni risultano al di sotto della media europea, con forti divari territoriali tra Nord e Sud. Si rilevano, tuttavia, dei miglioramenti in merito all'abbandono scolastico, che passa dal 12,7 per cento del 2021 all'11,5 per cento. Permangono tuttavia, differenze tra i territori (15,1 per cento nel Mezzogiorno contro l'8,2 per cento del Nord) e tra i sessi (il dato raggiunge il 13,6 per cento tra i maschi, 9,1 per cento tra le femmine).

L'Istat rileva una positiva riduzione nell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione²⁸: nel 2023 il dato si riduce ulteriormente, rispetto agli anni precedenti, raggiungendo il 10,5 per cento e confermando una tendenza decrescente dell'ultimo quinquennio che trova eccezione solo nel 2020.

²⁵ Per approfondimenti, si veda il paragrafo 5 del Capitolo 3 “Un sistema fiscale che favorisca crescita, efficienza, ed equità”.

²⁶ L'irregolarità nella distribuzione dell'acqua costituisce uno dei sotto-indicatori considerati per monitorare la percentuale di popolazione e famiglie con accesso ai servizi di base, che, a sua volta, è considerato per verificare il conseguimento dell'Obiettivo 1.

²⁷ Come definito dal Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

²⁸ Il dato è calcolato come la percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi di istruzione né altre attività formative.

Al fine di accelerare il raggiungimento di tale obiettivo cruciale per lo sviluppo del Paese, l'Italia ha rafforzato gli sforzi mediante riforme strutturali, nonché misure e investimenti, destinandovi circa 16,6 miliardi di euro del PNRR. Tra le misure più rilevanti, si menzionano i piani infrastrutturali per gli asili nido, i servizi per la prima infanzia e l'estensione del tempo pieno, i programmi specifici per la riduzione dell'abbandono scolastico, lo sviluppo della formazione professionale terziaria, di nuove competenze e linguaggi per i docenti, nonché le misure a supporto degli alloggi per gli studenti universitari.

Obiettivo 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare donne e ragazze

La Relazione per Paese evidenzia notevoli miglioramenti nella riduzione del divario di genere. Permangono, tuttavia, difficoltà strutturali nell'occupazione femminile, che nel 2022 risulta inferiore a quella maschile in maniera più ampia rispetto a quanto rilevato mediamente in UE, nonché nella mancata partecipazione al mercato del lavoro per far fronte ad attività di cura familiare. La performance italiana risulta migliore, invece, lungo altri profili, tra cui la violenza alle donne, il divario salariale, la rappresentanza in Parlamento e nelle posizioni manageriali.

Nel 2023, il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli (cd. indicatore ORM) ha registrato, per la prima volta negli ultimi quattro anni, un miglioramento, tornando al livello registrato nel 2021.

L'impegno del Governo verso il tema della parità di genere e della partecipazione femminile al mercato del lavoro ha determinato l'adozione di una serie di misure nella Legge di Bilancio per il 2024²⁹ e investimenti per circa 84,6 milioni di euro, delle risorse PNRR, per promuovere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Sono collegate indirettamente all'Obiettivo 5 anche le misure del PNRR che hanno l'obiettivo di migliorare la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, tra cui il Piano di potenziamento degli asili nido e di estensione del tempo pieno, l'investimento per la creazione di imprese femminili e l'introduzione di un sistema di certificazione della parità di genere per le imprese.

Obiettivo 8 – Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

La Relazione per Paese evidenzia che, nonostante i progressi compiuti, i livelli di crescita economica e di investimento rimangono bassi. In particolare, l'Italia risulta al di sotto della media europea in tutti gli indicatori principali, (tra questi, la variazione annuale del PIL pro capite tra il 2017 e il 2022, il tasso di investimento sul PIL nel 2021, la percentuale di NEET tra giovani di età tra i 15 e i 29 anni).

²⁹ Tra queste, la decontribuzione per le madri lavoratrici, il supporto per le spese dei servizi di prima infanzia, l'incremento dei congedi parentali, le misure a favore delle donne vittime di violenza.

Il tasso di disoccupazione è stato in media dell'8,1 per cento nel 2022, in calo rispetto al 9,5 per cento del 2021; in particolare la disoccupazione di lunga durata e quella giovanile sono diminuite significativamente, portandosi al di sotto dei livelli pre-crisi. Tuttavia, anche lungo questi profili, nonostante i miglioramenti, il Paese rimane lontano dalla media europea.

Il Rapporto Istat indica che nel 2022 la ripresa dell'attività economica è rallentata, ma il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni è aumentato al 64,8 per cento, pur rimanendo diversi divari di territorio e di genere. Si riduce il lavoro irregolare nel 2020, mentre il tasso di infortuni e inabilità permanenti sul lavoro si stabilizza nel 2021.

Nel 2023 il tasso di mancata partecipazione ha registrato un ulteriore miglioramento, superiore alle previsioni: esso ha raggiunto il 14,8 per cento, con un calo più marcato per le femmine rispetto a quello dei maschi. Tale andamento ha permesso di ridurre il *gap* di genere di 1,2 punti percentuali.

Dopo aver raggiunto nel 2023 il livello più basso da quando è rilevata la serie, nell'Allegato BES, per il 2024 si prevede un'ulteriore riduzione del tasso di mancata partecipazione, che andrà poi ad aumentare lievemente nel periodo 2025-2027.

Nel percorso verso il raggiungimento di questo obiettivo entrano in gioco numerosi fattori economici e socioculturali su cui l'Italia sta intervenendo mediante misure strutturali e investimenti del PNRR (assommano a circa 9,6 miliardi di euro le risorse del PNRR stanziare). Tra le misure più rilevanti, si ricordano gli investimenti per il potenziamento dei Centri per l'Impiego, per il sistema duale, le politiche attive e la formazione professionale e la riforma per il contrasto del lavoro sommerso.

Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze fra i Paesi e al loro interno

La Relazione per Paese sottolinea che, per quanto in via di miglioramento, l'Italia rimane al disotto della media europea nella lotta alle disuguaglianze.

Dal Rapporto Istat, tra il 2021 e il 2022, si rileva un aumento del 6,5 per cento del reddito disponibile delle famiglie, neutralizzato dall'aumento dei prezzi al consumo, che determina una sostanziale riduzione del potere di acquisto (pari all'1,2 per cento). Si registra, inoltre, un miglioramento nella distribuzione dei redditi: tra il 2020 e il 2021, la disuguaglianza del reddito netto³⁰ si riduce da 5,9 a 5,6 tornando ai livelli del 2011. Tale fenomeno è più marcato nel Mezzogiorno rispetto al resto del territorio, dove le disuguaglianze rimangono minori, ma sostanzialmente stabili. Per il 2023, si stima che l'indice sarà pari a 5,9. Nell'Allegato BES, si prevede che tra il 2024-2027 l'indicatore rimarrà perlopiù stabile.

³⁰ Essa è misurata dal rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20 per cento della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20 per cento della popolazione con il più basso reddito.

Numerose sono le misure adottate per ridurre le disuguaglianze³¹, mentre nel PNRR contribuisce a questo obiettivo l'investimento per percorsi di autonomia per persone con disabilità, cui sono destinati 500 milioni di euro.

DIMENSIONE 'PRODUTTIVITÀ'³²

Gli obiettivi 4, 8 e 9 misurano l'avanzamento del Paese verso la promozione della produttività. Su tale dimensione, la Relazione per Paese del 2023 segnala miglioramenti su tutti gli obiettivi, ma la performance italiana rimane al di sotto della media europea.

DIMENSIONE 'STABILITÀ MACROECONOMICA'

La dimensione della stabilità macroeconomica viene descritta dagli obiettivi 8, 16 e 17. In merito all'obiettivo 16, l'Italia registra buoni risultati; sui restanti obiettivi, i progressi registrati risultano ancora insufficienti.

Obiettivo 17 – Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

In base alla Relazione per Paese, l'Italia ha compiuto progressi nella stipula di partenariati globali per lo sviluppo sostenibile. Permangono alcune criticità in materia di debito pubblico e tassazione.

Nel 2022, si è registrato un incremento dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, che ha raggiunto i 6,3 miliardi di euro (pari a circa lo 0,33 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL)³³. Tale incremento conferma l'andamento positivo registrato negli ultimi tre anni e testimonia l'impegno del Governo nel raggiungimento dell'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato dall'Agenda 2030³⁴.

Il Governo sta lavorando, inoltre, alla definizione del cd. Piano Mattei per l'Africa, per sostenere lo sviluppo di interventi strategici, in Stati del continente africano, su cinque grandi priorità di azione: istruzione e formazione, salute, agricoltura, acqua ed energia.

Sul versante della tassazione, invece, il Rapporto Istat indica che nel 2022 la relazione tra le entrate fiscali delle Amministrazioni Pubbliche e il Pil è rimasto stabile, rispetto all'anno precedente, attestandosi al 43,5 per cento, al di sopra della media europea (41,2 per cento) e in crescita di 2,2 punti percentuali rispetto al 2012³⁵.

Il flusso delle rimesse verso l'estero degli immigrati è aumentato del 6,1 per cento rispetto al 2021. Nonostante continui ad aumentare l'incidenza delle persone

³¹ Tra queste, lo sgravio contributivo per i lavoratori dipendenti, la social card per i nuclei familiari più poveri, il potenziamento dell'assegno unico e universale, la revisione delle aliquote e degli scaglioni IRPEF).

³² La dimensione produttività viene monitorata sulla base del conseguimento degli obiettivi 4, 8 e 9, che sono stati già trattati nelle dimensioni della sostenibilità ambientale (OSS 9) e dell'equità (OOS 4 e 8).

³³ Per approfondimenti, si veda il focus dedicato all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo all'interno del Capitolo V del Programma di Stabilità 2024.

³⁴ In linea con quanto previsto dall'art. 30 della Legge n. 125/ 2014.

³⁵ Tale indicatore è considerato nel monitoraggio dell'obiettivo 17.

che utilizzano Internet, il commercio elettronico è in calo, diversamente dall'E-banking, che è in crescita³⁶.

Al superamento di tali criticità e al raggiungimento di tale obiettivo, sarà fondamentale l'attuazione rapida delle riforme strutturali già avviate per ridurre il carico fiscale, razionalizzare la tassazione ambientale, ridurre i sussidi dannosi per l'ambiente e promuovere l'efficienza e la competitività del Paese.

³⁶ Tale indicatore è considerato nel monitoraggio dell'obiettivo 17.

PAGINA BIANCA

V. FONDI EUROPEI

V.1 COMPLEMENTARITÀ TRA LE PRIORITÀ SOSTENUTE DAI FONDI DI COESIONE E IL PIANO NAZIONALE DI RIFORMA E RESILIENZA

Con l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione europea con la Decisione C(2022)4787 del 15 luglio 2022, sono stati definiti gli indirizzi strategici e operativi per l'utilizzo delle risorse assegnate all'Italia per la politica di coesione 2021-2027, pari a 74 miliardi di euro, di cui 42,2 miliardi di risorse UE (FESR, FSE Plus, Fondo per una transizione giusta).

L'Accordo di Partenariato ha, altresì, indicato la necessità di coordinare l'azione della politica di coesione con il PNRR e ha individuato, in via preliminare, gli ambiti in cui sviluppare complementarità e sinergie tra i due strumenti d'intervento.

L'esigenza di rafforzare la complementarità tra politica di coesione e PNRR ha trovato una prima concreta espressione con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che ha definito una nuova *governance* per l'attuazione del PNRR e delle politiche di coesione, in linea con l'individuazione di una Autorità politica unica attraverso cui esprimere, con una visione di sistema, le scelte operate su entrambi gli strumenti di intervento.

Nella medesima direzione e recependo l'indicazione formulata dal Consiglio UE nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2023, si è inserita, più recentemente, la riforma 1.9.1. del PNRR proposta in occasione della revisione del PNRR dell'Italia, successivamente approvata con Decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023. La richiamata riforma si pone l'obiettivo di accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dell'azione dei programmi 2021-2027 della politica di coesione, in una logica di complementarità con il PNRR.

Si tratta di un obiettivo che risulta essere di assoluta rilevanza anche in considerazione del fatto che si è avviata la fase più intensa di attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, con interventi del PNRR da rendicontare entro giugno 2026, destinati in misura significativa al Mezzogiorno, che vanno a integrare quelli finanziati dalla politica di coesione.

Come è noto, la politica di coesione è uno dei principali strumenti di investimento dell'Unione europea, che mira a stimolare la crescita negli Stati membri e a ridurre i divari tra regioni a differente livello di sviluppo. Tale politica deve quindi rappresentare una fondamentale leva per superare le debolezze strutturali che hanno impedito, in particolare alle regioni del Sud, di attivare processi di convergenza duraturi nei livelli di reddito pro-capite, produttività, occupazione, condizione definita "Trappola dello sviluppo" nella relazione della Commissione europea sulla coesione economica, sociale e territoriale nell'UE.

Al fine di condividere le azioni necessarie ad imprimere un'accelerazione nell'attuazione della politica di coesione anche attraverso interventi normativi, è stato istituito e reso operativo, nell'ambito della Cabina di regia PNRR, un Gruppo di lavoro tecnico che coinvolge tutte le amministrazioni centrali e regionali titolari di Programmi nell'ambito della programmazione 2021-2027, con l'inclusione delle Autorità di gestione.

La riforma della politica di coesione introdotta nell'ambito della revisione del PNRR sopra citata si inserisce all'interno delle linee strategiche e operative definite dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e dai singoli Programmi nazionali e regionali approvati dalla Commissione europea e interviene, in particolare, in alcuni settori strategici condivisi con la Commissione europea e in ulteriori settori che sono emersi come rilevanti nell'ambito del citato Gruppo di lavoro.

Si tratta, da un lato, di settori caratterizzati da servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese quali le risorse idriche, le infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, i rifiuti, i trasporti e la mobilità sostenibile, le infrastrutture per l'istruzione, la salute, le infrastrutture per la sicurezza per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, in particolare al Sud; dall'altro, di settori quali l'energia e il sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche attraverso lo sviluppo delle infrastrutture per la ricerca e il trasferimento tecnologico fondamentali per accrescere la competitività del Paese e del Mezzogiorno e per rispondere efficacemente alle nuove sfide, in particolare quelle della transizione verde e digitale, anche alla luce della recente istituzione della ZES Unica per il Mezzogiorno prevista dal decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162.

Su alcuni degli ambiti di intervento sopra richiamati (idrico, rifiuti, trasporti) insistono, peraltro, le condizioni abilitanti previste dal regolamento generale che disciplina la politica di coesione 2021-2027 (Reg. UE 2021/1060). In tali ambiti, la riforma della politica di coesione mira a dare attuazione ai Piani di settore richiesti dalle condizioni abilitanti quale prerequisito per l'accesso alle risorse europee e ad accelerare i relativi processi di adempimento per le Regioni ancora inadempienti.

Inoltre, alcuni settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione prevista dal PNRR assumono rilevanza in quanto interessati da procedure di infrazione aperte a carico dell'Italia e che riguardano l'intero territorio nazionale o specifiche regioni, al cui superamento possono contribuire gli interventi cofinanziati dalla politica di coesione.

Per i settori strategici sopra richiamati, la riforma della politica di coesione è rivolta ad accelerare e rendere più efficienti i processi di programmazione, intervenendo nella fase di individuazione degli interventi su cui concentrare l'attuazione secondo tempistiche certe di realizzazione, accelerando in tal modo il conseguimento dei risultati di sviluppo attesi, e prevedendo una verifica sistematica degli avanzamenti procedurali e di spesa degli investimenti avviati, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle procedure previste per l'implementazione dei fondi.

In particolare, il traguardo previsto dal PNRR in relazione alla riforma (M1C1-14 *bis*) richiede l'entrata in vigore di una legislazione nazionale attraverso la quale

individuare, nel quadro dell'Accordo di Partenariato e per tutti i programmi in corso, le modalità necessarie per accelerare e migliorare l'attuazione della politica di coesione.

La riforma identifica i criteri di priorità per l'individuazione degli interventi prioritari e prevede l'attivazione di una specifica azione di monitoraggio per la verifica delle tempistiche connesse agli avanzamenti procedurali e di spesa e di apposite misure di accelerazione per gli interventi che presentano criticità o ritardi. Nel medesimo decreto sono individuate specifiche misure cofinanziate dai programmi nazionali con l'obiettivo di accelerare la spesa e rafforzare la complementarità con il PNRR.

Più recentemente, con il regolamento (UE) 2023/795, è stata, inoltre, istituita la "Piattaforma europea per le tecnologie strategiche" (STEP), che intende contribuire a preservare il vantaggio europeo nelle tecnologie critiche per le transizioni verde e digitale e a mobilitare capitali privati per sostenere la competitività delle imprese europee in queste tecnologie sulla scena mondiale. Per tali finalità, il Regolamento (UE) 2023/795 ha introdotto misure di flessibilità che favoriscono la riprogrammazione dei programmi 2021-2027 per orientarli verso le tecnologie strategiche indicate nel regolamento. Al contempo, il medesimo regolamento consente agli Stati membri di includere nei Piani di Ripresa e Resilienza nazionali misure a sostegno di operazioni di investimento nelle tecnologie strategiche che contribuiscano agli obiettivi della Piattaforma STEP. Anche in questo ambito sarà quindi necessaria un'azione mirata di coordinamento per massimizzare l'efficacia degli investimenti finanziati con la politica di coesione e con il PNRR e valorizzare ogni possibile sinergia tra i due strumenti d'intervento.

PAGINA BIANCA

VI. PROCESSI ISTITUZIONALI E COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI

VI.1 IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DEL PNRR

Il coinvolgimento degli *stakeholders* nella definizione e attuazione del PNRR

Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (nel seguito, Dipartimento) ha assicurato l'attività di concertazione tra Governo, Regioni ed Enti Locali in relazione agli schemi di Decreto attuativi del PNRR, per i quali era richiesta la condivisione fra i diversi livelli amministrativi dello Stato.

In tale contesto, gli enti territoriali sono stati coinvolti nella definizione e attuazione delle riforme. In merito all'attività di concertazione e raccordo tra lo Stato, le regioni e gli enti locali, svolta nell'ambito del Dipartimento, si ricorda che gli atti delle Conferenze costituiscono il presupposto giuridico per l'emanazione dei provvedimenti definitivi, che sono, tuttavia, di competenza delle istituzioni coinvolte nei singoli casi specifici.

Conseguentemente, l'attività del Dipartimento è da considerarsi preliminare alla predisposizione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, ma non compete al Dipartimento stesso individuare linee strategiche future in relazione a questi atti o ai diversi obiettivi e traguardi del 2024.

Nel pieno rispetto del principio di leale collaborazione, l'istruttoria tecnica svolta ha sempre permesso la condivisione di qualsiasi osservazione che potesse contribuire al miglioramento degli schemi di decreto in esame, formulato sia dagli enti territoriali sia dalle diverse amministrazioni centrali coinvolte.

Il ruolo del Parlamento

Il Parlamento continua ad avere un ruolo centrale nel controllo e nel monitoraggio dell'attuazione del PNRR. Come previsto, esso viene esercitato, in via principale, sia dalle due Camere, in occasione della presentazione delle relazioni semestrali sullo stato di avanzamento dell'attuazione del PNRR, sia dalle Commissioni parlamentari competenti per materia.

In particolare, nel periodo considerato, il Governo ha trasmesso alla Camere la Terza e la Quarta Relazione¹ sullo stato di avanzamento dell'attuazione del PNRR.

¹ La Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR è stata trasmessa al Parlamento il 7 giugno 2023, mentre la Quarta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR è stata trasmessa al Parlamento il 26 febbraio 2024.

Nella Terza Relazione, il Governo ha descritto i risultati raggiunti nel secondo semestre 2022 e illustrato gli obiettivi e i traguardi del primo semestre 2023.

Esso ha riportato, inoltre, alcune criticità, derivanti dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento a seguito del conflitto in Ucraina, che avevano reso difficile l'attuazione del Piano. A tal proposito, la relazione ha fornito un'analisi di dettaglio, individuando le difficoltà di attuazione relative a ciascuna misura.

Nella medesima Relazione, il Governo ha presentato le nuove misure che avrebbe proposto alla Commissione Europea affinché esse fossero incluse in un nuovo capitolo REPowerEU, così come previsto dal cd. Regolamento REPowerEU².

Il 27 luglio 2023, il Governo ha esposto al Parlamento le proposte per la revisione del PNRR e l'inclusione del capitolo REPowerEU³, che sono state trasmesse alla Commissione Europea per la relativa negoziazione.

Successivamente, il Governo ha trasmesso al Parlamento la Quarta Relazione sullo stato di avanzamento dell'attuazione del PNRR. Essa ha illustrato i risultati raggiunti nel secondo semestre del 2023 e il complesso processo di revisione del PNRR, come rimodulato⁴. In particolare, la Relazione ha descritto le nuove misure e quelle oggetto di revisione, nonché il ridimensionamento di alcuni obiettivi e delle relative tempistiche del loro conseguimento. Infine, nella Relazione, il Governo ha descritto lo stato di avanzamento finanziario del Piano.

Come negli anni passati, le Commissioni parlamentari hanno svolto un'attività di controllo sull'attuazione del PNRR, in relazione alle materie di loro competenza. In particolare, è previsto che le Commissioni Parlamentari analizzino le relazioni semestrali e svolgano ogni opportuna attività conoscitiva per: i) il monitoraggio del corretto utilizzo delle risorse; ii) la verifica del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi; iii) il controllo sulla corretta erogazione dei contributi finanziari; iv) la valutazione del conseguente impatto economico, sociale e territoriale.

A tal proposito, nel periodo considerato, le Commissioni parlamentari hanno svolto audizioni nell'ambito dell'esame della Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR e in relazione alle misure relative alla transizione digitale nell'ambito del PNRR. È stata svolta, inoltre, un'indagine conoscitiva riguardo la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR.

² Regolamento (UE) 2023/435.

³ In linea con il Regolamento (UE) 2021/241 e Regolamento (UE) 2023/435.

⁴ La proposta di revisione del Piano è stata approvata dal Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023.

Appendice
Tavole di approfondimento previste dalle linee guida della
Commissione europea

PAGINA BIANCA

TAVOLA 1: LE RIFORME SUDDIVISE PER CSR¹

CSR.2023.1

CSR 1.1: Eliminare gradualmente entro la fine del 2023 le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano fiscalmente sostenibili e preservino gli incentivi al risparmio energetico.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per la promozione e il sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo è stato approvato un disegno di legge per il rilancio del sistema produttivo agricolo mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani, nonché il ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il sostegno delle fasce più deboli la legge di bilancio per il 2024 istituisce la carta 'Dedicata a te' per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, di carburanti ed abbonamenti a mezzi di trasporto pubblico già previsto per il 2023. Viene rifinanziato inoltre anche il Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previsto l'incremento del fondo bonus trasporti, per l'acquisto di abbonamenti individuali - annuali, mensili o relativi a più mensilità - per i servizi TPL, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale, allo scopo di far fronte alle esigenze emerse.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per i beneficiari della social card, viene riconosciuto un ulteriore contributo come misura di sostegno al potere d'acquisto dei nuclei familiari meno abbienti, a seguito dell'incremento del costo del carburante.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3% l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e le regioni della Sicilia e della Sardegna assicurino un contributo alle finanze pubbliche di 250 milioni di euro all'anno per ogni anno dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro all'anno a carico dei comuni e 50 milioni di euro l'anno a carico delle province e dalle città metropolitane.</p>

¹ Fonte: MEF - Database CeSar. Per la tabella sono state inserite le misure fino al 15 marzo 2024.

Misura 2	La Legge di Bilancio per il 2024 prevede una serie di disposizioni per rafforzare il processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale. Anche il PNRR prevede un impegno a intraprendere una revisione annuale della spesa che consenta risparmi di bilancio diretti a sostenere le finanze pubbliche ea finanziare una riforma fiscale o riforme della spesa pubblica favorevoli alla crescita.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 prevede, per i soggetti privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 la possibilità di riscattare, in tutto o in parte, con domanda da presentare entro il 31 dicembre 2025, nella misura massima di cinque anni, anche non continuativi, i periodi, precedenti la data del 1° gennaio 2024, non coperti da contribuzione presso forme di previdenza obbligatoria né soggetti ad alcun obbligo contributivo.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 prevede per i lavoratori il cui primo accredito contributivo sia successivo al 31 dicembre 1995, una riduzione della misura minima del trattamento pensionistico maturato posta come condizione per il riconoscimento del trattamento di vecchiaia (da 1,5 volte la misura dell'assegno sociale a 1). Inoltre il riconoscimento del trattamento di pensione anticipata può essere concesso solo dopo i 20 anni di contribuzione effettiva e il valore passa da 2,8 volte la misura dell'assegno sociale, a: 3,0 volte l'assegno sociale per le donne senza figli e per gli uomini; 2,8 volte per le donne con un figlio ; 2,6 volte per le donne con almeno due figli.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il decreto CACER punta alla realizzazione di 5GW di impianti di autoconsumo diffuso che utilizzano la rete elettrica per la condivisione dell'energia da realizzare entro il 31 dicembre 2027.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali per l'attuazione dei progetti del PNRR. In particolare per la realizzazione di 'Piccole Opere' dei Piani urbani integrati e di interventi di rigenerazione urbana.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di favorire la creazione e lo sviluppo di start up, e di piccole e medie imprese operanti su tecnologie emergenti e nuove soluzioni con elevato potenziale di innovazione e scalabilità, saranno sottoscritte, in pari misura, quote o azioni di uno o più fondi per il venture capital, nelle tecnologie emergenti dell'intelligenza artificiale, del quantum computing e della cybersicurezza, e delle tecnologie per queste abilitanti del settore delle telecomunicazioni con particolare riferimento al 5G.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Si prevede l'introduzione di un meccanismo di sostegno per la promozione di investimenti in capacità di produzione di energia elettrica rinnovabile, alternativo al sistema incentivante per la produzione di energia elettrica da FER.

Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il DL per la sicurezza energetica prevede la sottoposizione alla verifica di assoggettabilità a VIA (cd. screening di VIA) degli interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione di impianti di produzione di energia da fonti eoliche o solari.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il DL per la sicurezza energetica contiene disposizioni volte ad accelerare gli investimenti pubblici nell'autoproduzione di energia rinnovabile nei settori ad alta intensità energetica.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Interventi per accelerare la realizzazione degli interventi urgenti volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico, in coerenza con gli obiettivi del PNRR.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni in materia di funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, nonché di verifica di impatto ambientale. Al fine di accelerare la definizione dei procedimenti e di potenziare la capacità operativa delle strutture ministeriali competenti in materia di valutazione di impatto ambientale si incrementano da 50 a 70 il numero massimo di componenti della Commissione VIA-VAS ne viene modificata la disciplina relativa alla copertura dei costi di funzionamento delle Commissioni VIA e ai compensi dei relativi componenti</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Semplificazioni relative alle infrastrutture digitali e all'acquisto di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR, nonché alla digitalizzazione dei procedimenti.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prevista la possibilità da parte dell'Agenzia del demanio di individuare i beni immobili, di proprietà dello Stato, ed altri beni statali in uso ad amministrazioni, idonei all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prevista la possibilità di trasferire in proprietà, a titolo gratuito, a Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane, di determinati beni immobili, appartenenti al demanio storico artistico o disponibile dello Stato, interessati da progetti di riqualificazione per scopi istituzionali o sociali, finanziati, o suscettibili di essere finanziati con risorse del PNRR, del PNC o del PNIEC.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Semplificazioni in materia di procedimenti amministrativi e di affidamento dei contratti pubblici relativi al PNRR e al Piano Nazionale per gli investimenti complementari.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per favorire la partecipazione alle procedure di gara afferenti agli investimenti pubblici con le risorse previste dal PNRR, dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea è prevista l'applicazione dello svincolo progressivo della garanzia definitiva, prevista a carico dell'appaltatore per la sottoscrizione del contratto, anche per i contratti pubblici relativi ai settori speciali.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 istituisce un fondo per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 per assicurare il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche al fine di favorire il riequilibrio socio-economico e lo sviluppo dei territori.</p>

Osservazioni
Situazione attuale

CSR 1.4: Per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 stanziava risorse per il rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 consente l'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Pianificazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) entro l'anno 2024 del progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 autorizza SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie connesse a investimenti nei settori delle infrastrutture, dei servizi pubblici locali e dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare e la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici la sostenibilità e la resilienza ambientale e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il DL PA stabilisce che gli enti locali in stato di dissesto finanziario che hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità (FAL) accantonato nel risultato di amministrazione, possono posticipare di un anno (con l'approvazione del rendiconto 2023, anziché del rendiconto 2022) l'obbligo di ricostituzione di un apposito fondo nel quale accantonare un importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla chiusura dell'esercizio 2023. È conseguentemente spostato di un anno, a partire cioè dall'esercizio 2024, il termine a decorrere dal quale i comuni sono tenuti a provvedere al ripiano in quote costanti, entro il termine massimo di dieci anni, dell'eventuale maggior deficit determinato dalla ricostituzione del Fondo rispetto all'esercizio precedente.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>IL DL bollette prevede che in relazione ai versamenti effettuati dalle aziende fornitrici di dispositivi medici, ai fini del contenimento della spesa per dispositivi medici a carico del Servizio sanitario nazionale e del ripiano dello sfioramento dei tetti della spesa per dispositivi medici, le aziende fornitrici di dispositivi medici possono portare in detrazione l'IVA determinata scorporando la medesima, dall'ammontare dei versamenti effettuati..</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il DL Bollette istituisce un fondo per far fronte a quota parte degli oneri a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici a seguito del superamento del tetto della spesa per dispositivi medici.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.5: Ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega di riforma fiscale, preservando nel contempo la progressività del sistema fiscale e migliorando l'equità, in particolare mediante la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, comprese l'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente, e la riduzione della complessità del codice tributario; allineare i valori catastali ai valori di mercato correnti,

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previsto l'innalzamento della no tax area per i lavoratori dipendenti fino a 8.500 euro, mediante l'aumento del credito di imposta per i lavoratori dipendenti fino a 15 mila euro di reddito.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale contiene i principi essenziali per la revisione del sistema sanzionatorio tributario anche con riferimento al diritto tributario dell'Unione Europea e internazionale, amministrativo e penale, in materia di imposte sui redditi, di imposta sul valore aggiunto, di altri tributi erariali indiretti e di tributi degli enti territoriali al fine di razionalizzare, riparametrare e coordinare il rapporto tra sanzioni amministrative e penali.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il DL PNNR contiene norme per la prevenzione e il contrasto del lavoro irregolare e misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 eleva l'aliquota ordinaria dell'IVIE - Imposta sul valore degli immobili situati all'estero - dallo 0,76 all'1,06 per cento e l'aliquota dell'IVAFE dal 2 al 4 per mille annuo per i prodotti finanziari detenuti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 prevede che le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di immobili sui quali siano stati realizzati interventi agevolati dal c.d. Superbonus vengono aggiunte tra i redditi.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 modifica il regime fiscale delle locazioni di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 per il periodo d'imposta 2024, in materia di fringe benefits eleva il limite di esenzione da 258,23 euro (per ciascun periodo d'imposta) a 2.000 euro per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico e a 1.000 euro per gli altri lavoratori dipendenti. Si include poi nel regime di esenzione le somme erogate o rimborsate al lavoratore dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale e le spese per il contratto di locazione della prima casa ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Attuato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale contiene i principi e i criteri direttivi relativi al riordino della normativa tributaria e alla codificazione della normativa fiscale mediante la redazione di testi unici e di un vero e proprio codice tributario.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	<p>La legge delega di riforma fiscale contiene i principi essenziali per la revisione della disciplina e dell'organizzazione dei processi tributari con particolare riguardo al rafforzamento agli istituti deflattivi del contenzioso, all'implementazione del processo di informatizzazione della giustizia tributaria nonché intervenendo su alcuni aspetti procedurali e organizzativi.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale prevede la revisione del sistema nazionale della riscossione che assicuri una maggiore efficacia, imparzialità ed efficienza.</p>
Misura 11	<p>La legge delega di riforma del sistema fiscale prevede la semplificazione del procedimento accertativo e del procedimento del contraddittorio. In particolare, il diritto al contraddittorio sarà disciplinato in modo omogeneo concedendo anche al contribuente un termine congruo per le eventuali osservazioni, su cui l'ente impositore è tenuto a motivare espressamente in caso di mancato accoglimento delle stesse. Viene previsto, inoltre, il riordino delle norme in materia di analisi delle posizioni di rischio fiscale e l'utilizzo sempre maggiore delle tecnologie digitali, un potenziamento e una semplificazione del regime dell'adempimento collaborativo e la possibilità per i soggetti di minori dimensioni di accedere a un concordato preventivo biennale.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale prevede la revisione generale degli adempimenti tributari in particolare la semplificazione degli obblighi dichiarativi e di versamento, disposizioni dirette a favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione finanziaria e a rafforzare la posizione dei cittadini nel rapporto con l'amministrazione finanziaria. Si prevede inoltre il riordino della disciplina delle cauzioni in materia di accisa e la revisione delle procedure amministrative per la gestione della rete di vendita dei prodotti del tabacco.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale contiene i principi e i criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale prevede la rimodulazione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica e sul teleriscaldamento in modo da tener conto dell'impatto ambientale di ciascun prodotto, la promozione della produzione di energia elettrica, di gas metano o di gas naturale o di altri gas ottenuti da biomasse o altre risorse rinnovabili e la rimodulazione della tassazione sui prodotti energetici impiegati per la produzione di energia elettrica per incentivare l'uso di quelli più compatibili con l'ambiente intervenendo inoltre sulle agevolazioni in materia di accisa sui prodotti energetici, con particolare riferimento ai sussidi ambientalmente dannosi. Ulteriori disposizioni riguardano i prodotti alcolici e la revisione della disciplina di applicazione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale prevede la revisione della disciplina doganale, attraverso il riassetto del quadro normativo, il completamento della telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali, il potenziamento dello Sportello unico doganale e dei controlli ed il riordino delle procedure di liquidazione, accertamento, revisione dell'accertamento e riscossione.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale definisce i principi e i criteri direttivi specifici relativi ai tributi indiretti diversi dall'IVA, con particolare riferimento all'imposta di registro, imposta sulle successioni e donazioni e imposta di bollo. In particolare, si prevede di razionalizzare la disciplina dei singoli tributi.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge delega di riforma fiscale prevede la razionalizzazione e la semplificazione dei criteri di determinazione del reddito d'impresa e la razionalizzazione degli incentivi</p>

	alle imprese e della fiscalità di vantaggio. Sono previsti anche i principi e criteri direttivi per i redditi delle imprese che accedono agli istituti disciplinati dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, alle società "di comodo", e ai regimi agevolativi per gli enti del Terzo settore e alle misure fiscali per gli enti sportivi.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale definisce i principi e criteri direttivi specifici volti a realizzare il graduale superamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), indicando le priorità di attuazione dell'intervento.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale disciplina i criteri direttivi specifici per la revisione dell'Iva prevedendo una ridefinizione dei presupposti dell'imposta in modo da renderli più aderenti alla normativa dell'Unione europea, la revisione della disciplina delle operazioni esenti la razionalizzazione del numero e della misura delle aliquote Iva, la revisione della disciplina della detrazione ed alcuni interventi più settoriali.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma del sistema fiscale prevede la revisione di imposizione sui redditi delle società e degli enti. In particolare prevede oltre alla semplificazione dell'allineamento tra valori civilistici e fiscali, un doppio regime agevolato rispetto all'Ires ordinaria: accanto all'aliquota ordinaria (attualmente pari al 24%) si prevedono la riduzione dell'aliquota dell'IRES in casi particolare (es in caso venga impiegata in investimenti qualificati).
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale prevede la revisione e la graduale riduzione dell'Irpef, nel rispetto del principio di progressività e tendenzialmente e gradualmente diretto al raggiungimento di un'aliquota unica.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega sulla riforma fiscale è stata approvata ad agosto e indica i principi e criteri direttivi generali e specifici cui deve attenersi la riforma, una razionalizzazione delle imposte e interventi sui procedimenti dichiarativi, così come su quelli di accertamento e riscossione o del contenzioso.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Il DL "Bollette" conferisce alle autorità locali la facoltà, nei casi di riscossione diretta e di affidamento ai soggetti iscritti nell'apposito albo di prevedere l'applicazione di determinati istituti di definizione agevolata.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Il DL Bollette prevede modalità agevolate per gli avvisi di accertamento, gli avvisi di rettifica e di liquidazione e gli atti di recupero non impugnati e ancora impugnabili al 1° gennaio 2023, ma divenuti definitivi.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2023.2

CSR 2.1: Garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza; perfezionare celermente il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla

rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni in materia di salute, in particolare sono previsti disposizioni in materia di fascicolo sanitario elettronico, sistemi di sorveglianza nel settore sanitario e governo della sanità digitale, Interoperabilità delle certificazioni sanitarie digitali e misure urgenti per l'attuazione delle previsioni del PNRR in materia di interventi sulle infrastrutture ospedaliere.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previste disposizioni in materia di giustizia per l'attuazione dei progetti del PNRR. In particolare sono previste disposizioni in materia di personale per il rafforzamento della capacità amministrativa, incentivi per gli uffici giudiziari e per il reclutamento di magistrati ordinari, magistrati tributari,</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previste una serie di disposizioni in materia di digitalizzazione. In particolare per l'attuazione dei progetti del PNRR prevista la modifica del Codice dell'amministrazione digitale, misure in materia di digitalizzazione e dematerializzazione documentale delle pubbliche amministrazioni.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Misure in materia di istruzione e merito in materia di Riforma del sistema ITS e di Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria - ITS, in materia di riforma del sistema di orientamento, di reclutamento dei docenti, di didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico e di nuove competenze e nuovi linguaggi, in materia di Scuola di alta formazione dell'istruzione.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di assicurare l'attuazione degli interventi, caratterizzati da un maggiore livello di avanzamento, non più finanziati in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, alle relative procedure di affidamento ed ai contratti i cui bandi o avvisi già pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni dei precedenti decreti finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, le anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori sono pari al 30 per cento del contributo assegnato.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR, di favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio, nonché di migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali è istituita una cabina di coordinamento, presieduta dal prefetto o da un suo delegato, per la definizione del piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori.</p>

Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di assicurare il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali delle misure e dei relativi interventi previsti dal PNRR, i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi provvedono a rendere disponibile e aggiornare sul sistema informatico «ReGiS», il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascuna programma e intervento aggiornato alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento alla predetta data.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il DL per la sicurezza energetica prevede che, fino al 31 dicembre 2026, la realizzazione delle cabine primarie e degli elettrodotti fino a 30 kV, in attuazione di progetti previsti nel PNRR, nonché la realizzazione delle opere accessorie indispensabili all'attuazione dei progetti stessi, siano sottoposti a semplice denuncia di inizio lavori, a meno che non sussistano vincoli ambientali, paesaggistici, culturali o imposti dalla normativa eurounitaria. Previste semplificazioni anche per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 contiene una serie di disposizioni per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 incrementa le risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione per il finanziamento di percorsi formativi inerenti alla tipologia di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore sia al finanziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>la legge di bilancio per il 2024 rivede la finalità del Fondo per la formazione dei dipendenti pubblici in modo da finanziare la gestione corrente e l'evoluzione dei sistemi informativi necessari a garantire il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni anche in materia di reclutamento e formazione e ad assicurare il completamento del fascicolo elettronico del dipendente.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Ai fini dell'efficace esercizio delle funzioni degli uffici regionali e provinciali del Registro unico nazionale del Terzo settore, prevista la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di effettuare assunzioni di personale da destinare al potenziamento dei predetti uffici, Prevista inoltre la possibilità per le amministrazioni centrali dello Stato, per il 2024, di destinare determinate risorse per il conferimento di incarichi ad esperti in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, nonché a convenzioni con università e formazione.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>In attuazione del PNRR, prevista una serie di disposizioni su Accordi quadro e centrali di Committenza.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il 2023 il dl PA consente l'utilizzo delle risorse impegnate e non utilizzate relative all'anno 2022 del Fondo che consente ai comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai progetti del PNRR.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il DL PA istituisce l'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico al fine di promuovere lo sviluppo strategico del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e le connesse iniziative di indirizzo in materia di lavoro agile, innovazione organizzativa, misurazione e valutazione della performance, formazione e valorizzazione del capitale umano, e di garantire la piena applicazione delle attività di monitoraggio sull'effettiva</p>

	utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piano, anche con specifico riguardo all'impatto delle riforme in materia di pubblica amministrazione.
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il rafforzamento della capacità amministrativa ai fini dell'attuazione dei progetti del PNRR il DL PA prevede una serie di disposizioni per il rafforzamento dell'organico in numerose amministrazioni centrali e locali.</p>
Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese, in attuazione di quanto disposto in relazione all'Investimento 15 - "Transizione 5.0", della Missione 7 - REPowerEU, è istituito il Piano Transizione 5.0.</p>
Misura 21	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni che intervengono sul sistema di governance delle politiche di coesione, in particolare si dispone la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale ed il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene conseguentemente soppresso il "Nucleo di verifica e controllo" (NUVEC), le cui funzioni sono trasferite al "Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione" (NUVAP), che viene ridenominato "Nucleo per le politiche di coesione" (NUPC) e anch'esso disciplinato con DPCM.</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse agli adempimenti riferiti al PNRR e, garantire le procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del Piano la percentuale di incarichi dirigenziali a contratto a tempo determinato, è elevata, fino al 31 dicembre 2026, dal 30 al 50 per cento. Per assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR i contratti a tempo determinato non si risolvono nel caso in cui l'ente locale dichiari il dissesto o venga a trovarsi in situazioni strutturalmente deficitarie. Inoltre non si applica nei confronti degli enti locali dichiarati in dissesto o che si trovino in situazioni strutturalmente deficitarie il divieto, di assumere collaboratori con contratto a tempo determinato. Si consente inoltre, il conferimento di alcuni incarichi a titolo oneroso a soggetti già collocati in quiescenza.</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene affidato alla Sose il compito di porre in essere ogni attività ritenuta necessaria a favorire l'introduzione del concordato preventivo e l'implementazione dell'adempimento collaborativo, nonché le attività di progettazione, di sviluppo e di realizzazione dell'interoperabilità delle banche dati.</p>
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Si estende la possibilità per gli enti locali che si trovano in esercizio provvisorio o gestione provvisoria di apportare variazioni di bilancio, con riferimento ai finanziamenti statali ed europei per spese correnti connesse all'attuazione del PNRR.</p>
Misura 25	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Semplificazione delle procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR, con particolare riguardo all'erogazione delle anticipazioni di risorse destinate ai soggetti attuatori degli interventi ricompresi nel Piano ma finanziati con risorse nazionali e alle modalità di assegnazione e rimodulazione delle risorse finanziarie in favore delle Amministrazioni centrali titolari degli interventi del PNRR.</p>
Misura 26	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>In materia di acquisizione di tutti i dati necessari per i controlli sulle attività finanziate nell'ambito dell'attuazione del PNRR, del PNC e nell'ambito delle politiche di coesione (europee e nazionali), si prevede la necessaria trasmissione di tutti i dati ai rispettivi sistemi di monitoraggio, per attività finalizzate a controllo, ispezione, valutazione, monitoraggio.</p>

Misura 27	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le amministrazioni titolari di progetti previsti nel PNRR dal 1 gennaio 2023 (in precedenza dal 1 gennaio 2027) possono stabilizzare nei propri ruoli il personale non dirigenziale già assunto a tempo determinato per la realizzazione di tali progetti.</p>
Misura 28	<p>TIPO DI MISURA: Approvato</p> <p>Disposizioni che prevedono l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC).</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2023.3

CSR 3.1: Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni per la promozione degli impianti di energia rinnovabile, per gli impianti a biomassa e la promozione del biometano.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Possibilità per l'ARERA di definire i prezzi minimi garantiti per la produzione da impianti in esercizio alimentati a biogas e biomassa che beneficiano di incentivi in scadenza entro il 31 dicembre 2027 o che rinuncino agli incentivi.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Semplificazione in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di impianti di accumulo energetico e di impianti agro-fotovoltaici.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni in materia di procedimenti di valutazione di impatto ambientale - VIA degli impianti chimici integrati di produzione, su scala industriale, di idrogeno verde e rinnovabile.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Possibilità di sottoporre a Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) invece che ad autorizzazione unica, tutti gli interventi di parziale o completa riconversione alla produzione di biometano di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di scarico o gas residuati dai processi di depurazione.</p>
Osservazioni	

Situazione attuale

CSR 3.3: Sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per assorbirla.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni volte a semplificare l'iter autorizzativo per la realizzazione delle infrastrutture strategiche in ambito energetico.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.4: Accrescere la capacità di trasporto interno del gas al fine di diversificare le importazioni di energia e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Si prevede che le imprese di distribuzione del gas siano tenute a versare agli enti locali appartenenti all'ambito territoriale interessato il contributo tariffario riconosciuto ai distributori per la remunerazione degli interventi di efficientamento energetico, applicando una maggiorazione, a titolo di penale, qualora non conseguano la quota addizionale di risparmio energetico che si sono impegnate a conseguire in sede di gara.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per il rafforzamento dei terminali di rigassificazione sono qualificati come interventi strategici di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, le opere finalizzate alla costruzione e all'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto on-shore e le connesse infrastrutture, per le quali, al 10 dicembre 2023, sia stato rilasciato il provvedimento di autorizzazione
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il DL per la sicurezza energetica contiene disposizioni al fine di ridefinire la normativa volta all'incremento della produzione nazionale di gas naturale da destinare, a prezzi calmierati, ai clienti finali industriali a forte consumo energetico.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Integrazioni e modifiche alla disciplina in materia di realizzazione di nuova capacità di rigassificazione. In particolare le modifiche riguardano il procedimento di autorizzazione che deve includere le valutazioni ambientali. Inoltre le opere di rigassificazione devono essere sottoposte alla Commissione tecnica PNIEC-PNRR in caso di assoggettamento VIA statale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.5: Aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale societario, anche attraverso sistemi di incentivi maggiormente mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori.

Misure

Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Fino al 30 giugno 2024, con il dl bollette sono previste semplificazioni nella realizzazione di impianti fotovoltaici nelle strutture turistiche o termali con moduli collocati su coperture piane o falde, di potenza fino a 1 MW per l'autoconsumo. Nei centri storici o in aree a tutela paesaggistica, gli impianti dovranno rispettare il vincolo paesaggistico.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Approvato</p> <p>Credito d'imposta per le start-up innovative, costituite a partire dal 1° gennaio 2020, operanti nei settori dell'ambiente, delle energie rinnovabili e della sanità per attività di ricerca e sviluppo volte alla creazione di soluzioni innovative per la realizzazione di strumentazioni e servizi tecnologici avanzati al fine di garantire la sostenibilità ambientale e la riduzione dei consumi energetici.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.6: Promuovere la mobilità sostenibile, anche eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente e accelerando l'installazione delle stazioni di ricarica.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR 3.7: Intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni volte ad incentivare le Regioni ad adottare misure per la decarbonizzazione e la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio, l'accelerazione e la digitalizzazione degli iter autorizzativi degli impianti e delle infrastrutture di rete.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni che autorizzano i titolari di permesso di ricerca pad avanzare, contestualmente alla richiesta di concessione di coltivazione, istanza di potenziamento dell'impiant geotermoelettriche.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2022.1

CSR 1.1: Assicurare nel 2023, una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine, tenendo conto del continuo sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. Essere pronti ad adeguare la spesa corrente alla situazione in evoluzione.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 istituisce un Fondo destinato a favorire il miglioramento della competitività dei lavoratori del comparto del turismo, facilitando altresì l'inserimento di alti professionisti del settore nel mercato del lavoro. Inoltre, è istituito il fondo piccoli comuni per finanziare progetti di valorizzazione dei comuni a vocazione turistica con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 istituisce il Fondo per la sovranità alimentare, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 allo scopo di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 istituisce un Fondo destinato a favorire il miglioramento della competitività dei lavoratori del comparto del turismo, facilitando altresì l'inserimento di alti professionisti del settore nel mercato del lavoro. Inoltre è istituito il fondo piccoli comuni per finanziare progetti di valorizzazione dei comuni a vocazione turistica con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 istituisce un fondo per il turismo sostenibile per attenuare il sovraffollamento turistico, per creare percorsi turistici innovativi e sostenibili e destagionalizzare alcune mete. il Fondo inoltre dovrà fornire supporto alle strutture ricettive e alle imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 istituisce un Fondo, per le imprese esercenti attività di risalita a fune e innevamento, con l'obiettivo di realizzare interventi di ammodernamento e manutenzione. Tale misura mira altresì ad incentivare l'offerta turistica delle località montane.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 istituisce il Fondo per la sovranità alimentare, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 allo scopo di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 introduce un Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare per finanziare, nelle città metropolitane, la sperimentazione del reddito alimentare, ovvero l'erogazione, a soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 introduce un Fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2023, per sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), la legge di bilancio per il 2023 prevede la detrazione dall'imposta lorda del 50 per cento dell'importo corrisposto per il pagamento dell'IVA in relazione all'acquisto, effettuato entro il 31 dicembre 2023, di unità immobiliari a destinazione residenziale, di classe energetica A o B.</p>

Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 incrementa di 1 miliardo di euro le risorse stanziare per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022-2024 e per i miglioramenti economici dei pubblici impiegati. Tali risorse sono destinate all'erogazione, per il 2023, di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondersi per tredici mensilità nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio, con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 prevede una perequazione automatica dei trattamenti pensionistici più restrittiva rispetto a quella della disciplina a regime per i casi in cui il complesso dei trattamenti pensionistici di un soggetto sia superiore a quattro volte il trattamento minimo del regime generale INPS. Previsto inoltre, per le mensilità degli anni 2023 e 2024 un incremento transitorio nel caso in cui il complesso dei trattamenti pensionistici di un soggetto sia pari o inferiore al trattamento minimo del regime generale INPS. Tale incremento è pari a 1,5 punti percentuali per il 2023 e a 2,7 punti per il 2024.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 si applica un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione e vendita dell'energia elettrica, attraverso un meccanismo di compensazione.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: implementato</p> <p>Stanziate risorse per la concessione di un credito d'imposta agli esercenti per la trasmissione della fattura telematica all'Agenzia delle entrate. Il contributo è pari al 100 per cento della spesa sostenuta, fino a 50 euro per ogni registratore telematico acquistato.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: implementato</p> <p>Istituito un fondo destinato al finanziamento di contributi in favore degli enti del terzo settore e degli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale e semiresidenziale, rivolti a persone con disabilità.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il settore del gas si estende l'applicazione dell'IVA agevolata al 5 per cento anche alle somministrazioni energia termica prodotta con gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022. La legge di bilancio per il 2023 proroga tale misura anche per i consumi stimati o effettivi relativi al periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023. La ldb per il 2023 riduce l'aliquota IVA dal 22% al 5% per le forniture di servizi di teleriscaldamento, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Fino al 30 aprile 2023, l'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale non può modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo. Si estende dal 30 settembre al 31 dicembre 2022, infine, il termine di efficacia delle disposizioni relative all'obbligo di notifica al MISE e al MAECI delle operazioni di esportazione, dal territorio nazionale fuori dall'Unione europea, delle "materie prime critiche" e dei rottami ferrosi anche non originari dell'Italia.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il 2022 si prevede che i beni ceduti e i servizi prestati al lavoratore dipendente e le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale siano esclusi dal reddito imponibile ai fini dell'IRPEF entro il limite complessivo di 600 euro.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: implementato</p> <p>Nel settore del gas naturale dal 1° gennaio 2023, i fornitori e gli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza siano tenuti a offrire ai clienti vulnerabili la fornitura di gas naturale a un prezzo che rifletta il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, così come definiti dall'ARERA.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 prevede per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2023 e per i successivi quattro periodi d'imposta la deducibilità delle quote di ammortamento del costo dei fabbricati strumentali per l'esercizio dell'impresa, operante nel settore del commercio al dettaglio.</p>
Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p>

	La legge di bilancio per il 2023 istituisce il Fondo per l'innovazione in agricoltura, con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, al fine di sostenere lo sviluppo di progetti di innovazione nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2023 istituisce il Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy, dotandolo di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 95 milioni per il 2024 per sostenere lo sviluppo e modernizzazione dei processi produttivi e accrescere l'eccellenza qualitativa del made in Italy.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Il D.L. "PA" incrementa le risorse del Fondo per fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, anche al fine di assicurare la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR e del PNC .
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del piano REPowerEU e di altri fondi dell'UE.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Per ridurre i consumi di energia elettrica nelle ore di picco, è istituito un servizio di riduzione dei consumi di energia elettrica, affidato da Terna S.p.A. su base concorsuale, mediante procedura aperta a tutti i clienti o gruppi di clienti per selezionare i soggetti che assumono l'impegno di ridurre i consumi elettrici fino al 31 marzo 2023.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogata dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 il termine entro cui devono entrare in esercizio gli impianti di produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano al fine di poter accedere agli incentivi.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo con una dotazione di 40 milioni di euro per il 2022 per gli esercenti servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario, per il maggior costo sostenuto nel secondo quadrimestre 2022 per l'acquisto del carburante. Per lo stesso motivo stanziati 15 milioni di euro per il 2022, per gli esercenti servizi di trasporto di persone su strada. Stanziati 15 milioni di euro per l'anno 2022 a favore di RFI per proseguire, dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022, la riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, per i servizi ferroviari merci.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Adottato Istituito un Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali per interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato Introdotta la possibilità di istituire aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi di investimento pubblico o privato per un importo non inferiore a 400 milioni di euro. L'attuazione di tali piani o programmi potrà beneficiare di procedure semplificate e accelerate. Il DL "aiuti ter" incrementa le risorse del fondo di 100 milioni.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Perseguire, per il periodo successivo al 2023, una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare una riduzione credibile e graduale del debito e la sostenibilità di bilancio a medio termine attraverso il progressivo risanamento, investimenti e riforme.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo di solidarietà comunale di 50 milioni per il 2023. Inoltre incrementa i contributi a favore degli enti locali per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade. Inoltre rende strutturale il contributo di 110 milioni di euro già riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI).</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni varie in materia di riparto tra le regioni del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Al fine della determinazione del fabbisogno sanitario standard delle singole regioni, si estende al 2022 il principio per il quale si assumono come regioni di riferimento tutte e cinque le regioni migliori (individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e al principio dell'equilibrio economico). Estesa inoltre al 2022 la disposizione in base alla quale una quota pari al 15 per cento del finanziamento in oggetto è ripartita sulla base della popolazione regionale residente, e la restante quota, pari all'85 per cento, viene usata per l'applicazione del criterio di riparto basato sul fabbisogno sanitario standard regionale.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prorogata al 2023 per le Regioni colpite dal sisma 2016 la sospensione del rimborso delle anticipazioni di liquidità acquisite dalle regioni per il pagamento dei debiti scaduti della PA. Vengono inoltre finanziati diversi interventi a favore del completamento della ricostruzione pubblica e privata dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, per una spesa complessiva pari a 94,9 milioni, per il periodo 2022-2024. Il DL aiuti quater prevede l'esenzione dall'imposta di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi, aiuti o sovvenzioni a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Stanziate 400 milioni di euro per il 2022 per assicurare la continuità dei servizi fornite dalle autorità locali, in relazione alla maggiore spesa per utenze di energia elettrica e gas derivante dalla crisi energetica. La legge di Bilancio per il 2023 stanziava ulteriori risorse in favore degli enti locali per fronteggiare le maggiori spese derivanti dagli aumenti dei prezzi di gas ed energia</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.4: Adottare e attuare adeguatamente la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema, in particolare mediante una revisione delle aliquote d'imposta marginali effettive, l'allineamento dei valori catastali ai valori di mercato correnti, la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, anche per l'IVA, e delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, assicurando comunque equità, e la riduzione della complessità del codice tributario.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Potenziamento dell'amministrazione finanziaria al fine di evitare l'utilizzo di nuove partite IVA, da parte di soggetti che presentano profili di rischio, soprattutto con riferimento alla realizzazione di frodi fiscali. La legge di bilancio per il 2023 inoltre prevede misure di contrasto alle frodi IVA nel settore delle vendite <i>online</i> di determinati</p>

	beni presenti nel territorio dello Stato, quali telefoni cellulari, console da gioco, tablet PC, laptop, e individua soluzioni che possono concretamente agevolare la definizione dei rapporti tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria, con particolare riferimento alle somme dovute in esito al controllo automatizzato delle dichiarazioni fiscali, riducendo gli oneri a carico dei contribuenti ed estendendo l'ampiezza dei piani di rateazione.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio prevede per il 2023 un diverso sistema di tassazione sui tabacchi lavorati e di imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo. La legge di bilancio per il 2024 innalza alcuni valori per le accise, le imposte e l'aliquota di un'imposta sul consumo per alcuni prodotti del tabacco e per i succedanei dei prodotti da fumo.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 proroga al 31 ottobre 2023 il termine entro il quale le imprese che hanno indebitamente utilizzato in compensazione il credito d'imposta per R&S e che intendono procedere al riversamento spontaneo dei relativi importi, senza l'applicazione di sanzioni e interessi, sono tenute ad inviare all'Agenzia delle entrate un'apposita richiesta.
Misura 4	TIPO DI MISURA: implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede la possibilità di sanare le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale, commesse fino al 31 ottobre 2022, mediante la loro rimozione e il versamento di una somma pari a 200 euro per ciascun periodo d'imposta cui si riferiscono le violazioni, eseguito in due rate di pari importo. Il D.L. "Bollette" modifica i termini già previsti dalla legge di bilancio per il 2023 per avvalersi della regolarizzazione di violazioni formali del pagamento di alcuni tributi e del cd. ravvedimento speciale.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 definisce con modalità agevolate le somme dovute a seguito del controllo automatizzato (cd. avvisi bonari), relative ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021, per le quali il termine di pagamento non sia ancora scaduto.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 introduce l'obbligo di trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati relativi ai fornitori e alle transazioni su piattaforme digitali.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede lo stralcio al 31 gennaio 2023 dei debiti fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Si prevede inoltre per il debitore la facoltà di fruire di una nuova forma di definizione agevolata dei debiti contenuti nei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. Infine sono rimodulati i termini per la comunicazione di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione. Il D.L. "INPS" proroga al 30 giugno 2023 il termine per aderire alla cd. rottamazione-quarter, ovvero la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione. Inoltre, viene differito al 30 settembre 2023 (in luogo del 30 giugno 2023) il termine entro il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione deve trasmettere, ai soggetti che hanno presentato le istanze di adesione, la comunicazione delle somme dovute per il perfezionamento della definizione agevolata.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 modifica il Testo Unico delle imposte sui redditi introducendo una disciplina tributaria unitaria del fenomeno delle cripto-attività, che per loro natura sono detenuti in portafogli digitali (<i>wallet</i>) e non necessitano di intermediari finanziari tradizionali.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede la rivalutazione del valore delle partecipazioni non negoziate e dei terreni, per i beni posseduti al 1° gennaio 2023. Prevede inoltre la possibilità di rideterminare anche il valore di acquisto delle partecipazioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione. La legge di bilancio per il 2024 estende la disposizione al 1° gennaio 2024.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato

	La legge di bilancio per il 2023 qualifica come redditi prodotti nel territorio dello Stato e, quindi, ivi imponibili, le plusvalenze che un soggetto non residente ottiene dall'alienazione di partecipazioni in società fiscalmente residenti all'estero, il cui valore è rappresentato, direttamente o indirettamente, per più del 50 per cento da beni immobili situati nel territorio italiano.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede l'esclusione degli utili e delle riserve di utile non ancora distribuiti dalla formazione del reddito del soggetto partecipante residente o localizzato nel territorio dello Stato a condizione che si eserciti l'opzione. La legge di bilancio per il 2024 estende anche la disciplina ai non residenti, a condizioni specifiche e in particolare se risiedono in Stati membri dell'UE o Stati parti dell'accordo sullo Spazio economico europeo (EES).
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Proroga per il 2023 dell'esenzione ai fini Irpef dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP).
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 riduce l'aliquota IVA su tutti i prodotti per bambini e per la protezione dell'igiene intima femminile al 5 per cento. La legge di bilancio per il 2024 riporta al 10 per cento l'IVA relativa a prodotti per l'igiene femminile nonché ad alcuni prodotti per la prima infanzia e ai pannolini per bambini. Ripristina inoltre l'aliquota ordinaria per i seggiolini per bambini da installare negli autoveicoli, che era stata anch'essa precedentemente fissata al 5 per cento dalla legge di bilancio per il 2023.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Si differisce al 1° gennaio 2024 la decorrenza dell'efficacia delle disposizioni inerenti, rispettivamente, all'imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego (cd. <i>plastic tax</i>) e all'imposta sul consumo delle bevande analcoliche (cd. <i>sugar tax</i>) previste dalla legge di bilancio per il 2020. La legge di bilancio per il 2024 posticipa al 1 luglio 2024 la decorrenza dell'efficacia della <i>plastic tax</i> .
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione dell'imposta sostitutiva IRPEF e delle addizionali regionali e comunali) dal 10 al 5 per cento sui premi di risultato di ammontare variabile e sulle somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa, entro un limite di importo complessivo annuo di 3.000 euro per lavoratori dipendenti con un reddito non superiore a 80.000 euro.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede che le somme destinate ai lavoratori a titolo di liberalità costituiscano redditi da lavoro dipendente e, salvo espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, siano soggette a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5 per cento, entro il limite del 25 per cento del reddito percepito dal medesimo prestatore per le relative prestazioni di lavoro.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Per il solo 2023, ai lavoratori autonomi con redditi fino a 40 mila euro che non aderiscono al regime forfettario, si applica una tassa (<i>flat tax</i>) del 15 per cento sulle variazioni di reddito (superiori al 5 per cento) calcolate come differenza tra il maggior reddito prodotto nell'anno 2023 rispetto al più elevato dei redditi dichiarato nel triennio precedente.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 2023 la legge di bilancio prevede l'innalzamento da 65.000 euro a 85.000 euro del limite di ricavi o compensi che consente di applicare un'imposta forfettaria del 15 per cento, che costituisce uno dei requisiti di accesso e permanenza nel regime forfettario per i contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni. Tale agevolazione non si applica per coloro che avranno maturato compensi o ricavi superiori ai 100 mila euro.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2023 introduce una serie di disposizioni per la risoluzione delle controversie fiscali e la regolarizzazione degli omessi pagamenti attraverso mediazione o conciliazione giudiziale. Il D.L. "Bollette" modifica la disciplina della regolarizzazione di omessi o carenti versamenti di importi rateali, prevista dalla legge di bilancio 2023. In particolare, si chiarisce che la regolarizzazione riguarda le somme per cui non sia stata notificata una cartella di pagamento o un atto di intimazione al 1° gennaio 2023.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Adottato

	Per un'adeguata riorganizzazione del settore delle reti di raccolta dei giochi pubblici, che assicura altresì la tutela della salute pubblica, sono prorogate a titolo oneroso fino al 31 dicembre 2023 le concessioni per la raccolta a distanza dei giochi pubblici.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2022.2

CSR 2.1: Procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 in linea con gli obiettivi del PNRR (formazione obbligatoria per i dirigenti scolastici, gli insegnanti e il personale tecnico-amministrativo) e conformemente agli orientamenti sul contenuto della formazione del personale scolastico.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di promuovere un migliore coordinamento nell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR e dal PCN, gli enti statali hanno l'opportunità di garantire l'integrazione dei loro organi di gestione e controllo statutari con uno o più rappresentanti.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovative previste dal PNRR, durante il periodo di attuazione del piano, possono beneficiare di un'esenzione dal pagamento del totale dei contributi previdenziali versati dai datori di lavoro per ogni assunzione permanente di personale che soddisfa determinati requisiti. Modifica inoltre il quadro che attualmente obbliga le università a riservare, a determinate condizioni, una parte delle risorse destinate alla conclusione di contratti di ricerca a tempo determinato di tipo A o ai titolari di una o più borse di ricerca.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per l'attuazione dei progetti del PNRR relativi alle linee di investimento per la digitalizzazione delle istituzioni scolastiche, negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 sono individuate le équipes formative territoriali. Prevista inoltre la possibilità per gli enti locali beneficiari di ottenere ribassi d'asta per ciascun intervento di edilizia scolastica ad ogni titolo rientrante fra i progetti PNRR</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per assicurare il monitoraggio delle riforme del PNRR è previsto il riconoscimento di un'indennità in favore di alcuni esperti che, integrano la composizione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'agenzia del Demanio dovrà individuare i beni immobili inutilizzati, di proprietà dello Stato, da destinare ad alloggi o residenze universitarie, oggetto di finanziamento, anche parziale, nell'ambito delle risorse previste dal PNRR. Al fine di assicurare il conseguimento entro il 30 giugno 2026 degli obiettivi del PNRR relativa alla realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari, è nominato un Commissario straordinario ad hoc. Previste ulteriori misure per la semplificazione delle procedure in materia di alloggi e di residenze per studenti universitari in attuazione del PNRR.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>In materia di acquisizione di tutti i dati necessari per i controlli sulle attività finanziate nell'ambito dell'attuazione del PNRR, del PNC e nell'ambito delle politiche di coesione (europee e nazionali), si prevede la necessaria trasmissione di tutti i dati idonei all'identificazione fiscale delle persone fisiche e giuridiche beneficiarie di finanziamenti, ai rispettivi sistemi di monitoraggio, per attività finalizzate a controllo, ispezione, valutazione, monitoraggio, ivi comprese le attività di incrocio e raffronto con i dati detenuti da altre pubbliche amministrazioni.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>In attuazione del PNRR vengono adottate una serie di disposizioni in materia di processo civile e di tirocinio dei magistrati ordinari.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per l'attuazione del PNRR e dei connessi adempimenti in tema di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli investimenti facenti capo al MUR, la legge di bilancio per il 2023, stanziava risorse per finanziare l'assistenza informatica.</p>

Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: implementato</p> <p>In coerenza con il PNRR si dispone dal 2023 la fiscalizzazione degli oneri generali di sistema afferenti al nucleare. Tali oneri non sono dunque più assoggettati all'obbligo di riscossione da parte dei fornitori di energia elettrica.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>In attuazione dei progetti del PNRR si proroga dal 31 maggio al 30 giugno 2023 il termine ultimo entro cui, deve essere fissato e temporalmente collocato il termine di aggiudicazione degli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia,</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>In attuazione del PNRR, si prevede che le amministrazioni centrali dello Stato, per il rispetto dei tempi di pagamento, adottino specifiche misure, anche di carattere organizzativo, per rendere efficienti i processi di spesa.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.2: Concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR.2022.3

CSR 3.1: Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e diversificare l'importazione di energia.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale previsto un finanziamento a copertura delle spese sostenute dal GSE (Gestore dei servizi energetici). Prorogato inoltre dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023 il termine entro il quale il GSE potrà cedere a prezzi calmierati il gas naturale. Per incrementare la produzione di gas naturale previsto l'aumento delle quantità estratte da coltivazioni esistenti in zone di mare e l'autorizzazione di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 istituisce il 'Fondo per il contrasto al consumo di suolo' al fine di consentire la programmazione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periferico.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 proroga per gli anni 2023 e 2024, il credito d'imposta, nella misura del 36 per cento delle spese sostenute ed entro il limite di 20.000 euro per ciascun beneficiario, per l'acquisto di materiali riciclati. Il credito d'imposta era stato già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (co. 1-2-3).</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previste delle forme di semplificazione amministrativa in relazione alle istanze di autorizzazione per le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.3: Sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Stanziato un limite massimo di 180€/MWh ai ricavi di mercato dei produttori o dei loro intermediari, ottenuti dalla produzione e della vendita di energia elettrica da diverse fonti. Per questo motivo si prevede l'applicazione di un meccanismo di compensazione a una via, in base al quale il Gestore dei servizi energetici calcola, relativamente all'energia immessa in rete dagli impianti interessati, la differenza tra il tetto ai ricavi prestabilito e il prezzo di mercato.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.4: Accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR 3.5: Adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR 3.6: Promuovere la mobilità sostenibile.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR.2021.1

CSR 1.1: Utilizzare nel 2022, le risorse del Fondo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa, perseguendo nel contempo una politica fiscale prudente. Preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale. Limitare la crescita delle spese correnti finanziate a livello nazionale.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La responsabilità di definire le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è assegnata alla Presidenza del Consiglio. E' istituita una Cabina di regia presso la presidenza del consiglio e con la partecipazione di ministeri specificamente coinvolti.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Alla Presidenza del Consiglio vengono assegnati poteri sostitutivi nei confronti delle Regioni e degli enti locali che non adempiono agli obblighi connessi all'attuazione del PNRR in caso di rischio di non raggiungere gli obiettivi finali e intermedi del PNRR. Il DL "PNRR Ter" stabilisce che in caso di inadempienza di un soggetto attuatore di progetti o interventi del PNRR, si prevede la possibilità di applicare i poteri sostitutivi anche nei confronti degli ambiti territoriali sociali.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'attuazione dei progetti contenuti nel PNRR sarà rafforzata da incarichi di supervisione. Il governo invierà al Parlamento relazioni periodiche sull'attuazione del PNRR.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Modifiche e integrazioni alla disciplina della Commissione PNRR-PNIEC per attuare una migliore e più rapida attuazione dei progetti contenuti nel piano.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Misure per migliorare i servizi di trasporto e facilitare gli investimenti nelle infrastrutture. In particolare, sono state introdotte misure per favorire gli investimenti nella sicurezza delle infrastrutture ferroviarie (accelerazione dell'attuazione del piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - <i>European Rail Traffic Management System</i> (ERTMS) e delle dighe. Viene ridefinita la procedura da seguire per indirizzare le risorse finanziarie (4,6 miliardi di euro) verso la riduzione delle disuguaglianze territoriali in termini di allocazione delle infrastrutture.</p>

Osservazioni
Situazione attuale

CSR 1.2: Quando le condizioni economiche lo consentono, perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine e a garantire la sostenibilità di bilancio a medio termine.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Proroga del trattamento pensionistico anticipato "Opzione donna", per l'anno 2022, nei confronti delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2021 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome. La legge di Bilancio per il 2023 estende la possibilità di accedere ad "Opzione donna" alle lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2022 un'anzianità contributiva pari almeno a 35 anni, un'età anagrafica di almeno 60 anni (ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni) e siano in possesso di particolari requisiti. Nel caso di lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale, il requisito anagrafico è ridotto a 58 anni. La legge di bilancio per il 2024 eleva il requisito dell'età anagrafica per l'accesso di Opzione donna da 60 a 61 anni. Inoltre, si estende l'ammissione al beneficio anche alle lavoratrici che abbiano maturato i requisiti al 31 dicembre 2023.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Modifica della disciplina dell'APE sociale. In particolare, si proroga l'applicazione sperimentale dell'istituto a tutto il 2022 e si riduce da 36 a 32 anni il requisito dell'anzianità contributiva per l'accesso all'istituto per gli operai edili e per i ceramisti e conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta. La legge di Bilancio per il 2023 proroga l'APE sociale per tutto il 2023. La legge di bilancio per il 2024 eleva il requisito dell'età anagrafica per l'accesso agli istituti dell'APE sociale da 63 anni a 63 anni e 5 mesi. Inoltre, si prevede che il regime si applichi fino a tutto il 2024.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prevista l'introduzione del trattamento di pensione anticipata per i soggetti che nel corso del 2022 raggiungano i requisiti di età anagrafica pari a 64 anni e di anzianità contributiva pari a 38 anni (cd. Quota 102); La legge di bilancio per il 2023 introduce in via sperimentale per il 2023, un trattamento pensionistico anticipato, al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva di almeno 41 anni (cd. Quota 103). La legge di bilancio per il 2024 prevede una estensione temporale della Quota 103.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2023 incrementa il Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, per permettere il finanziamento dell'indennità di discontinuità ai lavoratori del settore dello spettacolo anche per il 2023.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi precompilata, il controllo formale sui dati forniti da terzi è effettuato solo in caso di modifica degli importi inseriti dall'Amministrazione tributaria. Io provvedo, tra l'altro, a: i) modifiche al calendario fiscale, anche innalzando gli importi soglia che consentono l'uso di modalità di pagamento preferenziali dell'imposta di bollo su fattura elettronica; II) eliminazione del controllo formale sui dati della dichiarazione dei redditi precompilata in caso di presentazione senza modifica da parte della CAF o del professionista; anche in caso di cambiamenti, il controllo non riguarda le spese sanitarie non modificate.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il termine per l'adozione del meccanismo di fatturazione elettronica da parte dei rivenditori è stato posticipato al 1° gennaio 2023.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Norme volte a facilitare da parte dei contribuenti il pagamento delle imposte in sospeso o il rimborso di benefici indebiti ottenuti in seguito alle agevolazioni previste per la pandemia da Covid-19. Estese inoltre le concessioni delle società partecipate.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Istituito un Fondo destinato a favorire l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Allo stesso tempo, aumentare gli investimenti per incrementare il potenziale di crescita. Prestare particolare attenzione alla composizione delle finanze pubbliche, sia dal lato delle entrate e delle spese di bilancio, che della qualità delle misure di bilancio, al fine di garantire una ripresa sostenibile e inclusiva. Dare priorità agli investimenti sostenibili e a favore della crescita, in particolare sostenendo la transizione verde e digitale.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposizioni che prevedono che le tempistiche autorizzative per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in aree idonee, sono ridotte di un terzo. In attuazione del decreto prevista la definizione di una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili al fine di individuare procedure abilitative semplificate, proporzionate alla tipologia di interventi e alla loro localizzazione.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati negli accordi internazionali di protezione del clima e dell'ambiente concordati dall'Italia, è istituito un Fondo con risorse per 840 milioni per ciascuno degli anni 2022-2026 e 40 milioni a partire dal 2027. Il Fondo dovrà finanziare interventi per enti pubblici e privati. La gestione del Fondo è attribuita a CDP, mentre la <i>governance</i> è deferita a una Cabina di Regia.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Fondo per la transizione industriale è istituito con un bilancio di 150 milioni di euro a partire dal 2022, al fine di facilitare l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di cambiamento climatico concedendo incentivi alle imprese, in particolare a quelle operanti in settori ad alta intensità energetica, per effettuare investimenti per l'efficienza energetica e il riutilizzo per usi produttivi di materie prime e materiali riciclati.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il finanziamento del contratto di programma ANAS 2021-2025 - assegnazione di risorse pubbliche per la realizzazione di interventi infrastrutturali - la spesa totale di 4,55 miliardi di euro è autorizzata come segue: 100 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 250 milioni per 2025, 300 milioni per ciascuno degli anni 2026-2028 e 400 milioni per ciascuno degli anni 2029-2036. La legge di bilancio per il 2024 stanziava ulteriori risorse per il finanziamento del contratto di programma.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Finanziato il contratto di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e il gestore della rete RFI e sono state autorizzate le seguenti spese per i prossimi 15 anni: i) parte degli investimenti 2022-2026: 250 milioni per il 2025; 300 milioni per il 2026; 500 milioni per ciascuno degli anni 2027-2032; 550 milioni per ciascuno degli anni 2023-2036; ii) Parte dei servizi 2022-2027: 500 milioni per il 2022; 1 miliardo per ciascuno degli anni 2023-2026; 600 milioni per il 2027.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prevista una procedura accelerata per l'approvazione - a seguito del parere favorevole espresso dal Comitato interministeriale per la pianificazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) - del contratto di programma aggiornato 2017-2021 (parte di investimento) tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità e la Rete Ferroviaria Italiana Spa. Le dotazioni previste sono da considerarsi immediatamente disponibili per Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</p>
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato

	Adottato un programma di accelerazione sul fronte delle sorgenti rinnovabili, in particolare per il fotovoltaico, con un intervento di semplificazione per l'installazione sui tetti di edifici pubblici e privati e in aree agricole e industriali. Previsto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica immessa in rete da: i) impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato; ii) misure per l'installazione di impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, in funzione prima del 1° gennaio 2010.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di ridurre sussidi ambientalmente dannosi: viene soppresso il regime agevolato per i carburanti utilizzati nel trasporto ferroviario di persone e merci, che gode di una aliquota pari al 30 per cento di quella ordinaria, nonché l'esenzione dall'accisa sui prodotti energetici impiegati per la produzione di magnesio da acqua di mare; eliminata la riduzione delle accise sui prodotti energetici prevista per le navi che fanno esclusivamente movimentazione dentro il porto e manovre strumentali al trasbordo merci all'interno del porto; si esclude l'impiego delle risorse del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nei settori del petrolio, del carbone e del gas naturale.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Si veda la CSR 2020.3.4 per le seguenti misure: (i) progetti di riqualificazione urbana; (ii) istituzione dei fondi per le pratiche sostenibili e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati, con risorse per 1 milione di euro per il 2022; (iii) costituzione del fondo nazionale per la copertura dei danni meteorologici catastrofici; (iv) creazione di un fondo per l'attuazione della strategia forestale nazionale.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Si veda CSR 2020.3.2 per le seguenti misure: (i) risorse per mettere in sicurezza ponti e viadotti esistenti e per costruire nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi di sicurezza strutturale; (ii) manutenzione straordinaria, sicurezza, nuova costruzione, maggiore efficienza energetica e cablaggio interno delle scuole nelle province e nelle città metropolitane.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Il termine entro cui il Fondo 'Patrimonio Destinato' - istituito attraverso il D.L. n. 34/2020 in Cassa Depositi e Prestiti - potrà continuare ad operare nell'ambito dell'UE <i>Temporary Framework</i> è stato prorogato a giugno 2022, al fine di sostenere e rilanciare il sistema economico e produttivo nazionale danneggiato dalla crisi Covid-19. Al fine dell'adeguamento nazionale delle modifiche intervenute all'interno del UE <i>Temporary Framework</i> , il D.L. "Sostegni ter" aumenta i massimali degli aiuti di Stato di importo limitato e degli aiuti di Stato sotto forma di costi fissi non coperti, che possono essere concessi a favore delle imprese.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Il codice delle comunicazioni elettroniche è stato modificato per includere la promozione degli investimenti nelle reti fisse e mobili ad altissima velocità e quindi promuovere una riduzione significativa dei costi di investimento, semplificando le procedure amministrative per l'autorizzazione alla realizzazione di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica, o incentivando la cooperazione e creando sinergie tra gli operatori.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotto un credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione di sistemi di stoccaggio integrati negli impianti di generazione di energia alimentati da fonti rinnovabili.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Si veda la misura 2021 'credito d'imposta per il PIR', modificata dalla legge di bilancio per il 2022.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Si veda la misura 2021 'credito d'imposta per la Transizione 4.0', modificata dalla legge di bilancio per il 2022.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Sono stati innalzati limiti agli investimenti nel PIR ordinario: il limite annuo va da 30.000 a 40.000 euro e il limite complessivo da 150.000 a 200.000 euro.

Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il disegno di legge delega in materia di appalti pubblici (Atto Senato n. 2330) autorizza il governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi che disciplinano gli appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Lo scopo del DDL è razionalizzare, ristrutturare e semplificare le norme esistenti dell'attuale codice degli appalti pubblici. Al fine di contrastare gli aumenti eccezionali dei prezzi per determinati materiali da costruzione, il decreto-legge 'Sostegni ter' stabilisce disposizioni sugli appalti pubblici per consentire la revisione dei prezzi al fine di stimolare gli investimenti pubblici e affrontare le ricadute economiche negative derivanti da misure di contenimento e dall'emergenza sanitaria globale della COVID-19.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Decreto ministeriale n.148/2021, che attua l'articolo 44 del Codice degli appalti pubblici (d.lgs n. 50/2016) sulla digitalizzazione delle procedure. Tutti i dati, i documenti e le comunicazioni relativi al bando di gara devono essere inseriti in un archivio informatico gestito dal sistema elettronico a disposizione dell'amministrazione aggiudicatrice.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Adottata</p> <p>Istituzione del Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico con risorse per 50 milioni nel 2023, 100 milioni nel 2024, 150 milioni nel 2025 e 200 milioni all'anno dal 2026 al 2035. L'obiettivo è garantire l'effettiva attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico e rispettare gli impegni italiani di riduzione delle emissioni.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.4: Dare priorità alle riforme strutturali di bilancio che contribuiranno a finanziare le priorità di politica pubblica e a contribuire alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, anche rafforzandone la copertura, adeguatezza e sostenibilità dei sistemi sanitari e di protezione sociale per tutti.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Sono state introdotte ulteriori semplificazioni in materia di: i) imposte dirette, come l'abrogazione della disciplina delle società in perdita sistematica (per evitare il ricorso a un meccanismo automatico di penalizzazione in un periodo di perdurante crisi economica), l'abrogazione dell'addizionale IRES per le imprese operanti nel settore degli idrocarburi e l'introduzione di semplificazioni in materia di dichiarazione IRAP; ii) imposte indirette, ampliando ad esempio i casi di esonero dall'obbligo di comunicazione telematica (esterometro) previsto per la comunicazione dei dati delle operazioni transfrontaliere e differendo il termine per l'applicazione delle sanzioni per omessa o errata trasmissione delle fatture relative alle medesime operazioni. Si prevede inoltre che con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate si possano estendere le ipotesi di pagamento per via telematica dell'imposta di bollo.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Sono state introdotte modifiche alla governance del servizio nazionale della riscossione volte a realizzare una maggiore integrazione tra l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate - Riscossione. Il decreto-legge 'Semplificazioni' promuove una maggiore integrazione logistica tra l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate - Riscossione anche attraverso la gestione congiunta dei fabbisogni immobiliari.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Modifiche al regime fiscale delle persone fisiche: i) adeguamento delle fasce di reddito e riduzione delle aliquote IRPEF da 5 a 4 e modifica del cosiddetto bonus euro 100 (decreto legislativo n. 3/2020); ii) esenzione dall'IRAP nel 2022 delle persone fisiche impegnate in attività commerciali, artistiche e professionali. È istituito un fondo speciale per coprire la perdita di entrate dell'Irap a favore delle regioni e delle province autonome e un fondo per il triennio 2022 - 2024 per compensare le Autonomie speciali della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF. Il decreto-legge 'Semplificazioni' proroga dal 31</p>

	marzo al 31 luglio 2022 i termini per l'approvazione delle delibere di adeguamento delle addizionali comunali all'Irpef da parte dei comuni.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2020.1

CSR 1.1: Attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa; quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>A partire dal 2022 si prevede la creazione di due fondi unici per riunire i contributi e i fondi attuali per il finanziamento delle province e delle città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario. L'importo totale dei fondi rimane invariato.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito un fondo di 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, destinato a regioni, province e città metropolitane che hanno subito una riduzione percentuale nel 2021, rispetto al 2019, del gettito dell'Imposta provinciale di trascrizione (IPT) o dell'Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC Auto). Istituito un ulteriore fondo di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, destinato alla Città metropolitana di Roma, finalizzato alla gestione delle spese correnti.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Disposta la sospensione per il secondo semestre del 2021 del programma <i>cashback</i> e con la legge di bilancio per il 2022 ne è stata disposta la conclusione.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Fissati limiti alla deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap, del maggior valore attribuito in sede di rivalutazione alle attività immateriali d'impresa. La deduzione può avvenire in misura non superiore ad un diciottesimo del costo o del valore e deve avvenire per un massimo di 50 anni.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene istituito un fondo a favore degli enti locali a copertura dei maggiori oneri per gas ed energia, pari a 250 milioni per l'anno 2022. Il D.L. n. 50/2022 e il D.L. n. 115/2022 incrementano tale fondo rispettivamente di 170 e di 400 milioni. Il D.L. "Aiuti ter" incrementa ulteriormente le risorse del fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2022, da destinare per 160 milioni di euro in favore dei comuni e per 40 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province per garantire la continuità dei servizi erogati.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Vengono destinate risorse per l'anno 2021 al Commissario straordinario per l'emergenza da Covid-19 (per circa 1,2 miliardi) nonché al Fondo per le emergenze nazionali ed alla Protezione civile. Il D.L. "Sostegni bis" stanziava altre risorse da destinare al Commissario straordinario.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le risorse da destinare alle esigenze delle istituzioni scolastiche ed educative statali in considerazione della situazione emergenziale derivante dal COVID-19 sono incrementate di 300 milioni per il 2021. Il decreto-legge 'Aiuti bis' incrementa le risorse del fondo di 32,12 milioni per il 2022 al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023.</p>

Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene prorogato l'esonero dal pagamento di una serie di canoni per l'occupazione delle aree destinate ai mercati. A tale scopo viene incrementato (da 82,5 a 330 milioni di euro) il fondo destinato al ristoro dei comuni a fronte della diminuzione delle entrate conseguente a tali esoneri.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene istituito un fondo per l'anno 2021 per il ristoro parziale dei comuni a seguito della mancata riscossione dell'imposta di soggiorno, del contributo di sbarco o del contributo di soggiorno, a seguito delle misure di contenimento del COVID-19. Al Fondo è attribuita una dotazione di 350 milioni per l'anno 2021 e 150 milioni per l'anno 2022. La legge di bilancio per il 2023 modifica la disciplina dell'imposta di soggiorno consentendo ai comuni capoluogo di provincia aventi forte vocazione turistica di applicare l'imposta di soggiorno fino all'importo di 10 euro per notte di soggiorno.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito un fondo con risorse per 10 milioni di euro per il 2021 per sostenere le piccole e medie Città d'arte e i Borghi colpiti dalla diminuzione dei flussi turistici dovuti all'epidemia da Covid-19.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incrementate le risorse per l'anno 2021 dei Fondi per l'esercizio delle funzioni degli enti locali e delle regioni e Province autonome, per assicurare a tali enti le risorse necessarie a fronteggiare la crisi pandemica. L'incremento è pari a 1 miliardo di euro in favore degli enti locali e a 260 milioni per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Il decreto-legge 'Sostegni ter' dispone che le risorse del Fondo dovranno essere usate esclusivamente per ristorare gli enti locali dalla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene rifinanziato, per un importo pari a 50 milioni per l'anno 2022, il Fondo unico per il sostegno delle associazioni sportive e società sportive dilettantistiche al fine di far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa il Fondo di 20 milioni per il 2022 e inoltre destina un contributo, a fondo perduto e nel limite di spesa di 20 milioni di euro, a titolo di ristoro delle spese sanitarie di sanificazione e prevenzione e per l'effettuazione di test di diagnosi dell'infezione da COVID-19 nonché di ogni altra spesa sostenuta in applicazione dei protocolli sanitari emanati dagli Organismi sportivi. Con il decreto-legge 'Aiuti ter' istituito un fondo con risorse per 50 milioni per il 2022 per contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Fino al 30 per cento del fondo è destinato alle associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti natatori. Il DL Bollette incrementa le risorse del Fondo, per fronteggiare l'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica. La legge di bilancio per il 2023 proroga per il 2023 il credito d'imposta, nella misura del 65 per cento, per le erogazioni liberali effettuate da privati per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche. Inoltre, viene rifinanziato il fondo sport e periferie con risorse pari a 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene disposto l'annullamento automatico di tutti i debiti fiscali di importo residuo fino a 5.000 euro emersi dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. L'agevolazione opera in favore di soggetti che hanno percepito, nell'anno d'imposta 2019, un reddito imponibile fino a 30.000 euro.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Estesa fino al 2024, la detrazione fiscale per l'inverdimento delle aree private scoperte degli edifici esistenti, dei sistemi di irrigazione e di altri interventi, noti come 'Green Bonus'.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prorogata al 2022 l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) - già prevista per gli anni 2017-2021 - dei redditi agricoli degli agricoltori diretti e degli agricoltori professionisti iscritti al regime pensionistico agricolo.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Istituito un fondo destinato a sostenere gli operatori economici del turismo, dello spettacolo e del settore automobilistico gravemente colpiti dall'emergenza epidemiologica COVID-19, con risorse per 150 milioni di euro per il 2022.
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituzione del fondo nazionale per il turismo (in conto capitale), con risorse per 50 milioni di euro per il 2022, 100 milioni di per l'anno 2023 e 50 milioni di per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il fondo sarà utilizzato per l'attuazione di investimenti volti ad aumentare l'attrattiva del paese, anche in relazione all'organizzazione di eventi, tra cui eventi sportivi, caratterizzati da una forte importanza turistica, garantendo un positivo sociale, gli impatti economici e occupazionali sui territori e sulle categorie interessate.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituzione del fondo nazionale per il turismo (in conto corrente), con risorse per 120 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023 e per 40 milioni di euro per l'anno 2024, con l'obiettivo di razionalizzare le misure volte alla promozione del turismo e al sostegno degli operatori. L'obiettivo è mitigare gli effetti della crisi e stimolare la produzione e l'occupazione. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa detto Fondo di 100 milioni per il 2022. Il DECRETO-LEGGE aiuti bis incrementa le risorse del fondo per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per finanziare gli investimenti finalizzati ad incrementare l'attrattività turistica del Paese, anche in relazione a manifestazioni, comprese quelle sportive, connotate da spiccato rilievo turistico.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito un fondo con risorse per 50 milioni di euro per il 2022 a favore dei comuni con una popolazione inferiore a 5000 abitanti con problemi strutturali evidenziati da indicatori specifici.</p>
Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Contributo statale totale di 2.670 milioni per gli anni dal 2022 al 2042 destinato ai comuni capoluogo di città metropolitane con un disavanzo pro capite superiore a 700 euro. Il contributo è subordinato alla firma di un accordo in cui il comune accetta di contribuire all'aggiustamento del disavanzo per almeno un quarto del contributo statale annuale concesso.</p>
Misura 21	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Esenzione per il 2021 del versamento dell'IMU per le persone fisiche che possiedono un immobile concesso in locazione ad uso abitativo che abbiano ottenuto una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020 o successiva al 28 febbraio 2020 ma la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021.</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Varie misure di sostegno per garantire il saldo di bilancio degli enti locali e l'istituzione di fondi dedicati per gli enti locali in deficit e per i comuni in difficoltà finanziarie. Al fine di garantire un contributo a favore degli enti di area vasta in dissesto finanziario è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2021.</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Anticipi di tesoreria agli enti locali e regionali. Si prevede di concedere anticipi di cassa da CdP S.p.A. alle Regioni e Province Autonome i cui organi del Servizio sanitario nazionale non sono in grado di far fronte ai propri debiti a causa dell'emergenza sanitaria straordinaria causata dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Gli anticipi non richiedono risorse supplementari da mettere a disposizione delle regioni e delle autorità sanitarie, in quanto sono destinate a consentire solo di superare temporanee carenze di liquidità e non costituiscono debiti.</p>
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, istituito con il D.L. n. 34/2020 per fornire ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per svolgere le loro funzioni essenziali, in relazione alla perdita di reddito locale connessa all'emergenza epidemiologica Covid-19, è aumentato di 500 milioni. L'assegnazione delle risorse supplementari del Fondo sarà effettuata in due fasi, con decreti del Ministro dell'interno da adottare entro il 28 febbraio 2021 e entro il 30 giugno 2021. Le risorse del Fondo sono state ulteriormente incrementate dal D.L. n. 41 del 2021. Il decreto-legge 'Sostegni bis' ne incrementa ulteriormente le risorse di 1 milione per il 2021.</p>
Misura 25	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Maggiori risorse per il trasporto scolastico e il trasporto pubblico locale per far fronte alle esigenze di trasporto derivanti dall'attuazione di misure volte a frenare la diffusione della Covid-19. È istituito un fondo di 150 milioni per il 2021 per consentire la fornitura</p>

	di servizi di trasporto scolastico. Un altro fondo, con risorse per 200 milioni per il 2021, è istituito per consentire la fornitura di servizi supplementari di trasporto pubblico locale e regionale, anche per gli studenti. La legge di bilancio per il 2022 stanziava risorse per il potenziamento del trasporto scolastico al fine di incrementare il numero di studenti disabili della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, privi di autonomia. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa di 80 milioni le risorse per l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche agli studenti.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato La possibilità per gli enti locali e regionali di utilizzare la quota gratuita dell'eccedenza amministrativa per finanziare le spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica è prorogata all'esercizio finanziario 2021 in deroga alle disposizioni vigenti.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per gli enti locali in difficoltà finanziarie causate dalla pandemia da Covid-19. Il relativo Fondo istituito dal D.L. n. 104/2020 (articolo 53) per promuovere la ripresa finanziaria dei Comuni con un disavanzo strutturale è aumentato di 100 milioni per il 2021 e di 50 milioni per il 2022 (rispetto ai 50 milioni iniziali per ciascun anno).
Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo di perequazione delle infrastrutture: per ridurre il divario infrastrutturale tra le zone del Paese è stato istituito un fondo con risorse per 4,6 miliardi dal 2022 al 2033. Ulteriori innovazioni sono state introdotte dai decreti-legge n. 77/2021 e 121/2021.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato Esenzione dalla prima rata dell'IMU 2021 per gli edifici in cui sono svolte attività specifiche nei settori del turismo, dell'ospitalità e dello spettacolo e crediti d'imposta sulle locazioni; allo stesso tempo, viene aumentato il fondo di ristoro dedicato ai Comuni. L'esenzione è stata estesa per il 2021. Il D.L. n. 21/2022 concede un contributo, sotto forma di credito d'imposta, alle imprese turistico ricettive, pari al 50 per cento dell'importo dell'Imposta municipale propria - IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate e che i soggetti indicati abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi, nel secondo trimestre 2021, di almeno il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019. Il decreto-legge 'Semplificazioni' proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 il termine per la presentazione della dichiarazione IMU relativa all'anno 2021. Il decreto-legge 'Aiuti quater' prevede l'esenzione per le imprese del settore dello spettacolo (cinema, teatri, sale per concerti) della seconda rata IMU per gli immobili, a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività. La legge di bilancio per il 2023 prevede l'esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Adottato Prevista la costituzione e il coordinamento di un sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza, anche in forma sintetica, dei principali dati e delle informazioni relativi a tutti i rapporti concessori, tenendo conto delle esigenze di difesa e sicurezza.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Modificata la disciplina sull'accreditamento istituzionale - da parte della regione - delle nuove strutture sanitarie o sociosanitarie, pubbliche o private, o a nuove attività in strutture preesistenti.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per far fronte ai maggiori costi a carico degli enti del SSN dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, si incrementa per il 2022, il livello del finanziamento corrente

	del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato per un importo di 200 milioni di euro. La legge di bilancio per il 2024 prevede il rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e ai fini della parziale copertura di talune misure sui limiti massimi di permanenza in servizio per i dirigenti medici, i sanitari e gli infermieri, è prevista la riduzione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state aumentate le risorse per rafforzare i contratti di formazione specialistica per i medici.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche alla disciplina riguardante il fascicolo sanitario elettronico (FSE), finalizzate a favorire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR in materia di sanità digitale e di garantirne la piena implementazione. In particolare, vengono assegnati ulteriori funzioni all'AGENAS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - per garantire, tra l'altro, l'interoperabilità dei Fascicoli sanitari elettronici, e prevista la realizzazione del nuovo Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS), in accordo con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. La legge annuale per il mercato e la concorrenza impone l'obbligo da parte delle strutture sanitarie di alimentazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE).
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto un indennizzo per le lesioni o infermità originate da vaccinazione contro il COVID-19 e dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psico-fisica (oppure il decesso), ai casi in cui l'evento riguardi soggetti non tenuti all'obbligo della vaccinazione in oggetto.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo con risorse per 1 miliardo di euro per il 2021 per contribuire al rimborso delle spese sostenute nel 2020 dalle regioni e dalle province autonome per l'acquisto di attrezzature di protezione individuale (DPI) e di altri beni sanitari relativi alla emergenza epidemiologica da COVID-19.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Vengono prorogate per quattro mesi, a partire dal 23 marzo 2021, le misure relative agli alberghi sanitari per l'emergenza da COVID-19, ovvero alle strutture alberghiere o beni immobili idonei, di cui può essere disposta la requisizione in uso per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso. Per l'intervento vengono stanziati 51,6 milioni di euro per il 2021.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 prevede uno stanziamento annuale pari a 200 milioni a partire dal 2022, per l'aggiornamento delle prestazioni comprese nei LEA. La legge di bilancio per il 2024 stanziava risorse a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno nazionale standard per l'aggiornamento dei LEA.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Estese al 30 giugno 2022 le disposizioni relative alle Unità speciali di continuità assistenziale - USCA. Stanziata risorse per 105 milioni a valere sul fabbisogno sanitario standard per l'anno 2022 Istituzione di un fondo destinato al concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista dal 1° gennaio 2022 una indennità accessoria per i dipendenti degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale operanti nei servizi di pronto soccorso, Per questo motivo sono stati stanziati 27 milioni per la dirigenza medica e 63 milioni per il restante personale. La legge di bilancio per il 2023 ha incrementato le risorse stanziata.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Riconosciuto un contributo alle strutture che al fine di garantire la soglia minima di efficienza di 200.000 esami di laboratorio, si adeguano entro il 31 dicembre 2022 agli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2021 finalizzato alla prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie e il contrasto al COVID-19.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogato al 31 dicembre 2021 il regime tariffario straordinario, introdotto per corrispondere alle finalità del Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa in relazione a prestazioni non erogate nel 2020 da parte di strutture pubbliche e

	private accreditate, a causa dell'emergenza epidemiologica. La legge di bilancio per il 2022 proroga ulteriormente tale regime tariffario al 31 dicembre 2022.
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le Regioni e le Province autonome possono autorizzare gli organi del Servizio Sanitario Nazionale a procedere all'assunzione straordinaria di dirigenti medici e tecnici di prevenzione con contratti di lavoro a tempo indeterminato, da assegnare ai dipartimenti di prevenzione. Tale assunzione avviene in deroga ai limiti ordinari di assunzione. Il DL bollette dispone che le aziende e gli enti del SSN, per fronteggiare lo stato di grave carenza di organico del personale sanitario, possono affidare a terzi i servizi medici ed infermieristici solo in caso di necessità e urgenza per un periodo non superiore ai 12 mesi, in un'unica occasione e senza possibilità di proroga. Si prevede inoltre che gli enti del SSN possano ricorrere alle prestazioni aggiuntive previste dalla contrattazione collettiva nazionale per il personale medico ed infermieristico, consentendo un aumento della relativa tariffa oraria. Previsto un regime temporaneo per l'ammissione ai concorsi per l'accesso alla dirigenza medica del SSN nella disciplina di Medicina e chirurgia d'urgenza al personale medico che abbia maturato almeno tre anni di servizio, ancorché non in possesso di alcun diploma di specializzazione.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>A partire dal 2021, i valori percentuali dei massimali per la spesa farmaceutica convenzionata approvata a livello locale e per la spesa farmaceutica per gli acquisti diretti (ex ospedali) sono stati rivisti, fissandoli rispettivamente al 7,30 e al 7,85 per cento. Anche la legge di bilancio per il 2022 modifica i limiti di spesa farmaceutica (relativi sia alle singole regioni sia al livello nazionale), elevando quello concernente la spesa farmaceutica per acquisti diretti da 7,85 punti a 8 punti per il 2022, a 8,15 punti per il 2023 e a 8,30 punti a decorrere dal 2024. La legge annuale sulla concorrenza inoltre prevede ulteriori misure per il rimborso dei farmaci equivalenti e per l'inclusione di alcuni farmaci nell'elenco dei farmaci rimborsabili.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il 2021 è istituito un Fondo con una dotazione di 400 milioni per l'acquisto di vaccini per combattere la SARS-CoV-2 e di medicinali specifici per il trattamento dei pazienti affetti da infezione da Covid-19. L'acquisto sarà effettuato tramite il commissario speciale per la lotta contro l'emergenza epidemiologica. Il decreto-legge 'Sostegni bis' prevede un credito d'imposta alle imprese che effettuano attività di ricerca e sviluppo per farmaci innovativi, inclusi i vaccini, nella misura del 20 per cento dei costi sostenuti dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2030. La legge di bilancio per il 2022 stanziò risorse per 200 milioni per l'implementazione delle prime misure previste dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023 e risorse per 50 milioni per il finanziamento di interventi di competenza del Commissario straordinario. Il decreto-legge 'Semplificazioni' estende l'ambito del credito d'imposta alle spese di ricerca e sviluppo relative a tutti i farmaci (compresi i vaccini).</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui lo Stato contribuisce è pari a 122.061 milioni di euro per il 2021 (rispetto al precedente 120.577). Le risorse sono destinate a finanziare indennità per i dirigenti medici, indennità per cure infermieristiche specifiche, tamponi antigenici rapidi effettuati da medici generici e pediatri, nuovi contratti per medici specialisti. Per il 2022 il livello di finanziamento della sanità nazionale standard è fissato a 124,061 milioni di euro, per il 2023 a 126,061 e 128,061 milioni per il 2024. Ha inoltre esteso al 2022 la possibilità di utilizzare quote di premio da assegnare alle regioni virtuose, accantonate dal finanziamento del SSN. La legge di bilancio per il 2023 incrementa il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard. In particolare, per il 2023, una quota-parte di 1.400 milioni è destinata a far fronte ai maggiori costi dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Fondo per l'assistenza ai bambini affetti da malattie oncologiche è rifinanziato con 5 milioni all'anno dal 2021 al 2023. Il decreto-legge 'Sostegni bis' stanziò ulteriori risorse per il reclutamento straordinario di psicologi diretto a tutelare la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo dei cittadini, in particolare dei minori, nonché degli operatori sanitari. La legge di bilancio per il 2022 stanziò ulteriori risorse per il Fondo per la promozione del benessere, volto a facilitare l'accesso ai servizi psicologici per le fasce più vulnerabili della popolazione, con priorità per i pazienti affetti da malattie oncologiche.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prevista la possibilità da parte dell'INPS di assumere 189 medici per il biennio 2021-2022 per l'espletamento delle funzioni mediche e legali di cui è responsabile.</p>

Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Assunzione di medici e infermieri militari a tempo determinato per il 2021. Richiesta di risorse umane da parte dell'esercito italiano, del personale della marina militare, dell'aeronautica militare nel servizio a tempo determinato, per un periodo non prorogabile di un anno. Il decreto-legge 'Sostegni ter' dispone l'assunzione di ulteriore personale medico militare. Il decreto-legge 'Semplificazioni proroga al 31 dicembre 2022 la durata della ferma dei medici e degli infermieri militari arruolati in relazione all'emergenza COVID-19. La legge di bilancio per il 2023 proroga al 30 giugno 2023 la durata della ferma.</p>
Misura 21	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Rafforzamento dell'assistenza territoriale, attraverso infrastrutture e sistemi digitali per l'assistenza domiciliare e residenziale e per il monitoraggio a distanza. La legge di bilancio per il 2022 per garantire il potenziamento dell'assistenza territoriale, realizzato attraverso l'implementazione di ulteriori standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) stanziò risorse per 90,9 milioni per il 2022, 150,1 milioni per il 2023, 328,3 milioni per il 2024, 591,5 milioni per il 2025 e 1.015,3 milioni dal 2026. La legge di bilancio per il 2024 stanziò risorse per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale e l'assistenza territoriale al fine di supportare ulteriormente l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Potenziamento della struttura sanitaria ospedaliera (letti in terapia intensiva e sub-intensiva, ristrutturazione di 651 postazioni di primo soccorso, materiali di consumo e attrezzature sanitarie, mezzi di trasporto sanitari). Potenziato il personale sanitario supplementare, anche temporaneo, per ulteriori 9.600 unità.</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Possibilità per le Regioni di aumentare per il 2020 gli importi già assegnati nel D.L. n. 18/2020 per la retribuzione delle ore di lavoro straordinario degli operatori sanitari. La legge di bilancio per il 2021 ha ulteriormente aumentato le risorse per la remunerazione del lavoro straordinario per i lavoratori direttamente impiegati nella lotta contro l'emergenza epidemiologica Covid-19. Possibilità per gli enti e le imprese del SSN di assegnare incarichi di lavoro per il 2021 ai membri dell'albo delle professioni sanitarie, compresi i medici. La legge di bilancio per il 2022 prevede la possibilità da parte di enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale di conferire incarichi di lavoro autonomo a medici specializzandi iscritti all'ultimo o al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione e incarichi individuali a tempo determinato al personale delle professioni sanitarie e ad operatori socio-sanitari. Previste norme transitorie per la stabilizzazione del personale del ruolo sanitario e degli operatori socio-sanitari aventi una determinata anzianità di servizio presso enti ed aziende del SSN. Possibilità di assegnazione degli incarichi convenzionali a tempo indeterminato, relativi al servizio di emergenza-urgenza 118, anche a medici privi del diploma di formazione specifica in medicina generale. La legge annuale per il mercato e la concorrenza modifica la disciplina sul conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa nell'ambito degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale rendendola più stringente. La legge annuale prevede inoltre la possibilità di riconoscimento da parte delle regioni o delle province autonome, della validità di diplomi di master universitari di secondo livello per alcuni incarichi in enti e aziende del Servizio Sanitario nazionale. La legge di bilancio per il 2023 proroga al 31 dicembre 2024 (invece del 31 dicembre 2023) il termine di scadenza dell'arco temporale in cui gli enti del Servizio sanitario nazionale, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, possono assumere a tempo indeterminato personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio.</p>
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Attivazione di borse di studio supplementari per medici generici, con uno stanziamento di 20 milioni di euro nel 2021. Aumento del numero di contratti di formazione specialistica per i medici, con una dotazione di 25 milioni all'anno dal 2022 al 2023 e di 26 milioni all'anno dal 2024 al 2026. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo sanitario nazionale per l'attivazione di ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano a corsi di formazione specialistica. Il DL INPSI fine di rafforzare strutturalmente gli istituti di ricerca sanitaria dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2025, viene loro riconosciuta la facoltà di assumere a tempo indeterminato, il personale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali, che abbia comunque già maturato al 30 giugno</p>

	2023 almeno tre anni di servizio alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale.
Misura 25	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incrementato il Fondo nazionale per le emergenze finalizzato anche alla ricerca e all'acquisto di vaccini dalle industrie del settore, eventualmente pure con l'acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato. Incremento del Fondo istituito dalla legge di bilancio per il 2021 (art.1, comma 447) per l'acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e per l'acquisto dei farmaci per la cura dei pazienti. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo per l'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con COVID-19.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Introdotta il parere obbligatorio della commissione tecnica per le esigenze standard (CTFS) per definire le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per i compiti che rientrano nella sfera di competenza degli enti locali e regionali in relazione ai livelli essenziali di prestazione (LEP) e il loro monitoraggio.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incrementato lo stipendio dei sindaci in proporzione alla retribuzione dei presidenti delle regioni. L'aumento è adottato gradualmente per il 2022 e il 2023 e su base permanente a decorrere dal 2024.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Introduzione di misure a sostegno dei comuni che hanno avviato procedure pluriennali di equilibrio finanziario e che presentano problemi strutturali di bilancio a causa delle caratteristiche socioeconomiche. A tal fine, sono stanziati 450 milioni di euro per il biennio 2022-2023.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le amministrazioni pubbliche che operano nel Mezzogiorno sono autorizzate ad assumere personale a tempo determinato (massimo 2,800 unità) per il periodo 2021-2023 mediante concorso pubblico, al fine di rafforzare la capacità amministrativa nell'ambito della gestione e dell'utilizzo dei fondi della politica di coesione. L'Agenzia per la coesione avrà il compito di controllare.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il ciclo di programmazione 2021-2027 è prevista una prima assegnazione aggiuntiva di 50 miliardi al Fondo di sviluppo e di coesione. I criteri e le procedure per la programmazione, la gestione finanziaria e il monitoraggio delle risorse 2021-2027 sono inoltre definiti, in linea con il precedente periodo di programmazione.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Comitato permanente per la verifica dell'attuazione dei livelli essenziali di assistenza è chiamato ad adottare linee guida sui sistemi di controllo dell'idoneità dei prestatori di servizi sanitari accreditati. Deve anche redigere un programma nazionale per la valutazione e il miglioramento dei processi di mobilità e programmi specifici relativi alle zone di confine e ai flussi interregionali, al fine di migliorare e sviluppare i servizi locali.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2020.2

CSR 2.1: Fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Dal 1° settembre 2023, il DL lavoro istituisce il Supporto per la formazione e il lavoro come un'indennità mensile di 350 euro riconosciuta in favore dei soggetti di età compresa tra 18 e 59 anni che partecipano a progetti di politiche attive del lavoro o a progetti utili alla collettività, che versano in determinate condizioni economiche e che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione, o che fanno parte di nuclei che accedono a tale Assegno. Tale indennità è corrisposta per l'intera durata dei progetti a cui partecipano i suddetti soggetti e comunque per un periodo massimo di 12 mesi.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il DL Lavoro istituisce dal 1° gennaio 2024 l'Assegno di inclusione. L'accesso all'assegno di inclusione è condizionato all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. L'Assegno di inclusione su base annua è composto da: un'integrazione del reddito familiare fino alla soglia di euro 6.000 annui, o di 7.560 euro annui se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da altri familiari in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza; un'integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione concessa in locazione. L'assegno è erogato ogni mese per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di 1 mese, per periodi ulteriori di 12 mesi. I nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di inclusione devono aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale o lavorativa. il componente del nucleo familiare beneficiario dell'Assegno di inclusione, che risulta attivabile al lavoro, è tenuto ad accettare un'offerta di lavoro senza limiti di distanza nell'ambito del territorio nazionale nel caso di contratto a tempo indeterminato; con una distanza massima di 80 chilometri del luogo di lavoro rispetto al domicilio del soggetto in caso di contratto di lavoro a tempo determinato, anche in somministrazione; rapporto di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale non inferiore al 60 per cento dell'orario a tempo pieno. Ai datori di lavoro privati che assumono beneficiari dell'Assegno di inclusione, nonché del Supporto per la formazione e il lavoro, viene riconosciuto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico nella misura del 100 o del 50 per cento.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Finanziamento di 100 milioni di euro per il 2022 a favore del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prevista l'erogazione di un buono pari al 100 per cento della spesa per l'acquisto di abbonamenti per i servizi TPL, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. Incrementato inoltre di 50 milioni di euro per il 2022 il fondo per consentire l'erogazione, fino al 30 giugno 2022, dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale destinati a studenti. Il decreto-legge 'Aiuti bis' incrementa le risorse del fondo a 180 milioni di euro per l'anno 2022. Il decreto-legge 'Aiuti ter' incrementa tale fondo di 10 milioni per il 2022.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prevista una indennità una tantum di 200 euro, da erogare a lavoratori dipendenti, pensionati e altre categorie di soggetti. Previsto inoltre un Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2022, ai fini della concessione, per il medesimo 2022 di un'indennità una tantum in favore dei lavoratori autonomi, ivi compresi i professionisti iscritti a regimi previdenziali obbligatori gestiti da enti di diritto privato. Il decreto-legge 'Aiuti bis' estende tale indennità anche ai lavoratori dipendenti che non hanno potuto percepirla a luglio, nonché ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca. Prevista inoltre un'indennità una tantum di 200 euro anche ai collaboratori sportivi già destinatari delle indennità previste dai provvedimenti d'urgenza adottati nel corso dell'emergenza pandemica nel biennio 2020-2021. Infine, il decreto-legge 'Aiuti bis' incrementa di 100 milioni per il 2022 la dotazione del Fondo per la concessione di un'indennità una tantum in favore dei lavoratori autonomi. Il decreto-legge 'Aiuti ter' riconosce ai lavoratori dipendenti, con esclusione di quelli con rapporto di lavoro domestico, con una</p>

	retribuzione non eccedente i 1.538 euro, è riconosciuta una indennità una tantum di importo pari a 150 euro da erogarsi a novembre 2022. Tale indennità è riconosciuta anche ai pensionati e ai lavoratori autonomi con reddito inferiore a 20.000 euro.
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per far fronte all'emergenza della guerra in Ucraina è prevista la riduzione delle aliquote di accisa per la benzina e il gasolio fino al 2 agosto 2022. Azzerata, inoltre l'accisa sul gas naturale usato per autotrazione. I datori di lavoro privati possono cedere ai propri lavoratori dipendenti dei buoni carburante che non concorrono alla formazione del reddito. Previsto inoltre un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola e della pesca pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022. Il decreto-legge 'Aiuti bis' proroga il credito d'imposta al terzo trimestre del 2022. Il DL Bollette proroga tali agevolazioni anche al secondo trimestre 2023. La legge di bilancio per il 2023 proroga tale credito d'imposta al primo trimestre 2023. Il decreto-legge 'Sostegni bis' riduce al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas naturale per autotrazione. Il decreto-legge 'Aiuti bis' proroga tale misura al 30 settembre 2022 e stabilisce anche la riduzione delle accise applicabili ad alcuni prodotti energetici utilizzati come carburanti. Il decreto-legge 'Aiuti ter' estende tale misura al quarto trimestre 2022 e dispone, dal 18 al 31 ottobre 2022, la riduzione delle aliquote di accisa su benzina, gasolio, gas di petrolio liquefatti e gas naturale impiegati come carburanti e dell'IVA applicata al gas naturale usato per autotrazione. Il decreto-legge 'Aiuti quater' proroga dal 19 novembre al 31 dicembre 2022 lo sconto fiscale sulle accise della benzina e del diesel, riducendo il prezzo di 30,5 centesimi al litro. Per il GPL lo sconto vale 8 centesimi di euro ogni kg, che sale a circa 10 centesimi considerando l'impatto sull'Iva. La legge di bilancio per il 2023 istituisce un contributo di solidarietà straordinario sotto forma di prelievo temporaneo per l'anno 2023 per i soggetti che producono, importano o vendono energia elettrica e gas naturale, o producono, importano, distribuiscono o vendono prodotti petroliferi.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il decreto-legge 'Sostegni ter' in considerazione della pandemia dispone l'utilizzabilità, entro il 31 marzo 2022, dei buoni per l'acquisto di servizi termali non fruiti alla data dell'8 gennaio 2021.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Definito il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, e gli ambiti territoriali sociali (ATS) sono qualificati quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio.</p> <p>Gli ATS concorrono alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale. La legge di bilancio per il 2023 reca disposizioni in materia di accelerazione del processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, le quali sono finalizzate all'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario, al superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni, alla garanzia di uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, nonché all'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La legge di bilancio per il 2024 ridefinisce gli obblighi di monitoraggio e di rendicontazione, da parte delle Regioni, degli interventi inerenti ai LEPS relative al settore della non autosufficienza nonché degli interventi di sostegno ai soggetti con disabilità grave e alle relative famiglie.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito il fondo destinato a concorrere al finanziamento di interventi in materia di ammortizzatori sociali.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prorogata la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, sospendendo dunque le procedure di esecuzione degli sfratti fino al 30 settembre 2021 per i provvedimenti adottati dal 28 febbraio 2020 al 30 settembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021 per i provvedimenti adottati dal 1° ottobre 2020 al 30 giugno 2021.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Istituzione di un nuovo fondo per l'inclusione delle persone con disabilità con risorse per 100 milioni di euro per l'anno 2021. Con la legge di bilancio per il 2024 sono state incrementate le risorse del fondo.
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene incrementato il Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore pari a 100 milioni di euro per l'anno 2021. Il decreto-legge 'Semplificazioni' estende le agevolazioni fiscali e finanziarie previste dal Codice del Terzo settore ai soggetti che, con l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore, hanno acquisito ex novo la qualifica di ente del terzo settore.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene incrementato il Fondo per il reddito di cittadinanza, per un importo pari a 1 miliardo di euro.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 stanziava risorse per 40 milioni di euro nel 2021 a un fondo per la distribuzione di prodotti alimentari agli indigenti. Il Fondo è stato rifinanziato con 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'indennità di disoccupazione (NASpl) è estesa ai lavoratori a tempo indeterminato impiegati nelle cooperative agricole. Inoltre, il quadro normativo dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori dei progetti (DIS-COLL) è stato modificato per gli eventi verificatisi nel 2022.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incrementate le risorse del Fondo per l'Occupazione e la Formazione per sostenere i lavoratori impiegati nelle attività di pesca e call-center. Inoltre, è prevista una riduzione dei contributi previdenziali per le imprese che hanno avuto accesso alle procedure di insolvenza e di amministrazione straordinaria.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Nel periodo 2022-2023 è stata introdotta una legislazione transitoria per affrontare i processi di ristrutturazione delle imprese e le circostanze particolarmente angoscianti dal punto di vista economico da parte dei datori di lavoro che hanno esaurito le possibilità CIGS disponibili.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito un osservatorio permanente presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali incaricato della valutazione indipendente delle norme di sicurezza sociale.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il regime di integrazione salariale ordinaria/straordinaria (CIG/CIGS) è esteso ai lavoratori a domicilio e agli apprendisti. Il requisito di anzianità di lavoro è anche ridotto da 90 a 30 giorni. Inoltre, l'importo massimo di CIG/CIGS è unificato e viene modificata la regolamentazione relativa al contributo aggiuntivo del datore di lavoro dovuto in caso di accesso ai regimi di integrazione salariale. Modificata inoltre, la regolamentazione dei casi in cui è possibile integrare i regimi: in particolare, i datori di lavoro possono accedere alla CIGS per ulteriori 12 mesi in caso di riorganizzazione e crisi delle imprese. Tutti i lavoratori che beneficiano di CIGS saranno obbligati a partecipare alla formazione e a corsi di qualificazione. I lavoratori assunti con l'apprendistato professionale avranno accesso ai 12 mesi aggiuntivi CIGS in caso di riorganizzazione e crisi aziendale. Sono state stanziare risorse aggiuntive per circa 2 miliardi di euro nel 2022 e 0,4 nel 2023.</p>
Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Dal 1° luglio al 31 dicembre 2021 previsto la corresponsione di un assegno a favore di ciascun figlio minore e a carico in relazione all'ISEE e al numero di figli minori (in particolare se inferiore o superiore a 3). L'importo mensile è maggiorato di 50 euro per ciascun figlio minore con disabilità riconosciuta. Le risorse del fondo per l'assegno sono incrementate anche per gli effetti del D.L. n. 146/2021. La legge di bilancio per il 2023 rivede le disposizioni in materia di assegno unico universale prevedendo che dal 1 gennaio 2023 la maggiorazione mensile per i nuclei familiari con 4 o più figli, pari a 100 euro mensili per nucleo, già riconosciuta per il 2022, è incrementata del 50 per cento e si stabilisce che sia l'importo di 175 euro mensile per ciascun figlio con disabilità a carico senza limiti di età che la maggiorazione sulla base delle condizioni di disabilità, non sono più limitati al solo 2022. Il DL lavoro modifica la disciplina dell'assegno unico e universale per i figli a carico, e prevede la maggiorazione dell'assegno per i casi in cui entrambi i</p>

	genitori siano titolari di reddito da lavoro e il valore dell'ISEE del nucleo familiare sia inferiore o pari a 43.131,90 euro.
Misura 21	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incrementate le risorse per il Fondo per le non autosufficienze per 15 milioni per il 2022 e istituito un Fondo con risorse per 5 milioni per il 2022 per la concessione, da parte dei comuni, di agevolazioni per la realizzazione di progetti di coabitazione, libera e volontaria, di persone aventi più di 65 anni di età.</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Stanziate risorse per 50 milioni di euro a favore del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Il fondo ha lo scopo di finanziare interventi per la promozione e la realizzazione di infrastrutture, l'inclusione lavorativa, il turismo accessibile e iniziative dedicate alle persone con disturbi dello spettro autistico.</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: implementato</p> <p>Istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni per rafforzare l'orientamento e il tutoraggio per gli studenti dell'istruzione superiore che, a causa della crisi pandemica, richiedono interventi mirati per porre rimedio ai ritardi nei corsi di istruzione superiore.</p>
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di potenziare l'assistenza e i servizi relativi a progetti di vita indipendente per persone con disabilità e persone non autosufficienti, il Fondo per i non autosufficienti è stato aumentato di 40 milioni di euro per l'anno 2022. Il DL "PNRR Ter" sostituisce per la parte inerente alla popolazione anziana, il Piano per la non autosufficienza con il "Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana" e il "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana".</p>
Misura 25	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Fondo per le politiche familiari è stato aumentato di 135 milioni di euro. L'operatività del Fondo per la lotta alla povertà educativa è stata prorogata per l'anno 2022 e il contributo riconosciuto alle fondazioni bancarie per progetti di assistenza sociale sotto forma di credito d'imposta è stato rifinanziato, aumentando l'importo di ulteriori 45 milioni di euro nel 2023.</p>
Misura 26	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La dotazione del Fondo per le politiche giovanili è stata aumentata di 30 milioni per l'anno 2021, allocando tali risorse alle politiche di finanziamento per prevenire e combattere il disagio giovanile e i comportamenti rischiosi.</p>
Misura 27	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La possibilità per i lavoratori autonomi e altre categorie di accedere al Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa è stata prorogata fino al 31 dicembre. Di conseguenza, il fondo è stato aumentato di 290 milioni per il 2021 e di 250 milioni per il 2022. Sono previste agevolazioni per l'acquisto di una prima casa fino al 31 dicembre 2022, per i giovani al di sotto dei 36 anni. La legge di bilancio per il 2023 proroga al 2023 tutte le suddette agevolazioni. Il DL Prorogatemini proroga al 31 dicembre 2023 (invece del 30 giugno 2023) l'estensione della garanzia massima dell'80%, a valere sul Fondo, sulla quota capitale dei mutui destinati alle categorie prioritarie, aventi specifici requisiti di reddito ed età. La legge di bilancio per il 2024 proroga l'estensione della garanzia massima al 31 dicembre 2024.</p>
Misura 28	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il 'contratto di rioccupazione' in vigore dal 1° luglio 2021 al 31 ottobre 2021 è eccezionalmente concepito come un contratto a tempo indeterminato volto per incoraggiare i lavoratori disoccupati ad entrare nel mercato del lavoro durante la fase di recupero delle attività, dopo l'emergenza epidemiologica.</p>
Misura 29	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il 2021 è stato istituito un fondo con risorse pari a 550 milioni di euro, al fine di consentire ai comuni di adottare misure urgenti di solidarietà alimentare, nonché di sostenere il pagamento degli affitti per le famiglie in difficoltà.</p>
Misura 30	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	<p>Disposizioni che prevedono misure urgenti per contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore dell'elettricità e del gas naturale. Le nuove misure intervengono a vantaggio delle famiglie che beneficiano del 'bonus sociale elettrico': per loro gli effetti del futuro aumento della bolletta energetica sono quasi azzerati. Per circa 6 milioni di piccole e medie imprese (con utenze a bassa tensione fino a 16,5kW) e per circa 29 milioni di clienti domestici, le tariffe relative agli oneri generali di sistema sono state eliminate per il quarto trimestre del 2021.</p> <p>Per quanto riguarda il gas, gli effetti del previsto aumento delle bollette nel quarto trimestre del 2021 tendono ad essere eliminati per circa 2,5 milioni di famiglie che beneficiano del 'bonus gas'. Nello stesso periodo, per tutti gli utenti di gas naturale, famiglie e imprese, l'IVA (ora 10 e 22 per cento a seconda dei consumi) è portata al 5 per cento e le spese di sistema sono azzerate. La legge di bilancio per il 2022 detta disposizioni in merito al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale e rafforzamento del bonus sociale elettrico e del gas. I decreti-legge 'Aiuti', 'Aiuti bis' ed 'Energia' dispongono la rideterminazione delle agevolazioni delle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute e della compensazione per la fornitura di gas naturale. Il DL bollette riconosce ai clienti domestici residenti non percettori del bonus sociale un contributo, erogato in quota fissa e differenziato in base alle zone climatiche, con riferimento ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023 nei quali la media dei prezzi giornalieri del gas naturale sul mercato all'ingrosso superi la soglia di 45 €/MWh. Il DL 131 prevede un contributo straordinario per il IV trimestre 2023 per i clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico, crescente con il numero di componenti del nucleo familiare secondo le tipologie già previste per il bonus sociale che sostituisce il contributo previsto dall'art. 3 del DL 34 differenziato in base alle zone climatiche.</p>
Misura 31	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Riconosciuta un'indennità a tantum di 800 euro ai lavoratori agricoli a tempo determinato che hanno svolto almeno 50 giorni effettivi di lavoro agricolo nel 2020. Un'indennità analoga di 950 euro è riconosciuta ai pescatori autonomi, compresi i membri delle cooperative che non hanno una pensione o altri regimi assicurativi obbligatori.</p>
Misura 32	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (già istituito) è aumentato di 5 milioni di euro l'anno nel periodo 2021-2023. Le risorse sono destinate a finanziare interventi sperimentali per aiutare i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 21 anni a lasciare la famiglia. Per quanto riguarda il 2018, i criteri di assegnazione del Fondo sono stati definiti con decreto ministeriale del 18 maggio 2018. Con decreto del MLPS del 2 febbraio 2021 sono state ripartite le quote del fondo per il 2020. Con il D.L. n. 18/2020 sono stati introdotti alcuni margini di flessibilità nell'utilizzo dei servizi finanziati a valere sulla quota servizi del Fondo povertà in favore di utenti in condizione di bisogno in relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19.</p>
Misura 33	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 incrementa le risorse destinate al reddito di cittadinanza. Il reddito di cittadinanza è rifinanziato di 200 milioni di euro nel 2021. La legge di bilancio per il 2023 prevede che per l'anno 2023, il reddito di cittadinanza sia riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età. Dal 1° gennaio 2023, previsto inoltre l'obbligo, per i beneficiari del reddito di cittadinanza, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. La decadenza interviene anche nel caso in cui uno dei componenti il nucleo familiare non accetti la prima offerta congrua. Il DL Lavoro elimina il Reddito di cittadinanza e dispone che i percettori del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza mantengono il relativo beneficio sino alla sua naturale scadenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. I soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi connessi alla fruizione del Rdc devono essere inseriti in una misura di politica attiva.</p>
Misura 34	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 stanziava risorse per il periodo 2021-2023 per remunerare il lavoro di attività di cura non professionale svolta dal caregiver familiare per disabili del nucleo familiare.</p>
Misura 35	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Il contributo supplementare riscosso per l'accesso ai servizi sanitari nazionali a carico delle famiglie (il cosiddetto 'Superticket') è stato abolito a decorrere dal 1° settembre 2020.
Misura 36	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento, estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'uso del 'Fondo prestiti per l'abitazione principale'. Introduzione di misure per garantire l'immediata disponibilità delle risorse previste dal 'Fondo nazionale per sostenere l'accesso alle abitazioni in affitto' e dal 'Fondo inquilini morosi incolpevoli'.
Misura 37	TIPO DI MISURA: Implementato L'estensione delle prestazioni di invalidità civile già concesse a persone di età superiore ai 60 anni è prevista anche per i beneficiari di 18 anni a partire dal 20 luglio 2020.
Misura 38	TIPO DI MISURA: Implementato Nelle regioni 'rosse' (con un elevato rischio sanitario connesso all'emergenza Covid-19) è concesso un credito d'imposta di 1000 euro per finanziare l'acquisto di servizi di assistenza all'infanzia durante il periodo di sospensione delle attività educative, a beneficio dei lavoratori a progetto registrati presso la Gestione Separata dell'INPS e dei lavoratori autonomi. Per questa misura sono stati stanziati 8 milioni di euro.
Misura 39	TIPO DI MISURA: Implementato Nel 2020 è previsto fino al 31 agosto 2020 un congedo fino a 30 giorni per i genitori lavoratori, a seguito della sospensione dei servizi di istruzione per i bambini di età inferiore a 12 anni. Il congedo è parzialmente pagato con il 50 per cento del salario e può essere utilizzato dai lavoratori del settore privato, dai lavoratori del progetto registrati nell'INPS 'Gestione Separata' e dai lavoratori autonomi. Sono ammissibili anche i dipendenti dei settori della sanità e della sicurezza pubblica. La legge di bilancio per il 2023 aumenta le indennità di congedo parentale dal 30 all'80 per cento per le madri che lavorano per un periodo non superiore a un mese e fino al sesto anno del figlio. La legge di bilancio per il 2024 oltre all'indennità del congedo parentale dell'80 per cento prevede il riconoscimento di un'indennità pari al 60 per cento (in luogo dell'attuale 30 per cento) per un mese ulteriore al primo. Solo per il 2024 la misura dell'indennità riconosciuta per il mese ulteriore al primo è pari all'80 per cento della retribuzione invece del 60 per cento.
Misura 40	TIPO DI MISURA: Implementato Le famiglie con almeno un figlio a carico possono ottenere la 'Family Card' per beneficiare di sconti sugli acquisti in negozi o siti web affiliati.
Misura 41	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo di solidarietà per il trasporto aereo è stato finanziato, nell'ambito dell'emergenza Covid, per finanziare il regime delle indennità di disoccupazione (ossia NASpI) e il regime CIG per i lavoratori del trasporto aereo, al fine di garantire la protezione dei lavoratori in caso di cessazione del rapporto di lavoro. La legge di bilancio per il 2021 prevedeva la proroga del CIG in deroga e l'istituzione del Fondo a sostegno delle entrate dei gestori aeroportuali.
Misura 42	TIPO DI MISURA: Implementato Il decreto-legge 'Ristori-ter' stanziava risorse per finanziare i programmi di aiuto alimentare promossi dai Comuni per le persone a basso reddito.
Misura 43	TIPO DI MISURA: Implementato Il reddito di emergenza (REM) è stato istituito per le famiglie in difficoltà ed è stato finora escluso dalle sovvenzioni attualmente in vigore. Il REM ammonta a 400 euro e nel 2020 sono state stanziati risorse per 955 milioni di euro. Il decreto-legge 'Ristori' ha fissato due nuove rate mensili relative a novembre e dicembre 2020 per le persone che avevano già diritto alla prestazione o che avevano percepito nel settembre 2020 un reddito inferiore a quello della prestazione. Il D.L. n. 137/2020 ha stanziato 452 milioni di euro per tale misura. Proroga del Reddito di emergenza per i mesi giugno-settembre 2021.
Misura 44	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2021 sono stati stanziati ulteriori 100 milioni di euro per finanziare la sovvenzione per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva al fine di incoraggiare il rinnovo o la sostituzione di apparecchi televisivi in grado di captare i segnali DVB-TA.
Misura 45	TIPO DI MISURA: Implementato

	Il beneficio concesso ai lavoratori affetti da patologie correlate all'esposizione all'amianto, attraverso il 'Fondo per le vittime dell'amianto', è aumentata del 15 per cento.
Misura 46	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituita per il periodo 2021-2023 la cassa integrazione straordinaria semestrale per i lavoratori autonomi (ISCRO). I beneficiari partecipano a programmi di formazione e beneficeranno di una indennità di continuità reddituale e operativa (ISCRO). Con la legge di bilancio per il 2024 tale istituto diventa strutturale e l'indennità viene riconosciuta per sei mensilità.</p>
Misura 47	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Assegno mensile di 550 euro per le madri disoccupate in caso di famiglie con un solo reddito o con una persona con disabilità come componente del nucleo familiare. Stanziati 15 milioni di euro annui per il periodo 2021-2023. Tale beneficio è stato rinnovato con il decreto-legge 'Sostegni'.</p>
Misura 48	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Rifinanziamento del fondo per sostenere i lavoratori dei <i>call center</i> nel 2021.</p>
Misura 49	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>È istituito il Fondo per finanziare la riduzione dei contributi sociali versati dai lavoratori autonomi, per arginare la riduzione temporanea dei contributi versati nel 2021. Per tale disposizione è stato stanziato 1 miliardo di euro. Il fondo è stato rifinanziato con 1500 milioni di euro per il 2021 con il decreto-legge 'Sostegni'.</p>
Misura 50	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>I benefici per i dipendenti delle attività di pesca durante la sospensione dell'attività produttiva legata alla COVID-19 sono prorogati fino al 2021.</p>
Misura 51	<p>TIPO DI MISURA: implementato</p> <p>Per novembre 2020 è stata fissata un'indennità di 800 euro per i lavoratori in impianti sportivi che avevano già beneficiato della prestazione di 600 euro stabilita nei D.L. n. 18/2020 e n. 34/2020. L'indennità è stata estesa con decreto-legge 'Ristori-bis' a tutti i lavoratori impiegati in attività sportive con rapporto di lavoro terminato ad ottobre 2020. Inoltre, con il decreto-legge 'Ristori-quater' è stata istituita una nuova proroga per il mese di dicembre 2020. La legge di bilancio per il 2022 stanziava 50 milioni per il 2023 per gli sgravi contributivi nel settore dilettantistico e prevede per il 2022 la possibilità di fruire del credito d'imposta per le erogazioni liberali per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche.</p>
Misura 52	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Indennità una tantum per i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti nel settore del turismo, dell'agricoltura, dei servizi domestici, nonché delle attività sportive e di intrattenimento. Il decreto-legge 'Agosto' ha istituito un'indennità di 1,000 euro per i lavoratori stagionali e a tempo determinato nel settore turistico, termale e di intrattenimento che hanno cessato involontariamente il loro rapporto di lavoro nel periodo gennaio 2019 e marzo 2020 e senza alcun altro beneficio. I decreti-legge 'Ristori' e 'Ristori-quater' prevedono una proroga di tale indennità. Il D.L. n. 101/2020 (cvt. in L. n. 126/2020) stabilisce due ulteriori indennità di disoccupazione con due versamenti mensili.</p>
Misura 53	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito il fondo per il reddito di ultima istanza, per garantire un sostegno al reddito per i lavoratori autonomi e i dipendenti colpiti dall'emergenza Covid-19. Il fondo viene rifinanziato con 10 milioni di euro al fine di garantire un'indennità (valida per maggio 2020) per i professionisti che sono membri di enti pensionistici legali privati.</p>
Misura 54	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Misure per ampliare il costo del regime straordinario di integrazione salariale (CIGS): i) proroga, per il periodo 2021-2022, della possibilità per le imprese di accedere alla CIGS fino a 12 mesi; ii) estensione della possibilità per le imprese strategiche ed economicamente rilevanti di accedere ad un ulteriore periodo di CIGS per il periodo 2021-2022; iii) finanziamento di 180 milioni di euro per la proroga della CIGS e la deroga dei programmi di mobilità per i beneficiari nelle zone di crisi industriale. Anche i lavoratori occupati in imprese sequestrate e confiscate alla mafia beneficeranno della CIGS nel periodo 2021-2023. Ulteriori 190 milioni di euro sono destinati alla proroga della CIGS e dei programmi di mobilità nel 2021 in aree di crisi complesse.</p>
Misura 55	TIPO DI MISURA: Implementato

	<p>L'utilizzo delle prime 9 settimane non comporterà alcun costo, mentre un contributo aggiuntivo è previsto per le ulteriori 9 settimane per i datori di lavoro che hanno subito perdite di reddito inferiori al 20 per cento nel primo semestre del 2020. Le imprese che rinunciano a derogare al regime CIG nel 2020 beneficeranno di un'esenzione contributiva fino a 4 mesi. L'esenzione degli oneri sociali contributivi è aumentata a 8 settimane fino al 31 marzo 2021 con la legge di bilancio per il 2021.</p>
Misura 56	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La durata del regime specifico di integrazione salariale (CIG) in deroga con causale Covid-19 è stata prorogata per un totale di 18 settimane fino al 31 dicembre 2020. A sostegno dei lavoratori che non rientrano nel regime ordinario CIG, è previsto un'integrazione salariale supplementare. Il decreto-legge 'Ristori' ha ulteriormente prorogato la CIG straordinaria di ulteriori 6 settimane fino al 31 gennaio 2021. La legge di bilancio per il 2021 ha prorogato la durata del regime CIG di altre 12 settimane fino al 31 marzo 2021. Anche i settori dell'agricoltura e della pesca, e il settore portuale sono stati interessati da interventi di integrazione salariale. Nel decreto-legge 'Sostegni' si prevede che i lavoratori che sospendono o riducono la loro attività lavorativa a causa di eventi attribuibili all'emergenza epidemiologica della COVID-19 possono ricorrere a regimi straordinari di integrazione salariale, a condizione che nella prima metà dell'anno 2021 il datore di lavoro abbia subito un calo del fatturato del 50 per cento rispetto alla prima metà del 2019. I trattamenti sono consentiti per una durata massima di 26 settimane e fino al 31 dicembre 2021.</p> <p>La possibilità di avviare procedure di licenziamento individuale e collettivo è preclusa ai datori di lavoro privati che, a partire dal 1° luglio 2021 e fino al 31 dicembre, 2021, sospendono o riducono la loro attività lavorativa a causa di eventi imputabili all'emergenza epidemiologica e presentano domanda di concessione del regime di integrazione salariale ordinaria. Ai datori di lavoro che non possono ricorrere a trattamenti di integrazione salariale viene concesso, entro il limite di spesa di 351 milioni per il 2021, un trattamento straordinario di supplemento salariale per un massimo di 13 settimane utilizzabili fino al 31 dicembre 2021. Il decreto-legge 'Sostegni bis' prevede inoltre che da maggio a dicembre 2021 è possibile prorogare per un massimo di sei mesi il regime straordinario di integrazione salariale per le imprese di particolare importanza strategica che stanno interrompendo la loro attività produttiva, se le azioni necessarie per salvaguardare l'occupazione o chiudere l'attività hanno incontrato fasi di particolare complessità. L'estensione di sei mesi del supplemento salariale straordinario può essere eccezionalmente estesa al settore aereo. La deroga CIG relativa a Covid-19 è aumentata di 13 settimane nel periodo ottobre-dicembre 2021 con un onere aggiuntivo di 657,9 milioni di euro. Analogamente, il periodo di CIG nel settore tessile e del cuoio è aumentato di 9 settimane fino a dicembre 2021 con un onere di 140,5 milioni di euro. Il decreto-legge 'Sostegni ter' dispone la proroga fino al 31 marzo 2022, per un periodo massimo di ventisei settimane, di trattamenti ordinari di integrazione salariale con causale COVID-19 concessi in favore di imprese con un numero di lavoratori dipendenti non inferiore a mille e che gestiscano almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale. Il D.L. n. 21/2022 prevede la possibilità di riconoscimento (entro determinati limiti di settimane), nel 2022, anche in deroga ai limiti di durata vigenti, di periodi di trattamento ordinario di integrazione salariale o, con riferimento ad alcuni datori di lavoro, di periodi di assegno di integrazione salariale. Il DL Lavoro prevede, il prolungamento - non oltre il 31 dicembre 2023 - del trattamento straordinario di integrazione salariale in deroga a per le aziende che abbiano dovuto fronteggiare situazioni di perdurante crisi aziendale e di riorganizzazione e che non siano riuscite a dare completa attuazione, nel corso del 2022, ai piani di riorganizzazione e ristrutturazione originariamente previsti per prolungata indisponibilità dei locali aziendali, dovuta a cause non imputabili al datore di lavoro.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.2: Attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'equiparazione del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria al ricovero ospedaliero e, quindi, la conseguente esclusione dal periodo massimo di mantenimento del posto in caso di malattia e infortunio (periodo di comportamento) è prevista anche nel settore privato.</p>

Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Esenzione dei contributi sociali del datore di lavoro del gennaio 2021 per le imprese appartenenti ai settori agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per gli agricoltori professionali e diretti. Il D.L. n. 21/2022 aumenta di 35 milioni di euro, per l'anno 2022, il Fondo per lo sviluppo e il sostegno del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura. Il D.L. n. 50/2022 aumenta il fondo di 20 milioni di euro. Il decreto-legge 'Aiuti bis' aumenta di 200 milioni di euro il Fondo nazionale di solidarietà per il sostegno alle imprese agricole che sono state danneggiate dall'eccezionale carenza idrica dal maggio 2022. La legge di bilancio per il 2023 rifinanzia il Fondo per 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>È riconosciuta un'indennità relativa all'emergenza COVID-19 a favore dei lavoratori temporanei (lavoratori in somministrazione) nel settore sanitario, in servizio il 1° maggio 2021. A questa misura sono assegnati 8 milioni di euro per il 2021.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Introdotta una indennità in favore di operatori nel settore dello sport proporzionale al reddito percepito nell'anno di imposta 2019. Il riconoscimento dell'indennità è subordinato alla condizione che i soggetti, in conseguenza dell'emergenza COVID-19, abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività; le risorse a disposizione per tale misura sono pari a 350 milioni di euro per il 2021.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Riconosciuta una indennità una tantum pari a 2.400 euro in favore di: lavoratori dipendenti stagionali, a tempo determinato ed in regime di somministrazione nei settori del turismo, degli stabilimenti termali e altri settori; lavoratori intermittenti ed alcune categorie particolari di lavoratori autonomi; lavoratori dello spettacolo. La nuova indennità è erogata nel limite di spesa complessivo di 897,6 milioni di euro per l'anno 2021.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene introdotta un'indennità a favore dei lavoratori portuali per le giornate di mancato avviamento al lavoro con una dotazione di 2,7 milioni di euro per il 2021.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene preclusa ai datori di lavoro, salve specifiche eccezioni, la possibilità di avviare procedure di licenziamento e di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo: a) fino al 30 giugno 2021, per coloro che richiedano il trattamento di cassa integrazione ordinaria; b) dal 1° luglio 2021 al 31 ottobre 2021, per coloro che richiedano l'assegno ordinario e il trattamento di integrazione salariale in deroga.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previste una serie di proroghe relative ai trattamenti ordinari di integrazione salariale, agli assegni ordinari di integrazione salariale e ai trattamenti di integrazione salariale in deroga, già riconosciuti secondo una disciplina transitoria posta in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto-legge 'Sostegni ter' esclude l'applicazione della relativa contribuzione addizionale a carico del datore per i trattamenti ordinari o straordinari di integrazione salariale, nonché per gli assegni ordinari di integrazione salariale (a carico del FIS dell'INPS), fruiti dai datori di lavoro di alcuni settori nel periodo 1 gennaio 2022-31 marzo 2022. I settori interessati fanno parte degli ambiti del turismo, della ristorazione, dei parchi divertimenti e parchi tematici, degli stabilimenti termali, delle attività ricreative, dei trasporti, dei musei, degli spettacoli, delle feste e cerimonie.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>I genitori di bambini di età inferiore a 14 anni possono beneficiare dei congedi dal lavoro in caso di sospensione dell'attività scolastica in seguito a contagio da COVID-19.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'indennità di maternità è prorogata di 3 mesi a determinate condizioni.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Il periodo di quarantena connesso alla COVID-19 trascorso dai dipendenti del settore privato è considerato e pagato dall'INPS – fino al 31 dicembre 2021 – come periodo malato. Simultaneamente, i lavoratori particolarmente fragili (privati e pubblici) possono perdere il lavoro ed essere pagati con lo stesso beneficio delle persone ospedalizzate.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo per sostenere i lavoratori a tempo determinato con un 'ciclo verticale'. In particolare, la disposizione riguarda i lavoratori a tempo parziale che lavorano a tempo pieno solo in alcuni periodi. Un decreto stabilirà il modo di utilizzare le risorse.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Vengono introdotti alcuni vincoli procedurali per i licenziamenti di oltre 50 lavoratori avvenuti in seguito alla chiusura di una struttura nel Paese. In caso di violazione dei suddetti vincoli procedurali, i licenziamenti sono nulli con il seguente obbligo di versare i contributi all'INPS.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Varato un Piano triennale 2019-2021 per la non autosufficienza, al fine di rafforzare gli interventi a favore dei disabili, definendo al contempo livelli di servizio essenziali.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse pari a 400.000 euro per il 2021 al fine di garantire attività di inclusione sociale per le persone con disabilità diverse, conformemente alla convenzione delle Nazioni Unite ratificata con la legge n. 18/2009.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziato il sistema dei servizi sociali comunali (in particolare per i disabili e l'infanzia). In particolare, viene assegnato un contributo (compreso tra 20.000 e 40.000 euro) per ciascun assistente sociale a tempo indeterminato. A tal fine saranno stanziati annualmente 180 milioni di euro. Un decreto ministeriale, da emanare entro il 30 giugno di ogni anno, definirà l'assegnazione delle risorse.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Il Bonus bebè è stato rinnovato per il 2021.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Nel 2021 sono stati stanziati 3 miliardi di euro per il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia e altre misure correlate. Una quota del Fondo per le misure di riforma del sistema fiscale, a partire dal 2022 sarà assegnata all'assegno universale e ai servizi alle famiglie. L'assegno per i figli è fissato in funzione del numero di figli a carico. Ad aprile 2021 è stata approvata la legge delega sul beneficio universale per i bambini. A dicembre è stato approvato il decreto legislativo n. 230/2021 che disciplina la materia. Il decreto-legge 'Sostegni ter' prevede l'esclusione dei figli a carico dalla relativa detrazione per i carichi di famiglia. Il decreto-legge 'Semplificazioni' inserisce tra i nuclei familiari aventi diritto all'assegno dei nuclei familiari orfanili, composti da almeno un orfano maggiorenne, con disabilità grave e già titolare di un trattamento pensionistico. Inoltre per il 2022: la misura di base dell'assegno in esame per ciascun figlio maggiorenne a carico e disabile viene equiparata a quella generale prevista per ciascun figlio minore a carico, la maggiorazione dell'assegno prevista per ciascun figlio minore a carico e disabile viene estesa per i figli maggiorenni - a carico e disabili - di età inferiore a ventuno anni; si prevede un importo aggiuntivo dell'assegno pari a 120 euro per i nuclei familiari con almeno un figlio a carico con disabilità.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato I genitori, lavoratori dipendenti e che hanno figli di 16 anni (14 anni nella versione precedente) in quarantena possono svolgere il loro lavoro in modalità 'agile'. Nel caso di bambini di età compresa tra i 14 e i 16 anni, i genitori possono ottenere un congedo non retribuito con il diritto di conservare il loro posto di lavoro. Complessivamente, nel 2020 è stato stanziato un finanziamento di 45.5 milioni di euro. Previsto un ulteriore congedo per il periodo di quarantena dei bambini durante la frequenza scolastica. Aumento del numero di congedi giornalieri ai sensi della legge n. 104/1990.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'Fondo per le politiche familiari' è stato aumentato, al fine di favorire il reinserimento nel mercato del lavoro delle lavoratrici madri dopo la nascita dei figli.

Misura 21	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di promuovere politiche a sostegno delle famiglie, il rafforzamento dei congedi di paternità è confermato nel 2021 con un aumento da 7 a 10 giorni. La legge di bilancio per il 2022 ha reso strutturale questa disposizione.</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Nelle regioni 'rosse' (con un elevato rischio sanitario connesso all'emergenza Covid-19) i genitori lavoratori dipendenti possono svolgere il loro lavoro in modalità 'agile' o accedere a un congedo retribuito del 50 per cento in caso di sospensione delle attività di istruzione secondaria inferiore.</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di evitare conseguenze negative per i contratti a tempo determinato esistenti, le condizioni per il rinnovo o la proroga dei contratti – una sola volta per 12 mesi, entro il limite di un totale di 24 mesi – sono state inizialmente estese fino al 30 agosto 2020. Successivamente, si è prorogata fino al 31 dicembre 2020. Infine, con la legge di bilancio 2021 il termine è stato posticipato al 31 marzo 2021.</p>
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'avvio di procedimenti individuali di licenziamento per giustificati motivi oggettivi è escluso fino al 15 novembre 2021, tranne nei casi di scioglimento di imprese o accordi con i sindacati bave adottati come misure di emergenza. Il decreto-legge 'Ristori' ha esteso tale mandato al 31 gennaio 2021. Un'altra proroga fino a marzo 2021 è stata prevista mediante la legge di bilancio per il 2021. Il divieto di licenziamento è prorogato fino a dicembre 2021.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.3: Sostegno attivo all'occupazione.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previsto l'esonero contributivo per i contratti di lavoro dipendente a tempo determinato stipulati nel primo trimestre del 2022, anche per i contratti di lavoro stagionale, limitatamente al periodo del rapporto di lavoro previsto dal contratto e comunque sino ad un massimo di tre mesi, nei settori del turismo e degli stabilimenti termali. Tale beneficio è riconosciuto per un massimo di 8.060 euro annui per lavoratore. Il D.L. n. 21/2022 riconosce entro determinati limiti di spesa l'esonero contributivo previsto dalla normativa vigente per le assunzioni a tempo indeterminato, effettuate nel 2021 e nel 2022, di lavoratori di qualsiasi età provenienti da imprese in crisi.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Aumento degli stanziamenti per il Fondo di solidarietà comunale (FSC) con l'obiettivo di aumentare il numero di posti disponibili negli asili nido. Il decreto-legge 'Sostegni ter' assegna 400 milioni di euro per il 2022 al Fondo per la sovvenzione statale per i costi sanitari aggiuntivi connessi alla pandemia sostenuti da regioni e province autonome nel 2021. La legge di bilancio per il 2024 prevede un incremento del buono per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido, pubblici e privati, e per forme di supporto domiciliare per i bambini aventi meno di tre anni di età e affetti da gravi patologie croniche.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Sono finanziate iniziative volte ad introdurre interventi per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni, nonché progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad incrementare le opportunità culturali e educative dei minori.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Creato un sistema di certificazione della parità di genere e un meccanismo premiale. Istituita una task-force per raccogliere dati disaggregati per genere. Il sistema di certificazione sarà attuato entro il secondo quadrimestre del 2022.</p>

Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>I governi locali, le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati possono concludere un accordo sull'offerta di corsi di formazione nei settori della trasformazione ecologica e digitale nel contesto della GOL (Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori). Inoltre, il programma GOL includerà anche i lavoratori autonomi che cessano definitivamente le loro attività professionali; questi ultimi beneficeranno di un'assistenza intensiva per l'integrazione nel mercato del lavoro.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Reddito da Cittadinanza è finanziato a partire dal 2022 e viene modificato il sostanziale quadro normativo del beneficio. Ulteriori risorse sono destinate a finanziare le attività svolte dai Centri per l'impiego per attuare politiche attive del mercato del lavoro a favore dei giovani.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>I lavoratori affetti da sindrome di spettro autistico possono essere assunti da start-up sociali. Il reddito guadagnato dai lavoratori non è considerato imponibile. I datori di lavoro possono beneficiare dell'esenzione dalle imposte sul reddito degli utili nei primi 5 anni e di un'esenzione dei contributi sociali pari al 70 per cento del reddito da lavoro. Questa misura è subordinata alla condizione dell'autorizzazione dell'Unione europea.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>I contributi previdenziali a carico del datore di lavoro sono ridotti del 50 per cento per le donne con figli. La legge di bilancio per il 2024 per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, riconosce un esonero del 100 per cento dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri di due o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>I dipendenti delle cooperative possono beneficiare di un'esenzione dai contributi sociali dei datori di lavoro del 100 per cento fino a 6.000 euro su base annua per un periodo fino a 24 mesi dalla costituzione delle cooperative.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'esenzione totale dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro prevista per i contratti di formazione di primo livello è prorogata al 2022. Questa esenzione è relativa ai datori di lavoro con nove o meno dipendenti.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'esenzione dai contributi previdenziali dei lavoratori è garantita per l'assunzione a tempo indeterminato nel 2022 di lavoratori precedentemente impiegati durante la crisi pandemica. La legge di bilancio per il 2023 reintroduce, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, un esonero sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, esclusi i lavoratori domestici, già previsto per il 2022. Tale esonero è pari al 2 per cento se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro e al 3 per cento se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro. Il DL Lavoro prevede dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, un incremento della percentuale di esonero sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati (la quota passa dal 2 al 6 per cento, se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro, e dal 3 al 7 per cento se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro). La legge di bilancio per il 2024 estende al 31 dicembre 2024 l'esonero del 6 per cento della quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene introdotta la definizione di stage curriculare e un accordo nella Conferenza Stato Centrale - Regioni - Province Autonome per definire le linee guida.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previsto un piano strategico nazionale per l'uguaglianza di genere, con l'obiettivo di colmare il divario di genere nel mercato del lavoro. Le risorse del Fondo per le politiche in materia di diritti e pari opportunità saranno utilizzate per il finanziamento del presente piano, che sarà aumentato di 5 milioni di euro a partire dal 2022. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo portandole da 5 a 15 milioni di euro annui dal 2023. al fine di potenziare le azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne. La legge di bilancio per il 2024 incrementa le risorse del</p>

	Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il rafforzamento della prevenzione della violenza nei confronti delle donne. Sono stanziati inoltre 2 milioni di euro per il 2023 e 7 milioni di euro annui dal 2024, da destinare all'attuazione del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani. La legge di bilancio per il 2024 prevede un finanziamento a favore del reddito di libertà per le donne vittime di violenza per il sostegno delle donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché alla promozione, attraverso l'indipendenza economica, di percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà. La legge di bilancio per il 2024 prevede uno sgravio contributivo totale in favore dei datori di lavoro privati, che, nel triennio 2024-2026, assumono donne disoccupate vittime di violenza, beneficiarie del reddito di libertà.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo, con una dotazione di 20 milioni per l'anno 2021, chiamato 'Scuole dei mestieri', volto a promuovere una maggiore integrazione tra il sistema di politiche attive del mercato del lavoro e il sistema industriale, la transizione verso l'occupazione e la formazione dei lavoratori in settori particolarmente specializzati.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2021 sono stati stanziati 70 milioni di euro, per far fronte ai costi operativi dei centri pubblici per l'impiego, in relazione all'aumento del personale previsto dal piano straordinario di rafforzamento dei centri di collocamento e delle politiche attive del mercato del lavoro.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per promuovere la parità di genere è istituito con risorse pari a 1 milione di euro all'anno nel periodo 2021-2023. Le risorse saranno dedicate anche alle associazioni del Terzo Settore.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'Fondo a sostegno del Venture Capital' è stato rifinanziato. Il Fondo è finalizzato a sostenere iniziative imprenditoriali femminili altamente innovative.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo di sostegno all'imprenditorialità femminile è istituito con risorse pari a 20 milioni di euro in ciascuno degli anni 2021 e 2022. Attraverso questo Fondo saranno finanziate iniziative imprenditoriali. Inoltre, è istituita la commissione per le donne e le imprese incaricata di definire le linee di attuazione.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'Fondo sociale per l'occupazione e la formazione' è rifinanziato con 600 milioni nel 2021 e 200 milioni nel 2022. A partire dal 2021, 10 milioni di euro saranno assegnati annualmente a ANPAL Servizi S.p.A. Istituito il 'Fondo per l'attuazione delle Politiche attive del mercato del lavoro incluse in quelle finanziate da REACT-EU'. Queste risorse saranno utilizzate per finanziare il programma 'Garanzia per l'occupabilità' (GOL), compreso l'inserimento nel mercato del lavoro e l'Assegno di ricollocazione per i beneficiari del regime di assicurazione contro la disoccupazione e CIG. Una delibera ANPAL definirà le modalità di esborso dopo l'approvazione da parte della Commissione europea. Rifinanziato da decreto-legge 'Sostegni' (D.L. n. 41/21) con 480 milioni di euro per il periodo 2021-2022. Lo stesso decreto stanziava anche risorse aggiuntive per il regime straordinario CIG 2021 a favore dei lavoratori del gruppo ILVA, nonché per il riconoscimento di benefici aggiuntivi per i lavoratori aeroportuali. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione per 250 milioni per il 2023 per diversi interventi come, ad esempio, il riconoscimento dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore dei lavoratori delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa e le misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei <i>call center</i> . La legge di bilancio per il 2024 incrementa le risorse del fondo per gli stessi interventi considerati nella precedente legge di bilancio.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse per il sistema 'duale' di istruzione e lavoro per 55 e 50 milioni, rispettivamente per il 2021 e il 2022, al fine di sviluppare competenze trasversali e orientamento. Il Fondo per l'istruzione secondaria superiore (ITS) è aumentato di 20 milioni di euro nel 2021.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. n. 34/2019 (L. n. 58/2019) ha istituito, per il periodo 2019-2020, il cd. contratto di salvaguardia interprofessionale (che sostituisce il precedente contratto di solidarietà) che consente alle imprese con almeno 1000 dipendenti di promuovere contratti collettivi

	<p>di programmazione delle assunzioni. In particolare, le imprese possono stabilire l'assunzione di nuove competenze e flussi di pensionamento anticipato delle professionalità esistenti. La legge di bilancio per il 2021 estende tale programma al 2021 e riduce la soglia di dimensione dell'impresa a 500 dipendenti. La legge di bilancio per il 2022 ha prorogato l'accordo al 2022 e al 2023 e ridotto la soglia di 50 dipendenti e istituisce un Fondo per le assunzioni a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni, per il personale degli enti pubblici non economici dello Stato. Il DL Lavoro rimodula i contratti di espansione stipulati entro il 31 dicembre 2022 da parte di gruppi di imprese con un organico di lavoratori dipendenti superiore a 1.000 unità e le cui cessazioni di imprese devono essere compresi entro l'arco temporale dei 12 mesi successivi all'ultimo termine originariamente previsto per le cessazioni.</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'esenzione del pagamento dei contributi sociali per l'assunzione di donne – attualmente in vigore ai sensi della legge n. 92/2012 – è esteso al periodo 2021-2022. Attualmente il beneficio ammonta al 50 per cento di riduzione, fino a 3,000 euro all'anno; ai sensi delle nuove disposizioni il tasso di riduzione è portato al 100 per cento fino a 6,000 euro all'anno.</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 prevede tre incentivi: i) gli imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni che hanno appena avviato l'attività sono totalmente esentati dal pagamento dei contributi sociali per 2 anni; ii) le federazioni e gli organismi sportivi possono beneficiare di tagli ai contributi sociali da pagare per il loro personale con una dotazione complessiva di 50 milioni di euro all'anno nel 2021 e nel 2022; iii) sospensione del pagamento dei contributi sociali da parte di federazioni e organismi sportivi fino al 30 maggio 2021.</p>
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 prevede una decontribuzione del 100 per cento per 4 anni per l'assunzione di dipendenti di età inferiore ai 36 anni fino a 6.000 euro all'anno (per il periodo 2021-2022). La legge di bilancio per il 2023 proroga gli esoneri contributivi riconosciuti ai datori di lavoro privati per le assunzioni, effettuate nel 2023, di determinati soggetti e ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a quarant'anni per la promozione dell'imprenditoria in agricoltura. La legge di bilancio per il 2023 inoltre estende le agevolazioni per le assunzioni di donne a quelle effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.</p>
Misura 25	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 è prevista una riduzione del 30 per cento dei contributi dovuti, per tutti i dipendenti delle imprese situate nel Sud e nelle principali isole. L'incentivo è prorogato al 2021-2029; la misura sarà efficace previa approvazione della Commissione europea.</p>
Misura 26	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Riduzione del 50 per cento dei contributi sociali per i datori di lavoro privati che assumono dipendenti con meno di 35 anni nel periodo 2019-2020. Nel 2021 prevista una decontribuzione del 100 per cento per 3 anni per l'assunzione di dipendenti sotto i 35 anni fino a 6.000 euro all'anno (Legge di bilancio per il 2021 nel periodo 2021-2022). L'INPS ha pubblicato una circolare nell'aprile 2021. Il DL lavoro prevede un incentivo ai datori di lavoro privati per le nuove assunzioni, effettuate dal 1° giugno 2023 al 31 dicembre 2023, a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere, di giovani under 30 con determinati requisiti. Tale incentivo è concesso per un periodo di 12 mesi e nella misura del 60 per cento della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali.</p>
Misura 27	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per sostenere l'occupazione nel 2020 sono state introdotte misure di sgravio fiscale: i) esenzione dal versamento dei contributi per 4 mesi per gli imprenditori che non si sono avvalsi della CIG con causale Covid-19; ii) esenzione dal versamento dei contributi per 6 mesi per i contratti a tempo indeterminato conclusi entro il 31 dicembre 2020; iii) esenzione dal versamento dei contributi per 3 mesi per i contratti a tempo determinato nel settore del turismo.</p>
Misura 28	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Nel contesto dell'emergenza Covid, i datori di lavoro hanno la possibilità di stipulare un contratto con cittadini stranieri residenti sul territorio nazionale o di dichiarare l'esistenza di un rapporto di lavoro non registrato.</p>
Misura 29	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Nel febbraio 2020 è stato avviato il piano triennale 2020-2022 di lotta contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura e il 'Caporalato', che rafforza le misure di prevenzione e sorveglianza, anche attraverso lo sviluppo di un sistema di informazione che agevoli l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
Misura 30	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito il 'Fondo per le nuove competenze' per finanziare le ore di formazione e i percorsi di ricollocazione dei lavoratori, al fine di consentire alle parti sociali di concludere un accordo collettivo per la riassegnazione degli orari, assegnando parte delle ore di lavoro alle attività di formazione. Il DL Lavoro incrementa, nel periodo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea, le risorse del Fondo nuove competenze al fine di finanziare le intese sottoscritte a decorrere dal 2023 volte a favorire l'aggiornamento della professionalità dei lavoratori a seguito della transizione digitale ed ecologica.</p>
Misura 31	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>È stato approvato un piano di investimenti per il rilancio della rete di servizi per la ricerca di un impiego e dei servizi sociali, al fine di rafforzare i Centri per l'Impiego. Particolare attenzione sarà prestata anche al funzionamento della piattaforma informativa GEPI per il coordinamento dei comuni.</p>
Misura 32	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>I beneficiari della rete di sicurezza sociale e del regime del reddito di cittadinanza (RdC) potranno stipulare contratti con i datori di lavoro del settore agricolo per un periodo non superiore a 30 giorni.</p>
Misura 33	Il DL Lavoro introduce un incentivo all'assunzione, da parte di enti del Terzo settore e di altri enti ad essi assimilabili, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di soggetti con disabilità e di età inferiore a 35 anni. Le assunzioni, al fine in oggetto, devono essere o essere state effettuate nel periodo 1° agosto 2022-31 dicembre 2023 per lo svolgimento di attività conformi allo statuto del datore di lavoro e riguardare soggetti con disabilità.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.4: Rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previste forme di premialità e progressione di carriera per gli insegnanti di ruolo, legati al positivo superamento dei percorsi formativi. In particolare: un compenso una tantum di carattere accessorio, stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per cento del trattamento stipendiale in godimento, riconosciuto al superamento del percorso formativo triennale e solo in caso di valutazione individuale positiva; possibilità di accedere alla qualifica di docente esperto, che comporta il diritto a un assegno annuale ad personam di importo pari a 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento, riconosciuta a coloro che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi consecutivi e non sovrapponibili. La legge di bilancio per il 2023 introduce, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni. La legge di bilancio per il 2023 inoltre stanZIA risorse per la valorizzazione del personale scolastico con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica. Il DL Pa modifica la procedura di mobilità interregionale dei dirigenti scolastici, in modo da rendere disponibile per l'a.s. 2023-2024 il 100 per cento dei posti vacanti in ciascuna regione. Inoltre sono reintegrati i dirigenti scolastici revocati che hanno partecipato con riserva al corso intensivo di formazione. La legge di bilancio per il 2024 stanZIA ulteriori risorse al fine di potenziare l'organico dei docenti per l'accompagnamento dei progetti pilota del piano «Agenda Sud». La legge di bilancio inoltre stanZIA ulteriori risorse per il fondo per la valorizzazione dei docenti impegnati nelle attività di tutor, orientamento,</p>

	coordinamento e sostegno della ricerca educativo-didattica e valutativa, funzionali ai processi di innovazione e al miglioramento dei livelli di apprendimento.
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2022 stanziava risorse per il rafforzamento dei servizi abitativi a disposizione degli studenti. nell'ambito del PNRR si prevede l'intervento di riforma denominato 'Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti' (M4-C1-R.1.7). La legge di bilancio per il 2023 incrementa per il 2023 e il 2024 le risorse del Fondo destinato alla copertura dei fabbisogni alloggiativi degli studenti universitari fuori sede.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per il 2021 sono stati stanziati 78,5 milioni di euro per il Fondo relativo alle esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo per la valorizzazione delle università a vocazione collegiale. Il Fondo è ripartito, per una quota del 50 per cento, in base al rapporto tra gli studenti iscritti all'ateneo e i posti riservati nei collegi agli studenti iscritti all'ateneo e, per una quota del 50 per cento, in ragione dell'impegno economico sostenuto per la formazione degli studenti, delle caratteristiche organizzative degli stessi nonché della polifunzionalità degli spazi disponibili e dei servizi offerti.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato (</p> <p>Aumento (35 milioni di euro) dei finanziamenti disponibili per l'acquisto di dispositivi per completare il programma a sostegno dell'utilizzo delle attività didattiche digitali nelle regioni del Mezzogiorno.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Assegnati agli istituti di istruzione superiore per l'arte, la musica e la danza (AFAM) 12 milioni di euro per investimenti finalizzati all'apertura di nuove sedi o alla protezione di immobili particolarmente rilevanti dal punto di vista architettonico nel contesto della riqualificazione delle aree urbane svantaggiate. Inoltre, il Governo contribuirà per il 75 per cento (rispetto al 50 per cento precedentemente previsti) al costo di costruzione di alloggi e residenze per studenti universitari e istituzioni AFAM: gli interventi sono finanziati attraverso le risorse PNRR. Migliorato il valore dei titoli AFAM. La legge di bilancio per il 2023 incrementa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, da destinare agli studenti universitari e AFAM, anche al fine di dare continuità alle misure adottate nell'ambito del PNRR. Il DL Bollette incrementa le risorse di tale fondo.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2022 stanziava risorse per la mobilità di studenti universitari italiani verso l'estero e per potenziare la promozione della frequenza di corsi di livello universitario o post-universitario in Italia da parte di studenti stranieri.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Alle aziende che sostengono spese per attività di formazione professionale di alto livello nel periodo fiscale successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020, viene concesso un credito d'imposta del 25 per cento. I corsi devono svolgersi in aree legate allo sviluppo di nuove tecnologie e allo studio approfondito delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Industria 4.0, quali big data e analisi dati, <i>cloud</i> e <i>fog computing</i>, <i>cyber security</i>, sistemi cyberfisici ecc.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Riconosciuto un contributo totale di 2 milioni di euro è per l'anno 2021 alle università statali e non statali legalmente riconosciute del Sud che hanno un numero di studenti non superiore a 9.000 per promuovere lo sviluppo e migliorare l'attrattiva delle università del Sud. La legge di bilancio per il 2023 porta dal 20 al 30 per cento la quota massima da ripartire tra le università non statali legalmente riconosciute per incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per ridurre il divario digitale, alle famiglie a basso reddito (ISEE non superiore a 20000 euro), con almeno un membro iscritto a corsi di istruzione scolastica o universitaria, è stato concesso un dispositivo mobile gratuito con connettività per un anno.</p>
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato

	Risorse per 100.000 euro per ogni anno del triennio 2021-2023, da distribuire tra le università che avviano master di secondo livello in medicina clinica termale sulla base di accordi con la Fondazione per la ricerca scientifica termale (FORST).
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 prevede un credito d'imposta per donazioni effettuate nel 2021 o nel 2022 sotto forma di borse di studio, iniziative di formazione volte allo sviluppo e all'acquisizione di competenze manageriali promosse da università pubbliche e private, istituti di formazione avanzata, scuole pubbliche o private di formazione manageriale. Il decreto-legge 'Sostegni bis' abroga la norma (co. 536) e prevede un credito d'imposta fino al 100 per cento per le piccole e microimprese, fino al 90 per cento per le medie imprese e fino all'80 per cento per le grandi imprese dell'importo delle donazioni effettuate fino all'importo massimo di 100.000 euro.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Aumento delle risorse per l'avanzamento di carriera dei ricercatori universitari e aumento della quota riservata alla copertura dei posti attraverso la valutazione, dei ricercatori a tempo indeterminato che già lavorano nella stessa università.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Misure per il diritto allo studio e per la funzionalità del sistema di istruzione superiore. Aumentate le risorse per il fondo di finanziamento ordinario per le università (FFO) al fine di incrementare il numero di studenti che beneficiano dell'esenzione totale o parziale dal pagamento del contributo annuale onnicomprensivo e di altri benefici per il diritto allo studio. Aumentate, inoltre, le risorse per il fondo statale supplementare per l'assegnazione di borse di studio. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse per la concessione di borse di studio per il triennio 2023/2025. Per sostenere le università non statali del Mezzogiorno è stato istituito un fondo. La legge di bilancio per il 2022 incrementa le risorse di detto fondo per 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Per ciascuna misura è stato predisposto un decreto attuativo per l'assegnazione delle risorse entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge. La legge di bilancio per il 2022 incrementa il FFO per l'assunzione di professori ricercatori a tempo determinato di tipo B e personale tecnico-amministrativo, per la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, per incentivare le chiamate dirette per la copertura di posti di professore e ricercatore, per l'incremento delle borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca. La legge di bilancio per il 2023 prevede una serie di disposizioni volte a promuovere e potenziare le competenze e le discipline STEM in tutti i livelli del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare attenzione a favorire il riequilibrio di genere.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Possibilità di ampliare le équipe territoriali formative per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023 fino a un massimo di 200 insegnanti, al fine di garantire la diffusione delle azioni connesse al piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) e promuovere metodi di formazione del personale docente.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Aumentate le risorse per il Fondo per il sistema integrato di istruzione e istruzione da 0 a 6 anni e per il Fondo per il potenziamento della formazione, al fine di ridurre le disuguaglianze e promuovere il diritto allo studio anche per gli studenti che non hanno alcun mezzo di apprendimento. Previsto un programma nazionale di ricerca e di intervento della durata di 12 mesi per combattere la povertà educativa cui partecipano università, scuole, istituti culturali e organizzazioni del terzo settore. La legge di bilancio per il 2022 proroga al 2024 gli effetti delle agevolazioni fiscali riconosciute alle fondazioni bancarie sotto forma di un credito d'imposta pari al 75 per cento dei contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile. Il decreto-legge 'Semplificazioni' prevede l'istituzione di un apposito Fondo a sostegno delle famiglie per l'offerta di opportunità educative volte al benessere dei figli, con una dotazione iniziale di 58 milioni di euro per il 2022.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Aumento del numero di insegnanti di 1.000 posti, per la formazione nelle scuole materne. L'aumento deve essere distribuito tra le regioni (con un decreto di attuazione ogni tre anni per assegnare le risorse).</p>
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato

	Aumento del numero di insegnanti di sostegno permanente, anche attraverso la stabilizzazione di una parte degli insegnati di sostegno precari. Iniziative volte a consentire agli insegnanti di acquisire competenze nel campo dell'insegnamento e di una metodologia inclusiva. La legge di bilancio per il 2021 è stata dotata di risorse per l'assunzione e la formazione permanente di nuovi insegnanti di sostegno e per l'acquisto di strumenti digitali per studenti disabili. La legge di bilancio per il 2022 proroga al 30 giugno 2022 il termine degli ulteriori incarichi temporanei di personale docente e ATA attivati con riferimento all'a.s. 2021/2022. Il D.L. n. 21/2022 stabilisce una ulteriore proroga degli incarichi temporanei fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, e comunque non oltre il 15 giugno 2022. La legge di bilancio per il 2024 proroga dal 1° gennaio al 15 aprile 2024 i contratti per gli incarichi temporanei di personale ATA attivati dalle istituzioni scolastiche statali nell'ambito degli organici PNRR e Agenda Sud.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per il Fondo per l'innovazione digitale per i dispositivi e gli strumenti digitali per la scuola al fine di garantire un uso adeguato delle piattaforme digitali per la didattica a distanza e per la necessaria connettività di rete.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Interventi programmati per gli edifici scolastici per garantire l'adeguamento sismico, la messa in sicurezza e la manutenzione degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici scolastici in tutto il paese, con aule d'avanguardia, laboratori innovativi e consumi energetici efficienti. La legge di bilancio per il 2021 ha stanziato risorse per il periodo 2020-2023.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziato dalla legge di bilancio per il 2021 il 'Fondo per le esigenze di emergenza del sistema universitario' per sostenere l'apprendimento a distanza e l'acquisto di dispositivi digitali o di piattaforme digitali per la ricerca.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per rafforzare le competenze digitali degli studenti e metodi didattici innovativi. Le risorse saranno utilizzate anche per attività di formazione del personale degli studenti.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Per offrire a tutti gli studenti l'opportunità di beneficiare della didattica a distanza, è prevista l'assunzione di 50.000 insegnanti e personale amministrativo e per tale misura sono stati stanziati 977 milioni di euro.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Maggiori risorse sono stanziato nell'ambito del programma scolastico PON 2021-2027 per la creazione di ambienti di apprendimento più adeguati, sia dal punto di vista strutturale che tecnologico, per la fascia di età compresa tra i 0 e i 6 anni. Gli interventi sono volti a consentire alle scuole di partecipare a progetti europei e internazionali e a migliorare la conoscenza delle culture e delle lingue straniere, a partire dalla scuola materna e primaria.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Per offrire a tutti gli studenti l'opportunità di beneficiare della didattica a distanza, sono state aumentate le risorse per il piano scolastico nell'ambito del piano per la banda ultra-larga e sono state pianificate azioni volte a rafforzare la connettività. Il piano prevede un collegamento in fibra ottica per tutte le scuole statali entro due anni. È stata inoltre offerta una connettività gratuita per 5 anni e la manutenzione di reti e buoni per le famiglie per l'acquisto di dispositivi elettronici assegnati in base al reddito.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Per garantire un'adeguata formazione a distanza, sono state adottate le seguenti misure: i) la formazione permanente del personale docente e amministrativo (ATA) per quanto riguarda le nuove risorse e gli strumenti tecnologici. La legge di bilancio per il 2021 ha previsto ulteriori risorse per questa misura; ii) rafforzare la connettività e la fornitura di dispositivi tecnologici su tutto il territorio nazionale; iii) l'attuazione di una piattaforma digitale ministeriale 'proprietaria' per l'apprendimento digitale; iv) l'istituzione di un fondo per la diffusione e l'attuazione dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione nel settore dell'istruzione. Prevista la possibilità nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado di derogare, a determinate condizioni, al numero minimo di alunni

	per classe, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati e di contrastare la dispersione scolastica.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2020.3

CSR 3.1: Garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il decreto-legge 'Semplificazioni' proroga al 31 dicembre 2026 l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile facoltativa (cd. <i>reverse charge</i>) IVA, in coerenza con la più recente evoluzione della normativa europea.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Differiti dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 i termini riguardanti la sospensione del pagamento dei finanziamenti e delle rate di mutui, prevista per le attività economiche e produttive e i soggetti privati dei territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016-2017.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il decreto-legge 'Sostegni' istituisce il Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica e il decreto-legge 'Sostegni ter' assegna ulteriori risorse per 20 milioni per il 2022 da destinare ad interventi in favore di parchi tematici e acquari, parchi geologici e giardini zoologici.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Si estende fino al 30 giugno 2022 l'esenzione dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, già prevista fino al 31 dicembre 2021, per i soggetti che esercitano le attività di spettacolo viaggiante e circense.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Introdotta un credito d'imposta del 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022 alle imprese cd. energivore i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media dell'ultimo trimestre 2021 abbiano subito un incremento superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019. Il credito d'imposta per le imprese energivore viene esteso anche con il decreto-legge 'Bollette'. Il D.L. n. 21/2022 prevede invece per le imprese a forte consumo di energia un credito di imposta pari al 12 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022, sempre a condizione che la stessa abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre del 2019. Il D.L. n. 50/2022 eleva il credito d'imposta dal 12 al 15 per cento. Previsto inoltre un credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas a parziale compensazione dei maggiori costi effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas medesimo per usi energetici diversi da quelli termoelettrici. Il D.L. n. 50/2022 incrementa per le imprese energivore il credito d'imposta dal 20 al 25 per cento la quota delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022. Il decreto-legge 'Aiuti bis' estende al terzo trimestre del 2022 i crediti d'imposta del 15 per cento per le imprese non energivore e del 25 per cento; per l'acquisto di gas naturale per imprese non gasivore, per usi diversi dal termoelettrico. Il decreto-legge 'Aiuti bis' inoltre riconosce alle imprese a forte consumo di energia e a quelle a forte consumo di gas naturale, a determinate condizioni, un credito d'imposta nella misura del 40 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale effettivamente utilizzati nei mesi di ottobre e novembre 2022. La legge di bilancio per il 2023 riconosce per tali imprese un credito d'imposta del 45 per cento per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2023. La stessa misura si applica alle imprese diverse da quelle a forte</p>

	<p>consumo di gas naturale mentre per le imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW diverse dalle precedenti, il credito d'imposta è pari al 30 per cento. La legge di bilancio per il 2023 estende il credito d'imposta per tali imprese al 35 per cento. Il decreto-legge 'Aiuti quater' estende fino a dicembre il credito d'imposta per le imprese energivore. Previsto inoltre la rateizzazione delle bollette per i consumi effettuati tra il 1° ottobre 2022 e il 31 marzo 2023, fatturati entro il 30 settembre 2023. Il D.L. "Bollette" invece riconosce anche nel secondo trimestre 2023 i crediti d'imposta già concessi ma le percentuali si riducono: sull'energia elettrica si passa dal 45 al 20 per cento per le aziende energivore e al 1 per cento per tutte le altre, mentre per il gas (esclusivamente per quello non utilizzato a scopi termoelettrici) lo sconto detraibile dalle tasse passa al 20 per cento per le imprese gasivore e non gasivore. Per le imprese energivore il DL 131/2023 prevede una nuova disciplina delle agevolazioni tariffarie. In particolare si dispone che possano accedere a tali agevolazioni le imprese con un consumo annuo di energia elettrica non inferiore a 1 GWh operanti nei settori a rischio o ad alto rischio rilocalizzazione. Per le imprese operanti in altri settori, ma beneficiarie delle agevolazioni riconosciute dal previgente regime di aiuti, è prevista una disciplina transitoria, con il riconoscimento di agevolazioni tariffarie decrescenti nel tempo.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2022 prevede l'annullamento degli oneri generali di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile fino a 16,5 kW domestiche e non domestiche in bassa tensione. Il decreto-legge 'Sostegni ter' prevede invece l'annullamento, per il primo trimestre del 2022 delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2. Il decreto-legge 'Bollette' del 18 febbraio 2022 dispone l'azzeramento degli oneri generali di sistema per tutte le utenze suddette anche per il II trimestre del 2022. Il D.L. n. 50/2022 prevede l'azzeramento degli oneri di sistema sia per il settore elettrico che per il gas anche per il terzo trimestre 2022. Il decreto-legge 'Aiuti bis' proroga tale misura al quarto trimestre del 2022. La legge di bilancio per il 2023 proroga tale misura al primo trimestre 2023. Il DL PNRR e rigassificatori estende l'agevolazione per il terzo trimestre del 2023. Il decreto bollette proroga le disposizioni di rafforzamento del bonus sociale e l'azzeramento degli oneri generali di sistema anche per il quarto trimestre 2023. Prevista inoltre la riduzione dell'Iva al 5 per cento e degli oneri generali per il settore gas e il rafforzamento del bonus sociale per le famiglie con ISEE di circa 8.000 euro o di 20.000 nel caso di famiglie numerose. La legge di bilancio per il 2023 proroga tale misure anche per il primo trimestre del 2023. Il DL PNRR e rigassificatori estende l'agevolazione per il terzo trimestre del 2023. Il DL bollette proroga tale agevolazione al IV trimestre del 2023. La Legge di bilancio per il 2023 prevede una riduzione degli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale per gli scaglioni di consumo fino a 5.000 metri cubi annui per il 1° trimestre 2023. Il D.L. n. 21/2022 estende la platea dei beneficiari dei bonus sociali per l'energia elettrica ed il gas, elevando, per il periodo 1° aprile - 31 dicembre 2022, da 8.265 euro a 12.000 euro il valore soglia dell'ISEE per l'accesso delle famiglie economicamente svantaggiate ai bonus in questione. Il D.L. n. 50/2022 prevede una compensazione in caso siano state pagate somme eccedenti nell'anno in corso perché l'attestazione ISEE è intervenuta dopo l'inizio dell'anno. La legge di bilancio per il 2023 modifica i requisiti di accesso al bonus sociale nel settore elettrico e gas aumentando da 12.000 a 15.000 il valore soglia dell'ISEE per accedere alle agevolazioni per l'anno 2023 con riferimento ai clienti domestici economicamente svantaggiati. Inoltre, la legge di bilancio istituisce un fondo per il contenimento delle conseguenze derivanti agli utenti finali dagli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale destinato alla riduzione degli oneri generali di sistema.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito un Fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022 per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio per contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da COVID-19.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incremento, per il 2021, da 1 milione di euro a 2 milioni di euro del limite annuo dei crediti compensabili ovvero rimborsabili in conto fiscale - IVA.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Stanziate 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034 a favore di Rete ferroviaria italiana Spa al fine di consentirle, dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022, di ridurre il canone praticato agli esercenti i servizi passeggeri cd. 'a mercato' e per i servizi ferroviari merci per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria.</p>

Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Sono introdotte nuove norme aventi natura temporanea sulla rinegoziazione di mutui ipotecari per l'acquisto di beni immobili destinati a prima casa e oggetto di procedure esecutive, esplicitamente volte a fronteggiare in via eccezionale, temporanea e non ripetibile i più gravi casi di crisi economica dei consumatori. La legge di bilancio per il 2023 proroga dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2023 il termine per poter ottenere la rinegoziazione del mutuo.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene rifinanziato per un importo di 150 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto - commisurati ai costi fissi sostenuti dal 1° marzo 2020 e non coperti da utili - a favore degli enti fieristici italiani per il supporto ai processi di internazionalizzazione. Viene inoltre istituito un Fondo destinato al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio e dal ridimensionamento, a causa della pandemia da COVID-19, di fiere e congressi. Il Fondo viene dotato di 100 milioni per l'anno 2021. Il Dl Lavoro modifica la disciplina dei contratti di prestazione occasionale nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi divertimento. In particolare si eleva da 10.000 euro a 15.000 euro il limite annuo complessivo dei compensi dovuti da ciascun soggetto alla totalità dei prestatori occasionali dal medesimo utilizzati e si limita, per i suddetti settori, l'esclusione dalla possibilità di ricorso alle prestazioni occasionali, prevedendo che siano esclusi soltanto gli utilizzatori con un numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato superiore a venticinque.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Vengono introdotte misure di sostegno per le imprese dell'autotrasporto, in considerazione dei gravi effetti derivanti dall'emergenza COVID-19. In particolare, non si applica per l'anno 2021 l'obbligo di contribuzione nei confronti dell'Autorità di regolazione dei trasporti per un importo pari a 1,4 milioni di euro. Il D.L. n. 21/2022 per far fronte ai rincari nei prezzi dei prodotti petroliferi stanziò risorse per 15 milioni di euro per il 2022 per sostenere il settore dell'autotrasporto. Il D.L. n. 50/2022 prevede un credito d'imposta del 28 per cento della spesa sostenuta, nel primo trimestre 2022, per l'acquisto del gasolio impiegato in veicoli utilizzati per l'esercizio delle attività di trasporto merci. Il decreto-legge 'Aiuti ter' stanziò risorse per 100 milioni per il 2022 per il sostegno del settore del trasporto (85 milioni per il settore dell'autotrasporto di merci e 15 milioni per il settore dei servizi di trasporto di persone su strada). La legge di bilancio per il 2023 stanziò risorse per 200 milioni di euro per il 2023 come contributo per l'aumento del costo del carburante alle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia, che utilizzino veicoli di categoria euro 5 o superiore per attività di autotrasporto. Il Dl Lavoro modifica la disciplina del sostegno al settore dell'autotrasporto merci, e prevede un contributo, fino al 28 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio, alle sole imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia che effettuino attività di autotrasporto merci. Per il 2023, è previsto per le imprese di autotrasporto merci per conto terzi, l'esonero dal versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene creato un apposito fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per il 2021 che, in relazione alla crisi COVID-19, è diretto ad assicurare, tramite la concessione di prestiti, la continuità operativa delle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene introdotto un credito di imposta a favore delle imprese che svolgono attività teatrali e spettacoli dal vivo, anche attraverso l'utilizzo di sistemi digitali al fine di sostenere le attività che abbiano subito nell'anno 2020 una riduzione del fatturato di almeno il 20 per cento rispetto al 2019.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene incrementato di 120 milioni per il 2021 il Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa il Fondo per il 2022 con risorse pari a 30 milioni di euro.</p>

Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene introdotto un percorso regolato di condivisione dell'impatto economico derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, a tutela delle imprese e delle controparti locatrici, nei casi in cui il locatario abbia subito una significativa diminuzione del volume d'affari derivante dalle restrizioni sanitarie, dalla crisi economica e dalla riduzione dei flussi turistici.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Rifinanziato il fondo per il sostegno delle attività termali con risorse per 5 milioni per il 2021.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene rifinanziato con 20 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo per le emergenze relative alle emittenti locali.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Si introduce per i mesi di aprile, maggio e giugno 2021 una riduzione della spesa per fornitura dell'energia elettrica diverse dagli usi domestici. La riduzione opera nel limite delle risorse pari a 600 milioni di euro per l'anno 2021. L'intervento opera in favore delle utenze elettriche, quali piccoli esercizi commerciali, artigiani, professionisti, servizi e piccoli laboratori. Il decreto-legge 'Aiuti quater' proroga fino al 31 dicembre 2022 il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese e delle attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.</p>
Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene istituito un fondo con una dotazione di 700 milioni di euro per il 2021 destinato alla concessione di contributi in favore di attività di vendita di beni o servizi al pubblico situate nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici. La misura intende far fronte alla mancata apertura al pubblico della stagione sciistica invernale 2020/2021.</p>
Misura 21	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene introdotto un contributo a fondo perduto per le nuove imprese (start-up) nella misura massima di 1.000 euro. Il contributo è riconosciuto a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto al 2019.</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene riconosciuto un contributo a fondo perduto a favore di soggetti titolari di partita IVA con ricavi o compensi inferiori a 10 milioni di euro. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto al 2019 ed in proporzione a tale perdita. Inoltre, i destinatari del contributo sono esentati dal pagamento della prima rata dell'IMU 2021. Per il ristoro ai comuni viene costituito un apposito Fondo con una dotazione di 142,5 milioni per l'anno 2021. Il contributo a fondo perduto è stato rifinanziato con il decreto-legge 'Sostegni bis'. Versamento in entrata da parte dall'Agenzia delle entrate di quota parte del Contributo a fondo perduto per ristoro utili a favore degli operatori colpiti dall'emergenza COVID-19 previsto dal decreto-legge 'Sostegni ter'.</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per favorire lo sviluppo turistico e contrastare la desertificazione commerciale, è stato introdotto un beneficio per i rivenditori e gli artigiani che iniziano, continuano o trasferiscono la loro attività in un comune con una popolazione di fino a 500 abitanti delle aree interne nella forma di un contributo al pagamento dell'imposta comunale per le proprietà situate nei suddetti comuni. Inoltre, lo Stato, le regioni, le province autonome e le autorità locali possono concedere in prestito le loro proprietà per un periodo massimo di 10 anni agli stessi enti.</p>
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituzione di un fondo per finanziare misure per l'accessibilità turistica delle persone con disabilità. Gli stanziamenti sono pari a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.</p>
Misura 25	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Proroga al 2021 delle agevolazioni fiscali per gli investimenti finalizzati a promuovere l'immagine, ovvero i prodotti e i servizi tramite campagne pubblicitarie effettuate da società ed associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche che investono nei settori giovanili e rispettano determinati limiti dimensionali. Stanziare risorse per 90</p>

	milioni. Riconosciuto un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2021 alle associazioni e alle società sportive iscritte nel registro del Comitato olimpico nazionale italiano. Le concessioni a tali associazioni degli impianti sportivi ubicati su terreni demaniali o comunali, che siano in attesa di rinnovo o scadute ovvero in scadenza entro il 31 dicembre 2021, sono prorogate fino al 31 dicembre 2023. Il decreto-legge 'Sostegni ter' proroga le agevolazioni fiscali per le spese di investimento in campagne pubblicitarie a favore degli organismi sportivi per gli investimenti sostenuti dal 1 gennaio 2022 al 31 marzo 2022.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Sono previsti contributi alle imprese operanti nel settore del <i>wedding</i> dell'intrattenimento e dell'organizzazione di feste e cerimonie del settore dell' <i>Hotellerie-Restaurant-Catering</i> (HORECA) per 60 milioni nel 2021. Il decreto-legge 'Sostegni ter' stanziava 40 milioni per il 2022 per le imprese che svolgono le seguenti attività: organizzazione di feste e cerimonie, ristoranti e attività di ristorazione mobile, fornitura di pasti preparati (catering per eventi), bar e altri esercizi simili senza cucina, gestione di piscine. Tali imprese devono aver subito nel 2021 una riduzione dei ricavi non inferiore al 40 per cento rispetto ai ricavi del 2019.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Proroga al 31 maggio 2021 del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda a favore delle imprese turistico-ricettive, le agenzie di viaggio e i tour operator versati nei primi 5 mesi del 2021. Il credito d'imposta è esteso anche alle imprese esercenti attività di commercio al dettaglio, con ricavi superiori a 15 milioni di euro nel secondo periodo d'imposta antecedente a quello della data di entrata in vigore del decreto, e ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto un credito d'imposta per il 2021 sulle rimanenze di magazzino nei settori contraddistinti da stagionalità e obsolescenza dei prodotti. Per sostenere l'industria conciaria, e per tutelare le filiere e la programmazione di attività di progettazione, di sperimentazione, di ricerca e di sviluppo nel settore conciario, è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021. Il decreto-legge 'Sostegni ter' estende anche agli operatori che svolgono attività di commercio al dettaglio nel settore dei prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria l'applicazione del credito d'imposta volto a contenere gli effetti negativi sulle rimanenze finali di magazzino.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato Per assicurare il sostegno delle società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti è istituito un fondo con la dotazione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato di 100 milioni per il 2021 il fondo per i comuni a vocazione montana per il sostegno delle attività turistiche che hanno sofferto la crisi pandemica.
Misura 31	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo con una dotazione di 140 milioni per il 2021 per favorire la continuità delle attività economiche che hanno subito una chiusura di almeno cento giorni per effetto della crisi pandemica. Incrementato inoltre di 50 milioni il fondo destinato al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio o dal ridimensionamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di fiere e congressi. Il Fondo è stato rifinanziato per il 2022 con risorse pari a 20 milioni di euro. Infine, è stato incrementato di 10 milioni per il 2021 il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.
Misura 32	TIPO DI MISURA: Implementato Credito d'imposta per le imprese editrici di quotidiani e periodici per le spese sostenute per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa. Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 30 per cento delle spese sostenute, rispettivamente negli anni 2021 e 2022, entro il limite di 60 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023.
Misura 33	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria, per incentivare gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, all'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media, a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali, nonché la domanda di informazione. Il DL Lavoro

	stanza risorse per il riconoscimento della pensione di vecchiaia anticipata in favore di giornalisti professionisti dipendenti da imprese editrici di giornali quotidiani, periodici e di agenzie di stampa a diffusione nazionale.
Misura 34	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Stanziate risorse per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza per il 2020 e il 2021 per i costi sostenuti per la sanificazione, per l'adozione di dispositivi di protezione individuale per gli ospiti e gli operatori e per l'adeguamento strutturale dei locali.</p>
Misura 35	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per incentivare il ricorso a un canale alternativo di finanziamento rispetto a quello bancario, sostenendo progetti qualificati di sviluppo aziendale, si istituisce una apposita sezione del Fondo di Garanzia costituito presso il Mediocredito Centrale dedicata alla concessione di garanzie su portafogli di obbligazioni emesse da imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499.</p>
Misura 36	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Proroga fino al 31 marzo 2022 delle agevolazioni previste a sostegno delle imprese operanti nel settore alimentare (bar, ristoranti) e i commercianti ambulanti, vale a dire: i) esenzione dal pagamento del canone di concessione; ii) procedure elettroniche semplificate per la presentazione delle domande di nuove concessioni per l'uso del suolo pubblico. Il D.L. n. 21/2022 proroga al 20 settembre 2022 le autorizzazioni concernenti l'utilizzo temporaneo di suolo pubblico per le imprese di ristorazione e di somministrazione di alimenti e bevande. La legge di bilancio per il 2024 prevede, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2024, a favore dei lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e del comparto del turismo con un reddito fino a 40.000 euro, il riconoscimento di una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuato nei giorni festivi.</p>
Misura 37	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Varie misure di sostegno sono riconosciute al settore turistico e culturale sotto forma di indennità una tantum per i lavoratori stagionali e temporanei; previsti sgravi previdenziali per i datori di lavoro privati che operano nel settore del turismo e nel settore creativo, della cultura e dell'intrattenimento oltre a contributi non rimborsabili per i ristoratori. Anche il Fondo Indennizzo è aumentato a favore degli operatori del settore sportivo.</p>
Misura 38	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Sono state adottate misure settoriali per fornire liquidità alle attività di trasporto colpite dalla pandemia con lo stanziamento di ulteriori 100 milioni di euro per il settore aereo, 300 milioni di euro per il settore aeroportuale, 150 milioni di euro per le aziende ferroviarie e per il gestore dell'infrastruttura ferroviaria (RFI) mentre le risorse residuali sono destinate alle società cooperative che gestiscono i servizi di ormeggio, nonché alle società armatoriali iscritte al registro nazionale. Il D.L. n. 68/2022 prevede misure di semplificazione e di accelerazione per la realizzazione degli interventi inseriti nei piani di sviluppo aeroportuale.</p>
Misura 39	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Sono previste misure urgenti per sostenere l'industria tipografica e gli investimenti pubblicitari sotto forma di: credito d'imposta per le case editrici di quotidiani e riviste fino al 30 per cento delle spese sostenute nel 2020 per la distribuzione; un credito d'imposta del 10 per cento delle spese sostenute nel 2020 per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa. Al fine di garantire la ripresa del mercato pubblicitario effettuato in aree pubbliche o aree aperte al pubblico, è concesso un credito d'imposta, fino ad un limite di spesa di 20 milioni di euro, a favore dei proprietari di sistemi pubblicitari privati o concessi a soggetti privati.</p>
Misura 40	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Sono state approvate misure di sostegno per l'agricoltura, la pesca, l'acquacoltura e l'agriturismo. Tra l'altro, sono state aumentate le percentuali di compensazione IVA applicabili a talune attività, è stata estesa la possibilità di combinare la garanzia del Fondo centrale di garanzia per le PMI con altre forme di garanzia, è stata estesa alle donne - indipendentemente dall'età - l'applicabilità di misure di agevolazione per lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e il ricambio generazionale. La legge di bilancio per il 2023 stanza risorse per 20 milioni di euro per il 2023 per misure in favore dello sviluppo in agricoltura dell'imprenditorialità a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile e del ricambio generazionale. Il DL PA prevede disposizioni volte</p>

	a promuovere l'imprenditoria giovanile in agricoltura, attraverso operazioni di riordino fondiario realizzate da ISMEA. La legge di bilancio per il 2024 autorizza ISMEA ad erogare prestiti cambiari in favore delle PMI agricole operanti nel settore ortofrutticolo, per un importo massimo pari al 50 per cento dei ricavi del richiedente nel 2022 e comunque non superiore a 30.000 euro, con inizio del rimborso dopo 24 mesi dalla data di erogazione e durata fino a 5 anni.
Misura 41	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per le emergenze per le imprese e le istituzioni culturali è stato aumentato di 20 milioni per il 2021, per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le risorse destinate al funzionamento degli istituti statali e dei luoghi di cultura sono aumentate di 20 milioni per il 2021.
Misura 42	TIPO DI MISURA: Implementato Come ulteriore obiettivo del Fondo per la crescita sostenibile, è introdotto il finanziamento di interventi volti a salvaguardare l'occupazione e a dare continuità all'esercizio delle attività imprenditoriali. A tal fine, possono essere concessi prestiti a favore di piccole imprese costituite in forma di società cooperativa composta da lavoratori di imprese i cui proprietari intendono trasferire l'attività, in vendita o in affitto, ai lavoratori stessi. Anche per queste società sono previste agevolazioni fiscali specifiche.
Misura 43	TIPO DI MISURA: Implementato Gli operatori finanziari mutualistici e solidali, adeguatamente capitalizzati, sono autorizzati a concedere crediti alle imprese con meno di 10 dipendenti e con un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Tali società devono avere requisiti specifici in termini di attivi (non superiori a 600.000 euro), ricavi lordi (non superiori a 400.000 euro) e debiti (non superiori a 200.000 euro), superiori a quelli previsti dalla normativa vigente.
Misura 44	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di incentivare la conclusione dei processi di aggregazione delle imprese mediante fusioni, scissioni o trasferimenti societari da concludersi nel 2021, il soggetto risultante dalla trasformazione straordinaria è autorizzato a trasformare in credito d'imposta una parte dell'attività per attività fiscali differite (DTA) riferita a perdite fiscali e/o eccedenze ACE (aiuti alla crescita economica). Il decreto-legge 'Sostegni bis' proroga fino al 31 dicembre 2021 i termini previsti per la fruizione della trasformazione delle DTA in credito d'imposta. Si introduce inoltre un'opzione al normale funzionamento dell'ACE.
Misura 45	TIPO DI MISURA: Implementato Con effetto dal 1° marzo 2021 e fino al 30 giugno 2021, SACE S.p.A. rilascia gratuitamente una garanzia alle imprese con un numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499 (cd. <i>Mid-cap</i>), fino a copertura del 90 per cento del prestito, per un importo massimo garantito fino a 5 milioni, o inferiore. In questo modo le società a media capitalizzazione sono autorizzate ad accedere allo strumento Garanzia Italia alle stesse condizioni favorevoli offerte a questo tipo di società dal Fondo Centrale di Garanzia (la cui operazione straordinaria, per le società a media capitalizzazione, è prevista fino al 28 febbraio 2021). SACE è autorizzata a emettere garanzie, nonché a favore di banche, istituti finanziari e altri soggetti autorizzati a effettuare crediti in Italia, anche a favore di compagnie assicurative, nazionali o internazionali, autorizzate ad esercitare il credito e i depositi.
Misura 46	TIPO DI MISURA: Implementato Le norme in materia di intervento straordinario garantito da SACE a sostegno della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia di COVID-19 (la cosiddetta 'Garanzia Italia') sono estese. In particolare, il funzionamento della misura è prorogato dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 e l'ambito di applicazione della garanzia è esteso alle cessioni di crediti effettuate da società a favore di banche e intermediari finanziari senza garanzia di solvibilità del cedente. Per le garanzie concesse dopo il 31 dicembre 2020, è prevista anche l'estensione alle operazioni di prestito con rinegoziazione del debito. Il decreto-legge 'Sostegni bis' proroga con alcune opportune rimodulazioni i regimi del Fondo per le PMI e Garanzia Italia oltre la scadenza attualmente fissata al 31 dicembre 2021. La legge di bilancio rifinanzia il fondo di Garanzia per le PMI dal 2024 al 2027. Il D.L. n. 21/2022 autorizza SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2022, garanzie per un massimo di 5 miliardi di euro e nei limiti delle risorse disponibili autorizzate da 'Garanzia Italia', in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, per finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale ad alto consumo energetico. I finanziamenti saranno individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministero dello sviluppo

	<p>economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con il D.L. n. 50/2022 e il decreto-legge 'Aiuti ter' per far fronte all'emergenza ucraina vengono ampliate e ridefiniti i criteri per le concessioni di garanzia. Con il decreto-legge 'Aiuti quater' al fine di garantire la rateizzazione delle bollette da parte delle imprese si autorizza SACE S.p.a. a concedere una garanzia pari al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia. La legge di bilancio per il 2023 proroga l'operatività del fondo di garanzia per le PMI fino al 31 dicembre 2023.</p>
Misura 47	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per sostenere i settori cinematografico e audiovisivo, le risorse del Fondo di sviluppo degli investimenti sono aumentate (da 400 a 640 milioni l'anno) e le aliquote massime del credito d'imposta riconosciuto sono aumentate (dal 30 al 40 per cento) per le imprese di produzione, le società di distribuzione e le società di produzione esecutiva e post-produzione italiane. Il decreto-legge 'Sostegni' incrementa il Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo per un importo di 200 milioni per il 2021. Il decreto-legge 'Sostegni bis' incrementa ulteriormente il fondo di 47,85 milioni di euro per il 2021. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa il Fondo per il 2022 con 50 milioni di euro per la parte corrente e 25 milioni di euro per gli interventi in conto capitale. Il D.L. n. 50/2022 eleva al 40 per cento (per due anni) la misura massima del credito d'imposta riconosciuto alle sale cinematografiche per i costi di funzionamento delle sale stesse se riferiti a grandi imprese, o del 60 per cento dei medesimi costi, se eseguiti da piccole o medie imprese. Il decreto-legge 'Aiuti ter' prevede lo stanziamento di 40 milioni di euro per l'anno 2022 per contributi a cinema, teatri e istituti e luoghi della cultura le cui spese di funzionamento sono cresciute in maniera rilevante a seguito dell'aumento dei costi per la fornitura di energia elettrica e di gas. La legge di bilancio per il 2024 modifica la disciplina del tax credit per il cinema. La legge di bilancio per il 2024 inoltre stanziava ulteriori risorse per il fondo per la tutela, la valorizzazione e il sostegno del patrimonio culturale e del settore cinema e spettacolo dal vivo.</p>
Misura 48	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di consentire l'applicazione delle misure di sostegno alle attività produttive per il contenimento dell'emergenza epidemiologica, è stato istituito un fondo specifico, destinato al rifinanziamento delle misure di sostegno economico e finanziario già adottate nel 2020, con una dotazione di 3800 milioni di euro per il 2021. Istituito fondo per Riduzione della TARI in favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni.</p>
Misura 49	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'intervento straordinario del Fondo centrale di garanzia per le PMI, previsto dal decreto-legge 'Liquidità' a sostegno della liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è prorogato dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021. Le garanzie a favore delle cosiddette società 'Mid cap' sono concesse dal Fondo fino al 28 febbraio 2021. La dotazione del Fondo aumenta di 500 milioni per l'anno 2022, di 1,000 milioni per l'anno 2023, di 1,500 milioni per l'anno 2024, di 1,000 milioni per il 2025 e di 500 milioni per l'anno 2026. Il decreto-legge 'Sostegni bis' introduce un nuovo strumento di garanzia pubblica di portafoglio attraverso il Fondo centrale di Garanzia per le PMI volto ad accrescere il patrimonio delle imprese, fornendo loro, per la fase di ripartenza connessa all'uscita dall'emergenza sanitaria, l'accesso a nuovi finanziamenti di medio-lungo termine (6 - 15 anni), in cui almeno il 60 per cento sia finalizzato a R&S e investimenti.</p>
Misura 50	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La durata del finanziamento garantito dal Fondo centrale di garanzia è stata estesa da 10 a 15 anni. Si tratta di prestiti fino a 30,000 euro garantiti al 100 per cento dal Fondo, concessi a favore delle PMI e delle persone fisiche che svolgono attività commerciali, arti o professioni, nonché associazioni e imprese professionali, compresi professionisti, agenti e subagenti e mediatori assicurativi la cui attività commerciale è stata danneggiata dall'emergenza Covid-19.</p>
Misura 51	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le imprese finanziarie e assicurative possono accedere, fino al 30 giugno 2021, allo stesso sostegno finanziario riconosciuto alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19, previsto dal decreto legislativo 'Cura Italia', relativo alla moratoria sui prestiti, e al decreto-legge 'Liquidità', relativo all'intervento straordinario e transitorio garantito dal Fondo centrale di garanzia.</p>
Misura 52	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Istituito il 'Fondo per lo sviluppo e il sostegno dei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura' con risorse per 150 milioni di euro per il 2021. Con il decreto-legge 'Sostegni bis' il fondo viene incrementato per il 2021.
Misura 53	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di rafforzare gli strumenti per la concessione di prestiti al settore produttivo, il credito d'imposta per i costi di consulenza relativi alla quotazione delle piccole e medie imprese (PMI) è prorogato fino al 31 dicembre 2021, per un importo pari al 50 per cento delle spese e fino a un massimo di 500.000 euro. La legge di bilancio per il 2023 proroga il credito d'imposta fino al 31 dicembre 2023.</p>
Misura 54	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituzione del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e il proseguimento dell'attività imprenditoriale, con un bilancio di 300 milioni di euro per il 2020. Il Fondo può intervenire a sostegno delle imprese con oltre 250 dipendenti e delle PMI operanti in settori strategici. Lo Stato – attraverso la società Invitalia – può accedere al capitale delle società in difficoltà per un massimo di 10 milioni e per non più di 5 anni. L'intervento nel capitale di rischio deve essere accompagnato da un contributo di investitori privati pari ad almeno il 30 per cento. È inoltre previsto un contributo a fondo perduto per salvaguardare l'occupazione in dette imprese. Lo stanziamento del Fondo è stato aumentato dalla legge di bilancio per il 2021 con 250 milioni di euro per il 2021, 100 milioni per il 2022 e 100 milioni per il 2023.</p>
Misura 55	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Stanziamento di circa 600 milioni di euro per ridurre le quote fisse di bollette dell'energia elettrica per le piccole e medie imprese a bassa tensione, per un periodo di tre mesi a partire dal maggio 2020. Il decreto-legge 'Sostegni bis' proroga sino al mese di luglio 2021 la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici.</p>
Misura 56	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Varie misure settoriali: 600 milioni di euro stanziati per sostenere le attività di ristorazione e <i>catering</i> per i mesi da marzo a giugno 2020; esenzione dal pagamento dell'imposta per l'occupazione di spazi e aree pubblici; misure a sostegno delle imprese che operano nel settore dei trasporti, per equilibrare i danni derivanti dalla riduzione della domanda e per sostenere forme di mobilità sostenibile; fondi specifici a sostegno del turismo e della cultura; compensazione per musei e luoghi di cultura; istituzione del 'Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi', con una dotazione di 500 milioni di euro, per le misure volte a favorire la ripresa dei settori maggiormente colpiti dalla crisi; credito d'imposta per investimenti pubblicitari e servizi digitali. Il decreto-legge 'Sostegni' aumenta di 80 milioni di euro i fondi destinati al funzionamento dei musei statali e dei siti culturali per il 2021, tenendo conto delle mancate entrate derivanti dall'adozione delle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19. Il decreto-legge 'Sostegni bis' destina risorse al fondo per sostenere agenzie di viaggio e tour operator e stanziare risorse per le strutture ricettive. La legge di bilancio per il 2022 ha rifinanziato il Fondo per la cultura per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Incrementato il Fondo Unico per l'intrattenimento; il credito d'imposta è esteso alle imprese impegnate nella vendita al dettaglio di libri. Istituito il Fondo temporaneo di sostegno economico con risorse pari a 40 milioni a partire dal 2022 per i lavoratori, dipendenti o lavoratori autonomi, che svolgono attività artistiche o tecniche temporanee direttamente connesse alla produzione di spettacoli.</p>
Misura 57	<p>TIPO DI MISURA: Implementato (14/02/2022 15:42)</p> <p>50 milioni per il 2020 per l'adozione di misure di sostegno e recupero per le associazioni e le società sportive non professionali che hanno cessato o ridotto la loro attività. Il Fondo è stato ulteriormente aumentato di 92 miliardi a dicembre.</p>
Misura 58	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Esenzione dal pagamento del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 e della prima rata dell'anticipo dell'IRAP dovuta per il 2020 per i contribuenti con un volume di ricavi o compensazione compreso tra 0 e 250 milioni di euro. Sospensione o proroga di taluni pagamenti o scadenze fiscali: possibilità di beneficiare di ulteriori rate per i pagamenti sospesi, in marzo, aprile e maggio. Rinvio dei pagamenti a favore dei contribuenti ISA e dei contribuenti forfettari che hanno subito una diminuzione del fatturato. I pagamenti delle rate IRAP, IRPEF e IRES per i contribuenti ISA nelle regioni rosse (con un rischio più elevato) sono stati posticipati al 30 aprile 2021.</p>
Misura 59	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Prevista una procedura semplificata per la firma dei contratti bancari e incentivi alle imprese bancarie e industriali affinché cedano i prestiti non recuperabili o deteriorati convertendo le loro attività fiscali differite in crediti d'imposta. Disposizioni sui GACS</p>

	per facilitare eventuali modifiche dei titoli o dei regolamenti contrattuali concordati tra le parti dell'operazione. Rafforzamento dei Confidi per le microimprese.
Misura 60	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Vari crediti d'imposta sulle società a copertura delle spese per: i) l'adattamento dei luoghi di lavoro e la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale; ii) l'affitto di immobili non residenziali destinati all'esecuzione dei lavori; iii) la partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali all'estero, in caso di annullamento. Il credito d'imposta per gli affitti è stato esteso anche a ottobre, novembre e dicembre 2020 ed è stata estesa la platea di beneficiari. Il decreto-legge 'Sostegni bis' ha previsto per i soggetti esercenti attività d'impresa, arti e professioni, gli enti non commerciali, nonché per le strutture ricettive extra-alberghiere a carattere non imprenditoriale un credito d'imposta del 30 per cento di alcune spese sostenute per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione.</p>
Misura 61	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. è autorizzata a costituire un fondo per grandi imprese, denominato 'Patrimonio Rilancio'. Sono stati stanziati 1.5 miliardi di euro per il rafforzamento del capitale delle imprese di proprietà statale.</p>
Misura 62	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Misure volte ad agevolare la capitalizzazione delle imprese non finanziarie: 1) credito d'imposta pari al 20 per cento dell'investimento a favore di soggetti che effettuano conferimenti in denaro partecipando all'aumento di capitale sociale; 2) credito d'imposta pari al 50 per cento delle perdite superiori al 10 per cento del capitale proprio degli azionisti, calcolato prima delle perdite, fino al 30 per cento dell'aumento di capitale realizzato; 3) un fondo per il sostegno e il rilancio del sistema economico-produttivo italiano, denominato Fondo Patrimonio PMI. Lo scopo del Fondo è di sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito emessi da società di nuova emissione. La possibilità di procedere all'aumento di capitale è prorogata dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 dalla legge di bilancio per il 2021.</p>
Misura 63	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Contributo a fondo perduto (1000 euro per le persone fisiche e 2000 euro per le persone giuridiche) – erogato dall'Agenzia delle Entrate – a favore di soggetti che svolgono attività imprenditoriali e autonome, titolari di partita IVA e che hanno subito una diminuzione delle entrate. A ottobre 2020 il contributo è stato esteso alle imprese e ai lavoratori autonomi con un fatturato superiore a 5 milioni di euro e l'importo del contributo è stato aumentato (stanziati per questa misura 2.4 milioni). Per le imprese situate nelle regioni rosse (regioni soggette a maggiori restrizioni nella fase 2) è stato approvato un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 200 per cento dei contributi precedenti. Il numero di attività ammissibili è stato progressivamente ampliato. Il decreto-legge 'Sostegni ter' proroga per i mesi da gennaio a marzo 2022 la possibilità di usufruire del credito d'imposta relativo all'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale o artigianale e all'ammontare mensile dei canoni per affitto d'azienda, per le imprese del settore turistico che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento dell'anno 2022 di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno 2019.</p>
Misura 64	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene istituito un Fondo per la concessione di anticipi alle regioni, alle province autonome e agli enti locali, in mancanza di liquidità, per far fronte al pagamento dei loro debiti commerciali. Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità delle Regioni e Province autonome.</p>
Misura 65	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituzione di una Task force per garantire l'uso rapido ed efficiente delle misure di sostegno alla liquidità adottate dal governo.</p>
Misura 66	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene disposto il rafforzamento del Fondo centrale di garanzia per le PMI: tutte le imprese hanno accesso a prestiti garantiti dallo Stato fino al 90 per cento dell'importo e, per le imprese più piccole, fino al 100 per cento mentre per altre imprese che non beneficiano del Fondo interviene la Garanzia statale a favore di CDP. La misura è rifinanziata e prorogata fino al giugno 2021. Il D.L. n. 21/2022 determinate tipologie di finanziamenti. In particolare, la previsione dell'inizio del rimborso del capitale passa da 24 a 30 mesi.</p>

Misura 67	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Moratoria sui prestiti fino al 30 giugno 2021. La moratoria è prorogata fino al 31 marzo 2021 per i prestiti concessi alle imprese del settore turistico. Il decreto-legge 'Sostegni bis' proroga la moratoria al 31 dicembre 2021 per le micro-piccole e medie imprese (MPMI) che autocertifichino di avere subito temporanea carenza di liquidità in seguito all'emergenza COVID.</p>
Misura 68	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Le misure di sostegno nel trasporto ferroviario sono prorogate fino al 30 aprile 2021 mediante l'assegnazione di ulteriori 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2034 per compensare le perdite subite durante la crisi pandemica. Le compensazioni per le mancate entrate dovute alla pandemia sono riconosciute anche al settore marittimo e portuale.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Anticipare i progetti di investimento pubblici maturi,

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le procedure che autorizzano la riconversione/bonifica dei siti industriali sono accelerate e snellite, se utilizzate per progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel contesto dello sviluppo dell'economia circolare. Inoltre, è stato istituito il Piano Nazionale per il dragaggio sostenibile dei fiumi, al fine di mantenere l'accessibilità delle aree marine e garantire la resilienza delle infrastrutture portuali.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di evitare una duplicazione delle informazioni, si elimina l'obbligo di comunicazione da parte delle PA e degli enti pubblici all'anagrafe tributaria degli estremi dei contratti di appalto, di somministrazione e di trasporto conclusi, mediante scrittura privata e non registrati.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il fondo per garantire il completamento delle opere pubbliche e la tutela dei lavoratori ('Fondo Salva Opere') viene incrementato di 6 milioni di euro per il 2021.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incrementati i finanziamenti per la manutenzione straordinaria, la sicurezza, la nuova costruzione, l'aumento dell'efficienza energetica e il cablaggio interno delle scuole nelle province e nelle città metropolitane.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Risorse incrementali destinate alle Province e alle Città Metropolitane per rendere sicuri ponti e viadotti esistenti e per costruire nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di sostenere e accelerare l'attività di concessione dei finanziamenti a sostegno degli investimenti pubblici da parte dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici si prevede una spesa di 1,2 milioni di euro, per l'anno 2021, per il Fondo rotativo per la progettualità.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Semplificate le procedure di autorizzazione dell'infrastruttura per le comunicazioni elettroniche e di quella radioelettrica (articolo 87 del Codice delle comunicazioni elettroniche). Lo stesso vale per le opere di ingegneria civile, gli scavi e l'occupazione di terreni pubblici necessari per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica (articolo 88 del decreto legislativo n. 259/2003).</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Gli interventi per la manutenzione straordinaria e il restauro di opere contro i rischi idrogeologici nelle aree montane e collinari sono esentati dall'autorizzazione idraulica e dal vincolo idrogeologico.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Decreto Ministeriale n. 148/2021, che attua l'articolo 44 del codice degli appalti pubblici sulla digitalizzazione delle procedure. Tutti i dati, i documenti e le comunicazioni relativi al bando di gara devono essere inseriti in un archivio informatico gestito dal sistema elettronico a disposizione dell'amministrazione aggiudicatrice.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Il disegno di legge delega in materia di appalti pubblici (Atto Senato 2330) autorizza il governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi che disciplinano gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. L'obiettivo del DDL è razionalizzare, ristrutturare e semplificare le norme esistenti dell'attuale codice degli appalti pubblici. Il disegno di legge è stato approvato a luglio 2022.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento di 950 milioni di euro per il Fondo IPCEI a sostegno le imprese che partecipano alla realizzazione di grandi progetti di interesse europeo. Il D.L. n. 50/2022 rifinanzia il fondo per 150 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni per l'anno 2023 e 150 milioni per l'anno 2024.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento di 500 milioni di euro dei contratti di sviluppo come misura per sostenere la realizzazione di importanti investimenti produttivi e per l'attuazione delle politiche industriali nazionali. La legge di bilancio per il 2023 rifinanzia lo strumento dei contratti di sviluppo destinando le risorse ai programmi di sviluppo industriale, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale nonché per i programmi di sviluppo di attività turistiche. La legge di bilancio per il 2024 stanzi ulteriori risorse per i contratti di sviluppo per programmi di sviluppo industriale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.3: e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Ridotto da sette a quattro giorni il termine entro cui le amministrazioni competenti comunicano, per via telematica, all'interessato (che ha presentato la comunicazione) e al registro delle imprese (che accoglie la comunicazione) i dati definitivi relativi alle posizioni registrate.
Misura 2	TIPO DI MISURA: implementato Nell'affidamento delle concessioni delle aree demaniali viene introdotto il principio dell'evidenza pubblica e si prevede una nuova disciplina delle modalità per il rilascio del titolo e per l'esercizio della gestione da parte del concessionario.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Misure per rafforzare la società SIN - Sistema Nazionale di informazioni per lo sviluppo dell'agricoltura S.p.A. - finalizzate all'assunzione di un massimo di 50 dipendenti con contratti di lavoro a tempo indeterminato.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di un Fondo di sostegno all'alimentazione e alla pasticceria italiana, con risorse per 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato L'applicazione di misure volte a promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e il rinnovamento generazionale è estesa anche alle aziende agricole con la partecipazione maggioritaria o totale delle donne. È anche aumentato di 5 milioni per il 2022, il fondo rotativo per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in

	agricoltura. Inoltre, nel 2022 sono stati stanziati 15 milioni di euro per finanziare attività per lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e il rinnovamento generazionale.
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'ISMEA è autorizzata a spendere 10 milioni di euro nel 2022 in garanzie per finanziamenti a breve, medio e lungo termine a favore di imprese operanti nei settori agricolo, agroalimentare e della pesca.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Risorse per 50 milioni di euro per il 2022 da trasferire all'ISMEA per interventi finanziari in società economicamente e finanziariamente sane impegnate nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, i prodotti della pesca e dell'acquacoltura soggetti alla politica agricola e della pesca comune dell'UE, nonché i prodotti ottenuti nel contesto delle cosiddette attività agricole correlate.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di rafforzare il sostegno al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, viene modificata la composizione della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione e viene rafforzata la gestione dell'Agenzia ICE.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il credito d'imposta per la ristrutturazione del 110 per cento ('Superbonus') sarà applicato anche agli interventi volti ad eliminare le barriere architettoniche (es. ascensori) e con opere antisismiche. Allo stesso modo gli immobili compresi in altre categorie (ospedali, case di cura e monasteri) avranno accesso al credito d'imposta. I requisiti tecnici per accedere al credito d'imposta (relativi a violazioni formali) sono stati modificati. Sempre nell'ambito degli interventi a sostegno del settore dell'edilizia, è disposta con la legge di bilancio per il 2022 la proroga fino al 2024 detrazione per interventi di riqualificazione energetica. Con il decreto-legge 'Aiuti quater' il superbonus si applica al 110 per cento fino al 31 marzo 2023 per le villette unifamiliari che abbiano completato il 30 per cento dei lavori e si anticipa al 30 settembre 2022 la rimodulazione al 90 per cento per le spese sostenute nel 2023 per i condomini. Inoltre, si introduce la possibilità, anche per il 2023, di accedere al beneficio per i proprietari di singole abitazioni, a condizione che si tratti di prima casa e che i proprietari stessi non raggiungano una determinata soglia di reddito (15mila euro l'anno, innalzati in base al quoziente familiare). Con la legge di bilancio per il 2023 si amplia la platea dei destinatari degli interventi del superbonus, inoltre l'agevolazione viene riconosciuta anche per le spese per l'installazione di impianti solari fotovoltaici se realizzata da organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale, in aree o strutture non pertinenti, anche di proprietà di terzi, diversi dagli immobili principali, sempre che questi siano situati in immobili ed aree di notevole interesse pubblico o aree tutelate di interesse paesaggistico.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2022 prevede il rifinanziamento del cd. bonus tv e decoder, al fine di continuare a favorire il rinnovo e la sostituzione del parco degli apparecchi televisivi non idonei alla ricezione dei programmi con le nuove tecnologie DVB-T2 ed assicurare il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti, attraverso il riciclo in ottica di tutela ambientale e di economia circolare di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il decreto-legge 'Aiuti bis' stanziava 2,5 milioni di euro per l'adeguamento degli impianti di trasmissione televisiva autorizzati in zone nelle quali gli interventi infrastrutturali necessari per la ricezione del segnale televisivo non risultino economicamente sostenibili. Incrementa inoltre fino a 50 euro, per il 2022, il contributo riconosciuto agli utenti che acquistino apparecchi televisivi dotati di un decoder digitale per la ricezione di programmi in tecnologia DVB-T2.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene prorogata la disciplina del credito d'imposta per minusvalenze realizzate in 'PIR PMI' introdotta dalla legge di bilancio per il 2021, a condizione che il credito d'imposta non superi il 10 per cento degli importi investiti. Può essere utilizzato, in 15 rate annuali dello stesso importo, nelle dichiarazioni dei redditi o in compensazione tramite F24.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Innalzati i limiti agli investimenti nel PIR ordinario: il limite annuale passa da 30.000 euro a 40.000 euro e il limite complessivo da 150.000 euro a 200.000 euro.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Fondo di Promozione Integrato è stato introdotto con il D.L. n. 18/2020 ed è stato ulteriormente regolato da altri decreti. Al fine di rafforzare l'internazionalizzazione</p>

	delle imprese italiane, la legge di bilancio per il 2021 ha aumentato: i) la dotazione del fondo rotativo per la concessione di prestiti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane operanti sui mercati esteri (1085 milioni per il 2021 e 140 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023); ii) la dotazione del fondo di promozione per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto. Il decreto-legge 'Sostegni bis' ha incrementato per 1.2 milioni per il 2021 le risorse del fondo e per 400 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri, per l'erogazione di cofinanziamenti a fondo perduto sui finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo Legge n. 394/1981. La legge di bilancio per il 2023 rende più flessibile ed efficiente il processo di gestione delle risorse pubbliche necessarie per l'implementazione del Contributo Export. La legge di bilancio per il 2024 interviene sulla disciplina del Fondo Legge 295/1973 con l'obiettivo di rafforzare e migliorare il processo di gestione delle risorse pubbliche necessarie per l'implementazione del Contributo Export.
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali destinati a impianti di produzione nelle regioni meridionali è prorogato fino al 31 dicembre 2022. Per questa misura sono assegnati 1.1 miliardi di euro, che si aggiungono ai 617 milioni di euro annui già assegnati dal 2016 al 2020 a legislazione vigente. Il credito d'imposta copre gli investimenti che fanno parte di un progetto di investimento iniziale relativo all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature destinati a impianti di produzione nuovi o esistenti. Modifiche al credito d'imposta per beni strumentali nuovi previsti dal decreto-legge 'Sostegni ter'. La legge di bilancio per il 2023 proroga il credito d'imposta al 31 dicembre 2023.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>È istituito dalla legge di bilancio per il 2021 ed esteso con la legge di bilancio per il 2022, un fondo di investimento per sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema delle piccole e medie imprese nel settore aeronautico nazionale, delle sostanze chimiche verdi, nonché dei componenti per la mobilità elettrica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per le imprese che intraprendono una nuova attività imprenditoriale nelle zone economiche speciali (ZES), è prevista una riduzione del 50 per cento dell'imposta sul reddito derivante dall'esercizio dell'attività nello ZES, a partire dal periodo d'imposta durante il quale è stata intrapresa la nuova attività e per i sei periodi d'imposta successivi. Il riconoscimento del beneficio è subordinato al rispetto di una serie di condizioni relative al mantenimento dell'attività nella zona ZES e al mantenimento dei posti di lavoro creati per almeno dieci anni. La legge di bilancio per il 2024 prevede che il credito di imposta per investimenti nella Zes unica è riconosciuto nel limite di spesa complessivo di 1.800 milioni di euro per l'anno 2024.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per sostenere il settore turistico si interviene sulla disciplina dell'accesso ai contratti di sviluppo. In particolare, si prevede che: a) la soglia di accesso ai contratti di sviluppo, pari a 20 milioni di euro, è ridotta a 7.5 milioni per i programmi di investimento che prevedono interventi nelle aree interne del paese o il recupero e la riconversione di strutture edilizie dismesse. Per gli stessi programmi, l'importo minimo dei progetti di investimento del proponente è di conseguenza ridotto a 3 milioni di euro; b) i programmi di sviluppo riguardanti esclusivamente la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli possono essere accompagnati da investimenti finalizzati alla creazione, ristrutturazione ed espansione di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, finalizzate alla prestazione di servizi di ospitalità, connessi alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito il Fondo a sostegno delle imprese femminili con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere e sostenere l'avviamento e il rafforzamento dell'imprenditorialità femminile.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Interventi per potenziare l'efficienza energetica, il sismabonus, il fotovoltaico e le colonne di ricarica, al fine di incoraggiare il rilancio degli investimenti nel settore edile (previsti decreti di attuazione). La legge annuale per il mercato e la concorrenza prevede che i concessionari autostradali selezionino l'operatore che richiama di installare colonnine di ricarica attraverso l'utilizzo di tecnologie altamente innovative con procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie. Anche le concessioni già in</p>

	essere e non ancora oggetto di rinnovo prevedano che le aree di servizio vengano dotate di colonnine di ricarica per veicoli elettrici.
Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Fondo per il trasferimento di tecnologie per la promozione di iniziative e investimenti innovativi per le start-up. Viene inoltre rafforzata la misura 'Smart & Start Italia' per il sostegno pubblico alle start-up innovative.</p>
Misura 21	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Introduzione di un nuovo PIR (Super-PIR), con vincoli specifici se l'investimento è diretto, per oltre il 70 per cento del valore totale del piano, a vantaggio delle PMI di dimensioni limitate. I PIR sono stati potenziati innalzando la soglia di investimento annuale esente da imposta da 150.000 a 300.000 euro per gli investimenti a lungo termine.</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Rifinanziamento di 64 milioni della legge 'Nuova Sabatini' e di ulteriori 50 milioni di euro per il 2021 del Voucher per consulenza e innovazione (cd 'Voucher Innovation Manager'). Ulteriori risorse per il rifinanziamento della Nuova Sabatini sono state previste dalla legge di bilancio per il 2021 (370 mln nel 2021) - che ha previsto inoltre che le prestazioni saranno erogate in un'unica soluzione anziché in 6 rate annue -, con la legge di bilancio per il 2022 e con il decreto-legge 'Sostegni bis'. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse già stanziare per la 'Nuova Sabatini' per il riconoscimento di finanziamenti e contributi a tasso agevolato a favore delle micro, piccole e medie imprese che investono in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature e proroga al 30 settembre 2023 il credito d'imposta a favore delle imprese che abbiano effettuato investimenti in beni strumentali nuovi. La legge di bilancio per il 2024 stanzi ulteriori risorse per la "Nuova Sabatini".</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Introdotta la disciplina della transazione (cd. <i>settlement</i>) nei procedimenti amministrativi condotti dall'AGCM in materia di intese restrittive della libertà di concorrenza e abuso di posizione dominante. Estesi inoltre i poteri d'indagine dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato anche al di fuori di procedimenti istruttori.</p>
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Modifiche alla disciplina sulla valutazione e controllo delle operazioni di concentrazione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e il mercato, sulle soglie di fatturato da cui scaturisce l'obbligo di notifica delle operazioni di concentrazione e sul trattamento delle imprese comuni.</p>
Misura 25	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Previsti uno o più decreti legislativi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge per rafforzare la concorrenza nel mercato unico dell'Unione europea, assicurando adeguati livelli di controllo sulle conformità delle merci, e di promuovere, al contempo, una semplificazione e razionalizzazione del sistema di vigilanza a vantaggio di operatori e utenti finali.</p>
Misura 26	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Previsti uno o più decreti legislativi entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge per semplificare, rendere più efficaci ed efficienti e coordinare i controlli sulle attività economiche, ed in particolare, eliminare gli adempimenti non necessari, favorire la programmazione dei controlli per evitare duplicazioni, sovrapposizioni e ritardi al normale esercizio dell'attività di impresa, consentire l'accesso ai dati e allo scambio delle informazioni da parte dei soggetti con funzioni di controllo, anche attraverso l'interoperabilità delle banche dati.</p>
Misura 27	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Previsti uno o più decreti legislativi entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione mediante eliminazione delle autorizzazioni e degli adempimenti non necessari e reingegnerizzazione in digitale delle procedure amministrative.</p>
Misura 28	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Prevista la delega al governo entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge per il riordino della materia dei servizi pubblici locali.</p>
Misura 29	TIPO DI MISURA: Adottato

	Riordinare e semplificazione della disciplina in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, per finalità turistico-ricreative e sportive, ivi incluse quelle affidate ad associazioni e società senza fini di lucro, con esclusione delle concessioni relative ad aree, strutture e infrastrutture dedicate alla cantieristica navale, all'acquacoltura e alla mitilicoltura.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Adottato Prorogata al 31 dicembre 2023 o in caso di ragioni oggettive che impediscano la conclusione del contratto, non oltre il 31 dicembre 2024 - l'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico ricreative e sportive e, conseguentemente, riconosce il carattere di non abusività dell'occupazione dello spazio demaniale ad essi connessa sino a tale data.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.4: Concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia,

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Le imprese e i lavoratori autonomi che hanno un reddito d'impresa possono beneficiare di un regime facoltativo di cinque anni consistente in un aumento del 90 per cento dei costi deducibili di R&S (ossia il regime del <i>Patent box</i>). La legge di bilancio per il 2022 modifica le disposizioni per il nuovo brevetto, aumentando la deduzione fiscale per i costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione alle attività immateriali dal 90 al 110 per cento e, d'altra parte, limitando la gamma di beni ammissibili.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Il fondo di sostegno al mercato automobilistico per i veicoli ibridi ed elettrici a basse emissioni è rifinanziato di 100 milioni di euro nel 2021.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Creazione di un fondo per l'attuazione della strategia forestale nazionale con un budget di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del fondo nazionale per la copertura dei danni meteorologici catastrofici alla produzione agricola causati da inondazioni, gelate e siccità, con risorse per 50 milioni di euro per il 2022.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Creazione del Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati, con risorse per 1 milione di euro per il 2022, per facilitare la transizione ecologica della ristorazione.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del Fondo per le pratiche sostenibili, con risorse per 1 milione di euro per il 2022. L'obiettivo è facilitare la transizione ecologica del settore turistico e alberghiero.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Misure a sostegno della conversione a combustibili elettrici o ibridi per veicoli adibiti al trasporto di merci.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche al Codice Ambientale con l'aggiunta del settore dei rifiuti, al fine di razionalizzare le procedure per ottenere l'autorizzazione sotto l'egida vincolante dell'ISPRA e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale. Inoltre, sono state semplificate le norme sulla tracciabilità e la gestione dei rifiuti: in particolare, le risorse di combustibile tradizionali possono essere sostituite con i combustibili CSS (combustibili solidi prodotti da risorse che prima erano qualificate come rifiuti). Il ministero per la transizione ecologica applicherà le misure sopra descritte. Il decreto-legge 'Aiuti bis' inserisce nel Codice dell'ambiente un nuovo articolo in materia di procedimento autorizzatorio unico accelerato regionale per settori di rilevanza strategica.

Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene introdotto un credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di generazione di energia alimentati da fonti rinnovabili.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Semplificazioni per il Fondo nazionale per l'efficienza energetica. È stato stabilito che una parte delle risorse del Fondo è destinata all'erogazione di contributi non rimborsabili, fino a un limite complessivo di 8 milioni di euro l'anno a partire dal 2022, specificando così la natura mista e non più rotativa del fondo.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di riqualificare e ripristinare le aree dismesse, le infrastrutture e gli edifici appartenenti alle pubbliche amministrazioni, si possono definire piani di sviluppo per il finanziamento degli interventi necessari per la riqualificazione, il ripristino delle infrastrutture e l'attrazione di investimenti privati finalizzati alla ripresa economica. A tal fine è stato istituito un 'Fondo per attrarre investimenti in aree dismesse e/o per beni dismessi'.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 istituisce un fondo con una dotazione di 4 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinato alla realizzazione di progetti pilota di educazione ambientale per studenti di comuni situati in aree naturali protette.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 aumenta, a partire dall'anno 2021, le risorse destinate ai parchi nazionali, al funzionamento e alla gestione delle aree marine protette e al fine di attuare la protezione e il potenziamento delle aree protette nazionali e di altre aree riconosciute a livello internazionale per il loro particolare valore naturalistico.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 rifinanzia la sovvenzione per l'acquisto di nuovi motocicli elettrici o ibridi fino alla fine del 2026. Questa misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2019.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 rifinanzia fino al 2026, il cosiddetto 'Marebonus' e il cosiddetto 'Ferrobonus'. Il Marebonus mira a rilanciare l'uso del trasporto marittimo rispetto a quello terrestre. L'obiettivo del Ferrobonus è quello di spostare il traffico merci dalla rete stradale alla rete ferroviaria attraverso un incentivo volto a favorire l'utilizzo del trasporto combinato e di trasbordo ferroviario da e verso i nodi logistici e gli interporti italiani. Queste misure sono state introdotte per la prima volta dalla legge di bilancio per il 2016. Il D.L. n. 21/2022 rifinanzia per il 2022 i contributi cd. Marebonus e Ferrobonus, con risorse aggiuntive rispettivamente pari a 19,5 e a 19 milioni di euro.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 proroga di un anno (fino alla fine del 2021) l'agevolazione fiscale per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo che consiste nella deduzione dall'imposta lorda del 36 per cento delle spese sostenute, entro il limite di spesa di 5.000 euro all'anno. La misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2018 ed è stata prorogata fino al 2024 dalla legge di bilancio per il 2022.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le detrazioni per la ristrutturazione edilizia (50 per cento), interventi di efficienza energetica (50 per cento o 65 per cento), per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici e il cosiddetto Bonus Facciate sono stati prorogati fino al 31/12/2021 dalla legge di bilancio per il 2021 e ulteriormente prorogati, ognuno con scadenze diverse, dalla legge di bilancio per il 2022. La legge di bilancio per il 2021 ha prorogato la disciplina della detrazione al 110 per cento (cd. superbonus) applicabile per gli interventi di efficienza energetica e antisismici fino al 30 giugno 2022. Questa misura è stata rifinanziata dalla legge di bilancio per il 2022 fino al 2025 con una progressiva riduzione della detrazione. La legge di bilancio per il 2020 ha introdotto la trasferibilità del credito d'imposta maturato. Nell'ambito del programma di recupero degli alloggi pubblici, anche gli IACP (Istituti autonomi di edilizia popolare) potranno beneficiare di incentivi fiscali. Le misure sono state successivamente prorogate con la legge n. 77/2020. Il decreto-legge 'Sostegni ter' modifica la disciplina dello sconto in fattura e della cessione dei crediti</p>

	<p>d'imposta in materia edilizia ed energetica, riconosciuti da provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza da COVID-19. In particolare, si esclude la facoltà di successiva cessione a favore dei primi cessionari. Per i crediti che alla data del 7 febbraio 2022 sono stati precedentemente oggetto di cessione o sconto in fattura, viene consentita esclusivamente una ulteriore cessione ad altri soggetti. Il decreto-legge del 25 febbraio 2022 prevede la possibilità di cedere il credito per tre volte e solo in favore di banche, imprese di assicurazione e intermediari finanziari e che lo stesso non possa formare oggetto di cessioni parziali successivamente alla prima comunicazione dell'opzione all'Agenzia delle entrate. A tal fine viene introdotto un codice identificativo univoco del credito ceduto per consentire la tracciabilità delle cessioni. La legge di bilancio per il 2023 incrementa da 5.000 euro a 8.000 euro per il 2023 l'importo della detrazione prevista per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Il decreto agevolazioni fiscali in materia edilizia prevede che le detrazioni spettanti per gli interventi rientranti nella disciplina del cd. Superbonus, per le quali - sulla base di stati di avanzamento dei lavori effettuati fino al 31 dicembre 2023 - è stata esercitata l'opzione per lo sconto in fattura, nonché per la cessione del credito d'imposta, non sono oggetto di recupero in caso di mancata ultimazione dell'intervento stesso. Previsto un contributo a favore dei soggetti che eseguono gli interventi agevolati che entro la data del 31 dicembre 2023 abbiano raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori non inferiore al 60 per cento e che hanno un reddito di riferimento non superiore a 15.000 euro. Inoltre il DL estende il divieto generale di fruizione indiretta, attraverso la cessione del credito o dello sconto in fattura dell'agevolazione, anche agli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici nelle zone sismiche 1-2-3 compresi in piani di recupero di patrimoni edilizi o riqualificazione urbana e per le quali non sia stato richiesto, prima del 30 dicembre 2023, il relativo titolo abilitativo.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per accelerare gli interventi per lo sviluppo delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, il decreto-legge 'Semplificazioni' ha: i) disposto procedure amministrative semplificate e snellite per la costruzione di impianti di energia rinnovabile; ii) introdotto meccanismi di accelerazione per l'ammodernamento o la ricostruzione di impianti obsoleti; iii) garantito condizioni di certezza e stabilità per gli investimenti a lungo termine, disciplinando i controlli e le sanzioni. Il decreto-legge 'Sostegni bis' fornisce ulteriore sostegno delle misure di incentivazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Nell'ambito del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) è stato emanato il decreto ministeriale FER1 per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili, incentivando la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e di purificazione del gas. Con il D.L. n. 21/2022 e il D.L. n. 50/2022 sono state introdotte semplificazioni nella produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>
Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Previsti incentivi per i veicoli a basse emissioni e a zero emissioni nonché per la demolizione del parco automobilistico più vecchio e inquinante. Questa misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di Bilancio per il 2020, disciplinata dal decreto ministeriale 30/03/2020, ed è stata prorogata con le leggi n. 77/2020 e n. 126/2020. Il decreto-legge 'Semplificazioni' aumenta da 180 a 270 giorni il termine entro il quale i venditori devono confermare le operazioni per l'acquisto con ecoincentivi (cd. ecobonus) dei veicoli a basse emissioni.</p>
Misura 21	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incremento dei finanziamenti (Legge n. 126/2020) a sostegno dei Progetti Importanti di Interesse Comune Europeo (IPCEI) in settori rilevanti per il futuro. I progetti attualmente in corso sono nel campo della microelettronica e delle batterie. Questa misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2019.</p>
Misura 22	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Semplificazioni procedurali per le infrastrutture di rete che fanno parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e della rete nazionale di trasporto del gas naturale.</p>
Misura 23	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Semplificazioni relative ai regolamenti per la costruzione di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici. Il decreto-legge 'Aiuti ter' prevede la possibilità per i comuni di consentire, anche a titolo non oneroso, la realizzazione e gestione di infrastrutture di</p>

	ricarica a soggetti pubblici e privati anche prevedendo una eventuale suddivisione in lotti, da assegnare mediante procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie.
Misura 24	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Riduzione dei termini per la convalida dei documenti di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per il rilascio dell'autorizzazione ambientale unica. Introduzione di un quadro legislativo specifico per la valutazione ambientale dei progetti per l'attuazione del piano nazionale per l'energia e il clima (PNEC). Istituita una procedura specifica per accelerare e semplificare le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche per le strade, le autostrade, le ferrovie e le infrastrutture idriche esistenti che rientrano nell'ambito di applicazione della VIA. Modificato il codice ambientale al fine di ampliare e semplificare alcuni interventi sui siti oggetto di bonifica, compresi quelli di interesse nazionale. Ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di verifica preventiva dell'interesse archeologico in relazione agli interventi per la realizzazione delle opere per la viabilità della città di Roma e il Giubileo 2025 sono contenuti nel D.L. n. 68/2022.</p>
Misura 25	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Completato il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNEC). Il piano è strutturato su cinque dimensioni: i) decarbonizzazione, ii) efficienza energetica, iii) sicurezza energetica, iv) mercato interno dell'energia, v) ricerca, innovazione e competitività.</p>
Misura 26	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito il Fondo per il <i>Green and Innovation Deal</i> per la mobilitazione di investimenti pubblici e privati legati agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, innovazione ed economia circolare. Il fondo, concepito per creare un effetto leva, dispone di un bilancio di 470 milioni di euro per il 2020, di 930 milioni per il 2021 e di 1,420 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un totale di 4.24 miliardi di euro. Una parte di questi fondi – non inferiore a 150 milioni di euro per ciascun anno dal 2020 al 2022 – sarà destinata a misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, a promuovere l'economia circolare, a ridurre l'inquinamento e il suo impatto sulla produttività delle imprese e la loro esposizione al rischio derivante da fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> (ESG) e sanitari. Tali fondi saranno coordinati con i fondi europei NGEU che operano negli stessi settori. Riorganizzazione della legislazione ambientale, promozione dell'economia verde e dell'economia circolare. La legge di bilancio per il 2023 stanziava risorse per il Fondo Green New Deal da destinare alla copertura delle garanzie concesse da SACE S.p.A. per progetti economicamente sostenibili per 565 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 3.000 milioni di euro. La legge di bilancio per il 2024 stabilisce che le risorse disponibili al 31 dicembre 2023 sul conto corrente di tesoreria relativo al Fondo Green New Deal sono destinate alla copertura delle garanzie concesse da SACE S.p.A. per progetti economicamente sostenibili (cd. Garanzie green SACE) per l'anno 2024 per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 3.000 milioni di euro. Le garanzie sono concesse in misura non eccedente il 50 per cento.</p>
Misura 27	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Previste misure per valorizzare adeguatamente le reti di distribuzione del gas di proprietà degli enti locali e rilanciare gli investimenti nel settore della distribuzione del gas naturale, accelerando al contempo le procedure per l'effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione di gas naturale previste dal Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale.</p>
Misura 28	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Per agevolare gli investimenti nei progetti di riqualificazione urbano, i piccoli comuni ricevono contributi per investimenti fino a 300 milioni di euro per l'anno 2022.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.5: su ricerca e innovazione,

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2021 aumenta la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035. Nello specifico, i fondi sono destinati al cosiddetto 'accordo per l'innovazione'. Questo fondo è stato istituito</p>

	per la prima volta dal decreto ministeriale del 24/05/2017. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del Fondo per la crescita sostenibile per il finanziamento degli interventi a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese cooperative costituite dai lavoratori per il recupero di aziende in crisi e per i processi di ristrutturazione o riconversione industriale.
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Confermato lo strumento dei contratti di sviluppo per sostenere l'innovazione nell'organizzazione, nei processi e nella tutela dell'ambiente. Sono state approvate disposizioni per rafforzare tale misura intervenendo non solo sulle procedure ma anche sulle risorse disponibili (legge n. 27/2020, 126/2020), al fine di garantirne la continuità. Questa misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2020.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Viene introdotto un sistema di certificazione del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative introdotto dalla legge di bilancio per il 2020.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le procedure per valutare i progetti di ricerca inclusi nel Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST) sono state modificate attraverso l'Istituzione del Comitato Nazionale per Valutare le Attività di Ricerca (CNVR). Quest'ultimo sostituisce il Comitato nazionale dei garanti della ricerca (CNGR). L'Agenzia nazionale di ricerca (ANR) non sarà più incaricata dell'analisi dell'impatto delle attività di ricerca. Infine, le risorse del Fondo per la valutazione e il potenziamento dei progetti di ricerca sono aumentate di 5 milioni di euro nel 2021 e di 20 milioni di euro all'anno a partire dal 2022. Con la LEGGE DI BILANCIO 2022 l'ANR è soppressa.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Stanziate 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 a sostegno delle attività di ricerca svolte dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per il contenimento del batterio Xylella.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per finalità di sostegno alla ricerca, è autorizzata la spesa per un importo pari a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2021 in favore dell'ISPRA.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>In considerazione della sospensione delle attività di ricerca causate dall'emergenza COVID-19, si prevede la possibilità per i dottorandi di ricerca di richiedere una proroga del termine finale del corso, per non più di 3 mesi, con conseguente mantenimento della borsa di studio. A tal fine, si incrementa di 61,6 milioni per il 2021 il 'Fondo per il finanziamento ordinario delle università'. il decreto-legge 'Sostegni ter' prevede una ulteriore proroga di tre mesi del termine finale del corso.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Istituito il fondo italiano per le scienze applicate con la finalità di promuovere la competitività del sistema produttivo nazionale, attraverso la valorizzazione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale con una dotazione di 50 milioni per l'anno 2022, 150 milioni per l'anno 2023, 200 milioni per l'anno 2024 e 250 milioni a decorrere dal 2025.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il Fondo italiano per la scienza istituito dal decreto-legge 'Sostegni bis' per promuovere lo sviluppo della ricerca fondamentale. La legge di bilancio per il 2022 incrementa la dotazione del fondo per 50 milioni per il 2023 e 100 milioni dal 2024.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incrementato il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE) di 90 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 e di 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2025 per la promozione dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di terzo livello e la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo che partecipa a progetti finalizzati al raggiungimento di più elevati obiettivi nell'ambito della ricerca.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Al fine di incrementare la ricerca scientifica, il trasferimento tecnologico e l'innovazione nel settore automobilistico e promuovere il suo impatto positivo nell'industria, nei servizi</p>

	e nella pubblica amministrazione, è stata istituita la fondazione del Centro Italiano di Ricerca per il settore automobilistico. La fondazione opera su temi tecnologici e su aree applicative legate alla produzione nei settori <i>automotive</i> e aerospaziale, nell'ambito del Piano Industria 4.0 e della sua intera catena del valore. L'obiettivo è creare un'infrastruttura innovativa che utilizzi i metodi dell'intelligenza artificiale.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo per la valorizzazione dei progetti di ricerca con risorse per 10 milioni di euro a partire dal 2021. Il ministero dell'Istruzione collaborerà con Invitalia per sostenere l'analisi, la valutazione e il monitoraggio degli interventi di ricerca.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il Fondo per le infrastrutture di costruzione e ricerca, con un budget di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 250 milioni per il 2023, 200 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2035.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo per la promozione e lo sviluppo del programma nazionale di ricerca (PNR), con un bilancio di 200 milioni di euro per il 2021 e 2022, e 50 milioni per il 2023.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Per incoraggiare lo sviluppo delle capacità del sistema nazionale di ricerca nell'ambito di progetti di digitalizzazione delle imprese conformemente agli orientamenti del programma Industria 4.0, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università è stato aumentato di 5 milioni di euro per il 2021.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 istituisce i cosiddetti 'Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno' attraverso la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali per lo svolgimento di attività formative, di ricerca multidisciplinare e di creazione di imprese, con la collaborazione di università, istituti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore, al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi di sviluppo, coesione e competitività dei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia, Campania. Le risorse saranno assegnate con decreto ministeriale entro 60 giorni dall'approvazione della legge.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Approvazione del Piano Nazionale per la ricerca del sistema elettrico che promuove progetti relativi alle nuove architetture di rete, al fine di rendere il sistema elettrico più flessibile e di garantire una gestione sicura.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento del credito d'imposta per gli investimenti in attività di R&S nel Sud (dal 12 per cento al 25 per cento per le grandi imprese, dal 12 per cento al 35 per cento per le medie imprese e dal 12 per cento al 45 per cento per le piccole imprese), con un onere totale di 106.4 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023. Questa misura è stata introdotta per la prima volta con la legge n. 77/2020. La legge di bilancio per il 2021 estende questa misura agli investimenti effettuati entro la fine del 2022.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Introdotte misure per rafforzare i cosiddetti Centri di Competenza previsti dal piano 'Impresa 4.0', al fine di rendere più efficiente la rete di trasferimento tecnologico, costituita da altri centri di trasferimento tecnologico qualificati (università ed enti pubblici di ricerca) e dai poli dell'innovazione digitale delle associazioni dei datori di lavoro e dei PID (Digital Enterprise Point) del sistema camerale.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Il piano 'Transizione 4.0', rivisto dalla legge di bilancio per il 2020, considerato come unico credito d'imposta per diversi incentivi e prorogato fino al 2021, è stato ulteriormente prorogato e rimodulato dalla legge di bilancio per il 2022, con tempistiche, misure e massimali differenziati, a seconda della tipologia di investitori. In particolare, l'incentivo consiste in tre vantaggi: i) credito d'imposta per investimenti in beni strumentali al fine di sostenere e incoraggiare le imprese che investono in beni di investimento nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive situate nel territorio nazionale; ii) credito d'imposta per la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione e il design, al fine di stimolare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, sostenere la competitività delle imprese e promuovere i processi di transizione tecnologica nell'economia circolare e nella sostenibilità ambientale; iii) credito

	d'imposta in 'Formazione 4.0' per stimolare gli investimenti nella formazione del personale sulle tecnologie pertinenti alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. Misure volte a rafforzare gli ITS. Il decreto-legge 'Sostegni bis' prevede la possibilità per le persone con un volume di ricavi o di onorari non inferiore a 5 milioni di euro di beneficiare in un'unica rata del credito d'imposta per investimenti in nuovi beni d'investimento anziché tre. Il D.L. n. 50/2022 incrementa dal 20 al 50 per cento i crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0 effettuati dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022. Il D.L. n. 50/2022 inoltre incrementa il credito d'imposta per il programma 'Formazione 4.0' per le piccole e medie imprese (dal 50 al 70 per cento e, per le medie imprese, dal 40 al 50 per cento per le spese di formazione del personale dipendente volte ad acquisire o consolidare competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale).
Misura 21	TIPO DI MISURA: Adottato Il decreto-legge 'Sostegni bis' prevede credito d'imposta nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinati alla ricerca scientifica.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.6: sul trasporto pubblico sostenibile,

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Misure che disciplinano e mettono a regime il sistema dell'affidamento mediante procedure di pubblica evidenza nel trasporto pubblico locale (TPL) e il trasporto pubblico non di linea. Il D.L. n. 68/2022 inoltre prevede misure per migliorare la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e, più in generale, della mobilità locale in tutte le sue modalità.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche al codice della strada al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico degli utenti, di favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile e di incrementare la sicurezza della circolazione stradale.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per gli anni 2022 e 2023 stanziare risorse per i comuni fino ad un limite complessivo di 200 milioni per il 2022 e 100 milioni per l'anno 2023, per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria di strade comunali, marciapiedi e arredi urbani.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento degli stanziamenti per il trasporto degli studenti disabili a scuola (scuola materna, primaria e secondaria).
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento, con ulteriori 800 milioni di euro per l'anno 2021, delle misure a copertura della riduzione dei ricavi delle imprese di trasporto pubblico locale, in ragione della pandemia di Covid-19.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato I contributi previsti dalla legge di bilancio per il 2021 per l'acquisto di veicoli meno inquinanti sono stati prorogati dal 30 giugno al 31 dicembre. Il Fondo destinato a finanziare l'acquisto di veicoli a basse emissioni è rifinanziato con 350 milioni di euro per l'anno 2021.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziare risorse per 3,35 miliardi di euro dal 2022 al 2036 per finanziare investimenti di competenza di regioni, province e città metropolitane relative a programmi di manutenzione straordinaria e di adattamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici del traffico stradale, anche per quanto riguarda le variazioni di rotta.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato

	La legge di bilancio per il 2022 stanZIA risorse per la pianificazione, l'acquisto o il rinnovo di materiale rotabile per il trasporto rapido di massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità della mobilità urbana, anche attraverso l'estensione della rete metropolitana e il rapido trasporto di massa nei prossimi 15 anni.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di un bonus per l'acquisto di biciclette, comprese quelle con pedalata assistita, nonché di veicoli a trazione prevalentemente elettrica per la mobilità personale.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state introdotte varie disposizioni (legge n. 77/2020, n. 120/2020 e n. 126/2020) volte a sostenere il settore marittimo e portuale in considerazione dell'emergenza epidemica Covid-19. La legge di bilancio per il 2021 rifinanzia nel 2021 tali misure volte a compensare la perdita di reddito delle autorità di sistema portuale e di alcune compagnie di navigazione a causa delle limitazioni connesse all'emergenza e del Fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati per le navi iscritte nel registro nazionale. Inoltre, la legge di bilancio per il 2021 ha istituito un nuovo fondo per compensare la riduzione delle entrate tariffarie per i titolari di concessioni rilasciate dall'autorità portuale, i concessionari di aree e banchine portuali e i titolari di concessioni demaniali marittime.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato La legge n. 126/2020 istituisce un fondo per le società di trasporto passeggeri con autobus non soggette a obblighi di servizio pubblico. Questa misura è stata rifinanziata con la legge di bilancio per il 2021. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa di 5 milioni di euro per il 2022 il fondo suddetto per il ristoro delle rate di finanziamento o dei canoni di leasing per l'acquisto di veicoli nuovi.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il fondo per lo sviluppo di reti ciclabili urbane con risorse per 150 milioni di euro per il triennio 2022-2024, al fine di finanziare il 50 per cento della costruzione di nuove piste ciclabili urbane da parte delle autorità locali. Sono stati inoltre attuati vari incentivi per la mobilità sostenibile e il finanziamento di progetti riguardanti infrastrutture stradali e piste ciclabili.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Approvazione del piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile (2019-2023).
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Compensazioni per servizi ferroviari di trasporto merci e passeggeri basati sul mercato non soggetti a obblighi di servizio pubblico per compensare gli effetti economici direttamente imputabili all'emergenza Covid-19. La legge di bilancio per il 2021 proroga tali misure fino al 30 aprile 2021.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 autorizza la spesa di 5 milioni di euro all'anno dal 2021 al 2024 per sostenere le imprese che possiedono e noleggiavano carri ferroviari per il trasporto merci, nonché gli spedizionieri e gli operatori di trasporto multimodale, limitatamente all'attività connessa al trasporto ferroviario, che hanno subito danni economici connessi all'emergenza Covid-19.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2020 istituisce un fondo per le regioni (circa 3,3 miliardi nel periodo 2021-2034) per le misure di sicurezza stradale e di sicurezza e per lo sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico. Durante la pandemia sono state stanziati risorse per sostenere il settore del trasporto pubblico locale per compensare la riduzione delle entrate tariffarie dovuta alla riduzione del numero di passeggeri e al trasporto pubblico scolastico. Il fondo è aumentato di 450 milioni per il 2021 anche per compensare le minori entrate derivanti dalle tariffe passeggeri di alcuni servizi pubblici in concessione. Un fondo specifico di 50 milioni di euro per il 2021 è istituito a favore di aziende, pubbliche amministrazioni e scuole che adottano piani di viaggio casa-lavoro e casa-scuola e iniziative per la mobilità sostenibile, previa nomina di un <i>mobility manager</i> . Il decreto-

	legge ‘Sostegni ter’ istituisce un fondo con risorse per 15 milioni per il 2022 per compensare i danni subiti in conseguenza delle misure di contenimento e di contrasto all'emergenza da COVID-19 dalle imprese esercenti i servizi di trasporto effettuati su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico. La legge di bilancio per il 2023 rfinanzia tale fondo con risorse per 100 milioni per il 2023 e 250 milioni per il 2024. Stanziare inoltre risorse per il completamento della linea C della metropolitana di Roma.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per le regioni, le città metropolitane e gli enti locali per l'acquisto di nuovi autobus ecologici per il trasporto pubblico locale. Stanziati 3,7 miliardi di euro per il completamento delle linee metropolitane e la costruzione di nuove linee tranviarie e filoviarie in tutto il paese.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 prevede misure volte ad attuare la strategia 'Fit for 55'. A tal fine, è prevista l'istituzione di un fondo speciale denominato 'Fondo per la strategia di mobilità sostenibile' con risorse per 2000 milioni di euro, di cui 50 milioni per ciascuno degli anni 2023-2026, 150 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 milioni per il 2029, 300 milioni per il 2030 e 250 milioni per ciascuno degli anni 2031-2034. Tali risorse sono destinate al rinnovo della flotta locale di autobus per il trasporto pubblico, all'acquisto di treni a idrogeno su linee ferroviarie non elettrificate, alla costruzione di piste ciclabili urbane e turistiche, allo sviluppo del trasporto intermodale di merci per ferrovia, all'adozione di carburanti alternativi per la fornitura di navi e aeromobili e al rinnovo dei veicoli adibiti al trasporto su strada.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.7: sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche al codice dall'ambiente. Si prevede la possibilità per gli utenti non domestici che producono i cd. rifiuti assimilati agli urbani di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato. Per questo motivo vengono conferiti ulteriori compiti all'ARERA.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo per la progettazione di interventi volti a ripristinare l'efficienza delle opere idrauliche e a recuperare e migliorare la funzionalità idraulica delle reti idrografiche con risorse per 5 milioni per ciascuno degli anni 2022-2024.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il fondo per le emergenze ambientali ai fini del ripristino di opere di raccolta o depurazione dell'acqua, nonché di impianti di monitoraggio dell'acqua, in casi di urgenza legati a eventi catastrofici con risorse per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 prevede l'istituzione del 'Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica', destinato alla realizzazione di campagne di informazione per gli utenti del servizio idrico integrato. Per l'assegnazione delle risorse è necessario un decreto ministeriale entro il 28 febbraio 2021. Il decreto-legge 'Aiuti bis' reca disposizioni finalizzate all'adozione degli atti necessari all'affidamento del servizio idrico integrato (SII) da parte degli enti di governo dell'ambito territoriale ottimale (EGATO) che non vi hanno ancora provveduto. Sono inoltre disciplinati i poteri sostitutivi in caso di inadempienza che metta a rischio il conseguimento degli obiettivi del PNRR, la facoltà di avvalersi di un soggetto societario a partecipazione interamente pubblica e l'eventuale affidamento della gestione del SII in via transitoria a tale soggetto per un periodo non superiore a 4 anni, rinnovabili.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato

	La legge di bilancio per il 2021 istituisce un Fondo Contributi per la promozione di compostiere di comunità nelle zone economiche ambientali con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere la diffusione di compostiere di comunità.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 istituisce, su base sperimentale, il Fondo per la promozione della tariffazione puntuale, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di incentivare l'adozione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche al servizio pubblico nei comuni aventi la loro superficie in una zona economica ambientale (ZEA).
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 riconosce un contributo non rimborsabile per commercianti, distributori, riempitori, utilizzatori di imballaggi e importatori di imballaggi completi (i cosiddetti utilizzatori) con sede operativa in zone economiche ambientali che introducono il sistema a vuoto restituibile per gli imballaggi contenenti liquidi per uso alimentare. Il contributo è pari a 10.000 euro, entro il limite complessivo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.8: infrastrutture digitali per assicurare i servizi essenziali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Istituite l'architettura nazionale di sicurezza informatica e l'Agenzia Nazionale per la sicurezza informatica. In dettaglio: viene fornita la <i>governance</i> del sistema nazionale e la definizione di resilienza nazionale nel ciberspazio, che si riferisce alle attività volte a prevenire un pregiudizio alla sicurezza nazionale o un danno all'indipendenza, integrità o sicurezza della Repubblica e delle istituzioni. Il Presidente del Consiglio è l'autorità al vertice dell'architettura di sicurezza informatica incaricata di adottare la strategia nazionale per la sicurezza informatica. È prevista l'istituzione del Comitato interministeriale per la sicurezza informatica (CIC), con funzioni di consulenza, proposta e supervisione delle politiche di sicurezza informatica. L'Agenzia nazionale per la sicurezza informatica tutela gli interessi nazionali nel campo della sicurezza informatica e definisce la strategia nazionale per la sicurezza informatica. Il DL Giustizia istituisce apposite infrastrutture digitali interdistrettuali con l'obiettivo di assicurare più elevati e uniformi livelli di sicurezza dei sistemi informativi funzionali alle attività di intercettazione eseguite da ciascun ufficio del pubblico ministero. Il DL inoltre prevede numerosi interventi finalizzati al rafforzamento dell'azione di contrasto alla criminalità informatica e al miglioramento della protezione dei sistemi informatici e telematici, in particolare di quelli in uso allo Stato o ad enti pubblici.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Dopo una consultazione pubblica è stata pubblicata la proposta per la strategia italiana sull'intelligenza artificiale ed è stato pubblicato il relativo piano strategico.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Adottato La legge annuale sulla concorrenza prevede che si riesamini periodicamente l'ambito di applicazione degli obblighi di servizio universale sulla base degli orientamenti della Commissione europea, delle esigenze degli utenti e delle diverse offerte presenti sul mercato nazionale in termini di disponibilità, qualità e prezzo accessibile, segnalando periodicamente al Parlamento le modifiche normative ritenute necessarie in ragione dell'evoluzione dei mercati e delle tecnologie.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato Nel contesto del piano nazionale per la banda larga, sono previste misure per accelerare lo sviluppo di cantieri nelle cosiddette aree bianche e per l'attivazione dei servizi ultraveloci in tutte le aree del paese e la diffusione delle infrastrutture a banda larga nelle cosiddette aree grigie caratterizzate da carenze tecnologiche. La legge annuale sulla concorrenza definisce un quadro di regole volto a ridurre i costi per la realizzazione di reti a banda ultra-larga e una serie di misure con l'obiettivo di razionalizzare gli interventi dedicati alla realizzazione di reti di accesso in fibra ottica.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato

	La proposta relativa alla strategia italiana sulla <i>blockchain</i> è in fase di consultazione. Le principali applicazioni e aree di applicazione della tecnologia <i>blockchain</i> potrebbero costituire uno strumento efficace per la protezione e la valorizzazione delle filiere di produzione <i>Made in Italy</i> e per la lotta alla contraffazione dei prodotti.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2020.4

CSR 4.1: Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Approvato il disegno di legge delega per la riforma del processo civile.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Modificato il Codice della Privacy per limitare l'accesso ai dati sul traffico telefonico e telematico a fini di eventuali indagini penali, consentendolo solo per reati gravi o specifici e richiedendo sempre l'autorizzazione o la convalida del tribunale. Inoltre, l'uso del cosiddetto raccoglitore Trojan può essere autorizzato solo per motivi specifici. Infine, sono introdotte norme transitorie per i dati sul traffico acquisiti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato È istituito un Fondo per la diffusione della cultura della legalità per le università statali italiane al fine di promuovere la cultura della legalità, la condivisione dei principi costituzionali e l'impegno contro le mafie e la violenza.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo specifico per attuare le azioni volte a modificare il decreto legislativo n.116/2017 di riforma dei giudici onorari e destinato a coprire le spese di svolgimento degli esami di concorso per la conferma dei giudici onorari in servizio. La legge di bilancio per il 2024 stanza ulteriori risorse per il fondo per assicurare la continuità delle funzioni svolte dai magistrati onorari e aumentarne il grado di efficienza.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per l'assunzione di magistrati e personale amministrativo al fine di ridurre l'arretrato relativo ai procedimenti di esecuzione delle condanne penali. La legge di bilancio per il 2022 dispone per un ulteriore incremento del personale della magistratura ed autorizza il reclutamento dei magistrati ordinari, anche al fine di facilitare le attività connesse alla protezione internazionale, il controllo dell'esecuzione delle sanzioni e delle funzioni di legalità connesse alle competenze della Procura europea. Il DL PNRR Ter eleva a 16.500 il numero massimo di addetti all'ufficio per il processo che può essere assunto nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso diverse procedure di reclutamento e che il numero dei posti non coperti attraverso la prima procedura di reclutamento espletata potrà essere oggetto di nuovi bandi di assunzione con la previsione di contratti a tempo determinato della durata massima di trentasei mesi. Il DL giustizia modifica la disciplina riguardante i corsi di formazione per partecipare ai concorsi per l'attribuzione di incarichi direttivi e semidirettivi per magistrati.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 prevede il coordinamento regolamentare delle disposizioni finanziarie relative alle misure legislative di riforma dei procedimenti penali e civili che prevedono l'assunzione di personale da assegnare al nuovo ufficio giudiziario.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti nonché per la digitalizzazione delle istituzioni penitenziari.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Sospensione della prescrizione e della custodia cautelare nei procedimenti penali e sospensione dei termini nei procedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati, durante il periodo di emergenza epidemiologica.

Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Approvazione della legge delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello'.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di misure volte a favorire il procedimento digitale e a tenere udienze a distanza nel settore civile e amministrativo. Misure volte a utilizzare gli strumenti di videoconferenza e a tenere udienze a distanza nelle udienze penali in cui sono coinvolti detenuti in attesa di giudizio o detenuti condannati. Previste inoltre misure per consentire il deposito elettronico delle domande e degli atti presso la procura durante le indagini preliminari, sia per gli avvocati che per la polizia giudiziaria. Il DL PNRR Ter prevede la possibilità di deposito telematico di atti processuali e documenti delle parti private, nonché, i relativi interventi connessi all'eventuale adeguamento dei sistemi informativi.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state previste misure per l'estensione della piattaforma del procedimento civile digitale sia agli uffici della Corte suprema di cassazione che agli uffici del giudice di pace e per l'attuazione del procedimento penale digitale. Il DL PNRR Ter prevede dal 1° marzo 2023, l'obbligo di deposito telematico di atti e provvedimenti nel processo civile (anche di procedimenti pendenti a quella data), al fine di assicurarne un'applicazione universale.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato A giugno è stato approvato in via definitiva il disegno di legge per la riforma del Consiglio superiore della magistratura (CSM) e dell'ordinamento giudiziario.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 4.2: il funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di una procedura di 'Conferenza straordinaria dei servizi', che consente alle amministrazioni pubbliche di procedere alla trasmissione dei documenti necessari per la procedura amministrativa per via telematica.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento dei servizi di controllo del territorio e di prevenzione della criminalità: i) assunzioni straordinarie del personale delle Forze di Polizia; ii) riforma della polizia locale; iii) riforma della Polizia tributaria; iv) proroga della quota delle forze armate utilizzata nell'operazione 'Strade Sicure'.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato È previsto che agli operatori pubblici di sistema per la gestione dell'identità digitale dei cittadini e delle imprese (SPID) sia corrisposta un'indennità di gestione architettonica e operativa del sistema, fino a un massimo di 1 milione di euro per l'anno 2021.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Si prevede di creare poli territoriali avanzati in ciascuna regione per lo svolgimento decentrato dei concorsi pubblici e di garantire spazi di lavoro e formazione comuni per i funzionari pubblici. A tal fine si prevede di utilizzare edifici pubblici e beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Approvata la riforma costituzione per la riduzione del numero dei parlamentari da 945 a 600. A causa dell'epidemia da COVID-19 il referendum confermativo è stato posticipato a ottobre 2020 ed è stato poi approvato dagli elettori.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato

	È istituito un Fondo per finanziare l'assunzione di personale a tempo indeterminato, oltre alle possibilità di assunzione previste dalla legislazione vigente, con risorse per 3,63 miliardi di euro dal 2021 al 2033.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2020 è stato istituito un fondo per l'innovazione tecnologica e digitale, dotato di una dotazione di 50 milioni, destinato a: i) misure a sostegno di una strategia per la condivisione e l'utilizzo della ricchezza delle informazioni pubbliche a fini istituzionali; ii) diffusione dell'identità digitale e firma elettronica; iii) creazione e fornitura di servizi online, accesso ai servizi online attraverso le piattaforme previste per la fornitura del codice dell'amministrazione digitale. Con la legge di bilancio per il 2021 è prevista la possibilità di trasferire risorse dal Fondo per l'innovazione digitale e tecnologica alle varie amministrazioni pubbliche. Prevista l'emanazione di uno o più decreti attuativi.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del regime di <i>smart working</i> ad almeno il 50 per cento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Viene promossa la costruzione di un'infrastruttura altamente affidabile distribuita in tutto il paese, con l'obiettivo di rendere operativi e consolidare i centri di informazione sul trattamento (CED) della pubblica amministrazione.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Sviluppo e rafforzamento della piattaforma digitale nazionale di dati al fine di conseguire l'interoperabilità dei sistemi di informazione e delle banche dati delle amministrazioni pubbliche e del responsabile dei servizi.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Modifica delle norme che disciplinano il reato di abuso d'ufficio, limitando l'elemento oggettivo del caso di violazione di specifiche norme di comportamento espressamente previste dalla legge.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Modifica dello statuto delle società prevedendo che, qualora la legislazione dello Stato introduca un nuovo onere non compensato da una riduzione degli oneri di pari valore, tale onere sia classificato come deducibile dall'imposta.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di una procedura speciale semplificata per il controllo della Corte dei conti volta a individuare gravi irregolarità e ritardi nel pagamento dei contributi per sostenere e rivitalizzare l'economia nazionale.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di modifiche alle norme che disciplinano il procedimento amministrativo al fine di garantire maggiore certezza e rapidità dell'azione amministrativa per quanto riguarda la responsabilità dei funzionari pubblici.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Ulteriore semplificazione normativa e razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e controllo in settori caratterizzati da eccessivi oneri normativi e burocratici, dopo lo sblocco dei lavori pubblici.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Attuazione dell'Agenda per la semplificazione per il periodo 2020-2023' sulle linee guida e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza Covid-19.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2019.1

CSR 1.1: Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1 per cento nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale

annuo dello 0,6 per cento del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Aumentate di 30 milioni per il 2019 le risorse per i contributi straordinari destinati a sovvenzioni per l'unione dei piccoli comuni.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato È stato istituito il Fondo 'Dante' per la vendita di immobili pubblici, con una dotazione di circa 500 milioni.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Revisione e rimodulazione della spesa per acquisti di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione centrale. Le PA e le società pubbliche devono avvalersi delle convenzioni o accordi quadro anche per l'acquisto di certi tipi di auto e motoveicoli e per alcuni lavori pubblici.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Sterilizzazione delle clausole IVA: interamente per il 2020 e parzialmente per il 2021.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato Introdotta la riforma del testo unico in materia di contabilità e tesoreria.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato I proventi delle privatizzazioni ammontano allo 0,2 per cento del PIL per anno nel periodo 2020-2022.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Per il periodo 2019-2021 i proventi derivanti dalle vendite di immobili pubblici dovrebbero ammontare a 1,2 miliardi, di cui 610 derivanti dalla vendita degli immobili trasferiti da enti pubblici al fondo immobiliare gestito da INVIMIT SGR.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Adottato Nella legge di bilancio per il 2020 sono stati realizzati risparmi di spesa dalla semplificazione di procedure amministrative o organizzative e la riduzione delle risorse allocate a progetti in base alla loro efficacia o alla loro priorità. Inoltre, è prevista una revisione dei meccanismi di revisione della spesa determinati per legge.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Adottato Previsto un risparmio di spesa a seguito di una rimodulazione e di una riduzione della spesa delle amministrazioni centrali, attraverso tagli alla spesa (in particolare la spesa corrente dei ministeri) o mediante il ripianamento delle spese in conto capitale. Per salvaguardare gli obiettivi di politica pubblica, sono previste disposizioni per la contabilità per competenza del bilancio dello Stato.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Soppresso Imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti ('sugar tax') al fine di limitare i danni alla salute (in particolare, diabete ed obesità) causati dall'eccessivo consumo di tali bevande. L'imposta si applicherà sia ai beni prodotti in Italia, sia a quelli importati, ma non sulle esportazioni comunitarie.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Aumentate le imposte ipotecarie e catastali sui trasferimenti immobiliari soggetti all'imposta di registro da 50 a 150 euro e, allo stesso tempo, riduzione di ogni imposta sui trasferimenti immobiliari soggetta ad IVA da 200 a 150 euro.

Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per quanto riguarda la revisione del valore catastale, negli ultimi anni sono stati compiuti notevoli sforzi in termini di risorse e di tecnologie per migliorare la qualità e l'integrazione dei dati disponibili e dei servizi forniti ai contribuenti. Il catasto integrato è finalizzato a razionalizzare e ad assicurare una gestione omogenea dei database dell'Amministrazione Finanziaria sugli immobili anche al fine di identificare correttamente le unità immobiliari, la base fiscale e gli intestatari. È in via di realizzazione una nuova piattaforma tecnologica per ottenere un sistema integrato che si interfaccia con le Pubbliche Amministrazioni locali.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Aumento progressivo della deducibilità dell'IMU pagata sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività di impresa. L'IMU diventerà completamente deducibile a partire dal 2023. Allo stesso tempo è prevista una complessiva riforma dell'imposizione immobiliare locale, unificando l'IMU e la TASI.</p>
Misura 5	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Estesi e prorogati gli incentivi fiscali per l'ingresso dei lavoratori con competenze elevate residenti all'estero ('impatriati', ricercatori e professori) a partire dal periodo di imposta 2020. La durata del regime fiscale di favore è estesa per professori e ricercatori da 4 a 6 anni con l'incremento della deduzione dalla base imponibile dal 50 al 70 per cento. Un periodo ulteriore di 5 anni può essere concesso a specifiche condizioni. Istituito un regime di favore per gli 'impatriati' che iniziano una nuova attività economica in Italia.</p>
Misura 6	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Estensione del regime forfetario per ricavi fino a 65mila euro con aliquota del 15 per cento e conseguente esenzione dal versamento dell'IVA. I parametri per avvalersi del regime dei minimi sono stati rivisti: limite per le spese per il personale al 15 per cento, regime di favore nel caso di adozione della fatturazione elettronica ed esclusione dei contribuenti con un reddito da lavoro dipendente oltre 30.000 euro.</p>
Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di aiuto alla crescita economica - ACE, abrogato dalla legge di bilancio per il 2019 con un coefficiente dell'1,3 per cento. (Cfr. CSR n. 3).</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Le esenzioni esistenti per i buoni pasto cartacei per i dipendenti sono state ridotte a 4 euro e, allo stesso tempo, l'esenzione per i buoni pasto elettronici è stata aumentata a 8 euro.</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per i certificati rilasciati dall'autorità giudiziaria in materia penale è stata introdotta un'imposta di bollo pari a 2,4 euro per foglio.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Introduzione di soglie di reddito a partire dalle quali le detrazioni al 19 per cento si riducono gradualmente fino ad annullarsi. Si escludono le detrazioni per gli interessi sui mutui immobiliari.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Riduzione dell'aliquota di imposta sui canoni di affitto dal 15 al 10 per cento nelle aree ad elevate densità abitativa.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per ridurre il cuneo fiscale sui lavoratori, è stato istituito un Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, le cui modalità dovrebbero essere definite da opportune misure normative (legge delega collegato alla legge di bilancio per il 2020).</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Riduzione dei premi pagati dalle imprese. Il taglio dei premi INAIL contro gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali è anticipato al 2022 dal 2023 in precedenza previsto.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Misure di semplificazione fiscale per ridurre i tempi di attesa e gli oneri amministrativi per i contribuenti e rendere più efficace i controlli da parte dell'autorità fiscale. Previsto un disegno di legge delega collegato alla legge di bilancio per il 2020.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p>

	La legge di bilancio per il 2020 prevede la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per un importo pari allo 0,17 per cento del PIL nel 2020 e allo 0,27 per cento nel 2021.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione degli indici di affidabilità sintetica potenziati (ISA), che sono il principale strumento per promuovere l'adempimento fiscale delle piccole e medie imprese e dei professionisti.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione anche a soggetti privati della trasmissione dei dati, al fine di trarre vantaggio dalla mancata applicazione dell'IVA per la vendita di autovetture e motocicli di origine UE.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Divieto di accollo di debiti verso l'Amministrazione Finanziaria al fine di usare lo strumento della compensazione con i crediti fiscali da parte dell'accollante.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato (Misure per contrastare la compensazione indebita di debiti verso l'Amministrazione Fiscale con crediti d'imposta attraverso il canale dell'F24. In particolare, la compensazione potrà avere luogo solo a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione o dell'istanza da cui emerge il credito nel caso di compensazioni annuali superiori a 5.000 euro e l'F24 deve essere inviato attraverso lo strumento informatico messo a punto dall'Agenzia delle Entrate (anche da parte dei contribuenti che non sono registrati come contribuenti ai fini dell'IVA).
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento delle accise sui tabacchi lavorati.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Per prevenire l'evasione e le attività illecite nel settore delle scommesse e del gioco d'azzardo, sono stati rafforzati i controlli ed è stato creato il registro unico degli operatori pubblici di giochi. Previste misure di congelamento dei pagamenti a favore di operatori stranieri non certificati.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del <i>reverse charge</i> applicato alle prestazioni effettuate mediante contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, che vengano svolti con il prevalente utilizzo di manodopera (<i>labour intensive</i>) presso le sedi di attività del committente, con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente o ad esso riconducibili.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Trasmissione obbligatoria dei documenti contabili per i prodotti elettrici e il gas naturale, al fine di garantire la trasmissione elettronica delle quantità di energia elettrica e di gas naturale fatturate dai venditori e di quelle fornite a ciascun venditore dai distributori.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Trasmissione obbligatoria dei dati in forma elettronica solo del documento allegato per gli operatori che inviano gasolio e benzina per l'uso di carburante per motori lungo l'intera catena logistica nazionale.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del cosiddetto sistema INFOIL per controllare il processo globale di produzione, stoccaggio e distribuzione dei prodotti energetici oltre una certa soglia.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato

	Per contrastare le frodi nel contesto della vendita di prodotti combustibili, una disposizione nazionale rafforza l'informatizzazione e il controllo dei movimenti in regime di sospensione dall'accisa dei prodotti soggetti ad accisa (sistema EMCS). In particolare, viene introdotto un termine più restrittivo entro il quale il suddetto regime di sospensione deve cessare (24 ore dal momento in cui i prodotti sono presi in consegna dal destinatario).
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per quanto riguarda la fatturazione elettronica, nei primi otto mesi del 2019 il Sistema di Interscambio (Sdl) ha gestito con successo 1,4 miliardi di fatture. Quasi due terzi delle fatture provengono dai settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (28 per cento), delle utenze (19 per cento) e dei servizi (17 per cento). Nel primo semestre del 2019 l'estensione della fatturazione elettronica obbligatoria ha contribuito a un aumento del gettito IVA compreso tra 0,9 e 1,4 miliardi. La fatturazione elettronica obbligatoria è stata ulteriormente rafforzata dal decreto legislativo n. 119/2018 (art. 17 – collegato alla legge di bilancio per il 2019) che stabilisce l'obbligo di conservazione e trasmissione elettronica delle fatture all'Agenzia delle Entrate. Il nuovo obbligo si applica, a partire dal luglio 2019, alle imprese con un fatturato superiore a 400.000 euro e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, a tutte le altre imprese.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Per combattere i fenomeni di evasione delle imposte dirette e dell'IVA, previsto un incremento delle sanzioni e un abbassamento delle soglie. Viene inoltre introdotta la confisca dei beni posseduti dalla persona condannata per un valore sproporzionato rispetto al suo reddito (confisca estesa). (Cfr. CSR n. 4)</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Sono previste misure per migliorare l'uso dei mezzi di pagamento elettronici, anche attraverso una riduzione dei costi di transazione e meccanismi di incentivazione nei settori in cui il divario fiscale è elevato.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>A partire dal 2020 è prevista una 'lotteria degli scontrini'. La disposizione introduce una sanzione specifica per coloro che non accettano il codice lotteria da parte dei contribuenti. Il D.L. n. 34/2020 ha ulteriormente esteso l'inizio della lotteria al 1° gennaio 2021.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Dal 1° luglio 2019 i rivenditori e le imprese analoghe devono rilasciare una ricevuta elettronica.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Modifica della soglia che limita le transazioni in denaro contante a 3,000 euro. A partire dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021 la soglia è ridotta a 2 000 euro e ulteriormente ridotta a 1 000 euro a decorrere dal 1° gennaio 2022.</p>
Misura 18	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Dal 2021 obbligo per le piattaforme digitali di trasmettere i dati sulle vendite effettuate attraverso di esse, conformemente alla direttiva IVA dell'UE sul commercio elettronico.</p>
Misura 19	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>A partire dal 2020 prevista un'aliquota fiscale del 3 per cento sui ricavi delle grandi imprese che forniscono servizi digitali nel territorio dello Stato (<i>Web Tax</i>).</p>
Misura 20	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Il Governo intende rafforzare la lotta contro l'evasione fiscale (un divario fiscale totale di 110 miliardi l'anno): la ripresa stimata delle entrate è di circa 8 miliardi nel periodo 2020-2021.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.4: Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR.2019.2

CSR 2.1: Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Nel 2019 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha utilizzato 85 milioni per 16 progetti a favore del lavoro regolare in agricoltura ed a protezione dei migranti. Infine, è stato lanciato il progetto 'ALT! Caporalato', finalizzato a realizzare attività di training per gli ispettori ed i mediatori culturali. Il 22 maggio 2020 è stato approvato un piano triennale di lotta contro il 'caporalato', in collaborazione con l'Ispettorato nazionale del lavoro e finanziato con 3 milioni dal Fondo nazionale per le politiche migratorie 2019. Il progetto mira a potenziare le attività di formazione per ispettori e mediatori culturali, task force multidisciplinari, attività di informazione e sensibilizzazione.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Adottato</p> <p>Misure per rafforzare la lotta contro il lavoro sommerso. Istituito un Osservatorio nazionale del lavoro.</p>
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.2: Garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili.

Misure	
Misura 1	<p>TIPO DI MISURA: Implementato (22/12/2020 09:54)</p> <p>Riconoscimento ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali <i>under 40</i> dell'esonero dal versamento totale dei contributi per un periodo massimo di 2 anni. Il decreto-legge 'Ristori' n. 137/2020 ha introdotto una riduzione di 1/12 degli oneri contributivi pagati dai datori di lavoro dell'agricoltura e della pesca. Un'esenzione analoga è stata riconosciuta attraverso il D.L. n. 34/2020 per il primo semestre 2020. Precedentemente, nella L. n. 232/2016 era prevista per il 2017 una riduzione triennale del 100 per cento degli oneri contributivi pagata da imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni. Nella L. n. 205/2017 era stata istituita un'esenzione degli oneri contributivi per i nuovi imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni per il 2018: 100 per cento dal primo al terzo anno, 66 per cento nel quarto 50 per cento nel quinto.</p>
Misura 2	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Esenzione contributiva triennale del 100 per cento per gli apprendisti assunti da imprese con un massimo di 9 dipendenti. La misura è stata prorogata al 2021.</p>
Misura 3	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Riduzione dei premi INAIL pagati dalle imprese contro gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali.</p>
Misura 4	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Potenziamento dell'Incentivo Occupazione Sud: nel 2019 è stato finanziato per un importo totale di 1.352 milioni. La L. n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) ha esteso l'incentivo al periodo 2019-2020.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del credito d'imposta per la formazione 4.0 nell'ambito del piano 'Impresa 4.0'. È stato istituito un bonus 'Formazione 4.0' con un importo massimo di 300.000 euro all'anno (per le grandi imprese il massimo è di 200.000 euro all'anno), con una spesa di 250 milioni nel 2020 e di 150 milioni nel 2021.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Piano di politiche abitative (Piano Casa) con misure a sostegno dell'affitto per facilitare l'accesso agli alloggi per le famiglie in difficoltà e il recupero degli alloggi sociali.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La soglia di reddito – al di sotto della quale le persone possono beneficiare dell'esenzione dal canone RAI (per il servizio pubblico di radiodiffusione) – è fissata per le persone di età superiore ai 74 anni a 8.000 euro (in precedenza la soglia era di 6.700 euro). L'aumento della spesa per le finanze pubbliche ammonta a 20,9 milioni nel triennio 2020-2022.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Per aiutare le regioni e le amministrazioni locali a migliorare la qualità dei servizi sociali, sono previste risorse strutturali attraverso il 'Fondo povertà'. Nel 2017 è stato introdotto il reddito di inclusione (REI) come misura testata sul reddito che combina una procedura di attivazione individualizzata e un vantaggio monetario.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo per la riconversione produttiva nel settore industriale e Fondo per la riconversione dell'occupazione nelle zone in cui sono state installate centrali a carbone (art. 13 del decreto-legge 'Riders'): questi due fondi sono costituiti con risorse pari a 100 milioni per il 2020 e 150 milioni per il 2021 (per il primo fondo), mentre 20 milioni all'anno nel periodo 2020-2024 sono assegnati al secondo. Le risorse provengono dai proventi delle emissioni ETS.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato di 5 milioni il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Il Fondo è finalizzato a concedere ai datori di lavoro un incentivo differenziato in base alla gravità della disabilità.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato il Fondo per la disabilità e la non autosufficienza di 50 milioni nel 2020. Stanziato risorse per 500 mila euro nel 2020, per favorire la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato È stato istituito un finanziamento di 2,8 milioni per ancorare la CIGS dei lavoratori delle imprese della grande distribuzione ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria alle condizioni contrattuali vigenti prima del manifestarsi della crisi.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per l'occupazione e la formazione sociale (FSOF) è stato finanziato per il 2019 per sostenere il reddito dei lavoratori impiegati nei servizi di <i>call center</i> .
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Il 19 settembre 2019 è stato firmato tra INPS, Confindustria, CGIL, CISL e UIL un accordo quadro sull'attuazione del testo unico sulla rappresentatività. Si tratta di un primo passo verso una riforma globale del sistema di contrattazione.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'decreto-legge 'Riders' è entrato in vigore nel settembre 2019 per garantire la tutela economica e normativa di alcuni gruppi di lavoratori particolarmente vulnerabili. In particolare, il decreto mira a tutelare i lavoratori iscritti alla 'Gestione Separata' dell'INPS, quelli che operano attraverso piattaforme digitali, i lavoratori assunti per lavori pubblici e comunitari (vale a dire i lavoratori LSU e LPU) e i lavoratori disabili.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato

	Monitoraggio dell'efficienza del reddito di cittadinanza (RdC) e della pensione di cittadinanza (PdC). I servizi sociali forniti dalla misura RdC costituiscono un livello essenziale di servizi sociali da attuare nel rispetto dello standard minimo di servizi (LEP) in tutto il paese. Per facilitare e standardizzare il lavoro dei servizi sociali, il Ministero del Lavoro sta implementando infrastrutture telematiche in modo da fornire ai servizi sociali un'unica piattaforma per gestire la misura in interoperabilità con altre piattaforme locali e nazionali.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Riforma dei servizi pubblici per l'impiego (SPI): quasi tutti i governi regionali hanno assunto i cosiddetti ' <i>navigators</i> ' che forniscono consulenza agli SPI. Inoltre, per ciascuna Regione è stato elaborato un piano operativo. Nel luglio 2019 è stata aperta una nuova piattaforma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dedicata agli operatori dei servizi sociali dei Comuni. La piattaforma descrive il percorso che porta alla firma del 'Patto per l'inclusione sociale' e raccoglie le informazioni tecniche e gli strumenti operativi per sostenere il delicato compito che gli assistenti sociali sono chiamati a svolgere. Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 149 del 22 ottobre 2019 attua la fornitura dei Progetti di Lavoro Sociale (LSU/LPU) per i beneficiari del reddito di cittadinanza. La legge n. 296/2006 ha stanziato 50 milioni all'anno a partire dal 2008 per assumere lavoratori comunitari (LPU-LSU) attraverso un contratto a tempo indeterminato nel Sud. I comuni hanno presentato progetti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro il 31 dicembre 2019. Inoltre, il Fondo per la crescita sostenibile finanzia la creazione di cooperative da parte di lavoratori impiegati in imprese in difficoltà.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Previsti contributi addizionali per il lavoro temporaneo: si escludono i contratti stagionali ed i rapporti nel settore del turismo e dei pubblici esercizi, nonché quelli instaurati per la fornitura di lavoro portuale temporaneo dall'obbligo di corrispondere l'addizionale contributiva per i contratti a termine. Le entrate diminuiranno di 1,8 milioni nel 2020, 1,4 milioni nel 2021 e 1,6 nel 2022.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Non imponibilità della liquidazione anticipata della NASpl ai fini dell'imposta sui redditi se finalizzata al conferimento in una cooperativa di lavoro.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Adottato Nel periodo 2021-2027, l'Italia ha definito il Programma rivolto a giovani <i>under 29</i> per realizzare le priorità del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali da realizzare nel quadro del quarto obiettivo strategico (' <i>A more social Europe</i> ') della nuova programmazione dei fondi europei.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.3: Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Esenzioni dei contributi per 12 mesi per l'assunzione a tempo indeterminato di donne vittime di violenza di genere da parte delle cooperative sociali nel periodo 2018-2020, con risorse pari a 3 milioni. La misura è stata prorogata al 2021 con risorse pari a 1 milione.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Nella Regione Veneto è stato promosso attraverso il <i>welfare</i> territoriale e aziendale il programma 'Pari opportunità nel lavoro che cambia: investire nell'occupazione femminile'. Il piano include servizi per le donne che lavorano e attività di <i>training</i> per quelle inattive, oltre a politiche di conciliazione per le lavoratrici autonome. Nella Regione Campania sono stati varati i progetti 'Sapri Concilia' per l'occupazione femminile nel settore turistico e ' <i>Double W</i> ' (' <i>Women-Work</i> ') per la riqualificazione professionale e la reimmissione nel mercato del lavoro delle donne disoccupate.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato

	Si incrementa il Fondo per le Pari Opportunità per finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Stanziate risorse per 4 milioni all'anno nel triennio 2020-2022.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Applicazione preferenziale dello <i>smart working</i> (o lavoro agile) alle madri lavoratrici. In particolare, si introducono forme di lavoro flessibile nella Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso il decreto del Segretario Generale del 26 Maggio 2017, poi rinnovata per il 2018 ed il 2019. A questo si affianca il PON 'Governance e capacità istituzionale', che include il progetto 'Lavoro agile per il futuro della Pubblica Amministrazione' con il contributo del FSE. Il D.L. n. 18/2020 ha identificato lo <i>smart working</i> come modalità ordinaria di svolgere la prestazione lavorativa.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Si prorogano da tre a sei i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato. Il genere meno rappresentato dovrà ottenere almeno 2/5 degli amministratori eletti (40 per cento vs. 33 per cento attualmente vigente). Nel periodo 2020-22 viene stanziato un contributo straordinario dei dipartimenti per le pari opportunità pari a 0,1 milioni all'anno.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Viene istituito un fondo destinato all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia, nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli. Dal 2021 nel Fondo confluiranno le risorse destinate all'erogazione dell'assegno di Bonus Natalità e del Bonus Asilo Nido. Le risorse sono le seguenti: 538 milioni nel 2020, 1.654 nel 2021 e 1.455 nel 2022.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Viene prorogato per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni. Tale congedo deve essere goduto (anche in via non continuativa) entro i cinque mesi dalla nascita del figlio. Stanziati 74,2 milioni.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.4: Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il bonus 'Cultura' per le persone di età inferiore ai 18 anni per i beni e i servizi culturali è prorogato fino al 2020.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziamento dell'acquisizione, da parte del personale docente, di competenze informatiche ed estensione del bonus per la valorizzazione del merito ai docenti con contratto a tempo determinato.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di una 'Rete nazionale di scuole professionali statali' attraverso la creazione di Centri per la Formazione Professionale (CFP), che operano nell'ambito di 11 reti nazionali corrispondenti ad 11 corsi di studio. Il fine è quello di sviluppare nuovi approcci didattici ed organizzativi con stanziamenti di bilancio dedicati.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato PON 'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile' - gestito dall'ANPAL - è stato lanciato in cooperazione con Unioncamere ed in <i>partnership</i> con Google. Il progetto mira ad offrire ai NEET del Mezzogiorno l'opportunità di aumentare le loro conoscenze digitali, oltre ad assistere le aziende italiane nell'adozione delle tecnologie ICT. Il progetto è limitato alle regioni meridionali.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato

	Tirocini extracurricolari: delineata una strategia comune nell'ambito della definizione degli obiettivi annuali di 'Action on Active Labour policies' per il 2020.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Assunti 1607 ricercatori e stanziati risorse per 96,5 milioni nel 2021 e 111,5 milioni a partire dal 2022. Inoltre, dal 2022 la progressione di carriera sarà assicurata attraverso un concorso pubblico riservato ai ricercatori a tempo indeterminato con una spesa annua di 15 milioni.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Le risorse di emergenza saranno assegnate alle Università e agli istituti AFAM (50 milioni nel 2020), per realizzare piattaforme digitali per l'insegnamento a distanza (circa 85 milioni nel 2020) e per le attività di pulizia straordinaria delle scuole (circa 44 milioni nel 2020).
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Le risorse per il funzionamento e l'affidamento degli incarichi di insegnamento nell'ambito degli AFAM sono incrementate per iniziative in favore di studenti con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (DSA). Gli AFAM potranno attribuire incarichi di insegnamento annuali rinnovabili, previo espletamento di procedure pubbliche. Inoltre, le spese sostenute, anche nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico, per lo studio e la pratica della musica saranno detraibili al 19 per cento per un importo non superiore a 1.000 euro per i contribuenti con reddito complessivo non superiore a 36.000 euro.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Misure per assicurare la continuità dell'attività didattica a sostegno delle Università, degli AFAM, nonché degli istituti di ricerca. Proroga dei termini per la sessione di esame finale per conseguire il diploma accademico 2018-2019 e per tutte le procedure correlate fino al 15 giugno 2020.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Finanziamenti per l'istruzione terziaria; in termini assoluti, i fondi strutturali per le università pubbliche ammontavano a 6,9 miliardi nel 2013 e attualmente a 7,4 miliardi. Le principali iniziative finanziate dagli ulteriori 500 milioni sono le seguenti: 'Dipartimenti di Eccellenza': si tratta di uno stanziamento di 271 milioni all'anno (1355 milioni nel periodo 2018-2022) a 180 dipartimenti selezionati in base alla qualità della loro ricerca e alla coerenza e fattibilità dei loro progetti di sviluppo strategico. 'Piani straordinari' per l'assunzione di ricercatori R2: questi piani, che integrano le ordinarie iniziative di reclutamento delle università, mirano ad aumentare il numero di giovani ricercatori attivi nelle università pubbliche. Il piano più recente, varato nel 2019, ha stanziato 30 milioni per il 2019 e 88,6 milioni a partire dal 2020 per l'assunzione di 1.511 ricercatori R2. Sostegno finanziario alle proposte di progetti delle università pubbliche per nuovi investimenti infrastrutturali: un totale di 400 milioni per 15 anni sono stati destinati al Fondo ministeriale per gli ammodernamenti infrastrutturali a partire dal 2019 (questi fondi sono stati estinti nel 2009).
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Programma 'rientro dei cervelli' per ricercatori/professori provenienti dall'estero e operanti presso le università italiane per l'insegnamento o la ricerca per almeno tre anni.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziati nel 2019 8,5 milioni per l'assunzione di nuovo personale accademico attraverso l'iniziativa 'Chiamate dirette', oltre a 5,5 milioni per il programma 'Rita Levi Montalcini'.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse per i fondi per i programmi spaziali per partecipare ai partenariati europei e internazionali. Contemporaneamente, viene aumentato il fondo ordinario per le università (FFO), nonché il fondo per gli edifici universitari e quello per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). In particolare, nel 2021 sono stanziati 5 milioni, 15 milioni nel 2022 e 25 nel 2023.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Borse di studio universitarie. Il fondo supplementare del governo centrale è aumentato di 31 milioni.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Le procedure di concorso generale relative ai corsi di formazione (corso-concorso) per l'assunzione di insegnanti sono sostituite da una procedura di concorso basata su titoli ed

	esami e organizzata su base regionale. I dirigenti scolastici parteciperanno anche alle attività di formazione iniziale.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziate risorse per 23,4 milioni di contributi annuali alle scuole paritarie che includono studenti disabili per 12,5 milioni nel 2020, 97 milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021 e 300 nel 2022.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Gli insegnanti restano per cinque anni nella stessa scuola in cui sono assegnati per la prima volta.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento del numero degli insegnanti di sostegno di 1.090 unità. Anche il personale degli insegnanti dell'asilo è aumentato di 390 unità per rafforzare l'offerta educativa.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Piano educativo individuale (PEI): stabilite con decreto ministeriale le procedure da seguire per l'elaborazione e l'aggiornamento del PEI, nonché per la messa a disposizione degli insegnanti della scuola a domicilio.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziate risorse da destinare al 'Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato' dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato. Si incrementano le risorse destinate alla formazione dei docenti, al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica. Si incrementano, inoltre, di 2 milioni per il 2020 le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Decreto ministeriale a sostegno dell'inclusione degli studenti disabili: è stato adottato il D.L. n. 92/2019 'Disposizioni relative alle procedure di specializzazione per gli insegnanti di sostegno previste dal D.L. n. 249/2010 e successive modificazioni', al fine di elaborare misure per l'attivazione di un nuovo ciclo di formazione attiva per gli insegnanti di sostegno.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA): La CPIA (decreto presidenziale n. 263/12 e decreto MIUR del 12 marzo 2015) costituiscono istituzioni autonome di istruzione.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Rafforzamento del Piano Nazionale della Scuola Digitale: 120 insegnanti specializzati in innovazione ICT ed educazione digitale saranno assunti per promuovere la diffusione sul territorio delle nuove metodologie e per lo sviluppo di nuove opportunità di insegnamento.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Assunzioni per l'istruzione primaria e secondaria: approvato un decreto-legge per l'avvio di una procedura straordinaria per la formazione iniziale e l'abilitazione dei docenti. Allo stesso tempo, è in corso una procedura ordinaria per l'assunzione di insegnanti della scuola primaria e secondaria superiore per 24.000 insegnanti con contratto a tempo indeterminato. A questo proposito, la procedura prende in considerazione i periodi di insegnamento con contratti a tempo determinato. Inoltre, è prevista la possibilità di ottenere l'autorizzazione all'esercizio della professione, anche se l'immissione in ruolo dalle graduatorie di merito non è disponibile.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Pubblicato un concorso straordinario per l'assunzione permanente del personale docente per l'infanzia e le scuole elementari per insegnanti ordinari e di sostegno, prevedendo anche l'avvio di un prossimo concorso ordinario.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Il MIUR ha lanciato il Progetto ITS-4.0, che ha coinvolto nel 2019 un totale di 72 istituti e più di 1.170 studenti. Ci si è avvalsi anche della cooperazione di 130 <i>partner</i> privati per 106 progetti di innovazione tecnologica e della cooperazione dell'Università Cà Foscari di Venezia. Nel 2018 gli ITS hanno potuto istituire nuovi corsi, in collaborazione con le imprese e nell'ambito del programma 'Impresa 4.0'. L'attività è proseguita nel 2019 nel rispetto delle linee guida europee sullo sviluppo economico e sul rilancio della produttività.

	Infine, è stata rivista l'organizzazione delle strutture e dei percorsi di formazione ogni due anni a partire dal 2020. Una quota del 'Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore' viene destinata per il 2020 alla realizzazione di sedi e laboratori per lo svolgimento di attività 4.0.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Adottato Stanziate 10 milioni provenienti dal 'Fondo per finanziare gli investimenti e lo sviluppo delle infrastrutture del paese' e destinati alla ristrutturazione degli edifici scolastici nel 2023. Per quanto riguarda il periodo 2020-2023, i compiti di pianificazione esecutiva saranno assegnati mediante appalti diretti conformemente al codice degli appalti pubblici e mediante la regola del 'silenzio-assenso'.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Adottato Per quanto riguarda il periodo 2020-2024, sono state stanziare risorse per garantire il finanziamento continuo dei programmi spaziali nazionali in cooperazione con l'Agenzia spaziale europea.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2019.3

CSR 3.1: Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Con l'iniziativa denominata 'Dipartimenti di Eccellenza' è previsto uno stanziamento di 271 milioni all'anno (1.355 milioni per il periodo 2018-2022) a 180 dipartimenti universitari, selezionati in base alla qualità della loro ricerca. Inoltre per aumentare il numero di giovani ricercatori attivi nelle università pubbliche sono previsti dei 'Piani straordinari' per l'assunzione di ricercatori R2. (Cfr. CSR n. 2)
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Applicazione di un'imposta di immatricolazione ipotecaria e catastale pari a 200 euro per il trasferimento di immobili a società di costruzione o ristrutturazione di edifici che attuano, tra l'altro, misure di efficientamento energetico.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Approvato il programma per l'efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione con risorse per 97 milioni (oltre alle risorse già stanziare) per il finanziamento di 56 progetti.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Decreto 'FER1', per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili e raggiungere l'obiettivo dell'UE al 2030, come definito nel Piano Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Si prevedono incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e di pulizia a gas. L'attuazione del decreto consentirà la realizzazione di impianti con una potenza complessiva di 8.000 MW, con un guadagno di produzione da fonti rinnovabili di circa 12 miliardi di kWh e l'attivazione dell'investimento di 10 miliardi.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato È attualmente in fase di elaborazione un nuovo piano triennale per la ricerca sui sistemi elettrici, che spazia dalla <i>governance</i> del sistema alla R&S e alla diffusione delle tecnologie rinnovabili, della trasmissione elettrica e dell'uso finale, che interessa tutte le dimensioni del PNEC. Sarà finanziato mediante un fondo basato sul prelievo sulle tariffe dell'energia elettrica.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Mobilità verde: per l'acquisto di veicoli nuovi, le amministrazioni pubbliche devono acquistare o noleggiare veicoli elettrici o ibridi per almeno il 50 per cento delle loro esigenze.

Misura 7	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il PNIEC individua gli obiettivi relativi alla crescita delle fonti energetiche rinnovabili (30 per cento sui consumi finali), al miglioramento dell'efficienza energetica (-43 per cento rispetto al <i>trend</i> di evoluzione) e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sia nei settori ETS che non ETS (rispettivamente -56 per cento e -34 per cento rispetto al 2005). Il PNIEC prevede inoltre importanti azioni compensative, come un piano di azioni infrastrutturali nella produzione flessibile di energia da gas, investimenti nelle reti elettriche e investimenti in sistemi di stoccaggio dell'energia. Il piano sarà presentato alla Commissione europea entro dicembre 2019.</p>
Misura 8	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Nell'ambito della strategia Green New Deal, è stata approvata la legge 'Clima' (proteggere la qualità dell'aria) per: i) l'istituzione di un 'buono per la mobilità' nelle zone oggetto di infrazione dell'UE per un importo di 500/1,500 euro per l'acquisto di abbonamenti ai trasporti pubblici o di biciclette dopo la demolizione di autovetture/automotori fino alla classe Euro 3; ii) l'istituzione di un fondo per la costruzione o la ristrutturazione di corsie di autobus per i trasporti pubblici; iii) contributi ai comuni nelle zone oggetto di infrazione dell'UE per i programmi di trasporto scolastico per gli asili nido mediante autobus ibridi o elettrici; iv) finanziamento di un programma sperimentale di rimboschimento; v) istituzione di un fondo per sostenere la creazione di 'angolo verde' (ad esempio per la vendita sfusa di alimenti di consumo e bevande o detergenti).</p>
Misura 9	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Contributi aggiuntivi ai comuni pari a 150 milioni nel triennio 2022-2024 e semplificazioni normative relative alla sicurezza degli edifici e dei terreni.</p>
Misura 10	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Incrementate le risorse per i lavori di manutenzione sulla rete stradale delle province e delle città metropolitane di 3,4 miliardi.</p>
Misura 11	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>L'ambito operativo dell'FRI, il fondo rotativo a sostegno delle imprese e degli investimenti nella ricerca, sarà esteso al finanziamento di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.</p>
Misura 12	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Transizione 4.0: credito d'imposta per investimenti in beni strumentali. La misura è volta a sostenere e incentivare le imprese che investono in nuovi beni di investimento materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati agli impianti produttivi ubicati in Italia.</p>
Misura 13	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Transizione 4.0: crediti d'imposta per stimolare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e incoraggiare i processi di transizione digitale nell'economia circolare e la sostenibilità ambientale.</p>
Misura 14	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Transizione 4.0: il credito d'imposta 'Formazione 4.0' sarà prorogato per tutto il 2020. La misura è volta a stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale su temi legati alle tecnologie, rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.</p>
Misura 15	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>È stato adottato un decreto legislativo sulla <i>cyber</i> sicurezza nazionale: istituzione di un meccanismo per garantire appalti più sicuri per gli enti all'interno del perimetro stabilito dalla legge che intendono aggiudicare gli appalti di beni e servizi ICT.</p>
Misura 16	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Il 'programma di sostegno al 5G per le tecnologie emergenti' è stato adottato nel giugno 2019, suddiviso in due assi: Asse I – Casa della tecnologia emergente: dotazione di 40 milioni; Asse II – Progetti di ricerca e sviluppo a sostegno della trasformazione tecnologica delle PMI e delle <i>start up</i> innovative, con risorse pari a 5 milioni.</p>
Misura 17	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p>

	Con delibera CIPE n. 61, sono stati assegnati 45 milioni a progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con gli enti locali e regionali, relativi a tecnologie emergenti quali <i>Blockchain</i> , intelligenza artificiale, <i>Internet of Things</i> relativi allo sviluppo delle reti di prossima generazione.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per la crescita sostenibile è stato aumentato di 150 milioni per sostenere progetti di R&S nei settori di applicazione della strategia nazionale di specializzazione intelligente.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione della tassazione IRPEF per persone che trasferiscono la loro residenza nel Mezzogiorno nei comuni con una popolazione fino a 20.000 abitanti. A partire dal 1° gennaio 2019, i redditi 'stranieri' possono essere soggetti a un'imposta sostitutiva del 7 per cento per i primi 5 periodi d'imposta.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del Fondo 'Cresci al Sud', gestito da INVITALIA a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle PMI nelle regioni meridionali.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Credito d'imposta nel Sud a sostegno delle fusioni di imprese in base alle quali le attività fiscali differite (DTA) delle imprese derivanti da tali fusioni possono essere convertite in crediti d'imposta (pagando un contributo annuo pari all'1,5 per cento della differenza tra DTA e imposte pagate).
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Modificate le procedure per definire e verificare l'applicazione della 'regola di assegnazione del 34 per cento' della spesa in conto capitale da parte delle amministrazioni pubbliche centrali per gli investimenti nelle regioni meridionali.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Crediti d'imposta per l'acquisto di nuovi beni d'investimento per impianti di produzione situati al Sud.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Piano straordinario per la promozione del ' <i>Made in Italy</i> ' e l'Attrazione degli Investimenti. La tutela del <i>Made in Italy</i> coprirà anche la promozione del turismo e dell'industria culturale nonché del settore agricolo e agroalimentare, anche attraverso il Piano Strategico per il Turismo 2017-2022.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazione del processo di ammissione delle garanzie sui prestiti alle medie imprese (<i>Mid-cap</i>) per investimenti in attività materiali o per operazioni effettuate attraverso piattaforme di prestito sociale e di <i>crowdfunding</i> .
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Procedure semplificate per le PMI e le reti di imprese per richiedere gli incentivi previsti per la riconversione e la riqualificazione degli impianti per investimenti strategici ad alta tecnologia con un forte impatto occupazionale nei territori.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Completato il processo volto a rendere operativo il Fondo nazionale per l'innovazione (FNI). Il fondo fungerà da fondo di fondi attraverso investimenti diretti nelle <i>start up</i> e nelle PMI innovative.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Reintroduzione a partire dal 2019 dello strumento di bilancio denominato 'Sostegno alla crescita economica' (ACE- Aiuto alla crescita economica).
Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato L'ISMEA può concedere garanzie gratuite alle imprese agricole che desiderano richiedere finanziamenti per iniziative di sviluppo tecnologico innovativo, comprese quelle relative all'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti attraverso la <i>Blockchain</i> .
Misura 30	TIPO DI MISURA: Implementato

	Estensione del credito d'imposta per la 'Formazione 4.0' entro un massimo di 300.000 euro all'anno (per le grandi imprese il massimale è di 200.000 euro all'anno).
Misura 31	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Rifinanziamento per gli anni 2020-2025 della legge Nuova Sabatini per l'accesso al credito delle PMI e delle <i>start up</i> e imprese innovative, per l'acquisto di attrezzature per uso produttivo nonché <i>hardware</i>, <i>software</i> e tecnologie digitali. I nuovi fondi ammontano a 105 milioni per il 2020, a 97 milioni all'anno per il periodo 2021-2024 e a 47 milioni per il 2025. Il 25 per cento delle risorse è destinato alle microimprese e alle PMI per acquistare, anche con <i>leasing</i> finanziario, beni strumentali a basso impatto ambientale. Gli investimenti realizzati da micro e piccole imprese in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia avranno un contributo statale del 100 per cento entro un limite complessivo di 60 milioni.</p>
Misura 32	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Aumento delle deduzioni IRPEF e IRES per gli investimenti effettuati in <i>start up</i> e PMI innovative.</p>
Misura 33	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Estensione al 2020 del superammortamento per gli investimenti in beni strumentali fino a 2,5 milioni. Ulteriore proroga per il 2020 dell'iperammortamento.</p>
Misura 34	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Buono PMI: servizi di consulenza rivolti ai processi di trasformazione tecnologica e digitale nell'ambito del Piano Nazionale 'Impresa 4.0'. A partire dal 27 settembre 2019 fino al 25 ottobre 2019, i dirigenti e le società di consulenza qualificati possono presentare domanda al MISE per il proprio inserimento nell'elenco tramite procedura informatizzata. La domanda di accesso alle sovvenzioni da parte delle imprese è stata completata dal 7 novembre 2019 al 26 novembre 2019.</p>
Misura 35	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Risorse aggiuntive, per un totale di 12,9 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 stanziare per investimenti da parte delle imprese di autotrasporto al fine di aumentare la sicurezza del trasporto su strada e ridurre gli effetti che alterano il clima derivanti dal trasporto merci.</p>
Misura 36	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Piano 'Proteggi l'Italia' contro il dissesto idrogeologico, mobilitando 6,5 miliardi con le prime risorse pari a 315 milioni, già stanziati con il Piano 'Piano Stralcio' per finanziare 263 interventi definiti urgenti e non rinviabili.</p>
Misura 37	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>La legge di bilancio per il 2020 estende al 31 dicembre 2020 le deduzioni per le misure di efficienza energetica – ecobonus – (65 per cento entro limiti di spesa diversi a seconda della misura adottata distribuita in 10 quote annuali), ristrutturazione edilizia (50 per cento fino ad un massimo di 96.000 euro per unità distribuita in 10 quote annuali), ristrutturazione delle facciate degli edifici (90 per cento Bonus facciate), acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici con classe energetica da utilizzare negli immobili oggetto di ristrutturazione (50 per cento fino a 10.000 euro distribuiti in 10 quote annue).</p>
Misura 38	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Creazione di un fondo di investimento per progetti infrastrutturali nelle isole minori.</p>
Misura 39	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Proroga al 2020 del credito d'imposta per investimenti nei territori colpiti da eventi sismici del 2016.</p>
Misura 40	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Introduzione di un credito d'imposta per gli investimenti nelle zone economiche speciali (ZES).</p>
Misura 41	<p>TIPO DI MISURA: Implementato</p> <p>Piano 'Rinascita urbana', un piano pluriennale innovativo per la qualità degli alloggi al fine di combattere il degrado degli edifici, la mancanza di servizi e migliorare la sicurezza urbana. A tal fine è stato istituito un Fondo specifico con una dotazione complessiva di 853,8 milioni per il periodo 2020-2033.</p>
Misura 42	TIPO DI MISURA: Implementato

	Risorse alle Province per la manutenzione straordinaria di strade e scuole e per l'efficienza energetica per un totale di circa 6,1 miliardi nel periodo 2020-2034.
Misura 43	TIPO DI MISURA: Implementato Stanzianti 2,8 miliardi a favore dei comuni per finanziare la pianificazione definitiva ed esecutiva delle infrastrutture dal 2020 al 2034.
Misura 44	TIPO DI MISURA: Implementato 500 milioni all'anno dal 2020 al 2024 assegnati ai comuni per l'efficienza energetica e lo sviluppo locale sostenibile.
Misura 45	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per 2,4 miliardi nel periodo 2023-2034 assegnate alle regioni per investimenti pubblici.
Misura 46	TIPO DI MISURA: Implementato Stanzianti 9.1 miliardi nel periodo 2021-2034 destinati a progetti di rigenerazione urbana e di efficienza energetica, alloggi sociali, sicurezza idrogeologica e prevenzione dei rischi sismici.
Misura 47	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 22,3 miliardi per rilanciare la programmazione pluriennale degli investimenti pubblici da parte delle amministrazioni centrali nel periodo 2020-2034. Le risorse saranno utilizzate per progetti di investimento volti a stimolare gli investimenti pubblici, promuovere l'innovazione, la sostenibilità ambientale, ridurre il divario tra il Sud e il Nord e rafforzare le infrastrutture fisiche, immateriali e sociali. Assegnate risorse alle amministrazioni locali.
Misura 48	TIPO DI MISURA: Implementato Revisione delle norme contenute nel codice degli appalti pubblici al fine di adottare un nuovo codice unico. Revisione dell'Atto unico sul settore edilizio al fine di razionalizzare le norme e incoraggiare la rigenerazione urbana e la riduzione del consumo di terreni. Attuazione del decreto-legge 'Sblocca Cantieri'.
Misura 49	TIPO DI MISURA: Adottato Con l'obiettivo di colmare le lacune regionali in termini di dotazione infrastrutturale migliorando l'efficienza energetica dei trasporti pubblici, la legge di bilancio per il 2022 assegna fondi alla società di gestione della rete – RFI (Rete Ferroviaria Italiana) per rendere la linea ferroviaria adriatica adeguata all'alta velocità. In questo modo la linea adriatica sarà inclusa nella rete centrale TEN-T.
Misura 50	TIPO DI MISURA: Adottato Il progetto di legge 'SalvaMare' – per la protezione del mare – è all'esame del Senato. Esso mira a sostenere il recupero dei rifiuti in mare (principalmente plastica) e l'economia circolare. Per quanto riguarda l'economia circolare, le iniziative riguardano: i) campagna 'senza plastica'; ii) sistema alternativo di rintracciamento dei rifiuti rispetto al SISTRI, al fine di semplificare l'obbligo e la digitalizzazione; iii) accordo sulla 'fine dei rifiuti', per dare impulso all'economia circolare e sostenere le imprese italiane leader nella tecnologia verde, che accoppiano la riduzione del riciclaggio e dello smaltimento dei rifiuti con la creazione di posti di lavoro. A livello nazionale è stato creato un quadro di monitoraggio per l'economia circolare, in aggiunta a quello proposto dalla Commissione europea.
Misura 51	TIPO DI MISURA: Adottato Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) volto a ridurre le emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici.
Misura 52	TIPO DI MISURA: Adottato Sovvenzioni ai comuni per investimenti in progetti di riqualificazione urbana per un totale di 8,5 miliardi nel periodo 2021-2034.
Misura 53	TIPO DI MISURA: Adottato Istituzione del Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane, con una dotazione di 50 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Disposizioni ulteriormente rafforzate dalla legge n. 126/2020.
Misura 54	TIPO DI MISURA: Adottato Istituito il fondo per rafforzare la R&S realizzato dalle università e dai centri di ricerca (pubblici e privati), con una dotazione di 25 milioni per il 2020, di 200 milioni per il 2021 e di 300 milioni all'anno a partire dal 2022. L'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR) sarà

	creata per gestire il Fondo, sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del MIUR.
Misura 55	TIPO DI MISURA: Adottato Rafforzamento delle zone economiche speciali (ZES) attraverso il piano ZES per gli investimenti di grandi dimensioni, incoraggiando la creazione di imprese con programmi di investimento specifici. Il piano dispone di un bilancio di 50 milioni per il 2019, 150 per il 2020 e 100 milioni per il 2021.
Misura 56	TIPO DI MISURA: Adottato Disegno di legge 'CantierAmbiente' per la valorizzazione e l'accelerazione degli interventi di mitigazione contro il dissesto idrogeologico e per la conservazione del territorio.
Misura 57	TIPO DI MISURA: Adottato <i>Green and Innovation Deal</i> per la mobilitazione di investimenti pubblici e privati connessi agli obiettivi della sostenibilità ambientale e sociale, dell'innovazione e dell'economia circolare. Il fondo, concepito per creare un effetto leva, ha un bilancio di 470 milioni per il 2020, 930 milioni per il 2021 e 1,42 miliardi per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un totale di 4,24 miliardi. Una parte di questi fondi – non meno di 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 – sarà destinata a misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, a promuovere l'economia circolare, a ridurre l'inquinamento e il suo impatto sulla produttività delle imprese e la loro esposizione al rischio derivante da fattori legati alle questioni ambientali, sociali e di <i>governance</i> e alla salute. Questi fondi saranno coordinati con i fondi europei NGEU che operano negli stessi settori. Riorganizzazione della legislazione ambientale, promozione dell'economia verde e dell'economia circolare.
Misura 58	TIPO DI MISURA: Adottato Istituzione di un fondo con una dotazione complessiva di 2,5 miliardi nel periodo 2021-2034 per la ristrutturazione o la costruzione di edifici di scuole materne.
Misura 59	TIPO DI MISURA: Adottato Istituzione del Fondo per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale: 400 milioni all'anno sono assegnati per il periodo 2025-2034 ai comuni per la ristrutturazione degli edifici, il dissesto idrogeologico, le strade, il patrimonio culturale e l'ambiente.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Nell'ambito del PON – Programma Operativo Nazionale sulla <i>Governance</i> e la Capacità Istituzionale 2014-2020, è avviato il progetto 'CReIAMO PA' – competenza e rete per l'integrazione ambientale e il miglioramento dell'organizzazione della pubblica amministrazione. Il progetto mira a migliorare la capacità amministrativa, a livello centrale e regionale, in materia di sostenibilità ambientale. L'attività è iniziata nel 2017 e la conclusione è prevista per il 30/6/2023.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Patto per la salute 2019-2021: modernizzazione dei piani di risanamento; miglioramento della <i>governance</i> sanitaria, anche attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento dei LEA; politiche per l'adeguamento del personale ai servizi offerti. Revisione del sistema di ripartizione dei costi per superare le distorsioni introdotte dal superticket.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per quanto riguarda le attività informatiche per la pubblica amministrazione (decreto fiscale 2019), SOGEI sarà in grado di offrire servizi informatici, attraverso accordi speciali, al Consiglio di Stato, al Procuratore di Stato, al Comando Generale del Corpo Portuale, a INVIMIT SGR e alla società per la gestione della piattaforma tecnologica di pagamenti alle pubbliche amministrazioni (pagoPA).
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato

	Per migliorare la digitalizzazione della PA, a settembre 2019 è stato nominato il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la digitalizzazione con i seguenti compiti: i) promuovere l'inclusione digitale per i cittadini, le imprese e il settore pubblico; ii) promuovere un ecosistema culturale, normativo ed economico sostenibile; iii) promuovere la creazione di un'imprenditorialità innovativa, l'attrazione delle imprese straniere e la contaminazione tra attività imprenditoriali, ricerca e sperimentazione.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Misure volte a migliorare l'efficienza della PA al fine di prevenire l'assenteismo e garantire assunzioni mirate, agevolando il ricambio generazionale e migliorando la digitalizzazione della pubblica amministrazione.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Disegno di legge per promuovere l'autonomia differenziata delle regioni.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Disegno di legge che delega il Governo all'adozione di uno o più decreti legislativi per il miglioramento dell'efficienza della PA. La delega riguarda la riforma del lavoro nella pubblica amministrazione, l'accesso all'occupazione pubblica, il merito e la remunerazione e la riorganizzazione della disciplina gestionale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.3: Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Soppresso Decreto-legge che modifica le norme sostanziali e procedurali relative ai poteri speciali (<i>Golden Power</i>) nelle imprese che operano nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Attuazione della riforma delle autorità del sistema portuale che fornisce strumenti di coordinamento operativo tra tali autorità.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Definizione dei diritti aeroportuali per gli aeroporti soggetti a contratti speciali (contratti di programma in deroga) secondo i modelli tariffari adottati dall'Autorità dei trasporti.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato Nel novembre 2021 il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, come annunciato anche nel PNRR. Il disegno di legge interviene nei seguenti settori: servizi pubblici locali, energia, trasporti, rifiuti, il contesto imprenditoriale, sorveglianza del mercato. Esso mira a: promuovere lo sviluppo della concorrenza, anche al fine di garantire l'accesso ai mercati delle imprese più piccole; eliminare gli ostacoli normativi all'apertura del mercato; garantire la protezione dei consumatori. Il disegno di legge è attualmente in discussione al Parlamento come legge del Senato n. 2469.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato Aggiornamento del piano aeroportuale nazionale. Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) ha conferito a ENAC il mandato di procedere all'aggiornamento e alla revisione critica del precedente Piano pubblicato nel 2015. Nel dicembre 2021 è stata conclusa la procedura di gara per la selezione di consulenti che supporteranno ENAC nell'aggiornamento e nella revisione critica del Piano e nello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato

	Iniziativa legislative per la tutela e la promozione della concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche (in particolare per il sistema delle concessioni autostradali) e il rafforzamento delle autorità di regolamentazione. Con il D.L. n. 34/2020 le revisioni sono state rinviate.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Operatività delle misure settoriali previste dal diritto della concorrenza del 2017: la fine dei prezzi regolamentati nel settore dell'energia elettrica è stata rinviata a gennaio 2021 per le PMI e a gennaio 2022 per le famiglie con il decreto legislativo n. 162/2019 'Milleproroghe'.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2019.4

CSR 4.1: Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio applicando e razionalizzando le norme procedurali, comprese quelle in esame dal legislatore e con particolare attenzione ai regimi di insolvenza.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Nel luglio 2019 il Parlamento ha approvato il disegno di legge denominato 'codice rosso' contenente disposizioni sulla protezione delle vittime di violenza domestica e di genere.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Riforma dell'organizzazione giudiziaria: assegnazione flessibile dei magistrati a livello distrettuale, anche per affrontare situazioni di gestione critica degli uffici giudiziari. Misure introdotte con le leggi di bilancio per il 2019 e per il 2020.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza è stato adottato lo scorso gennaio. Alcune misure sono attualmente in fase di studio per chiarire il contenuto di talune disposizioni, correggere alcuni errori di battitura e apportare alcune modifiche volte a coordinare meglio le norme sui vari istituti introdotte dal codice. Entrerà in vigore nel settembre 2021.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato Riforma del sistema giudiziario e delle norme sull'ammissibilità e il ricollocamento del personale dei magistrati, nonché disposizioni direttamente applicabili sull'istituzione e il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura e sulla flessibilità del personale giudiziario. Tali misure sono state combinate nel progetto di legge di riforma del Consiglio superiore della magistratura presentato nel settembre 2020 (AC 2681).
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Nel dicembre 2019 il Presidente del Consiglio ha approvato la legge che consente di riformare il processo civile, che mira a semplificare il processo sia in prima istanza che in appello, attraverso la riduzione dei riti e la loro semplificazione. È attualmente all'esame del Senato.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 4.2: Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Riforma dello statuto di prescrizione da gennaio 2020.

Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Gli strumenti di giustizia penale sono estesi per combattere i fenomeni di evasione delle imposte dirette e dell'IVA aumentando le sanzioni e riducendo le soglie di sanzione attualmente in vigore per i reati di false o omesse dichiarazioni, false fatturazioni, occultamento o distruzione di documenti contabili. In caso di condanna, viene introdotta anche la confisca dei beni posseduti dalla persona condannata per un valore sproporzionato rispetto al suo reddito (confisca estesa).
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2020 introduce alcune norme per assumere ulteriori giudici rispetto a quelli previsti e dirigenti carcerari nel 2020.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2019.5

CSR 5.1: Promuovere la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità delle attività, proseguendo la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando i finanziamenti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per il risarcimento del risparmio (FIR) per i risparmiatori colpiti da fallimenti è operativo.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato È in fase di definizione il processo di riforma del settore del credito cooperativo, con la costituzione dei due gruppi diretti da ICCREA e Cassa Centrale Banca.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il fondo di gestione della società di investimento è operativo. Nel Fondo saranno inizialmente incanalati 2 miliardi di prestiti immobiliari semi non performanti, con la possibilità di estenderne il funzionamento fino a 3-4 miliardi.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Stabilite norme per facilitare le operazioni di trasferimento di probabili inadempimenti (UTP) e per ampliare le modalità di intervento delle società di cartolarizzazione.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Confermata la garanzia statale sulla cartolarizzazione dei crediti deteriorati (GACS). Si stima che la nuova GACS potrebbe comportare un importo lordo di prestiti deteriorati cartolarizzati pari a circa 10 miliardi e che l'importo delle pertinenti <i>tranche</i> garantite dal GACS potrebbe essere compreso tra 2 e 3 miliardi.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Il nuovo codice della crisi aziendale e dell'insolvenza è stato adottato lo scorso gennaio. (Cfr. CSR n. 4)
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 5.2: Migliorare i finanziamenti non bancari per le piccole imprese innovative.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo nazionale per l'innovazione (FNI) per gli investimenti diretti nelle <i>start up</i> e nelle PMI innovative è operativo. (Cfr. CSR n. 3)

Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il Fondo 'Cresci al Sud' per sostenere la competitività e la crescita dimensionale delle PMI. (Cfr. CSR n. 3)
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La nuova misura Sabatini sarà rifinanziata. (Cfr. CSR n. 3)
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Il credito d'imposta per le imprese che acquistano beni strumentali nelle regioni meridionali sarà prorogato per tutto il 2020.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La piattaforma <i>Legality rating</i> , attiva da ottobre 2019 (ma introdotta nel 2012), rende più facile per le aziende accedere al credito bancario. In questo modo le aziende possono chiedere un <i>rating</i> di legalità semplicemente compilando un modulo <i>on line</i> .
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato È stata istituita una sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI per la concessione di garanzie, a titolo oneroso, che copre i finanziamenti concessi alle imprese con un massimo di 500 dipendenti.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazioni per l'utilizzo del Fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti concessi alle medie imprese e alla <i>Small Mid Cup</i> per gli investimenti in beni materiali.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Adottato Il sostegno al credito e il coordinamento saranno potenziati con strumenti finanziari a sostegno delle esportazioni, del capitale proprio e delle garanzie, anche attraverso Cassa Depositi e Prestiti.
Osservazioni	
Situazione attuale	

TAVOLA 2: LE MISURE INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEL PNRR²

TAVOLA 2: LE MISURE INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEL PNRR				
CSR	Misura	Tappa	Obiettivo iniziale	Stato di avanzamento
CSR 2019 5.2 CSR 2020 3.3 CSR 2021 1.3	Competitività e resilienza delle filiere produttive	Entrata in vigore di un decreto per la politica di investimento dei Contratti di Sviluppo	I Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.7 CSR 2022 3.4	Semplificazione legislazione e potenziamento <i>governance</i> per attuazione investimenti in infrastrutture di approvvigionamento idrico	Entrata in vigore della semplificazione della legislazione per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie e la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	I Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1	Digitalizzazione dei parchi nazionali	Entrata in vigore della semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	I Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 2.2 CSR 2020 2.1 CSR 2022 2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per investimenti nella rigenerazione urbana per ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale, con progetti in linea con gli obiettivi RRF, compreso il principio DNSH	I Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 2.1 CSR 2020 2.1 CSR 2022 1.1	Piani Integrati Urbani - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	Decreto ministeriale per la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal 'Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura' e adozione del DM di assegnazione delle risorse	I Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 2.2 CSR 2020 2.1 CSR 2022 1.1	Programma innovativo della qualità dell'abitare	Firmati accordi per riqualificare e aumentare l'edilizia sociale da parte di regioni e province autonome (inclusi comuni e/o le città metropolitane nei territori)	I Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 2.2 CSR 2020 2.1 CSR 2022 1.1	<i>Housing First</i> (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	Piano operativo per i progetti per assegnazione di alloggio e stazioni di posta che definisce i	I Trimestre 2022	Completato

² Fonte: RGS - Piattaforma ReGiS. Per la tabella sono state inserite tutte le M&T programmate e conseguite nel 2022.

		requisiti dei progetti da presentare e pubblicazione dell'invito a presentare proposte		
--	--	--	--	--

TAVOLA 2 (SEGUE): LE MISURE INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEL PNRR				
CSR	Misura	Tappa	Obiettivo iniziale	Stato di avanzamento
CSR 2019 1.3 CSR 2021 1.4 CSR 2022 1.4	Riforma dell'amministrazione fiscale	Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (<i>tax compliance</i>) e migliorare gli <i>audit</i> e i controlli	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 1.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (<i>spending review</i>)	Adozione di obiettivi di risparmio per le <i>spending review</i> relative agli anni 2023-2025	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 4.1 CSR 2020 4.1	Procedure di assunzione nei tribunali amministrativi	Avvio delle procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.2 CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.1 CSR 2022 2.1	Riforma della pubblica amministrazione	Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.2 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Entrata in vigore del Codice riveduto degli appalti pubblici (D.lgs. n. 50/2016)	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di connessione più veloce	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.5	Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei	Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica nei luoghi della cultura	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3	Attrattività dei borghi	Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse destinate all'attrattività dei borghi	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione	II Trimestre 2022	Completato

		dell'architettura e del paesaggio rurale		
CSR 2019 3.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3	Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per progetti per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	II Trimestre 2022	Completato

TAVOLA 2 (SEGUE): LE MISURE INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEL PNRR

CSR	Misura	Tappa	Obiettivo iniziale	Stato di avanzamento
CSR 2019 3.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3	Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale - Fondo Edifici di Culto (FEC)	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3	Caput Mundi - Next Generation EU per grandi eventi turistici	Firma dell'accordo per ciascuno dei sei progetti tra Ministero del Turismo e beneficiari/enti attuatori	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.5	Strategia nazionale per l'economia circolare	Entrata in vigore del decreto ministeriale per l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.5	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	Entrata in vigore del decreto ministeriale per il programma nazionale di gestione dei rifiuti	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3	Supporto tecnico alle autorità locali	Approvazione dell'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.4	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	Aggiudicazione di tutti i contratti di ricerca e sviluppo a progetti di ricerca sull'idrogeno	II Trimestre 2022	Completato

CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2022 3.4	Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno	Entrata in vigore degli incentivi fiscali	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.4	Rinnovabili e batterie	Entrata in vigore di un decreto ministeriale	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.4	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Firma dell'accordo finanziario	II Trimestre 2022	Completato

TAVOLA 2 (SEGUE): LE MISURE INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEL PNRR

CSR	Misura	Tappa	Obiettivo iniziale	Stato di avanzamento
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.4	Idrogeno	Produzione di elettrolizzatori	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.7 CSR 2022 3.4	Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico	Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.7 CSR 2022 3.4	Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	Entrata in vigore della semplificazione del quadro giuridico per una migliore gestione dei rischi idrologici	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.7 CSR 2022 3.4	Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 2.4 CSR 2020 2.4 CSR 2022 2.1	Reclutamento dei docenti	Entrata in vigore della riforma della carriera degli insegnanti	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 2.4 CSR 2020 2.4 CSR 2022 2.1	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	Adozione del piano Scuola 4.0 al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3	IPCEI	Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.5 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	Aggiudicazione degli appalti per i progetti riguardanti un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	II Trimestre 2022	Completato

CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.5 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", creazione di "leader territoriali di R&S"	Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti gli ecosistemi dell'innovazione	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.5 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti campioni nazionali di R&S sulle Key Enabling Technologies	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Finanziamento di start-up	Firma dell'accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario	II Trimestre 2022	Completato

TAVOLA 2 (SEGUE): LE MISURE INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEL PNRR

CSR	Misura	Tappa	Obiettivo iniziale	Stato di avanzamento
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità	Entrata in vigore dei decreti ministeriali sulla semplificazione e la mobilità nella R&S collegati al fondo di finanziamento ordinario	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.2 CSR 2020 1.2 CSR 2021 1.4 CSR 2022 1.1	Revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della Salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.	Entrata in vigore del diritto derivato (decreto ministeriale) che prevede la riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.2 CSR 2020 1.2 CSR 2021 1.4 CSR 2022 2.1	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.2 CSR 2020 1.2 CSR 2021 1.4 CSR 2022 2.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.2 CSR 2020 1.2 CSR 2021 1.4 CSR 2022 2.1	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Approvazione delle linee guida contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare	II Trimestre 2022	Completato

CSR 2019 3.2 CSR 2020 1.2 CSR 2021 1.4 CSR 2022 2.1	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.2 CSR 2020 1.2 CSR 2021 1.4 CSR 2022 2.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Approvazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo	II Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2	Isole verdi	Entrata in vigore del decreto ministeriale	III Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2	Green communities	Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la selezione delle Green communities	III Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2	Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	III Trimestre 2022	Completato

TAVOLA 2 (SEGUE): LE MISURE INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEL PNRR

CSR	Misura	Tappa	Obiettivo iniziale	Stato di avanzamento
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.3 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1	Piani Urbani Integrati - Fondo deli Fondi della BEI	Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del MEF	III Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 3.2 CSR 2020 4.2 CSR 2022 2.1	Supporto alla trasformazione	Entrata in vigore del processo di creazione del Team per la Trasformazione e della NewCo	IV Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 1.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3	Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)	Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio.	IV Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 1.3 CSR 2021 1.4 CSR 2022 1.4	Riforma dell'amministrazione fiscale	Numero più elevato di "lettere di conformità"	IV Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 1.3 CSR 2021 1.4 CSR 2022 1.4	Riforma dell'amministrazione fiscale	Ridurre il numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi	IV Trimestre 2022	Completato
CSR 2019 1.3 CSR 2021 1.4 CSR 2022 1.4	Riforma dell'amministrazione fiscale	Aumentare il gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"	IV Trimestre 2022	Completato

CSR 2019 3.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1	Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	INPS - Servizi/contenuti del portale ' <i>One click by design</i> ' T1	IV Trimestre 2022	Completato
--	---	--	-------------------	------------

.....

TAVOLA 3: ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI³

TAVOLA 3: ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento modello duale 2. Incremento risorse Fondo Nuove Competenze 3. Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) 4. Riforma degli Ammortizzatori sociali - misure di formazione professionale per i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) 5. Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria 6. Borse di studio per studenti in difficoltà economiche 7. Credito d'imposta formazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Piano Nuove Competenze stanziava 600 milioni di euro per il rafforzamento del modello di apprendimento duale. Ciò per rendere il sistema educativo e formativo più sinergico con il mercato del lavoro e favorire l'occupabilità dei giovani attraverso l'acquisizione di nuove competenze in linea con la transizione ecologica e digitale. Entro il 2025 il numero di persone che avrà partecipato ad attività di formazione nell'ambito del sistema duale e avrà ottenuto la relativa certificazione dovrà passare dai 39 mila attuali a 174 mila. 2. Con il Fondo Nuove Competenze per la riqualificazione e l'aggiornamento dei lavoratori nel 2021 sono stati coinvolti in attività formative più di 375 mila lavoratori. Le risorse per il 2022 sono di 1 miliardo di euro, per il 2023, sono state aumentate di 180 milioni di euro e la scadenza dei termini prorogata al 27 marzo, sia per la stipula degli accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro sia per la presentazione delle domande. Il decreto-legge 'Milleproroghe' ha infatti esteso al 2023 la possibilità per il Fondo nuove competenze di finanziare accordi di rimodulazione dell'orario di lavoro per realizzare percorsi formativi. 3. Al 31 dicembre 2022, i beneficiari del programma GOL presi in carico dai centri per l'impiego sono 709 mila, (quasi il doppio rispetto al <i>target</i> del PNRR nel 2022). La metà dei beneficiari è inserita nel percorso di reinserimento lavorativo delle persone più vicine al mercato del lavoro. Il resto si distribuisce tra i percorsi di aggiornamento o riqualificazione delle competenze. La quota di coloro che necessitano percorsi complessi di lavoro e inclusione è pari al 3,6 per cento. Le donne rappresentano oltre la metà dei presi in carico (56 per cento), i giovani sono pari al 26,4 per cento, le persone con oltre 55 anni sono il 18,1 per cento, gli stranieri sono il 14,1 per cento. Al momento dell'ingresso nel programma il 43,1 per cento delle persone risulta disoccupato da 6 mesi e oltre, e il 35,6 per cento da 12 mesi e oltre. La platea è rappresentata prioritariamente da persone in cerca di occupazione soggette alla cosiddetta condizionalità: il 55,8 per cento dei soggetti ha fatto domanda di Naspi o DisColl, il 24,4 per cento sono beneficiari di reddito di cittadinanza e di questi il 3,8 per cento sono anche beneficiari di NASPI o DisColl. Il restante 19,8 per cento rientra in altre categorie di disoccupati non soggetti a condizionalità. 4. Introdotto il vincolo della partecipazione a processi di aggiornamento e riqualificazione a carattere formativo per beneficiare del trattamento di integrazione salariale straordinaria.

³ Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento modello duale 2. Incremento risorse Fondo Nuove Competenze 3. Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) 4. Riforma degli Ammortizzatori sociali - misure di formazione professionale per i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) 5. Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria 6. Borse di studio per studenti in difficoltà economiche 7. Credito d'imposta formazione 	<ol style="list-style-type: none"> 5. Con la Legge 15 luglio 2022, n. 99 è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte integrante gli Istituti tecnici superiori (ITS), che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS <i>Academy</i>). La finalità della riforma è di promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei. 6. Nel 2022 è stato introdotto un aumento medio del valore delle borse di studio di 700 euro per un totale di 4 mila per studente. Verrà incrementata la quota di universitari con una borsa, che ora è del 12 per cento, e del 25 per cento nella UE. Nel caso delle 300 mila borse di studio fornite nell'ambito del programma GOL, almeno il 75 per cento dei beneficiari saranno donne, disoccupati, persone con disabilità e persone sotto i 30 anni. 7. Il credito di imposta formazione è parte del pacchetto 'Impresa 4.0'. La misura prevede il riconoscimento di un credito di imposta nella misura fino al 70 per cento delle spese per attività formative volte all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.
2. Parità di genere	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sgravi contributivi per l'assunzione di donne svantaggiate 2. Sgravi contributivi per donne lavoratrici al rientro dalla maternità 3. Incremento del Fondo per la Parità Salariale 4. PNRR - Incremento dell'offerta di posti negli asili nido 5. PNRR - Incremento dell'offerta di tempo pieno nelle scuole 6. PNRR- Sistema di certificazione della Parità di Genere 7. Fondo Impresa Donna 	<ol style="list-style-type: none"> 1. La legge di bilancio per il 2023 estende alle nuove assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate, effettuate nel corso del 2023, l'esonero contributivo totale già previsto per le assunzioni delle medesime donne effettuate nel biennio 2021-2022. L'esonero è riconosciuto nella misura del 100 per cento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro e nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro su base annua per la durata di dodici mesi in caso di contratto a tempo determinato e di 18 mesi in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato. 2. La legge di bilancio per il 2022 ha ridotto del 50 per cento i contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri dipendenti del settore privato. Tale riduzione opera per un periodo massimo di un anno a decorrere dalla data del rientro al lavoro dopo la fruizione del congedo obbligatorio di maternità ed avrà quindi effetto anche per il 2023.

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
2. Parità di genere	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sgravi contributivi per l'assunzione di donne svantaggiate 2. Sgravi contributivi per donne lavoratrici al rientro dalla maternità 3. Incremento del Fondo per la Parità Salariale 4. PNRR - Incremento dell'offerta di posti negli asili nido 5. PNRR - Incremento dell'offerta di tempo pieno nelle scuole 6. PNRR- Sistema di certificazione della Parità di Genere 7. Fondo Impresa Donna 	<ol style="list-style-type: none"> 3. La legge di bilancio per il 2022 ha incrementato di 50 milioni di euro a decorrere dal 2023 la dotazione del Fondo per il sostegno alla parità salariale di genere ed estende le finalità dello stesso, prevedendo che sia destinato anche alla copertura finanziaria di interventi volti al sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro. 4-5 Nel PNRR sono previsti investimenti per 4,6 miliardi di euro per espandere l'offerta di assistenza all'infanzia al fine di facilitare la conciliazione vita-lavoro per i genitori contribuendo all'aumento dell'occupazione femminile. L'obiettivo è di aumentare i posti disponibili negli asili e nelle scuole materne di almeno 260 mila posti per superare gli obiettivi di Barcellona in relazione all'offerta di assistenza all'infanzia. È previsto anche un investimento aggiuntivo di 1 miliardo di euro per aumentare di almeno mille unità il numero di scuole che offrono l'istruzione a tempo pieno. L'obiettivo è raggiungere un livello del 33 per cento su base locale del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi entro l'anno 2027, considerando anche il servizio privato. 6. L'introduzione di un Sistema di certificazione della parità di genere rientra nella Missione 5 'Inclusione e Coesione', Componente 1 'Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione' del PNRR e mira a promuovere una maggiore inclusione delle donne nel mercato del lavoro: strumento essenziale per migliorare la coesione sociale e territoriale, nonché di fondamentale importanza per la crescita economica del nostro Paese. Introdotto dal PNRR e disciplinato dalla L n. 162/2021 (legge Gribaudo) e dalla LL n. 234/2021 (legge di bilancio per il 2022), il Sistema di certificazione della parità di genere ha inoltre l'obiettivo di assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile, promuovendo la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese, riducendo il 'gender pay gap' ('divario retributivo di genere' che indica la differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne e quello percepito dagli uomini), aumentando le opportunità di crescita in azienda e tutelando la maternità. 7. Il PNRR istituisce il Fondo Impresa Donna che dovrà garantire il finanziamento di iniziative imprenditoriali attraverso strumenti già esistenti come NITO (Nuove Imprese a Tasso Zero) e si rivolge alle ragazze che vogliono fare impresa e il progetto 'Smart&Smart' per le <i>start up</i> altamente innovative.

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
3. Pari Opportunità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assegno Unico Universale per i Figli (AUUF) 2. Legge delega per la disabilità 3. Borse di studio per studenti in difficoltà economiche 4. Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile 5. Innalzamento della retribuzione dei congedi parentali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'assegno spetta a tutti i nuclei familiari, (indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori) purché abbiano figli a carico, a partire dal settimo mese di gravidanza fino al diciottesimo anno di età, estendibile anche fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo mensile spazia da un massimo di 175 euro a figlio per chi ha l'ISEE inferiore a 15 mila euro a un minimo di 50 euro a figlio per tutte le famiglie con ISEE pari o sopra i 40 mila euro oppure che non presentano l'ISEE. Secondi i dati INPS al 21 febbraio 2022, erano state presentate 2.280.705 domande di assegno unico per un totale di 3.801.040 figli. Va segnalato che un'analisi combinata degli effetti della revisione dell'Irpef e dell'introduzione dell'Assegno unico universale ha mostrato un significativo effetto redistributivo. L'analisi delle due riforme è stata attuata dal Dipartimento delle Finanze con il modello TAXBEN-DF, calcolando i principali indicatori di disuguaglianza. I risultati mostrano che l'effetto redistributivo complessivo è positivo: l'indice di Gini del reddito disponibile familiare diminuisce dell'1,65 per cento, indicando una rilevante diminuzione della disuguaglianza del reddito disponibile per le famiglie italiane; l'indice di redistribuzione Reynold-Smolensky mostra un miglioramento significativo, con una variazione positiva pari all'8,41 per cento. La riduzione dell'incidenza dell'imposta (9,43 per cento in termini di aliquota media effettiva) è più che compensata da un aumento significativo nella progressività della riforma (+21,60 per cento dell'indice di progressività di Kakwani). Con la legge di bilancio per il 2023 si introduce, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, è stato introdotto un incremento dell'assegno pari al 50 per cento per ciascun figlio di età inferiore ad un anno, oppure di età inferiore a tre anni nel caso in cui l'ISEE del nucleo familiare sia inferiore o pari a 40.000 euro e nel nucleo medesimo vi siano almeno tre figli. Inoltre, con il medesimo provvedimento si eleva da 100 a 150 euro mensili la maggiorazione prevista per i nuclei familiari con quattro o più figli a carico. 2. La riforma prevede il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta di servizi sociali la promozione dei progetti di vita indipendente e la promozione delle unità di valutazione multidimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati. La legge delega è stata approvata nel 2022 e fa parte del PNRR. 3. Si prevede un aumento medio del valore delle borse di studio di 700 euro per un totale di 4 mila per studente. Verrà incrementata la quota di universitari con una borsa, che ora è del 12 per cento, e del 25 per cento nella UE. Nel caso delle 300 mila borse di studio fornite nell'ambito del programma GOL, almeno il 75 per cento dei beneficiari saranno donne, disoccupati, persone con disabilità e persone sotto i 30 anni.

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO		
Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
3. Pari Opportunità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assegno Unico Universale per i Figli (AUUF) 2. Legge delega per la disabilità 3. Borse di studio per studenti in difficoltà economiche 4. Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile 5. Innalzamento della retribuzione dei congedi parentali 	<ol style="list-style-type: none"> 4. Viene prorogato il credito d'imposta al 75 per cento dei contributi versati dalle fondazioni bancarie a sostegno di progetti finanziati a valere sul Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile. 5. La legge di bilancio per il 2023 ha innalzato di 60 giorni il numero di congedi facoltativi di maternità e di paternità retribuiti all'80 per cento del salario normale. 4. Viene prorogato il credito d'imposta al 75 per cento dei contributi versati dalle fondazioni bancarie a sostegno di progetti finanziati a valere sul Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile.
4. Sostegno attivo all'impiego	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programma GOL 2. Riforma Ammortizzatori Sociali - registrazione dei lavoratori in CIGS al programma GOL 3. Piano Nazionale di Rafforzamento dei Servizi Pubblici per l'Impiego 4. Revisione Reddito di Cittadinanza 5. Incentivi all'occupazione per le categorie svantaggiate 6. Decontribuzione Sud 	<p>1-2-3 Il Programma GOL intende offrire percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro e/o formazione a una platea di soggetti costituita prioritariamente da beneficiari di ammortizzatori sociali (NASPI, Dis-Coll), nonché del Reddito di cittadinanza. Al programma accederanno, a valere sulle risorse del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro, cofinanziato dal Fse+, giovani Neet, donne inattive e altre categorie fragili. Nell'ambito del PNRR sono definiti i seguenti obiettivi: (1) almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025, di cui almeno il 75 per cento dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani <i>under 30</i>, lavoratori over 55; (2) almeno 800 mila beneficiari coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali; (3) almeno l'80 per cento dei Centri per l'Impiego (CPI) in ogni dovrà rispettare gli standard definiti quali livelli essenziali entro il 2025; (4) almeno 250 CPI dovranno completare entro il 2022 il 50 per cento delle attività previste nel Piano regionale di rafforzamento; (5) almeno 500 CPI devono completare tutte le attività previste nel Piano regionale entro il 2025; (6) un aumento di almeno 135 mila ragazzi che partecipano al Sistema Duale entro il 2025. Al 31 dicembre 2022, i beneficiari del programma GOL presi in carico dai centri per l'impiego ammontavano a 709mila, valore quasi doppio rispetto al target fissato per il Pnrr nel 2022. La metà dei beneficiari è inserita nel percorso di reinserimento lavorativo delle persone più vicine al mercato del lavoro. Il resto si distribuisce tra i percorsi di aggiornamento o riqualificazione delle competenze. La quota di coloro che necessitano percorsi complessi di lavoro e inclusione è pari al 3,6 per cento. Le donne rappresentano oltre la metà dei presi in carico (56 per cento), i giovani sono pari al 26,4 per cento, le persone con oltre 55 anni sono il 18,1 per cento, gli stranieri sono il 14,1 per cento.</p>

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
4. Sostegno attivo all'impiego	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programma GOL 2. Riforma Ammortizzatori Sociali - registrazione dei lavoratori in CIGS al programma GOL 3. Piano Nazionale di Rafforzamento dei Servizi Pubblici per l'Impiego 4. Revisione Reddito di Cittadinanza 5. Incentivi all'occupazione per le categorie svantaggiate 6. Decontribuzione Sud 	<p>1-2-3 Al momento dell'ingresso nel programma il 43,1 per cento delle persone risulta disoccupato da 6 mesi e oltre, e il 35,6 per cento da 12 mesi e oltre. La platea è rappresentata prioritariamente da persone in cerca di occupazione soggette alla cosiddetta condizionalità: il 55,8 per cento dei presi in carico ha fatto domanda di Nاسpi o Dis-Coll, il 24,4 per cento sono beneficiari di reddito di cittadinanza e di questi il 3,8 per cento sono anche beneficiari di Nاسpi o Dis-Coll. Il restante 19,8 per cento rientra in altre categorie di disoccupati non soggetti a condizionalità.</p> <p>4. Nelle more di una riforma dello strumento di lotta alla povertà, la legge di bilancio per il 2023 si muove nella prospettiva di fornire maggiore tutela ai nuclei familiari più fragili e vulnerabili e promuovere l'inclusione attiva nel mercato del lavoro dei percettori occupabili, attraverso il potenziamento dei percorsi di politica attiva, la rigida applicazione dei criteri di condizionalità, una riduzione della tassazione implicita connessa alla percezione di redditi da lavoro di natura occasionale o temporanea.</p> <p>5. La legge di bilancio per il 2023 prevede l'esonero totale (nel limite di 8.000 euro) per le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, di beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Analoga agevolazione è prevista per le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, di donne svantaggiate e giovani.</p> <p>6. Ai datori di lavoro del settore privato con sede nelle regioni del Mezzogiorno, ad esclusione di quelli operanti nel settore finanziario, è riconosciuta una riduzione della contribuzione previdenziale dovuta per i lavoratori alle dipendenze nella misura del 30 per cento fino al 31 dicembre del 2025, del 20 per cento per il 2026-2027, del 10 per cento per gli anni 2028-2029.</p>
5. Occupazione sicura e versatile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano Nuove Competenze 2. Fondo Nuove Competenze 3. Riforma degli Ammortizzatori Sociali 4. Incentivi all'assunzione di lavoratori in CIGS 5. PNRR - Piano nazionale per il contrasto al lavoro sommerso 	<p>1. Il Piano Nuove Competenze stanziava 600 milioni di euro destinati al rafforzamento del modello di apprendimento duale. Questo investimento intende rendere il sistema educativo e formativo più sinergico con il mercato del lavoro così da favorire l'occupabilità dei giovani attraverso l'acquisizione di nuove competenze che siano anche in linea con la transizione ecologica e digitale. Entro il 2025 il numero di persone che avrà partecipato ad attività di formazione</p>

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
	6. Lavoro agile per i lavoratori fragili	nell'ambito del sistema duale e avrà ottenuto la relativa certificazione dovrà passare dai 39 mila attuali a 174 mila.

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
5. Occupazione sicura e versatile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano Nuove Competenze 2. Fondo Nuove Competenze 3. Riforma degli Ammortizzatori Sociali 4. Incentivi all'assunzione di lavoratori in CIGS 5. PNRR - Piano nazionale per il contrasto al lavoro sommerso 6. Lavoro agile per i lavoratori fragili 	6. Esteso fino al 31 marzo 2023 il diritto al lavoro agile per i lavoratori dipendenti pubblici e privati cosiddetti fragili. Il datore di lavoro assicura lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro, ove più favorevoli.
6. Salari	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riforma dell'IRPEF 2. Assegno Unico Universale per i Figli (AUUF) 3. Riduzione della tassazione sui premi di produttività 4. Retribuzione dei congedi parentali 5. Equo compenso 	1. Con la legge di bilancio per il 2022, è stata introdotta una riforma rivolta a rimuovere gli effetti distortivi sull'offerta di lavoro associati all'andamento irregolare delle aliquote marginali effettive, ridurre la pressione fiscale per un'ampia platea di contribuenti e concentrare i benefici sui redditi medi, superando gli effetti distortivi dovuti al salto dell'aliquota marginale legale dal 27 per cento al 38 per cento. Va segnalato che un'analisi combinata degli effetti della revisione dell'Irpef e dell'introduzione dell'Assegno unico universale ha mostrato un significativo effetto redistributivo. L'analisi delle due riforme è stata attuata dal Dipartimento delle Finanze con il modello TAXBEN-DF, calcolando i principali indicatori di disuguaglianza. I risultati mostrano che l'effetto redistributivo complessivo è positivo: l'indice di Gini del reddito disponibile familiare diminuisce dell'1,65 per cento, indicando una rilevante diminuzione della disuguaglianza del reddito disponibile per le famiglie italiane; l'indice di redistribuzione Reynold-Smolensky mostra un miglioramento significativo, con una variazione positiva pari all'8,41 per cento. La riduzione dell'incidenza dell'imposta (9,43 per cento in termini di aliquota media effettiva) è più che compensata da un aumento significativo nella progressività della riforma (+21,60 per cento dell'indice di progressività di Kakwani).

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
6. Salari	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riforma dell'IRPEF 2. Assegno Unico Universale per i Figli (AUUF) 3. Riduzione della tassazione sui premi di produttività 4. Retribuzione dei congedi parentali 5. Equo compenso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. A luglio del 2022 è stato introdotto un taglio dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori per i rapporti di lavoro dipendente ad eccezione di quelli di lavoro domestico di ulteriori 1,2 punti per i redditi inferiori a 35 mila euro. La legge di bilancio per il 2023 ha incrementato il taglio del cuneo fiscale fino al 3 per cento per i redditi inferiori o pari a 25.000. 2. L'assegno spetta a tutti i nuclei familiari, (indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori) purché abbiano figli a carico, a partire dal settimo mese di gravidanza fino al diciottesimo anno di età, estendibile anche fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo mensile spazia da un massimo di 175 euro a figlio per chi ha l'ISEE inferiore a 15 mila euro a un minimo di 50 euro a figlio per tutte le famiglie con ISEE pari o sopra i 40 mila euro oppure che non presentano l'ISEE. Nel 2022, sono state presentate 6.186.405 domande per un numero di figli beneficiari pari a 9.428.978. La legge di bilancio per il 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, incrementa il valore dell'assegno per il 50 per cento per ciascun figlio di età inferiore ad un anno, oppure di età inferiore a tre anni nel caso in cui l'ISEE del nucleo familiare sia inferiore o pari a 40.000 euro e nel nucleo medesimo vi siano almeno tre figli. Inoltre, con il medesimo provvedimento si eleva da 100 a 150 euro mensili la maggiorazione prevista per i nuclei familiari con quattro o più figli a carico. 3. La legge di bilancio per il 2023 riduce dal 10 al 5 per cento l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa ai lavoratori dipendenti del settore privato. 4. La legge di bilancio per il 2023 ha innalzato di 60 giorni il numero di congedi facoltativi di maternità e di paternità retribuiti all'80 per cento del salario normale. 5. Il testo adottato dal Parlamento in materia di equo compenso intende assicurare una tutela ai lavoratori autonomi in presenza di clausole vessatorie e remunerazioni non dignitose.
7. Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento	1. Decreto trasparenza	1. In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa alle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili, il d.lgs. 27 giugno 2022, n. 104 (Decreto Trasparenza) ha introdotto disposizioni che disciplinano le informazioni sul rapporto di lavoro, le prescrizioni minime relative alle condizioni di lavoro, nonché una serie di ulteriori misure a tutela dei lavoratori, aggiornando le prescrizioni già previste nell'ordinamento italiano dal d.lgs. 26 maggio 1997.

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO		
Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
7. Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento	1. Decreto trasparenza	1. Tra le principali novità, il d.lgs. n. 104/2022 stabilisce quali debbano essere le informazioni minime formalizzate nel contratto di lavoro e le modalità di comunicazione al lavoratore mediante consegna di copia del contratto o della comunicazione di instaurazione del rapporto. Prevede, altresì, quali debbano essere le prescrizioni minime relative alle condizioni di lavoro in materia di: periodo di prova, cumulo di impieghi, prevedibilità minima del lavoro, possibilità per il lavoratore con un'anzianità di almeno sei mesi di richiedere il riconoscimento di una forma di lavoro con condizioni più prevedibili, sicure e stabili e la garanzia che la formazione obbligatoria sia gratuita e considerata orario di lavoro. Sono introdotte anche misure di tutela in favore del lavoratore. Nello specifico, il Decreto prevede la facoltà per il lavoratore di promuovere le procedure di conciliazione previste dal Codice di Procedura Civile o dalle camere arbitrali
8. Dialogo Sociale e coinvolgimento dei lavoratori	1. Protocollo Nazionale sul Lavoro Agile nel settore privato 2. Incentivazione contrattazione collettiva decentrata 3. Decontribuzione per le misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti	1. Su impulso del Ministro del Lavoro, nel dicembre 2021 ventisei organizzazioni sindacali datoriali e dei lavoratori hanno sottoscritto il "Protocollo Nazionale sul Lavoro Agile nel settore privato". In Europa, l'accordo, è il secondo provvedimento che disciplina lo <i>smart working</i> . L'accordo si sviluppa lungo sette punti chiave: adesione volontaria; accordo individuale; disconnessione; luogo e strumenti di lavoro; salute, sicurezza, infortuni e malattie professionali; parità di trattamento, pari opportunità, lavoratori fragili e disabili; formazione. 2. La legge di bilancio per il 2016 ha introdotto nel sistema italiano una disciplina tributaria specifica per la promozione del welfare aziendale e l'incentivazione della contrattazione collettiva decentrata. Alle somme e ai benefit corrisposti per incrementi di produttività o sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
		<p>viene infatti applicata una aliquota agevolata dell'IRPEF. Con la legge di bilancio per il 2023 tale aliquota è stata portata dal 10 per cento al 5 per cento, fermi restando i limiti reddituali dei lavoratori interessati (entro 80 mila euro) e l'imponibile ammesso al beneficio (fino a 4 mila euro).</p> <p>3. Ai datori di lavoro che sottoscrivono contratti aziendali per promuovere misure di conciliazione per i dipendenti, migliorative rispetto alle previsioni di legge o del CCNL di riferimento viene riconosciuto uno sgravio non superiore al 5 per cento dei contributi dovuti.</p>

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
9. Conciliazione vita-lavoro	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assegno Unico Universale per i Figli (AUUF) 2. Estensione dell'indennità di maternità per le lavoratrici autonome 3. Estensione del congedo di paternità 4. PNRR - Incremento dell'offerta di posti negli asili nido 5. PNRR - Incremento dell'offerta di tempo pieno nelle scuole 6. Decontribuzione per le misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'assegno spetta a tutti i nuclei familiari, (indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori) purché abbiano figli a carico, a partire dal settimo mese di gravidanza fino al diciottesimo anno di età, estendibile anche fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo mensile spazia da un massimo di 175 euro a figlio per chi ha l'ISEE inferiore a 15 mila euro a un minimo di 50 euro a figlio per tutte le famiglie con ISEE pari o sopra i 40 mila euro oppure che non presentano l'ISEE. Nel 2022, sono state presentate 6.186.405 domande per un numero di figli beneficiari pari a 9.428.978. La legge di bilancio per il 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, incrementa il valore dell'assegno per il 50 per cento per ciascun figlio di età inferiore ad un anno, oppure di età inferiore a tre anni nel caso in cui l'ISEE del nucleo familiare sia inferiore o pari a 40.000 euro e nel nucleo medesimo vi siano almeno tre figli. Inoltre, con il medesimo provvedimento si eleva da 100 a 150 euro mensili la maggiorazione prevista per i nuclei familiari con quattro o più figli a carico. 2. Dal 2022 viene riconosciuto alle lavoratrici iscritte alla gestione separata non iscritte ad altre forme obbligatorie, alle lavoratrici autonome e alle imprenditrici agricole, nonché alle libere professioniste iscritte ad un ente che gestisce forme obbligatorie di previdenza l'indennità di maternità per ulteriori tre mesi a seguire dalla fine del periodo di maternità, a condizione che le lavoratrici stesse abbiano dichiarato un reddito inferiore a 8.145 euro nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità. 3. La legge di bilancio per il 2022 ha reso strutturale il congedo di paternità obbligatorio confermandone la

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO		
Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
		<p>durata di 10 giorni.</p> <p>4-5. Nel PNRR sono previsti investimenti per 4,6 miliardi di euro per espandere l'offerta di assistenza all'infanzia al fine di facilitare la conciliazione vita-lavoro per i genitori contribuendo all'aumento dell'occupazione femminile. L'obiettivo è di aumentare i posti disponibili negli asili e nelle scuole materne di almeno 260 mila posti per superare gli obiettivi di Barcellona in relazione all'offerta di assistenza all'infanzia. È previsto anche un investimento aggiuntivo di 1 miliardo di euro per aumentare di almeno mille unità il numero di scuole che offrono l'istruzione a tempo pieno. L'obiettivo è raggiungere un livello del 33 per cento su base locale del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi entro l'anno 2027, considerando anche il servizio privato.</p> <p>6. Ai datori di lavoro che sottoscrivono contratti aziendali per promuovere misure di conciliazione per i dipendenti, migliorative rispetto alle previsioni di legge o del CCNL di riferimento viene riconosciuto uno sgravio non superiore al 5 per cento dei contributi dovuti.</p>

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO		
Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
10. Ambiente di lavoro salutare, sicuro e adeguato e protezione dei dati personali	<ol style="list-style-type: none"> 1. PNRR - Piano Nazionale per il contrasto al lavoro sommerso 2. Codice in materia di dati personali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Piano adottato nel 2022 comprende una serie di azioni, in parte già avviate, che mediante il coinvolgimento di vari attori rilevanti secondo un approccio interistituzionale, punterà a contrastare il ricorso al lavoro sommerso. Sarà quindi riprodotto l'approccio già utilizzato per il settore agricolo che ha portato all'adozione del "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato" (2020-2022) ampliandolo ad altri settori economici. 2-3 Il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e le successive modificazioni garantiscono il pieno rispetto delle prescrizioni previste dal regolamento UE n. 2016/679.
11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assegno Unico Universale per i Figli (AUUF) 2. PNRR - Incremento dell'offerta di posti negli asili nido 3. PNRR - Incremento dell'offerta di tempo pieno nelle scuole 	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'assegno spetta a tutti i nuclei familiari, (indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori) purché abbiano figli a carico, a partire dal settimo mese di gravidanza fino al diciottesimo anno di età, estendibile anche fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo mensile spazia da un massimo di 175 euro a figlio per chi ha l'ISEE inferiore a 15 mila euro a un minimo di 50 euro a figlio per tutte le famiglie con ISEE pari o sopra i 40 mila euro oppure che non presentano l'ISEE. Nel 2022, sono state presentate 6.186.405 domande per un numero di figli

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
		<p>beneficiari pari a 9.428.978. La legge di bilancio per il 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, incrementa il valore dell'assegno per il 50 per cento per ciascun figlio di età inferiore ad un anno, oppure di età inferiore a tre anni nel caso in cui l'ISEE del nucleo familiare sia inferiore o pari a 40.000 euro e nel nucleo medesimo vi siano almeno tre figli. Inoltre, con il medesimo provvedimento si eleva da 100 a 150 euro mensili la maggiorazione prevista per i nuclei familiari con quattro o più figli a carico.</p> <p>2-3 Nel PNRR sono previsti investimenti per 4,6 miliardi di euro per espandere l'offerta di assistenza all'infanzia al fine di facilitare la conciliazione vita-lavoro per i genitori contribuendo all'aumento dell'occupazione femminile. L'obiettivo è di aumentare i posti disponibili negli asili e nelle scuole materne di almeno 260 mila posti per superare gli obiettivi di Barcellona in relazione all'offerta di assistenza all'infanzia. È previsto anche un investimento aggiuntivo di 1 miliardo di euro per aumentare di almeno mille unità il numero di scuole che offrono l'istruzione a tempo pieno. L'obiettivo è raggiungere un livello del 33 per cento su base locale del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi entro l'anno 2027, considerando anche il servizio privato.</p>

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
12. Protezione Sociale	1. Riforma degli Ammortizzatori Sociali	1. La riforma degli ammortizzatori sociali introdotta nel 2022 garantisce nuove o maggiori protezioni sociali a 12,4 milioni di persone, compresi i lavoratori da remoto e quelli coinvolti nella formazione duale.
13. Indennità di disoccupazione	1. Riforma degli Ammortizzatori Sociali - revisione requisiti per la NASPI e potenziamento DIS-COLL	1. La riforma degli ammortizzatori sociali prevede due linee di intervento: l'alleggerimento dei requisiti soggettivi - rendendo meno rigidi i requisiti di accesso alla Naspi e allargandola ad altre categorie - e il potenziamento del sussidio economico, con un trattamento di maggior favore per quei lavoratori che in ragione dell'età hanno maggiore difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro. Si potenzia anche l'indennità di disoccupazione per i lavoratori coordinati e continuativi (Dis-Coll).
14. Reddito minimo	1. Revisione Reddito di Cittadinanza 2. Riforma IRPEF 3. Assegno Unico Universale per i Figli (AUUF)	1. Nelle more di una riforma dello strumento di lotta alla povertà, la legge di bilancio per il 2023 si muove nella prospettiva di fornire maggiore tutela ai nuclei familiari più fragili e vulnerabili e promuovere l'inclusione attiva nel mercato del lavoro dei percettori occupabili, attraverso il potenzia-

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO		
Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
		<p>mento dei percorsi di politica attiva, la rigida applicazione dei criteri di condizionalità, una riduzione della tassazione implicita connessa alla percezione di redditi da lavoro di natura occasionale o temporanea.</p> <p>2-3. Grazie alla combinazione di due importanti riforme entrate in vigore nel 2022, ovvero la riforma dell'Irpef e quella dell'assegno unico e universale per le famiglie con figli sotto i 21 anni di età, si prevede un aumento del reddito annuo fino a oltre 1900 aggiuntivi per i nuclei familiari più svantaggiati, con una incidenza del 11,6 per cento sul reddito lordo.</p>
15. Reddito e pensioni di anzianità	1. APE sociale	1. L'APE sociale consente a particolari categorie di lavoratori svantaggiati di accedere ad una indennità fino al conseguimento dei requisiti pensionistici.
16. Assistenza sanitaria	1. Piano Operativo Nazionale Salute 2. PNRR - Missione Salute	<p>1. Il Piano indica quattro priorità di intervento: 1) contrasto della povertà sanitaria, per migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari da parte delle persone vulnerabili, anche con l'erogazione gratuita di farmaci di fascia C e dispositivi medici extra- livelli essenziali di assistenza (LEA); 2) salute mentale; 3) maggiore copertura degli <i>screening</i> oncologici; 4) salute di genere, per l'identificazione di percorsi integrati di assistenza attenti alle differenze di genere.</p> <p>2. Il PNRR ha dedicato una intera 'Missione' al settore sanitario (con circa 20,23 miliardi a disposizione nel periodo 2021-2026), concentrandosi in particolare su due aspetti prioritari: reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale. Gli investimenti previsti entro il 2026 andranno a potenziare i servizi assistenziali territoriali consentendo un'effettiva esigibilità dei LEA da parte di tutti gli assistiti.</p>

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO		
Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
16. Assistenza sanitaria	1. Piano Operativo Nazionale Salute 2. PNRR - Missione Salute	1. L'obiettivo è di superare la frammentazione e il divario strutturale tra i diversi sistemi sanitari regionali e riuscire così a raggiungere il 10 per cento degli assistiti ultrasessantacinquenni tramite assistenza domiciliare integrata in ogni Regione.
17. Inclusione delle persone con disabilità	1. Programma GOL 2. Legge delega per la disabilità	<p>1. Il programma GOL prevede uno specifico programma di intervento per le persone disabili in cerca di lavoro. Nel caso delle 300 mila borse di studio fornite nell'ambito del programma, almeno il 75 per cento dei beneficiari saranno donne, disoccupati, persone con disabilità e persone sotto i 30 anni.</p> <p>2. La legge delega per la disabilità prevede il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta</p>

		di servizi sociali, la semplificazione dell'accesso ai servizi sociosanitari, la revisione delle procedure per l'accertamento delle disabilità, la promozione dei progetti di vita indipendente e la promozione delle unità di valutazione multidimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati. Verrà finanziata a partire dalle risorse del nuovo Fondo disabilità e non autosufficienza creato con la legge di bilancio per il 2020 (800 milioni complessivamente per il triennio 2021-2023). La legge delega è stata approvata nel 2022 e fa parte del PNRR.
18. Assistenza a lungo termine	1. DDL Anziani	1. Il Ddl 'Anziani' prevede misure volte all'invecchiamento attivo, alla promozione dell'autonomia e alla prevenzione delle fragilità, anche attraverso la revisione dell'assistenza domiciliare e il riconoscimento delle cure palliative. La disposizione prevede, in via sperimentale e progressiva, l'introduzione di una prestazione universale graduata, in sostituzione dell'indennità di accompagnamento: le persone anziane non autosufficienti potranno scegliere se riceverla come erogazione in denaro o sotto forma di servizi alla persona.
19. Housing e assistenza per i senzatetto	1. Fondo Garanzia Prima Casa 2. Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023) 3. Contrasto al disagio abitativo	1. Il Fondo garantisce agevolazioni per l'acquisto della prima casa per soggetti che non abbiano compiuto trentasei anni di età, aventi un ISEE non superiore a 40.000 euro annui. 2. Il secondo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023) prevede interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora per 20 milioni di euro. 3. Il PNRR prevede un intervento per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura. La nascita e lo sviluppo di insediamenti informali, in alcuni casi veri e propri ghetti, creano un terreno fertile per l'infiltrazione di gruppi criminali che hanno reso ancor più vulnerabili le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici che vi dimorano. La linea di intervento si articola in un'azione volta alla pianificazione e attuazione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo in alternativa agli insediamenti spontanei e agli altri alloggi degradanti.

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO

Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
20. Accesso ai servizi essenziali	1. Borse di studio per gli studenti in difficoltà economiche 2. Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023) 3. Credito d'imposta al 75 per cento dei contributi versati dalle fondazioni bancarie a sostegno di progetti finanziati a valere sul Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile.	1. Si prevede un aumento medio del valore delle borse di studio di 700 euro per un totale di 4 mila per studente. Verrà incrementata la quota di universitari con una borsa, che ora è del 12 per cento, e del 25 per cento nella Ue. Nel caso delle 300 mila borse di studio fornite nell'ambito del programma GOL, almeno il 75 per cento dei beneficiari saranno donne, disoccupati, persone con disabilità e persone sotto i 30 anni. 2. Il 28 luglio 2021 è stato approvato il secondo Piano per gli interventi e i

TAVOLA 3 (SEGUE): ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE E LORO IMPATTO STIMATO		
Pilastro	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure (qualitative e/o quantitativo)
		<p>servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023), nell'ambito del nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, che contiene al suo interno anche il Piano sociale nazionale 2021-2023. Il Piano stabilisce gli utilizzi del Fondo nazionale Povertà, ripartito agli ambiti territoriali (associazioni di Comuni) per il rafforzamento dei servizi di contrasto alla povertà. Le risorse afferenti al Fondo Povertà sono pari complessivamente a 619 milioni di euro annui, tenuto conto delle risorse destinate agli ambiti territoriali (AT) per il contributo relativo al potenziamento del servizio sociale professionale (180 milioni). Le risorse sono destinate alle seguenti finalità: a) servizi per la presa in carico e il sostegno delle famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali (414 milioni); b) interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (20 milioni); c) interventi sperimentali per i giovani che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, al fine di prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia (5 milioni). Il Piano orienta anche l'utilizzo in maniera integrata delle risorse afferenti al PNRR e ai fondi europei.</p> <p>3. Viene prorogato al 2024 il credito d'imposta al 75 per cento dei contributi versati dalle fondazioni bancarie a sostegno di progetti finanziati a valere sul Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile.</p>

TAVOLA 4: PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)⁴

⁴ La tabella non è esaustiva di tutte le misure adottate dal Governo in relazione agli OSS. Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo III del PNR e alle Tabelle estratte da Cesar e Phenix e pubblicate in questa Appendice.

TAVOLA 4: PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
Obiettivo	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure
Oss 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Assegno di inclusione	
	Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti (anche Oss 10)	
	Esonero contributivo per le donne lavoratrici (anche Oss 5, 8 e 10)	
	Proroga al 2024 dell'APE sociale	
	Potenziamento dell'assegno unico e universale (anche Oss 10)	
	Revisione delle aliquote e degli scaglioni IRPEF (anche Oss 10)	
	Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico	
	Istituzione della Cabina di regia per la crisi idrica	
	Rideterminazione dell'indicizzazione delle pensioni superiori a 10 volte il trattamento minimo	
	Incremento della carta per la spesa dei beni di prima necessità (anche Oss 10)	
	Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa	
	Proroga della garanzia statale per l'acquisto della prima casa per i giovani e per le famiglie numerose	
	Innalzamento della "no tax area" per i lavoratori dipendenti (anche Oss 10)	
Incremento di contributo per il pagamento delle rette per la frequenza di asili nido		
Oss 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Riforma dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	
	Promozione dell'autoproduzione da fonti rinnovabili	
	Contratti di filiera agricoltura (in corso di realizzazione)	
Oss 4 - Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	Piani infrastrutturali per gli asili nido e i servizi per la prima infanzia	Nel complesso, le riforme contenute nel PNRR riconducibili al settore dell'istruzione e della ricerca avranno un impatto di lungo periodo significativo sulla crescita: il livello del PIL risulterebbe più alto del 2,8 per cento rispetto allo scenario di base (Cfr. Cap. II).
	Introduzione di dottorati innovativi per le imprese, la PA e il patrimonio culturale	
	Estensione del tempo pieno	
	Programmi specifici per la riduzione dell'abbandono scolastico	

TAVOLA 4: PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
Obiettivo	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure
	Sviluppo della formazione professionale terziaria, nuove competenze e linguaggi per i docenti	
	Linee Guida per nuove modalità di approccio alle discipline STEM	
	Progetti per la formazione di NEET e giovani donne finanziati dal Fondo per la Repubblica Digitale (anche Oss 5)	
	Misure a supporto degli alloggi per gli studenti universitari	
	Borse di studio per l'accesso all'università (anche Oss 8)	
	Riforma delle classi di laurea (anche Oss 8)	
	Reclutamento dei docenti	
	Riforma del sistema di Orientamento, del sistema ITS e dell'organizzazione del sistema scolastico	
	Estensione e diversificazione dell'offerta della piattaforma di e-learning Syllabus	
	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola (in corso di realizzazione)	
	Piano Nuove Competenze Transizioni (in corso di realizzazione)	
	Transizione 4.0 (anche Oss 9 in corso di realizzazione)	
	Progetti per la formazione di NEET e giovani donne finanziati dal Fondo per la Repubblica Digitale (anche Oss 5)	
	Strategia Nazionale per le Competenze Digitali – Piano operativo 2024	
	<i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde (anche Oss 11 e 13)	
Sviluppo delle competenze tecniche professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (in corso di realizzazione)		
Oss 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare donne e ragazze	Esonero contributivo per le donne lavoratrici (anche Oss 1, 8 e 10)	La valutazione riportata in questa Tavola per l'Oss 8 comprende misure relative alla creazione di imprese femminili ed il sistema di certificazione della Parità di genere previste dal PNRR.
	Progetti per la formazione di NEET e giovani donne finanziati dal Fondo per la Repubblica Digitale (anche Oss 4)	
	Diritto all'indennità di maternità e parentale per i lavoratori autonomi (anche Oss 8 e 10)	
	Incremento della durata di fruizione e della retribuzione dei congedi parentali e di paternità obbligatori	

TAVOLA 4: PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
Obiettivo	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure
	<p>Reddito di libertà</p> <p>Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026</p> <p>Potenziamento del lavoro in modalità agile o part-time.</p> <p>Investimento per la creazione di imprese femminili</p> <p>Agevolazioni fiscali per l'assunzione di donne vittime di violenza</p> <p>Codice per le imprese in favore della maternità</p> <p>Introduzione di un sistema di certificazione della Parità di genere</p>	
Oss 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	<p>Investimenti per il potenziamento dei Centri per l'Impiego, per il sistema duale, le politiche attive e la formazione professionale</p> <p>Borse di studio per l'accesso all'università (anche Oss 4)</p> <p>Riforma delle classi di laurea (anche Oss 4)</p> <p>Fondo sociale occupazione e formazione</p> <p>Esonero contributivo per le donne lavoratrici (anche Oss 1, 5 e 10)</p> <p>Diritto all'indennità di maternità e parentale per i lavoratori autonomi (anche Oss 5 e 10)</p> <p>Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso</p> <p>Riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività</p> <p>Supporto per la Formazione Lavoro</p> <p>Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni</p> <p>Istituita la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, cd. "ZES unica"</p> <p>Credito d'imposta per le Regioni appartenenti alla ZES unica</p> <p>Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES) (in corso di realizzazione)</p> <p>Legge quadro sulle disabilità (in corso di realizzazione)</p>	<p>L'insieme delle riforme contenute nel PNRR riconducibili alle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione (tra cui il Programma GOL, l'adozione del Piano Nuove Competenze, gli interventi per l'imprenditoria femminile e quelli relativi ad asili nido e scuole dell'infanzia) avrà un impatto rilevante sul PIL già nel 2026, mentre nel lungo periodo il PIL risulterebbe del 3,5 per cento più alto rispetto allo scenario di base (Cfr. Cap. II).</p>
Oss 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e	<p>Iniziative legate allo sviluppo della ricerca e della cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese per investimenti e innovazione tecnologica</p>	<p>Le misure legate allo sviluppo della ricerca e della cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese per investimenti e</p>

TAVOLA 4: PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
Obiettivo	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure
una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile		innovazione tecnologica previste nel PNRR sono considerate nella valutazione dell'Oss 4.
	Garanzie Green	
	Schema di garanzia Archimede	
	Fondo per il sostegno alla transizione industriale	
	Fondo per la crescita sostenibile	
	Nuova Sabatini	
	Sea Modal Shift	
	Investimenti per la Banda ultra-larga e 5G	
	Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione produzione di idrogeno, treni e bus green - REPowerEU, microelettrica)	
	Potenziamento dei collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci (anche Oss 13), dell'elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud e delle connessioni diagonali (in corso di realizzazione)	
	Approvazione di Contratti di Sviluppo per il rafforzamento delle filiere produttive strategiche	
	Transizione 4.0 (anche Oss 4)	
	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	
	Riforma del sistema della proprietà industriale	
Leggi annuali sulla concorrenza	Le leggi annuali della concorrenza sono state valutate contestualmente alle iniziative volte a semplificare le procedure degli appalti pubblici previste dal PNRR. Nel complesso, tali misure avrebbero un impatto sul PIL nel lungo periodo pari allo 0,6 per cento (Cfr. Cap II).	
Digitalizzazione della catena logistica (in corso di realizzazione)		
Contributo al Partenariato RISE (<i>Resilient and Inclusive Supply-chain Enhancement</i>)		

TAVOLA 4: PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
Obiettivo	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure
	Rinnovo flotte bus e treni verdi (anche Oss 11 e 13)	
	Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci (in corso di realizzazione)	
Oss 10 - Ridurre le disuguaglianze fra i Paesi e al loro interno	Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti (anche Oss 1)	
	Revisione delle aliquote e degli scaglioni IRPEF (anche Oss 1)	
	Incremento della carta per la spesa dei beni di prima necessità (anche Oss 1)	
	Potenziamento dell'assegno unico e universale (anche Oss 1)	
	Innalzamento della "no tax area" per i lavoratori dipendenti (anche Oss 1)	
	Esonero contributivo per le donne lavoratrici (anche Oss 1, 5 e 8)	
	Diritto all'indennità di maternità e parentale per i lavoratori autonomi (anche Oss 5 e 8)	
	Deduzione dal reddito da lavoro dipendente dei c.d. fringe benefits	
	Riduzione delle detrazioni fiscali spettanti ai contribuenti con reddito superiore a 50 mila euro	
Investimento per percorsi di autonomia per persone con disabilità		
Oss 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	
	Sviluppo del trasporto locale rapido di massa e potenziamento delle linee di trasporto regionale	
	Programma nazionale di gestione dei Rifiuti	
	Registro Elettronico Nazionale di Tracciabilità dei Rifiuti	
	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, i piani urbani integrati	
	Programmi innovativi per il miglioramento della qualità delle abitazioni	
	<i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde (anche Oss 4 e 13)	
	Rinnovo flotte bus e treni verdi (anche Oss 9 e 13)	

TAVOLA 4: PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
Obiettivo	Elenco delle principali misure	Impatto stimato delle misure
	<p>Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)</p> <p>Servizi digitali ed esperienza dei cittadini</p> <p>Digitalizzazione dei parchi nazionali (in corso di realizzazione)</p> <p>Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (in corso di realizzazione)</p>	
Oss 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	<p>Investimenti del PNRR per il supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le tecnologie per la neutralità climatica</p> <p><i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde (anche Oss 4 e 11)</p> <p>Rinnovo flotte bus e treni verdi (anche Oss 9 e 11)</p> <p>Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico</p>	
Oss 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	<p>Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030</p> <p>Fondo per il contrasto del consumo di suolo</p>	
Oss 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	<p>Disciplina della residenza delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società</p> <p>Procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale</p> <p>Tassazione minima globale, basata sulle <i>Model Rules</i> adottate dall'OCSE</p> <p>Modificato il regime speciale a favore dei lavoratori che rientrano in Italia</p> <p>REPowerEU - Razionalizzazione dei sussidi inefficienti ai combustibili fossili (in corso di realizzazione)</p> <p>Razionalizzazione e semplificazione degli obblighi tributari</p> <p>Nuove disposizioni in materia di adempimento collaborativo</p> <p>Nuove disposizioni in materia di contenzioso tributario</p> <p>Modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente</p>	

PAGINA BIANCA



190570085920